

RELAZIONE FINANZIARIA 2016



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

RELAZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2016

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA
Iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario BNL iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede Legale e Direzione Generale in Roma,
Via Vittorio Veneto n. 119 – 00187
Capitale sociale euro 2.076.940.000 interamente versato
Codice Fiscale - Partita Iva – Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di
Roma 09339391006
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico BNP Paribas SA
– Parigi
Internet: www.bnl.it

RELAZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2016

RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016	98
INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013	279
BILANCIO DELLA BNL SPA AL 31 DICEMBRE 2016.....	309



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cariche sociali e di controllo della BNL SpA	9
Struttura del Gruppo.....	10
Premessa	11
I principali indicatori del bilancio consolidato	12
Prospetti contabili consolidati riclassificati:	13
Stato patrimoniale consolidato riclassificato	13
Conto economico consolidato riclassificato	14
Sintesi dei risultati consolidati	15
Il contesto di mercato	20
L'evoluzione reddituale consolidata:	22
Il margine netto dell'attività bancaria	22
Le spese operative	25
Il costo del rischio	27
Le grandezze patrimoniali consolidate:	28
I crediti verso la clientela	28
La qualità del credito	28
Il portafoglio delle attività finanziarie	29
Gli investimenti partecipativi	30
La raccolta	30
La posizione interbancaria	31
I fondi del passivo	32
Il patrimonio netto	33
I Fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria.....	35
Gli indicatori di copertura della liquidità e di finanziamento stabile.....	37
L'operatività e la redditività per aree di business	38
I risultati della Capogruppo	42
I prospetti contabili riclassificati della BNL SpA.....	42
Le componenti reddituali della BNL SpA	44
Le componenti patrimoniali della BNL SpA	47
I Fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria della BNL SpA.....	48
L'evoluzione prevedibile e i rischi e le incertezze nel 2017	51
Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo del Gruppo	52

I risultati delle principali Società del Gruppo	53
I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e deliberazioni ex art. 2497-ter C.C ...	58
Il governo societario e gli assetti organizzativi	61
Il presidio e la gestione dei rischi	73
La rete distributiva.....	78
La customer satisfaction.....	79
Le risorse umane.....	81
Le attività di ricerca e di sviluppo	88
La responsabilità sociale e ambientale del Gruppo BNL	90
Altre informazioni	94
Proposta di riparto dell'utile d'esercizio 2016.....	95
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato consolidato e lo schema ufficiale.....	96

CARICHE SOCIALI E DI CONTROLLO DELLA BNL SpA

Consiglio di Amministrazione (1)

LUIGI ABETE
ANDREA MUNARI

Presidente
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

ROGER ABRAVANEL (2) (4)
JEAN CLAMON (3)
BÉATRICE COSSA-DUMURGIER
MARIO GIROTTI (5) (7)
THIERRY LABORDE
BERNARD LEMÉE (3)
PAOLO MAZZOTTO (6)
ROBERTO HUGO TENTORI (5) (7)

Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

PAOLO D'AMICO

Segretario del Consiglio

Collegio Sindacale (8)

PIER PAOLO PICCINELLI

Presidente

GUGLIELMO MAISTO
MARCO PARDI
ROBERTO SERRENTINO
GIOVANNI NACCARATO

Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo
Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

ANGELO NOVATI

Vice Direttore Generale Vicario

Società di Revisione

Deloitte & Touche

(1) Scadenza approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017

(2) Presidente del Comitato Remunerazioni

(3) Componente del Comitato Remunerazioni

(4) Presidente del Comitato Nomine

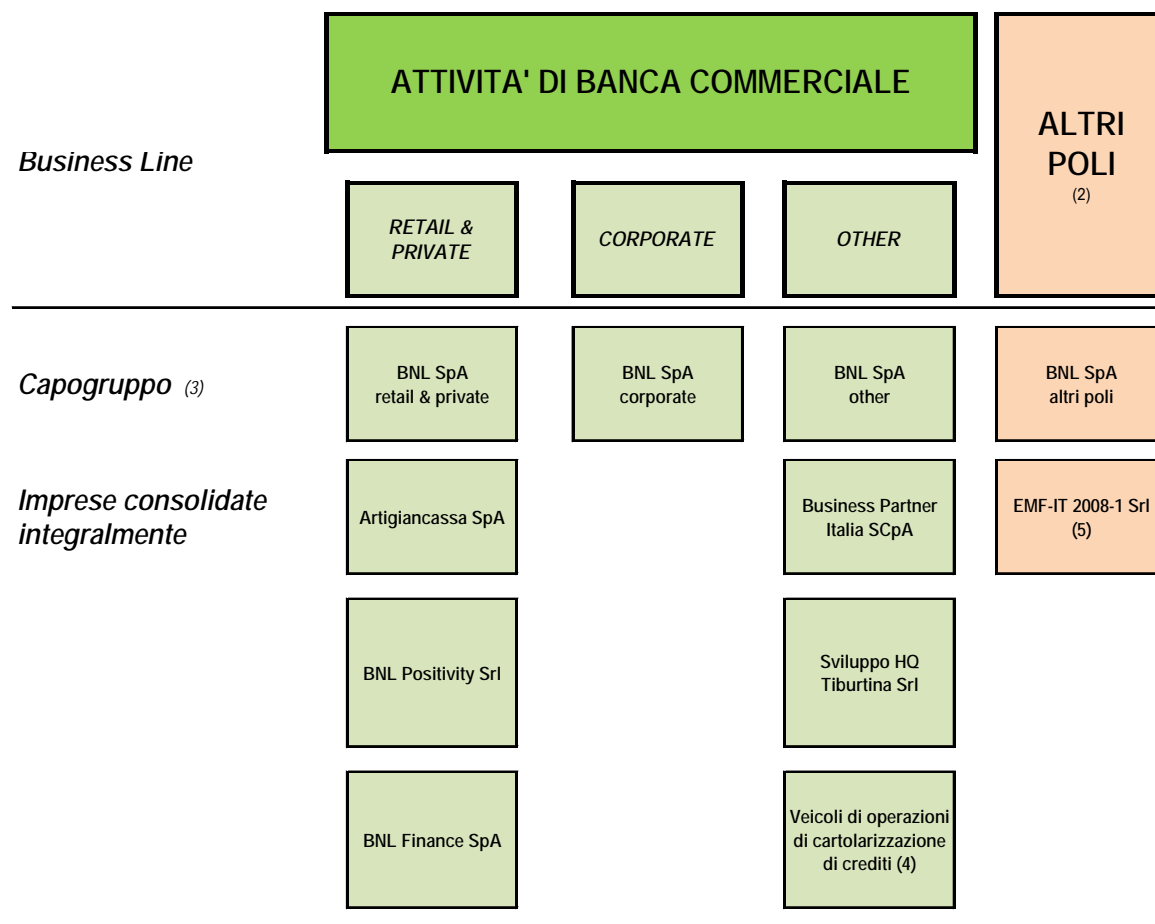
(5) Componente del Comitato Nomine

(6) Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi

(7) Componente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi

(8) Scadenza approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018

STRUTTURA DEL GRUPPO ⁽¹⁾



(1) Nel presente schema sono rappresentate le società controllate dalla BNL SpA, i cui bilanci sono consolidati integralmente nel bilancio di Gruppo, e la struttura organizzativa al 31 dicembre 2016. In data 15 dicembre 2016, con decorrenza gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato la riorganizzazione delle Business Line, in particolare, la ridenominazione della Divisione Retail e Private e della Divisione Corporate rispettivamente in Divisione Commercial e Private Banking e Divisione Corporate Banking e la costituzione della Direzione Crediti Speciali.

(2) Include le attività di Corporate & Institutional Banking, Wealth and Asset Management, Personal Finance e del Corporate Center del Gruppo BNP Paribas.

(3) Ai sensi dell'art. 2497 C.c., la Banca Nazionale del Lavoro è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento del socio unico BNP Paribas SA.

(4) Società veicolo costituite in base alla legge n. 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti". Include le società Vela Home, Vela ABS, Vela Mortgage, Vela OBG, Vela RMBS e Vela Consumer.

(5) Veicolo di cartolarizzazione di crediti del polo Personal Finance.

PREMESSA

In considerazione dell'incidenza della dimensione patrimoniale ed economica della Capogruppo BNL SpA sulle risultanze del Gruppo, la Banca si è avvalsa della facoltà, concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci (D.Lgs. 136/2015 art. 42), di presentare un'unica Relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio d'impresa sia di quello consolidato dando maggior rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Al fine di garantire la necessaria chiarezza dei dati contabili, nella Relazione sulla gestione vengono presentati schemi riclassificati sintetici di stato patrimoniale e di conto economico, il cui raccordo puntuale con quelli obbligatori di bilancio è riportato al lato delle tabelle patrimoniali di pag. 13 e alla fine della presente relazione con riferimento agli schemi reddituali (pag. 96).

I principali indicatori del bilancio consolidato

Dati economici (*)

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Var %
Margine d'interesse	1.650	1.762	- 6,4
Margine netto dell'attività bancaria	2.761	2.870	- 3,8
Spese operative	(1.780)	(1.815)	- 1,9
Costo del rischio	(807)	(1.032)	- 21,8
Risultato operativo netto	174	23	n/s
Imposte dirette	(49)	(16)	n/s
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	125	17	n/s

(*) La tabella di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello dello schema ufficiale di bilancio è esposta alla fine della presente Relazione sulla gestione.

Dati patrimoniali (**)

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Crediti verso clientela	61.268	60.523	+ 1,2
Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	7.477	7.744	- 3,4
Raccolta diretta da clientela ⁽¹⁾	46.322	42.981	+ 7,8
Risparmio amministrato e gestito	16.069	17.260	- 6,9
Raccolta interbancaria netta	16.926	19.112	- 11,4
di cui: rapporti con la Capogruppo BNPP	8.190	18.784	n/s
Patrimonio netto di Gruppo (lordo terzi)	5.610	5.649	- 0,7
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.606	5.641	- 0,6

(**) vedi Stato patrimoniale consolidato riclassificato a pag. 13

(1) Include i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Indicatori di rischio di credito

	(%)	
	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	5,1	4,9
Crediti deteriorati netti (1)/ Impieghi netti clientela	9,5	10,4
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (1) (2)	55,3	51,4
Rapporto di copertura delle sofferenze (2)	64,6	63,3
Sofferenze nette/Patrimonio netto	56,2	52,4
Rettifiche su crediti/impieghi netti clientela	1,29	1,55
Rapporto Grandi esposizioni (3)/impieghi netti (4)	5,1	3,7
Grandi esposizioni - numero clienti	9	6

^[1] I Crediti deteriorati (partite anomale) sono dati dalla sommatoria delle Sofferenze, Inadempienze probabili e crediti scaduti deteriorati

^[2] Rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda per cassa

^[3] Trattasi di importi ponderati secondo la vigente normativa di vigilanza

^[4] Gli impieghi netti sono costituiti dalla somma delle consistenze al 31 dicembre delle voci 60. Crediti verso banche e 70. Crediti verso clientela

Indicatori prudenziali

	31/12/2016		31/12/2015
<i>(% e milioni di euro)</i>			
Coefficienti patrimoniali	<i>(phased in)</i>	<i>(fully loaded)</i>	<i>(fully loaded)</i>
CET 1 capital ratio	12,2%	12,0%	11,4%
Tier 1 capital ratio	12,2%	12,0%	11,4%
Total capital ratio	13,2%	13,0%	12,5%
<i>Attività ponderate per il rischio (RWA)</i>	41.815	41.819	42.627
<i>Capitale primario di Classe 1 (CET1)</i>	5.121	5.002	4.848
<i>Capitale di Classe 1 (Tier1)</i>	5.121	5.002	4.848
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	5.509	5.457	5.348
Rapporto attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	52,9	54,0	55,0
Leverage ratio	5,9%	5,8%	5,7%
	31/12/2016		31/12/2015
Liquidità (*)			
Liquidity coverage ratio		99,8%	79,0%
Net stable funding ratio		98,4%	92,0%

(*) Gli indicatori 2016 inerenti alla liquidità sono stati elaborati - diversamente dal passato - a livello individuale, come da istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia. In considerazione dell'effetto immateriale del consolidamento, tali dati sono posti a confronto con quelli espressi per l'esercizio 2015 riferiti al Gruppo.

Prospetti contabili consolidati riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio obbligatorio	ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni %
10	Cassa e disponibilità liquide	659	621	+ 6,1
60	Crediti verso banche terze	1.296	887	+ 46,1
60	Crediti verso capogruppo BNP Paribas	2.889	2.224	+ 29,9
70	Crediti verso clientela	61.268	60.523	+ 1,2
20, 40	Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	7.477	7.744	- 3,4
80	Derivati di copertura	454	375	+ 21,1
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	336	356	- 5,6
100	Partecipazioni	1	1	+ 0,0
120, 130	Attività materiali e immateriali	2.063	1.841	+ 12,1
140, 150, 160	Attività fiscali e altre attività	2.607	2.922	- 10,8
	Totale attivo	79.050	77.494	+ 2,0

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio obbligatorio	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni %
10	Raccolta verso banche terze	832	1.215	- 31,5
10	Raccolta verso BCE/TLTROII	9.200	-	n/s
10	Raccolta verso capogruppo BNP Paribas	11.079	21.008	- 47,3
	1. prestiti subordinati	514	1.914	- 73,1
	2. TLTRO I	-	6.000	n/s
	3. altra raccolta	10.565	13.094	- 19,3
20, 30, 50	Raccolta diretta da clientela	46.322	42.981	+ 7,8
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.487	2.586	- 3,8
60	Derivati di copertura	624	842	- 25,9
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	324	217	+ 49,3
110, 120	Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	1.017	1.026	- 0,9
80, 100	Passività fiscali e altre passività	1.555	1.970	- 21,1
da 130 a 200	Patrimonio netto di Gruppo	5.610	5.649	- 0,7
	Totale passivo e patrimonio netto	79.050	77.494	+ 2,0

Conto economico consolidato riclassificato (*)

(milioni di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni %
1 Margine d'interesse	1.650	1.762	- 6,4
2 Commissioni nette	983	1.002	- 1,9
3 Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	39	69	- 43,5
4 Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	61	13	n/s
5 Proventi/oneri da altre attività bancarie	28	24	+ 16,7
6 Margine netto dell'attività bancaria	2.761	2.870	- 3,8
7 Spese operative	(1.780)	(1.815)	- 1,9
7a - costo del personale	(1.025)	(1.040)	- 1,4
- oneri di trasformazione	(42)	(33)	+ 27,3
- altri costi ordinari	(983)	(1.007)	- 2,4
7b - altre spese amministrative	(645)	(663)	- 2,7
- oneri di trasformazione	(13)	(19)	- 31,6
- altre spese ordinarie	(632)	(644)	- 1,9
7c - ammortamenti attività materiali e immateriali	(110)	(112)	- 1,8
8 Risultato operativo lordo	981	1.055	- 7,0
9 Costo del rischio	(807)	(1.032)	- 21,8
10 Risultato operativo netto	174	23	n/s
11 Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	-	10	n/s
12 Utile (Perdita) prima delle imposte	174	33	n/s
13 Imposte dirette	(49)	(16)	n/s
14 Utile (Perdita) d'esercizio	125	17	n/s
15 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	-	-	-
16 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	125	17	n/s

(*) La tabella di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello dello schema ufficiale di bilancio è esposta alla fine della presente Relazione sulla gestione.

Sintesi dei risultati consolidati

Nel 2016 è proseguita la crescita moderata dell'economia italiana, stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie e trainata dai segnali congiunturali più recenti, quali l'andamento della produzione industriale ed il rafforzamento della fiducia delle imprese. Tale tendenza appare confermata anche nel primo trimestre del 2017 lasciando intravedere un graduale consolidamento della ripresa economica nell'area dell'euro che, stimolata dalla conferma, per l'intero 2017, dell'orientamento espansivo della politica monetaria, dovrebbe riflettersi nel favorire il graduale sviluppo del mercato del credito.

Le *performance* di sistema dell'esercizio 2016 rimangono tuttavia condizionate dalla contenuta domanda di credito, dai tassi di interesse a livelli storicamente tra i più bassi o negativi, dall'accentuata concorrenza sulla clientela migliore. Dal punto di vista qualitativo, prosegue il riequilibrio dei bilanci delle banche italiane e le politiche di riduzione delle esposizioni più rischiose hanno consentito la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati in passato, con benefici effetti sul costo del rischio.

In questo contesto il Gruppo BNL ha risposto con azioni di riorganizzazione e di riposizionamento commerciale, contenimento dei costi operativi e aumento dell'efficienza volta a salvaguardare il proprio livello di redditività e ha chiuso l'esercizio 2016 con un **utile netto** di 125 milioni di euro rispetto ai 17 milioni dell'esercizio precedente.

Nel confronto con il 2015, come confermato a livello di sistema, il risultato beneficia del continuo miglioramento del costo del rischio grazie alla riduzione dei nuovi flussi di crediti deteriorati, indotta tanto dalla congiuntura leggermente più favorevole, quanto dall'efficacia delle politiche di *de-risking* perseguite negli ultimi anni. Tale tendenza è da considerare ancor più positiva se si tiene conto del contestuale rafforzamento delle coperture del portafoglio di crediti deteriorati.

Il miglioramento del costo del rischio permette di compensare ampiamente la flessione del risultato operativo lordo che riflette le tendenze sottostanti:

- la dinamica dei ricavi, nonostante il forte impegno commerciale che si è tradotto, tra l'altro, in un buon andamento di impieghi e raccolta – accompagnata dall'incremento delle quote di mercato –, nonché nella crescita della base di clientela, nel miglioramento della qualità del portafoglio crediti e nello sviluppo di talune aree di prodotto/servizio target quali monetica, cash management, prevenzione assicurativa, è stata condizionata dalla modesta dinamica economica, livello contenuto dei tassi, debole domanda di credito da parte delle imprese, diffusa competitività sulla clientela, andamento volatile dei mercati.

Il margine di interesse resta, in questo contesto, la componente più debole, condizionata tanto dall'impatto sulla contribuzione della raccolta dell'ulteriore riduzione dei tassi di mercato (effetto *floor* e redditività della raccolta trasformata), quanto dalla diffusa contrazione della contribuzione degli impieghi, a riflesso delle politiche di *de-risking*, della crescita dei fenomeni di surroga e rinegoziazione dei mutui residenziali e della aggressività delle iniziative commerciali della concorrenza.

Le commissioni si riducono, per contro, in misura inferiore: la tendenziale debolezza delle commissioni sulla raccolta indiretta a valore aggiunto (risparmio gestito e previdenziale), condizionate da un andamento poco favorevole dei mercati e dalla riduzione della retribuzione *up-front*, risulta parzialmente compensata da una più positiva dinamica delle altre componenti commissionali, specie nei confronti della clientela Retail & Private;

- il complesso dei costi operativi è influenzato da circa 109 milioni di oneri riconducibili in prevalenza ai costi di trasformazione per la costituzione del Fondo per il sostegno del Piano

Uscite per 42,2 milioni e agli oneri contributivi al Fondo Nazionale di Risoluzione richiesti dall'Autorità di Vigilanza (66,7 milioni). Per le altre componenti il confronto con il 2015 evidenzia la particolare efficacia delle azioni poste in essere nell'anno in direzione del costante miglioramento dell'efficienza operativa, nel rispetto degli obiettivi commerciali, con la razionalizzazione degli oneri di personale, l'introduzione di nuove iniziative di *cost management* e l'abituale rigore nelle decisioni di spesa e di investimento.

Il **marginetto netto dell'attività bancaria** raggiunge i 2.761 milioni in diminuzione rispetto ai 2.870 milioni dello scorso esercizio.

Il **marginetto di interesse e le commissioni nette**, che riflettono, come detto, la fragile dinamica macroeconomica ancora incerta per l'attività creditizia, evidenziano una diminuzione del 4,7% rispetto al dato dello scorso esercizio e si attestano a 2.633 milioni di euro.

Il **risultato netto degli strumenti finanziari valutati al *fair value*** registra un utile di 39 milioni di euro, in calo sul risultato positivo di circa 69 milioni dell'esercizio precedente.

Tale risultato è ascrivibile, in prevalenza, per 30 milioni alla contribuzione complessiva prodotta dalle attività di negoziazione con la clientela, per 9,7 milioni alla valutazione al *fair value* delle emissioni obbligazionarie strutturate e dei relativi derivati di copertura, comprensiva della componente inerente al merito creditizio della Banca (rischio proprio), per 2,3 milioni alla valutazione al *fair value* dei derivati con la clientela in relazione al rischio di controparte (CVA) mentre negativa per 1,9 milioni è stata la componente rischio proprio sui derivati (DVA).

Il **risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita**, evidenzia un utile di circa 61 milioni che si confronta con il risultato positivo di 13 milioni registrato a fine dicembre 2015. La voce comprende i dividendi e proventi assimilati per 14,4 milioni nonché l'utile/perdita su titoli di debito e di capitale per 46,2 milioni. Questi ultimi si riferiscono, prevalentemente, a 10,3 milioni di plusvalenze realizzate dalla vendita di BTP, a 40,7 milioni di utile da cessione di partecipazioni (di cui VISA per 39,1 milioni) e, al netto infine, della svalutazione, pari a 2,5 milioni, della interessenza nello Schema volontario presso il FITD recentemente acquisita per l'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena.

I **proventi netti da altre attività bancarie** si attestano a 28 milioni (24 milioni nel periodo a confronto) per effetto della rilevazione di plusvalenze realizzate su cessione di immobili per 19,3 milioni, della contabilizzazione di fitti attivi con parti terze per 6,1 milioni e ulteriori componenti positive di altra natura.

Le **spese operative** si attestano a 1.780 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 1.815 milioni dello scorso anno e include gli oneri contributivi 2016 al Fondo Nazionale di Risoluzione per la quota ordinaria, per 19,9 milioni, e per due quote addizionali per complessivi 46,8 milioni e la contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 16,0 milioni.

Si segnalano, inoltre, gli oneri di trasformazione commerciale e logistica per 12,9 milioni e quelli connessi alla costituzione del Fondo per il sostegno del Piano Uscite 2019/2020, per complessivi 42,2 milioni.

A conferma degli andamenti descritti, il *cost to income ratio* del 2016 – nella definizione di spese operative rapportate al marginetto netto dell'attività bancaria - calcolato al netto delle componenti non ricorrenti o non ordinarie, si attesta al 59,5% (58,5% nel 2015), che, in presenza di una significativa riduzione dei ricavi complessivi, per quanto sopra esposto, evidenzia i positivi

risultati del controllo dell'andamento dei costi operativi e il miglioramento dell'efficienza produttiva.

Sebbene il contesto economico generale non sia ancora del tutto normalizzato, nell'ambito di uno scenario caratterizzato da segnali di ripresa ancora contrastanti, il trend di rallentamento dei nuovi ingressi di crediti problematici già registrato nel 2015 appare confermato e il **costo del rischio**, pari a euro 807 milioni, è in netta diminuzione (-225 milioni, -21,8%) rispetto ai 1.032 milioni di fine 2015.

Per effetto delle evidenze reddituali sopra descritte, il **risultato operativo netto** si attesta a 174 milioni contro i 23 milioni dell'esercizio scorso e dopo le **imposte dirette**, pari a -49 milioni, il Gruppo BNL chiude l'esercizio 2016 con un **utile netto di pertinenza della Capogruppo** di 125 milioni (17 milioni al 31 dicembre 2015).

* * *

A livello di Stato Patrimoniale il **totale attivo** si attesta a 79.050 milioni di euro, in aumento del 2% su dicembre 2015. Si segnala l'incremento dei **crediti verso la clientela** - ascrivibile ad ambedue le componenti di mercato "retail" e "corporate" - che si attestano a 61.268 milioni, +1,2% sui 60.523 milioni dello scorso esercizio, a conferma dei citati, primi segnali di ripresa dell'economia.

Al 31 dicembre il totale dei **crediti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, rappresentano il 9,5% del portafoglio "crediti verso la clientela" con un grado di copertura del 55,3%, in significativo miglioramento sugli analoghi indicatori dello scorso anno, rispettivamente del 10,4% e 51,4%.

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 7.477 milioni di euro, contro 7.744 milioni del 31 dicembre 2015. Nel dettaglio, entrambe le componenti dell'aggregato risultano in diminuzione: -7,8% le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, per la quasi totalità costituita da strumenti derivati intermediati con la clientela, che si collocano a 2.457 milioni; -1,2% lo stock delle **attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a 5.020 milioni, costituita da titoli di debito per 4.649 milioni (-2,4%) e da titoli di capitale e quote di OICR per 371 milioni in aumento del 16,7%.

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia il risparmio amministrato e le gestioni patrimoniali, si attesta al 31 dicembre 2016 a 62.391 milioni, in aumento rispetto ai 60.241 di fine 2015 (+3,6%). I **debiti verso clientela** sono in significativa crescita del 13,5%, da 38.710 a 43.928 milioni, soprattutto nel comparto depositi e conti correnti in considerazione della preferenza alla liquidità manifestata dalla clientela e la componente cartolare, rappresentata principalmente da **emissioni obbligazionarie**, evidenzia invece una diminuzione del 43,9% da 4.271 a 2.394 milioni. Tale andamento si riflette negativamente, infine, sulla componente indiretta di tipo amministrato e gestito, da 17.260 a 16.069 milioni (-6,9%), condizionata anche da uno scenario di elevata volatilità. Al fianco dell'attività distributiva dei propri prodotti, la Banca, inoltre, attraverso la rete commerciale provvede al collocamento di fondi comuni e prodotti assicurativi che ha raggiunto, al 31 dicembre 2016, consistenze pari a circa 32 miliardi di euro, di cui 4 miliardi di fondi di terzi non gestiti da società del Gruppo BNPP.

Il **saldo dell'attività interbancaria** è negativo per 16.926 milioni contro 19.112 milioni di fine dicembre 2015 e riflette le variazioni settoriali sopra evidenziate: lo sbilancio tra l'incremento significativo della raccolta diretta da clientela e la positiva dinamica dell'attività creditizia registrati nell'esercizio.

Nel dettaglio:

➤ la posizione debitoria netta verso la controllante BNP Paribas passa, nell'esercizio, da 18.784 a 8.190 milioni. L'ammontare comprende prestiti subordinati per 514 milioni (1.914 milioni al 31 dicembre 2015) e altra provvista netta per 7.676 milioni (10.870 milioni al 31 dicembre 2015);

➤ I fondi ricevuti dalla Banca Centrale Europea, pari a 9.200 milioni, sono relativi alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II). Tale operazione, avvenuta in tre tranches da giugno 2016 con il contestuale rimborso anticipato del TLTRO I contratto tramite la controllante BNP Paribas (6.000 milioni), è stata effettuata per beneficiare di un più basso tasso di interesse e di scadenze più lunghe. In particolare, la Capogruppo BNL ha contabilizzato 17 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% in quanto è fortemente atteso il raggiungimento del *benchmark* di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE;

➤ Il saldo attivo netto con istituzioni creditizie terze è pari a 464 milioni.

Nell'esercizio 2016 il **patrimonio netto** del Gruppo BNL si attesta a 5.610 milioni di euro con un decremento di 39 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2015 (5.649 milioni).

La variazione è dovuta principalmente - oltre all'utile d'esercizio (+125 milioni) e all'acquisto, da parte della Capogruppo BNL, delle quote minoritarie di terzi della controllata BNL POSitivity (- 14 milioni) - alla riduzione per -150 milioni della riserva da valutazione che include, nel dettaglio: -101 milioni per la variazione negativa del *fair value* dei titoli a reddito fisso detenuti in portafoglio, -30 milioni sulla componente titoli a reddito variabile, -11 milioni per la variazione negativa del *fair value* della copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge) e -8 milioni dati dall'iscrizione nel patrimonio netto delle perdite attuariali relativi ai fondi del personale.

* * *

Come noto, il *framework* regolamentare "Basilea 3", operativo dal 1° gennaio, ha introdotto un periodo transitorio per la sua definitiva applicazione durante il quale alcuni elementi, che a regime saranno computabili integralmente nel **Patrimonio di vigilanza prudenziale** ("*fully loaded*"), impattano sul medesimo solo per una quota percentuale ("*phased in*").

In materia di quantificazione delle **attività ponderate al rischio (RWA)**, nel corso del secondo semestre del 2016 la BNL ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate" che ha seguito il processo di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito inerente ai portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche" concluso nel 2015, oltre a quello, completato a fine 2013, sulle esposizioni di pertinenza delle "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" e "Imprese". L'applicazione di tali metodologie *avanzate* ha comportato una significativa riduzione delle *risk weighted assets* rispetto ai valori precedentemente calcolati su base *standardizzata*. Ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), in data 21 dicembre 2015 la BCE ha

notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il coefficiente minimo da mantenere stabilmente per il 2016: il CET 1 ratio al 9,25%.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2016 il *CET 1 ratio* del Gruppo BNL, ha raggiunto, a regime, il 12,0% che si confronta con l' 11,4% registrato lo scorso esercizio e il 9,7% riferito al 2014 mentre il **leverage ratio**, che non evidenzia invece particolari scostamenti in quanto la costruzione dello stesso guarda i valori nominali e non quelli ponderati, si posiziona al 5,8% (5,7% a fine 2015).

Con riferimento al requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, l'**indicatore di copertura della liquidità** o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) dato riferibile alla sola Capogruppo BNL¹, si è progressivamente rafforzato e si posiziona al 99,8%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 70% da gennaio 2016 (80% da gennaio 2017), con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% nel 2018. Tale dato si confronta con quelli rilevati su base consolidata pari al 79% alla fine dello scorso esercizio e il 62% del dicembre 2014.

L'**indicatore di finanziamento stabile** o *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), dato di pertinenza della Capogruppo BNL¹, che ha un orizzonte temporale oltre l' anno, si posiziona al 98,4% a fronte di un valore del 100% previsto dal 1° gennaio 2018, data di prima applicazione (contro il 92% di fine 2015 e il 90% nel dicembre 2014, dati consolidati).

¹ *Gli indicatori 2016 inerenti alla liquidità sono stati elaborati – diversamente dal passato - a livello individuale, come da istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia.*

Il contesto di mercato

L'economia mondiale e nell'area euro

Nel 2016 l'economia mondiale è cresciuta ad un tasso annuo poco superiore al 3%, un andamento simile a quello degli ultimi anni.

La dinamica del commercio internazionale ha registrato un ulteriore rallentamento, risultando per la terza volta nell'ultimo quinquennio inferiore alla espansione economica globale. Al debole andamento dei volumi (crescita inferiore al 2%) si è combinata una dinamica dei prezzi ancora negativa, soprattutto nel comparto dei prodotti energetici.

Poche novità sul fronte dei paesi emergenti. Ancora sfavorevole il consuntivo del Brasile e della Russia, pur registrandosi in questo secondo caso una positiva correzione. In Asia, alla positiva tenuta della Cina si affianca il proseguimento del buon andamento dell'India.

Poco brillante complessivamente il quadro dei paesi economicamente più avanzati. Negli Usa la dinamica economica è risultata particolarmente modesta nella prima metà dell'anno, divenendo invece più robusta nei trimestri successivi. Al discreto andamento dei consumi si è affiancata una sostanziale stagnazione degli investimenti che, tuttavia, nella parte finale dell'anno hanno mostrato un promettente risveglio. I prezzi al consumo hanno registrato a dicembre il maggiore rialzo degli ultimi cinque anni, spingendo la media annuale al di sopra del 2%. Il mutamento di scenario maturato nella seconda metà dell'anno ha rafforzato la convinzione sull'opportunità di stemperare il tono accomodante della politica monetaria: a dicembre si è quindi deciso un nuovo, limitato rialzo (25 punti centesimi) per il tasso sui *federal funds* (intervallo obiettivo ora a 0,50-0,75%).

Sul vecchio continente pesa la decisione del Regno Unito di lasciare l'Unione Europea e i molti importanti appuntamenti elettorali previsti nel 2017. Nell'eurozona la crescita economica rimane moderata ma, sia pure con intensità diversa, ora diffusa alla quasi generalità dei paesi dell'area. La contenuta dinamica dei consumi risulta integrata da una più decisa crescita degli investimenti. Si registra un lento rientro del rischio di deflazione ma la dinamica di fondo non mostra ancora una stabile tendenza al rialzo. A dicembre l'inflazione al consumo ha superato la soglia annua dell'1% per effetto soprattutto dell'andamento registrato in Germania e Spagna. Pur prendendo atto di queste novità, la Banca Centrale Europea ha deciso di confermare il suo orientamento decisamente espansivo. Nondimeno anche per la politica monetaria europea una svolta in direzione meno accomodante sembra più vicina di quanto percepito qualche tempo fa.

L'economia italiana

Nel 2016 per il terzo anno consecutivo la crescita del Pil è risultata positiva, poco al di sotto della soglia dell'1%, meglio degli anni precedenti ma ancora significativamente inferiore al dato medio dell'area dell'euro.

A trainare la crescita è stata la domanda interna con indicazioni positive anche sul fronte degli investimenti. Si rileva in effetti per le imprese un migliorato clima di fiducia alimentato da una ripresa dei ricavi, una migliorata condizione patrimoniale e un clima finanziario più disteso. Il segno complessivo congiunturale si presenta tuttavia fortemente differenziato a livello territoriale e settoriale.

Crescono i consumi privati ma le famiglie mantengono un'attitudine prudente nelle loro spese. L'intonazione del mercato del lavoro muta lentamente e i segnali di miglioramento sono ritenuti ancora fragili. La percezione che la situazione si stia rimettendo in moto ha richiamato una

parte degli scoraggiati. Malgrado l'aumento degli occupati (oltre 200mila), il tasso di disoccupazione non registra riduzioni (al 12%), posizionandosi al 40% per i giovani (15-24 anni).

Il mercato degli autoveicoli e quello residenziale continuano a consolidare la ripresa in atto. Lo scorso anno le immatricolazioni di autoveicoli e il numero delle transazioni immobiliari sono entrambe aumentate di oltre il 15%, rimanendo comunque ben lontani dai valori prevalenti nel passato.

Migliora il saldo dell'interscambio commerciale. Le importazioni cresciute in volume sono diminuite in valore di circa il 2%, beneficiando del calo delle quotazioni delle materie prime e di quelle energetiche. Dal canto loro, le esportazioni chiudono l'anno con un limitato incremento: come nell'anno precedente, ad una crescita delle vendite nei paesi dell'Unione Europea si contrappone una flessione di quelle nel resto del mondo.

Negli ultimi due mesi dell'anno il tasso d'inflazione è ritornato marginalmente positivo, risultando comunque negativo in media annua. Escludendo le componenti più volatili (prodotti energetici e alimentari) la dinamica dei prezzi risulta positiva (+0,5%) ma comunque sempre lontana dal dato storico e da quello medio europeo.

L'attività creditizia in Italia

In Italia nel 2016 l'attività creditizia ha ristagnato. Lo scorso anno, infatti, si è chiuso con una crescita nulla del totale dei prestiti pur in presenza di una più favorevole congiuntura economica. Si tratta comunque di un miglioramento rispetto agli anni precedenti nei quali si era registrata una complessiva contrazione della consistenza dei finanziamenti, seppure di entità gradualmente sempre più moderata.

Gli andamenti rilevati per i principali settori di attività economica forniscono indicazioni contrastanti: a fronte di un rafforzamento della crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici (+2,5% a/a a novembre), il credito alle imprese risulta ancora in leggera flessione (-0,1% a/a a novembre) con trend differenziati per area territoriale e per dimensione di impresa. Se per le imprese di medio/grande dimensione si rileva infatti una dinamica moderatamente positiva (+0,4% al Centro Nord e +0,6% nel Meridione) ancora in flessione risultano i prestiti alle piccole imprese, con cali più marcati al Centro Nord (-2,4%) di quanto rilevato per il Sud e le Isole (-0,4%). L'andamento dei prestiti si conferma differenziato anche in relazione al settore di attività economica: in contrazione i finanziamenti alle attività manifatturiere e alle imprese edili, in crescita quelli alle società di servizi.

Incoraggiato dalla dinamica del reddito disponibile, in entrambe le aree territoriali la dinamica dei finanziamenti alle famiglie consumatrici registra un rafforzamento del tasso di crescita, in particolare nel comparto del credito al consumo e dei mutui per l'acquisto di abitazioni. In contrazione, invece, il credito verso le Amministrazioni pubbliche (-3,4%), le Società finanziarie e assicurative (-2,8%) e le istituzioni sociali senza scopo di lucro (-3,4%).

Prosegue il miglioramento della qualità del credito. Nel III trimestre il rapporto tra flusso dei nuovi crediti deteriorati e consistenza dei finanziamenti totali risulta sceso al 2,6% (-3 decimi) grazie alla riduzione dell'indicatore relativo alle imprese (al 4,1% -4 decimi) e di quello delle famiglie (all'1,7% - 2 decimi).

Nell'ambito della raccolta bancaria continuano a proporsi andamenti divergenti: alla crescita dei depositi (+3,2%) si contrappone ancora una forte contrazione per le obbligazioni (-9,2%).

Per l'attività di gestione del risparmio il 2016 si è chiuso con un nuovo risultato decisamente favorevole. La raccolta netta, infatti, ha raggiunto i 55 miliardi di euro e il patrimonio complessivamente gestito si è posizionato poco al di sotto dei 1.950 miliardi di euro.

L'evoluzione reddituale consolidata

Il margine netto dell'attività bancaria

Nel contesto di mercato descritto al precedente paragrafo, sostanzialmente condizionato da elementi congiunturali incerti, il **margine netto dell'attività bancaria** ha raggiunto i 2.761 milioni, in flessione rispetto ai 2.870 milioni dello scorso esercizio.

Composizione del margine netto dell'attività bancaria

	(milioni di euro)		
	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Var %
Margine di interesse	1.650	1.762	- 6,4
Commissioni nette	983	1.002	- 1,9
<i>sub-totale</i>	2.633	2.764	- 4,7
Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	39	69	n/s
Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	61	13	n/s
Proventi/oneri da altre attività caratteristiche	28	24	n.s.
Margine netto dell'attività bancaria	2.761	2.870	- 3,8

Tra le componenti del margine netto dell'attività bancaria, il **margine di interesse e le commissioni nette** si attestano a 2.633 milioni di euro, in flessione (-4,7%) rispetto al dato dello scorso esercizio. Singolarmente considerati:

- il margine d'interesse, sebbene in presenza di una crescita delle masse intermedie, evidenzia una flessione importante del -6,4% a seguito delle notevoli pressioni concorrenziali e dello scenario non favorevole dei tassi; ci si riferisce in particolare all'impatto del livello dei tassi sulla contribuzione della raccolta (effetto *floor* e redditività della raccolta trasformata) e alla contrazione della contribuzione degli impieghi (politiche di *de-risking*, maggiori surroghe e rinegoziazioni di mutui residenziali, aggressività delle iniziative commerciali della concorrenza);
- le commissioni nette, per effetto delle incertezze, volatilità e *pricing* di mercato, scendono dell' -1,9%, con una minore redditività dei comparti della negoziazione strumenti finanziari, della monetica e degli altri servizi alla clientela parzialmente mitigata dall'andamento positivo delle commissioni su servizi di incasso e pagamento e dalla sostanziale tenuta di quelle di intermediazione.

Il **margine d'interesse** si è attestato a 1.650 milioni, in diminuzione rispetto ai 1.762 milioni del 2015. Nel dettaglio della sua composizione le componenti si attestano in diminuzione rispetto al dato a confronto in relazione al livello dei tassi di interesse storicamente al minimo: -14,0% gli interessi attivi con clientela ordinaria, pari a 1.733 milioni; -44,9% gli interessi passivi, da 205 a 113 milioni; -18,5% gli interessi sui titoli di proprietà, pari a 119 milioni, da 146 milioni del 2015.

Gli interessi netti sull'interbancario risultano negativi per -4 milioni (-43 milioni nell'esercizio a confronto), in netta diminuzione del -90,7%, e riflettono le azioni di ricomposizione complessiva del *funding* interbancario e infragruppo tese a ridurre il costo medio. In tale contesto si segnala la partecipazione della BNL alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II - *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* per 9.200 milioni di euro effettuate direttamente con la Banca Centrale Europea ed effettuata per beneficiare di un più basso tasso di interesse e di scadenze più lunghe. In particolare, BNL ha contabilizzato 17 milioni di interessi passivi negativi al tasso più

favorevole del -0.40% in quanto è fortemente atteso il raggiungimento del benchmark di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE. Tale operatività è subentrata alla componente di TLTRO I effettuata per il tramite della controllante BNP Paribas in qualità di *lead institution*, pari a 6.000 milioni a fine 2015, estinta nel corso dell'esercizio.

Infine, si registrano, 85 milioni di differenziali negativi sui derivati di copertura, anch'essi in diminuzione rispetto ai 151 milioni dell'esercizio 2015.

Composizione del margine di interesse

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Var %
Interessi netti con clientela	1.620	1.810	- 10,5
- <i>Interessi attivi</i>	1.733	2.015	- 14,0
- <i>Interessi passivi</i>	(113)	(205)	- 44,9
Differenziali derivati di copertura	(85)	(151)	- 43,7
Interessi attivi su titoli	119	146	- 18,5
Interessi netti interbancari	(4)	(43)	- 90,7
- <i>Interessi attivi (*)</i>	87	77	+ 13,0
- <i>Interessi passivi (**)</i>	(91)	(120)	- 24,2
Margine di interesse	1.650	1.762	- 6,4

(*) inclusi 26 milioni di interessi passivi negativi su operazioni di provvista.

(**) inclusi 5 milioni di interessi attivi negativi su operazioni di impiego.

Le **commissioni nette**, passate da 1.002 a 983 milioni, -1,9% rispetto al 2015, evidenziano una tendenziale debolezza, specie della componente sulla raccolta indiretta a valore aggiunto, condizionata da un andamento poco favorevole dei mercati e dalla riduzione della retribuzione *up-front*, dall'altro.

Nell'analisi di dettaglio, le **commissioni attive**, che si attestano a quota 1.086 milioni, in diminuzione del 2,1% sui 1.109 milioni del 2015, si riferiscono principalmente ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza (442 milioni; -1,1%), ai servizi di intermediazione creditizia (157 milioni; -0,6%) e garanzie rilasciate (68 milioni -5,6%), ai servizi di gestione e tenuta dei conti correnti (130 milioni; -1,5%) e di incasso e pagamento (135 milioni; +1,5%). Si segnalano, inoltre, i proventi derivanti dall'attività di pagamento elettronico Bancomat e Carte di credito svolta dalla Capogruppo BNL oltre a quelli inerenti ai sistemi di pagamento promossi dalla controllata BNL POSitivity, rispettivamente 30 milioni e 57 milioni, in linea con quanto contabilizzato lo scorso esercizio.

Le **commissioni passive**, pari a 103 milioni, che evidenziano una diminuzione del -3,7% rispetto all'esercizio 2015, attengono sostanzialmente agli oneri per servizi di pagamento Bancomat e Carte di credito (23 milioni, -11,5%), servizi di incasso e pagamento svolti da terzi (10 milioni, -9,1%), servizi ottenuti per gestione titoli, intermediazione e consulenza (23 milioni, +53,3%) nonché a servizi per informazioni e visure per concessione mutui (12 milioni) e garanzie ricevute (4 milioni). Si segnalano, infine, gli oneri sostenuti dalla controllata BNL POSitivity nei confronti di circuiti internazionali e domestici inerenti all'attività di pagamento elettronico (19 milioni, -29,6%).

Dettaglio delle commissioni attive e passive

(milioni di euro)

Commissioni attive	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Var %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	442	447	- 1,1
Servizi di intermediazione creditizia	157	158	- 0,6
Servizi di tenuta e gestione dei conti correnti	130	132	- 1,5
Servizi di incasso e pagamento	135	133	+ 1,5
Garanzie rilasciate	68	72	- 5,6
Servizi Bancomat e Carte di Credito	30	30	+ 0,0
Servizi di gestione mutui e finanziamenti	17	17	+ 0,0
Sistemi di pagamento BNL POSitivity	57	59	- 3,4
Altri servizi	50	61	- 18,0
Totale	1.086	1.109	- 2,1
Commissioni passive			
Servizi Bancomat e Carte di Credito	(23)	(26)	- 11,5
Servizi di incasso e pagamento	(10)	(11)	- 9,1
Servizi informazioni e visure per concessione mutui	(12)	(12)	+ 0,0
Collocamento prodotti finanziari	(4)	(4)	+ 0,0
Garanzie ricevute	(4)	(5)	- 20,0
Servizi di custodia e amministrazione titoli e gestione, intermediazione, consulenza	(23)	(15)	+ 53,3
Sistemi di pagamento BNL POSitivity	(19)	(27)	- 29,6
Altri servizi	(8)	(7)	+ 14,3
Totale	(103)	(107)	- 3,7
Totale commissioni nette	983	1.002	- 1,9

Le altre componenti del **marginetto netto dell'attività bancaria** fanno registrare un utile complessivo di 128 milioni contro i 106 milioni dell'anno precedente.

In particolare, sul piano dell'operatività finanziaria, il **risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value** registra un utile di 39 milioni di euro, in calo sul risultato positivo di circa 69 milioni dell'esercizio precedente, ascrivibile, in prevalenza, ai seguenti elementi:

- 30 milioni di contribuzione complessiva prodotta dalle attività di negoziazione con la clientela in flessione rispetto ai +39,6 milioni a dicembre 2015. A fronte della sostanziale stabilità della componente in cambi e relativi derivati (+23,7 milioni), il risultato dell'attività in titoli, pari a +2,1 milioni, è diminuito per effetto della programmata riduzione delle attività, mentre la componente in derivati su tassi, pari a +4,2 milioni, è in flessione per la minore operatività connessa con le deboli condizioni di mercato;
- 9,7 milioni per la valutazione al *fair value* delle emissioni obbligazionarie strutturate e dei relativi derivati di copertura, comprensiva della componente inerente al merito creditizio della Banca (rischio proprio) che risente della riduzione dei volumi collegata a operazioni di riacquisto, nonché dell'avvicinarsi delle scadenze delle emissioni più rilevanti a livello di importo (+24,4 milioni al 31 dicembre 2015);
- 2,3 milioni per la valutazione della componente rischio di controparte sui derivati (CVA) che nel periodo precedente a confronto faceva emergere un valore positivo +7,7 milioni;
- -1,9 milioni per la componente rischio proprio sui derivati (DVA, -2,9 milioni a fine 2015).

Il risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a circa 61 milioni

(13 milioni a fine dicembre 2015), è attribuibile alle seguenti componenti:

- i dividendi e proventi assimilati, per 14,4 milioni (di cui Banca d'Italia per 9,6 milioni), 17 milioni lo scorso esercizio; quest'anno l'aggregato include per 1,9 milioni i proventi percepiti sui titoli AT1 di primarie istituti bancari acquisiti nel corso dell'esercizio;
- l'utile/perdita su titoli di debito e di capitale per 46,2 milioni (4,5 milioni nell'esercizio 2015), che comprende:
 - ✓ 10,3 milioni di plusvalenze realizzate dalla vendita di BTP;
 - ✓ 40,7 milioni di utile da cessione delle partecipate VISA (+39,1 milioni) e dell'immobiliare SMIA (+1,6 milioni). Il dato del 2015 registrava il provento derivante dalla cessione della partecipata Pantex per 9 milioni;
 - ✓ la svalutazione, pari a 2,5 milioni, della interessenza nello Schema volontario presso il FITD recentemente acquisita per l'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena;
 - ✓ perdite e svalutazioni operate a fronte di interessenze minoritarie e altri titoli per circa 2,3 milioni.

I **proventi netti da altre attività bancarie** si attestano a 28 milioni (24 milioni nel periodo a confronto) per effetto della rilevazione della plusvalenza realizzata con la vendita dell'immobile in Firenze, Piazza della Repubblica per 19,3 milioni, della contabilizzazione di fitti attivi con parti terze per 6,1 milioni e ulteriori componenti positive di altra natura.

Le spese operative

Composizione delle spese operative

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Var %
Spese amministrative:	(1.670)	(1.703)	- 1,9
Costo del personale	(1.025)	(1.040)	- 1,4
<i>di cui: oneri di trasformazione</i>	(42)	(33)	+ 27,3
Altre spese amministrative	(645)	(663)	- 2,7
<i>di cui: oneri di trasformazione</i>	(13)	(19)	- 31,6
<i>di cui: imposte indirette e tasse</i>	(32)	(29)	+ 10,3
Ammortamenti attività materiali	(72)	(78)	- 7,7
Ammortamenti attività immateriali	(38)	(34)	+ 11,8
Totale spese operative	(1.780)	(1.815)	- 1,9

Le **spese operative** si attestano a 1.780 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 1.815 milioni dello scorso anno. L'aggregato risente dei seguenti fenomeni:

- gli oneri contributivi 2016 al Fondo Nazionale di Risoluzione per la quota ordinaria, per 19,9 milioni, e per due quote addizionali per complessivi 46,8 milioni (nel 2015 le quote corrisposte sono state, rispettivamente, 21,5 e 64,6 milioni);
- la contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 16,0 milioni (7,5 milioni nell'esercizio 2015, per la sola quota riferita al II semestre);
- oneri di trasformazione commerciale e logistica per 12,9 milioni (18,9 milioni al 31 dicembre 2015);
- gli oneri connessi alla costituzione, per 42,2 milioni, del Fondo per il sostegno del Piano Uscite 2019/2020 effettuata nell'ambito del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020" (33,5 milioni stanziati lo scorso anno per esodi di personale nel periodo 2015/2018).

Al netto dei fenomeni non ricorrenti, le spese operative diminuiscono complessivamente del 2,3% rispetto alla consistenza del periodo a confronto.

Il costo del personale diminuisce complessivamente del 3,1% in particolare nelle voci di stipendi e contributi per effetto della riduzione del numero dei dipendenti anche a seguito delle politiche di riorganizzazione intraprese. Le altre spese amministrative, depurate dei fenomeni sopra menzionati, si posizionano sui livelli dell'esercizio precedente (-0,8%).

Nel dettaglio i costi relativi al personale comprendono:

- 687 milioni per salari e stipendi (703 milioni nel 2015);
- 179 milioni per oneri sociali (185 milioni nel 2015);
- 46 milioni per il versamento a fondi di previdenza complementari esterni (come nel 2015);
- 42 milioni per stanziamenti a fronte dei programmi di esodo/pensionamento agevolato (33 milioni nel 2015);
- 29 milioni per spese previdenziali (30 milioni nel 2015);
- 31 milioni di benefici a favore dei dipendenti (32 milioni nel 2015);
- 3 milioni di accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto per il personale (0,3 milioni nel 2015);
- 8 milioni di altre spese (11 milioni nel 2015).

Nel dettaglio le altre spese amministrative si riferiscono a:

- 110 milioni per spese relative agli immobili quali: fitti passivi, manutenzioni, utenze, ecc. (119 milioni nel 2015);
- 116 milioni per manutenzione e canoni di mobili, macchine, impianti e software (113 milioni nel 2015);
- 89 milioni per compensi a professionisti esterni (84 milioni nel 2015);
- 72 milioni per sviluppo software (77 milioni nel 2015);
- 49 milioni per spese postali, telefoniche, cancelleria, stampati e altre spese per ufficio (51 milioni nel 2015);
- 41 milioni per premi di assicurazione, spese di vigilanza e contazione valori (come nel 2015);
- 33 milioni per pubblicità e rappresentanza (37 milioni nel 2015);
- 32 milioni per imposte indirette e tasse (29 milioni nel 2015);
- 8 milioni per spese di trasporti e viaggi (6 milioni nel 2015);
- 95 milioni per altre spese (106 milioni nel 2015), di cui 83 milioni sostenuti complessivamente a fronte delle citate contribuzioni al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Gli ammortamenti attività materiali e immateriali, pari a 110 milioni, sono in diminuzione di 2 milioni rispetto al valore registrato nell'esercizio 2015, nonostante gli investimenti sostenuti dalla Banca negli ultimi anni per l'innovazione dei prodotti e a sostegno della rete distributiva.

A conferma degli andamenti descritti, il *cost to income ratio* del 2016 – nella definizione di spese operative rapportate al margine netto dell'attività bancaria - calcolato al netto delle componenti non ricorrenti o non ordinarie, si attesta al 59,5% (58,5% nel 2015), che, in presenza di una significativa riduzione dei ricavi complessivi, per quanto sopra esposto, evidenzia i positivi risultati del controllo dell'andamento dei costi operativi e il miglioramento dell'efficienza produttiva.

Il costo del rischio

Composizione del costo del rischio

(milioni di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Var %
Rischi di credito:			
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(791)	(938)	- 15,7
sofferenze	(486)	(492)	- 1,2
inadempienze probabili	(345)	(471)	- 26,7
crediti scaduti deteriorati	(23)	(13)	+ 76,6
crediti in bonis	63	38	+ 65,9
Utili/perdite su crediti deteriorati ceduti	(3)	(30)	n/s
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	8	(6)	- 233,3
Totale rischi di credito	(786)	(974)	- 19,3
Rischi operativi:			
Accantonamenti e oneri netti	(21)	(58)	- 63,8
Totale costo del rischio	(807)	(1.032)	- 21,8

Sebbene il contesto economico generale non sia ancora del tutto normalizzato, nell'ambito di uno scenario caratterizzato da segnali di ripresa ancora contrastanti, il trend di rallentamento dei nuovi ingressi di crediti problematici già registrato nel 2015 appare confermato e il **costo del rischio**, pari a euro 807 milioni, è in netta diminuzione (-225 milioni, -21,8%) rispetto ai 1.032 milioni di fine 2015.

Nel dettaglio esso comprende:

- i rischi di credito per 786 milioni (-19,3% rispetto al 2015) che includono:
 - *svalutazioni nette su crediti* per 791 milioni (938 milioni nel 2015, -15,7%) quale risultato di 854 milioni di rettifiche di valore nette per crediti problematici e di 63 milioni di riprese di valore su crediti in bonis;
 - *perdite su crediti deteriorati ceduti* per 3 milioni;
 - *riprese di valore nette su altre attività finanziarie* per 8 milioni;
- i rischi operativi per 21 milioni che riguardano principalmente costi per revocatorie e cause passive, in significativa riduzione rispetto ai 58 milioni accantonati lo scorso esercizio.

Per effetto delle evidenze reddituali sopra descritte, il **risultato operativo netto** si attesta a 174 milioni contro i 23 milioni dell'esercizio scorso e dopo le **imposte dirette**, pari a -49 milioni, il Gruppo BNL chiude l'esercizio 2016 con un **utile netto di pertinenza della Capogruppo** di 125 milioni (17 milioni al 31 dicembre 2015).

Le grandezze patrimoniali consolidate

I crediti verso la clientela

Nel corso dell'esercizio il Gruppo BNL ha assicurato il proprio sostegno alle iniziative delle imprese e delle famiglie produttrici e consumatrici in ottica di preservazione della qualità del credito.

I **crediti verso clientela**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 61.268 milioni di euro, contro uno stock di inizio anno di 60.523 milioni. L'incremento registrato (+1,2%) riflette il positivo andamento delle attività di finanziamento verso le componenti *retail & private e corporate*, indotto dalla citata, moderata crescita dell'economia italiana.

	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Crediti verso clientela	61.268	60.523	1,2
- Conti correnti	4.302	3.944	9,1
- Mutui e altri finanziamenti	52.063	51.973	0,2
- Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.283	4.050	5,8
- Titoli di debito	620	556	11,5

La qualità del credito

Sebbene il contesto economico generale non sia ancora del tutto normalizzato, lo scenario congiunturale è caratterizzato da segnali di ripresa e il trend di rallentamento dei nuovi ingressi di crediti problematici già registrato nel 2015 appare confermato. Tali segnali di miglioramento uniti alle azioni di riduzione del rischio intraprese dal Gruppo BNL nel corso degli ultimi anni lasciano intravedere una tendenza di stabilizzazione del **totale dei crediti deteriorati** che al netto delle rettifiche di valore, si è attestato a 5.842 milioni, in riduzione sui 6.277 milioni dell'esercizio precedente (-435 milioni, -6,9%), con una incidenza sul totale dei crediti verso clientela pari al 9,5%, inferiore con il dato a confronto, pari al 10,4%, e un significativo rafforzamento del grado di copertura che ha raggiunto complessivamente il 55,3% (51,4% a fine dicembre 2015), fra i più alti all'interno del *cluster* costituito dalle banche italiane.

Crediti deteriorati

31 dicembre 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	8.915	5.760	3.155	64,6	5,1
Inadempienze probabili	3.973	1.439	2.534	36,2	4,1
Crediti scaduti deteriorati	191	38	153	19,9	0,2
Totale crediti deteriorati	13.079	7.237	5.842	55,3	9,5

31 dicembre 2015	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	8.056	5.096	2.960	63,3	4,9
Inadempienze probabili	4.650	1.495	3.155	32,2	5,2
Crediti scaduti deteriorati	197	35	162	17,8	0,3
Totale crediti deteriorati	12.903	6.626	6.277	51,4	10,4

Nel dettaglio, le **sofferenze** si attestano a 8.915 milioni nei valori lordi (+10,7%) e a 3.155 milioni nei valori netti (+6,6%). Il rapporto di copertura è pari al 64,6% (63,3% a fine 2015, 58,8% a livello di sistema¹) e la loro incidenza sul totale dei crediti a clientela è in aumento dal 4,9% al 5,1%.

Le **inadempienze probabili**, pari a 2.534 milioni al netto delle rettifiche di valore, risultano in forte diminuzione rispetto ai 3.155 milioni al 31 dicembre 2015. Il rapporto con i crediti verso clientela si colloca al 4,1%, in calo di oltre un punto percentuale sul dicembre 2015, mentre è in aumento il corrispondente grado di copertura, al 36,2% dal 32,2% (28,5% a livello sistema¹).

I **crediti scaduti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, sono diminuiti nell'esercizio di 9 milioni attestandosi a 153 milioni con un livello di copertura che raggiunge circa il 20%.

Nell'ambito dei crediti deteriorati si segnalano esposizioni oggetto di concessione ("forborne") per un totale complessivo di 2.185 milioni nei valori lordi.

Infine, il grado di copertura del portafoglio dei **crediti in bonis verso clientela**, per effetto del miglioramento dei profili di rischio delle posizioni *performing*, passa dallo 0,4% dello scorso anno allo 0,3% al 31 dicembre 2016 e le posizioni *forborne* lorde in tale ambito si attestano a 312 milioni.

Il portafoglio delle attività finanziarie

	(milioni di euro)		
	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.457	2.665	- 7,8
- titoli di debito	11	21	- 47,6
- derivati	2.446	2.644	- 7,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.020	5.079	- 1,2
- titoli di debito	4.649	4.761	- 2,4
- titoli di capitale e quote di OICR	371	318	+ 16,7
Totale	7.477	7.744	- 3,4

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 7.477 milioni di euro, contro 7.744 milioni del 31 dicembre 2015. Nel dettaglio, entrambe le componenti dell'aggregato risultano in diminuzione: -7,8% le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, per la quasi totalità costituita da strumenti derivati intermediati con la clientela, che si collocano a 2.457 milioni; -1,2% lo stock delle **attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a 5.020 milioni, costituita da titoli di debito per 4.649 milioni (-2,4%) e da titoli di capitale e quote di OICR per 371 milioni in aumento del 16,7%. In tale aggregato si segnalano i titoli emessi da Istituti regolamentati e inclusi nel loro patrimonio di vigilanza, dei quali si segnalano, in particolare, 48 milioni relativi a strumenti di *equity* di tipo AT1 e 68 milioni di obbligazioni subordinate di tipo T2. La voce comprende, inoltre, il contributo allo Schema volontario istituito in seno al FITD, per l'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena che è stato registrato quale investimento indiretto sulla base del diritto della Banca di percepirne i ritorni. Il contributo versato per 10,4 milioni a metà settembre, a fine anno è iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale per 7,9 milioni, dopo la rettifica di valore per tener conto delle probabili attese di recupero.

A fronte di tali attività è appostata tra i conti di patrimonio netto una riserva netta da valutazione negativa, pari a -17 milioni, che si riferisce, per un valore di -33 milioni, alle componenti titoli dello Stato italiano quotati (-11 milioni) e altri titoli a reddito fisso (-22 milioni), e per +16 milioni, a quella inerente i titoli di capitale e quote di O.I.C.R..

¹ fonte: Banca d'Italia: Rapporto sulla stabilità finanziaria – novembre 2016 – Dati riferiti alle banche significative al 30 giugno 2016.

Gli investimenti partecipativi

Il portafoglio partecipativo riferito agli investimenti valutati al patrimonio netto, complessivamente pari a 1 milione, si riferisce alle interessenze EUTIMM Srl, PerMicro SpA, e Scandolara Holding Srl, oltre alle partecipazioni minoritarie in liquidazione.

La raccolta

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia il risparmio amministrato e le gestioni patrimoniali, si attesta al 31 dicembre 2016 a 62.391 milioni di euro, in aumento rispetto ai 60.241 milioni di fine 2015 (+3,6%). I **debiti verso clientela** sono in significativo aumento del 13,5%, da 38.710 a 43.928 milioni, soprattutto nel comparto depositi e conti correnti in considerazione della preferenza alla liquidità manifestata dalla clientela e la componente cartolare, rappresentata principalmente da **emissioni obbligazionarie**, evidenzia invece una diminuzione del 43,9% da 4.271 a 2.394 milioni. Tale andamento si riflette negativamente, infine, sulla componente indiretta di tipo amministrato e gestito, da 17.260 a 16.069 milioni (-6,9%), condizionata anche da uno scenario di elevata volatilità. Al fianco dell'attività distributiva dei propri prodotti, la Banca, inoltre, attraverso la rete commerciale provvede al collocamento di fondi comuni e prodotti assicurativi che ha raggiunto, al 31 dicembre 2016, consistenze pari a circa 32 miliardi di euro, di cui 4 miliardi di fondi di terzi non gestiti da società del Gruppo BNPP.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle obbligazioni emesse dalla Capogruppo BNL SpA nel 2016, le nuove emissioni ammontano a 76 milioni di euro, le estinzioni ammontano a 750 milioni (di cui circa 115 milioni si riferiscono al portafoglio *fair value option*) e i riacquisti a titolo definitivo sono 136 milioni (di cui 27 milioni relativi ai titoli rilevati al costo ammortizzato e 109 milioni relativi a titoli in Fair Value Option).

Nel corso del 2016 sono state perfezionate due operazioni di *covered bond* di complessivi 3.300 milioni di euro totalmente riacquistati da BNL, i cui dettagli sono riportati nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo.

Attività finanziaria della clientela

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Raccolta diretta da clientela:	46.322	42.981	+ 7,8
- debiti verso clientela	43.928	38.710	+ 13,5
- raccolta in titoli (*)	2.394	4.271	- 43,9
Risparmio amministrato e gestito	16.069	17.260	- 6,9
Totale attività finanziarie della clientela	62.391	60.241	+ 3,6

(*) include i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value (titoli strutturati)

Raccolta da clientela per forma tecnica

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Conti correnti e depositi	43.379	38.033	+ 14,1
Certificati di deposito	198	831	- 76,2
Obbligazioni	2.196	3.440	- 36,2
Altra raccolta	549	677	- 18,9
Totale raccolta diretta da clientela	46.322	42.981	+ 7,8

La posizione interbancaria

La **raccolta interbancaria** si attesta a 21.111 milioni (22.223 milioni di fine dicembre 2015) ed è principalmente costituita:

- dalla posizione debitoria verso la controllante BNP Paribas che passa, nell'esercizio, da 15.008 a 11.079 milioni rappresentata da prestiti subordinati per 514 milioni (1.914 milioni al 31 dicembre 2015) e altra provvista per 10.565 milioni (13.094 milioni al 31 dicembre 2015);
- dai fondi ricevuti dalla Banca Centrale Europea, pari a 9.200 milioni, relativi alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II). Tale operazione, avvenuta in tre tranche da giugno 2016 con il contestuale rimborso anticipato del TLTRO I contratto tramite la controllante BNP Paribas (6.000 milioni), è stata effettuata per beneficiare di un più basso tasso di interesse e di scadenze più lunghe. In particolare, la Capogruppo BNL ha contabilizzato 17 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% in quanto è fortemente atteso il raggiungimento del *benchmark* di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE.

Tra gli altri rapporti con istituzioni creditizie terze, pari a 832 milioni, si segnalano i finanziamenti ricevuti da BEI per 413 milioni.

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Crediti verso banche terze (*)	1.296	887	+ 46,1
Crediti verso BNP Paribas	2.889	2.224	+ 29,9
<i>Totale Crediti</i>	4.185	3.111	+ 34,5
Debiti verso banche terze (**)	(832)	(1.215)	- 31,5
Debiti verso BNP Paribas	(11.079)	(21.008)	- 47,3
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	<i>(10.565)</i>	<i>(13.094)</i>	<i>- 19,3</i>
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	<i>(514)</i>	<i>(1.914)</i>	<i>- 73,1</i>
<i>raccolta da BNP Paribas - lead institution per TLTRO</i>	<i>-</i>	<i>(6.000)</i>	<i>n/s</i>
Debiti verso BCE - TLTRO II	(9.200)	-	n/s
<i>Totale Debiti</i>	(21.111)	(22.223)	- 5,0
<i>Totale posizione interbancaria netta</i>	(16.926)	(19.112)	- 11,4
<i>rapporti con BNP Paribas</i>	<i>(8.190)</i>	<i>(18.784)</i>	<i>- 56,4</i>
<i>rapporti con BCE</i>	<i>(9.200)</i>	<i>-</i>	<i>n/s</i>
<i>rapporti con terzi</i>	<i>464</i>	<i>(328)</i>	<i>n/s</i>
<i>(*) di cui:</i>			
<i>Depositi presso BEI</i>	<i>-</i>	<i>92</i>	<i>n/s</i>
<i>BI - riserva obbligatoria</i>	<i>951</i>	<i>453</i>	<i>n/s</i>
<i>(**) di cui:</i>			
<i>Finanziamenti BEI</i>	<i>(413)</i>	<i>(974)</i>	<i>- 57,6</i>

Considerando anche i rapporti attivi con istituzioni creditizie, il **saldo netto dell'attività interbancaria** è negativo per 16.926 milioni, in diminuzione rispetto al dato di fine 2015, pari a 19.112 milioni, e riflette essenzialmente lo sbilancio tra l'incremento significativo della raccolta diretta da clientela e la positiva dinamica dell'attività creditizia registrati nell'esercizio.

I fondi del passivo

Fondi del passivo

	31/12/2016	31/12/2015	Var%
Trattamento di fine rapporto del personale	272	281	- 3,2
Fondi per rischi ed oneri	745	745	+ 0,0
a) quiescenza ed obblighi simili	80	78	+ 2,6
b) altri fondi	665	667	- 0,3
Totale	1.017	1.026	- 0,9

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2016, sono pari a 1.017 milioni (-0,9% rispetto ai 1.026 milioni del 2015) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione a eventi noti entro la data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2016.

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alle sole prestazioni lavorative sino alla data di trasferimento del TFR "maturando" all'INPS o ai fondi previdenziali esterni, avvenuto nel primo semestre del 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Al 31 dicembre 2016 il fondo è pari a 272 milioni (281 milioni a fine 2015), con un decremento del -3,2% rispetto all'esercizio a confronto.

I **fondi per rischi ed oneri** comprendono il fondo di quiescenza e obblighi similari a favore dei dirigenti centrali, la cui consistenza al 31 dicembre 2016 si attesta a 80 milioni (78 a fine 2015; +2,6%).

Gli altri fondi per rischi ed oneri, pari a 665 milioni (667 milioni al 31 dicembre 2015), includono:

- i "fondi per il personale" che si attestano a 207 milioni (211 milioni a fine 2015) e comprendono stanziamenti a fronte di oneri prevalentemente riferibili a benefici riconosciuti ai dipendenti nell'ambito dei contratti di lavoro e per la parte variabile delle retribuzioni;
- i "fondi per controversie legali", pari a 269 milioni (281 a fine 2015), che rappresentano il presidio a fronte di probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami;
- il "fondo per oneri e spese", 27 milioni (26 nel periodo a confronto), che si riferisce alle spese per prestazioni esterne legate essenzialmente all'attività di recupero dei crediti;
- i "fondi per frodi e malfunzionamenti", pari a 25 milioni (28 a fine 2015);
- gli "altri fondi aventi specifica destinazione", che attengono a rischi derivanti dall'attività caratteristica, raggiungono complessivamente 137 milioni (121 a fine 2015).

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, al lordo della quota di pertinenza dei soci terzi (3 milioni) si attesta a 5.610 milioni di euro, con un decremento di 39 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2015, pari a 5.649 milioni.

Evoluzione del patrimonio di Gruppo

	<i>(milioni di euro)</i>
Patrimonio netto al 31/12/2015	5.649
Variazione netta:	(164)
- variazione netta delle riserve da valutazione	(150)
- acquisizione quote minoritarie di terzi della controllata BNL POSitivity	(14)
Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo	125
Patrimonio netto al 31/12/2016	5.610

La variazione è dovuta principalmente - oltre all'utile d'esercizio (+125 milioni) e all'acquisto, da parte della Capogruppo BNL, delle quote minoritarie di terzi della controllata BNL POSitivity (- 14 milioni) - alla riduzione per 150 milioni della riserva da valutazione al netto delle relative imposte, che include, nel dettaglio:

- -101 milioni per la variazione negativa del fair value dei titoli a reddito fisso, di cui -74 afferenti a BTP, e -27 milioni inerenti ad altri titoli (prevalentemente obbligazioni subordinate di tipo Tier2 emesse da banche terze) detenuti in portafoglio;
- -30 milioni sulla componente titoli a reddito variabile; di cui -25 milioni a seguito della rilevazione a conto economico della riserva positiva da valutazione sulla interessenza VISA, ceduta nel giugno scorso, -2 milioni afferenti a titoli di tipo AT1 di primarie banche e altre partecipazioni e -3 milioni di effetto fiscale complessivo;
- -11 milioni per la variazione negativa del fair value della copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge);
- -8 milioni dati dall'iscrizione nel patrimonio netto delle perdite attuariali relativi ai fondi del personale.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo e le medesime grandezze consolidate

(milioni di euro)

31/12/2016	Utile d'esercizio	Capitale e riserve	Patrimonio Netto
Bilancio della Capogruppo	94	5.433	5.527
Saldi delle società consolidate integralmente	31	103	134
Rettifiche di consolidamento:		(51)	(51)
- valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente		(52)	(52)
- valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto		1	1
- altre rettifiche			
Bilancio consolidato (lordo terzi)	125	5.485	5.610
Patrimonio di pertinenza di terzi		(4)	(4)
Bilancio consolidato (quota di pertinenza della Capogruppo)	125	5.481	5.606

(milioni di euro)

31/12/2015	Utile d'esercizio	Capitale e riserve	Patrimonio Netto
Bilancio della Capogruppo	5	5.578	5.583
Saldi delle società consolidate integralmente	21	82	103
Rettifiche di consolidamento:	(9)	(28)	(37)
- valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(38)	(38)
- valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto		1	1
- altre rettifiche	(9)	9	
Bilancio consolidato (lordo terzi)	17	5.632	5.649
Patrimonio di pertinenza di terzi		(8)	(8)
Bilancio consolidato (quota di pertinenza della Capogruppo)	17	5.624	5.641

I fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria

Le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), operative dal 1° gennaio 2014 e inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse, hanno introdotto un nuovo *framework* regolamentare ed un periodo transitorio per la sua introduzione durante il quale alcuni elementi, che a regime saranno computabili integralmente nel Common Equity ("*fully loaded*"), influiscono sul medesimo solo per una quota percentuale ("*phased in*").

I fondi propri, o **patrimonio di vigilanza**, sono la somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1, a sua volta composto dal Capitale primario di Classe 1 (CET1 - Common Equity Tier 1) e dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2.

Nel 2016, i **coefficienti patrimoniali**, a regime, sono:

- il Common Equity Tier 1 capital ratio che deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 capital ratio che deve essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- il Total capital ratio, pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, che deve essere pari ad almeno l' 8% delle attività ponderate per il rischio;

con l'obbligo aggiuntivo di detenere, oltre al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i suddetti requisiti in materia di fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a fine 2016 del Gruppo.

Ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), in data 21 dicembre 2015 la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il coefficiente minimo da mantenere stabilmente per il 2016: il CET 1 ratio al 9,25%².

Nella tavola che segue sono stati riportati i dati più significativi del Gruppo BNL, posti a confronto con quelli riferiti all'esercizio 2015 evidenziati nelle due versioni "*phased in*", che attiene alla quantificazione patrimoniale ottenuta dall'applicazione delle regole transitorie di Basilea 3, e "*fully loaded*", che proietta lo stesso dato senza considerare le regole transitorie che dilazionano gli impatti del passaggio definitivo dalla regolamentazione Basilea 2 a quella Basilea 3.

² In data 25 novembre 2016, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNPP, la Srep decision 2016 a seguito del processo di revisione prudenziale condotta nel corso del trimestre precedente e avente valenza nella logica "*phased in*" per l'esercizio 2017. I requisiti richiesti per il 2017, comprensivi del coefficiente obbligatorio di Srep requirement (P2R pari all' 1,25%) nonché di quello inerente agli Orientamenti BCE del secondo pilastro (P2G pari all' 1%), non obbligatorio ma oggetto di attento monitoraggio da parte dell'Autorità di vigilanza, si dovranno attestare:

- all' 8% per il CET 1 (dal 1/1/2019 - 9,25% "*fully loaded*");
- all' 8,5% per il Tier 1 capital ratio (dal 1/1/2019 - 9,75% "*fully loaded*");
- al 10,5% per il Total capital ratio (dal 1/1/2019 - 11,75% "*fully loaded*").

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework", ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e monitoraggio per l'anno 2017 che si attiva al raggiungimento di un CET1 consolidato compreso tra l' 8,25 e l' 8,50 % con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

(milioni di euro e %)	31/12/2016		31/12/2015	Variazioni %
	regime transitorio (phased in)	a regime (fully loaded)	a regime (fully loaded)	a regime (fully loaded)
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	5.121	5.002	4.848	3,2
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0	0	0	n/s
Capitale di Classe 1 (TIER1)	5.121	5.002	4.848	3,2
Capitale di Classe 2 (T2)	388	455	500	-9,0
Fondi Propri	5.509	5.457	5.348	2,0
Rischio di credito e di controparte	37.118	37.122	38.334	-3,2
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	126	126	142	-11,3
Rischio di regolamento	0	0	0	n/s
Rischi di mercato	38	38	47	-18,9
Rischio operativo	4.532	4.532	4.104	10,4
Attività di rischio ponderate	41.815	41.819	42.627	-1,9
CET 1 capital ratio	12,2	12,0	11,4	
Tier 1 capital ratio	12,2	12,0	11,4	
Total capital ratio	13,2	13,0	12,5	

In materia di quantificazione delle attività ponderate, nel corso del secondo semestre del 2016 la BNL ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate" che ha seguito il processo di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito inerente ai portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche" concluso nel 2015, oltre a quello, completato a fine 2013, sulle esposizioni di pertinenza delle "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" e "Imprese". L'applicazione di tali metodologie *avanzate* ha comportato una significativa riduzione delle *risk weighted assets* rispetto ai valori precedentemente calcolati su base *standardizzata*: il *CET 1 ratio*, ha raggiunto, a regime, il 12,0% che si confronta con l' 11,4% registrato lo scorso esercizio e il 9,7% riferito al 2014.

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un **indice di leva finanziaria** (*leverage ratio*) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai coefficienti patrimoniali. Tale indicatore persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare il sistema dei requisiti prudenziali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione del requisito ha preso avvio nel gennaio 2013 con la segnalazione alle Autorità di vigilanza e le relative informazioni, rese pubbliche dal 2015, sono soggette a costante monitoraggio da parte delle stesse. Eventuali ulteriori adeguamenti alla definizione dell'indice saranno completati entro il 2017 con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del "primo pilastro" dal gennaio 2018.

Il *leverage ratio* del Gruppo BNL al 31 dicembre 2016, definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio, si posiziona al 5,8% (5,7% a fine 2015).

Gli indicatori di copertura della liquidità e di finanziamento stabile

Il Comitato di Basilea, nell'intento di consolidare la capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche riducendo il rischio di contagio dal settore finanziario all'economia reale, ha ulteriormente rafforzato la regolamentazione della liquidità elaborando due nuovi requisiti quantitativi minimi. Le regole sono state sviluppate per conseguire due obiettivi distinti ma complementari.

Il primo, l'**indicatore di copertura della liquidità** o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), è indirizzato a rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche assicurando che esse dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità non vincolate (numeratore del rapporto: contanti o attività che possano essere convertite in contanti nei mercati privati con una perdita di valore modesta o nulla) per superare il suo fabbisogno di liquidità in una situazione di stress acuto della durata di un mese (denominatore del rapporto). Tale indicatore riferito alla sola Capogruppo BNL³, si è progressivamente rafforzato e si posiziona al 99,8%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 70% da gennaio 2016 (80% da gennaio 2017), con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% nel 2018. Il dato è confrontabile con quelli rilevati su base consolidata pari al 79% alla fine dello scorso esercizio e il 62% del dicembre 2014.

Il netto miglioramento registrato sul profilo di rischio della liquidità si associa alla positiva evoluzione in materia di stabilizzazione delle fonti di provvista su base strutturale, secondo obiettivo del Comitato volto a fornire alle banche maggiori incentivi a finanziare la loro attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. A fine dicembre 2016 l'**indicatore di finanziamento stabile** o *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), dato di pertinenza della Capogruppo BNL⁽³⁾, che ha un orizzonte temporale oltre l'anno, si posiziona al 98,4% a fronte di un valore del 100% previsto dal 1° gennaio 2018, data di prima applicazione (contro il 92% di fine 2015 e il 90% nel dicembre 2014, dati consolidati).

³ Gli indicatori 2016 inerenti alla liquidità sono stati elaborati – diversamente dal passato - a livello individuale, come da istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia.

L'operatività e la redditività per aree di business

L'operatività e la redditività per aree di business sono state elaborate sulla base del principio contabile "IFRS 8 - Settori operativi" e sono riferite alle risultanze contabili dell'anno 2016.

I settori operativi del Gruppo BNL derivanti dall'organizzazione di business del Gruppo BNP Paribas sono i seguenti: "Attività di Banca Commerciale" - che racchiude l'operatività di banca prettamente commerciale del Gruppo che, a sua volta, è suddivisa principalmente nelle due aree di attività "Retail & Private" e "Corporate" - e "Altri Poli", che rappresenta un insieme riconducibile all'operatività di poli di responsabilità gestionale diversi da quello di banca commerciale nel Gruppo, comprendente Corporate & Institutional Banking, Wealth and Asset Management Solutions, Personal Finance e il Corporate Center del Gruppo BNP Paribas.

I dati reddituali e patrimoniali sono rappresentati evidenziando il confronto con l'esercizio precedente. Gli attivi ponderati per il rischio RWA tengono conto dell'applicazione della normativa Basilea 3 a regime).

SCHEMI DI SINTESI

TAB. A - Conto economico

(milioni di euro)

GRUPPO BNL	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE				ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2016
	RETAIL & PRIVATE	CORPORATE	OTHER	Sub-Totale ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Margine netto dell'attività bancaria	1.900	728	56	2.684	77	2.761
Costi operativi	(1.258)	(343)	(138)	(1.739)	(41)	(1.780)
Risultato operativo lordo	642	385	(82)	945	36	981
Costo del rischio	(375)	(423)	0	(798)	(9)	(807)
Risultato operativo netto	267	(38)	(82)	147	27	174
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) prima delle imposte	267	(38)	(82)	147	27	174

TAB. B - Stato Patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)

GRUPPO BNL	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE				ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2016
	RETAIL & PRIVATE	CORPORATE	OTHER	Sub-Totale ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Crediti verso clientela	35.319	24.996	0	60.315	953	61.268
Altro	64	434	10.798	11.296	2.301	13.597
Totale attività (1)	35.383	25.430	10.798	71.611	3.254	74.865
Attività ponderate per il rischio (RWA)	17.024	17.959	5.349	40.332	1.487	41.819

(1) al netto dei Crediti verso banche (voce 60)

TAB. C - TOTALE ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE

(milioni di euro)

ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	2.684	2.782	-3,5%
Costi operativi	(1.739)	(1.740)	-0,1%
Risultato operativo lordo	945	1.042	-9,3%
Costo del rischio	(798)	(1.008)	-20,8%
Risultato operativo netto	147	34	n.s.
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	10	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	147	44	n.s.

ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Crediti verso clientela	60.315	59.347	1,6%
Altro	11.296	6.781	66,6%
Totale attività	71.611	66.128	8,3%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	40.332	40.892	-1,4%

I risultati ottenuti dall'“Attività di Banca Commerciale” nel corso dell'esercizio 2016 evidenziano un risultato del margine netto dell'attività bancaria di 2.684 milioni di euro in contrazione rispetto allo scorso anno (-3,5%). Tale risultato è prevalentemente influenzato dalla forte diminuzione del margine di interesse a seguito delle notevoli pressioni concorrenziali e dallo scenario non favorevole dei tassi, in particolare sia sulla contribuzione della raccolta (effetto floor e della raccolta trasformata), sia sulla contribuzione degli impieghi (politiche di de-risking, maggiori surroghe e rinegoziazioni di mutui residenziali, aggressività delle iniziative commerciali della concorrenza).

In particolare il Retail&Private evidenzia una contrazione del margine netto dell'attività bancaria del -1,0% (sul 2015), mentre il Corporate che risente maggiormente delle politiche di de-risking espone una flessione di detto margine di -10,7% (rispetto all'esercizio precedente).

Il totale dei costi operativi rimane pressoché stabile (-0,1%) sul 2015. I costi operativi includono gli oneri contributivi al Fondo di Risoluzione per 19,9 milioni per la quota ordinaria e per ulteriori due quote addizionali per 46,8 milioni (66,7 milioni nel 2016 contro 90,1 nel 2015), la contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 16,0 (7,5 milioni nel 2015 per la sola quota del II semestre), gli oneri di trasformazione commerciale e logistica per 12,9 milioni (18,9 milioni nel 2015, di cui si era fatto carico il Corporate Center di Gruppo rientrando in “Altri Poli”) nonché gli oneri connessi alla costituzione del Fondo per il sostegno del Piano Uscite 2019/2020 per 42,2 milioni (33,5 milioni stanziati nello scorso esercizio per esodi di personale nel periodo 2015/2018).

Il cost/income si attesta al 64,8% e, pur se in aumento rispetto al 2015 (62,5%), evidenzia al netto delle citate componenti non ricorrenti, i positivi risultati del presidio dei costi operativi e del miglioramento dell'efficienza operativa, nella contestuale condizione di significativa riduzione dei ricavi.

Il risultato operativo lordo di “Retail&Private” si contrae del -5,6% (Cost/Income Ratio del 66,2% rispetto al 64,6% del 2015); il “Corporate” riflette una riduzione del risultato operativo lordo del -13,9% (Cost/Income Ratio del 47,1% rispetto al 45,2% del 2015).

Il costo del rischio continua il trend di miglioramento e si attesta complessivamente a -798 milioni di euro, con una significativa riduzione pari al -20,8% rispetto a quanto registrato nel 2015. La

politica tesa al miglioramento della qualità del credito ha determinato una ulteriore decisa contrazione del "Corporate" (-28,9%) oltre ad una flessione del -9,2% per il "Retail&Private".

Le attività ponderate per il rischio (RWA) a fine 2016 diminuiscono dell'1,4% rispetto al 2015. Sul "Corporate" la riduzione è più significativa (-8,8%) e tiene conto anche dell'estensione al segmento "Large Corporate" dell'utilizzo dei nuovi modelli IRBA di Gruppo, mentre sul "Retail&Private" la crescita del +4,4% sul 2015 riflette l'incremento dei crediti verso clientela a conferma dei primi segnali di ripresa dell'economia.

Il risultato di "Attività di Banca Commerciale" prima delle imposte si attesta al 31 dicembre 2016 a 147 milioni di euro in aumento rispetto ai 44 milioni registrati nel 2015.

TAB. C.1 - RETAIL & PRIVATE

(milioni di euro)

RETAIL & PRIVATE	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	1.900	1.920	-1,0%
Costi operativi	(1.258)	(1.240)	1,5%
Risultato operativo lordo	642	680	-5,6%
Costo del rischio	(375)	(413)	-9,2%
Risultato operativo netto	267	267	0,0%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	267	267	0,0%

RETAIL & PRIVATE	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Crediti verso clientela	35.319	35.150	0,5%
Altro	64	76	-15,8%
Totale attività	35.383	35.226	0,4%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	17.024	16.310	4,4%

TAB. C.2 - CORPORATE

(milioni di euro)

CORPORATE	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	728	815	-10,7%
Costi operativi	(343)	(368)	-6,8%
Risultato operativo lordo	385	447	-13,9%
Costo del rischio	(423)	(595)	-28,9%
Risultato operativo netto	(38)	(148)	-74,3%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	(38)	(148)	-74,3%

CORPORATE	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Crediti verso clientela	24.996	24.197	3,3%
Altro	434	464	-6,5%
Totale attività	25.430	24.661	3,1%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	17.959	19.699	-8,8%

TAB. C.3 - OTHER

(milioni di euro)

OTHER	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	56	47	19,1%
Costi operativi	(138)	(132)	4,5%
Risultato operativo lordo	(82)	(85)	-3,5%
Costo del rischio	0	0	n.s.
Risultato operativo netto	(82)	(85)	-3,5%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	10	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	(82)	(75)	9,3%

OTHER	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Crediti verso clientela	0	0	n.s.
Altro	10.798	6.241	73,0%
Totale attività	10.798	6.241	73,0%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	5.349	4.883	9,5%

TAB. D - ALTRI POLI

(milioni di euro)

ALTRI POLI	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	77	88	-12,5%
Costi operativi (1)	(41)	(75)	-45,3%
Risultato operativo lordo	36	13	176,9%
Costo del rischio	(9)	(24)	-62,5%
Risultato operativo netto	27	(11)	n.s.
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	27	(11)	n.s.

ALTRI POLI	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Crediti verso clientela	953	1.176	-19,0%
Altro	2.301	7.079	-67,5%
Totale attività	3.254	8.255	-60,6%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	1.487	1.735	-14,3%

(1) Oneri operativi del 2015 comprensivi di 19 milioni di costi di ristrutturazione attribuiti ad "Altri Poli BNPP".

Gli **"Altri Poli"** evidenziano una flessione del Margine netto dell'attività bancaria che nel 2016 si attesta su un valore di 77 milioni di euro, contro un risultato di 88 milioni del 2015, con una contrazione netta di - 11 milioni riferibile principalmente ai minori ricavi risultanti dalla attività di tesoreria che fino al 2015 erano attribuiti a **"Corporate & Institutional Banking"**, alla diminuzione della valutazione al *fair value* dei titoli emessi e dei derivati, in parte compensati dalla plusvalenza relativa alla cessione della partecipazione in Visa.

Gli costi operativi si attestano a - 41 milioni, in contrazione rispetto al risultato dello scorso anno pari a -75 milioni che includevano oneri di trasformazione per un importo pari a 19 milioni. Al netto di tali oneri la ulteriore riduzione a minori oneri di gestione di **"Corporate & Institutional Banking"**. Il costo del rischio riferibile al **"Corporate & Institutional Banking"** risulta altresì pari a -9 milioni in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (-24 milioni).

Il risultato ante imposte del segmento **"Altri Poli"** dell'esercizio 2016 è pari 27 milioni rispetto ad un risultato negativo di -11 milioni nel 2015.

I risultati della Capogruppo

I prospetti contabili riclassificati della BNL SpA

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio obbligatorio	ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni %
10	Cassa e disponibilità liquide	659	621	+ 6,1
60	Crediti verso banche terze	1.288	883	+ 45,9
60	Crediti verso capogruppo BNP Paribas	2.598	1.864	+ 39,4
70	Crediti verso clientela	60.646	59.462	+ 2,0
20, 40	Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	7.474	7.741	- 3,4
80	Derivati di copertura	454	375	+ 21,1
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	336	356	- 5,6
100	Partecipazioni	54	40	+ 35,0
120, 130	Attività materiali e immateriali	1.807	1.810	- 0,2
140, 150, 160	Attività fiscali e altre attività	2.561	2.916	- 12,2
	Totale attivo	77.877	76.068	+ 2,4

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio obbligatorio	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni %
10	Raccolta verso banche terze	950	1.273	- 25,4
10	Raccolta verso BCE/TLTROII	9.200	-	n/s
10	Raccolta verso capogruppo BNP Paribas	10.045	19.706	- 49,0
	1. prestiti subordinati	514	1.914	- 73,1
	2. TLTRO I	-	6.000	n/s
	3. altra raccolta	9.531	11.792	- 19,2
20, 30, 50	Raccolta diretta da clientela	46.276	42.946	+ 7,8
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.487	2.586	- 3,8
60	Derivati di copertura	624	842	- 25,9
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	324	217	+ 49,3
110, 120	Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	937	947	- 1,1
80, 100	Passività fiscali e altre passività	1.507	1.968	- 23,4
da 130 a 200	Patrimonio netto	5.527	5.583	- 1,0
	Totale passivo e patrimonio netto	77.877	76.068	+ 2,4

Conto economico riclassificato (*)

(milioni di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni %
1 Margine d'interesse	1.590	1.713	- 7,2
2 Commissioni nette	938	965	- 2,8
3 Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	39	69	- 43,5
4 Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	61	21	n/s
5 Proventi/oneri da altre attività bancarie	26	22	+ 18,2
6 Margine netto dell'attività bancaria	2.654	2.790	- 4,9
7 Spese operative	(1.722)	(1.762)	- 2,3
7a - costo del personale	(846)	(870)	- 2,8
- oneri di trasformazione	(34)	(28)	+ 21,4
- altri costi ordinari	(812)	(842)	- 3,6
7b - altre spese amministrative	(770)	(783)	- 1,7
- oneri di trasformazione	(21)	(19)	+ 10,5
- altre spese ordinarie	(749)	(764)	- 2,0
7c - ammortamenti attività materiali e immateriali	(106)	(109)	- 2,8
8 Risultato operativo lordo	932	1.028	- 9,3
9 Costo del rischio	(806)	(1.029)	- 21,7
10 Risultato operativo netto	126	(1)	n/s
11 Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti		10	n/s
12 Utile (Perdita) prima delle imposte	126	9	n/s
13 Imposte dirette	(32)	(4)	n/s
14 Utile (Perdita) d'esercizio	94	5	n/s

(*) Il riclassificato di conto economico della capogruppo BNL SpA è stato redatto con gli stessi criteri utilizzati per la redazione del riclassificato consolidato, illustrati nell'ultimo paragrafo della presente Relazione sulla gestione.

Le componenti reddituali della BNL SpA

L'anno 2016, caratterizzato da prospettive economiche ancora soggette a fattori di incertezza nell'ambito di una moderata crescita dell'economia italiana, è stato influenzato da elementi congiunturali poco favorevoli che hanno reso difficile lo sviluppo dei ricavi per l'intero esercizio: la contenuta domanda di credito, i tassi di interesse a livelli storicamente tra i più contenuti o negativi, l'accentuata concorrenza sulla clientela migliore.

In questo contesto la Banca Nazionale del Lavoro ha risposto con azioni di riorganizzazione e di riposizionamento commerciale, contenimento dei costi operativi e aumento dell'efficienza volta a salvaguardare il proprio livello di redditività.

Nel confronto con il 2015 il risultato beneficia del continuo miglioramento del costo del rischio grazie alla riduzione dei nuovi flussi di crediti deteriorati, indotta tanto dalla congiuntura leggermente più favorevole, quanto dall'efficacia delle politiche di *de-risking* perseguite negli ultimi anni. Tale tendenza è da considerare ancor più positiva se si tiene conto del contestuale rafforzamento delle coperture del portafoglio di crediti deteriorati.

Il miglioramento del costo del rischio permette di compensare ampiamente la flessione del risultato operativo lordo, influenzato dalle tendenze sottostanti:

- la dinamica dei ricavi, nonostante il forte impegno commerciale che si è tradotto, tra l'altro, in un buon andamento di impieghi e raccolta – accompagnata dall'incremento delle quote di mercato –, nonché nella crescita della base di clientela, nel miglioramento della qualità del portafoglio crediti e nello sviluppo di talune aree di prodotto/servizio target quali monetica, cash management, prevenzione assicurativa, è stata condizionata dalla modesta dinamica economica, livello contenuto dei tassi, debole domanda di credito da parte delle imprese, diffusa competitività sulla clientela, andamento volatile dei mercati.

Il margine di interesse resta, in questo contesto, la componente più debole, condizionata tanto dall'impatto sulla contribuzione della raccolta dell'ulteriore riduzione dei tassi di mercato (effetto *floor* e redditività della raccolta trasformata), quanto dalla diffusa contrazione della contribuzione degli impieghi, a riflesso delle politiche di *de-risking*, della crescita dei fenomeni di surroga e rinegoziazione dei mutui residenziali e della aggressività delle iniziative commerciali della concorrenza.

Le commissioni si riducono, per contro, in misura inferiore: la tendenziale debolezza delle commissioni sulla raccolta indiretta a valore aggiunto (risparmio gestito e previdenziale), condizionate da un andamento poco favorevole dei mercati e dalla riduzione della retribuzione *up-front*, risulta parzialmente compensata da una più positiva dinamica delle altre componenti commissionali, specie nei confronti della clientela Retail & Private;

- il complesso dei costi operativi è influenzato da circa 101 milioni di oneri straordinari riconducibili in prevalenza agli oneri di trasformazione per la costituzione del Fondo per il sostegno del Piano Uscite per 34,4 milioni ed agli oneri contributivi al Fondo Nazionale di Risoluzione richiesti dall'Autorità di Vigilanza (66,7 milioni). Per le altre componenti il confronto con il 2015 evidenzia la particolare efficacia delle azioni poste in essere nell'anno in direzione di un costante miglioramento dell'efficienza operativa, nel rispetto degli obiettivi commerciali, con la razionalizzazione degli oneri di personale, l'introduzione di nuove iniziative di *cost management* e l'abituale rigore nelle decisioni di spesa e di investimento.

Il **margine di interesse e le commissioni nette**, che riflettono, come detto, la fragile dinamica macroeconomica ancora incerta per l'attività creditizia, evidenziano una diminuzione del 5,6% rispetto al dato dello scorso esercizio e si attestano a 2.528 milioni di euro. In particolare:

- il margine d'interesse, sebbene in presenza di una crescita delle masse intermedie, evidenzia una flessione importante del -7,2%, da 1.713 a 1.590 milioni, a seguito delle

notevoli pressioni concorrenziali e dello scenario non favorevole dei tassi; ci si riferisce in particolare all'impatto del livello dei tassi sulla contribuzione della raccolta (effetto *floor* e redditività della raccolta trasformata) e alla contrazione della contribuzione degli impieghi (politiche di *de-risking*, maggiori surroghe e rinegoziazioni di mutui residenziali, aggressività delle iniziative commerciali della concorrenza);

- le commissioni nette, per effetto delle incertezze, volatilità e *pricing* di mercato, scendono del -2,8%, da 965 a 938 milioni, con una minore redditività dei comparti della negoziazione strumenti finanziari, della monetica e degli altri servizi alla clientela parzialmente mitigata dall'andamento positivo delle commissioni su servizi di incasso e pagamento e dalla sostanziale tenuta di quelle di intermediazione.

Il **risultato netto degli strumenti finanziari valutati al *fair value*** registra un utile di 39 milioni di euro, in calo sul risultato positivo di circa 69 milioni dell'esercizio precedente, ascrivibile, in prevalenza, ai seguenti elementi:

- 30 milioni di contribuzione complessiva prodotta dalle attività di negoziazione con la clientela in flessione rispetto ai +39,6 milioni a dicembre 2015. A fronte della sostanziale stabilità della componente in cambi e relativi derivati (+23,7 milioni), il risultato dell'attività in titoli, pari a +2,1 milioni, è diminuito per effetto della programmata riduzione delle attività, mentre la componente in derivati su tassi, pari a +4,2 milioni, è in flessione per la minore operatività connessa con le deboli condizioni di mercato;
- 9,7 milioni per la valutazione al *fair value* delle emissioni obbligazionarie strutturate e dei relativi derivati di copertura, comprensiva della componente inerente al merito creditizio della Banca (rischio proprio) che risente della riduzione dei volumi collegata a operazioni di riacquisto, nonché dell'avvicinarsi delle scadenze delle emissioni più rilevanti a livello di importo (+24,4 milioni al 31 dicembre 2015);
- 2,3 milioni per la valutazione della componente rischio di controparte sui derivati (CVA) che nel periodo precedente a confronto faceva emergere un valore positivo +7,7 milioni;
- -1,9 milioni per la componente rischio proprio sui derivati (DVA, -2,9 milioni a fine 2015).

Il **risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a circa 61 milioni (21 milioni a fine dicembre 2015), è attribuibile alle seguenti componenti:

- i dividendi e proventi assimilati, per 14,4 milioni (di cui Banca d'Italia per 9,6 milioni), 17 milioni lo scorso esercizio; quest'anno l'aggregato include per 1,9 milioni i proventi percepiti sui titoli AT1 di primarie istituti bancari acquisiti nel corso dell'esercizio;
- l'utile/perdita su titoli di debito e di capitale per 46,2 milioni (4,5 milioni nell'esercizio 2015), che comprende:
 - ✓ 10,3 milioni di plusvalenze realizzate dalla vendita di BTP;
 - ✓ 40,7 milioni di utile da cessione delle partecipate VISA (+39,1 milioni) e dell'immobiliare SMIA (+1,6 milioni). Il dato del 2015 registrava il provento derivante dalla cessione della partecipata Pantex per 17,8 milioni;
 - ✓ la svalutazione, pari a 2,5 milioni, della interessenza nello Schema volontario presso il FITD recentemente acquisita per l'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena;
 - ✓ perdite e svalutazioni operate a fronte di interessenze minoritarie e altri titoli per circa 2,3 milioni.

I **proventi netti da altre attività bancarie** si attestano a 26 milioni (22 milioni nel periodo a confronto) per effetto della rilevazione della plusvalenza realizzata con la vendita dell'immobile in Firenze, Piazza della Repubblica per 19,3 milioni e della contabilizzazione di fitti attivi con parti terze

per 6,1 milioni.

A seguito dei risultati illustrati, il **marginetto netto dell'attività bancaria** raggiunge i 2.654 milioni rispetto ai 2.790 milioni dello scorso esercizio.

Le **spese operative** si attestano a 1.722 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 1.762 milioni dello scorso anno. L'aggregato risente dei seguenti fenomeni:

- gli oneri contributivi 2016 al Fondo Nazionale di Risoluzione per la quota ordinaria, pari a 19,9 milioni, e per due quote addizionali per complessivi 46,8 milioni (nel 2015 le quote corrisposte sono state, rispettivamente, 21,5 e 64,6 milioni);
- la contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 16,0 milioni (7,5 milioni nell'esercizio 2015, per la sola quota riferita al II semestre);
- oneri di trasformazione commerciale e logistica per 12,9 milioni (18,9 milioni al 31 dicembre 2015);
- gli oneri connessi alla costituzione del Fondo per il sostegno del Piano Uscite 2019/2020 (nell'ambito del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020"), in particolare:
 - ✓ la quota di pertinenza BNL rilevata tra le spese per il personale per 34,4 milioni (28,7 milioni stanziati lo scorso anno per esodi di personale nel periodo 2015/2018);
 - ✓ la componente afferente BPI, per 7,8 milioni, contabilizzata tra le altre spese amministrative in quanto inclusa nella quota di spettanza di BNL dei costi totali sostenuti nell'anno dallo stesso consorzio (4,8 milioni a fine 2015).

Al netto dei fenomeni non ricorrenti, le spese operative diminuiscono complessivamente del 2,6% rispetto alla consistenza del periodo a confronto.

Il costo del personale, diminuisce complessivamente del 4,4%, in particolare nelle voci di stipendi e contributi per effetto della riduzione del numero dei dipendenti anche a seguito delle politiche di riorganizzazione intraprese. Le altre spese amministrative, depurate dei fenomeni sopra menzionati, si posizionano sui livelli dell'esercizio precedente (-0,3%).

Gli ammortamenti attività materiali e immateriali, pari a 106 milioni, sono in diminuzione di 3 milioni rispetto al valore registrato nell'esercizio 2015, nonostante gli investimenti sostenuti dalla Banca negli ultimi anni per l'innovazione dei prodotti e a sostegno della rete distributiva.

A conferma degli andamenti descritti, il *cost to income ratio* del 2016 – nella definizione di spese operative rapportate al margine netto dell'attività bancaria - calcolato al netto delle componenti non ricorrenti o non ordinarie, si attesta al 59,7% (58,3% nel 2015), che, in presenza di una significativa riduzione dei ricavi complessivi, per quanto sopra esposto, evidenzia i positivi risultati del controllo dell'andamento dei costi operativi e il miglioramento dell'efficienza produttiva.

Sebbene il contesto economico generale non sia ancora del tutto normalizzato, nell'ambito di uno scenario caratterizzato da segnali di ripresa ancora contrastanti, il trend di rallentamento dei nuovi ingressi di crediti problematici già registrato nel 2015 appare confermato e il **costo del rischio**, pari a euro 806 milioni, è in netta diminuzione (-223 milioni, -21,7%) rispetto ai 1.029 milioni di fine 2015.

Per effetto delle evidenze reddituali sopra descritte, il **risultato operativo netto** si attesta a 126 milioni e dopo le **imposte dirette**, pari a -32 milioni, la BNL SpA chiude l'esercizio 2016 con un **utile netto** di 94 milioni (5 milioni al 31 dicembre 2015).

Le componenti patrimoniali della BNL SpA

A livello di Stato Patrimoniale il **totale attivo** si attesta a 77.877 milioni di euro, in aumento del 2,4% su dicembre 2015. Si segnala il significativo incremento dei **crediti verso la clientela** - ascrivibile ad ambedue le componenti di mercato "retail" e "corporate" - che si attestano a 60.646 milioni, +2,0% sui 59.462 milioni dello scorso esercizio, a conferma dei citati, primi segnali di ripresa dell'economia.

Al 31 dicembre il totale dei **crediti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, rappresenta il 9,6% del portafoglio "crediti verso la clientela" con un grado di copertura del 55,3%, in significativo miglioramento sugli analoghi indicatori dello scorso anno, rispettivamente del 10,6% e 51,4%.

Nel dettaglio, le **sofferenze** si attestano a 8.913 milioni nei valori lordi e a 3.155 milioni nei valori netti. Il grado di copertura è pari al 64,6% (63,3% a fine 2015) e la loro incidenza sul totale dei crediti a clientela è aumentata dal 5,0% al 5,2%.

Le **inadempienze probabili**, pari a 3.964 milioni lordi, si posizionano a 2.530 milioni al netto delle rettifiche di valore, con una incidenza sui crediti verso clientela passata dal 5,3% del 2015 all'attuale 4,2%, e un grado di copertura che si attesta al 36,2%, dal 32,2% dello scorso esercizio.

Il valore dei **crediti scaduti** deteriorati è pari a 183 milioni prima delle rettifiche e a 146 milioni al netto; il loro grado di copertura è del 19,9%.

Nell'ambito dei crediti deteriorati si segnalano, infine, esposizioni oggetto di concessione ("forborne") per un totale complessivo di 2.185 milioni nei valori lordi.

I **crediti in bonis** verso la clientela, al netto delle rettifiche collettive di 162 milioni, in riduzione rispetto a quelle contabilizzate a fine 2015, pari a 223 milioni, si attestano a 54.815 milioni, +3,1% sui 53.185 milioni dello scorso esercizio. Le posizioni *forborne* lorde in tale ambito si attestano a 312 milioni.

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 7.474 milioni di euro, contro 7.741 milioni del 31 dicembre 2015. Nel dettaglio, entrambe le componenti dell'aggregato risultano in diminuzione: -7,8% le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, per la quasi totalità costituita da strumenti derivati intermediati con la clientela, che si collocano a 2.457 milioni; -1,2% lo stock delle **attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a 5.017 milioni, costituita da titoli di debito per 4.648 milioni (-2,4%) e da titoli di capitale e quote di OICR per 369 milioni in aumento del 17,1%. In tale aggregato si segnalano i titoli emessi da Istituti regolamentati e inclusi nel loro patrimonio di vigilanza, dei quali si segnalano, in particolare, 48 milioni relativi a strumenti di *equity* di tipo AT1 e 68 milioni di obbligazioni subordinate di tipo T2. La voce comprende, inoltre, il contributo al Fondo volontario istituito in seno al FITD, per l'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena che è stato registrato quale investimento indiretto sulla base del diritto della Banca di percepirne i ritorni. Il contributo versato per 10,4 milioni a metà settembre, a fine anno è iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale per 7,9 milioni, dopo la rettifica di valore per tener conto delle probabili attese di recupero.

Nell'ambito del passivo, si evidenzia il positivo andamento della **raccolta diretta da clientela**, pari a 46.276 milioni (+3.330 milioni rispetto al 31 dicembre 2015). I **debiti verso clientela** sono in significativo aumento del 12,0%, da 39.873 a 44.663 milioni, soprattutto nel comparto depositi e conti correnti in considerazione della preferenza alla liquidità manifestata dalla clientela e la componente cartolare, rappresentata principalmente da **emissioni obbligazionarie**, evidenzia invece una diminuzione del 47,5% da 3.073 a 1.613 milioni.

La **raccolta interbancaria** si attesta a 20.195 milioni (20.979 milioni di fine dicembre 2015) ed è principalmente costituita:

- dalla posizione debitoria verso la controllante BNP Paribas che passa, nell'esercizio, da 13.706 a 10.045 milioni rappresentata da prestiti subordinati per 514 milioni (1.914 milioni al 31 dicembre 2015) e altra provvista per 9.531 milioni (11.792 milioni al 31 dicembre 2015);
- dai fondi ricevuti dalla Banca Centrale Europea, pari a 9.200 milioni, relativi alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II). Tale operazione, avvenuta in due tranches da giugno 2016 con il contestuale rimborso anticipato del TLTRO I contratto tramite la Capogruppo (6.000 milioni), è stata effettuata per beneficiare di un più basso tasso di interesse e di scadenze più lunghe. In particolare, BNL ha contabilizzato 17 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% in quanto è fortemente atteso il raggiungimento del *benchmark* di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE.

Tra gli altri rapporti con istituzioni creditizie terze, pari a 950 milioni, si segnalano i finanziamenti ricevuti da BEI per 413 milioni.

Considerando anche i rapporti attivi con istituzioni creditizie, il **saldo netto dell'attività interbancaria** è negativo per 16.309 milioni, in diminuzione rispetto al dato di fine 2015, pari a 18.232 milioni, e riflette essenzialmente lo sbilancio tra l'incremento significativo della raccolta diretta da clientela e la positiva dinamica dell'attività creditizia registrati nell'esercizio.

Il **patrimonio netto** della Banca, comprensivo del risultato economico, si attesta a 5.527 milioni di euro con un decremento di 56 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2015 (5.583 milioni). La variazione negativa è generata dall'utile dell'esercizio 2016 di 94 milioni e dalla riduzione per -150 milioni della riserva da valutazione che include, nel dettaglio:

- -101 milioni per la variazione negativa del fair value dei titoli a reddito fisso, di cui -74 afferenti a BTP, , e -27 milioni inerenti ad altri titoli (prevalentemente obbligazioni subordinate di tipo Tier2 emesse da banche terze) detenuti in portafoglio;
- -30 milioni sulla componente titoli a reddito variabile; di cui -25 milioni a seguito della rilevazione a conto economico della riserva positiva da valutazione sulla interessenza VISA, ceduta nel giugno scorso, -2 milioni afferenti a titoli di tipo AT1 di primarie banche e altre partecipazioni e -3 milioni di effetto fiscale complessivo;
- -11 milioni per la variazione negativa del fair value della copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge);
- -8 milioni dati dall'iscrizione nel patrimonio netto delle perdite attuariali relativi ai fondi del personale.

I fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria della BNL SpA

Le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), operative dal 1° gennaio 2014 e inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse, hanno introdotto un nuovo *framework* regolamentare ed un periodo transitorio per la sua introduzione durante il quale alcuni elementi, che a regime saranno computabili integralmente nel Common Equity ("*fully loaded*"), influiscono sul medesimo solo per una quota percentuale ("*phased in*").

I fondi propri, o **patrimonio di vigilanza**, sono la somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 a sua volta composto dal Capitale primario di Classe 1 (CET1 - Common Equity Tier 1) e dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2).

Nel 2016, i **coefficienti patrimoniali**, a regime, sono:

- il Common Equity Tier 1 capital ratio che deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 capital ratio che deve essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- il Total capital ratio, pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, che deve essere pari ad almeno l' 8% delle attività ponderate per il rischio;

con l'obbligo aggiuntivo di detenere, oltre al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i suddetti requisiti in materia di fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a fine 2016 della banca.

Inoltre, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), in data 21 dicembre 2015 la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il coefficiente minimo da mantenere stabilmente per il 2016: il CET 1 ratio al 9,25%¹.

* * *

Nella tavola che segue sono stati riportati i dati più significativi, posti a confronto con quelli riferiti all'esercizio 2015 evidenziati nelle due versioni "*phased in*", che attiene alla quantificazione patrimoniale ottenuta dall'applicazione delle regole transitorie di Basilea 3, e "*fully loaded*", che proietta lo stesso dato senza considerare le regole transitorie che dilazionano gli impatti del passaggio definitivo dalla regolamentazione Basilea 2 a quella Basilea 3. In materia di quantificazione delle attività ponderate, nel corso del secondo semestre del 2016 la BNL ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate" che ha seguito il processo di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito inerente ai portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche" concluso nel 2015, oltre a quello, completato a fine 2013, sulle esposizioni di pertinenza delle "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" e "Imprese".

L'applicazione di tali metodologie *avanzate* ha comportato una significativa riduzione delle *risk weighted assets* rispetto ai valori precedentemente calcolati su base *standardizzata*: Il *CET 1 ratio*, ha raggiunto, a regime, il 12,3% che si confronta con l' 11,6% registrato lo scorso esercizio e il 9,8% riferito al 2014.

¹ In data 25 novembre 2016, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNPP, la *Srep decision* 2016 a seguito del processo di revisione prudenziale condotta nel corso del trimestre precedente e avente valenza nella logica "*phased in*" per l'esercizio 2017. I requisiti richiesti per il 2017, comprensivi del coefficiente obbligatorio di *Srep requirement* (P2R pari all' 1,25%) nonché di quello inerente agli *Orientamenti BCE* del secondo pilastro (P2G pari all' 1%), non obbligatorio ma oggetto di attento monitoraggio da parte dell'Autorità di vigilanza, si dovranno attestare:

- all' 8% per il CET 1 (dal 1/1/2019 - 9,25% "*fully loaded*");
- all' 8,5% per il Tier 1 capital ratio (dal 1/1/2019 - 9,75% "*fully loaded*");
- al 10,5% per il Total capital ratio (dal 1/1/2019 - 11,75% "*fully loaded*").

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework", ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e monitoraggio per l'anno 2017 che si attiva al raggiungimento di un CET1 consolidato compreso tra l' 8.25 e l' 8.50 % con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

(milioni di euro e %)	31/12/2016		31/12/2015	Variazioni %
	regime transitorio	a regime	a regime	a regime
	(phased in)	(fully loaded)	(fully loaded)	(fully loaded)
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	5.048	4.929	4.807	2,5
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0	0	0	n/s
Capitale di Classe 1 (TIER1)	5.048	4.929	4.807	2,5
Capitale di Classe 2 (T2)	388	455	500	-9,0
Fondi Propri	5.436	5.384	5.307	1,5
Rischio di credito e di controparte	35.577	35.581	37.202	-4,4
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	126	126	142	-11,3
Rischio di regolamento	0	0	0	n/s
Rischi di mercato	38	38	47	-18,9
Rischio operativo	4.379	4.379	3.976	10,1
Attività di rischio ponderate	40.120	40.124	41.367	-3,0
CET 1 capital ratio	12,6	12,3	11,6	
Tier 1 capital ratio	12,6	12,3	11,6	
Total capital ratio	13,5	13,4	12,8	

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un **indice di leva finanziaria** (*leverage ratio*) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai coefficienti patrimoniali. Tale indicatore persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare il sistema dei requisiti prudenziali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione del requisito ha preso avvio nel gennaio 2013 con la segnalazione alle Autorità di vigilanza e le relative informazioni, rese pubbliche dal 2015, sono soggette a costante monitoraggio da parte delle stesse. Eventuali ulteriori adeguamenti alla definizione dell'indice saranno completati entro il 2017 con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del "primo pilastro" dal gennaio 2018.

Il *leverage ratio* al 31 dicembre 2016, definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio, si posiziona al 5,8% lo stesso di fine esercizio 2015.

Con riferimento al requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, l'**indicatore di copertura della liquidità** o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) si è progressivamente rafforzato e si posiziona al 99,8%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 70% da gennaio 2016 (80% da gennaio 2017), con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% nel 2018.

L'**indicatore di finanziamento stabile** o *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) che ha un orizzonte temporale oltre l'anno, si posiziona al 98,4% a fronte di un valore del 100% previsto dal 1° gennaio 2018, data di prima applicazione.

L'evoluzione prevedibile e i rischi e le incertezze nel 2017

Lo scenario congiunturale previsto non sembra al momento potersi discostare eccessivamente da quello che ha condizionato la dinamica dei ricavi dei principali Gruppi bancari nel corso del 2016, caratterizzato dal ridotto livello dei tassi di interesse, dalla contenuta ripresa economica, dalle perduranti incertezze dei mercati finanziari e dalle pressioni sui margini commerciali. Il quadro è reso incerto e potenzialmente volatile dalle scadenze elettorali nei più importanti paesi europei, dall'evoluzione nelle attese sulle conseguenze della c.d. Brexit e dall'impatto dei provvedimenti economici della nuova amministrazione americana.

In un contesto in cui al sistema bancario italiano continua ad essere imputata la debolezza strutturale derivante dall'esigenza di gestire un elevato ammontare di esposizioni deteriorate – ma che trova respiro dal successo dell'aumento di capitale UniCredit e da un'operazione di aggregazione importante quale quella Banco Popolare-BPM – le linee guida dei principali Gruppi bancari conducono al ripensamento dei modelli di servizio, ad una profonda ulteriore razionalizzazione di organico e reti, all'adeguamento dei sistemi IT, alla crescente attenzione alle tematiche di compliance, di attenzione alla clientela e di semplificazione organizzativa. Un insieme di iniziative, l'attuazione rapida ed efficace delle quali, diventa fattore critico di successo.

BNL si pone di fronte a queste sfide con consapevolezza. Da un lato, sono da attendersi infatti invariate pressioni sulla capacità di generare ricavi, alla luce dei vincoli congiunturali già evidenziati, nonostante gli importanti obiettivi di produzione dell'anno in corso. Dall'altro, sono già poste le basi necessarie a rafforzare ancora la propria vocazione commerciale, ridisegnare e sviluppare i modelli di offerta commerciale, fare sempre più leva sul coordinamento con le altre entità del Gruppo BNP Paribas in Italia e all'estero, perseguire miglioramenti nel presidio delle strutture di costo e dell'efficienza operativa, gestire con efficacia i rischi. Anche il 2017 si conferma quindi, nelle attese, un anno impegnativo, in cui alle perduranti difficoltà di sviluppare in misura significativa il risultato operativo lordo, potrebbe però contrapporsi il possibile beneficio della riduzione del costo del rischio legata alla conferma di un quadro congiunturale in miglioramento.

Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo del Gruppo

Il portafoglio è costituito da 11 entità controllate, 6 entità collegate, 61 partecipazioni italiane minoritarie (15 delle quali non operative), 9 strumenti finanziari partecipativi, 37 associazioni in partecipazione per lo sfruttamento economico di film.

Di seguito una sintesi delle principali operazioni effettuate nell'esercizio 2016:

Cessioni

E' stata venduta la partecipazione del 9,5% detenuta da BNL S.p.A. in SMIA S.p.A. ad un prezzo di circa 1,6 milioni di euro; è stata altresì ceduta a Visa Inc. la quota di VISA Europe detenuta dalla Banca, con una plusvalenza lorda di circa 37 milioni (a cui si aggiungono 2,2 milioni di *earn-out* pagabile in contanti alla fine del terzo anno successivo al *closing*).

Acquisizioni

BNL S.p.A. ha acquistato da First Data Italia S.r.l. le quote di BNL POSitivity S.r.l. da questa detenute (49% del capitale di BNL POSitivity) portando il Gruppo BNL al controllo integrale della Società; nell'esercizio la Banca ha inoltre acquistato da BNP Paribas Real Estate S.p.A. l'intero capitale sociale di Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l. per 10 mila euro e, tramite una permuta di azioni Friulia S.p.A., ha rilevato l'1% di S.p.A. Autovie Venete per un controvalore stimato in circa 5,3 milioni.

Interventi a sostegno del sistema bancario

BNL S.p.A. ha investito 10 milioni di euro nello Schema volontario del FITD a beneficio di CR Cesena, a fine anno tale investimento è stato svalutato del 25%.

Investimenti in obbligazioni

Sono stati investiti circa 43,5 milioni di euro nei titoli AT1 (additional Tier 1) denominati "Intesa San Paolo - 2026 7%" (17,6 mln), "Santander - 2019 6,25%" (8,2 mln), "Unicredit - 2021 6,75%" (17,7 mln) e 11,4 milioni in titoli T2 (Tier 2) denominati "Unicredit 6,95% Lt2".

Acquisizione di partecipazioni tramite ristrutturazione di crediti

Si registrano l'acquisizione della partecipazione nel Fondo IDEA CCR I per 25,9 milioni e la conversione di crediti in quote di Classe B del Fondo Athens R.E. per un controvalore di 600 mila euro.

Cancellazione di società

Sono terminate le operazioni di liquidazione delle società Vela Public Sector r.l. (100% BNL) e Agrifactoring p.A. (50% BNL).

I risultati delle principali Società del Gruppo

Di seguito è riportata una descrizione sintetica delle risultanze economiche e patrimoniali delle principali società appartenenti al Gruppo BNL.

Artigiancassa S.p.A.

Capitale: euro 10.000.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 73,86%

Nell'esercizio 2016 Artigiancassa ha concentrato l'operatività sulla gestione delle misure agevolative per conto della Pubblica Amministrazione e sulle attività di distribuzione dei prodotti del Gruppo ad artigiani e PMI, coerentemente con quanto previsto dal piano industriale 2016-2020.

Nonostante la riduzione dello *stock* delle agevolazioni tradizionali presenti nel portafoglio della Banca, l'attività agevolativa è stata sostenuta da nuove misure ad alto valore aggiunto (Toscana Muove, Fondo Crescita, Microcredito, Nuova Sabatini) che hanno generato ricavi da servizi per 7,9 milioni di euro.

Sul lato dell'attività di distribuzione di prodotti del Gruppo ad artigiani e PMI si sono registrate commissioni nette per 8,6 milioni (+2,4 mln rispetto al valore di fine 2015).

Per quanto riguarda i risultati reddituali, l'esercizio 2016 si è chiuso con:

- un margine netto dell'attività bancaria pari a 16,9 milioni; la crescita dell' 11,9% (+1,9 mln) rispetto al valore del 2015 deriva soprattutto dal positivo andamento dell'attività distributiva;
- spese operative per 16,1 milioni, in aumento del 12% (+1,9 mln) rispetto all'esercizio precedente per effetto soprattutto del maggior costo sostenuto per il piano esodi (1,24 mln);
- un utile di esercizio di 412 mila euro, in leggera flessione rispetto al 2015 (-194 mila euro).

Nel corso del 2016, si è continuato ad affrontare la problematica dei mancati pagamenti delle Regioni e relativamente ai crediti scaduti verso le Regioni il saldo è ulteriormente diminuito a 6,4 milioni di euro (da 9,8 mln nel 2015), considerando incassi per 7,2 milioni e nuove fatture emesse nel corso dell'esercizio per 3,9 milioni.

BNL Finance S.p.A.

Capitale: euro 14.950.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

BNL Finance svolge attività di erogazione di prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione. Nel corso del 2016 la società ha consolidato la posizione di leader del mercato di riferimento come primo operatore per numero di pratiche erogate e secondo per volumi, con una QDM rispettivamente del 16,1% e del 10,4%.

In particolare, la partnership con Poste Italiane è stata fonte di importanti ritorni commerciali con una crescita dei volumi finanziati sul canale del 28% rispetto al 2015. Tale crescita ha comportato significativi sforzi organizzativi che la Società è stata in grado di affrontare con successo anche grazie a processi produttivi che, supportati da un crescente grado di automazione e innovazione, hanno permesso di mantenere livelli di efficienza tra i più elevati riscontrabili oggi sul mercato di riferimento.

Il 2016 è stato anche l'anno dell'iscrizione della Società al nuovo Albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUB, avvenuta con comunicazione della Banca d'Italia del 24/6/2016. L'iscrizione ha comportato l'attuazione di importanti modifiche organizzative con particolare riferimento alla materia dei controlli e l'adeguamento dei processi al nuovo impianto normativo di riferimento.

Gli audit interni condotti nell'anno sono stati, inoltre, molto approfonditi e si sono tutti conclusi con esiti positivi, rafforzando ulteriormente la convinzione che la Società rappresenta un importante asset a disposizione del Gruppo, un operatore reattivo e flessibile, in grado di gestire una crescita anche diversificata in termini di offerta commerciale e di servizio.

Al 31 dicembre 2016 lo Stato Patrimoniale evidenzia nell'Attivo crediti verso la clientela per 1.739,7 milioni di euro (al netto delle svalutazioni di 14,4 mln) in crescita del 18% rispetto a dicembre 2015 e crediti verso banche per 58,4 milioni, derivanti da temporanea liquidità. I crediti lordi a clientela, per 83% riferiti a pensionati, sono comprensivi di 901,5 milioni canalizzati da Poste (+52% rispetto a dicembre 2015), mentre il canale diretto si attesta a 852,6 milioni (-5% rispetto a dicembre 2015).

Nel Passivo figurano essenzialmente i debiti accessi con BNP Paribas e BNL per finanziare l'attività creditizia della società che ammontano a 1.668,5 milioni (di cui 1.034,1 mln vs BNP Paribas e 634,4 mln vs BNL), in crescita del 18% rispetto a dicembre 2015.

Il Conto Economico evidenzia ricavi complessivi – formati dalla sommatoria del margine di interesse, delle commissioni nette e degli altri proventi di gestione - per 55,8 milioni, in crescita del 21,7% rispetto ai valori del 2015. Tra le commissioni nette figurano anche 2,4 milioni di commissioni passive maturate a favore di BNL per il servizio di canalizzazione delle pratiche di cessione del quinto, in leggera contrazione rispetto ai valori del 2015 (euro 2,6 mln).

La dinamica dei costi di struttura (13,9 mln, +12,7% rispetto al 2015) risulta coerente con le maggiori dimensioni aziendali, evidenziando una crescita meno che proporzionale rispetto allo sviluppo dei ricavi che ha consentito, pertanto, un ulteriore miglioramento del cost income ratio sceso al 24,9% (26,9% nel 2015).

Le rettifiche di valore su crediti (0,2 mln), in calo rispetto ai valori del 2015 (2,8 mln) grazie alla crescente qualità del portafoglio e al progressivo affinamento delle metriche utilizzate per misurarla, determinano una consistenza dei fondi rettificativi di 14,4 milioni e un grado di copertura dei crediti lordi pari allo 0,82% (0,98% nel 2015).

Il risultato operativo netto si attesta a 41,9 milioni, in crescita del 36,4% rispetto ai 30,8 milioni del 2015. L'esercizio chiude con un utile netto di 28,5 milioni, in crescita del 38,9% rispetto ai 20,5 milioni del 2015, che genera un ROE del 37,1% (38,5% nel 2015).

I Fondi Propri al 31 dicembre 2016 ammontano a 106,2 milioni di euro che, a fronte di requisiti complessivi di 85,0 milioni, evidenziano un' eccedenza di 21,2 milioni e un Capital Ratio del 7,5%, parametri in grado di supportare lo sviluppo delle attività di rischio previsto nell'esercizio 2017.

BNL POSitivity S.r.l.

Capitale: euro 4.773.000 Quote di partecipazione - BNL S.p.A.: 90%; BNL Finance S.p.A.: 10%

La Società svolge attività di *merchant acquiring* attraverso la propria rete commerciale, gli sportelli BNL e una rete di agenti; i ricavi sono realizzati addebitando ai clienti (tipicamente esercizi commerciali) principalmente le commissioni per transazioni effettuate su terminali POS.

Al 31 dicembre 2016 il volume delle vendite transitate su terminali POS di BNL POSitivity è stato di 7,5 milioni di euro generato da oltre 102 milioni di transazioni, con una crescita del 7,4% rispetto al 2015. I volumi sono così suddivisi: 7,26 milioni (+6,9%) riferiti a vendite transitate sui circuiti VISA, Mastercard, Union Pay e PagoBancomat, di cui la società è licenziataria o sub-licenziataria; 258 mila euro (+23,03%) per volumi generati da servizi erogati a favore di altri circuiti (American Express, Diners e JCB).

Tali transazioni hanno determinato commissioni nette pari a 30,1 milioni (+31,9%): alla voce commissioni attive, che hanno raggiunto 57,3 milioni, si sottraggono infatti 22,8 milioni riconosciuti come costi diretti di Interchange e 4,4 milioni come costi diretti riconosciuti ai circuiti internazionali (scheme fees). Aggiungendo il margine d'interesse (€ 171 mila) ed il risultato netto dell'attività di negoziazione (- 64 mila) si raggiunge un margine netto dell'attività bancaria di 30,2 milioni (+31,6%).

Le spese operative, pari a 24,9 milioni di euro (2015: 22,9 mln; +8,4%), sono imputabili in via prevalente ai costi di gestione dei terminali POS, ai servizi di processing e al costo del personale. La società ha registrato nell'esercizio 2016 un utile netto pari a 2,6 milioni (2015: utile netto di 37 mila euro), che ha incrementato il patrimonio netto, portandolo ad un importo complessivo di 11 milioni.

BUSINESS PARTNER ITALIA S.C.p.A.

Capitale: euro 5.710.300 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 92,07%

Il Conto Economico al 31 dicembre 2016 di Business Partner Italia SCpA registra un utile ante imposte di 1,48 milioni di euro. L'utile ante imposte è composto sostanzialmente dalla somma algebrica dei proventi per servizi resi alle società consorziate per 234,9 milioni (- 0,16% rispetto al 2015) e delle spese operative per 233,4 milioni (-0,27% rispetto al 2015).

Nella tabella seguente sono riportati in dettaglio i ricavi derivanti dai servizi resi ai soci consorziati (milioni di euro):

Società	Importo 2016	%	Importo 2015	%
Banca Nazionale del Lavoro Spa	211,64	90,11%	214,56	91,21%
Findomestic Banca Spa	7,68	3,27%	7,50	3,19%
Ifitalia Spa	6,59	2,81%	6,79	2,89%
BNP Paribas SA Milano Branch	3,58	1,52%	3,01	1,28%
Cardif Vita Spa	1,35	0,57%	0,79	0,34%
BNP Paribas Lease Group	1,25	0,53%	1,03	0,44%
Arval Service Lease Italia	1,09	0,46%	0,63	0,27%
BNP Paribas Securities Service	0,71	0,30%	0,33	0,14%
Artigiancassa Spa	0,49	0,21%	0,32	0,14%
BNP Paribas Invest. Partner	0,22	0,09%	0,28	0,12%
BNL Positivity Srl	0,18	0,08%		
BNP Paribas Real Estate	0,04	0,02%		
Diamante RE Srl	0,04	0,02%		
Totale	234,86		235,24	

Le spese amministrative comprendono:

- ✓ costo del personale per 156,0 milioni (costo 2015 € 150,0 mln) , il maggior costo del personale del 2016 rispetto al 2015 è dovuto principalmente all'effetto full year della Wave 2
- ✓ altre spese amministrative per 76,9 milioni (costo 2015 83,68 mln)
- ✓ ammortamenti di attrezzature per € 0,5 milioni (costo 2015 0,40 mln).

Il risultato netto di esercizio è pari a zero, considerando che l'utile ante imposte di 1,48 milioni è esattamente equivalente alle imposte nette di periodo (Ires e Irap).

EUTIMM S.r.l.

Capitale: euro 500.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

La Società partecipa alle aste immobiliari aventi ad oggetto cespiti concessi in garanzia di finanziamenti erogati da BNL SpA con la finalità di valorizzare il collateral immobiliare sui crediti non performing assistiti da ipoteca nell'ambito del Programma Non Performing Asset Management del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2016 la società ha valutato 783 aste immobiliari riferite a 756 immobili (+8,6% anno su anno). 65 degli immobili considerati sono risultati idonei per la partecipazione di Eutimm; 674 sono stati selezionati per azioni di animazione; 17 sono risultati non rispondenti ai criteri di partecipazione per motivazioni diverse (difficile commerciabilità effettiva, abusi edilizi rilevanti, motivi legali, motivi etici, ecc.). Le azioni di animazione hanno prodotto aggiudicazioni da parte di terzi per il 36% degli immobili analizzati.

Attualmente sono presenti nel portafoglio di EUTIMM n. 13 appartamenti residenziali, n. 3 appartamenti uso ufficio e n. 30 posti auto per un controvalore complessivo storico di acquisto in asta di 3,6 milioni di euro. La vendita di un appartamento residenziale ha prodotto nel 2016 un utile di 37 mila euro.

La Società Eutimm chiude l'esercizio 2016 con una perdita netta di 0,4 milioni, generata essenzialmente da costi di funzionamento e di gestione.

Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.

Capitale: euro 10.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

La Società, costituita per la costruzione della nuova sede romana di BNL S.p.A., ha per oggetto l'acquisto, la vendita, la permuta, la locazione non finanziaria, la gestione di immobili e, direttamente o non direttamente, l'attività edilizia in genere ivi inclusa la costruzione, la ristrutturazione, il ripristino e la trasformazione di fabbricati, anche per conto di terzi, limitatamente ad immobili ad uso prevalentemente industriale/terziario/commerciale.

Nel mese di novembre 2016 il capitale della società, detenuto da BNP Paribas Real Estate SGRp.A., è stato interamente acquisito da BNL S.p.A..

Il bilancio 2016 chiude con una perdita di 376 mila euro; la perdita registrata dalla società nel periodo di proprietà di BNL S.p.A. è stata pari a 92 mila euro; la perdita di 284 mila euro registrata

nel periodo precedente è stata interamente coperta da BNP Paribas Real Estate SGRp.A. attraverso apporto di disponibilità liquide.

Si segnala che la società non opera ancora in pieno regime poiché l'unico immobile attualmente oggetto dell'attività non è ancora operativo.

L'attivo totale dello Stato Patrimoniale risulta pari a 281 milioni di euro ed è composto da 224 milioni di attività materiali e immateriali, 15 milioni di crediti verso banche e circa 41 milioni di crediti tributari. Nel passivo risultano debiti verso il Gruppo per 255 milioni, debiti verso fornitori per 23 milioni e ratei e risconti per 1,6 milioni.

Relazione sulla gestione

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

Si riportano di seguito i principali rapporti patrimoniali contabilmente in essere al 31 dicembre 2016 (saldi complessivi per controparti superiori a 500 mila euro) con le società controllate, con la Controllante e con le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima, come definite nell'ambito del perimetro *intercompany* ai fini della redazione del bilancio consolidato di BNP Paribas.

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore	Derivati FV positivo per BNL	BNL debitore	Derivati FV negativo per BNL	Garanzie rilasciate e impegni
SOCIETA' OPERATIVE GRUPPO BNL					
ARTIGIANCASSA S.p.A	11.300	-	133.084	-	1.731
BNL FINANCE S.p.A.	660.790	-	52.806	-	600.000
BNL POSITIVITY S.r.l.	26.781	-	20.076	-	516
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA	11.772	-	127.556	-	-
SVILUPPO HQ TIBURTINA S.r.l.	256.408	-	14.997	-	-
SCANDOLARA HOLDING S.r.l.	-	-	-	-	-
PERMICRO S.p.A.	22.287	-	-	-	6.300
EUTIMM S.r.l.	3.650	-	-	-	-
SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE GRUPPO BNL					
SUD FACTORING S.p.A.	-	-	19.056	-	-
TAMLEASING S.p.A.	-	-	563	-	-
CONSOLIDATE INTEGRALI GRUPPO BNP PARIBAS					
BNP PARIBAS	2.695.410	2.492.934	10.114.169	2.903.737	996.350
BNP PARIBAS (CHINA) LIMITED	-	-	-	-	3.084
BNP PARIBAS (SUISSE) SA	-	-	-	-	213.193
BNP PARIBAS ARBITRAGE	7.365	-	-	-	-
BNP PARIBAS BANK JSC	2.210	-	-	-	8.190
BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A. (Ex CARDIF ASSICURAZIONI S.P.A.)	6.645	-	35.398	-	-
BNP PARIBAS COMMODITY FUTURES LIMITED	1.230	-	-	-	-
BNP PARIBAS EL DJAZAIR	-	-	-	-	12.588
BNP PARIBAS ESPANA SA	-	-	-	-	727
BNP PARIBAS FORTIS	-	-	37.119	-	332.236
BNP PARIBAS FORTIS FACTOR NV	-	-	1.377	-	-
BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	-	-	9.182	-	-
BNP PARIBAS LEASE GROUP BPLG	-	-	35.416	-	-
BNP PARIBAS LEASE GROUP LEASING SOLUTIONS S.P.A.	417.560	-	118.324	-	101.960
BNP PARIBAS PERSONAL FINANCE	-	-	14.010	-	-
BNP PARIBAS REAL ESTATE	931	-	8.421	-	1.705
BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT MANAGEMENT ITALY SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO P.A.	1.889	-	4.554	-	-
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	21.050	-	9.509	-	645
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	54.786	-	2.991	-	44.986
BANCO BNPP BRASIL SA	-	-	-	-	1.285
BANK BGZ BNPP SA	-	-	-	-	831
BANQUE INTERNATIONALE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE du Sénégal	-	-	-	-	1.090
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	1.022	-	2.264
BGL BNP PARIBAS	-	-	-	-	42.580
BNPP NOUVELLE CALEDONIE	-	-	-	-	629
CARDIF ASSURANCE VIE	-	-	10.933	-	-
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS	10.316	-	14.807	-	-
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	-	-	19.792	-	-
FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	7.640	-	31.198	-	12.241
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.P.A.	786.930	-	1.808	-	16.040
JCB FINANCE	775	-	-	-	-
LION INTERNATIONAL INVESTMENTS SA	-	-	-	-	1.524
TURK EKONOMI BANKASI A.S.	538	-	-	-	6.179
UNION BANCAIRE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	634	-	773

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto in Nota Integrativa sulle operazioni con parti correlate (cfr. Nota Integrativa – Parte H). Inoltre si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. Nota Integrativa - Parte E, Sezione C1) per i dettagli dei rapporti con le società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti.

* * *

Essendo BNL S.p.A. soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas SA, di seguito sono riportate le principali deliberazioni assunte nell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione della Banca inerenti contratti con Società del gruppo di appartenenza e rientranti nella previsione di cui all'art. 2497-ter del Codice civile.

La motivazione delle decisioni deliberate, in coerenza con le scelte organizzative del Gruppo di appartenenza, sono poste in evidenza nell'elenco che segue.

BNP PARIBAS SA

- Nuovo impianto contrattuale (Application Contract 2016-2020) per l'erogazione di servizi informatici da parte di BNP Paribas SA;
- Rinnovo degli accordi per la fornitura di Servizi IT da parte di BNL alle Società del Gruppo BNL e del Gruppo BNP Paribas;

* * *

Tra le altre operazioni rientranti tra quelle previste dall'art. 2497 ter c.c. si segnalano:

- Contratto per la manutenzione dei prodotti software MICROSOFT con il fornitore BNP Procurement Tech SASU;
- Nuovi accordi di collaborazione tra BNL S.p.A. e le Compagnie Cardif Vita S.p.A., Cardif Assurance Vie S.A. - Rappresentanza Generale per l'Italia e Cardif Assurance Risques Divers S.A. - Rappresentanza Generale per l'Italia riguardanti la promozione ed il collocamento di prodotti assicurativi PPI - Payment Protection Insurance;
- Modifica ed integrazione dell'accordo di Margin Sharing per l'attività di distribuzione dei prodotti assicurativi a contenuto finanziario di Cardif Vita S.p.A. destinati al Private Banking di BNL;
- Contratto di esternalizzazione tra la BNL S.p.A. (Direzione Rischi, Basel 2 Certification Italy) e la Società International Factors Italia S.p.A. per le attività di Internal Audit del proprio Sistema Interno di Rating;
- Accordo per la concessione di mutui fondiari da parte di BNL S.p.A. a favore dei dipendenti di Findomestic Banca S.p.A.;
- Accordo tra BNL e BNPP Commodity Futures Limited (CFL) per l'offerta a clientela della Div. Corporate di servizi di *execution, clearing* e *margin financing* per prodotti derivati/futures, scambiati su mercati regolamentati, relativi prevalentemente a *commodities*, utilizzati con finalità di copertura dalle esposizioni di prezzo;
- Accordo tra BNL SpA e BNP Paribas Wealth Management Business Line Head Office concernente il Service Level Agreement in materia di servizi di consulenza resi per la gestione e amministrazione degli *asset* relativi alla clientela *Private*;

Relazione sulla gestione

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

- Accordo Quadro di cooperazione con BNP Paribas Arbitrage per la gestione delle garanzie creditizie rilasciate dalla società stessa in favore di BNL, con riferimento a determinate operazioni di finanziamento (*non-recourse margin loan*) erogate a clientela *Private*;
- Accordo di messa a disposizione di aree attrezzate (Data Centers) tra BNL S.p.A. e BNP Paribas Partners For Innovation Italia S.r.l presso gli immobili di proprietà BNL S.p.A. di Roma;
- Rinnovi delle Polizze Assicurative stipulate con Cardif Assicurazioni S.p.A.;
- Nuove emissioni di obbligazioni bancarie garantite a valere sul Programma “Vela OBG” (società veicolo Vela OBG Srl);
- Aggiornamento del contratto dei servizi erogati da BNP Paribas Securities Services;
- Nuovo accordo tra BNL, Cardif Vita Spa, Cardif Assurance Risques Divers S.A. Rappresentanza Generale per l’Italia e Cardif Vie Rappresentanza Generale per l’Italia per la determinazione di un unico modello di calcolo della partecipazione della Banca al risultato tecnico conseguito dalle Compagnie con riferimento ai Prodotti Credit Protection Insurance (CPI) e ai Prodotti Protezione.

* * *

Si segnalano, inoltre:

- Operazioni societarie: trasferimenti di attività minori tra società consortile, BNL e la *branch* BNP di Milano;
- Ampliamento del perimetro dei contratti di sub-locazione passiva da parte della BNL S.p.A. con la società veicolo Diamante Re s.r.l. (posseduta al 100% da BNPP SA tramite la Succursale di Milano), relativamente alla porzione dell’immobile sito in Milano, denominato “Diamond Tower”,
- Contratti con BNP Paribas Real Estate Italy S.r.l.:
 - di locazione per la porzione immobiliare di circa 700 mq lordi presso l’immobile di proprietà BNL S.p.A. di Roma - Via San Basilio 47/49
 - di comodato d’uso per la porzione immobiliare presso l’immobile di proprietà BNL S.p.A. di Roma - Via degli Aldobrandeschi, 300;

* * *

Nel corso del 2016 sono stati, inoltre, perfezionati contratti di affidamento con alcune società del Gruppo BNP Paribas.

* * *

Nelle Note Integrative al Bilancio consolidato e al Bilancio della BNL S.p.A. sono riportate le informazioni sugli eventi e operazioni significative non ricorrenti nonché sulle operazioni atipiche o inusuali.

Il governo societario e gli assetti organizzativi

La capogruppo BNL SpA ha un capitale sociale composto da n. 2.076.940.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro per azione. Il capitale è interamente posseduto dalla controllante BNP Paribas S.A. – Parigi, socio unico della Banca.

Conseguentemente la Banca Nazionale del Lavoro è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico BNP Paribas SA.

La Banca rientra tra gli istituti creditizi rilevanti soggetti alla procedura di vigilanza esercitata, in collaborazione con le autorità nazionali competenti, dalla BCE, secondo quanto previsto dal Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU).

La Corporate Governance

La Banca è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro, iscritto all'albo dei Gruppi Bancari - Banca d'Italia. In tale veste, esercita attività di direzione e di coordinamento sulle Società del Gruppo ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.

Il Sistema di Amministrazione e Controllo è di tipo "tradizionale" e si articola in: Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Collegio Sindacale.

* * *

L'Assemblea procede alla nomina degli Amministratori e dei componenti il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile tra cinque e sedici componenti (attualmente dieci). Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con il modello di *governance*, è titolare sia della funzione di "supervisione strategica" sia di quella di "gestione".

Al Presidente e al Vice Presidente non sono attribuite deleghe operative, né dallo Statuto né dal Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Presidente assicura il coordinamento tra gli Organi statutari e, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, il presidio dei rapporti societari, istituzionali e di rappresentanza, assicurando l'adeguatezza dell'informativa ai Consiglieri e al Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato al quale ha conferito tutti i poteri di gestione e di amministrazione della Banca, esclusi quelli riservati allo stesso Consiglio di Amministrazione dalla legge e dallo Statuto, ovvero mantenuti dal Consiglio nella propria esclusiva competenza.

I poteri di cui sopra, ad eccezione di quelli riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, possono essere esercitati, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, congiuntamente dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, con delibera in via d'urgenza da sottoporre per informativa alla prima successiva riunione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, l'Amministratore Delegato svolge anche le funzioni di Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione nomina ai sensi dell'art. 34 dello Statuto uno o più Vice Direttori Generali, individuando, in caso di pluralità a quale attribuire la finzione di Vicario al quale sono conferiti i poteri propri della funzione di Direttore Generale assicurando in tal modo che la *governance* della Banca resti efficacemente presidiata senza soluzione di continuità.

La rappresentanza legale della Banca e la firma sociale spettano, ai sensi dello Statuto, al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di un Comitato Remunerazioni, di un Comitato Nomine e di un Comitato per il Controllo Interno e Rischi, conferendo a quest'ultimo anche le attribuzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Regolamento concernente il proprio funzionamento e svolge annualmente un processo di autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la *policy* per la gestione dei rapporti con i soggetti collegati, in applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse" operativa dal 1° gennaio 2013.

Il Collegio Sindacale è l'Organo di controllo ed esercita le sue attribuzioni secondo le norme di legge e di Statuto. Ha attivato dal 2014 un processo di autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione è indicata alla pag. 9 del presente documento, è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2015, con scadenza alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017.

Comitati Endoconsiliari

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni è stato costituito in data 27 aprile 2015 a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015-2017.

Il Comitato Remunerazioni è composto da tre Amministratori non esecutivi Signori Roger Abravanel, quale Presidente, Jean Clamon e Bernard Lemée quali componenti.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, salvo per le deliberazioni che li riguardano e, su convocazione, i Responsabili di Funzioni aziendali eventualmente richiesti;

Il Comitato è convocato e presieduto dal Presidente dello stesso e le funzioni di Segretario sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da un suo Sostituto.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente del Comitato e dal Segretario, trascritto su Libro vidimato.

In caso di urgenza, per le materie sulle quali è richiesto il parere del Comitato, lo stesso può essere reso dal Presidente del Comitato al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di informativa al Comitato da parte del Presidente nella prima riunione successiva.

Il Comitato riferisce annualmente al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea della Banca sull'attività svolta.

Ai componenti il Comitato, oltre allo specifico emolumento deliberato dall'Assemblea, spetta il rimborso delle spese eventualmente sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Il Comitato, per lo svolgimento delle sue competenze e attività, si dota di un proprio Regolamento interno, finalizzato ad organizzare l'attività secondo criteri di efficienza ed efficacia, e può avvalersi di esperti esterni.

Al Comitato Remunerazioni sono attribuite funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, in collaborazione, ove previsto, con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi e con il Collegio Sindacale, riguardo a:

- Politiche di remunerazione della Banca, avuto anche riguardo alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia, anche avvalendosi delle Funzioni aziendali competenti;
- Remunerazioni - fatto salvo quanto già deliberato dall'Assemblea - del Presidente e dell'Amministratore Delegato;
- Compensi di:

- Responsabili di Inspection Générale – Hub Italy, di Direzione Compliance, di Direzione Rischi, della Funzione Aziendale Antiriciclaggio e della Struttura Basel 2 Certification Italy;
- Responsabili delle altre Funzioni di Controllo tempo per tempo definiti (attualmente Responsabile Risorse Umane, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari);
- eventuali altre Posizioni più rilevanti tempo per tempo individuate in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia;
- Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Banca, ove nominati;
- compensi relativi al conferimento di speciali incarichi ai Componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2389 Codice Civile.

Il Comitato potrà svolgere analoghe funzioni anche per le banche non quotate controllate da BNL ove queste ultime decidessero di non istituire i comitati endoconsiliari come previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Funzionamento:

1. Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno e comunque ogni qualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno, o ne venga fatta richiesta al Presidente dai Comitatisti, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato. Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della maggioranza dei membri in carica.
2. Il Presidente del Comitato stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, tenendo conto delle proposte eventualmente formulate dai Componenti il Comitato, nonché dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, e, direttamente o tramite il Segretario, provvede alla convocazione, in forma scritta, con qualsiasi mezzo idoneo, tre giorni prima della riunione. Nei casi di urgenza è fatta salva la possibilità di una convocazione in forma verbale, senza vincoli temporali.
3. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Comitato. In caso di assenza o impedimento, il Comitato è presieduto dal componente più anziano nella carica di Consigliere o, in caso di parità, più anziano di età; in caso di impedimento o inattività del Presidente del Comitato, lo stesso può essere convocato da uno dei suoi membri dando atto di tale circostanza nell'avviso di convocazione.
4. La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno della riunione, non appena disponibile, viene inoltrata ai membri del Comitato, salvo i casi d'urgenza in cui ciò non sia possibile.
5. Il Segretario del Comitato per lo svolgimento delle attività dello stesso, è supportato direttamente dalla Direzione Legale e Societario, nonché dalle altre Funzioni della Banca per esigenze riconducibili a competenze diverse.
6. Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, presso la sede sociale della Banca. Il Comitato può altresì riunirsi in qualunque altro luogo in Italia e all'estero; le riunioni, comunque, possono essere validamente tenute anche in videoconferenza o in collegamento telefonico.
7. Il non intervento a due sedute consecutive, senza giustificato motivo, produce la segnalazione di tale circostanza a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
8. Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei voti e, in assenza di uno dei membri, all'unanimità dei partecipanti. Nei casi d'urgenza, tali delibere possono essere assunte dal Presidente del Comitato, il quale ne riferisce al Comitato nella riunione successiva.
9. Il Presidente del Comitato concorda, anche informalmente, con il Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e con il Presidente del Collegio Sindacale le modalità per

- eventuali scambi di informative o pareri, su tematiche di comune interesse.
10. Il Comitato si riserva di avvalersi, per tematiche di particolare complessità e per analisi comparative di mercato, o per procedimenti valutativi, di consulenti esterni di propria scelta, richiedendo all'Amministratore Delegato di conferire gli incarichi a ciò necessari, a spese della Banca.
 11. I verbali di ciascuna seduta, trascritti su appositi libri, bollati e vidimati, sono conservati dal Segretario. La sintesi degli interventi può anche essere effettuata con l'ausilio della registrazione audio della riunione; in tale ipotesi il relativo supporto magnetico/elettronico viene cancellato subito dopo la verbalizzazione degli interventi stessi. La documentazione esaminata o menzionata nel corso delle riunioni relativa a: politiche di remunerazione, trattamenti retributivi, accordi o provvedimenti individuali resterà affidata, per la conservazione, al Direttore Risorse Umane.
 12. I verbali sono tenuti a disposizione del Consiglio di Amministrazione per consultazione, a mezzo di richiesta formulata dal Presidente del Consiglio stesso al Segretario ed al Presidente del Comitato.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine è stato costituito in data 27 aprile 2015 a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015-2017.

Il Comitato Nomine è composto da tre Amministratori non esecutivi Signori Roger Abravanel, quale Presidente, Mario Girotti e Roberto Hugo Tentori quali componenti.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e, su convocazione, i Responsabili di Funzioni aziendali eventualmente richiesti.

Il Comitato è convocato e presieduto dal Presidente dello stesso e le funzioni di Segretario sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da un suo Sostituto.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente del Comitato e dal Segretario, trascritto su Libro vidimato.

In caso di urgenza, per le materie sulle quali è richiesto il parere del Comitato, lo stesso può essere reso dal Presidente del Comitato al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di informativa al Comitato da parte del Presidente nella prima riunione successiva.

Ai componenti il Comitato, oltre allo specifico emolumento deliberato dall'Assemblea, spetta il rimborso delle spese eventualmente sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Il Comitato, per lo svolgimento delle sue competenze e attività, si dota di un proprio Regolamento interno, finalizzato ad organizzare l'attività secondo criteri di efficienza ed efficacia, e può avvalersi di esperti esterni.

Al Comitato Nomine sono attribuite funzioni consultive e propositive a supporto del Consiglio di Amministrazione riguardo a:

- Nomina o cooptazione degli Amministratori, tenuto conto delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia;
- Adeguatezza della composizione del Consiglio di Amministrazione, formulando allo stesso eventuali proposte anche in termini di quota di genere;
- Verifica dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza di Amministratori e Sindaci;
- Procedimenti di autovalutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- Conferimento di speciali incarichi ai Componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca;
- Definizione di piani di successione nelle Posizioni di Vertice dell'Esecutivo.

Il Comitato potrà svolgere analoghe funzioni anche per le banche non quotate controllate da BNL ove

queste ultime decidessero di non istituire i comitati endoconsiliari come previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Funzionamento:

1. Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno e comunque ogni qualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno, o ne venga fatta richiesta al Presidente dai Comitatisti, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato. Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della maggioranza dei membri in carica.
2. Il Presidente del Comitato stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, tenendo conto delle proposte eventualmente formulate dai Componenti il Comitato, nonché dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, e, direttamente o tramite il Segretario, provvede alla convocazione, in forma scritta, con qualsiasi mezzo idoneo, tre giorni prima della riunione. Nei casi di urgenza è fatta salva la possibilità di una convocazione in forma verbale, senza vincoli temporali.
3. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Comitato. In caso di assenza o impedimento, il Comitato è presieduto dal componente più anziano nella carica di Consigliere o, in caso di parità, più anziano di età; in caso di impedimento o inattività del Presidente del Comitato, lo stesso può essere convocato da uno dei suoi membri dando atto di tale circostanza nell'avviso di convocazione.
4. La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno della riunione, non appena disponibile, viene inoltrata ai membri del Comitato, salvo i casi d'urgenza in cui ciò non sia possibile.
5. Il Segretario del Comitato per lo svolgimento delle attività dello stesso, è supportato direttamente dalla Direzione Legale e Societario, nonché dalle altre Funzioni della Banca per esigenze riconducibili a competenze diverse.
6. Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, presso la sede sociale della Banca. Il Comitato può altresì riunirsi in qualunque altro luogo in Italia e all'estero; le riunioni, comunque, possono essere validamente tenute anche in videoconferenza o in collegamento telefonico.
7. Il non intervento a due sedute consecutive, senza giustificato motivo, produce la segnalazione di tale circostanza a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
8. Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei voti e, in assenza di uno dei membri, all'unanimità dei partecipanti. Nei casi d'urgenza, tali delibere possono essere assunte dal Presidente del Comitato, il quale ne riferisce al Comitato nella riunione successiva.
9. Il Presidente del Comitato concorda, anche informalmente, con il Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e con il Presidente del Collegio Sindacale le modalità per eventuali scambi di informative o pareri, su tematiche di comune interesse.
10. Il Comitato si riserva di avvalersi, per tematiche di particolare complessità e per analisi comparative di mercato, o per procedimenti valutativi, di consulenti esterni di propria scelta, richiedendo all'Amministratore Delegato di conferire gli incarichi a ciò necessari, a spese della Banca.
11. I verbali di ciascuna seduta, trascritti su appositi libri, bollati e vidimati, sono conservati dal Segretario. La sintesi degli interventi può anche essere effettuata con l'ausilio della registrazione audio della riunione; in tale ipotesi il relativo supporto magnetico/elettronico viene cancellato subito dopo la verbalizzazione degli interventi stessi.
12. I verbali sono tenuti a disposizione del Consiglio di Amministrazione per consultazione, a mezzo di richiesta formulata dal Presidente del Consiglio stesso al Segretario ed al Presidente del Comitato.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi e Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi è stato ricostituito in data 27 aprile 2015 a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015-2017. In linea con il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca, da ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.06.2016, è stata confermata al Comitato per il Controllo Interno e Rischi anche la funzione di Organismo di Vigilanza quale previsto dalle citate norme e dal suddetto modello cui si fa integralmente rinvio.

La funzione di Organismo di Vigilanza è collegialmente svolta dai medesimi Componenti il Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi Signori Paolo Mazzotto quale Presidente, Mario Girotti e Roberto Hugo Tentori quali componenti.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale, e/o altro Sindaco da lui designato, e, su invito, l'Amministratore Delegato, nonché per le materie di competenza, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna, il Responsabile della Funzione Risk Management, il Responsabile della Funzione di Conformità, il Responsabile Aziendale Antiriciclaggio, il Responsabile dell'Unità Basel 2 Certification Italy ed i Responsabili delle altre Funzioni aziendali eventualmente richiesti.

Le funzioni di Segretario sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da un suo Sostituto.

Funzionamento:

1. Il Comitato si riunisce sistematicamente, sulla base del calendario annuale, definito di norma entro la fine dell'esercizio sociale precedente.
2. Il Comitato è presieduto dal Presidente o, in caso di assenza o impedimento, dal componente più anziano nella carica di Consigliere o, in caso di parità, più anziano di età.
3. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, tenendo conto delle proposte formulate dai Componenti il Comitato ed eventualmente dei Responsabili delle Funzioni interessate. Provvede alla convocazione, dandone comunicazione ai Componenti stessi, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale e al Segretario del Consiglio di Amministrazione e agli altri invitati permanenti, di massima, cinque giorni prima della riunione.
4. In caso di impedimento o inattività del Presidente, il Comitato può essere convocato da uno dei suoi Componenti che dà atto di tale circostanza nell'avviso di convocazione. Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della maggioranza dei Componenti.
5. Nei casi di urgenza è fatta salva la possibilità di una convocazione in forma verbale e/o con qualsiasi mezzo idoneo, senza vincoli temporali.
6. La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno della riunione, entro il terzo giorno lavorativo antecedente la riunione, viene inoltrata ai Componenti il Comitato, salvo i casi d'urgenza in cui ciò non sia possibile.
7. Le riunioni sono organizzate in modo da trattare separatamente gli argomenti propri delle diverse sessioni riconducibili a tutti o parte dei Componenti, e cioè:
 - a. attività generali del Comitato per il Controllo Interno e Rischi (Sessione Generale);
 - b. attività specifiche dell'Organismo di Vigilanza (ex D.lgs. 231/2001) (Sessione Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001);
 - c. attività specifiche del Gruppo degli Amministratori Indipendenti (Banca d'Italia - disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche Circolare n. 263/2006 (Titolo V – Cap. 5) in materia di: "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di

soggetti collegati”) (Sessione Amministratori Indipendenti).

8. Il Comitato potrà svolgere analoghe funzioni anche per le banche non quotate controllate da BNL ove queste ultime decidessero di non istituire i comitati endoconsiliari come previsto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.
9. Il Segretario del Comitato per lo svolgimento delle attività dello stesso, si avvale della Direzione Legale e Societario della Banca.
10. Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, presso la sede sociale della Banca. Il Comitato può altresì riunirsi in qualunque altro luogo in Italia e all’estero; le riunioni, comunque, possono essere validamente tenute anche in videoconferenza o in collegamento telefonico; in questi casi la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente, o il Comitatista che lo sostituisce, ed il Segretario.
11. Il non intervento a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, produce la segnalazione di tale circostanza a cura del Segretario del Comitato per il Controllo Interno e Rischi al Collegio Sindacale per le conseguenti determinazioni.
12. Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei voti. Nei casi d’urgenza, tali delibere possono essere assunte dal Presidente stesso, il quale ne riferisce al Comitato nella riunione successiva.
13. Il Segretario redige un unico verbale di ciascuna seduta, che sottoscrive insieme al Presidente, e provvede alla trascrizione dei verbali su appositi libri vidimati dei quali cura la conservazione. La sintesi degli interventi viene effettuata con l’ausilio della registrazione audio della riunione; il relativo supporto elettronico viene cancellato dopo la redazione del verbale.
14. I verbali sono tenuti a disposizione del Consiglio di Amministrazione per consultazione, a mezzo di richiesta formulata dal Presidente del Consiglio stesso al Presidente e al Segretario.

In esecuzione del mandato del Consiglio di Amministrazione e nell’esercizio della propria autonomia funzionale, il Comitato indirizza la propria attività secondo le seguenti linee di intervento:

- le linee di indirizzo del sistema di controllo interno cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l’organizzazione aziendale e sul rispetto dei requisiti da parte delle funzioni aziendali di controllo;
- l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, affinché i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato e siano portati all’attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza;
- il piano di lavoro preparato dal Responsabile alla Funzione di Revisione Interna, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile alla Funzione di Conformità, dal Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e dal Responsabile Basel 2 Certification Italy e le risultanze delle rispettive relazioni;
- la definizione e l’approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi formulando pareri in materia di Risk Profile Statement – RPS (ossia Risk Appetite Framework – RAF), con particolare riguardo ai risk limits e alle soglie di attenzione, verificandone la corretta attuazione;
- la coerenza degli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RPS, ferma restando la competenza del Comitato Remunerazioni;
- il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d’esercizio e consolidato, in coordinamento con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale;

- la definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- la definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- la disciplina di “attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”;
- la nomina/revoca e il trattamento economico (quest’ultimo in collaborazione con il Comitato Remunerazioni) del Responsabile della Inspection Générale Hub Italy (Funzione di Revisione Interna), del Responsabile della Direzione Rischi (Funzione Risk Management), del Responsabile della Direzione Compliance (Funzione di Conformità), del Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio e del Responsabile Unità Basel 2 Certification Italy e, (per la sola nomina) del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- gli ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione alla luce di nuove disposizioni di vigilanza.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione due volte l’anno sull’attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno e svolge le proprie funzioni in coordinamento con il Collegio Sindacale.

Il Comitato è destinatario di flussi informativi che a esso devono essere indirizzati per le varie materie di competenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di controlli interni e rischi.

Il Comitato potrà svolgere analoghe funzioni anche per le banche non quotate controllate da BNL ove queste ultime decidessero di non istituire i comitati endoconsiliari come previsto dalla circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Al Comitato è attribuita, altresì, la funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi dell’art. 6 del Decreto ex D.Lgs. 231/2001, come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - già adottato ai sensi della predetta normativa dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 16.06.2016 e qui integralmente confermato - con le competenze ivi previste. Confermato infatti che la responsabilità dell’adozione del Modello resta in capo al Consiglio di Amministrazione, all’Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

- sull’efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- sull’osservanza del Modello da parte di tutti i destinatari, ivi inclusi gli Organi Sociali.

In particolare, all’OdV sono affidati i compiti di:

- aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative significative modificazioni dell’assetto interno della banca e/o delle modalità di svolgimento dell’attività d’impresa, modifiche normative, significative violazioni del modello, accertate a seguito di risultanze di attività di controllo interne o esterne, che facciano venir meno l’efficacia del Modello stesso;
- verifiche e Controlli sulla costante ed effettiva attuazione ed efficacia del Modello;
- segnalazione e reporting verso il Consiglio di Amministrazione, cui riporta direttamente e a cui comunica, fra l’altro, le violazioni accertate.

Nello svolgimento delle competenze attribuite dal suddetto Modello, cui si fa integralmente rinvio nel testo attuale e per i successivi aggiornamenti, l’Organismo di Vigilanza:

- si avvale delle “Funzioni di Controllo” della Banca (Direzione Compliance, Direzione Rischi, Inspection Générale-Hub Italy) e delle strutture che da queste dipendono, della Direzione Legale e Societario nonché di ogni altra funzione interna che dovesse ritenere opportuno coinvolgere per le materie di competenza;
- è destinatario di flussi informativi a esso indirizzati come definiti dal “Modello” e dalle

apposite disposizioni applicative interne, aventi ad oggetto, fra l'altro, l'esito dei controlli inerenti al rispetto dei presidi definiti nei protocolli, l'idoneità delle misure adottate, le eventuali anomalie/violazioni riscontrate nonché gli eventuali mutamenti nell'organizzazione o nell'operatività aziendali che possano richiedere una modifica del Modello;

- è tenuto a presentare una relazione scritta sugli esiti delle proprie attività al Consiglio di Amministrazione, almeno due volte l'anno, e comunque ogni volta che ve ne sia urgenza o ciò sia richiesto da un componente dell'Organismo di Vigilanza o dallo stesso Consiglio di Amministrazione; Ogni anno l'Organismo di Vigilanza sottopone, inoltre, al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività previste per l'anno successivo;

è destinatario, in via irrevocabile, una dotazione finanziaria il cui importo annuale è inizialmente approvato dal Consiglio di Amministrazione e successivamente e tacitamente rinnovato. Tale dotazione dovrà essere incrementata dal Consiglio di Amministrazione, su richiesta motivata dell'Organismo di Vigilanza.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per effetto della quotazione di alcune emissioni obbligazionarie presso la Borsa di Lussemburgo, la Banca, rivestiva lo "status di emittente aventi l'Italia come Stato membro di origine i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione di un altro Stato membro dell'Unione Europea" ai sensi dell'art. 1, comma w-quater), del D.Lgs. 24 febbraio 1998/58 (TUF). A seguito dell'avvenuto rimborso/scadenza di tutte le emissioni obbligazionarie quotate sul Listino Ufficiale della Borsa Valori di Lussemburgo, stante l'assenza di ulteriori strumenti finanziari quotati in mercati regolamentari, gli obblighi normativi sopra citati sono venuti meno.

In data 25 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto di tale circostanza ha deliberato, da un lato, di esonerare il Dirigente Preposto dalle incombenze normative non più obbligatorie a seguito del citato cambiamento di "status", dall'altro, di mantenere, in capo allo stesso Dirigente Preposto e CFO, tutti i presidi e tutte le attuali normative interne della Banca inerenti ai controlli contabili e di reporting e riferibili al precedente "status di emittente quotato".

Ciò premesso, il sistema di *governance* e di controllo è idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici della Banca e del Gruppo.

Il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sulla base del relativo Regolamento approvato, sentito il parere del Collegio Sindacale, con delibera del Consiglio di Amministrazione e previo esame del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Il Dirigente Preposto è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Per lo svolgimento dell'incarico, il Dirigente Preposto si avvale della struttura Accounting & Reporting istituita nell'ambito della Direzione Finanziaria e di altre strutture dedicate.

Il sistema di controllo interno contabile ha l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci, la produzione delle segnalazioni di vigilanza e ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria. Il sistema è conforme agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas.

L'approccio metodologico si basa sull'accertamento dell'esistenza di adeguati sistemi di *governance*, di standard comportamentali improntati all'etica aziendale e all'integrità, di sistemi disciplinari del personale, di adeguate strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzioni delle frodi.

I profili menzionati sono analizzati sulla base della reportistica prodotta dalla Direzione BNL-BNP Paribas Inspection Générale - Hub Italy e dalle diverse Funzioni aziendali dedicate, con eventuali approfondimenti del Dirigente Preposto, focalizzati sulle impostazioni organizzative e sui meccanismi operativi.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate dal Dirigente Preposto per mezzo della struttura Accounting & Reporting.

Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria.

La qualità dei processi di informativa contabile e l'efficacia del sistema di controlli interni a presidio è formalizzata dalla Banca mediante la redazione di un Certificato di Gruppo emesso trimestralmente.

L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo della Direzione Centrale della Banca distingue le strutture in:

- Linee di Business, a presidio dei Mercati e a supporto delle attività commerciali;
- Funzioni, a presidio dei processi di *governance* della Banca.

Le Linee di Business sono organizzate in:

- Divisione Retail e Private e Divisione Corporate¹ per il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali, patrimoniali e di *customer satisfaction*, nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/ contenimento dei rischi operativi per la clientela di competenza. Ciascuna Divisione è altresì responsabile del coordinamento della relativa Rete Territoriale e dello sviluppo delle sinergie con le altre Funzioni e Società del Gruppo BNP Paribas.
- Divisione BNPP-BNL Corporate & Institutional Banking per l'attuazione del modello di business globale di *corporate institutional banking* in tutte le linee di attività e il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali e di *customer satisfaction*, nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/ contenimento dei rischi operativi definiti per la clientela di competenza. La Divisione riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato della Banca e al Responsabile *BNPP Corporate & Institutional Banking*.
- International Financial Services Italia per l'attuazione del modello di business globale di International Financial Services in Italia, attivo nel comparto del risparmio gestito, dell'immobiliare e della assicurazione vita e danni. Il Direttore International Financial Services

¹ Il 15 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato la ridenominazione della Divisione Retail e Private e della Divisione Corporate rispettivamente in Divisione Commercial e Private Banking e Divisione Corporate Banking. Nella stessa seduta è stata anche deliberata la costituzione della Direzione Crediti Speciali per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del costo del rischio e di tutela degli interessi reddituali e patrimoniali della banca; per definire le strategie di gestione della clientela non performing e l'indirizzo e il coordinamento operativo delle attività svolte dalla Direzione Workout di Business Partner Italia, per l'ottimizzazione degli interventi e delle garanzie legate ai crediti già esistenti o da concedere per la clientela di competenza, nell'ambito dei contesti di risanamento e ristrutturazione. La Direzione è altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza. Tali modifiche organizzative hanno validità da gennaio 2017.

Italia riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato e al Responsabile *BNPP International Financial Services*.

Operano quali Funzioni:

- Direzione Compliance per l'individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio di reputazione e di non conformità e per il presidio delle relative azioni di mitigazione. La Direzione Compliance di BNL risulta integrata nel modello organizzativo di compliance del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Compliance al Domestic Markets Compliance di BNP Paribas. Il Direttore Compliance è alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL.
- Direzione Comunicazione per il presidio e lo sviluppo di tutta la comunicazione interna ed esterna della Banca, a supporto dello sviluppo commerciale, della valorizzazione del posizionamento e della notorietà/ immagine di BNL; per il presidio e lo sviluppo delle attività inerenti al mondo della Qualità e dell'Innovazione.
- Direzione Finanziaria per il presidio dei processi di sviluppo strategico, di pianificazione, di budget e di controllo gestionale della Banca e delle Società controllate; per la predisposizione del Bilancio, del Bilancio consolidato, delle informative periodiche obbligatorie verso la Capogruppo e delle Segnalazioni di Vigilanza; per l'ottimizzazione della struttura societaria e finanziaria e la gestione amministrativa delle operazioni di natura non ricorrente delle Società partecipate; per gli sviluppi applicativi relativi all'attività della Direzione; lo sviluppo ed il coordinamento delle relazioni con i *Regulators* italiani per le società del Gruppo BNP Paribas in Italia (cd. *Regulatory Relationship Desk*); per la definizione dei processi e dei controlli contabili; per la pianificazione, l'assistenza e la consulenza in materia fiscale.
- Direzione Immobiliare per la definizione delle strategie e dei piani di medio e lungo termine per la valorizzazione e l'utilizzo del patrimonio immobiliare; per la gestione degli immobili e l'erogazione dei servizi assicurativi e di sicurezza fisica, per il presidio delle tematiche di prevenzione e protezione; per la collaborazione all'implementazione del piano di sviluppo dei punti vendita.
- Direzione IT per il presidio del disegno e dell'evoluzione dei processi IT; per il governo, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi aziendali, a supporto del business e in coerenza con le linee guida definite da BNP Paribas; per l'implementazione e la manutenzione dei dati e per garantirne l'integrità e la disponibilità.
- Direzione Legale e Societario per il presidio dell'evoluzione della normativa esterna (legislativa e regolamentare), della giurisprudenza e della dottrina; per l'assistenza e la consulenza su tutte le tematiche di natura legale, incluse le attività di gestione del contenzioso nonché per la gestione ed il monitoraggio delle vertenze giudiziali, per l'organizzazione operativa e documentale delle attività del Consiglio di Amministrazione della Banca ed il supporto ai Consigli delle Società del Gruppo bancario; per il presidio delle attività relative degli Organi di Controllo della Banca, dei Comitati Endoconsiliari e della Fondazione BNL. Risulta integrata nel modello organizzativo di *legal* del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Legale al Group Legal di BNP Paribas.
- Direzione Operations per il presidio dell'evoluzione della struttura organizzativa, della gestione dei processi in logica "end to end".
- Direzione Rischi per il presidio del livello dei rischi di credito, di mercato e di ALM assunti dalla Banca e per la definizione delle *policy* e dei processi del credito; per la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione ed il controllo dei rischi di credito, di mercato e di ALM, per il presidio dei rischi operativi e

della prevenzione/protezione delle frodi interne/esterne, il coordinamento delle attività di controllo permanente. E' altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza. Nell'ambito di tale Direzione opera la Struttura "Basel 2 Certification Italy" che riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente.

- Direzione Risorse Umane per il presidio dei processi e degli strumenti di gestione individuale delle Risorse Umane, per il presidio delle politiche del lavoro, delle relazioni sindacali, della normativa giuslavoristica e del processo disciplinare; per la definizione, il monitoraggio ed il raggiungimento del piano organici e del budget dei costi Risorse Umane; per il coordinamento delle strutture Risorse Umane Territoriali.
- Inspection Générale - Hub Italy per le attività di revisione interna per le entità del Gruppo BNP Paribas e del Gruppo BNL operanti in Italia, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, nonché alla valutazione tramite controlli periodici della funzionalità del sistema dei controlli interni. Riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente di BNL; al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL.
- ALM Treasury per la gestione dei rischi di liquidità, tasso di interesse e di cambio della Banca; per l'ottimizzazione della gestione del costo della raccolta e del margine di interesse; per la gestione delle posizioni di bilancio e l'ottimizzazione delle relative operazioni di copertura.
- Data Office² per l'implementazione del modello di *data governance* per la Banca; per definire la visione strategica e delle possibili evoluzioni sulla qualità e l'integrità dei dati; per gestire in modo efficace le situazioni critiche e i processi di *remediation* relativi a tematiche di *data quality/ integrity*.

Rientrano tra le Funzioni anche i seguenti Servizi, a riporto, oltre che del General Management, anche del Presidente:

- Servizio Relazioni Istituzionali per le relazioni pubbliche e la comunicazione istituzionale della Banca e del Gruppo BNP Paribas con gli esponenti del mondo istituzionale, politico, economico, finanziario e culturale italiano; per la gestione del patrimonio artistico e dell'archivio storico BNL.
- Servizio Media Relations per il governo delle relazioni con i mezzi di informazione al fine del corretto posizionamento di BNL sui *media*.
- Servizio Studi per il presidio delle analisi e delle ricerche relative agli scenari macro economici e bancari italiani.

Operano, inoltre, a diretto riporto dell' Amministratore Delegato un Vice Direttore Generale Vicario e tre Vice Direttori Generali.

Sono stati costituiti inoltre Comitati Interfunzionali focalizzati su: attività di coordinamento per la realizzazione degli obiettivi strategici della Banca, *Asset & Liability Management*, presidio dei costi e degli investimenti, monitoraggio dei progetti rilevanti, gestione immobiliare, valutazione e monitoraggio dei rischi, definizione delle deleghe creditizie, delibere per investimenti e per finanziamenti, definizione di nuovi prodotti. I Comitati Interfunzionali operano, ove previsto, con i poteri delegati dagli Organi di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato).

² Il 25 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato la costituzione della Struttura Data Office a riporto del Vice Direttore Generale Vicario e Chief Financial Officer. Tale modifica organizzativa ha validità da gennaio 2017.

Il presidio e la gestione dei rischi

Il presidio dei rischi è assicurato dalla Direzione Rischi che opera in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo BNP Paribas e ha un legame diretto con la funzione Risk Domestic Market di Gruppo.

La Direzione verifica che il livello dei rischi di credito, controparte, operativo e di mercato - incluso quello di ALM e Treasury (ALMT) - assunti dalla Banca siano allineati con le rispettive *policy* e compatibili con la struttura economica e patrimoniale.

In maggior dettaglio, la Direzione Rischi assicura:

- il presidio qualitativo e quantitativo dei livelli di rischiosità, mediante un sistema di controlli dei rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT ed operativo;
- lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi di credito;
- il controllo del sistema di *rating*, mediante strutture dedicate e autonome di convalida e di revisione interna (secondo e terzo livello);
- la definizione delle *policy* e dei processi del credito in collaborazione con le strutture di *business*;
- l'informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sulla esposizione integrata ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT, di liquidità e operativi;
- la predisposizione del "Risk Appetite Framework" e il controllo delle metriche operative, ovvero del quadro di riferimento che definisce i limiti degli indicatori di rischio, in coerenza con quello della Capogruppo, da sottoporre all'approvazione degli Organi di governo e controllo della Banca¹.

La Direzione Rischi, tramite appositi flussi informativi, ha una visione unitaria di tutti i rischi nel loro complesso e della loro reciproca interazione. In particolare, la Direzione ha un presidio diretto del rischio di credito, di controparte, di mercato, di concentrazione, del rischio paese e del rischio operativo ed effettua i controlli di secondo livello sui rischi di ALMT. Per quanto riguarda questi ultimi, le linee guida sono definite a livello Gruppo BNP Paribas (ALMT di Gruppo) mentre i limiti operativi locali sono definiti da ALMT di BNL d'intesa con la Direzione Rischi e il CFO e approvati, come per gli altri limiti operativi, in termini di poteri delegati dall'Amministratore Delegato.

La Direzione Rischi, inoltre, coerentemente alla struttura del Gruppo BNP Paribas, ha un presidio indiretto sul:

- rischio strategico, il cui modello di gestione è definito a livello Gruppo BNP Paribas di concerto con Direzione Finanziaria ed il contributo di DR. Il controllo del rischio strategico avviene nell'ambito delle attività di controllo di gestione e *budgeting* alle quali la DR partecipa attraverso il monitoraggio di alcune componenti rilevanti (es: costo del rischio);
- rischio reputazionale, il cui presidio, coerentemente con l'approccio della Capogruppo, rientra nella responsabilità della Direzione Compliance che ne informa la DR.

L'assetto organizzativo della Direzione Rischi la rende distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi. Tuttavia, partecipando ai vari Comitati interfunzionali che decidono le assunzioni dei rischi di maggiore entità la Direzione Rischi non ha, allo stesso tempo, un'eccessiva distanza dal contesto operativo. Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della

¹ Il RAF rappresenta il quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Direzione Rischi è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (*risk opinion*) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di *business* (Divisione Corporate, Divisione Retail & Private, Divisione Corporate & Institutional Banking), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili, e possono attivare anche processi di “*escalation*” del livello deliberativo, in caso di *risk opinion* negativa/condizionata.

Il costo del rischio

Per l'*impairment* collettivo dei crediti *performing* è utilizzata la metodologia di Gruppo basata sul concetto della *expected loss at maturity*. In particolare, il calcolo delle *provision* viene circoscritto alle controparti che risultano a maggior rischio in termini di merito creditizio. Per la quantificazione dell'*impairment*, la probabilità di *default at maturity* viene stressata a titolo prudenziale per tenere conto di possibili stress esogeni. L'*impairment* collettivo è calcolato trimestralmente dalla Direzione Rischi.

L'*impairment* analitico dei crediti *non performing* si applica su tutte le posizioni *non performing* a partire da quelle in *past due* adottando una svalutazione analitica o forfettaria. In particolare, per le esposizioni in *past due* e per tutte le altre esposizioni *non performing* di ammontare al di sotto di una determinata soglia si adottano percentuali di accantonamento forfettarie mentre, per le altre esposizioni *non performing*, le rettifiche di valore sono determinate in modo *judgmental*.

Rischi di Mercato e di Controparte

La funzione di Risk Management della Direzione Rischi assicura a livello locale il presidio qualitativo dei sistemi di misurazione e controllo, dei processi di gestione e monitoraggio delle posizioni e dei relativi limiti operativi, con riguardo a:

- rischio di controparte generato dall'attività in derivati *over-the-counter* e in altre operazioni c.d. di *securities financing transactions*;
- rischi di mercato attinenti al portafoglio di negoziazione.

A tal proposito, l'utilizzo degli stessi sistemi di misurazione e controllo della Capogruppo, gestiti centralmente dalla funzione Risk di Gruppo permette di effettuare il monitoraggio integrato di questi rischi e la piena sorveglianza della dinamica dell'esposizione complessiva.

In particolare, per i rischi di mercato è applicato il modello di misurazione, controllo e monitoraggio denominato Market Risk eXplorer (MRX) che copre il perimetro del portafoglio di negoziazione della BNL circoscritto alla sola attività di Global Markets svolta dalla Divisione BNPP-BNL Corporate & Institutional Banking.

Si richiama che, dalla fine del 2011, l'uso del sistema MRX è stato autorizzato, con provvedimento congiunto, dall'Autorità di Vigilanza francese e italiana (ACPR e Banca d'Italia) ai fini del modello interno su base VaR per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione e dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR e l'Incremental Risk Charge.

Per tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa dei rischi di mercato si rinvia ai relativi capitoli della Nota Integrativa.

Rischi di ALMT

La gestione dei rischi di liquidità, di tasso d'interesse e di cambio operativo (rischi di ALMT) è affidata al Comitato Asset & Liability (ALCO), che delibera in materia di controllo e gestione dei suddetti rischi sia per la Banca sia per le Società partecipate.

Rischio di Liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità sono espressione della strategia definita dalla Capogruppo BNPP, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo, sia a breve che a medio-lungo termine.

Nell'organizzazione di BNL, la gestione operativa è attuata dall'ALMT, nell'ambito delle politiche approvate in sede ALCO e nel rispetto dei limiti assegnati.

Tramite il sistema di fatturazione interna verso le divisioni commerciali, l'ALMT, funzione indipendente rispetto alle linee di business, applica i costi e le remunerazioni di liquidità per tipologia/controparte di impieghi e raccolta e concentra nel proprio portafoglio i saldi netti dell'attività.

Nell'ambito del sistema di deleghe interne sono attribuite specifiche competenze per monitorare e gestire i limiti all'esposizione al rischio di liquidità inteso come rapporto tra passivi e attivi misurato sul nodo temporale pari a 1 anno (*1y Liquidity Gap*) e come LCR (*Liquidty Coverage Requirement*).

Il monitoraggio del 1Y Liquidity Gap è articolato su base trimestrale ed esaminato periodicamente dall'ALCO.

In aggiunta al costante monitoraggio dei limiti, vengono inoltre effettuate periodiche prove di stress sulla posizione di liquidità (*Stress Test*), che misurano la capacità della Banca di controbilanciare con la propria riserva di liquidità (cassa e altre attività liquide/liquidabili), gli effetti di predefiniti scenari di "tensione".

Il rischio di liquidità è inoltre monitorato dalla Capogruppo, che si avvale di un apposito processo di consolidamento trimestrale verso la Capogruppo stessa.

Rischio di Tasso d'interesse

La gestione operativa del rischio di tasso d'interesse è demandata all'ALMT, sia per il breve termine che per il medio-lungo termine. In particolare, il rischio sulla componente del bilancio di medio-lungo termine a tasso fisso viene gestito in ottica di ottimizzazione, con l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine, avuto riguardo al ruolo controciclico assegnato all'ALMT. Come avviene per il rischio di liquidità, anche il rischio di tasso è accentrato presso la medesima struttura attraverso un adeguato sistema di Tassi Interni di Trasferimento verso le divisioni commerciali.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse di medio-lungo termine, armonizzati con la Capogruppo, prevedono l'adozione di specifici limiti. Questi sono ulteriormente arricchiti con soglie di tolleranza sulla sensitività del margine di interesse. Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli comportamentali sviluppati dalla Capogruppo BNPP e adattati al mercato italiano.

Il rischio di tasso d'interesse delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del fair value generiche, cioè di portafoglio (c.d. *macro-hedge*), con operazioni di *micro-hedging* e con operazioni di *cash flow hedge* nel caso di copertura di operazioni future altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive, tra l'altro, la metodologia impiegata.

Rischio di cambio operativo

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valute diverse dall'euro. Tale margine in divisa risulta automaticamente trasferito nel perimetro dell'ALMT che provvede a negoziarlo contro euro. Atteso il perimetro essenzialmente domestico della 'attività della Banca, tale rischio risulta marginale.

Rischi Operativi

Il presidio del rischio operativo, come da delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione nel Luglio 2015, è affidato alla struttura Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti di BNL in Direzione Rischi, anche identificata secondo la denominazione di Gruppo “Risk ORC “(Risk Operational Risk & Control).

Per la natura trasversale del rischio operativo e in conformità alla politica del Gruppo BNP Paribas, è realizzata una stretta complementarità degli ambiti “Rischi Operativi” e “Controlli Permanenti”, che massimizza l’efficacia nella gestione del rischio attraverso un sistema di analisi che considera contemporaneamente entrambi gli ambiti.

Il modello organizzativo prevede un’articolazione tra prima e seconda linea di difesa separando, nella gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti, le attività operative dai controlli e dalla supervisione.

Ogni Direzione/Funzione è dotata di un dispositivo di controllo permanente adattato sul proprio profilo di rischio, cosiddetta prima linea di difesa (Operational Permanent Control), con l’obiettivo di:

- identificare e valutare i rischi cui le proprie attività sono esposte;
- mettere in pratica modalità di controllo entro i limiti di tolleranza al rischio che il Gruppo o le strutture stesse hanno definito;
- definire e mettere in opera le azioni di mitigazione dei rischi (action plan);
- risolvere le raccomandazioni derivanti da audit interni (condotte dall’Inspection Générale) ed esterni (regolatori e revisori contabili).

Il controllo di secondo livello è assicurato dalla struttura indipendente (seconda linea di difesa) Risk ORC BNL che ha l’obiettivo di:

- coordinare e animare il dispositivo;
- assicurare l’assoluto rispetto delle norme e degli standard definiti in materia di controllo permanente e rischio operativo;
- monitorare le azioni di mitigazione, i risultati dei controlli, la chiusura dei rilievi dell’internal Audit;
- curare il reporting.

In particolare a Risk ORC BNL, fra i principali compiti, compete la verifica della diffusione e la sorveglianza sul rispetto delle normativa esterna e interna, la supervisione sull’identificazione dei rischi operativi e la relativa mappatura, la qualificazione e la quantificazione degli impatti per la determinazione del capitale necessario a fronteggiare i rischi operativi, il monitoraggio degli incidenti connessi all’attività della Banca e delle sue controllate, il reporting integrato in materia di Rischi Operativi.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l’adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l’applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.;
- l’applicazione del metodo base (BIA) per BNL POSitivity Srl.

Gestione integrata dei rischi ed adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e della liquidità (processo ILAAP)

Nel quadro dei dispositivi di governo e dei meccanismi di gestione e di controllo integrato dei rischi, alla Direzione Finanziaria – in collaborazione con le unità operative che assumono rischi nello svolgimento della propria attività e con le altre funzioni di controllo, tra cui in primo luogo la Direzione Rischi – è attribuita la responsabilità connessa al calcolo dell’assorbimento patrimoniale nonché, in generale, al coordinamento delle diverse fasi che compongono il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) per mezzo del quale la Banca effettua un’autonoma periodica valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie deliberate.

Nell’ambito del governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi rientra anche il Processo Interno di Valutazione dell’Adeguatezza della Liquidità (ILAAP) finalizzato alla determinazione dei requisiti di liquidità nell’ambito del processo relativo alla revisione e valutazione prudenziale (SREP – supervisory review and evaluation process).

L’ ILAAP è un processo multifunzionale finalizzato alla individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e della provvista della Banca con l’obiettivo di valutarne l’ adeguatezza, sulla base di informazioni qualitative e quantitative che evidenziano la propensione al rischio attuale e prospettica della Banca. L’approccio ILAAP risulta, pertanto, proporzionato alla propensione al rischio della Banca nonché alla complessità del contesto operativo in cui è inserita.

◦ ◦ ◦

Per maggiori informazioni sugli aspetti organizzativi, sulle politiche di gestione, sui sistemi di misurazione e controllo, sulle metodologie e sui modelli a presidio di ogni tipologia di rischio si rimanda alla Nota Integrativa Consolidata, Parte E - “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

La rete distributiva

Nel corso del 2016 è stata razionalizzata la presenza sul territorio nazionale con la chiusura di 25 Agenzie Retail; il numero dei Centri Imprese si è attestato a 50 unità, mentre il numero dei punti vendita dedicati alla clientela Private si colloca a 44 Centri Private e 2 Centri Grandi Patrimoni.

A fine dicembre 2016, i progetti Open (8 Agenzie Retail), Asia (15 Agenzie Retail) e l'applicazione del *concept* Europa sulle Agenzie di Firenze Sede, Frosinone e Roma12 hanno rinnovato il 3 % della Rete, secondo standard di modello che, anche fisicamente, esprime il nuovo modo di concepire la relazione con il cliente e di presidiare il Territorio.

La rete distributiva delle Agenzie Retail

	Agenzie al 31 dicembre 2015	Aperture	Chiusure	Agenzie al 31 dicembre 2016	Variazione %
Nord Ovest	196	-	4	192	-2
Nord Est	171	-	6	165	-4
Centro	277	-	9	268	-3
Sud	168	-	6	162	-4
Totale complessivo	812	-	25	787	-3

Per quanto riguarda il parco *Automatic Teller Machine* (ATM), il 2016 è stato dedicato alla piena messa in atto dei progetti "ASIA", "EUROPA" e "MATIN" che hanno comportato una notevole riduzione delle macchine *Cash-out* operanti sul territorio e un incremento sensibile degli ATM *Multifunction* per effetto della chiusura delle Agenzie pianificate nell'ambito del progetto *Matin*; conseguentemente la crescita complessiva del parco macchine nell'anno è stata negativa (-1,76%), mentre le installazioni di macchine ATM Multifunzione sono aumentate del 3,7%.

Parco ATM

	31 dicembre 2015	Installazioni nell'anno	31 dicembre 2016	Variazione %
ATM Cash out	875	-71	804	-8,1
ATM Multifunzione	978	36	1014	3,7
Chioschi	54	2	56	3,7
Totale complessivo	1907	-33	1874	-1,73

La Customer Satisfaction

Clientela Retail

La struttura *Customer Analytics – Marketing Cliente DCPB* opera con l'obiettivo di monitorare costantemente il livello di soddisfazione dei clienti e di fornire, a tutte le unità organizzative di Direzione e di Rete, informazioni che consentano di indirizzare e sintonizzare le decisioni operative verso le esigenze dei clienti stessi.

Il sistema di *Customer Satisfaction* si basa su modelli e metodologie di rilevazione che consentono di misurare la qualità percepita per ogni canale di contatto del cliente con la Banca (Agenzie, Centri Private, Call Center, Internet), per ciascuno dei segmenti di clienti (*Individuals*, Private e Business) e per i principali prodotti offerti.

Nel 2016 l'attività di ascolto ha coinvolto oltre 140.000 clienti *Individuals*, Private, Business e Imprese.

L'indice di *Customer Satisfaction* è uno degli obiettivi del sistema incentivante dei ruoli di Agenzia e dei ruoli commerciali di Rete.

In particolare, l'analisi dei risultati dell'anno ha evidenziato una crescita rispetto al 2015 del livello di soddisfazione dei clienti *Individuals* e *Small Business* che hanno utilizzato i canali di fruizione del servizio: Agenzia e banca *online*.

Reclami

Nel 2016 sono pervenute in totale circa 7.530 contestazioni, di cui circa 846 mediazioni, inferiori del 30% rispetto all'anno precedente.

Il 41% delle contestazioni pervenute riguarda i Finanziamenti (in linea con l'anno precedente) e di questi il 31% dei clienti lamenta la presunta applicazione di tassi usurari e/o l'anatocismo (ammortamento alla francese) e il 10% la mancata rinegoziazione.

Il 35% riguarda i conti correnti (40% nel 2015) e la causa principale di reclamo riguarda la mancata/ritardata estinzione dei rapporti (32%) e l'anatocismo e usura (12%).

Il 9% dei reclami riguarda le carte di credito e debito e le cause principali sono le presunte frodi (25%), i ritardi e le mancate chiusure (25%) e il disconoscimento delle posizioni debitorie (13%).

Sostanzialmente in linea con il 2015 (9%) i prodotti finanziari e i servizi di investimento e, fra questi, il 24% dei reclami riguardano l'inadeguatezza dell'informativa preventiva all'operazione e il 14% l'inadeguatezza dell'operazione rispetto al profilo del cliente.

Nell'ambito delle mediazioni, il 61% è relativo ai finanziamenti (pressoché costanti rispetto al 2015) mentre il 27% è relativo ai conti correnti.

Clientela Corporate

La Customer Satisfaction è regolarmente monitorata nei confronti della clientela corporate, costituita da Aziende ed Enti/Associazioni della Pubblica Amministrazione.

L'indagine viene condotta una volta l'anno tramite interviste telefoniche con l'obiettivo di raccogliere i giudizi della clientela rispetto ai diversi aspetti della relazione cliente-banca.

Nel 2016 l'attività di ascolto ha coinvolto oltre 2.300 clienti della Divisione Corporate in tutta Italia.

L'analisi dei risultati dell'anno ha evidenziato una crescita del livello di soddisfazione del

7% rispetto al 2015, sia da parte delle Aziende che degli Enti della Pubblica Amministrazione, miglior risultato dal 2009 (anno in cui si è iniziata a rilevare la Customer Satisfaction) ad oggi.

Reclami

Nel 2016 sono pervenuti 530 reclami e mediazioni dalla clientela *Corporate* e Pubblica Amministrazione. I reclami sono diminuiti del 17% rispetto al 2015 e per le mediazioni, che si attestano a 109 casi, si registra un forte calo (-35%).

La ripartizione tra le diverse tipologie di prodotto oggetto di reclamo/mediazione conferma una forte concentrazione sulle tematiche riconducibili ai Conti Correnti (70%); si mantengono stabili le contestazioni sui Finanziamenti (18%) e sui Prodotti Finanziari - Derivati OTC - che si attestano all'8%.

In termini di causale, per quanto riguarda i reclami sui Conti correnti, sono preponderanti le problematiche legate all' "Esecuzione delle Operazioni" (43%); ancora molto presente è la motivazione riconducibile all' "Anatocismo" (26%); anche sui Finanziamenti vengono in prevalenza contestate le "Esecuzione delle Operazioni" (31%).

Di rilevanza continuano ad essere le contestazioni provenienti dal settore Pubblica Amministrazione (27% del totale) relative all'operatività svolta, in particolare per i servizi di tesoreria.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2016 il totale delle risorse del Gruppo BNL consolidato integralmente è di 13.295 dipendenti, di cui 10.912 in forza presso la Capogruppo.

Personale del Gruppo BNL

	31/12/2016	31/12/2015
CAPOGRUPPO	10.912	11.052
- Personale Direttivo	5.475	5.374
- Personale non Direttivo	5.437	5.678
CONTROLLATE CONSOLIDATE	2.381	2.375
- Personale Direttivo	999	953
- Personale non Direttivo	1.382	1.422
TOTALE RISORSE GRUPPO CONSOLIDATO ⁽¹⁾	13.293	13.427
ALTRE PARTECIPATE	2	2
- Personale Direttivo	1	1
- Personale non Direttivo	1	1
TOTALE RISORSE DEL GRUPPO	13.295	13.429

(1) Il personale comandato presso le controllate consolidate è conteggiato nell'organico della singola società, anziché nella Capogruppo, in linea con la corrispondente allocazione dei costi retributivi.

Relazioni Industriali

Nel corso del 2016 sono stati sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali:

- 36 accordi validi per le Società del Gruppo Bancario BNL e Ifitalia;
- 5 accordi per BNL;
- 6 accordi per BPI;
- 12 accordi validi per le Società del Gruppo Bancario BNL.

BNL e Business Partner Italia

Tra i più importanti accordi troviamo quelli di chiusura della procedura relativa alla Riorganizzazione della BNL e di BPI e conseguenti tensioni occupazionali, scenario 2017-2020, realizzata con l'obiettivo di adeguare le strutture organizzative a raccogliere le sfide portate dallo scenario economico, finanziario e normativo attuale e prospettico.

Sono stati sottoscritti 15 accordi in cui sono stati affrontati temi quali la gestione degli esuberanti, risolta non solo attraverso l'utilizzo degli incentivi alle uscite per pensionamenti anticipati - con eventuale successivo ricorso ai licenziamenti collettivi di cui alla L. 223/1991 - e accesso al Fondo Esuberanti ABI, ma anche rivedendo il complessivo impianto degli istituti più importanti della contrattazione collettiva di 2° livello (premio aziendale, sistemi di incentivazione, inquadramenti, ecc.).

Si è intervenuti, inoltre, sulla revisione dell'organico dirigenziale (con interventi su circa 60 dirigenti).

In nessuna procedura analoga di riorganizzazione aziendale, messa in campo di recente dagli altri grandi Gruppi bancari, sono stati mai trattati complessivamente tutti i temi affrontati insieme nella riorganizzazione BNL/BPI.

Tra gli accordi da evidenziare troviamo quello relativo alla *Gestione degli esuberanti* e l'innovativo *Protocollo in materia sociale e di conciliazione tempi di vita e di lavoro*.

Gestione degli esuberanti

Gli esuberanti saranno gestiti attraverso:

- *l'utilizzo del Fondo di Solidarietà* per 100 persone che matureranno il diritto alla percezione dei trattamenti pensionistici nell'arco del 2021 e la ricollocazione di parte del personale in esubero presso la Direzione Territoriale Servizi di Rete di BNL, anche in coerenza con l'impegno di BNL e BPI da tempo adottato a limitare il più possibile la mobilità territoriale delle risorse coinvolte in processi di riorganizzazione/ristrutturazione;
- il *pensionamento volontario incentivato* per tutti coloro che matureranno entro l'1.1.2021 il diritto alla percezione dei trattamenti pensionistici;
- il *pensionamento e la revisione dell'inquadramento e del trattamento economico* relativamente a 60 persone con qualifica dirigenziale, quale azione preventiva all'attivazione delle procedure di legge per la riduzione dei livelli occupazionali (L. 223/1991), con l'obiettivo di salvaguardare il posto di lavoro di coloro che non potranno accedere al pensionamento.

Quale leva "parallela" per la gestione degli esuberanti, sono state previste delle giornate di c.d. "solidarietà" per il personale di BNL e di BPI, negli anni 2017 e 2018, attraverso l'utilizzo del Fondo di Solidarietà che "rimborserà" al lavoratore il 60% della retribuzione persa nella giornata e il 100% della contribuzione previdenziale.

Protocollo in materia sociale e di conciliazione tempi di vita e di lavoro

Con questo Protocollo si è confermata l'attenzione e la volontà di valorizzare iniziative volte alla solidarietà sociale e alla migliore conciliazione tra tempi di vita e di lavoro a favore dei dipendenti di BNL e di BPI. Le soluzioni individuate pongono BNL e BPI all'avanguardia nel settore del credito e in Italia.

In particolare, si sono previsti i seguenti, principali, interventi:

- *congedo straordinario retribuito per il padre lavoratore* di 10 giorni entro il primo mese di vita del bambino, al fine di sostenere la genitorialità. Analogo periodo è concesso al padre in caso di adozioni nazionali ed internazionali;
- *banca del tempo solidale*: finalizzata alla costituzione di un "bacino" annuale di ore di assenza retribuita, in aggiunta agli ordinari permessi e congedi individualmente spettanti, a favore dei dipendenti che, per far fronte a gravi e accertate situazioni personali e/o familiari, abbiano necessità di avere ulteriori permessi, avendo esaurito le proprie dotazioni personali.
- *permessi retribuiti per l'assistenza dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)*: sono stati previsti permessi retribuiti nel limite di 6 giornate per singolo anno solare per assistenza nelle attività scolastiche a casa di figli studenti del primo ciclo dell'istruzione affetti da DSA;
- *permessi non retribuiti per la malattia dei figli*;
- *congedo per le donne vittime delle violenze di genere*: alla lavoratrice inserita nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, debitamente certificati dai servizi sociali del comune di residenza o dai centri anti violenza o dalle case rifugio, è stato riconosciuto il diritto di astenersi dal lavoro per motivi connessi al suddetto percorso di protezione.

Per quanto compatibili (esclusa quindi la previsione sulle donne vittima di violenza di genere), le normative di cui sopra si applicheranno anche relativamente ai figli della parte che ha costituito una unione civile o una convivenza di fatto con il dipendente interessato, ai sensi della legge n. 76 del 2016.

Da ricordare inoltre:

- l'accordo sul *welfare aziendale*: con la previsione di un Piano pluriennale (2017-2020) di sostegno al reddito dei lavoratori di BNL e di BPI, attraverso l'erogazione di un paniere di beni e servizi equivalente a un importo condiviso tra le Parti, leggermente crescente anno per anno dal 2017 al 2020;
- l'accordo sui *superstiti di dipendenti deceduti in costanza di rapporto di lavoro*: proseguendo nella grande attenzione al tema che ha sempre caratterizzato la Banca, si è prevista l'assunzione dei superstiti (coniuge e/o figlio/a) del dipendente deceduto in servizio, che siano "utilmente" impiegabili presso BNL o BPI;
- la previsione di *nuove assunzioni* nel periodo del Piano;
- il *Protocollo in tema di politiche commerciali* con il quale sono state individuate iniziative e azioni positive volte a favorire, sempre di più, l'adozione di forme di comportamento coerenti con i principi e valori etici del Gruppo BNP Paribas e, in questo ambito, del Gruppo BNL, al fine di migliorare il clima aziendale, l'inclusione, lo spirito di squadra e i rapporti di collaborazione e cooperazione tra colleghi, orientando le azioni dei singoli verso forme e modi che rispettino, come detto, i principi etici, la professionalità, l'impegno, la privacy e la dignità del personale.

Politiche di Selezione, Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane

Nel corso dell'anno sono state effettuate circa 375 assunzioni (dato al netto delle trasformazioni contrattuali), di cui 314 in BNL e 61 in BPI, prevalentemente nell'ambito delle divisioni commerciali e delle strutture operative a loro diretto supporto (oltre il 70%), al fine di rafforzare ulteriormente le attività di gestione e sviluppo della clientela.

Le donne hanno rappresentato il 52% degli assunti, mentre il 70 % degli assunti sono stati inseriti in ruoli *entry level*. Sono stati attivati inoltre circa 132 stage, di cui 93 in BNL e 39 in BPI.

Grazie ad una costante crescita dell'impegno verso iniziative di Employer Branding, il 2016 è iniziato con la conferma di BNL tra le aziende italiane più ambite dai giovani laureati: nella classifica generale "Best Employer of Choice 2016" si è infatti collocata al 3° posto e prima tra le banche; BNL ha anche conseguito, per il settimo anno consecutivo, la certificazione "Top Employers Italia 2017" che attesta le aziende con i più alti *standard* qualitativi nelle politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane; per la quarta volta BNP Paribas ha ottenuto la certificazione "Top Employers Europa 2017", grazie alla certificazione di altri 6 paesi del Gruppo BNP Paribas (Belgio, Francia, Lussemburgo, Polonia, Spagna e Turchia).

Il 2016 è stato un anno che ha visto un crescente e costante impegno verso l'Employer Branding con lo scopo di incrementare e rafforzare la presenza di BNL e del Gruppo BNPP sul mercato del lavoro. La strategia è stata incentrata sulla valorizzazione delle persone e sull'innovazione.

Durante l'anno è stata intensificata la presenza sui "social media" (131.167 fan su *facebook*, 13.042 *followers* su *twitter* e 45.733 su *linkedin* sono i risultati raggiunti a fine 2016) ed è stata impostata una strategia di rafforzamento e di rinnovamento delle partnership con i principali atenei italiani e *business school* (20 partnership attualmente in essere), al fine di accrescere ulteriormente la notorietà di BNL e del Gruppo BNPP tra gli studenti. In tale ottica, si sono svolte 5 edizioni

dell'iniziativa "OrientaMente by BNL" (di cui 2 eventi Corporate, 2 eventi in Università e 1 evento dedicato ai figli dei colleghi) che hanno visto la partecipazione di circa 165 laureandi e neo-laureati.

Il 2016 è stato il secondo anno del Programma Ambassador, che ha visto il coinvolgimento diretto dei dipendenti in veste di *ambassador* nelle Università in cui loro stessi si sono laureati. Attraverso i nostri *ambassador* (140 individuati) BNL e il Gruppo BNP Paribas vogliono avvicinarsi ulteriormente agli studenti, ascoltando le loro esigenze e comprendendo le loro difficoltà. La forza di questa iniziativa è raccontare di noi facendo parlare le nostre persone. Quest'anno sono stati coinvolti 50 *ambassador* in 40 eventi presso le principali Università di tutta Italia con più di 4000 studenti incontrati.

Tra i progetti sulla Diversity, BNL ha partecipato all'iniziativa WOW (Wonderful Work), che ha visto il coinvolgimento di colleghi dell'ufficio Selezione e Employer Branding nell'orientamento lavorativo di circa 40 giovani affetti da sindrome di Down.

Con l'adozione di una *policy* dedicata, BNL ha rinforzato la sua politica di *diversity management* finalizzata al rispetto e alla valorizzazione delle diversità presenti in azienda (genere, età, origine etnica, orientamento sessuale, capacità fisiche, condizioni personali e sociali). Tra le iniziative di promozione di un ambiente di lavoro che valorizza la diversità delle proprie persone e ne facilita l'inclusione, BNL ha organizzato per la prima volta in Italia nel 2016 la "Diversity & Inclusion week", una settimana di appuntamenti e incontri durante la quale più di 500 dipendenti sono stati sensibilizzati sul tema e stimolato il dibattito interno.

In particolare, nell'ambito delle iniziative a sostegno della diversità di genere, BNL ha sviluppato, in partnership con Valore D, la prima associazione di grandi imprese per sostenere la leadership femminile in azienda, un percorso volto a fornire strumenti pratici di Mentorship, Skill Building, Work life balance, Role Model, e Social Innovation utili alla crescita professionale e superare i pregiudizi impliciti legati al genere (100 partecipanti).

In occasione della giornata Internazionale dei diritti delle donne, l'8 marzo 2016, BNL ha dedicato una serie d'iniziative volte a creare consapevolezza sulla *gender diversity*, mettendo l'accento sulla situazione delle donne nel mondo lavorativo, partecipando alla campagna mondiale #HeForShe e organizzando un Webinar interattivo sugli Unconscious Bias di genere per prendere consapevolezza dei propri pregiudizi inconsci. Inoltre il network di dipendenti MixCity Italy, rilanciato a novembre 2015, ha avuto un'importante crescita di adesione giungendo a circa 550 iscritti e promosso oltre 10 iniziative volte a creare consapevolezza sulle differenze di genere e diventando così un primario strumento di diffusione di cultura della diversità. In occasione della giornata internazionale contro le violenze di genere BNL ha sponsorizzato una serie d'iniziative in cinque città italiane - Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli – organizzate dal network MixCity e dalla rete di referenti territoriali in partenariato con l'associazione D.i.Re Donne in rete contro la violenza. All'evento hanno aderito oltre 300 partecipanti che hanno discusso le diverse forme di violenza (domestiche, psicologiche, *stalking*, ecc.) comunicando informazioni pratiche su come agire e favorendo momenti di dibattito.

Nell'ambito delle iniziative di gestione delle diverse età, BNL ha preso parte a due indagini esterne orientate alla progettazione di soluzioni innovative per assicurare lo sviluppo di competenze e quindi l'occupazione lungo tutta la vita lavorativa e avviato un laboratorio trasversale di "Architetti dell'inclusione" per progettare iniziative di valorizzazione dei colleghi senior e facilitare la trasmissione delle conoscenze tra generazioni.

Nel 2016 sono state avviate iniziative relative all'identificazione e allo sviluppo dei Talenti, classificati sulla base dell'anzianità aziendale, in Emerging, Advanced e Top.

La strategia di gestione, definita in collaborazione con il Gruppo BNP Paribas, ha previsto il coinvolgimento dei Responsabili diretti nell'identificazione e predisposizione dei piani di sviluppo individuali.

Alcuni Talenti sono stati coinvolti in seminari di Gruppo quali “Opportunities for Women” (conferenza internazionale dedicata ai Talenti donna dell’Area Europa e Mediterraneo), “Corporate Seminar” (workshop dedicati allo sviluppo di competenze di leadership) e il “Learn from Each Other”, progetto internazionale di Gruppo che prevede lo scambio di giovani talenti tra le diverse Società BNPP. Inoltre è stata prevista l’erogazione della formazione linguistica in particolare per la lingua inglese.

Per i giovani talenti locali, gli EnergyLab, anche quest’anno sono stati attivati diversi progetti volti a favorire lo sviluppo delle competenze attraverso la formazione manageriale e linguistica.

La creazione di una Community dedicata, intesa come possibilità di generare network, insieme alla progettazione e implementazione dell’ “Immersion Program Gruppo BNL”, finalizzato a conoscere e approfondire il business delle società del Gruppo BNL, sono stati disegnati per incrementare il network e l’engagement dei colleghi.

Anche per il 2016 sono stati selezionati 9 giovani colleghi che dal settembre stanno frequentando il Master ABI “Banking Financial Diploma”, giunto alla 20a edizione.

Come ogni anno, è stato garantito a tutte le persone il processo di gestione e sviluppo della performance attraverso lo strumento Dialogo, che contribuisce ad analizzare, valutare e sviluppare le prestazioni e le competenze professionali. Dialogo, nell’edizione annuale, ha coinvolto quasi il 100% della popolazione nella valutazione, nell’assegnazione degli obiettivi e nella condivisione tra Manager e collaboratore del Piano di Sviluppo.

Formazione

Le giornate di formazione complessivamente erogate nel 2016 sono oltre 70.600, fruite per il 90% da BNL e per il 10% da BPI.

Tutti i colleghi hanno fruito nel corso del 2016 di almeno un intervento formativo; al netto della formazione normativa obbligatoria, il 94% dei colleghi ha partecipato a uno o più percorsi di rafforzamento del profilo di competenze detenuto con un investimento medio per persona formata di 5,4 giorni di formazione nel corso dell’anno.

Il 50% delle giornate di formazione erogate nel corso del 2016 si è concentrata su tematiche di tipo tecnico-specialistico, il 34% su materie di normativa obbligatoria, l’ 11% sul potenzialmente delle *soft skills* comportamentali-manageriali e circa il 5% sul rafforzamento delle competenze linguistiche.

Nel 2016 si conferma il trend in atto di modifica delle modalità di fruizione dei contenuti formativi, sempre più diversificati e strutturati in percorsi che prevedono diverse modalità didatticamente progettate e consequenziali.

In termini di giornate di formazione erogate nel corso del 2016, il 38% è stato infatti fruito in aula fisica, il 56% mediante modalità *e-learning*, il 5% mediante Training on the Job e il 1% con aule virtuali sincrone.

I colleghi modificano le loro modalità di fruizione della formazione, in linea con le abitudini di consumo su altri fronti come indicato dai dati statistici che testimoniano la crescita repentina della diffusione di internet e del tempo di connessione medio giornaliero: il 69% dei colleghi ha partecipato infatti a formazione in aula fisica, il 100% ha fruito di corsi e-learning, il 5% di formazione sul campo “ Training on the Job” e il 10% di aule virtuali sincrone: è proprio quest’ultima modalità di erogazione che denota una crescita rilevante in quanto consente di contenere ed azzerare i tempi di percorrenza, nel rispetto della politica aziendale di sostenibilità ambientale e di contenimento degli impatti dovuti alla mobilità fisica dei partecipanti, e di fruire dei percorsi formativi da qualsiasi luogo dotato di una connessione internet.

I principali interventi si sono concentrati sulle nuove dimensioni che il Business sta assumendo in seguito alla crisi economica con l'obiettivo di supportare i colleghi a lavorare meglio e a rafforzare le proprie competenze:

- certificazione delle competenze preventive all'ingresso nei ruoli prioritari della Divisione Retail e Private preventiva all'attività di inserimento al ruolo, per garantire una maggiore preparazione e consapevolezza dei contenuti e competenze da agire;
- accrescimento delle competenze manageriali e di acquisizione di nuovi clienti per il mercato imprese, small business e corporate con un forte focus sulla capacità di erogare servizi di consulenza che hanno come obiettivo la soddisfazione del cliente nel tempo;
- realizzazione di un programma di formazione e change management dedicato a tutti i Direttori di Agenzia e Vice-Direttori di Agenzia correlata a Farò che ha coinvolto complessivamente oltre 750 persone, incentrato sul rafforzamento delle competenze tecniche e delle attitudini comportamentali e manageriali finalizzate a sostenere i cambiamenti in atto;
- realizzazione di interventi formativi dedicati ai nuovi canali Hello Bank!, Centro Relazioni e Sviluppo Clientela (Crsc), Protezione Danni, Terzo Settore (cd Onlus);
- realizzazione di percorsi formativi di rafforzamento delle competenze di vari ruoli, in particolare:
 - Vendere Valore, dedicato all'intera popolazione dei Gestori Relazionali, realizzato con il supporto di Investment Financial Solutions in modalità innovativa simulando l'attività di advisory via web;
 - Alla Guida della mia azienda, dedicato ai vari ruoli che servono il mercato small business, con un innovativo business game sottostante;
 - Laboratorio dei contatti, dedicato all'intera popolazione dei Gestori Small Business Prospect, che rafforza le competenze correlate alla presa d'appuntamento sui potenziali clienti;
 - Completata l'attività di base relativa alla formazione tecnica e comportamentale che ha coinvolto tutti i Responsabili Operatività Gruppo di Agenzie;
 - Erogate diverse sessioni della WMU (Wealth Management University) con oltre 120 Private Banker certificati fino ad ora e di rafforzamento delle competenze correlate alla consulenza a pagamento;
- rafforzamento delle competenze creditizie con l'obiettivo di migliorare costantemente l'attenzione ed il presidio dei rischi e delle opportunità di business da sostenere. In particolare sono stati realizzati:
 - alcuni interventi formativi incentrati sull'analisi attuale e strategica dei settori merceologici di maggiore interesse per il Gruppo in modo da offrire un servizio di consulenza e supporto agli imprenditori nello sviluppo della propria impresa, con contestualizzazione internazionale/multinazionale laddove necessario;
 - percorsi di formazione personalizzati che hanno coinvolto l'intera popolazione dei colleghi dediti alla gestione del credito anomalo e problematico, finalizzati ad accrescere le capacità tecniche e le sinergie fra le varie strutture;
 - lanciato il primo anno del nuovo programma di "Banking Academy Italy" con la compartecipazione di colleghi di BNL e di CIB dediti all'analisi del rischio creditizio. Tale percorso si svilupperà con un orizzonte pluriennale e certificazioni intermedie;

- un percorso dedicato all'accrescimento delle competenze sui finanziamenti ipotecari che ha coinvolto oltre 2.500 persone;
- interventi tecnici dedicati alla diffusione e comprensione delle dinamiche di gestione del credito secondo le nuove regole di Forborne, Forbearance, Aggiornamenti Normativi EBA e riflessi sugli status Contabili e Gestionali che ha coinvolto oltre 1.000 colleghi;
- aggiornamento sulle competenze tecniche correlate al Rating, Past Due, GRR, finanziamenti agevolati, Costo Del Rischio e Assorbimento di Capitale che hanno coinvolto ca 150 persone in aula;
- supporti formativi finalizzati a sostenere in modo efficace le attività di decentralizzazione e dematerializzazione in atto, in linea con la politica della sostenibilità ambientale;
- nuovi percorsi di inclusione, *tutoring* e *mentoring* per rafforzare le competenze delle varie diversità di genere, età e diverse abilità presenti in azienda con l'obiettivo di creare inclusione e ricchezza collettiva;
- realizzazione di un programma di formazione manageriale e comportamentale a supporto della corretta implementazione del progetto Flexible Working sulle strutture organizzative coinvolte, orientato al raggiungimento di un migliore equilibrio fra la vita privata e professionale, a una maggiore responsabilizzazione di tutti i collaboratori coinvolti e a un risparmio energetico correlato alla diminuzione delle attività di mobilità fisica;
- realizzazione di un programma di formazione manageriale e comportamentale a supporto della corretta implementazione del progetto Smart Spaces sulla nuova sede di Diamante e sulle agenzie oggetto di riprogettazione degli spazi, orientato ad accrescere le capacità di utilizzare i diversi spazi disponibili in modo efficace, con l'obiettivo di collaborare meglio con tutti i colleghi;
- Completata la formazione in aula sulle tematiche settoriali, con focus sull'*industrial equipment*;
- Completati alcuni *workshop* formativi dedicati ai RCC, ai ruoli di Corporate Treasury Solutions, al Terzo Settore della PPAA, ai RRC con ptf internazionale, alla sinergia fra RGR, Grandi Clienti e CIB;
- Completata l'attività di formazione manageriale "In transito verso il futuro" che ha consentito di definire i principi alla base di un diverso modello di leadership e che ha coinvolto circa 50 manager di Rete e Direzione Centrale per la definizione dei criteri di gestione manageriale delle persone assegnate alle proprie squadre.

Le attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2016 sono state realizzate numerose iniziative di investimento, di sviluppo tecnologico e di valorizzazione delle competenze interne in ottica di innovazione dei servizi offerti alla clientela, di miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali e di convergenza degli stessi agli standard di Gruppo.

Con l'obiettivo di innovare i servizi offerti alla clientela e le piattaforme digitali il 2016 ha visto:

- Aggiornamento delle applicazioni BNL e Hello Bank con ulteriori servizi, accesso semplificato tramite *Touch ID* e disponibilità su dispositivi iWatch e Watch Android;
- Introduzione dell'applicazione del Trading on Line e delle applicazioni BNL PAY e Hello PAY. Queste ultime consentono all'utente l'accesso a servizi di pagamento innovativi, il pagamento dei parcheggi in alcune città italiane e la gestione dei profili di spesa della propria carta di credito (*In Control*);
- Arricchimento della gamma prodotti per la vendita a distanza e semplificazione di alcuni processi (es: dematerializzazione Pin carte di debito);
- Miglioramento dei servizi di Anticipo Fattura Italia e Estero attraverso l'abilitazione della richiesta di servizio da canale Internet e da Posta Elettronica Certificata;
- Adozione del nuovo prodotto per l'offerta di Tesoreria per gli Enti Pubblici aderente ai nuovi requisiti di bilancio degli enti e alle nuove circolari in materia di Ordinativo Informatico Locale.

La gamma dei prodotti offerti da BNL alla clientela *Retail* e alla clientela *Corporate* si è arricchita di:

- *Restyling* prodotti assicurativi CPI quali la Polizza BNL Serenity e BNL Serenity Premium innalzando il livello di tutela nella vendita;
- Possibilità per Gestori e Life Bankers di acquistare e vendere fondi di case Terze; semplificazione del processo di consulenza finanziaria di base gratuita e miglioramento del corredo informativo del cliente;
- Nuove funzionalità della piattaforma di Consulenza Avanzata.

Prosegue il miglioramento dell'efficienza nei processi:

- di Valutazione e Concessione dei Mutui alla clientela *Individuals* e Artigiani, al fine di aumentare la qualità percepita dal Cliente e ridurre il *timing di execution* della pratica;
- A supporto dei nuovi modelli commerciali, proseguono le attività di realizzazione del nuovo *Processo di vendita multicanale paperless* per la vendita dei prodotti base.

In ottica riduzione rischi e abilitazione di sinergie è stata incrementata la qualità delle informazioni del reporting finanziario e di rischio a livello di gruppo (BNL e BNPP) in linea con i principi Basilea BCBS239.

In ambito normativo proseguono le attività atte a conseguire la conformità al dettato normativo vigente:

- SEPA Wave 2;
- Know Your Customer: attuato un cambiamento nelle modalità di entrata in relazione con la clientela attraverso un *tool* che consente l'arricchimento delle informazioni raccolte e una più efficiente gestione dei rischi e delle opportunità;

- Anacostismo e Usura sulla base dei nuovi dettami forniti da Banca d'Italia;
- Privacy, FATCA e Automatic Exchange of Information: è stato rafforzato il modello per acquisire e scambiare le informazioni fiscali di clienti non residenti.

Per il miglioramento dell'efficienza e della riduzione dei costi dell'IT sono stati raggiunti obiettivi quali:

- l'avvio delle automazioni di processi manuali tra Sviluppo e Operations (DevOps);
- il rinnovo della certificazione ISO/IEC 20000 per il Sistema di Gestione dei Servizi;
- l'utilizzo della metodologia dei Function Point e la misurazione delle performance della fabbrica IT (ADM Industrialization – Performance Monitoring System);
- sono proseguiti nel corso dell'anno gli interventi di semplificazione dei processi e l'automazione degli strumenti per la gestione dei progetti IT.

Per abilitare il conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale è stato lanciato il programma *Digital IT*, che prevede l'evoluzione del sistema informativo, lo sviluppo e la diffusione delle modalità di lavoro Agile. Il programma, inoltre, permetterà di accelerare la capacità di *delivery* dell'IT, migliorando il time to market e riducendo la complessità operativa.

Nel campo delle innovazioni tecnologiche sono state condotte sperimentazioni e implementazioni quali:

- Approfondimenti e POC di sistemi di API management e dei sistemi di Big Data;
- Proseguimento del programma *IT Transform* per abilitare lo Sportello alla Multicanalità e alle innovazioni tecnologiche in ottica di semplificazione dei processi operativi e gestionali.

Inoltre proseguono le attività di:

- Miglioramento della *user experience* delle applicazioni e dei servizi IT (EAR–Eccellenza in Rete e Tagliando), progettazione e prototipazione di interfacce utente con metodologia *user center Design*, *scouting* di nuove soluzioni per *crowdtesting* (Osservatorio Tecnologico);
- Applicazione ai progetti di metodologie quali Business Service Design e Design Thinking.

Nel corso del 2016 sono state realizzate iniziative per migliorare la qualità dei servizi a supporto del lavoro in mobilità e delle nuove modalità di utilizzo degli spazi con l'allestimento di 14 Agenzie Asia/Europa e l'introduzione di sistemi di comunicazione quali vetrine digitali e totem informativi per *welcome* e *waiting area* (Digital Signage). Prosegue inoltre l'allestimento IT delle nuove sedi Tiburtina e Diamante. Al fine di ridurre costi e rischi è stato completato il trasferimento di infrastrutture e applicazioni su tre nuovi Data Center ed è stato avviato il *roll out* dell'infrastruttura Cloud.

La responsabilità sociale e ambientale del Gruppo BNL

Il 2016 è stato un anno segnato da molti cambiamenti ambientali e sociali che hanno evidenziato nuove sfide per la Banca e per il Paese. L'accordo di Cop21 (21esima Conferenza ambientale sul clima) finalizzato a ridurre l'aumento di temperatura globale ha comportato per BNL e per BNP Paribas nuovi impegni per decarbonizzare l'economia e favorire le energie rinnovabili. Gli impegni dell'agenda ONU per lo Sviluppo sostenibile verso il 2030 ci hanno incoraggiato ad azioni volte a facilitare l'accesso al credito e all'inclusione finanziaria, oltre ad un rafforzato impegno di solidarietà verso la nostra collettività.

L'azione di BNL e del Gruppo BNP Paribas è sempre diretta, in accordo con la propria *vision* e *mission*, a "sostenere una crescita responsabile e sostenibile" e "avere un impatto positivo sulla società nel suo complesso".

La responsabilità è nel nostro *core business*, promuovendo finanziamenti e investimenti che sostengono aziende, clienti e fornitori impegnati come noi nella sostenibilità. Per questo applichiamo criteri selettivi oltre le norme di legge ai finanziamenti a diversi settori sensibili, e per questo promuoviamo Investimenti Responsabili, che nei criteri di selezione affiancano ai rendimenti finanziari le performance ambientali e sociali.

BNL, in linea con il modello di Gruppo, struttura e incanala le sue azioni in quattro filoni di responsabilità: economica, come datore di lavoro, verso la comunità e ambientale.

Responsabilità economica significa per BNL finanziare l'economia in modo etico, gestendo responsabilmente il risparmio da un lato e i finanziamenti dall'altro, e costruendo una relazione di fiducia con la comunità contribuendo a realizzare progetti imprenditoriali e personali dei propri clienti, privati e aziende.

In quest'ultimo anno BNL ha ulteriormente accresciuto la propria vicinanza al Terzo Settore con azioni concrete, finanziando progetti per un importo complessivo accordato di oltre 700 milioni di euro a favore delle diverse realtà del mondo *non-profit* che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. In particolare BNL nel 2016, ha finanziato 117 imprese sociali, ovvero quelle imprese del Terzo Settore caratterizzate da un modello di *business* in cui la missione sociale prevale sull'obiettivo economico e che soddisfano un bisogno sociale o ambientale, per un totale di 99 milioni di euro con una crescita del 45% rispetto al 2015. La Banca offre per il secondo anno consecutivo borse di studio per l'Executive Master in Imprenditorialità Sociale ed è diventata partner del Social Impact Agenda per l'Italia, associazione che promuove lo sviluppo degli investimenti a impatto sociale per rafforzare il terzo settore e favorire la crescita dell'imprenditorialità sociale in Italia.

BNL, inoltre, ha siglato un accordo con l'acceleratore di *start up*, LUISS ENLABS, per proseguire nello sviluppo di attività e iniziative innovative organizzando giornate di formazione sulla digitalizzazione e sull'utilizzo di strumenti finanziari.

BNL ha aumentato l'offerta di Fondi SRI (investimenti socialmente responsabili), ovvero investimenti che insieme alla *performance*, mirano a generare un valore sociale e o ambientale, escludendo inoltre dalle proprie scelte aziende e/o settori meno performanti ed esercitando il proprio diritto di voto in modo attivamente diretto a incoraggiare comportamenti aziendali responsabili. In particolare proponiamo BNP Paribas Aqua, Fundquest Ethis World, BNPP L1 Smart Food e BNP PARIBAS L1 SUSTAINABLE ACTIVE ALLOCATION ai nostri clienti *retail* e Private Banking. Al fine di gestire il proprio business in modo sostenibile, BNL ha valutato le proprie scelte di finanziamento secondo specifiche *policy* settoriali: difesa, energia nucleare, olio di palma, polpa di legno, produzione di energia elettrica derivata mediante centrali a carbone, agricoltura, sabbie

bituminose, attività mineraria e lista dei beni esclusi; oltre 35 transazioni in questi settori sono state esaminate formalmente e di queste 3 non approvate .

BNL ha recepito il nuovo Codice di condotta del Gruppo BNP Paribas che segna importanti impegni sui comportamenti individuali per una gestione etica del business e oltre il 90% dei dipendenti ha completato una formazione dedicata.

Con riferimento alla adesione al Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR), lanciato da Assolombarda, con la quale la BNL, tra i primi aderenti, si è impegnata a rispettare i tempi di pagamento pattuiti con i propri fornitori e a diffondere pratiche di pagamento efficienti e puntuali con l'obiettivo, aziendale e di sistema, di migliorare la reputazione nei mercati nazionali e internazionali e di rafforzare la competitività. I tempi medi di pagamento dei fornitori della BNL sono pari a 65 giorni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Responsabilità come datore di lavoro significa sviluppare e potenziare le persone in modo responsabile.

Questo pilastro passa attraverso tre impegni concreti: essere un'azienda che promuove la diversità e l'inclusione, creare un ambiente di lavoro favorevole, essere un'azienda orientata all'apprendimento continuo con opportunità di sviluppo diversificate. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Le risorse umane".

Sostenere un "*good place to work*" significa in BNL sviluppare degli strumenti e servizi per venire incontro alle esigenze dei collaboratori e dei loro familiari per favorire un migliore equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, con l'obiettivo di migliorare il benessere e la produttività aziendale. Ne sono un esempio alcune iniziative messe in campo come il *Flexible working* e lo *Smart working*: circa 1.000 persone lavorano in una sede diversa da quella abituale, una volta a settimana, sperimentando un modo di lavorare innovativo, più attento ai risultati e al work-life balance. A dicembre 2016 BNL ha inoltre formalizzato un protocollo in materia sociale e di conciliazione tempi di vita e di lavoro confermando l'attenzione e la volontà di valorizzare iniziative volte alla solidarietà sociale e alla migliore conciliazione tra tempi di vita e di lavoro a favore dei dipendenti di BNL e di BPI con importanti misure a sostegno della genitorialità anche in caso di unioni civili, delle donne vittima di violenza e del Corporate *volunteering*.

Nell'ambito delle misure a sostegno della genitorialità, *Moms@Work* e *Dads@Work* sono i progetti pensati per accompagnare i "genitori-lavoratori" nel reinserimento nella loro attività lavorativa e costruire un nuovo equilibrio in un momento di vita personale importante; BNL ha inoltre organizzato la seconda edizione di «*Bimbi in ufficio con mamma e papà*», l'iniziativa promossa dal Corriere della Sera, che ha coinvolto oltre 500 figli dei colleghi ospitandoli nel corso di una giornata "speciale" sul posto di lavoro.

Per garantire standard di servizio più elevati per i clienti, BNL investe nelle proprie persone proponendo una formazione innovativa che permette di acquisire nuove competenze volte ad affrontare le trasformazioni continue nel mondo in cui la Banca opera.

Responsabilità verso la comunità, significa essere un agente positivo di cambiamento all'interno della comunità in cui la Banca opera. Questo vuol dire aumentare l'accesso al credito, combattere esclusione sociale e promuovere i diritti umani oltre a continuare l'impegno filantropico orientato alla solidarietà, all'ambiente e all'arte.

Da 25 anni BNL è al fianco di Telethon con una raccolta complessiva di 280 milioni di € di cui 10.250.000 € raccolti solo nel 2016. Le agenzie BNL sono rimaste aperte tutto il giorno ospitando migliaia di eventi di musica, arte, intrattenimento e sport finalizzati alla raccolta fondi presso i nostri clienti e non e aziende. Il modello Telethon/BNL rappresenta un concreto esempio di

creazione di valore condiviso, avendo in questo anni studiato oltre 450 malattie, supportato 1547 ricercatori in 3 centri di ricerca e finanziato oltre 2500 progetti.

La Fondazione BNL fin dalla sua costituzione ha approvato e sostenuto contributi per oltre 11.000.000 di Euro a favore di 610 progetti (di cui 400 relativi alle nove edizioni del progetto "Mano Amica") promossi da Associazioni ed Onlus distribuite su tutto il territorio nazionale, supportando iniziative meritevoli anche oltre i confini periferici dei Paesi in via di sviluppo.

Punto importante e di continuità dell'azione di solidarietà è rappresentato dal Progetto Mano Amica, programma di solidarietà dei dipendenti della Banca e del Gruppo in Italia, che dedicano parte del proprio tempo libero e delle proprie risorse per sostenere progetti di volontariato a favore delle Onlus.

BNL interviene inoltre a sostegno della cultura erogando contributi in liberalità alle maggiori entità culturali italiane, in particolare alla Fondazione Accademia Nazionale Santa Cecilia.

BNL continua il proprio impegno nell'educazione finanziaria con Educare, il programma di seminari, gratuiti e aperti a tutti. Nel 2016 sono stati realizzati 803 eventi con la partecipazione di 154.000 individui, tra cui 130.000 alunni della scuola primaria che hanno partecipato alla campagna educativa Educare Scuola, e circa 5500 individui che sono intervenuti all' EduCare Day dedicato al tema Investire Consapevolmente.

A fine anno è stato lanciato "EduCare Tour Casa", incontri dedicati all'educazione finanziaria su tutto il territorio nazionale per dare il via a seminari dedicati al tema "casa", con l'obiettivo di far acquisire le conoscenze necessarie per affrontare con maggiore consapevolezza la scelta del mutuo, o prima ancora, la scelta tra acquisto e affitto.

Continua l'impegno di BNL con PerMicro (società leader specializzata nell'erogazione di microcredito di cui BNL detiene il 20%) che nel 2016 ha erogato oltre 3000 microcrediti alle imprese e famiglie per un ammontare di 23,8 milioni di euro. Secondo un recente studio del Politecnico di Torino, il Microcredito rappresenta la vera inclusione finanziaria poichè dopo 5 anni: l'81% dei clienti supportati è ancora attivo nel business, il 50% ha assunto almeno una persona e il 51% è diventato cliente di una Banca tradizionale. Inoltre la stima è che lo Stato Italiano abbia avuto un impatto netto positivo di oltre 15 milioni di euro in 3 anni grazie a maggiori entrate fiscali e ridotti costi sociali.

Infine per sostenere le comunità dei territori del Centro Italia colpiti dal sisma, BNL ha attivato una grande campagna di raccolta fondi con dipendenti e clienti, che ha generato oltre 9.000 donazioni di cui 1.200 dai dipendenti, e 450.000 euro da destinare a progetti di ricostruzione gestiti da Croce Rossa Italiana. Il gruppo BNP Paribas ha inoltre attivato la raccolta tramite il Rescue & Recovery Fund (strumento di raccolta fondi del Gruppo per la gestione delle emergenze umanitarie), raccogliendo dai dipendenti di tutto il mondo e dai clienti francesi oltre 92 mila euro che il Gruppo ha poi raddoppiato e destinato alla Croce Rossa. Le risorse saranno utilizzate, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, per progetti di ricostruzione di opere pubbliche per le comunità locali. Inoltre per favorire le famiglie e le imprese del territorio colpite dal terremoto, BNL ha sospeso il pagamento della rata dei prestiti e dei mutui e concesso linee di credito per le immediate esigenze di ricostruzione e riavvio attività imprenditoriali

Responsabilità ambientale significa agire contro il cambiamento climatico e affiancare i clienti nella transizione energetica con politiche di investimento e finanziamento.

Coerentemente con gli obiettivi di Gruppo di raddoppiare il finanziamento alle energie rinnovabili fra il 2015 e il 2020, con i green Desks rivolti alle piccole medie aziende sono stati erogati nel 2016 finanziamenti per 53 milioni di euro, in crescita del 57% rispetto al 2015. Le nostre politiche ambientali in materia energia nucleare, olio di palma, polpa di legno, produzione di energia elettrica derivata mediante centrali a carbone, agricoltura, sabbie bituminose e attività mineraria

indirizzano investimenti e finanziamenti verso quelle aziende che tengono comportamenti virtuosi, e ci auto-impongono dei limiti che vanno oltre le leggi vigenti. In particolare a Gennaio 2017 il Gruppo ha annunciato che non finanzia più nuove centrali a carbone in nessun Paese al mondo, inclusi quelli in via di sviluppo.

Sul fronte impatti diretti il programma globale “Carbon 2020” vede anche in Italia una serie di azioni concrete finalizzate alla riduzione del 25% (2020/2012) delle emissioni di CO₂, del 30% dei consumi della carta oltre all’adozione di almeno l’80% di carta da fonti sostenibili. Inoltre abbiamo obiettivi importanti di riduzione dei rifiuti e di massimizzazione del riciclo. Nello specifico nel 2016, nelle sedi principali di BNL, sono stati introdotti 850 contenitori per la raccolta differenziata su ogni piano per carta, plastica e indifferenziata; è stato fatto uno studio pilota per ridurre il consumo di energia in 16 diversi edifici della Banca che ha dato come risultato una significativa riduzione del consumo elettrico. In occasione e in previsione dei *moving* e degli spostamenti nelle nuove sedi della Banca a Milano Diamante e a Roma Tiburtina è stato continuato un processo di riduzione carta sia attraverso l’ottimizzazione delle funzionalità di stampa sia un passaggio a completa archiviazione digitale. Questo insieme a politiche di riduzione dell’uso di carta presso i clienti (dematerializzazione).

Per approfondimenti si può consultare il sito CSR di BNL all’indirizzo bnl.it/comunicazione/responsabilitasociale.

Altre informazioni

I rapporti con la Capogruppo BNP Paribas

Per i rapporti di natura patrimoniale, economica e finanziaria che intercorrono con la Capogruppo socio unico BNP Paribas SA si rimanda, oltre che alla Nota Integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate, al capitolo della Relazione sulla Gestione “I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la controllante e con le Società controllate da quest’ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter del codice civile.

Proposta di riparto dell'utile 2016

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., udita la relazione agli atti e preso atto che il conto economico della Banca chiude con un utile d'esercizio di 93.995.901 euro

delibera

di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, convocata per il 27 aprile 2017, la seguente ripartizione:

Utile d'esercizio 2016	93.995.901	euro
Proposta di riparto a:		
- 5% a riserva legale	4.699.795	euro
- ad altre riserve	89.296.106	euro
	<u>93.995.901</u>	euro

Una volta perfezionate le suesposte operazioni, il patrimonio netto della BNL SpA al 31 dicembre 2016 si attesterà a 5.527 milioni (5.583 milioni al 31 dicembre 2015).

Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato consolidato e lo schema ufficiale

(milioni di euro)

Voci dello schema riclassificato	Tipo trattamento (*)	Voci dello schema ufficiale ricondotte	Importi (**) 2016	Importi (**) 2015
1 . Margine d'interesse	A	10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.713	2.032
	A	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(247)	(467)
	A	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	(3)	(5)
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: a) crediti (rigiro interessi riserva da attualizzazione)	180	176
	C	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	-
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7	26
1 . Margine d'interesse			1.650	1.762
2 . Commissioni nette	A	40. Commissioni attive	1.106	1.125
	A	50. Commissioni passive	(102)	(107)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21)	(16)
			983	1.002
3 . Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value	A	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	34	46
	A	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4)	(1)
	A	110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	9	24
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
			39	69
4 . Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	A	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	55	-
	C	240. Utile delle partecipazioni	-	5
	C	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	-
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: b) attività disponibili per la vendita (esclusi titoli derivanti da ristrutturazione crediti)	(8)	(28)
	C	70. Dividendi e proventi simili (dividendi società minoritarie e proventi su quote di OICR)	14	17
	C	voce 190. accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri dello schema ufficiale (accantonamento netti a fondi rischi e oneri relativi alle partecipazioni)	-	19
			61	13
5 . Proventi / oneri da altre attività bancarie	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (proventi di gestione connessi all'attività bancaria)	9	16
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (oneri di gestione connessi all'attività bancaria)	(1)	(2)
	C	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	-
	C	200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (ammortamento immobili affittati a terzi)	(2)	(1)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (oneri di gestione connessi all'attività bancaria)	3	11
	A	240. Utile (perdita) delle partecipazioni	-	-
A	270. Utile (perdita) di cessione investimenti + ammortamento beni dati in leasing operativo	19	-	
			28	24
6 . Margine netto dell'attività bancaria			2.761	2.870
7 . Spese operative 7a - costo del personale	A	180. Spese amministrative: a) spese per il personale	(1.020)	(1.038)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi al personale)	(5)	(2)
			(1.025)	(1.040)

Relazione sulla gestione
 Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato consolidato e lo schema ufficiale

Voci dello schema riclassificato	Tipo trattamento (*)	Voci dello schema ufficiale ricondotte	Importi (**) 2016	Importi (**) 2015
7b - altre spese amministrative	A	180. Spese amministrative; b) altre spese amministrative	(660)	(687)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi a spese amministrative)	(5)	2
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (canoni di leasing operativo)	(4)	(4)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (altri)	24	26
			(645)	(663)
7c Ammortamenti attività materiali e immateriali	B	200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(62)	(64)
		- ammortamento immobili affittati a terzi	2	1
	A	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(38)	(34)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (ammortamento miglorie su beni di terzi)	(12)	(15)
			(110)	(112)
8 . Risultato operativo lordo			981	1.055
9 . Costo del rischio	B	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: a) crediti	(611)	(777)
		- rigiro interessi riserva da attualizzazione	(180)	(176)
	C	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti	(3)	(28)
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: b) attività disponibili per la vendita (titoli derivanti da ristrutturazione crediti)	3	-
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi a revocatorie, cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia)	(6)	(28)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (perdite relative a cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia)	(15)	(17)
	A	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: d) altre operazioni (accantonamenti per garanzie e impegni)	5	(6)
			(807)	(1.032)
10 . Risultato operativo netto			174	23
11 Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	C	240. Utile delle partecipazioni	-	-
	C	270. Utile (perdita) di cessione investimenti	-	10
12 . Utile (Perdita) prima delle imposte			174	33
11 . Imposte dirette	A	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(49)	(16)
12 . Utile (Perdita) d'esercizio			125	17
13 . Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	A	330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
14 . Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo			125	17

(*) Tipo Trattamento:

A Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale;

B Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale tranne le porzioni indicate precedute dal segno "-";

C Riconduzione della sola porzione di voce evidenziata tra parentesi.

(**) Gli importi sono indicati con i segni propri dello schema ufficiale ("+": ricavi; "-": costi).



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

BILANCIO CONSOLIDATO

Prospetti contabili consolidati obbligatori:	100
Stato patrimoniale consolidato	100
Conto economico consolidato	102
Prospetto della redditività complessiva	103
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	104
Rendiconto finanziario consolidato	105
Nota integrativa consolidata:	106
Parte A - Politiche contabili.....	107
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	135
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.....	177
Parte D - Redditività complessiva.....	191
Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura	193
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	255
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	264
Parte H - Operazioni con parti correlate	266
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	270
Parte L - Informativa di settore	272
Relazione del Collegio Sindacale	277
Relazione della Società di Revisione.....	278

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI OBBLIGATORI**Stato patrimoniale consolidato***(migliaia di euro)*

ATTIVO		31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	659.202	621.231
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.456.523	2.665.156
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.019.814	5.078.585
60	Crediti verso banche	4.184.706	3.110.548
70	Crediti verso clientela	61.267.605	60.523.205
80	Derivati di copertura	454.019	374.599
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	336.365	355.964
100	Partecipazioni	1.295	1.385
120	Attività materiali	1.926.163	1.713.338
130	Attività immateriali	137.098	127.508
140	Attività fiscali	1.485.915	1.554.671
	<i>a) correnti</i>	160.151	217.664
	<i>b) anticipate</i>	1.325.764	1.337.007
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	1.042.218	1.066.631
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160	Altre attività	1.120.706	1.368.268
	Totale dell'attivo	79.049.411	77.494.458

(migliaia di euro)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti verso banche	21.110.650	22.222.695
20	Debiti verso clientela	43.928.031	38.709.809
30	Titoli in circolazione	1.360.918	3.006.691
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.486.886	2.585.672
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.033.042	1.263.691
60	Derivati di copertura	623.738	841.865
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	323.861	217.149
80	Passività fiscali	99.421	203.472
	<i>a) correnti</i>	20.266	89.006
	<i>b) differite</i>	79.155	114.466
100	Altre passività	1.455.583	1.768.838
110	Trattamento di fine rapporto del personale	272.247	280.620
120	Fondi per rischi ed oneri	745.006	744.977
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	79.915	77.703
	<i>b) altri fondi</i>	665.091	667.274
140	Riserve da valutazione	(33.796)	116.528
170	Riserve	1.388.454	1.380.137
180	Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	2.050.240
190	Capitale	2.076.940	2.076.940
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	3.500	7.695
220	Utile (Perdita) d'esercizio	124.690	17.439
Totale del passivo e del patrimonio netto		79.049.411	77.494.458

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.712.225	2.031.944
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(246.592)	(466.919)
30	Margine di interesse	1.465.633	1.565.025
40	Commissioni attive	1.106.311	1.125.592
50	Commissioni passive	(102.281)	(107.181)
60	Commissioni nette	1.004.030	1.018.411
70	Dividendi e proventi simili	13.948	16.989
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	33.721	45.752
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.077)	(1.377)
100	Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di:	49.012	(32.906)
	<i>a) crediti</i>	(2.957)	(28.300)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	54.818	251
	<i>d) passività finanziarie</i>	(2.849)	(4.857)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	9.697	24.406
120	Margine di intermediazione	2.571.964	2.636.300
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(611.909)	(810.994)
	<i>a) crediti</i>	(611.447)	(777.115)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(5.321)	(28.056)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	4.859	(5.823)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.960.055	1.825.306
180	Spese amministrative:	(1.680.263)	(1.724.417)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.020.215)	(1.037.843)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(660.048)	(686.574)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27.535)	11.686
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(59.633)	(63.389)
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(37.592)	(33.941)
220	Altri oneri/proventi di gestione	906	3.390
230	Costi operativi	(1.804.117)	(1.806.671)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(302)	5.101
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	18.831	9.670
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	174.467	33.406
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(49.669)	(15.790)
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	124.798	17.616
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-
320	Utile (Perdita) d'esercizio	124.798	17.616
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	108	177
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	124.690	17.439

Prospetto della redditività complessiva*(migliaia di euro)*

	Voci	Esercizio 2016	Esercizio 2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	124.798	17.616
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(8.300)	12.654
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	(10.562)	(8.180)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(131.512)	67.371
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(150.374)	71.845
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(25.576)	89.461
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	64	286
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(25.640)	89.175

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato 2016

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva di esercizio 2016			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale:	2.082.314		2.082.314	-	-	(2.324)	-	-	-	-	-	-	2.079.990	2.076.940	3.050
a) azioni ordinarie	2.082.314		2.082.314	-	-	(2.324)	-	-	-	-	-	-	2.079.990	2.076.940	3.050
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240		2.050.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.050.240	2.050.240	
Riserve:	1.382.282		1.382.282	17.616	151	(10.900)	-	-	-	-	-	-	1.388.847	1.388.454	393
a) di utili	704.413		704.413	17.616	(151)	(10.891)	-	-	-	-	-	-	710.987	710.594	393
b) altre	677.869		677.869	-	-	(9)	-	-	-	-	-	-	677.860	677.860	-
Riserve da valutazione	116.527		116.527	-	-	-	-	-	-	-	-	(150.374)	(33.847)	(33.796)	(51)
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	17.616		17.616	(17.616)	-	-	-	-	-	-	-	124.798	124.798	124.690	108
Patrimonio netto del gruppo	5.648.979		5.648.979	-	(151)	(13.224)	-	-	-	-	-	(25.576)	5.610.028	5.606.528	3.500
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.641.284		5.641.284			(9.116)						(25.640)		5.606.528	
Patrimonio netto di terzi	7.695		7.695		(151)	(4.108)						64			3.500

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato 2015

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva di esercizio 2015				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni					Stock options
Capitale:	2.081.025		2.081.025	-	-	-	-	-	1.289	-	-	-	2.082.314	2.076.940	5.374	
a) azioni ordinarie	2.081.025		2.081.025	-	-	-	-	-	1.289	-	-	-	2.082.314	2.076.940	5.374	
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240		2.050.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.050.240	2.050.240		
Riserve:	1.493.241		1.493.241	(111.016)	-	(69)	-	-	-	-	126	-	1.382.282	1.380.137	2.145	
a) di utili	815.429		815.429	(111.016)	-	-	-	-	-	-	-	-	704.413	702.268	2.145	
b) altre	677.812		677.812	-	-	(69)	-	-	-	-	126	-	677.869	677.869	-	
Riserve da valutazione	44.682		44.682	-	-	-	-	-	-	-	-	71.845	116.527	116.528	(1)	
Strumenti di capitale				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(111.016)		(111.016)	111.016	-	-	-	-	-	-	-	17.616	17.616	17.439	177	
Patrimonio netto del gruppo	5.558.172		5.558.172	-	-	(69)	-	-	-	1.289	-	126	89.461	5.648.979	5.641.284	7.695
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.552.052		5.552.052			(69)						126	89.175	5.641.284		
Patrimonio netto di terzi	6.120		6.120							1.289		286			7.695	

Rendiconto finanziario consolidato**Metodo indiretto**

(migliaia di euro)

A ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
1.Gestione	1.293.906	1.288.376
- risultato d'esercizio (+/-)	124.798	17.616
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	92.607	(34.489)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	3.914	2.162
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	867.549	1.004.306
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	97.225	97.331
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	114.465	86.958
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	14.284	79.576
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	- 20.936	34.916
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 2.271.327	1.766.673
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	114.841	462.933
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(264.131)	(1.169.372)
- crediti verso clientela	(1.608.297)	458.680
- crediti verso banche a vista	327.173	(362.412)
- crediti verso banche altri crediti	(1.400.408)	1.962.642
- altre attività	559.495	414.202
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.362.564	(3.015.082)
- debiti verso banche a vista	544.162	(259.100)
- debiti verso banche altri debiti	(1.656.207)	947.338
- debiti verso clientela	5.219.455	1.306.347
- titoli in circolazione	(1.643.446)	(2.885.358)
- passività finanziarie di negoziazione	(98.541)	(482.933)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(229.708)	(357.280)
- altre passività	(773.151)	(1.284.096)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	385.143	39.967
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.Liquidità generata da:	25.995	70.455
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	425	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite attività materiali	27.707	66.706
- vendite attività immateriali	(2.137)	3.749
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2.Liquidità assorbita da:	(373.032)	(106.943)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(312.620)	(68.726)
- acquisti di attività immateriali	(47.182)	(38.217)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(13.230)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(347.037)	(36.488)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(135)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(135)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	37.971	3.479

Rendiconto Finanziario – Riconciliazione

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	621.231	617.752
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	37.971	3.479
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	659.202	621.231

Nota Integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo BNL è conforme ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standards Board - IASB* e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto, valutando il profilo economico e la struttura patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi);
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

I contenuti del bilancio

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Esso è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/2015, per quanto riguarda gli schemi e le regole di compilazione, il bilancio consolidato è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, emanata dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 22 dicembre 2005. Sono, inoltre, recepite le informative richiamate dai documenti congiunti Banca d'Italia – Consob – Isvap:

- n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime";
- n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del *fair value*".

Si è, infine, tenuto conto della Comunicazione Consob n. 7780 /16 del 28 gennaio 2016 avente a oggetto la "Comunicazione in merito ai temi di maggior rilevanza delle relazioni finanziarie al 31.12.2015".

Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

L'area del consolidamento integrale include le controllate bancarie, finanziarie e strumentali facenti parte del "Gruppo Bancario BNL", iscritto nell'apposito albo di cui all'art. 64 del decreto legislativo 385/1993, le restanti società controllate esercenti attività diverse da quelle sopra richiamate, nonché le entità o società veicolo relativamente alle quali il Gruppo è esposto alla maggioranza dei rischi e ne ottiene la maggioranza dei benefici (SPE/SPV) a eccezione di alcune entità minori il cui consolidamento patrimoniale ed economico non è significativo rispetto al bilancio consolidato, in conformità a quanto previsto nel "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" dei principi contabili internazionali (framework). Queste ultime sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2016, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo e sottoposti a controllo da parte del revisore indipendente delle stesse controllate.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto è effettuata sulla base degli ultimi bilanci o progetti di bilancio disponibili delle partecipate.

1. Partecipazioni in società consolidate in via esclusiva

Di seguito sotto elencate le società controllate in via esclusiva **consolidate con il metodo integrale** al 31 dicembre 2016.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1 ARTIGIANCASSA SpA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	73,86	73,86
2 BNL FINANCE SpA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
3 BNL POSITIVITY Srl (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	90,00	90,00
				BNL FINANCE SpA	10,00	10,00
4 BUSINESS PARTNER ITALIA ScPA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	92,07	92,07
				ARTIGIANCASSA SpA	0,16	0,16
				BNL POSITIVITY Srl	0,09	0,09
				BNL FINANCE SpA	0,09	0,09
5 SVILUPPO HQ TIBURTINA Srl	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
6 EMF - IT - 2008 1 Srl (**)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
7 VELA ABS (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
8 VELA CONSUMER (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
9 VELA HOME Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	9,00	9,00
10 VELA MORTGAGE Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
11 VELA OBG Srl (*) (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	70,00	70,00
12 VELA RMBS Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-

(1) Tipo di rapporto:

1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 accordi con altri soci

4 altre forme di controllo

5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(*) Società appartenente al "Gruppo Bancario BNL"

(**) Trattasi di veicoli costituiti in base alla legge n. 130/99 sulla "cartorizzazione dei crediti"

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Società controllate

Sono controllate le entità nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate sono comprese anche "entità strutturate" (SPV) nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel Conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e al patrimonio netto di pertinenza

del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. “Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell’area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra i corrispettivi di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Quest’ultimo è la stipula, su base contrattuale, di un accordo che prevede che per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell’accordo.

Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell’accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo BNL non partecipa in imprese controllate in modo congiunto.

Società collegate

Una società collegata è un’impresa nella quale la partecipante esercita un’influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture*.

L’influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un’altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un’influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell’organo di governo dell’impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l’esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interesse dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1 ARTIGIANCASSA SpA	26,14%	26,14%	151
2 BUSINESS PARTNER ITALIA SCpA	7,59%	7,59%	-

(1) Disponibilità di voti effettivi nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(migliaia di euro)

ARTIGIANCASSA SpA	Bilancio al 31/12/2016	Bilancio al 31/12/2015
Totale attivo	181.590	119.773
Cassa e disponibilità liquide	-	1
Attività finanziarie	758	1.063
Attività materiali e immateriali	25.910	25.906
Passività finanziarie	-	-
Patrimonio netto	11.591	11.728
Margine di interesse	454	432
Margine di intermediazione	16.963	15.133
Costi operativi	(16.098)	(14.195)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	865	912
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	412	606
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	412	606
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	27	9
Redditività complessiva (3)=(1)+(2)	439	615

(migliaia di euro)

BNL POSITIVITY Srl	Bilancio al 31/12/2016	Bilancio al 31/12/2015
Totale attivo	59.680	31.197
Cassa e disponibilità liquide	1	1
Attività finanziarie	5	5
Attività materiali e immateriali	3.903	3.174
Passività finanziarie	-	-
Patrimonio netto	11.035	8.414
Margine di interesse	171	128
Margine di intermediazione	30.157	22.920
Costi operativi	(25.198)	(22.650)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.533	(212)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.636	37
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	2.636	37
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	(15)	7
Redditività complessiva (3)=(1)+(2)	2.621	44

(migliaia di euro)

BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA	Bilancio al 31/12/2016	Bilancio al 31/12/2015
Totale attivo	149.597	151.324
Cassa e disponibilità liquide	64.388	64.101
Attività finanziarie	-	-
Attività materiali e immateriali	1.028	1.294
Passività finanziarie	-	-
Patrimonio netto	6.160	6.815
Margine di interesse	-	-
Margine di intermediazione	234.861	235.242
Costi operativi	(233.380)	(234.014)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.481	1.228
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	-	-
Redditività complessiva (3)=(1)+(2)	-	-

4. Restrizioni significative

Nel corso del 2016 il Gruppo BNL non ha subito restrizioni significative alla sua capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del gruppo.

5. Altre informazioni

Di seguito sotto elencate le società **consolidate con il metodo del patrimonio netto** al 31 dicembre 2016.

(migliaia di euro)						
Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria %	Valore di bilancio delle partecipazioni
1 GIANSO Srl (in liquidazione)	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	80,00	80,00	261
2 CORIT-Concessionaria Riscossione Tributi SpA (in liquidazione)	ROMA	8	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	40,00	40,00	-
3 CO.SE.R. Calabria Consorzio Servizi Regionale Scarl (in liquidazione)	CATANZARO	8	ARTIGIANCASSA SpA	26,56	26,56	-
4 EUTIMM Srl (**)	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00	281
5 PERMICRO SpA	TORINO	8	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	23,17	23,17	753
6 SCANDOLARA Holding Srl	MILANO	8	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	20,00	20,00	-
7 SUD FACTORING SpA (in liquidazione)	BARI	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00	-
8 TAMLEASING Srl (in liquidazione) (**)	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00	-

(*) Tipo di rapporto:

- 1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 accordi con altri soci
- 4 altre forme di controllo
- 5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 controllo congiunto
- 8 influenza notevole

(**) Società appartenenti al "Gruppo Bancario BNL"

Il Gruppo BNL non comprende Società consolidate il cui bilancio individuale è riferito a una data o a un periodo diverso da quello del bilancio consolidato.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Gruppo BNL, nella predisposizione del bilancio, ha considerato tutti gli eventi che abbiano avuto competenza economica nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ancorchè successivi alla data di chiusura dell'esercizio stesso e intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2017

Sezione 5 – Altri Aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione.

Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di

elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Evoluzione normativa

Si elencano di seguito i principi contabili la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 1 gennaio 2016.

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti". L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012", relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Sono state modificate le definizioni di "condizione di maturazione" e di "condizione di mercato" e sono state aggiunte le definizioni di "condizione di risultato" e di "condizione di servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione".
- b) IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- c) IFRS 8 "Segmenti operativi". Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) IFRS 13 "Valutazione del fair value". Si chiarisce che le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
- e) IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari". Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
- f) IAS 24 "Parti correlate". Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
- g) IAS 38 "Attività immateriali". Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e deve trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 “Joint Arrangements” relativi alla contabilizzazione dell’acquisto di una joint operation nel caso in cui quest’ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dell’IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l’acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con Regolamento n. 2015/2173 e deve trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 gennaio 2016.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato “Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)”, con l’obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall’asset (c.d. revenue-based method) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell’asset. La Commissione Europea ha omologato l’emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L’applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle” riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) IFRS 5 “Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations”: la modifica riguarda i casi specifici in cui un’entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un’attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
 - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l’held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un’attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- b) IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure: la modifica prevede l’introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
 - quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un’attività trasferita ai fini dell’informativa richiesta in relazione alle attività trasferite;
 - l’informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un’informazione significativa.
- c) IAS 19 Employee Benefits: gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L’ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare è quella a livello di valuta.
- d) IAS 34 Interim Financial Reporting: se l’informativa richiesta è presentata nell’interim financial report ma al di fuori dell’interim financial statement, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall’interim financial statement ad altre parti dell’interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell’interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e deve trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' "Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative" che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l'utilizzo del "professional judgement" nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio;
- nei prospetti di conto economico, della redditività complessiva e della situazione patrimoniale finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'accounting policy rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2406 e deve trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27", che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016.

L'applicazione dei nuovi principi sopra illustrati non ha comportato impatti significativi sul presente bilancio consolidato.

Le modifiche dello IAS 39 (IFRS 9)

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", portando pertanto a termine il processo di integrale revisione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement", suddiviso nelle tre fasi:

- "Classification and Measurement";
- "Impairment;" e
- "General Hedge Accounting"¹.

¹ Per completezza si segnala che nell'aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper "Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging" che, in linea con le modalità di gestione dinamica del rischio di tasso adottate dalle banche, delinea un possibile approccio contabile (c.d. Portfolio Revaluation Approach) mirante a rispecchiare meglio, nel bilancio dell'entità, la natura dinamica di gestione del rischio da parte del Risk Management.

Il principio in parola, la cui adozione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018, è stato omologato in data 6 ottobre 2016 da parte della Commissione Europea relativamente al quale, nel 2015, l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)² ha rilasciato parere favorevole.

Si segnala che, posta la complessità relativa all'implementazione del principio in parola, soprattutto con riguardo alle previsioni in materia di impairment in una logica di "expected losses", nonché i connessi impatti che lo stesso potrebbe avere in termini di bilancio e di profili di redditività del capitale, in sede di Associazione Bancaria ha preso avvio, nel mese di giugno 2016, uno specifico progetto finalizzato ad approfondire le tematiche più operative e gli aspetti di maggiore criticità derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, promuovendo un confronto interbancario in materia.

Sul fronte interno, con il coordinamento della Capogruppo BNP Paribas, è stato avviato a gennaio 2015 il progetto che prevede una prima fase di *assessment* finalizzata all'analisi, anche in termini di applicativi informatici, dell'applicazione del nuovo principio contabile a cui seguirà una seconda fase, di definizione degli impatti, avviata a inizio 2016, con l'obiettivo di garantire l'applicazione dell'IFRS 9 secondo i termini indicati dalla normativa.

In particolare, è stata condotta un'analisi di dettaglio relativamente alle risultanze preliminari che ha confermato la significatività dei cambiamenti introdotti dal nuovo principio in relazione al modello di impairment applicabile alla totalità delle attività finanziarie (ad esclusione di quelli FVPL), avvalorando di conseguenza l'aspettativa, propria dell'intero sistema bancario nazionale e internazionale, di un aumento della misura delle svalutazioni rispetto a quelle stimate con il modello attualmente in uso.

Non sono per contro attese significative riclassifiche patrimoniali in ossequio alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

Altri aspetti

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La riduzione dei tassi guidata dalla Banca Centrale Europea in alcuni casi ha condotto alla registrazione di componenti negative di reddito su impieghi e componenti positive su raccolta, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui i medesimi vanno rilevati a conto economico.

Le istruzioni alla compilazione del bilancio della Banca d'Italia (circolare 262/2005) non fornisce indicazioni a proposito.

Come negli scorsi esercizi, ai fini della redazione del bilancio, gli interessi sono stati iscritti nel conto economico per natura. In particolare, gli interessi passivi calcolati con un tasso negativo su passività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico 20. Interessi passivi, mentre gli interessi attivi calcolati con tasso negativo su attività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico 10. Interessi attivi.

Nei dettagli di Nota integrativa di cui alla parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 1 "Gli interessi Voci 10 e 20", alle tabelle 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" e 1.4 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione", si fornisce in nota l'entità del fenomeno.

A seguito delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione, nel mese di luglio 2015 il Board dello IASB ha deciso di destinare il progetto relativo al c.d. "Macrohedging" al programma di ricerca, rinviando la predisposizione dell'Exposure Draft solo successivamente all'elaborazione di un ulteriore Discussion Paper.

² Organismo deputato a valutare in sede europea l'adozione degli IAS/IFRS.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si riportano i principi contabili applicati.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20) gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti e i derivati, non classificati nella voce strumenti derivati di copertura, il cui *fair value* è positivo alla data di chiusura del bilancio. In particolare nella voce 20 sono iscritti i contratti derivati di copertura gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*).

L'iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il *fair value*. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del *fair value* dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del *fair value* dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto delle attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono ricondotti nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione” (voce 80), a esclusione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati di copertura connessi a strumenti finanziari valutate al *fair value*.

Per quanto concerne in particolare quest'ultimi, le variazioni economiche non realizzate derivanti dalle variazioni di *fair value* vengono ricondotte nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 110) e i differenziali maturati alla data di bilancio vengono inclusi tra gli interessi, nella sottovoce “differenziali relativi alle operazioni di copertura”.

La determinazione del *fair value* delle attività di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I titoli ricevuti a prestito e i titoli ricevuti come garanzia in un'operazione di prestito su titoli non sono registrati nel bilancio, a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli. I titoli dati a prestito ed i titoli concessi come garanzia in un'operazione di prestito titoli, non vengono stornati dal bilancio fino a quando non si è verificata l'effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati sono classificati come passività di negoziazione. Tali passività hanno a oggetto titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari che la banca ha venduto a terze parti ma che non possiede (scoperti tecnici).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto l'importo incassato viene registrato nei debiti verso clienti o banche secondo le regole proprie di queste categorie.

In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si precisa che il Gruppo BNL non effettua operazioni della specie.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 40) i titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari, inclusi gli investimenti in titoli azionari del settore privato, che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione.

L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. *regular way*), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il Gruppo BNL valuta al *fair value* i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile.

La determinazione del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Se un titolo disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la variazione economica cumulata e non realizzata, iscritta nel patrimonio netto, viene riversata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 130.b). Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) al di sotto del costo rappresenta una evidenza obiettiva di perdita durevole di valore. Tale diminuzione di *fair value* al di sotto del costo, in accordo con le policy della capogruppo BNP Paribas, si reputa significativa se rappresenta più del 50% del costo e si reputa prolungata se dura costantemente da più di 2 anni.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari, il cui *fair value* è attendibilmente determinabile, non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A seguito della cancellazione di un investimento in titoli disponibili per la vendita, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, è trasferita nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 100.b) del

conto economico. I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Il Gruppo non ha iscritto nel proprio bilancio attività finanziarie detenute fino a scadenza.

4. Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio quando il Gruppo diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, corrispondente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non sia riferibile al suo *fair value*, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al "costo ammortizzato", utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo".

Il criterio dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati solo al momento del loro effettivo incasso.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso. Si ritiene che un credito abbia subito una riduzione di valore quando è ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

La valutazione dei crediti inclusi nelle diverse categorie di rischiosità, sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate viene effettuata analiticamente per le posizioni che superano una determinata soglia di significatività, mentre per le posizioni restanti viene effettuata una valutazione analitico-forfetaria previo raggruppamento in categorie omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, quali la forma tecnica di impiego, il settore di appartenenza, la localizzazione geografica, la tipologia di garanzia o altri fattori rilevanti.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti. La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in

considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo da luogo a una ripresa di valore del credito stesso in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce (130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Nel caso di accordi di conversione di esposizioni creditorie in strumenti rappresentativi di capitale la valutazione delle posizioni avviene considerando il *fair value* di quest'ultimi. La differenza fra il valore di libro dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene registrata in conto economico tra le rettifiche di valore.

Una cancellazione viene registrata quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati. I crediti cancellati non sono esposti in bilancio neanche nelle tabelle di esposizione dei valori al lordo delle rettifiche di valore.

La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) introdotta con l'ultimo aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Gli standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dello IAS 39.

I crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfaitariamente a livello di singolo paese. Fanno eccezione le posizioni valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tale categoria di crediti non include le specifiche posizioni che presentano elementi oggettivi di perdita e che sono invece classificate nelle altre categorie di crediti problematici e trattate come in precedenza descritto.

Nel processo valutativo del "rischio paese" il Gruppo utilizza aliquote di svalutazione assegnate direttamente a livello di Gruppo a fronte dei singoli paesi considerati a rischio e in funzione della tipologia del rapporto in essere.

La valutazione dei crediti in bonis riguarda portafogli di attività per i quali vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita solo a livello collettivo di portafoglio (c.d. impairment collettivo). Il presumibile valore di realizzo è calcolato applicando ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, i tassi di perdita desumibili dal sistema interno di rating, supportati dai dati storici e analizzati considerando la situazione corrente. La svalutazione o la ripresa di valore è determinata dalla differenza tra il valore di bilancio e l'importo ritenuto recuperabile. Ai fini della determinazione dell'impairment collettivo, la BNL sia per il portafoglio individuals, sia per i portafogli Corporate e SME Retail utilizza una metodologia di impairment basata sul sistema di rating, che utilizza modelli di probability of default (PD) e loss given default (LGD).

Le operazioni di cartolarizzazione con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene

mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Nel bilancio consolidato, le società veicolo sono considerate controllate dal Gruppo e, pertanto, se superano le soglie di materialità sono incluse nell'area di consolidamento.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Il Gruppo non ha iscritto nel proprio bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

6. Operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza i derivati per la gestione del rischio di tasso, del rischio di cambio e del rischio di credito; a livello contabile sono definite coperture nelle forme della copertura generica (c.d. *macrohedging*), della copertura specifica del *fair value* (c.d. *microhedging*) e delle coperture dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedging*), oltre la copertura attuata attraverso la c.d. *fair value option*, trattata anche al punto 1 e al punto 15 del presente capitolo.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce 80 dell'attivo o della voce 60 del passivo "Derivati di copertura" con rilevazione iniziale e successiva misurazione al *fair value*.

Gli strumenti derivati di copertura, essendo collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono classificati tra i derivati di negoziazione, e, nel rispetto della loro funzione di copertura, i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nel risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (formulando ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche) o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

La compensazione dei valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte avviene solo se contrattualmente previsto.

Figura convenzionalmente tra le operazioni di copertura (a seconda del segno) il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del *fair value* dei derivati allocati nel portafoglio di copertura sia superiore al valore assoluto del *fair value* dei derivati di negoziazione. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

La tecnica della copertura generica (c.d. *macrohedging*) è utilizzata per coprire il rischio di tasso che scaturisce dall'operatività nel medio lungo termine sul tasso fisso.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

1. la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
2. la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal *risk management*;
3. i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Le operazioni di copertura non sono più classificate tali se:

1. la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
2. il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
3. l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
4. viene revocata la definizione di *hedging*.

Nelle coperture di *fair value*, la variazione di valore del derivato di copertura è rilevata nel conto economico in contropartita alla variazione contabile dello strumento coperto, mentre la variazione nel *fair value* dell'elemento coperto attribuibile esclusivamente al rischio gestito è rilevata nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile della partita coperta.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi. Nel caso in cui l'elemento coperto sia venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Nelle coperture dei flussi di cassa la variazione di valore dello strumento di copertura dovute al rischio coperto è rilevata a patrimonio netto per la parte efficace e a conto economico per la parte non efficace, mentre le variazioni di valore dello strumento coperto non è rilevata.

Se la copertura termina prima della scadenza del derivato, il valore rilevato a patrimonio netto è girato a conto economico sulla durata originale della copertura.

7. Partecipazioni

Nel bilancio consolidato, la voce include le partecipazioni in società valutate con il metodo del patrimonio netto. La quota di pertinenza del Gruppo delle riserve da valutazione di dette società è rilevata nella specifica riserva. In caso di alienazione della partecipazione la relativa riserva è trasferita nel conto economico.

8. Attività materiali

La voce (120) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali, quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi o comunque non occupati dalla Banca o dalle sue controllate mentre si definiscono immobili per investimento, quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Nella categoria degli immobili, i terreni sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente agli edifici. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Il valore residuo, ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile dopo aver dedotto i costi di cessione, viene stimato al momento dell'acquisto.

Il valore residuo e la vita utile delle attività materiali sono rivisti almeno una volta all'anno e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri.

9. Attività immateriali

Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- (a) è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali sono rappresentate dal software. I software sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima della loro vita utile residua. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della cessione e qualora non siano attesi utili futuri.

Fra gli attivi di bilancio non risultano iscritti avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce comprende le parti dell'attivo inerenti a singoli attività e/o a gruppi di attività in via di dismissione. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in una apposita voce separata.

Le suddette attività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Fanno eccezione le poste escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 5 per le quali il valore iscritto in bilancio viene rideterminato secondo i principi IFRS di riferimento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Nel loro ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.

La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Una differenza temporanea si ha quando il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto.

Le differenze temporanee possono essere:

- (a) imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;

(b) deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le attività fiscali differite riflettono gli importi delle imposte sul reddito ritenute recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

(a) differenze temporanee deducibili;

(b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate per differenze temporanee, che saranno deducibili negli esercizi futuri, sono rilevate al valore di presumibile recupero, in funzione dell'evoluzione attesa del reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le passività per imposte differite sono rilevate per il loro intero ammontare.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120) esclusivamente quando:

(a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

(b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;

(c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

In particolare, il "Trattamento di fine rapporto del personale" (voce 110) è iscritto fra le passività sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutato su base attuariale come una "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

A seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote di TFR maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono essere erogate ai lavoratori dalle società del Gruppo in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote di TFR maturande a partire dai primi mesi del 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino a una data (diversa per ogni lavoratore) compresa nel primo semestre 2007, valutate da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva dalla Banca, l'evolversi di detta situazione per: (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità; (ii) possibilità di richiedere anticipazioni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Sono classificati tra i “Debiti verso banche” (voce 10) e tra i “Debiti verso la clientela” (voce 20) tutte le forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché i debiti iscritti nell’ambito di operazioni di *leasing* finanziario passivo.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value* più i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla provvista. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo. I debiti vengono cancellati dal bilancio quando vengono estinti.

I “Titoli in circolazione” (voce 30) comprendono la raccolta effettuata tramite l’emissione di strumenti subordinati, certificati di deposito e titoli obbligazionari. L’aggregato include anche gli assegni in circolazione.

I riacquisti di propri titoli sono trattati come estinzione del debito. Gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione sono registrati tra gli “Utili da riacquisto” (voce 100d) se il prezzo di riacquisto del titolo è più basso del suo valore contabile, tra le “Perdite da riacquisto” (voce 100d) se il prezzo è più alto del suo valore contabile. Conseguentemente la vendita successiva di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come una nuova emissione del debito.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Le emissioni strutturate - ossia gli strumenti di debito composti collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici - a fronte delle quali il Gruppo ha stipulato derivati gestionalmente collegati alle stesse al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*, sono invece rilevate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50) sulla base della facoltà riconosciuta dalla *fair value option*.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Alle passività finanziarie di negoziazione si applicano gli stessi criteri descritti per le attività finanziarie di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del *fair value* dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del *fair value* dei derivati di copertura e sia di segno negativo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se il Gruppo:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In applicazione dell’IFRS 13, il Gruppo BNL contabilizza il Debit Value Adjustment (DVA) sui derivati passivi

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Sono classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50) le proprie emissioni obbligazionarie strutturate a fronte delle quali il Gruppo ha stipulato contratti derivati, al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*. Successivamente i titoli sono valutati al *fair value* e i risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 110). I riacquisti sono trattati come estinzione del debito e gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione sono registrati nella stessa voce. Le rivendite successive sono trattate come nuove emissioni.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

16. Operazioni in valuta

L'unità di conto è l'euro che costituisce, quindi, l'espressione monetaria del Bilancio.

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro) sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value*, nonché ai relativi derivati di copertura, sono rilevate per sbilancio nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80).

17. Attività e passività assicurative

Il Gruppo non ha iscritto nel proprio bilancio attività e passività assicurative.

18. Altre informazioni

Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità dell'IFRS 8 "Settori operativi".

In accordo con il suddetto principio contabile internazionale, è fornita l'informativa per i settori per i quali i risultati operativi sono rivisti periodicamente dai più alti livelli decisionali della Banca e dalla Controllante BNP Paribas, ai fini dell'adozione delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse e ai fini della valutazione dei risultati.

La reportistica gestionale interna è prodotta esclusivamente in un'ottica di articolazione per settori identificati dall'attività svolta e che corrispondono, nell'organizzazione del Gruppo BNL, ad aree di responsabilità manageriali.

Classificazione degli strumenti finanziari

La designazione ai vari portafogli degli strumenti finanziari viene effettuata sulla base della delibera quadro che regola le politiche di investimento e di gestione dei portafogli di strumenti finanziari approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Gruppo non si è mai avvalso della possibilità di riclassificare strumenti finanziari valutati al *fair value* in altri portafogli sulla base di eccezionali "rare circostanze", quali circostanze legate a situazioni di crisi economiche.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

Operazioni di business combination of entities under common control

Le operazioni di "business combination of entities under common control" sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 il quale, al paragrafo 3, recita che le entità devono applicare il suddetto IFRS nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali a eccezione dei seguenti casi:

- a) aggregazioni aziendali in cui entità o attività aziendali distinte si uniscono per costituire una joint venture;
- b) aggregazioni aziendali a cui partecipano entità o attività aziendali sotto controllo comune (caso in esame);

- c) aggregazioni aziendali a cui partecipano due o più entità a scopo mutualistico;
- d) aggregazioni aziendali in cui entità o attività aziendali distinte si uniscono per costituire una entità che redige il bilancio, unicamente per contratto senza ottenere una partecipazione di capitale (a esempio, le aggregazioni in cui entità distinte si uniscono unicamente per contratto, costituendo una società di capitali con duplice quotazione).

In assenza di un principio o di un'interpretazione IFRS che si applichi specificamente a una operazione, lo IAS 8, al *paragrafo* 10, afferma che la Direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un'informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - sia prudente; e
 - sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nonostante quanto disposto dallo IAS 8, l'assenza di un principio contabile specifico in materia di trattamento contabile delle *business combination under common control* ha determinato il proliferare di trattamenti contabili differenziati tra imprese, con effetti negativi sulla comparabilità dei bilanci delle società. In tale contesto è intervenuta l'Associazione delle Società di Revisione "Assirevi" con il documento contabile OPI n.1 al fine di realizzare un orientamento preliminare a supporto dei principi contabili internazionali.

Secondo quanto disciplinato dal suddetto documento, adottato per le operazioni della specie, *"nella ricerca di un trattamento contabile che soddisfi i criteri dettati dallo IAS 8.10 l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica"*.

Più in particolare, secondo il documento dell'Assirevi³ la sostanza economica *"deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite"*⁴

Ai sensi dell'OPI n.1, quindi, il trattamento contabile delle *business combination under common control* varia, come di seguito descritto, in relazione al fatto che a queste operazioni sia riconosciuta o meno "sostanza economica":

- nel caso in cui sia riconosciuta, il principio contabile è quello delle *business combination* definito dall'IFRS 3;
- nel caso in cui non sia riconosciuta, il trattamento contabile da adottare è quello della continuità dei valori.

³ Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI N.1); *"Trattamento contabile delle acquisizioni/conferimenti di aziende/rami d'azienda che configurano una operazione di business combination of entities under common control"*

⁴ Le operazioni che manifestano "sostanza economica" devono essere suffragate da una esauriente analisi dei flussi di cassa effettuata sulla base di evidenze adeguate e verificabili fornite dagli amministratori che, per non violare il principio della prudenza, deve avere caratteristiche di: concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del 2015 il Gruppo non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.4 - Informativa sul *fair value*

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (IFRS 13; § 9).

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di *fair value*), il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di *fair value*, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, e quindi gli strumenti finanziari vengano classificati nel livello 3 di *fair value*, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di equity che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al Net Asset Value (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).

In particolare, tra gli strumenti finanziari classificati al Livello 3 di *fair value* è ricompreso il titolo obbligazionario Terna, indicizzato all'inflazione. La scarsa liquidità del titolo (negoziazioni al

momento assenti) rende difficile reperire da fonti esterne un prezzo di mercato attendibile. Pertanto, in considerazione della difficoltà di trovare titoli con caratteristiche simili sul mercato, periodicamente si procede a verificare la corretta valorizzazione del titolo attraverso l'associazione di un correction spread e un'analisi di sensitività. Il correction spread viene calcolato come somma della differenza tra l'"asset swap spread" (ASW) interno del titolo e un ASW di mercato, e uno spread di liquidità. A seguito della suddetta analisi, si procede alla rettifica della valorizzazione del titolo solo nel caso in cui la modifica del prezzo comporti una variazione del valore del titolo superiore a 100 mila euro o al 2% del valore del titolo stesso.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del *fair value* indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il *fair value* è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il *fair value* è stato determinato sulla base dell'analisi dei valori di mercato di immobili simili. Il principio IFRS 13 presume, peraltro, che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore ("highest and best use"). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del *fair value* tiene pertanto conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale destinazione dell'immobile, qualora vi siano evidenze a supporto del fatto che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo nella determinazione del prezzo della transazione.
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il *fair value*;
- per le attività finanziarie deteriorate il *fair value* è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per i titoli di propria emissione, se sono quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato con riferimento alle quotazioni rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli non quotati in un mercato attivo, il *fair value* è calcolato utilizzando delle curve di mercato a cui viene applicato uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell'emittente;
- per gli altri strumenti finanziari, a medio e lungo termine a tasso fisso, il *fair value* è stato stimato come di seguito riportato:
 - i crediti MLT della Divisione RETAIL sono stati attualizzati ai tassi/spread di mercato applicati alla clientela nel mese di valutazione, differenziati per scadenza.
 - I crediti MLT della Divisione CORPORATE sono stati attualizzati ai tassi/spread di mercato applicati alla clientela nel mese di valutazione, differenziati per /Segmento/Scadenza/Classi di Rating.

Si segnala che nel corso del 2016 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il *fair value* dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC, lo stesso include sia le variazioni del merito

credizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e delle attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo BNL, a eccezione del calcolo del CVA e del DVA, che viene determinato sulle posizioni nette in derivati di ciascuna controparte, non si avvale della possibilità prevista dall'*IFRS 13*, § 48 che consente di "valutare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2016			2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	11.239	2.445.284	-	21.535	2.643.621	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (2)	4.665.788	214.164	139.862	4.731.332	241.220	106.033
4. Derivati di copertura (3)	-	454.019	-	-	374.599	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	4.677.027	3.113.467	139.862	4.752.867	3.259.440	106.033
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione (4)	-	2.486.886	-	323	2.585.349	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (5)	717.003	38.978	277.061	938.625	47.672	277.394
3. Derivati di copertura (6)	-	623.738	-	-	841.865	-
Totale	717.003	3.149.602	277.061	938.948	3.474.886	277.394

LEGENDA:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

(1) Al 31 dicembre 2016 il fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Credit Value Adjustment per 17.229 mila euro (20.242 mila euro a fine 2015)

(2) I titoli disponibili per la vendita valutati al costo sono pari a 1.237 mila euro nel 2016, sono convenzionalmente esposti nella colonna del Livello 3 di fair value. Nella successiva tabella A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) non si fornisce, quindi, la movimentazione degli stessi

(3) Al 31 dicembre 2016 il fair value positivo dei derivati di copertura comprende un Credit Value Adjustment per 933 mila euro (203 mila euro a fine 2015)

(4) Al 31 dicembre 2016 il fair value delle passività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Debit Value Adjustment per 2.794 mila euro (2.549 mila euro a fine 2015)

(5) Al 31 dicembre 2016 il fair value delle passività finanziarie valutate al fair value comprende un Debit Value Adjustment per 10.522 mila euro (21.464 mila euro a fine 2015)

(6) Al 31 dicembre 2016 il fair value negativo dei derivati di copertura comprende un Debit Value Adjustment per 3.220 mila euro (5.390 mila euro a fine 2015)

Come previsto dall'IFRS13, per la determinazione del *fair value*, il Gruppo BNL considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include le variazioni del merito creditizio sia della controparte che dell'emittente stesso (own credit risk). Per i derivati, in particolare, il modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA), valorizza pienamente anche le variazioni del proprio merito creditizio, oltre che gli effetti delle variazioni del rischio di credito della controparte.

Il bCVA è costituito, infatti, dalla somma di due addendi calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e la banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debit Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default, dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il bCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte.

Ulteriori aggiustamenti del *fair value* riflettono le incertezze di valutazione e i premi per il rischio di mercato e di credito, in modo da rispecchiare i costi che potrebbero indurre una operazione di emissione sul mercato primario. Nel caso siano utilizzate tecniche di valutazione per calcolare il *fair value*, le ipotesi sul costo di finanziamento dei flussi di cassa futuri attesi contribuiscono alla valorizzazione del prezzo di mercato, in particolare attraverso l'uso di adeguati tassi di sconto. Queste assunzioni esprimono le previsioni della Banca su ciò che un operatore di mercato richiederebbe come condizioni effettive per il rifinanziamento dello strumento. Esse prendono in considerazione, se necessario, i termini degli accordi di collateral. In particolare, per i derivati non collateralizzati o imperfettamente collateralizzati, esse comprendono un adeguamento esplicito per il tasso di interesse interbancario (Funding Valuation Adjustment – FVA).

Gli aggiustamenti sopra evidenziati (CVA, DVA e FVA) sono considerati come fattori non osservabili sul mercato dei metodi di calcolo del *fair value* e quindi da classificare come livello 3 della gerarchia del *fair value*. In ogni caso ciò non viene preso in considerazione nella classificazione delle singole operazioni in derivati all'interno della gerarchia.

Per l'esposizione in strumenti finanziari derivati, la sensitività è misurata attraverso l'aggiustamento addizionale del *fair value* per il rischio di controparte (CVA), l'aggiustamento esplicito del costo del finanziamento (FVA) e la quota dell'aggiustamento addizionale di *fair value* relativo alle incertezze di valutazione sui parametri e i modelli relativi agli strumenti di livello 3.

Per il CVA e per il FVA, l'aggiustamento dovuto all'incertezza è stato calibrato in base alle modalità stabilite per gli aggiustamenti di *fair value* ai fini prudenziali descritti nello standard tecnico "Valutazione Prudenziale" dell'Autorità Bancaria Europea.

Per gli altri aggiustamenti sono stati considerati due scenari: uno scenario favorevole in cui, tutto o parte, dell'aggiustamento prudenziale di *fair value* non sarebbe stato preso in considerazione dagli operatori di mercato, e uno scenario sfavorevole in cui gli operatori di mercato richiederebbe il doppio degli aggiustamenti considerati dalla Capogruppo BNP Paribas per completare una transazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	102.754	-	-	-
2. Aumenti	-	-	56.649	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	52.288	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	4.361	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	142	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	142	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	4.219	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	20.778	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	7.019	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	13.577	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	5.862	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	166	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	7.715	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli (1)	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	-	-	182	-	-	-
4. Rimanezze finali	-	-	138.625	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	277.394	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli (1)	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	333	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	333	-
3.3.1. Conto Economico	-	333	-
- di cui plusvalenze	-	333	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanezze finali	-	277.061	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	4.184.706	-	4.199.434	6.133	3.110.548	-	3.203.115	74
3. Crediti verso la clientela	61.267.605	-	4.936.879	57.598.368	60.523.205	-	4.498.823	56.580.046
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	125.524	-	183.268	-	118.842	-	183.355	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	65.577.835	-	9.319.581	57.604.501	63.752.595	-	7.885.293	56.580.120
1. Debiti verso banche	-	-	9.940.913	11.304.996	22.222.695	-	12.081.925	10.325.757
2. Debiti verso clientela	-	-	43.308.365	633.709	38.709.809	-	37.691.526	1.040.372
3. Titoli in circolazione	1.360.918	246.393	1.084.655	-	3.006.691	802.024	2.145.756	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.360.918	246.393	54.333.933	11.938.705	63.939.195	802.024	51.919.207	11.366.129

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al *fair value* con contropartita a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al *fair value*, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

In particolare, di norma il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Ciò è usualmente riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*, ma anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono, di solito, da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	659.202	621.231
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	659.202	621.231

SEZIONE 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa	11.239	-	-	21.535	87	-
1. Titoli di debito	11.239	-	-	21.535	87	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.239	-	-	21.535	87	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	11.239	-	-	21.535	87	-
B. Strumenti derivati	-	2.445.284	-	-	2.643.534	-
1. Derivati finanziari	-	2.432.195	-	-	2.633.810	-
1.1 di negoziazione	-	2.424.496	-	-	2.620.617	-
1.2 connessi con la fair value option	-	7.699	-	-	13.193	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	13.089	-	-	9.724	-
2.1 di negoziazione	-	13.089	-	-	9.724	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.445.284	-	-	2.643.534	-
Totale (A + B)	11.239	2.445.284	-	21.535	2.643.621	-

2.2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	11.239	21.622
a) Governi e Banche Centrali	11.239	17.540
b) Altri enti pubblici	-	87
c) Banche	-	3.041
d) Altri Emittenti	-	954
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	11.239	21.622
B. Strumenti derivati (*)	2.445.284	2.643.534
a) Banche	2.037.504	2.174.099
- fair value	2.037.504	2.174.099
b) Clientela	407.780	469.435
- fair value	407.780	469.435
Totale B	2.445.284	2.643.534
Totale (A + B)	2.456.523	2.665.156

()Di cui deteriorati per 51.977 mila euro nel 2016 e 69.853 mila euro nel 2015.*

SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	4.617.587	-	31.165	4.730.626	-	30.498
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.617.587	-	31.165	4.730.626	-	30.498
2 Titoli di capitale	48.201	214.164	69.666	706	241.220	63.928
2.1 Valutati al fair value	48.201	214.164	68.429	706	241.220	60.649
2.2 Valutati al costo	-	-	1.237	-	-	3.279
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	39.031	-	-	11.607
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.665.788	214.164	139.862	4.731.332	241.220	106.033

I titoli valutati al costo, pari a 1.237 mila euro, si riferiscono, in particolare alle interessenze, in associazione partecipativa, collegate alle attività di finanziamento per 37 produzioni cinematografiche. Tali attività, che non hanno un mercato effettivo e non saranno oggetto di successiva cessione, sono convenzionalmente esposte nella colonna del livello 3 di fair value. Nella informativa sul fair value di cui alla parte A sezione A1 non si fornisce, quindi, la movimentazione degli stessi.

Le consistenze riferite all'esercizio 2015 sono state ricalcolate per effetto della corretta valutazione al fair value di alcune interessenze precedentemente imputate al costo. Tale riclassifica non ha prodotto alcun effetto sulle risultanze economiche di fine periodo.

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	4.648.752	4.761.124
a) Governi e Banche Centrali	4.549.784	4.634.430
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	67.803	96.196
d) Altri emittenti	31.165	30.498
2. Titoli di capitale	332.031	305.854
a) Banche	274.649	226.905
b) Altri emittenti:	57.382	78.949
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	44.035	62.276
- imprese non finanziarie	12.110	13.395
- altri	1.237	3.278
3. Quote di O.I.C.R.	39.031	11.607
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.019.814	5.078.585

I titoli di debito inclusi nella sottovoce "Governi e Banche Centrali" sono rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato italiano e rappresentano il 90,6 % del totale delle Attività disponibili per la vendita (91,3% nell'esercizio 2015).

Tra i titoli di capitale di società finanziarie si segnala l'interessenza in VISA Inc. USA, avvenuta nel corso del primo semestre dell'esercizio, per 8,7 milioni. Tale operazione è scaturita dalla cessione di VISA Europe Ltd, iscritta nella medesima voce a fine dicembre 2015 per 27,0 milioni e interamente accantonata al patrimonio netto nella specifica riserva di rivalutazione, che ha generato complessivamente una plusvalenza di 39,1 milioni.

La voce comprende, inoltre, il contributo allo Schema volontario istituito in seno al FITD, per l'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena che è stato registrato quale investimento indiretto sulla base del diritto della Banca di percepirne i ritorni. Il contributo versato per 10,4 milioni a metà settembre, a fine anno è iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale per 7,9 milioni, dopo la rettifica di valore per tener conto delle probabili attese di recupero.

Tra i titoli di capitale di banche si segnalano gli strumenti di equity di tipo AT1, per un valore di 47,7 milioni emessi da primari istituti di credito.

Di seguito si fornisce la composizione per principali categorie di fondi della voce "quote di O.I.C.R." tra i quali si segnala la sottoscrizione, nel giugno scorso assieme ad alcune delle principali banche italiane, delle quote di Fondo Idea Corporate Credit Recovery I, per 25.859 migliaia di euro, ottenute a seguito del conferimento di un portafoglio di crediti deteriorati a medio e lungo termine verso medie aziende industriali italiane.

(migliaia di euro)

Tipologia esposizione	31/12/2016		31/12/2015	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
B.1 O.I.C.R. di diritto italiano	-	39.031	-	11.607
- armonizzati aperti	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-
- chiusi	-	39.031	-	11.607
- riservati	-	-	-	-
- speculativi	-	-	-	-
B.2 O.I.C.R. di altri Stati UE	-	-	-	-
- armonizzati	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-	-	-
Totale	-	39.031	-	11.607

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	3.939.802	4.172.271
a) rischio di tasso di interesse	3.939.802	4.172.271
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	694.783	-
a) rischio di tasso di interesse	694.783	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.634.585	4.172.271

SEZIONE 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 – Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	951.808	-	951.808	-	454.218	-	454.218	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	951.808	X	X	X	454.212	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	6	X	X	X
B. Crediti verso Banche	3.232.898	-	3.247.626	6.133	2.656.330	-	2.748.897	74
1. Finanziamenti	3.232.898	-	3.247.626	6.133	2.656.330	-	2.748.897	74
1.1 Conti correnti e depositi liberi	507.748	X	X	X	834.920	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2.569.984	X	X	X	1.663.780	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	155.166	X	X	X	157.630	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	155.166	X	X	X	157.630	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 - Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 - Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	4.184.706	-	4.199.434	6.133	3.110.548	-	3.203.115	74

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Il Gruppo non effettua leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 – Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Non deteriorati	Deteriorati		Fair value			Non deteriorati	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	54.807.272	-	5.840.761	-	4.301.878	57.598.368	53.692.372	-	6.274.401	-	3.943.471	56.580.046
1. Conti correnti	3.622.190	-	679.688	X	X	X	3.099.602	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	33.863.804	-	4.083.128	X	X	X	33.278.491	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.101.007	-	181.785	X	X	X	3.889.541	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	13.220.271	-	896.160	X	X	X	13.424.738	-	-	X	X	X
Titoli di debito	617.940	-	1.632	-	635.001	-	554.882	-	1.550	-	555.352	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	617.940	-	1.632	X	X	X	554.882	-	-	X	X	X
Totale	55.425.212	-	5.842.393	-	4.936.879	57.598.368	54.247.254	-	6.275.951	-	4.498.823	56.580.046

I crediti verso clientela comprendono 91.095 mila euro di finanziamenti concessi dalla BNL SpA alla clientela con fondi di terzi in amministrazione (26.271 mila nel 2015).

Al 31 dicembre 2016, a seguito della conclusione del processo di riqualificazione della società Credifarma del giugno 2015, BNL è titolare dei seguenti investimenti tramite due distinti veicoli di cartolarizzazione:

- veicolo Crediar: 13,2 milioni di euro relativi all' acquisto del 50% dei titoli junior (v.n. di 26,4 milioni) e 40,6 milioni inerenti alla quota del 50% de titoli senior (v.n. di 81,2 milioni) a fronte di una cartolarizzazione complessiva di 110,3 milioni di crediti di Credifarma;
- veicolo Arcobaleno: 27,4 milioni di euro pari al 50% dei titoli junior emessi (v.n. di 54,7 milioni di euro) e acquisto del 50% del prestito subordinato di 2 milioni di euro (quota BNL 1 milione) relativi al portafoglio già cartolarizzato di 128,3 milioni di crediti di Credifarma.

Dettaglio dei Crediti verso clientela - altre operazioni

(migliaia di euro)

Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
Sovvenzioni	10.130.855	9.786.583
Portafoglio	3.715.849	4.173.678
Altri crediti	269.727	533.529

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	617.940		1.632	554.881		1.550
a) Governi	-		-	-		-
b) Altri Enti pubblici	218.308		-	231.613		-
c) Altri emittenti	399.632		1.632	323.268		1.550
- imprese non finanziarie	76.453		1.632	107.453		1.550
- imprese finanziarie	323.179		-	215.815		-
- assicurazioni	-		-	-		-
- altri	-		-	-		-
2. Finanziamenti verso:	54.807.272		5.840.761	53.692.373		6.274.401
a) Governi	21.595		67	52.382		84
b) Altri Enti pubblici	1.289.609		3.841	1.688.365		6.097
c) Altri soggetti	53.496.068		5.836.853	51.951.626		6.268.220
- imprese non finanziarie	25.756.974		3.543.949	24.702.342		4.174.211
- imprese finanziarie	2.935.832		113.077	2.568.598		104.974
- assicurazioni	249		-	1.685		-
- altri	24.803.013		2.179.827	24.679.001		1.989.035
Totale	55.425.212		5.842.393	54.247.254		6.275.951

Il totale complessivo dei titoli di debito e dei finanziamenti verso Governi e Altri Enti pubblici rappresenta il 2,5% del totale degli Impieghi netti verso la clientela (3,27% nell'esercizio 2015).

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	677.485	397.713
a) rischio di tasso di interesse	677.485	397.713
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	677.485	397.713

7.4 Leasing finanziario

Il Gruppo non effettua operazioni di leasing finanziario con la clientela.

SEZIONE 8 – Derivati di copertura - Voce 80

8.1 – Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	FV 31/12/2016			VN 2016	FV 31/12/2015			VN 2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	454.019	-	21.086.257	-	374.599	-	17.582.011
1) Fair value	-	403.368	-	19.577.994	-	306.986	-	16.082.011
2) Flussi finanziari	-	50.651	-	1.508.263	-	67.613	-	1.500.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	454.019	-	21.086.257	-	374.599	-	17.582.011

LEGENDA

FV = Fair value

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.527	-	-	-	-	X	15	X	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	X	X	X	X	X	1.802	X	50.637	X
5 Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	4.527	-	-	-	-	1.802	15	50.637	-
1 Passività finanziarie	3.560	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	X	X	X	X	X	393.478	X	-	X
Totale passività	3.560	-	-	-	-	393.478	-	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 – Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo	338.190	360.276
1.1 di specifici portafogli:	338.190	360.276
a) crediti	338.190	360.276
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(1.825)	(4.312)
2.1 di specifici portafogli:	(1.825)	(4.312)
a) crediti	(1.825)	(4.312)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	336.365	355.964

9.2 - Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)

Portafoglio attività coperte	31/12/2016	31/12/2015
<i>Fair Value</i>		
- Crediti	6.618.897	7.659.041
<i>Flussi Finanziari</i>		
- Crediti	1.743.253	1.443.253
Totale	8.362.150	9.102.294

SEZIONE 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. <i>Imprese controllate in modo congiunto</i>	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
B. <i>Imprese sottoposte a influenza notevole</i>					
1 GIANSO S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	80,00	80,00
2 CORIT-COncessionaria Riscossione Tributi S.p.A.(in liquidazione)	Roma	Roma	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	40,00	40,00
3 CO.SE.R. Consorzio servizi regionali S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Catanzaro	Catanzaro	Artigiancassa S.p.A.	26,56	26,56
4 EUTIMM S.r.l.	Roma	Roma	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	100,00	100,00
5 PERMICRO S.p.A.	Torino	Torino	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	23,17	23,17
6 SCANDOLARA Holding S.r.l.	Milano	Milano	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	20,00	20,00
7 SUD FACTORING S.p.A. (in liquidazione)	Bari	Bari	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	100,00	100,00
8 TAMLEASING S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Milano	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	100,00	100,00

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Il Gruppo non detiene partecipazioni con importi significativi.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti redditali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A.1 <i>sottoposte a controllo congiunto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 <i>sottoposte a influenza notevole</i>	1.295	156.289	132.348	62.274	3.114	-	(5.964)	-	(5.964)
1 GIANSO S.r.l. (in liquidazione) (*)	261	614	288	173	3	-	3	-	3
2 CORIT-COncessionaria Riscossione Tributi S.p.A.(in liquidazione) (*)	-	2.837	2.359	15	(33)	-	(33)	-	(33)
3 CO.SE.R. Consorzio servizi regionali S.c.a.r.l. (in liquidazione) (*)	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
4 EUTIMM S.r.l.	281	4.113	3.832	303	(421)	-	(421)	-	(421)
5 PERMICRO S.p.A.	753	47.422	44.129	6.734	11	-	11	-	11
6 SCANDOLARA Holding S.r.l.	-	80.455	73.658	53.432	(3.417)	-	(6.267)	-	(6.267)
7 SUD FACTORING S.p.A. (in liquidazione)	-	20.139	7.383	1.523	743	-	743	-	743
8 TAMLEASING S.p.A.(in liquidazione)	-	709	699	94	-	-	-	-	-

(*) Società non operativa

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	1.385	5.232
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	90	3.847
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	3.765
C.3 Altre variazioni	90	82
D. Rimanenze finali	1.295	1.385
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si rimanda alla Parte A – Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, paragrafo “valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento”.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Il Gruppo non ha in essere impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il Gruppo non ha in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.9 Restrizioni significative

Il Gruppo non ha restrizioni significative su quote di partecipazioni possedute.

10.10 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

SEZIONE 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 12 – Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	1.800.639	1.594.494
a) terreni	649.117	585.762
b) fabbricati	1.028.292	895.488
c) mobili	14.706	15.111
d) impianti elettronici	91.390	79.631
e) altre	17.134	18.502
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.800.639	1.594.494

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	125.524		183.268		118.843		183.355	
a) terreni	62.097		80.998		57.965		79.388	
b) fabbricati	63.427		102.270		60.878		103.967	
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-				-			
a) terreni	-				-			
b) fabbricati	-				-			
Totale	125.524		183.268		118.843		183.355	

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Il Gruppo non possiede attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Il Gruppo non possiede attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Le attività materiali ad uso funzionale del Gruppo sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	585.762	1.178.549	89.902	373.035	184.391	2.411.639
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	283.061	74.791	293.404	165.889	817.145
A.2 Esistenze iniziali nette	585.762	895.488	15.111	79.631	18.502	1.594.494
B. Aumenti	75.602	175.324	4.047	28.311	5.093	288.377
B.1 Acquisti	-	-	4.047	14.288	5.086	23.421
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	20.483	-	-	-	20.483
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	75.602	154.841	-	14.023	7	244.473
A. Diminuzioni	12.247	42.520	4.452	16.558	6.455	82.232
C.1 Vendite	404	376	-	1.004	7	1.791
C.2 Ammortamenti	-	30.232	4.452	15.547	6.448	56.679
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	11.843	11.912	-	-	-	23.755
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	11.843	11.912	-	-	-	23.755
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	7	-	7
B. Rimanenze finali nette	649.117	1.028.292	14.706	91.384	17.140	1.800.639
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	296.250	73.400	302.083	171.508	843.241
D.2 Rimanenze finali lorde	649.117	1.324.542	88.106	393.467	188.648	2.643.880
E. Valutazione al costo	649.117	1.028.292	14.706	91.384	17.140	1.800.639

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento del Gruppo sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	31/12/2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	57.965	89.243
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	28.365
A.2 Esistenze iniziali nette	57.965	60.878
B. Aumenti	20.395	27.682
B.1.1 Acquisti	-	-
B.1.2 Acquisti per operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.287
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	11.843	11.912
B.7 Altre variazioni	8.552	11.483
C. Diminuzioni	16.263	25.133
C.1 Vendite	16.184	22.016
C.2 Ammortamenti	-	2.953
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	79	164
D Rimanenze finali nette	62.097	63.427
E. Valutazione al fair value	80.998	102.270

Attività materiali: percentuali di ammortamento

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 33,33%
Altre	da 14,29% a 25%
Altre : opere d'arte	nessun ammortamento

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Il Gruppo non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	137.097	-	127.508	-
A.2.1 Attività valutate al costo	137.097	-	127.508	-
a) Attività immateriali generate internamente	27.169	-	25.643	-
b) Altre attività	109.928	-	101.865	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	137.097	-	127.508	-

Le attività immateriali sono costituite da software ammortizzato con aliquote annue dal 12,5% al 33,3%. Le aliquote di ammortamento riflettono la prevedibile durata utile dei beni a cui si riferiscono.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le attività immateriali del Gruppo sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	-	87.166	-	402.947	-	490.113
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	61.523	-	301.082	-	362.605
A.2 Esistenze iniziali nette	-	25.643	-	101.865	-	127.508
B. Aumenti	-	8.924	-	38.257	-	47.181
B.1 Acquisti	-	170	-	31.942	-	32.112
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	8.524	-	-	-	8.524
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value : - patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da altre società del gruppo	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	230	-	6.315	-	6.545
C. Diminuzioni	-	7.398	-	30.194	-	37.592
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti	X	7.398	-	30.194	-	37.592
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value imputate a: - patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	27.169	-	109.928	-	137.097
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	68.909	-	325.009	-	393.918
E. Rimanenze finali lorde	-	96.078	-	434.937	-	531.015
F. Valutazione al costo	-	27.169	-	109.928	-	137.097

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

13.3 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

SEZIONE 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	IRES	IRAP	31/12/2016	31/12/2015
1. Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	933.307	81.712	1.015.019	1.066.607
2. Altre svalutazioni di crediti non dedotte	5.524	937	6.461	6.414
3. Minusvalenze su derivati	-	-	-	-
4. Accantonamenti a fondi per il personale a prestazione definita	7.898	-	7.898	8.899
5. Accantonamenti a fondi rischi e oneri	191.207	2.921	194.128	199.270
6. Minusvalenze su partecipazioni	-	-	-	-
7. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	10.189	639	10.828	10.638
8. Minusvalenze su titoli	31.058	6.268	37.326	17.882
9. Perdita fiscale	28.985	-	28.985	1.505
10. Altre imposte anticipate	25.111	8	25.119	25.792
Totale	1.233.279	92.485	1.325.764	1.337.007

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	IRES	IRAP	31/12/2016	31/12/2015
1. Plusvalenze su partecipazioni	197	794	991	643
2. Plusvalenze su titoli	18.755	3.786	22.541	51.810
3. Plusvalenze su immobili	2.662	-	2.662	3.967
4. Plusvalenze su derivati	19.698	3.976	23.674	28.888
5. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	21.978	1.075	23.053	23.490
6. TFR dipendenti	4.796	-	4.796	4.198
7. Altre imposte differite	1.197	241	1.438	1.470
Totale	69.283	9.872	79.155	114.466

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.297.111	1.254.683
2. Aumenti	98.782	334.745
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	98.291	333.310
a) relative a precedenti esercizi	-	1.101
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	98.291	332.209
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	491	1.435
3. Diminuzioni	132.346	292.317
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	132.040	267.620
a) rigiri	131.467	263.252
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	573	4.368
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	306	698
3.3 Altre diminuzioni	-	23.999
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	22.984
b) altre	-	1.015
4. Importo finale	1.263.547	1.297.111

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.066.631	1.024.384
2. Aumenti	28.965	259.148
3. Diminuzioni	53.377	216.901
3.1 Rigiri	53.329	193.914
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	22.984
a) derivante da perdite d'esercizio	-	22.984
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	48	3
4. Importo finale	1.042.219	1.066.631

Tra le attività fiscali sono stati rilevati 1.042 milioni (1.067 milioni nel 2014) per imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti che possono essere convertite in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011: conseguentemente, su tali attività fiscali non sussistono dubbi in merito alla loro recuperabilità futura.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	32.755	31.987
2. Aumenti	672	2.794
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	668	2.658
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	668	2.657
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4	136
3. Diminuzioni	1.620	2.026
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.620	2.026
a) rigiri	1.619	1.614
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	412
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	31.807	32.755

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	39.896	43.749
2. Aumenti	39.949	509
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39.949	509
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	39.949	509
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	17.628	4.362
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.628	4.362
a) rigiri	7	4.362
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	17.621	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	62.217	39.896

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	81.710	63.502
2. Aumenti	4.265	22.299
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.668	22.299
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.668	22.299
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.597	-
3. Diminuzioni	38.627	4.091
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	38.627	4.038
a) rigiri	21.006	4.038
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	17.621	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	53
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	47.348	81.710

14.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate e quelle differite sono state rilevate sulla base dello IAS 12 *“Imposte sul reddito”*. In ossequio a tale principio, le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della probabilità del loro recupero. Le imposte differite sono state iscritte per il loro valore totale.

Al 31 dicembre 2016, le imposte correnti e quelle differite sono state determinate con le aliquote del 27,5% per l' IRES e del 5,55% per l'IRAP.

SEZIONE 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Nulla da segnalare.

SEZIONE 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 - Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Partite debitorie in corso di esecuzione	544.927	898.811
Altri debitori diversi	321.918	308.725
Assegni e altri valori in cassa	36.787	32.979
Costi diversi su immobili di terzi	87.825	91.595
Competenze in corso di addebito	9.553	724
Conti fra filiali saldi debitori	98.146	-
Ratei e risconti attivi	8.002	4.730
Debiti per titoli a pronti da consegnare "HFT"	649	18.372
Altre attività	12.899	12.332
Totale	1.120.706	1.368.268

Passivo

SEZIONE 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	9.183.283	429
2. Debiti verso banche	11.927.367	22.222.266
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.007.710	463.548
2.2 Depositi vincolati	8.862.464	17.584.686
2.3 Finanziamenti	1.960.418	4.174.032
2.3.1 pronti contro termini passivi	-	-
2.3.2 altri	1.960.418	4.174.032
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	96.775	-
Totale	21.110.650	22.222.695
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	9.940.913	12.081.925
<i>Fair value - livello 3</i>	11.304.996	10.325.757
Totale fair value	21.245.909	22.407.682

I Debiti verso Banche Centrali comprendono l'importo di 9.200 milioni relativo alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO-II). Tale operazione, avvenuta in tre tranche da giugno 2016 con il contestuale rimborso anticipato del TLTRO-I contratto tramite la Capogruppo BNPP (6.000 milioni), è stata effettuata per beneficiare di un più basso tasso di interesse e di scadenze più lunghe. Nella medesima voce, in particolare, BNL ha contabilizzato 17 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% in quanto è fortemente atteso il raggiungimento del benchmark di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE.

Gli altri rapporti verso la Capogruppo, oltre ai depositi subordinati di cui alla successiva voce 1.2, si riferiscono a complessivi 10.565 milioni per operazioni di provvista mentre, tra i rapporti con istituzioni creditizie terze si segnalano i finanziamenti ricevuti da BEI per 413 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Tra i depositi vincolati si registra un deposito subordinato concesso dalla Capogruppo BNP Paribas per 514 milioni di euro oltre a quello, di 10 milioni, erogato dalla BNP Personal Finance SA.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati verso le banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario verso le banche.

SEZIONE 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologie operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	41.879.545	35.699.380
2. Depositi vincolati	1.499.546	2.333.848
3. Finanziamenti	58.011	63.862
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	58.011	63.862
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	490.929	612.719
Totale	43.928.031	38.709.809
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	43.308.365	37.691.526
<i>Fair value - livello 3</i>	633.709	1.040.372
Totale fair value	43.942.074	38.731.898

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso la clientela”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti rivenienti da leasing finanziario con la società BNP PARIBAS LEASE GROUP S.p.A.	-	1.005

SEZIONE 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	1.360.918	246.393	1.084.655	-	3.006.691	802.024	2.145.756	-
1 obbligazioni	1.162.672	246.393	886.288	-	2.176.057	802.024	1.308.824	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.162.672	246.393	886.288	-	2.176.057	802.024	1.308.824	-
2 altri titoli	198.246	-	198.367	-	830.634	-	836.932	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	198.246	-	198.367	-	830.634	-	836.932	-
Totale	1.360.918	246.393	1.084.655	-	3.006.691	802.024	2.145.756	-

3.2 Dettaglio della voce 30 – “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Il Gruppo non ha in essere titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 – “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	40.044	357.548
a) rischio di tasso di interesse	40.044	357.548
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	40.044	357.548

SEZIONE 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche (**)	-	-	-	-	-	301	305	-	-	305
2. Debiti verso clientela (**)	-	-	-	-	-	18	18	-	-	18
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	319	323	-	-	323
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	2.473.797	-	-	-	-	2.577.107	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.465.191	-	X	X	-	2.558.497	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	8.606	-	X	X	-	18.610	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	13.089	-	-	-	-	8.242	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	13.089	-	X	X	-	8.242	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	2.486.886	-	X	X	-	2.585.349	-	X
Totale (A + B)	X	-	2.486.886	-	X	X	323	2.585.349	-	X

(**) Si tratta di scoperti tecnici.

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non ha in essere passività subordinate classificate tra le Passività finanziarie di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati classificati tra le Passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

La cosiddetta “fair value option” è utilizzata esclusivamente per le finalità di “copertura finanziaria”.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.022.376	717.003	38.978	277.061	-	1.246.053	938.625	47.672	277.394	-
3.1 Strutturati	1.022.376	717.003	38.978	277.061	X	1.246.053	938.625	47.672	277.394	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	1.022.376	717.003	38.978	277.061	-	1.246.053	938.625	47.672	277.394	-

LEGENDA

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*: passività subordinate

Nella categoria non sono ricomprese passività subordinate.

SEZIONE 6 – Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	Fair Value 2016			VN 2016	Fair Value 2015			VN 2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	623.738	-	30.449.835	-	841.865	-	14.215.361
1) Fair value	-	584.561	-	29.929.195	-	809.440	-	13.712.191
2) Flussi finanziari	-	39.177	-	520.640	-	32.425	-	503.170
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	623.738	-	30.449.835	-	841.865	-	14.215.361

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = fair value livello 1

L2 = fair value livello 2

L3 = fair value livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipi di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.441	-	-	-	-	X	32	X	X
2. Crediti	80.689	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	381.228	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	172.130	-	-	-	-	381.228	32	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	39.145	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	31.203	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	31.203	39.145	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte/Componenti del Gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	358.068	253.966
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(34.207)	(36.817)
Totale	323.861	217.149

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

(migliaia di euro)

Passività coperte	31/12/2016	31/12/2015
Fair Value		
- Passività finanziarie	38.279.000	16.169.450
Totale	38.279.000	16.169.450

SEZIONE 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

SEZIONE 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 - Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Partite creditorie in corso di esecuzione	675.953	893.855
Oneri contrattuali relativi al personale - premi e altri oneri	70.059	69.077
Dimissioni consensuali	63.369	89.663
Fondi Garanzie e Impegni	33.671	42.417
Competenze in corso di accredito	85.768	94.296
Creditori per titoli a pronti da ricevere "HFT"	11.884	35.662
Altre passività	87.783	24.345
Debiti verso fornitori	61.473	25.934
Altri creditori diversi	321.024	441.986
Ratei e Risconti passivi	39.004	45.620
TFR da versare ai fondi	5.567	5.935
Somme a disposizione della clientela	28	48
Totale	1.455.583	1.768.838

SEZIONE 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	280.620	311.479
B. Aumenti	8.358	7.010
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.491	265
B.2 Altre variazioni	4.867	6.745
C. Diminuzioni	16.730	37.869
C.1 Liquidazioni effettuate	14.499	20.975
C.2 Altre variazioni	2.232	16.894
D. Rimanenze finali	272.247	280.620

11.2 – Altre informazioni

11.2.1 *Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi*

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un' "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote TFR maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote TFR maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente:
a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- (ii) per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

11.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 11 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 110" – tavola 11.1. "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue". L'accantonamento dell'esercizio rappresenta la variazione dovuta al passare del tempo, pari a 3.491 mila euro (265 mila euro nell'esercizio 2015). Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra, non è accantonato, a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale. Non sono previsti diritti di rimborso.

Le perdite attuariali rilevati al patrimonio netto per l'esercizio 2016 sono state pari a 3.031 mila euro (11.166 mila euro gli utili attuariali del 2015). I movimenti in argomento sono anche riportati alla Tabella 11.1 (Sezione 11) tra le altre variazioni in aumento e in diminuzione del Fondo per il Trattamento di fine rapporto.

11.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il trattamento di fine rapporto del personale è a totale carico delle Società e non vi sono attività a servizio del piano.

11.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2016 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dalle Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2016 sono stati utilizzati, nelle singole società del Gruppo, i seguenti parametri:

Parametri attuariali	BNL	BPI	Artigiancassa	BNL Finance	BNL POSitivity
Tasso di attualizzazione	0,90	0,90	0,50	1,40	1,40
Tasso di inflazione	1,10	1,10	0,90	1,70	1,70
Tasso di incremento retributivo	1,70	1,70	0,60	2,60	1,30
Durata media residua della passività	7,50	7,10	7,00	21,00	15,00
Expected future working life of active membership	12,00	10,00	8,00	24,00	19,00

11.2.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito viene fornita l'informativa inerente l'analisi di sensitività sulle stime utilizzate per il calcolo del Trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di variazione di alcuni parametri ritenuti critici e osservando le conseguenze in termini reddituali a patrimoniali. Nello stabilire tali margini di variabilità e nello sviluppo dei risultati conseguenti, si possono dedurre informazioni utili per valutarne l'incertezza e la sostenibilità futura pur non fornendo alcuna indicazione circa la probabilità che i parametri raggiungano tali soglie critiche.

La seguente tabella mostra i risultati di variazione del fondo, nei due esercizi a confronto, con riferimento a 4 ipotesi di variazione dei parametri di calcolo.

(migliaia di euro)

Analisi di sensitività	Ricalcolo TFR 2015	TFR Bilancio 31/12/2015	Differenze	Ricalcolo TFR 2016	TFR Bilancio 31/12/2016	Differenze
1 Tasso di attualizzazione ridotto di un punto percentuale	297.373	280.620	16.753	282.315	272.247	10.068
2 Tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale	264.081	280.620	-16.539	248.766	272.247	-23.481
3 Tasso di attualizzazione del precedente esercizio	284.932	280.620	4.312	263.765	272.247	-8.482
4 Tasso di inflazione aumentato di un punto percentuale	290.366	280.620	9.746	276.841	272.247	4.594

Inoltre l'importo della passività per TFR non è sensibile a variazioni del "service cost", in quanto il TFR maturando è versato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS.

Per quanto attiene alle previsioni inerenti i futuri pagamenti il Gruppo assume di dover effettuare utilizzi del Fondo, nei prossimi 5 anni, pari a circa 94 milioni di euro (130 milioni le previsioni di utilizzo stimate alla fine dell'esercizio 2015).

11.2.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non applicabile al Gruppo BNL.

11.2.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non applicabile al Gruppo BNL.

SEZIONE 12 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 - Fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	79.915	77.703
2. Altri fondi per rischi ed oneri	665.091	667.275
2.1 controversie legali	268.573	280.879
2.2 oneri per il personale	206.951	210.846
2.3 altri	189.568	175.550
Totale	745.006	744.978

Nella tabella seguente si fornisce la composizione della voce “2. Altri fondi per rischi ed oneri – 2.3 altri”

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	31/12/2016	31/12/2015
2.3 altri		
- frodi e malfunzionamenti	24.694	28.439
- garanzie e altri rischi su partecipazioni cedute	-	-
- oneri per spese	27.537	26.500
- altri fondi aventi specifica destinazione	137.336	120.611
Totale	189.568	175.550

12.2 - Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	77.703	667.275	744.978
B. Aumenti	7.101	254.956	262.056
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.505	245.968	247.473
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	545	545
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	5.596	8.443	14.038
C. Diminuzioni	4.889	257.139	262.028
C.1 Utilizzo nell'esercizio	4.889	252.349	257.237
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	4.791	4.791
D. Rimanenze finali	79.915	665.091	745.006

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	280.879	210.846	175.550	667.275
B. Aumenti	49.510	103.706	101.739	254.956
B.1 Accantonamento dell'esercizio	48.593	99.123	98.252	245.968
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	545	-	-	545
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	373	4.583	3.487	8.443
C. Diminuzioni	61.817	107.601	87.722	257.139
C.1 Utilizzo nell'esercizio	61.637	106.009	84.703	252.349
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	180	1.592	3.018	4.791
D. Rimanenze finali	268.573	206.951	189.568	665.091

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fondo di quiescenza API (Assegno Periodico Integrativo)

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il contratto individuale stipulato dalla Capogruppo BNL con alcuni dirigenti centrali garantisce un Assegno Periodico Integrativo della pensione INPS e/o di eventuali trattamenti pensionistici a carico di altri Enti o spettanti per forme sostitutive dell'assicurazione obbligatoria o per periodi di partecipazione ad altri Fondi Aziendali.

Il trattamento globale di pensione è pari ad una percentuale (massimo 80%) dell'ultima retribuzione, dipendente dalla causa di cessazione, dall'età e dagli anni di permanenza nella categoria dei dirigenti centrali. In caso di decesso del pensionato, l'Assegno Periodico Integrativo è reversibile ai familiari superstiti secondo le norme e le aliquote dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione dal Fondo API è indicata nella tavola 12.2 "Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue – Fondi di quiescenza". Al 31 dicembre 2016 i destinatari di Assegno Periodico Integrativo sono 61 pensionati ex dirigenti centrali, 2 dirigenti centrali attivi e 3 ex dirigenti centrali differiti.

12.3.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Il trattamento di quiescenza è a totale carico della Capogruppo BNL e non vi sono attività a servizio del piano.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2016 stimata da un attuario indipendente.

La passività rappresenta il valore attuariale delle prestazioni dovute dalla Capogruppo BNL, sulla base delle ipotesi evolutive connesse ai "gruppi" interessati (tasso di mortalità; raggiungimento dei requisiti di pensionamento per gli attivi e per i differiti; valutazione del nucleo familiare medio per i titolari di pensione A.P.I. e della loro mortalità; dinamica delle retribuzioni dei dirigenti attivi in base alla stima degli aumenti per rinnovi contrattuali), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche-finanziarie (inflazione monetaria, incremento delle pensioni minime con l'indice del costo della vita, perequazione dell'assegno periodico integrativo aziendale). Per l'esercizio 2016 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 1,3% (1,8% nel 2015); tasso di inflazione 1,4% (1,8 nel 2015); tasso di incremento salariale 1,05% (1,8 nel 2015); durata media residua della passività stimata in circa 12,7 anni (12,5 anni nel 2015).

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito viene fornita l'informativa inerente l'analisi di sensitività sulle stime utilizzate per il calcolo del Trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di variazione di alcuni parametri ritenuti critici e osservando le conseguenze in termini patrimoniali. Nello stabilire tali margini di variabilità e nello sviluppo dei risultati conseguenti, si possono dedurre informazioni utili per valutarne l'incertezza e la sostenibilità futura pur non fornendo alcuna indicazione circa la probabilità che i parametri raggiungano tali soglie.

La seguente tabella mostra i risultati di variazione del fondo, nei due esercizi a confronto, con riferimento a 4 ipotesi di variazione dei parametri di calcolo.

(migliaia di euro)

Analisi di sensitività	Ricalcolo API 2015	API Bilancio 31/12/2015	Differenze	Ricalcolo API 2016	API Bilancio 31/12/2016	Differenze
1 Tasso di attualizzazione ridotto di un punto percentuale	91.789	77.703	14.086	90.318	79.915	10.403
2 Tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale	70.638	77.703	-7.065	69.496	79.915	-10.419
3 Tasso di attualizzazione del precedente esercizio	83.295	77.703	5.592	72.968	79.915	-6.947
4 Tasso di inflazione aumentato di un punto percentuale	88.062	77.703	10.359	85.590	79.915	5.675

Per quanto attiene alle previsioni inerenti i futuri pagamenti la Capogruppo BNL assume di dover effettuare utilizzi del Fondo, nei prossimi 5 anni, per circa 23 milioni di euro (gli stessi di fine esercizio 2015).

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non applicabile alla Banca.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non applicabile alla Banca.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

12.4.1 Controversie legali

Il "*fondo oneri per controversie legali*" tutela il Gruppo da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente agli accantonamenti per revocatorie e altre cause passive legali.

Revocatorie

Le cause di revocatoria fallimentare sono promosse per ottenere, con riferimento ai sei mesi ovvero all'anno antecedente l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca o delle società del Gruppo alla restituzione delle somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite.

I tempi medi di definizione dei giudizi si attestano mediamente sui 10/12 anni (3/4 anni per il primo grado; 2/3 anni per il secondo grado; 5 anni per la Corte di Cassazione).

Nelle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli o comunque con cadenza periodica, a effettuare specifici accantonamenti parametrati all'ammontare dell'esborso atteso.

Il relativo fondo rischi (IAS) è pari al 44% del valore nominale delle cause in corso e appare adeguato rispetto agli esiti di soccombenza rilevati nell'ultimo quinquennio.

Le sentenze dichiarative di inefficacia delle garanzie producono riflessi negativi sulle aspettative di recuperabilità dei crediti che vengono conseguentemente svalutati per importi corrispondenti alla percentuale ritenuta non recuperabile.

Al 31 dicembre 2016 i giudizi di revocatoria fallimentare della BNL SpA sono 173 (207 a fine 2015) per un petitum in linea capitale complessivo di 183 milioni e sono fronteggiati da un fondo rischi (IAS) di 81 milioni (115 milioni nel 2015).

Altre cause passive legali

Le cause passive legali di tipo risarcitorio nei confronti della Banca e delle società del Gruppo traggono origine da eventi molto diversi fra loro. In via esemplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura anche su mutuo, tasso non concordato ecc.), all'offerta di servizi di investimento (specialmente per i casi di asserite violazioni di obblighi di diligenza e trasparenza in fase precontrattuale), alla escussione di garanzie rilasciate dalla Banca o dalle società del Gruppo, alla errata negoziazione e/o pagamento di assegni, alla errata operatività (ad esempio in relazione all'esecuzione di ordini della clientela).

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con una certa approssimazione, dovuta anche alle diverse realtà locali dei vari tribunali, si può indicare in circa 2/4 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e un anno per i procedimenti cautelari (applicabile alle cause relative alle garanzie rilasciate dalla Banca).

Sia l'ammontare degli esborsi prevedibili sia l'anno del possibile esborso riferito ad ogni singola causa, sono, pertanto, da considerarsi puramente indicativi, in quanto, specialmente nei giudizi di natura risarcitoria, è molto ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Si segnala che tra i giudizi risarcitori promossi da procedure di insolvenza e soggetti terzi a vario titolo nei confronti della Banca per attività di finanziamento in pool con altri Istituti, ricorrono n. 5 cause per un petitum complessivo di circa 1,1 miliardi di euro promosse tutte in via solidale contro BNL ed altre Banche. In questi giudizi la quota ideale di BNL è pari a circa 140 milioni di euro, fronteggiata da accantonamenti per 1,1 milioni in quanto le cause sono agli inizi e allo stato, a parere dei legali esterni, non si ravvisano particolari criticità.

Per le cause passive che vedono come controparte i dipendenti, è stato appostato uno specifico fondo che valorizza il rischio relativo al probabile pagamento di somme a favore del personale, nonché la risoluzione transattiva delle cause in corso.

L'importo del Fondo è aggiornato ogni anno in base al totale delle cause pendenti, allo stato delle negoziazioni, al rischio patrimoniale ed alla durata media dei procedimenti.

B) Oneri per il personale

I "fondi del personale" per la quasi totalità si riferiscono a benefici riconosciuti ai dipendenti, sulla base di quanto prescritto nei contratti collettivi di lavoro e negli accordi con le Organizzazioni Sindacali, e riguardano stanziamenti a fronte di oneri di personale maturati da liquidare. In particolare, il suddetto fondo è stato costituito a fronte dei seguenti oneri:

	(migliaia di euro)	
	31/12/2016	31/12/2015
Fondi del personale della Capogruppo:	180.498	187.201
- incentivazione all'esodo	42.231	24.387
- premio di rendimento	71.817	98.486
- oneri per rinnovo contrattuale	-	-
- ferie non godute	26.711	27.473
- premio di anzianità	20.259	18.611
- altri benefici ai dipendenti	19.480	18.244
Fondi del personale delle Controllate	26.453	23.645
Totale	206.951	210.846

Fondi del personale della Capogruppo

Incentivazione all'esodo

Il fondo include anche gli oneri, sostenuti nel 2016 per 34,4 milioni, connessi alla costituzione del Fondo per il sostegno del Piano uscite 2019/2020 nell'ambito del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020".

Premio di rendimento

Il fondo include il premio aziendale (in sigla VAP), da assegnare nell'esercizio 2017, a fronte dell'ammontare presunto degli impegni economici a beneficio della generalità dei dipendenti. La somma comprende sia gli emolumenti variabili che verranno erogati in denaro sia gli oneri previdenziali ed assistenziali connessi e tiene conto dei risultati aziendali e dello stato della negoziazione sindacale.

Oltre all'accantonamento delle somme che l'azienda sostiene a beneficio dei dipendenti destinatari di politiche retributive variabili strutturate di competenza del 2016, il fondo include il Premio di Rendimento riferito agli elementi extracontrattuali da riconoscere nel corso dell'anno successivo a quello di maturazione per il solo personale che era in forza al 1/11/1999 e al 1/1/2001.

La passività totale iscritta in bilancio ammonta a 72 milioni di euro (98 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Ferie, festività, banca delle ore, riduzioni orario di lavoro e riposi compensativi

Questo fondo rappresenta l'onere per la Banca del residuo maturato, ma non goduto, al 31 dicembre 2016 per ciascun dipendente relativamente alle seguenti tipologie di assenze: ferie, ex festività, banca delle ore, riduzione orario di lavoro, riposi compensativi.

L'importo complessivo è ottenuto valorizzando i residui al 31 dicembre 2016 di ciascun dipendente in base alla rispettiva Retribuzione Annuale Lorda (RAL) e considerando oneri previdenziali e assistenziali, a carico del datore di lavoro, dovuti nell'ipotesi della monetizzazione prevista delle stesse. La somma di questi elementi rappresenta il valore del fondo pari a 27 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (27 milioni nell'esercizio 2015).

Premi di anzianità

Ai dipendenti della Banca è garantita una prestazione aggiuntiva definita Premio di Anzianità, in quanto corrisposta al raggiungimento dei 25 anni di anzianità di servizio. Tale premio consiste in un'erogazione in denaro corrispondente ad un importo differenziato per ciascun livello retributivo, oppure, a scelta del dipendente, in un versamento "una tantum" da parte della Banca di una contribuzione aggiuntiva al Fondo Pensioni del personale del Gruppo BNL/BNP Paribas ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 dello Statuto del Fondo stesso, in misura pari al 12% della retribuzione annua lorda calcolata alla fine del mese precedente a quello di trasferimento al Fondo. In aggiunta al premio, viene offerto ai dipendenti un benefit in natura che consiste in un orologio da polso. Al 31 dicembre 2016 è iscritta una passività per 20 milioni di euro (19 milioni al 31 dicembre 2015).

Altri benefici ai dipendenti

Il fondo include gli accantonamenti per oneri probabili a fronte di una pluralità di eventi previsti nei contratti integrativi aziendali o negli accordi con le organizzazioni sindacali o per legge.

Tra di essi è compreso il fondo per servizi previdenziali a favore del personale pensionato, pari a euro 12 milioni, e il fondo "ex Bonus una tantum 7%", per 7 milioni di euro, da corrispondere al momento della cessazione del rapporto di lavoro ai lavoratori appartenenti alle aree professionali o ai quadri direttivi di 1° e 2° livello in forza al 18/3/1992.

Le passività iscritte in bilancio sono pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2016 stimate da un attuario indipendente.

Fondi del personale delle Controllate

La voce comprende gli oneri della specie riferiti al personale dipendente delle società del Gruppo, con particolare riferimento alle consistenze in essere presso la società consortile Business

Partner Italia p.a. per effetto delle risorse trasferite con le operazioni di conferimento dei rami d'azienda dell'ottobre 2014 e di quelle realizzate nel corso dell'esercizio 2015 e 2016.

In relazione a ciò, la consistenza delle passività iscritte in bilancio riguardano l'incentivazione all'esodo per 8,7 milioni di euro - che include l'onere sostenuto nel 2016 per 7,8 milioni connesso alla costituzione del Fondo per il sostegno del Piano uscite 2019/2020 nell'ambito del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020" -, il premio di rendimento maturato per 7,1 milioni; le ferie, festività, banca delle ore, riduzioni orario di lavoro e riposi compensativi per complessivi 5,0 milioni; premi di anzianità per 2,5 milioni; altri benefici per 3,0 milioni.

C) Frodi e malfunzionamenti

D) Altri fondi

Gli altri fondi si riferiscono ai seguenti oneri:

Fondi oneri per spese

Il "fondo per spese" si riferisce alle spese per professionisti esterni legate soprattutto al recupero dei crediti.

Altri fondi aventi specifica destinazione

Gli altri fondi aventi specifica destinazione si riferiscono, essenzialmente, alle poste incluse nelle altre poste dell'attivo della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

SEZIONE 13 – Riserve tecniche - Voci 130

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 14 – Azioni rimborsabili - Voci 150

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 15 – Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il patrimonio netto del Gruppo BNL al 31 dicembre 2016 è così composto:

PATRIMONIO NETTO		<i>(migliaia di euro)</i>	
		31/12/2016	31/12/2015
140	Riserve da valutazione	(33.796)	116.528
170	Riserve	1.388.454	1.380.137
	a) di utili	710.594	702.268
	b) altre	677.860	677.869
180	Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	2.050.240
190	Capitale	2.076.940	2.076.940
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	3.500	7.695
220	Utile (perdita) d'esercizio	124.690	17.439
Totale del patrimonio netto		5.610.028	5.648.979

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci	31/12/2016		31/12/2015	
	importo (migliaia di euro)	numero	importo (migliaia di euro)	numero
Azioni ordinarie	2.076.940	2.076.940.000	2.076.940	2.076.940.000
Totale	2.076.940	2.076.940.000	2.076.940	2.076.940.000

Le società del Gruppo non possiedono in portafoglio azioni emesse dalla Capogruppo BNL SpA.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie		<i>(numero di azioni)</i>	
		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.076.940.000	-
	- interamente liberate	2.076.940.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B.	Aumenti	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento	-	-
	- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.076.940.000	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.076.940.000	-
	- interamente liberate	2.076.940.000	-
	- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni sul capitale della Capogruppo BNL SpA.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Altre Riserve
A. Esistenze iniziali	702.268
B. Aumenti	17.439
B.1 Attribuzioni di utili	17.439
B.2 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	9.113
C.1 Utilizzi	-
- copertura perdite	-
- distribuzione	-
- trasferimento a capitale	-
C.2 Altre variazioni	9.113
D. Importo finale	710.594

15.5 Altre informazioni

La voce “170. Riserve – b) altre” è composta da riserve della Capogruppo BNL SpA per 593 milioni di euro e da riserve apportate dalle altre Società del Gruppo per 85 milioni di euro.

SEZIONE 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	3.500	7.695
1 ARTIGIANCASSA SpA	3.030	3.066
2 BNL POSITIVITY Srl	0	4.123
3 BUSINESS PARTNER ITALIA SCpA	470	506
Altre Partecipazioni	0	0
Totale	3.500	7.695

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Gruppo non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.821.373	1.964.120
a) Banche	333.215	447.716
b) Clientela	1.488.158	1.516.404
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.392.254	8.567.860
a) Banche	1.620.385	1.469.915
b) Clientela	6.771.869	7.097.945
3. Impegni irrevocabili ad erogare fondi	6.010.128	5.947.350
a) Banche	383	22.425
i) a utilizzo certo		19.448
ii) a utilizzo incerto	383	2.977
b) Clientela	6.009.744	5.924.925
i) a utilizzo certo	23.142	828
ii) a utilizzo incerto	5.986.602	5.924.097
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	15.857	14.677
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
Totale	16.239.612	16.494.007

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (1)	4.320.983	4.462.513
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela (2)	15.782.849	15.167.102
7. Attività materiali	-	-
Totale	20.103.832	19.629.615

(1) L'importo si riferisce in prevalenza a titoli dello Stato italiano.

(2) L'importo comprende 12.212.606 mila euro di crediti cartolarizzati iscritti in bilancio in base allo IAS 39 che giuridicamente sono inclusi nel patrimonio separato dei veicoli per le cartolarizzazioni (inclusa Vela OBG) e 2.549.256 mila euro di crediti posti a garanzia di operazioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Sono compresi, infine, depositi e crediti impegnati per funding BEI per 967.114 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo non ha in essere canoni minimi obbligatori sul leasing operativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Il Gruppo non ha in essere investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Importi	31/12/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.176.288	1.157.004
a) Acquisti	525.513	561.263
1. regolati	525.513	561.263
2. non regolati	-	-
b) Vendite	650.775	595.741
1. regolate	650.775	595.741
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	609.395	679.030
a) Individuali	609.395	679.030
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	20.194.472	20.777.213
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	874	1.034
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	874	1.034
b) Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio); altri	15.459.982	16.581.068
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.068.529	1.736.537
2. altri titoli	14.391.453	14.844.531
c) Titoli di terzi depositati presso terzi (*)	14.644.421	14.644.421
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.733.616	4.195.111
4. Altre operazioni	-	-

(*) La sottovoce c) "titoli di terzi e depositati presso terzi" rappresenta un "di cui" delle sottovoci a) e b).

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.569.531	-	2.569.531	2.361.428	-	208.103	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	2.569.531	-	2.569.531	2.361.428	-	208.103	X
Totale al 31/12/2015	2.899.459	-	2.899.459	2.771.112	-	X	128.347

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.838.995	-	2.838.995	2.361.428	105.722	371.845	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	2.838.995	-	2.838.995	2.361.428	105.722	371.845	X
Totale al 31/12/2015	3.049.380	-	3.049.380	2.771.112	120.437	X	157.831

Il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di *netting* per operazioni di derivati (valuati al fair value) tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando:

- (i) i processi di regolamenti delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono a immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e
- (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS 32 – Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

8. Operazioni di prestito titoli.

Il Gruppo non ha in essere operazioni di prestito titoli al 31 dicembre 2016.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

Il Gruppo non ha in essere attività a controllo congiunto al 31 dicembre 2016.

10. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

In accordo alla comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si fornisce di seguito l'incidenza sullo stato patrimoniale degli eventi rilevanti e delle operazioni significative di natura non ricorrente.

Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali denominata "Vela Home, Serie 2"

In data 27 aprile 2016, BNL ha chiuso anticipatamente la cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2004, denominata "Vela Home, Serie 2".

Mediante l'esercizio dell'opzione call prevista contrattualmente, si è proceduto con il riacquisto del portafoglio residuo pari a circa 81 milioni di Euro e il rimborso integrale della Serie 2 di titoli emessi dalla società veicolo Vela Home Srl.

Liquidazione del veicolo di cartolarizzazione "Vela Public Sector"

A seguito della chiusura anticipata, in data 5 marzo 2015, dell'operazione di cartolarizzazione di finanziamenti concessi a pubbliche amministrazioni e del successivo riacquisto del portafoglio residuo pari a circa 40 milioni di Euro e il rimborso integrale dei titoli emessi dalla società veicolo Vela Public Sector Srl, la società è stata oggetto di successiva liquidazione che si è conclusa in data 29 dicembre 2016.

11. Operazioni atipiche o inusuali

Il Gruppo non ha effettuato nell'esercizio operazioni atipiche o inusuali, come definite dalla suddetta Comunicazione Consob, che possono aver avuto un impatto significativo nella struttura patrimoniale.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9			9	287
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.564			101.564	131.947
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5. Crediti verso banche	-	56.516		56.516	77.181
6. Crediti verso clientela	16.746	1.537.390		1.554.136	1.812.030
7. Derivati di copertura	X	X		-	-
8. Altre attività	X	X		-	10.499
Totale	118.319	1.593.906	-	1.712.225	2.031.944

Al 31 dicembre 2016, gli interessi (diversi da quelli rilevati nella voce “riprese di valore”) maturati nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio sono pari a 313 milioni di euro (277 milioni a fine 2015), per la quasi totalità di pertinenza della Capogruppo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non presenta importi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	12.009	9.159
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1 Debiti verso banche centrali	232	X		232	3.043
2. Debiti verso banche	60.645	X		60.645	116.827
3 Debiti verso clientela	37.712	X		37.712	67.037
4 Titoli in circolazione	X	36.088		36.088	99.600
5 Passività finanziarie di negoziazione		-		-	-
6 Passività finanziarie valutate al fair value	-	17.020		17.020	25.287
7 Altre passività e fondi	X	X	9.948	9.948	4.304
8 Derivati di copertura (*)	X	X	84.947	84.947	150.821
Totale	98.589	53.108	94.895	246.592	466.919

(*) Il dato al 31 dicembre 2016 comprende i differenziali netti negativi per 329 mila euro (1.726 mila euro positivi al 31/12/2015) su derivati di copertura finanziaria connessi con la fair value option.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015
A Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura (*)	125.880	117.171
B Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura (**)	(210.827)	(267.917)
C Saldo (A+B)	(84.947)	(150.746)

(*) Il dato al 31 dicembre 2016 comprende i differenziali attivi per 7.160 mila euro (7.347 mila euro al 31/12/2015) su derivati di copertura finanziaria connessi con la fair value option.

(**) Il dato al 31 dicembre 2016 comprende i differenziali passivi per 7.488 mila euro (5.621 mila euro al 31/12/2015) su derivati di copertura finanziaria connessi con la fair value option.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	720	423
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	-	-

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi /Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	67.683	72.320
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	462.521	463.660
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.940	21.176
2. negoziazione di valute	3.197	4.057
3. gestioni di portafogli	25.245	6.641
3.1 individuali	25.245	6.641
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	3.677	3.775
5. banca depositaria	27	12
6. collocamento titoli	1.453	1.449
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	154	-
8.1. in materia di investimenti	154	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	414.828	426.550
9.1 gestioni di portafogli	170.908	173.940
9.1.1 individuali	1.851	13.982
9.1.2 collettive	169.057	159.958
9.2 prodotti assicurativi	199.905	195.047
9.3 altri prodotti	44.015	57.563
d) servizi di incasso e pagamento	135.365	132.859
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	537
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	129.680	132.015
j) altri servizi	311.063	324.201
Totale	1.106.312	1.125.592

Le commissioni per altri servizi si riferiscono principalmente alla Capogruppo BNL: 111 milioni di euro di commissioni di affidamento (112 milioni di euro al 31 dicembre 2015); 61 milioni di commissioni complessive su sistemi di pagamento elettronico e carte di credito (72 milioni al 31 dicembre 2015); 62 milioni di recupero spese su finanziamenti e mutui, conti correnti e altri servizi (64 milioni a fine 2015).

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	4.173	4.582
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	25.391	17.513
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.291	3.023
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.314	1.518
5. collocamento di strumenti finanziari	3.574	3.663
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	19.210	9.307
d) servizi di incasso e pagamento	10.413	10.697
e) altri servizi	62.304	74.389
Totale	102.281	107.181

Le commissioni per altri servizi del 31 dicembre 2016 comprendono, tra l'altro, 23 milioni di euro di commissioni passive ai circuiti di pagamento elettronico (27 milioni a fine 2015), 12 milioni di euro (12 milioni a fine 2015) per servizi di informazioni e visure sui mutui concessi, 13 milioni di euro (8 milioni a fine 2015) di compensi per mandati fiduciari, 4 milioni di euro finanzia strutturata (3 milioni a fine 2015).

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.948	-	11.161	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	5.828	X
Totale	13.948	-	16.989	-

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	2.335	(12)	(257)	2.069
1.1 Titoli di debito	3	2.335	(12)	(257)	2.069
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.921
4. Strumenti derivati	644.204	765.260	(741.656)	(659.492)	24.731
4.1 Derivati finanziari	632.596	763.882	(728.567)	(659.492)	24.834
- Su titoli di debito e tassi di interesse	632.596	763.882	(728.567)	(659.492)	8.419
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	16.415
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	11.608	1.378	(13.089)	-	103
Totale	644.207	767.595	(741.668)	(659.749)	33.721

Al 31 dicembre 2016 l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk), che include le variazioni del merito creditizio sia della controparte che della Banca stessa (own credit risk) è così composto:

- il CVA (Credit Value Adjustment) registra una variazione netta positiva di 3.018 mila euro. Nell'ambito di esso, la variazione positiva dell'anno è pari 5.048 a mila euro, parzialmente compensata da una variazione negativa di 2.030 mila euro;
- il DVA (Debit Value Adjustment) ha raggiunto i 245 mila euro.

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	493.409	272.216
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	142.543	2.273
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	64.530	110.817
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	700.482	385.306
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(200.090)	(121.090)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(336.787)	(221.650)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(167.682)	(43.943)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(704.559)	(386.683)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) (*)	(4.077)	(1.377)

(*)L'importo del 2016 è dovuto all'inefficacia parziale relativa alla micro copertura per -864 mila euro (-117 mila euro nell'esercizio 2015) e l'inefficacia della macro copertura per +291 mila euro (+449 mila euro nell'esercizio 2015). Il risultato netto dell'attività di copertura è altresì comprensivo della componente relativa al rischio proprio nei modelli di valutazione del fair value dei derivati (c.d. debit valuation adjustment), negativa di 2.170 mila euro (-1,670 mila nel 2015), oltre alla diminuzione di valore sul rischio di controparte sui medesimi (c.d. credit valuation adjustment) per -730 mila euro (-38 mila nel 2015).

SEZIONE 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	9.043	(12.000)	(2.957)	6.523	(34.823)	(28.300)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.441	(623)	54.818	756	(505)	251
3.1 titoli di debito	10.734	(451)	10.283	676	(505)	171
3.2 titoli di capitale	44.707	(172)	44.535	80	-	80
3.3 quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	64.484	(12.623)	51.861	7.279	(35.328)	(28.049)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	83	(2.932)	(2.849)	1.043	(5.900)	(4.857)
Totale Passività	83	(2.932)	(2.849)	1.043	(5.900)	(4.857)

Nell'ambito dei crediti verso Clientela con riferimento alle attività riconducibili al deterioramento creditizio sono state contabilizzate svalutazioni per 48.539 mila euro e perdite da negoziazioni per 9.381 mila euro.

SEZIONE 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value – composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	2.172	4.711	(1.226)	(18)	5.639
2.1 Titoli di debito	2.172	4.711	(1.226)	(18)	5.639
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	9.530	1.568	(5.465)	(1.575)	4.058
Totale	11.702	6.279	(6.691)	(1.593)	9.697

Gli importi relativi agli strumenti derivati si riferiscono ad operazioni di copertura finanziaria delle passività valutate al *fair value*. I valori di iscrizione in bilancio degli strumenti derivati sono inclusi fra le attività o le passività finanziarie di negoziazione nella sottovoce "derivati finanziari connessi con la *fair value option*".

SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2016 (3)=(1)-(2)	31/12/2015 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(5)	(73)			996		5	923	39
- Finanziamenti	(5)	(73)			996		5	923	39
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(64.250)	(1.144.684)	(69)	179.119	354.047		63.467	(612.370)	(777.154)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri crediti	(64.250)	(1.144.684)	(69)	179.119	354.047		63.467	(612.370)	(777.154)
- Finanziamenti	(64.250)	(1.144.684)	(69)	179.119	354.047		63.467	(612.370)	(777.154)
- Titoli di debito									
C. Totale	(64.255)	(1.144.757)	(69)	179.119	355.043		63.472	(611.447)	(777.115)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2016 (3)=(1)-(2)	31/12/2015 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.829)	X	X	(3.829)	(27.934)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(1.492)	X	-	(1.492)	(122)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(5.321)	-	-	(5.321)	(28.056)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Il Gruppo non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2016 (3)-(1)-(2)	31/12/2015 (3)-(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(408)	(2.308)			4.069		6.778	8.130	(2.725)
B. Derivati su crediti								-	-
C. Impegni ad erogare fondi							120	120	5.330
D. Altre operazioni	(1.627)	(9.468)			7.703			(3.392)	(8.428)
E. Totale	(2.036)	(11.776)		-	11.772	-	6.898	4.859	(5.823)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – Premi netti - Voce 150

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 11 – Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Personale dipendente	1.018.483	1.032.034
a) salari e stipendi	687.427	703.092
b) oneri sociali	178.582	185.486
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	28.654	29.654
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	3.491	265
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	1.505	1.276
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	1.505	1.276
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	45.542	45.522
- a contribuzione definita (1)	45.542	45.522
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		1.728
i) altri benefici a favore dei dipendenti	73.282	65.011
2. Altro personale in attività	1.764	1.560
3. Amministratori e sindaci	2.743	2.634
4. Personale collocato a riposo	1.380	182
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(10.265)	(9.422)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	6.110	10.855
Totale	1.020.215	1.037.843

(1) La sottovoce comprende i versamenti relativi al TFR effettuati direttamente all'INPS.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
a) Personale dipendente	13.179	13.280
1) Dirigenti	361	352
2) Quadri direttivi	5.973	5.832
3) Restante personale dipendente	6.845	7.096
b) Altro personale	115	91
Totale	13.294	13.371

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Vedi sezione 12.3 del passivo.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include, tra l'altro, l'onere connesso alla costituzione del Fondo per il sostegno del Piano uscite 2019/2020 nell'ambito del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020", pari a 42,2 milioni di euro.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2016	31/12/2015
a) imposte indirette e tasse	31.563	29.200
b) altre spese	628.485	657.374
- abbonamenti, riviste e quotidiani	883	953
- spese di trasporto	7.685	6.606
- compensi passivi per lavorazioni/elaborazioni svolte presso terzi	-	-
- cancelleria e stampati	6.432	6.409
- pulizia locali	2.958	2.687
- spese di vigilanza e contazione valori	18.152	17.582
- manutenzione e noleggio hardware e software	94.377	96.111
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	20.848	22.794
- premi di assicurazione	23.132	23.407
- prestazioni di servizi vari resi da terzi (attività ICT - software)	71.794	77.215
- compensi a professionisti	49.385	41.614
- spese legali, informazioni e visure	40.139	38.507
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza	33.358	36.807
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	42.601	37.222
- locazione e manutenzione mobili, impianti e macchinari	18.049	24.018
- manutenzione immobili e fitti passivi	82.310	88.923
- altre spese amministrative	116.382	136.519
Totale	660.048	686.574

La sottovoce “altre spese amministrative” include anche gli oneri connessi alle contribuzioni al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. In particolare, le quote 2016 hanno riguardato la componente ordinaria per 19,9 milioni e le due addizionali per complessivi 46,8 milioni inerente al fondo tenuto dalla Banca d’Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale e costituito ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, e la contribuzione, pari a 16 milioni, relativa al FITD che ha recepito il nuovo meccanismo di finanziamento “ex-ante” introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE.

Tra gli allegati al Bilancio d’esercizio sono dettagliati i corrispettivi per servizi forniti dalla società di revisione.

SEZIONE 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Settori	31/12/2016	31/12/2015
Accantonamenti	(147.390)	(141.801)
Riattribuzioni di eccedenze	119.854	153.487
Risultato netto	(27.535)	11.686

SEZIONE 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	59.633	-	-	59.633
- ad uso funzionale	56.680	-	-	56.680
- per investimento	2.953	-	-	2.953
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	59.633	-	-	59.633

SEZIONE 14 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	37.592	-	-	37.592
- Generate internamente dall'azienda	7.690	-	-	7.690
- Altre	29.902	-	-	29.902
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	37.592	-	-	37.592

SEZIONE 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) Canoni leasing	(3.925)	(4.076)
b) Perdite per insussistenze dell'attivo	(5.445)	(2.315)
c) Perdite per cause varie	(8.153)	(11.286)
d) Amm.ti spese per migliorie su immobili di terzi	(14.590)	(16.026)
e) Altri oneri	(1.896)	(5.873)
Totale	(34.009)	(39.576)

15.2. Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) Altri proventi	5.048	4.674
b) Fitti attivi	4.974	8.178
c) Recuperi per insussistenze del passivo	2.342	9.760
d) Compensi per servizi resi ad altre società	22.551	20.354
Totale	34.915	42.966

SEZIONE 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2. Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	95	8.948
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	8.895
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	95	53
B. Oneri	(397)	(3.847)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(5)	(3.765)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(392)	(82)
Risultato netto	(302)	5.101
Totale	(302)	5.101

SEZIONE 17 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 250

La sezione non presenta importi.

SEZIONE 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

La sezione non presenta importi.

SEZIONE 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	18.819	9.662
- Utili da cessione	19.235	9.662
- Perdite da cessione	(416)	-
B. Altre attività	13	8
- Utili da cessione	14	8
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	18.832	9.670

SEZIONE 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(27.548)	(89.411)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10.769	9.260
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	22.984
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(33.838)	42.009
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	948	(632)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(49.669)	(15.790)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	31/12/2016		
	Ires	Irap	totale
Reddito lordo ai fini del calcolo delle imposte	174.467	174.467	X
Differenze permanenti non deducibili	60.829	209.768	270.597
Differenze permanenti non imponibili	(94.909)	(5.658)	(100.567)
Totale reddito imponibile	140.387	378.577	518.964
Aliquota fiscale teorica	27,5%	5,55%	-
Onere fiscale teorico	(38.606)	(21.011)	(59.617)
Adeguamento delle imposte differite e anticipate relative agli esercizi precedenti	(1.500)	806	(694)
Adeguamento imposte correnti esercizi precedenti	3.873	6.769	10.642
Adeguamenti delle controllate	-	-	-
Altre imposte	-	X	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(36.233)	(13.436)	(49.669)

SEZIONE 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

La sezione non presenta importi.

SEZIONE 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(migliaia di euro)

Denominazione imprese	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	108	177
1. Artigiancassa Spa	108	159
2. Bnl Positivity Srl	-	18
3. Business Partner Italia Scpa	-	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	108	177

SEZIONE 23 - Altre informazioni

1. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

In accordo alla comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si fornisce di seguito l'incidenza sul conto economico degli eventi rilevanti e delle operazioni significative di natura non ricorrente.

Contribuzioni al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Nel dicembre 2016 il Gruppo ha sostenuto:

- gli oneri contributivi 2016 al Fondo Nazionale di Risoluzione per la quota ordinaria, pari a 19,9 milioni, e per due quote addizionali per complessivi 46,8 milioni (nel 2015 le quote corrisposte sono state, rispettivamente, 21,5 e 64,6 milioni);
- la contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 16,0 milioni (7,5 milioni nell'esercizio 2015);

Tali oneri sono stati contabilizzati tra le "Spese amministrative: altre spese amministrative (voce 180 b). Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti, della parte A Politiche contabili.

Costi per attività di riorganizzazione della Banca

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha stanziato:

- a fronte di "Spese amministrative: spese per il personale (voce 180 a), gli oneri connessi alla costituzione del Fondo per il sostegno del Piano Uscite 2019/2020 (nell'ambito del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020"), per 34,4 milioni afferenti la Capogruppo BNL e per 7,8 milioni di pertinenza di BPI (rispettivamente 28,7 milioni e 4,8 milioni stanziati lo scorso anno per esodi di personale nel periodo 2015/2018);
- a fronte di "Spese amministrative: altre spese amministrative (voce 180 b) gli oneri di trasformazione commerciale e logistica per 12,9 milioni (18,9 milioni al 31 dicembre 2015).

2. Operazioni atipiche o inusuali

Nell'esercizio non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali.

SEZIONE 24 - Utile per azione

L'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Parte D – Redditività Complessiva

Prospetto analitico della reddittività complessiva

(migliaia di euro)

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	174.467	(49.669)	124.798
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(11.448)	3.148	(8.300)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	(15.776)	5.214	(10.562)
	a) variazioni di fair value	(23.571)	7.790	(15.781)
	b) rigiro a conto economico	7.795	(2.576)	5.219
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(179.861)	48.349	(131.512)
	a) variazioni di fair value	(135.964)	41.497	(94.467)
	b) rigiro a conto economico	(43.897)	6.852	(37.045)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/ perdite da realizzo	(43.897)	6.852	(37.045)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/ perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(207.085)	56.711	(150.374)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(32.618)	7.042	(25.576)
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	278	(214)	64
160.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(32.896)	7.256	(25.640)

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Gli aggregati patrimoniali sono valutati secondo quanto descritto nella “Parte A – Politiche contabili” della Nota Integrativa al Bilancio. Più in particolare, per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è definito sulla base dei modelli interni descritti nella suddetta Sezione. Per tali strumenti finanziari non si ritiene, comunque, che sussistano cause d’incertezza delle stime che potrebbero presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l’esercizio successivo, a significative rettifiche dei valori contabili delle attività e delle passività riportate in bilancio.

RISCHIO DI CREDITO, DI MERCATO E DI ALMT

La Direzione Rischi BNL, quale “funzione di controllo dei rischi” ai sensi della Circolare della Banca d’Italia 285/2013, 14° Aggiornamento (Parte Prima, Titolo IV), presidia il governo dei rischi e il rispetto della cultura e delle metodologie di Gruppo, operando in legame diretto con la Funzione Rischi di Gruppo di BNP Paribas.

La Direzione Rischi assicura direttamente che il livello dei rischi di credito, di controparte, operativo e di mercato (incluso rischio di liquidità a breve termine) assunti siano allineati con le rispettive policy e siano compatibili con la struttura economica e patrimoniale della Banca. Inoltre la Direzione Rischi, tramite appositi flussi informativi e coerentemente alla struttura del Gruppo BNPP e all’attività di controllo di secondo livello svolta, ha una visione unitaria di tutti i rischi nel loro complesso e della loro reciproca interazione ed esercita un presidio indiretto sui rischi di ALMT Treasury (tasso d’interesse del banking book e liquidità a medio/lungo termine), strategico e/o reputazionale.

In maggior dettaglio, la Direzione Rischi assicura:

- il presidio qualitativo e quantitativo dei livelli di rischiosità mediante un sistema di controlli di secondo livello dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativi e di ALMT;
- lo sviluppo e l’implementazione dei modelli e delle metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei rischi di credito;
- il controllo del sistema di rating mediante strutture dedicate e autonome di convalida e di revisione interna (secondo e terzo livello);
- la definizione delle policy e dei processi del credito - in collaborazione con le strutture di business;
- il presidio dei rischi operativi della Banca e il coordinamento delle attività di controllo permanente;
- l’organizzazione ed il coordinamento dell’implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l’identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;
- l’informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sull’esposizione integrata ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT, di liquidità e operativi della Banca;
- la predisposizione del “Risk Appetite Framework/Risk Profile Statement” (RAF/RPS) e il controllo delle metriche operative, ovvero del quadro di riferimento che definisce i limiti degli indicatori di rischio, in coerenza con quello della Controllante BNPP, da sottoporre all’approvazione annuale degli Organi di governo e controllo della Banca.

DR esercita inoltre un presidio indiretto sul:

- rischio di ALMT, le cui linee guida sono definite a livello Gruppo BNP Paribas (ALMT di Gruppo), mentre i limiti operativi sono definiti dalla Direzione Finanziaria (DF) - ALMT di BNL d’intesa con la DR e approvati in termini di poteri delegati dall’Amministratore

- Delegato. DF ALMT monitora nel continuo il rispetto di tali limiti, mentre DR effettua sugli stessi un'attività di controllo di secondo livello;
- rischio strategico: il modello di gestione del rischio è definito a livello Gruppo BNP Paribas di concerto con Direzione Finanziaria e il contributo di DR. Il controllo del rischio strategico avviene nell'ambito delle attività di controllo di gestione e budgeting alle quali la DR partecipa attraverso il monitoraggio di alcune componenti rilevanti (es: costo del rischio);
 - rischio reputazionale: coerentemente con l'approccio della Capogruppo il presidio di tale rischio rientra nella responsabilità della Direzione Compliance che ne informa la DR.

L'assetto organizzativo della Direzione Rischi è distinto e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi. Tuttavia, gli esponenti della Direzione Rischi partecipano esprimendo un parere obbligatorio ma non vincolante (risk opinion) ai vari Comitati interfunzionali che decidono le assunzioni dei rischi di maggiore entità, mantenendo così allo stesso tempo una distanza non eccessiva dal contesto operativo. Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della Direzione Rischi è esercitato sull'intero processo attraverso la formulazione di una risk opinion su tutte le proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di business (Divisione Corporate, Divisione Retail & Private, Divisione Corporate & Institutional Banking), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili, e possono attivare anche processi di "escalation" del livello deliberativo in caso di risk opinion negativa.

1.1 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

BNL basa i processi di gestione e misurazione del rischio di credito su un Sistema Interno di Rating (SIR). Nel corso dell'ultimo anno è stato ulteriormente consolidato il processo di gestione dei rischi nell'ambito del framework di Gruppo ed è continuata la manutenzione e l'implementazione dei modelli interni di rating per assicurarne la conformità ai requisiti normativi.

L'iter di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito è stato completato a fine 2013 per i portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" e "Imprese". Nel 2015 si è concluso il processo di validazione dei portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche". Inoltre, è stata ottenuta l'autorizzazione da parte del Regulator all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAF) per la stanzialità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità. Nel secondo semestre del 2016, infine, BNL ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento Large Corporate.

Con riferimento al segmento delle Italian Local Authorities (ILA), trattate con approccio Standard, esistono modelli interni per la stima dei parametri di rischio.

Il reporting per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del reporting.

Nel corso del 2016 la Direzione Rischi ha attivato, di concerto con le Funzioni di Business, una serie di azioni volte a mantenere elevato il presidio dei rischi creditizi.

In particolare:

- è proseguita l'attività di analisi dei rischi in portafoglio (sia a livello locale sia all'interno dei Risk Policy Committee / Portfolio Review di Gruppo) su specifici settori di attività

- economica, che ha permesso la definizione di ulteriori indicazioni creditizie, utilizzate poi dalle Linee di Business per strategie commerciali “ad hoc” sui principali clienti appartenenti ai settori analizzati;
- con riferimento all’impianto delle Politiche del Credito, è stato condotto un approfondito studio sul settore italiano dell’Industrial Equipment, analizzando le dinamiche del settore anche in ottica di filiera, che ha permesso la definizione di strategie commerciali ed indirizzi creditizi specifici;
 - è stata emessa una Credit Policy specifica sull’operatività di noleggio a medio-lungo termine di beni tecnologici posta in essere da Locatrice Italiana SPA su clientela BNL , ed è stata aggiornata la Credit Policy specifica sul Leasing;
 - a Novembre sono stati adottati i nuovi modelli di rating judgmental ridisegnati dalla Capogruppo per la clientela Large Corporate, e contestualmente sono stati rivisti i processi di assegnazione delle misure di rischio e gli strumenti a supporto;
 - sono stati rivisti gli iter creditizi per la clientela Corporate al fine di migliorare la qualità dell’analisi creditizia e di contrarre i tempi di delibera, in particolare per le pratiche decise a livello di Direzione Centrale;
 - sono proseguite le iniziative di sviluppo sui migliori clienti Corporate e Retail , nonché sui prospect, attraverso l’utilizzo di strumenti specifici definiti congiuntamente dalle funzioni Rischi e Business; è stato così possibile preselezionare e prevalutare la clientela prospect o già affidata su cui focalizzare le azioni di sviluppo in ottica di ribilanciamento del portafoglio in termini di rischio.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo, la Direzione Rischi opera in stretta collaborazione con le Linee di business che propongono l’assunzione dei rischi e ne sono le prime e principali responsabili.

L’articolazione organizzativa della Direzione Rischi prevede le seguenti unità:

- Basel 2 Certification Italy, che svolge le funzioni di revisione interna previste dalla normativa prudenziale e riporta funzionalmente all’omologa struttura della Capogruppo. Le principali responsabilità sono:
 - assicurare la valutazione del rischio regolamentare derivante da una non corretta applicazione dei requisiti previsti in ambito “Basilea II” per quanto riguarda il sistema di rating interno;
 - curare, per gli aspetti legati all’attività di certificazione, l’informazione agli Organi di governo e di controllo della Banca.
- Risk Management, al cui interno rientrano le responsabilità relative a:
 - lo sviluppo, la manutenzione e l’evoluzione dei modelli per la misurazione del rischio di credito, in coerenza con le linee guida del Gruppo BNP Paribas, il backtesting di primo livello dei modelli e la definizione di rating policy;
 - la validazione, indipendente dalla struttura d’implementazione, dei modelli di rischio creditizio e dei dati di input, incluso il backtesting di secondo livello; la predisposizione dell’informativa periodica agli Organi di Governo e Controllo dell’azienda sul funzionamento del sistema interno di rating;
 - il monitoraggio dell’evoluzione dei rischi creditizi a presidio dell’asset quality, mediante l’analisi del portafoglio a livello settoriale/territoriale, per segmenti di clientela/prodotti, l’elaborazione di forecast relativi all’asset quality e all’andamento atteso del costo del

- rischio; la definizione e la manutenzione della metodologia di impairment dei crediti performing e l'elaborazione delle dinamiche dei fondi specifici ai fini della consuntivazione del costo del rischio;
- il monitoraggio della gestione del portafoglio di Non Performing Asset Management;
 - il monitoraggio dei rischi di mercato, di controparte e di ALM, in conformità con le linee guida definite dalla Capogruppo e la verifica dell'integrità dei dati di rischio presenti nei sistemi;
 - la realizzazione periodica del backtesting del fair value dei collateral immobiliari, l'esecuzione dei controlli sulle valutazioni relative ai cespiti cauzionali a garanzia dei finanziamenti a medio-lungo termine e dei crediti problematici a supporto delle azioni di tutela o recuperatorie del credito, le valutazioni tecniche e le relative proposte di delibera per frazionamenti, variazioni, limitazioni e cancellazioni di garanzie; il coordinamento dei controlli di secondo livello su processi e aspetti IT di competenza, l'analisi delle anomalie rilevate nello svolgimento dei controlli, l'attivazione delle strutture competenti per la loro risoluzione e la verifica del completamento degli interventi correttivi;
 - la pianificazione dei controlli creditizi e la definizione, la manutenzione e la verifica della realizzazione del piano dei controlli permanenti della Direzione Rischi.
- Divisional Risk Office Retail e Divisional Risk Office Corporate e CIB, per le seguenti attività:
 - la definizione e l'implementazione dei processi del credito in conformità alle linee guida della Capogruppo e in collaborazione con le strutture di Business;
 - il coordinamento, nell'ambito della Direzione Rischi, del processo di valutazione e validazione di nuovi prodotti, servizi, convenzioni e attività;
 - la definizione dei poteri delegati in materia creditizia;
 - la definizione delle politiche creditizie e la realizzazione di analisi di portafoglio, simulazioni, previsioni e analisi di settore a supporto della definizione degli indirizzi creditizi;
 - il monitoraggio operativo dei crediti, mediante la definizione del piano operativo dei controlli creditizi, l'esecuzione degli stessi e la segnalazione alle strutture competenti delle anomalie rilevate;
 - la revisione dei rating assegnati attraverso i modelli statistici, sulla base delle richieste provenienti dalla Rete e/o dalle Funzioni/Linee di Business; il presidio della qualità dei rating con la periodica revisione degli stessi e l'assegnazione judgmental del rating ai clienti rientranti nel perimetro di applicazione di tale metodologia e nella competenza della struttura secondo i processi pro tempore vigenti.
 - Valutazione Risk Corporate, Retail e R-IM, cui fanno capo le seguenti responsabilità:
 - per le posizioni di competenza centrale, la valutazione indipendente e autonoma del rischio di credito nell'ambito del processo creditizio attraverso la formulazione di risk opinion, e la validazione delle proposte di passaggi di status e dei relativi accantonamenti di ingresso, nonché dei piani d'intervento formulati dalle Linee di Business;
 - l'istruttoria, la proposta e la delibera, in appositi comitati assieme al business, ovvero la formulazione di pareri agli Organi deliberanti superiori, degli affidamenti relativi alla clientela Istituzioni Finanziarie e Compagnie di Assicurazioni, la validazione delle proposte di miglioramento degli stati gestionali e dei piani di intervento e la delibera ovvero la formulazione di proposte agli Organi competenti dei passaggi di status per tale clientela.
 - Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti, al cui interno rientrano le seguenti responsabilità:
 - curare il processo di convalida del sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi e assicurare la diffusione e il rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e delle metodologie di Gruppo nell'ambito dei Rischi Operativi;

- assicurare la definizione della cartografia dei rischi operativi della Banca, curando la supervisione delle attività svolte, e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la supervisione sulla qualificazione/ quantificazione degli incidenti storici e potenziali di rischio operativo sviluppati dalle Direzioni/ Divisioni di BNL SpA;
- assicurare il reporting direzionale interno e verso la Capogruppo per le materie di competenza;
- assicurare la supervisione delle attività di monitoraggio di finding e raccomandazioni emesse da Inspection Générale, dai Regulators, dagli Organi di Controllo e dalle funzioni di controllo permanente e relative azioni correttive, per gli ambiti di competenza, in coerenza con la normativa tempo per tempo vigente;
- assicurare l'implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l'identificazione, il controllo e il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna, nonché il coordinamento ovvero la gestione diretta delle indagini per il Gruppo BNL;
- assicurare la diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell'ambito dei Controlli Permanenti, la valutazione delle conseguenti scelte e gli strumenti utilizzati, l'assistenza/consulenza in materia per il Gruppo BNL;
- assicurare la definizione del piano dei controlli della Banca, curando la supervisione delle attività di definizione del piano svolte dalle Direzioni/ Divisioni e dalle Società del Gruppo BNL per gli ambiti di competenza, e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare il monitoraggio delle azioni individuate dalle Direzioni/ Divisioni/Società del Gruppo BNLSpa ai fini della mitigazione dei rischi operativi.

Rientra inoltre nella mission della Direzione Rischi: curare la definizione, in coordinamento con la Direzione Finanziaria di BNL e con la Direzione Workout di Business Partner Italia SpA (BPI), del budget workout di BNL, assicurare la definizione delle policy di accantonamento e delle strategie di gestione, assicurare la pianificazione e realizzazione dei controlli di secondo livello secondo quanto previsto dal contratto di servizio verso BPI, concordare il reporting delle performance workout in carico a BPI.

Alla Direzione Rischi riportano direttamente 4 Direzioni Territoriali Rischi che presidiano - sul territorio di competenza - le attività di valutazione e monitoraggio. Le Direzioni Territoriali Rischi assicurano inoltre, in accordo con la Direzione Workout di BPI, il supporto delle attività di recupero del credito.

Il modello organizzativo dei rischi comprende inoltre le Linee di Business, che interagiscono con la Direzione Rischi, per tutta la clientela ordinaria (Retail, Corporate e Corporate e Institutional Banking), sulla base del principio della "second risk opinion", o "four eyes". Tale principio prevede, come detto, che tutte le delibere creditizie siano assunte direttamente dai ruoli delegati e sub-delegati del Business oppure, per quanto di specifica competenza, dagli Organi deliberanti superiori (Comitati Valutazione Rischi Creditizi, AD, CdA): la Filiera Rischi, priva di ogni potestà deliberativa, mantiene un ruolo centrale nel presidio del credito tramite la redazione della Risk Opinion (parere creditizio obbligatorio). Detti pareri vengono emessi dalle strutture Rischi della Rete o della Direzione Generale, a seconda di quale sia l'organo deliberante competente.

Il modello organizzativo prevede inoltre un insieme di Comitati Rischi di Direzione e di Rete cui partecipano sia le funzioni di Business sia la Direzione Rischi, responsabili della valutazione e assunzione del rischio creditizio, del processo del credito e della supervisione in ottica integrata dei

rischi di credito e di controparte, di mercato, finanziari e operativi, nonché della loro evoluzione prospettica e dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali per fronteggiarli.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR).

Alle classi di attività Sovereigns, Banche e Istituzioni Finanziarie, Large Corporate e Specialized Lending si applicano i modelli di rating "Global" sviluppati, prevalentemente con approccio judgmental, a livello di Capogruppo e applicati trasversalmente in tutte le Entità del Gruppo, con un processo di assegnazione del rating dedicato.

I segmenti di clientela Small Medium Enterprise e Retail, sia Individuals che SMEs retail, sono gestiti con modelli di rating "Local" sviluppati da BNL in funzione delle specifiche caratteristiche locali dei portafogli creditizi ai quali si applicano.

Il Sistema interno di rating della Banca è stato oggetto di validazione regolamentare abilitando dunque il calcolo dei requisiti patrimoniali basato sui parametri interni.

Nel 2013 è stato completato il processo di validazione regolamentare con l'autorizzazione IRBA per il rischio di credito "Esposizioni verso Imprese" ed "Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o Banche Centrali" e nel 2015 si è concluso il programma di adozione IRBA con la validazione dei modelli interni per le "Esposizioni al Dettaglio" ed "Esposizioni verso Banche". Per il segmento delle "Esposizioni al Dettaglio", sono stati anche rivisti ed validati i modelli di accettazione e le relative strategie creditizie sia Individual che Sme Retail. Nel secondo semestre 2016 BNL ha ricevuto l'autorizzazione IRBA per l'adozione a fini IRBA dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento Large Corporate (già validato nel 2013).

Con l'entrata in produzione delle nuove versioni dei modelli di rating sono state altresì aggiornate le normative interne e le procedure creditizie a supporto. Nel contempo è stato anche un percorso formativo per i ruoli chiave del processo creditizio..

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le imprese prevede l'attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, le cui informazioni sono raccolte dal gestore della relazione, tramite questionari differenziati per dimensione dell'impresa e settore economico.

L'aggiornamento del rating viene effettuato: nell'ambito del processo istruttorio in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi che concorrono alla valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo massivo per i modelli statistici. L'Agenzia di Rating Interna, operante presso la Direzione Rischi, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

Per la clientela Retail, in coerenza con le logiche di gestione in uso nel Gruppo BNPP, i modelli sono stati sviluppati su cluster omogenei di clientela SME Retail e Individuals e i valori di probabilità di default sono classificati in classi di rischio ("Homogeneous Class of Risk" - HCR) che coniugano criteri di granularità delle stime e di semplicità nell'utilizzo operativo.

Con riferimento alla Probabilità di Default, tutta la clientela in bonis è rappresentata su un'unica master scale caratterizzata da 10 livelli di rischio crescente (rating da 1 a 10), integrati da 2 notches di maggior dettaglio per ogni grado di rating. La clientela non performing è classificata in ulteriori 2 livelli (rating 11 e 12). Tale classificazione, omogenea a livello di Gruppo BNPP, facilita il consolidamento dei portafogli creditizi e la comparabilità delle misure di rischio con le altre Entità del Gruppo BNPP.

I modelli interni di rating riguardano la quasi totalità della clientela della Banca con percentuali di copertura sui portafogli di riferimento superiori al 90% sia in termini di RWA standard sia di clientela affidata. In particolare, i rating assegnati alla clientela corporate performing sono

circa 15 mila e rappresentano circa 30 miliardi di crediti, mentre quelli relativi alla clientela retail sono circa 1 milione ed esprimono circa 30 miliardi di crediti.

I controlli interni sul sistema di rating

L'assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell'ambito della Direzione Rischi, è articolato su diverse strutture. A Sviluppo Modelli e a Pianificazione Controlli Rischio di Credito e Operativi competono i controlli di primo livello, mentre le attività di controllo di secondo livello sono ripartite per gli aspetti quantitativi e di modello: Convalida Modelli; per gli aspetti di processo: Divisional Risk Office-Corporate CiB e Retail, Monitoraggio Operativo Crediti; per gli aspetti IT e data quality (Norms & Standard e Data Management).

Ad una funzione di revisione interna specializzata (Basel 2 Certification – Italy) spetta la verifica (controllo di terzo livello) dei requisiti regolamentari del sistema di rating nel suo insieme. Basel 2 Certification – Italy riporta funzionalmente alla omologa struttura della Capogruppo BNP Paribas e direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo Interno e Rischi. Inspection Générale – Hub Italy (IG HI) esegue periodicamente una “quality assurance review” sui processi e le attività di Basel 2 Certification – Italy.

Nel corso del 2016,

- la struttura “Convalida Modelli” ha condotto la validazione annuale dei modelli locali (Small Mid Corporate, Sme’s Retail e Individuals), la qualificazione dei modelli Global (Large Corporate e SL) e avviato il framework di validazione anche sui modelli non IRBA (Italian Local Authorities). Inoltre ha integrato le verifiche di validazione con la cartografia dei modelli e applicazione dei parametri di rischio nel calcolo degli RWA. Come da piano, ha effettuato il monitoraggio infra-annuale delle probabilità di default sul portafoglio Corporate e Retail (ivi compresa l’analisi degli override), con analisi di dettaglio sul backtesting di PD e LGD e prime evidenze sulla EAD applicata. Inoltre, nell’ambito dell’ICAAP della Banca, ha effettuato la validazione dello stress test degli RWA e del rischio di concentrazione. Le evidenze delle attività di Convalida Modelli sono state rappresentate sistematicamente agli organi di governo e di controllo della Banca e inviate, come da previsto dalla normativa, alla Banca d’Italia.
- le strutture “Pianificazione Controlli Rischio di Credito e Operativi” e “Monitoraggio Operativo Crediti” gestiscono il framework con i controlli sui processi di assegnazione delle misure di rischio e con il monitoraggio dei fenomeni gestionali ad essi collegati;
- la struttura “Norms & Standard e Data Management” ha rafforzato il framework dei controlli sui dati utilizzati per l’assegnazione delle misure di rischio (data quality).

Basel 2 Certification – Italy, nel corso dell’esercizio, ha effettuato la revisione annuale del sistema di rating interno BNL relativo ai vari portafogli autorizzati e ha svolto, su mandato del CdA, anche attività di revisione per la partecipata BNP Paribas Ifitalia, fornendo agli Organi aziendali specifici report, inviati come previsto anche alla Vigilanza. E’ stato svolto inoltre il previsto follow up delle proprie raccomandazioni e di quelle sul sistema di rating emesse dai Supervisors.

Le politiche di valutazione del rischio di credito

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni addizionali e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

L'impianto complessivo delle Politiche del Credito si compone di:

- linee guida a valore generale: indicazioni di governo del posizionamento creditizio della Banca a valenza complessiva che valorizzano anche la visione micro - macroeconomica di riferimento;
- previsioni settoriali (Outlook) sull'andamento economico e identificazione dei settori prioritari sulla base delle prospettive di miglioramento del rischio;
- indirizzi creditizi di settore: linee guida di sviluppo in funzione delle previsioni settoriali e del posizionamento attuale di rischio del portafoglio BNL, differenziati anche per territorio di riferimento;
- indicazioni di controparte: politiche creditizie differenziate in funzione delle caratteristiche delle controparti, con indicazioni di concedibilità e di acquisizione dei fattori mitiganti per forme tecniche di breve e medio lungo termine.

Le politiche di gestione del rischio di credito

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio sia in Centro che in Rete e prevedono la definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

Le azioni condotte nel corso del 2016 hanno interessato sia il processo di monitoraggio che la sorveglianza sistematica del rischio di credito. In particolare, in stretta collaborazione con le Linee di Business, per quanto concerne il monitoraggio si è continuato a :

- tenere un comitato per la condivisione con le linee di business e la Direzione Finanziaria in cui vengono riepilogati i controlli svolti dalle varie strutture della DR
- assegnare obiettivi alle strutture di monitoraggio di Rete, nell'ambito del Piano Operativo dei controlli, focalizzati verso le posizioni a più alto rischio e le Unità Organizzative con livelli di maggiore criticità;
- effettuare fine tuning dei processi mirati all'identificazione precoce di segnali di deterioramento delle posizioni (early detection) e della relativa gestione;
- effettuare controlli mirati sull'assegnazione alla clientela dei rating judgmental e override.

Il rischio paese

Le procedure di rischio paese sono in linea con quelle di BNP Paribas: il rischio è gestito mediante la fissazione di massimali annuali di utilizzo per singolo paese, in funzione delle richieste del business e delle politiche di rischio della Capogruppo. L'utilizzo e il rispetto dei massimali viene monitorato dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello del business e dei rischi.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale.

L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

La Banca acquisisce garanzie prioritariamente per l'effetto economico e gestionale delle stesse nella mitigazione del profilo di rischio delle controparti e conseguentemente per poterle impiegare, qualora eleggibili dal punto di vista prudenziale, nella determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte

Le linee guida ed i principi generali, applicati dalla Banca per la gestione ed il riconoscimento delle tecniche mitigazione del rischio credito e di controparte ai fini prudenziali, sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con l'emanazione di una delibera ad hoc.

Tale delibera illustra sia le modalità con cui la Banca, per ciascuna tipologia di garanzia, in coerenza con gli articoli della CRR 575/2013, ne rileva i requisiti di eleggibilità affinché possano essere utilizzate ai fini della riduzione dell'assorbimento patrimoniale, sia i criteri adottati in materia di Sorveglianza sul valore degli immobili presi in garanzia. In particolare, per presidiare i requisiti generici e specifici di eleggibilità stabiliti dalla disciplina prudenziale, la Banca applica un sistema centralizzato di regole, che in modalità automatica è in grado di attestare la presenza dei requisiti normativi sia ai fini dell'approccio Standard che IRB avanzato.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Banca variano in funzione dell'approccio adottato.

Per la maggioranza delle esposizioni garantite, appartenenti a portafogli autorizzati alla metodologia IRB avanzata, l'effetto della riduzione del rischio generato dalle garanzie viene riconosciuto attraverso la stima della LGD e varia a seconda della tipologia di fido e garanzia associata.

Per la porzione residuale di portafoglio per la quale si applica il metodo Standard, vengono applicate le aliquote di rischio previste per i crediti garantiti da immobili residenziali e non, da garanzie personali prestate da garanti ammessi e dai pegni su strumenti finanziari ammessi.

Per ottimizzare la gestione del rischio di controparte in essere, la Banca si avvale di accordi di compensazione stipulati con istituzioni finanziarie relativamente a contratti derivati.

Attività finanziarie deteriorate

La Direzione Workout di Business Partner Italia scpa che gestisce dal 2015 i crediti ad Inadempienze Probabili Moratorie e Sofferenze per le entità BNL, BNP Paribas Milan branch e Ifitalia, nel 2016 ha integrato le attività di recupero crediti di BNLPositivity.

E' stato inoltre un altro anno caratterizzato da importanti interventi volti a potenziare ulteriormente il modello operativo tra l'altro attraverso la segmentazione del portafoglio, tra stock e nuovi ingressi, nonché la segregazione delle posizioni "esauste" in portafogli ad hoc.

Per migliorare poi le performance di recupero e contrastare la contrazione del mercato immobiliare, l'allungamento dei tempi di recupero, sono state ulteriormente potenziate le iniziative finalizzate ad agevolare sia la regolarizzazione delle posizioni (Ristrutturazioni Individuals) nonché la liquidazione degli immobili sul libero mercato.

Accanto alle varie iniziative volte alla valorizzazione dei collaterals (MAV, aste, ecc.) nel corso del 2016 è stato realizzato anche un portale web con gli immobili in asta a garanzia dei crediti BNL funzionale all'iniziativa di marketing georeferenziato attivata anche con il supporto di provider esterni leader nel settore.

Si è infine ulteriormente potenziata la struttura degli analisti.

Nel 2016, pur in presenza di un mercato ancora non favorevole, sono state poste in essere alcune operazioni di cessione pro soluto di singoli crediti (v.C.2) .

La definizione delle rettifiche di valore è gestita su base mensile e monitorata tramite processi strutturati che prevedono, per le posizioni:

- di importo rilevante, la predisposizione di un business case sulla base delle informazioni e delle garanzie disponibili (business plan);
- con esposizione lorda superiore a 100 mila euro, una valutazione analitica;
- inferiori a 100 mila euro di esposizione lorda, un approccio analitico forfetario (ovvero sulla base di modelli statistici).

I passaggi di status a non performing avvengono su iniziativa delle strutture commerciali di competenza, acquisito il parere della Filiera Rischi.

La Workout segue i passaggi da inadempienze probabili moratorie a sofferenza e quelli di rientro da sofferenza e da inadempienze probabili moratorie, anche d'intesa con le Filiere di Business, come prescritto dalla vigente normativa.

I passaggi di status da problematico a bonis avvengono per la clientela "Privati", dopo la regolarizzazione della posizione, su iniziativa della Workout, mentre per le "Aziende" la delibera è di competenza delle funzioni di business preposte alla delibera del credito, su proposta della Workout, una volta riscontrate l'avvenuta regolarizzazione della posizione e la presenza di elementi che confermino il superamento dello stato di difficoltà, sempre con il parere dei rischi.

In conformità alla normativa di Vigilanza, la Banca definisce forborne quelle posizioni debitorie rispetto alle quali sono state estese delle "concessioni" (c.d. misure di forbearance) in favore di debitori che versino – o si prevede possano versare – in uno stato di difficoltà finanziaria.

L'attributo di posizione forborne può essere conferito sia a debitori performing che a debitori non performing. La rimozione di tale attributo è subordinato a un periodo di osservazione durante il quale il debitore deve dimostrare la propria regolarità. Il periodo di osservazione è diverso secondo che il debitore oggetto di concessione sia performing o non performing, con minimi che vanno dai 2 ai 3 anni.

Informazioni di natura quantitativa**A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale***A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.648.752	4.648.752
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	1	4.184.705	4.184.706
4. Crediti verso clientela	3.155.137	2.534.224	153.032	1.445.255	53.979.957	61.267.605
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	3.155.137	2.534.224	153.032	1.445.255	62.813.414	70.101.063
Totale al 31/12/2015	2.959.851	3.154.563	161.648	4.777.681	57.341.135	68.394.878

(migliaia di euro)

Crediti verso clientela - Esposizioni non deteriorate	scadute non deteriorate	
	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
Fasce temporali		
scaduti fino a 3 mesi	1.220.365	4.251.448
scaduti oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	117.354	212.329
scaduti oltre 6 mesi e fino a 1 anno	99.051	180.011
scaduti oltre 1 anno	8.485	34.743
Totale	1.445.255	4.678.531
Altre esposizioni	53.979.957	49.568.722
totale	55.425.212	54.247.253

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.648.752	-	4.648.752	4.648.752
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1.941	(1.941)	-	4.184.706	-	4.184.706	4.184.706
4. Crediti verso clientela	13.077.478	(7.235.085)	5.842.393	55.594.800	(169.588)	55.425.212	61.267.605
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	13.079.419	(7.237.026)	5.842.393	64.428.258	(169.588)	64.258.670	70.101.063
Totale al 31/12/2015	12.930.313	(6.654.251)	6.276.062	62.352.056	(233.240)	62.118.816	68.394.878

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(33.582)	51.977	2.404.546
2. Derivati di copertura	-	-	454.019
Totale al 31/12/2016	(33.582)	51.977	2.858.565
Totale al 31/12/2015	(33.549)	69.870	2.969.885

A.1.3 Gruppo bancario – esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	1.941	-	-	-	X	(1.941)	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1	X	-	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.961.982	X	-	3.961.982
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	1.941	-	-	-	3.961.983	(1.941)		3.961.983
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	4.463.370	X	-	4.463.316
TOTALE B	-	-	-	-	4.463.370	-	(54)	4.463.316
TOTALE A+B	1.941	-	-	-	8.425.353	(1.941)	(54)	8.425.299

Tra i crediti problematici non sussistono posizioni rilevanti riferite a esposizioni non garantite soggette al rischio paese.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	3.149	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(1.208)	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	(179)	-
C.3 incassi	-	(1.029)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	1.941	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nulla da segnalare.

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	3.039	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	77	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	77	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	(1.175)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	(996)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	(179)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	1.941	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	8.915.176	X	(5.760.040)	X	3.155.136
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	742.375	X	(483.977)	X	258.398
b) Inadempienze probabili	1.592.478	115.797	410.230	1.852.358	X	(1.436.639)	X	2.534.224
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36.514	19.949	120.606	1.265.190	X	(479.968)	X	962.291
c) Esposizioni scadute deteriorate	23.961	35.239	87.274	44.964	X	(38.406)	X	153.032
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.480.024	X	(34.768)	1.445.256
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	75.099	X	(4.164)	70.935
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	58.982.420	X	(134.819)	58.847.601
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	236.967	X	(7.985)	228.982
TOTALE A	1.616.439	151.036	497.504	10.812.498	60.462.444	(7.235.085)	(169.587)	66.135.249
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	402.962	-	-	-	X	(61.041)	X	341.921
b) Non deteriorate	X	X	X	X	14.340.336	X	(6.158)	14.334.178
TOTALE B	402.962	-	-	-	14.340.336	(61.041)	(6.158)	14.676.099
TOTALE A+B	2.019.401	151.036	497.504	10.812.498	74.802.780	(7.296.126)	(175.745)	80.811.348

Al 31 dicembre 2016, nella fascia "fino a 3 mesi" inerente alle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate sono ricomprese Inadempienze probabili per 1.609 mila euro che nel "cure period" non presentano scaduti (non vi sono posizioni scadute e a sofferenze).

Tra i crediti problematici non sussistono posizioni rilevanti riferite a esposizioni non garantite soggette al rischio paese.

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze			Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	di cui: esposizioni in bonis	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	8.055.867	4.674.267	197.031				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	465.704	223.282	21.006				
B. Variazioni in aumento	1.398.412	1.185.767	365.873				
B.1 ingressi da crediti in bonis	99.401	785.310	125.653				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.040.849	232.174	213.077				
B.3 altre variazioni in aumento	258.162	168.283	27.143				
C. Variazioni in diminuzione	(539.103)	(1.889.171)	(371.466)				
C.1 uscite verso crediti in bonis	(237)	(357.806)	(60.228)				
C.2 cancellazioni	(209.692)	(81.537)	(2.613)				
C.3 incassi	(279.670)	(250.699)	(5.027)				
C.4 realizzi per cessioni	(31.288)	(25.462)	-				
C.5 perdite da cessione	(6.363)	(3.018)	-				
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(11.853)	(1.170.649)	(303.598)				
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-				
D. Esposizione lorda finale	8.915.176	3.970.863	191.438				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	547.628	192.858	29.306				

A.1.7bis Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate		Esposizioni oggetto di concessioni: in bonis	
	Totale	di cui: esposizioni in bonis	Totale	di cui: esposizioni in bonis
A. Esposizione lorda iniziale	2.007.492	544.620		
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-		
B. Variazioni in aumento	942.613	172.699		
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	869.303	-		
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	32.389	X		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	76.820		
B.4 altre variazioni in aumento	40.921	95.879		
C. Variazioni in diminuzione	(765.469)	(405.253)		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	(44.179)		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(76.820)	X		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-		
C.4 cancellazioni	-	-		
C.5 incassi	(260.070)	-		
C.6 realizzi per cessioni	-	-		
C.7 perdite da cessione	(172.693)	-		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(255.886)	(361.074)		
D. Esposizione lorda finale	2.184.636	312.066		
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-		

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	5.096.015	507.851	1.519.814	374.449	35.383	5.052
di cui: esposizioni cedute non cancellate	154.755	-	47.874	-	3.675	-
B. Variazioni in aumento	1.161.722	196.446	653.786	298.513	85.032	1.847
B.1 rettifiche di valore	629.169	53.896	546.063	210.703	33.703	1.847
B.2 perdite da cessione	6.363	64.004	3.018	13.941	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	373.321	-	49.911	-	51.064	-
B.4 altre variazioni in aumento	152.869	78.546	54.794	73.869	265	-
C. Variazioni in diminuzione	(497.697)	(220.320)	(736.961)	(192.994)	(82.009)	(6.899)
C.1 riprese di valore da valutazione	(206.763)	(14.030)	(164.600)	(74.719)	(10.324)	(1.928)
C.2 riprese di valore da incasso	(74.261)	(14.950)	(76.465)	(35.086)	(755)	(23)
C.3 utili da cessione	(1.667)	-	(5.398)	-	-	-
C.4 cancellazioni	(209.692)	(51.707)	(81.537)	(8.725)	(2.613)	(53)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5.314)	-	(400.723)	-	(68.260)	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	(139.633)	(8.238)	(74.464)	(57)	(4.895)
D. Rettifiche complessive finali	5.760.040	483.977	1.436.639	479.968	38.406	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	217.282	-	44.485	-	3.632	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni**

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	31/12/2016
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	161.680	712.184	6.719.595	1.605	60.259	33.746	62.408.163	70.097.232
B. Derivati	-	2.257.540	23.488	-	188	-	618.088	2.899.304
B.1 Derivati finanziari	-	2.257.540	23.488	-	188	-	604.999	2.886.215
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	13.089	13.089
C. Garanzie rilasciate	9.520	1.449.032	1.043.427	433.034	62.296	-	7.216.319	10.213.628
D. Impegni ad erogare fondi	-	119.988	1.082.489	280.070	42.017	-	4.501.421	6.025.985
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	171.200	4.538.744	8.868.999	714.709	164.760	33.746	74.743.991	89.236.149

Raccordo tra le classi di rischio e le valutazioni delle società di rating

	1	2	3	4	5	6
Fitch	AAA, AA+, AA, AA-	A+, A, A-	BBB+, BBB, BBB-	BB+, BB, BB-	B+, B, B-	CCC, CC, C, DDD, DD, D
Moody's	AAA, AA, AA1, AA2, AA3	A, A1, A2, A3	AA, AA1, AA2, AA3	BA, BA1, BA2, BA3	B, B1, B2, B3	CAA, CAA1, CAA2, CAA3, CA, C
Standard and Poors	AAA, AA, AA+, AA-	A, A+, A-	BBB, BBB+, BBB-	BB, BB+, BB-	B, B+, B-	CCC, CCC+, CCC-, CC, C, D

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni												Senza rating	31/12/2016
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
A. Esposizioni per cassa	3.250.213	2.425.298	3.696.230	3.676.308	18.690.274	14.445.622	6.672.945	1.546.008	936.107	1.137.247	2.687.257	3.155.136	7.778.587	70.097.232
B. Derivati	2.493.653	374	69.787	40.442	48.534	67.884	80.873	7.971	5.263	11.030	47.349	5.200	20.943	2.899.303
B.1 Derivati finanziari	2.493.653	374	69.787	27.353	48.534	67.884	80.873	7.971	5.263	11.030	47.349	5.200	20.943	2.886.214
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	13.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.089
C. Garanzie rilasciate	1.710.556	582.715	1.368.438	1.934.258	1.657.283	1.335.714	897.194	74.290	239.449	16.003	126.580	95.643	175.505	10.213.628
D. Impegni ad erogare fondi	27.985	100.000	2.297.278	1.414.576	843.647	623.917	476.636	9.855	29.564	3.736	72.114	-	126.677	6.025.985
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.482.407	3.108.387	7.431.733	7.065.584	21.239.738	16.473.137	8.127.648	1.638.124	1.210.383	1.168.016	2.933.300	3.255.979	8.101.712	89.236.148

Per quanto concerne le Politiche di gestione del rischio di credito, i Sistemi di gestione, misurazione e controllo, descrizione e gestione dei modelli interni, si rimanda al capitolo “Rischio di Credito, di mercato e di ALM” della presente Nota Integrativa.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

Le informazioni relative alle esposizioni garantite per tipologia di garanzia sono riportate nel paragrafo 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Nulla da segnalare.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipotecarie	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						C N L	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
2 Esposizioni creditizie per cassa garantite:	34.876.872	27.117.531	-	711.602	1.276.959	-	-	-	-	-	200.162	473.001	115.288	4.187.846	34.082.388
1.3 Totalmente garantite	30.843.667	25.728.696	-	499.353	903.860	-	-	-	-	-	86.526	238.968	59.044	3.224.912	30.741.358
di cui deteriorate	3.636.360	2.931.437	-	-	15.474	-	-	-	-	-	20.338	13.539	13.531	580.471	3.574.790
1.4 Parzialmente garantite	4.033.205	1.388.835	-	212.249	373.100	-	-	-	-	-	113.635	234.033	56.244	962.934	3.341.029
di cui deteriorate	1.374.349	830.654	-	10.281	52.103	-	-	-	-	-	12.046	5.666	20.503	193.417	1.124.669
3 Esposizioni verso clientela garantite:	3.108.867	161.920	-	68.361	370.717	-	-	-	-	-	7.502	3.440	41.297	2.326.429	2.979.666
3.1 Totalmente garantite	2.791.776	160.003	-	62.384	344.193	-	-	-	-	-	7.492	1.831	40.519	2.160.414	2.776.835
di cui deteriorate	130.597	46.416	-	5.959	19.678	-	-	-	-	-	221	-	6.677	51.200	130.152
3.2 Parzialmente garantite	317.091	1.917	-	5.978	26.524	-	-	-	-	-	10	1.609	779	166.015	202.831
di cui deteriorate	13.689	1.917	-	91	3.280	-	-	-	-	-	-	-	250	3.036	8.573

La tabella presenta l'ammontare delle esposizioni nette garantite verso la clientela e la distribuzione per tipologia dei valori delle garanzie fino a concorrenza delle relative esposizioni nette.

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	25	(1.634)	X	12	(1.666)	X	10.378	(54.003)	X	-	(7)	X	1.592.197	(4.253.829)	X	1.552.524	(1.448.911)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	627	(11.375)	X	-	-	X	156.812	(421.534)	X	100.958	(51.068)	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	69.076	(61.751)	X	-	-	X	1.890.536	(1.081.235)	X	574.612	(293.653)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	158	(260)	X	-	-	X	854.232	(449.745)	X	107.899	(29.963)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	42	(7)	X	3.829	(676)	X	33.624	(5.934)	X	-	-	X	62.847	(11.265)	X	52.690	(20.524)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.582.618	X	(1)	1.507.918	X	(101)	3.259.011	X	(5.492)	249	X	-	26.140.050	X	(90.710)	24.803.011	X	(73.283)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	89.601	X	(5.300)	210.315	X	(6.849)
TOTALE A	4.582.685	(1.641)	(1)	1.511.759	(2.332)	(101)	3.372.089	(121.688)	(5.492)	249	(7)	-	29.685.630	(5.346.329)	(90.710)	26.982.837	(1.763.088)	(73.283)
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	94.826	(20.411)	X	1.463	(167)	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	2.908	(441)	X	-	-	X	196.472	(23.432)	X	596	(26)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	36.523	(15.277)	X	-	-	X	-	-	X	7.978	(1.246)	X	1.155	(41)	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	11.239	X	-	2.529.907	X	(3)	364.656	X	(146)	160.753	X	-	11.156.170	X	(5.763)	111.453	X	(246)
TOTALE B	11.239	-	-	2.566.430	(15.277)	(3)	367.564	(441)	(146)	160.753	-	-	11.455.446	(45.089)	(5.763)	114.667	(234)	(246)
TOTALE (A+B) (31.12.2016)	4.593.924	(1.641)	(1)	4.078.189	(17.609)	(104)	3.739.653	(122.129)	(5.638)	161.002	(7)	-	41.141.076	(5.391.418)	(96.473)	27.097.504	(1.763.322)	(73.529)
TOTALE (A+B) (31.12.2015)	4.723.492	(1.616)	(6)	4.762.948	(20.057)	(376)	3.273.575	(103.797)	(128)	186.771	(7)	-	40.452.947	(4.883.402)	(132.095)	27.139.360	(1.705.191)	(113.613)

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	3.149.833	(5.728.805)	4.691	(22.083)	288	(474)	121	(8.293)	203	(385)
A.2 Inadempienze probabili	2.499.436	(1.430.749)	28.094	(4.837)	75	(50)	6.604	(1.000)	15	(3)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	152.763	(38.290)	108	(59)	99	(26)	26	(13)	36	(18)
A.4 Esposizioni non deteriorate	59.933.610	(169.562)	304.872	(1)	23.395	(24)	29.959	-	1.021	-
TOTALE	65.735.642	(7.367.406)	337.765	(26.980)	23.857	(574)	36.710	(9.306)	1.275	(406)
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	96.286	(20.578)	3	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	199.676	(22.584)	300	(1.315)	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	45.656	(16.564)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	13.962.760	(6.158)	275.938	-	75.496	-	16.033	-	3.951	-
TOTALE	14.304.378	(65.884)	276.241	(1.315)	75.496	-	16.033	-	3.951	-
TOTALE (31/12/2016)	80.040.020	(7.433.290)	614.006	(28.295)	99.353	(574)	52.743	(9.306)	5.226	(406)
TOTALE (31/12/2015)	79.734.920	(6.922.937)	712.392	(28.019)	36.590	(497)	51.717	(8.541)	3.474	(292)

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizione per cassa								
A.1 Sofferenze	885.344	(1.364.922)	539.986	(908.544)	621.395	(1.906.648)	1.103.108	(1.548.691)
A.2 Inadempienze probabili	816.143	(341.856)	366.121	(226.940)	612.358	(555.955)	704.814	(305.998)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22.997	(6.456)	18.918	(3.464)	41.914	(14.784)	68.934	(13.586)
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.384.968	(1.581)	9.170.384	(949)	19.863.562	(163.905)	13.514.696	(3.127)
TOTALE	19.109.452	(1.714.815)	10.095.409	(1.139.897)	21.139.229	(2.641.292)	15.391.552	(1.871.402)
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	13.729	(3.021)	31.532	(6.672)	35.355	(7.554)	15.670	(3.331)
B.2 Inadempienze probabili	110.647	(8.498)	12.985	(3.107)	31.153	(2.718)	44.891	(8.261)
B.3 Altre attività deteriorate	4.398	(41)	3.189	(3.208)	5.035	(4.511)	33.034	(8.804)
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.215.791	(1.258)	3.069.337	(1.166)	4.826.408	(2.009)	1.851.224	(1.725)
TOTALE	4.344.565	(12.818)	3.117.043	(14.153)	4.897.951	(16.792)	1.944.819	(22.121)
TOTALE (31/12/2016)	23.454.017	(1.727.633)	13.212.452	(1.154.050)	26.037.180	(2.658.084)	17.336.371	(1.893.523)

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	(1.941)	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.264.968	-	497.420	-	22.811	-	163.465	-	13.319	-
TOTALE	3.264.968	-	497.420	-	22.811	-	163.465	(1.941)	13.319	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	72.776	(54)	4.178.669	-	9.839	-	159.640	-	42.392	-
TOTALE	72.776	(54)	4.178.669	-	9.839	-	159.640	-	42.392	-
TOTALE (31/12/2016)	3.337.744	(54)	4.676.089	-	32.650	-	323.105	(1.941)	55.711	-
TOTALE (31/12/2015)	860.788	(130)	6.012.239	(174)	61.472	(1)	199.258	(2.865)	219.942	-

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche residenti in Italia (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.234.886	-	56.210	-	973.872	-	-	-
TOTALE	2.234.886	-	56.210	-	973.872	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	31.989	-	401	-	40.386	(54)	-	-
TOTALE	31.989	-	401	-	40.386	(54)	-	-
TOTALE (31/12/2016)	2.266.875	-	56.611	-	1.014.258	(54)	-	-

B.4 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi esposizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato (*)
a Ammontare	16.771.975	3.355.564
b Numero	9	9

(*) Importo ponderato secondo la vigente disciplina di vigilanza

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

Operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca non ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalle società veicolo.

Informazioni di natura qualitativa.

Tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2016 sono iscritti 1,1 miliardi di posizioni *outstanding* derivanti da operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca non ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalle società veicolo che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di *derecognition* e trovano quindi rappresentazione tra le attività in contropartita nel passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni.

Nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2016, BNL ha chiuso anticipatamente la cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2004, denominata "Vela Home, Serie 2", inoltre, a seguito della chiusura anticipata, nel marzo 2015, dell'operazione di cartolarizzazione di finanziamenti concessi a pubbliche amministrazioni denominata Vela Public Sector, la società veicolo è stata oggetto di successiva liquidazione, conclusa in data 29 dicembre 2016.

POSIZIONI IN PORTAFOGLIO RIVENIENTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**Vela RMBS – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali**

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2015 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela RMBS Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS S&P/DBRS	Rating in essere ABS S&P/DBRS	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A	AA/AA high	AA-/AAA*	80	504.600.000	220.572.316
Class J	Unrated	Unrated		113.491.000	113.239.050
Totale				618.091.000	333.811.366

(*) L'Agenzia di rating DBRS, in data 6 ottobre 2016 ha alzato il rating della classe A.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	Categoria IAS
Classe A	Senior	AA-/AAA	504.600.000	56.400.000	24.653.743	100%	24.653.743	<i>available for sale</i>
Class J	Junior	unrated	113.491.000	113.491.000	113.239.050	100%	113.239.050	<i>loans and receivables</i>
Totale			618.091.000	169.891.000	137.892.793		137.892.793	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 10.092.000,00 (2,0% delle rated notes), viene interamente finanziata dal titolo junior Classe J. Poiché l'*outstanding* delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 27 ottobre 2016 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2016 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 9.839.633,39.

Vela Home 3 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2005 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Home Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)				
Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A	AA-/Aa2	13	1.751.200.000	117.990.918
Class B	A/Aa2*	23	53.800.000	53.800.000
Class C	A/Baa2	62	18.200.000	18.200.000
Class D	Unrated		2.447.000	2.447.000
Totale			1.825.647.000	192.437.918

(*) L'Agenzia di rating Moody's, in data 27 luglio 2016 ha alzato il rating della classe B.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	Categoria IAS
Classe C	Mezzanine	A/Baa2	18.200.000	18.200.000	18.200.000	100%	18.200.000	available for sale
Classe D	Junior	unrated	2.447.000	2.447.000	2.447.000	100%	2.447.000	loans and receivables
Totale			20.647.000	20.647.000	20.647.000		20.647.000	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	9.116.000

* La Cash Reserve è stata originariamente costituita per un importo pari a euro 18.232.000 tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 30 aprile 2010 è iniziato il rimborso del prestito subordinato. Al 31 dicembre 2016 il suddetto prestito subordinato risulta quindi rimborsato per euro 9.116.000,00.

Vela ABS – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2006 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela ABS Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)				
Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A	AA-/Aa2*	14	640.900.000	62.020.726
Class B	A/Aa2*	26	21.900.000	21.900.000
Class C	A/A3*	67	11.800.000	11.800.000
Class D	Unrated		886.000	886.000
Totale			675.486.000	96.606.726

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	Categoria IAS
Classe B	Mezzanine	A/Aa2	21.900.000	16.900.000	16.900.000	100%	16.900.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A/A3	11.800.000	11.800.000	11.800.000	100%	11.800.000	available for sale
Classe D	Junior	unrated	886.000	886.000	886.000	100%	886.000	loans and receivables
Totale			34.586.000	29.586.000	29.586.000		29.586.000	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	6.746.000,00

* La Cash Reserve è stata costituita per un importo pari a euro 13.492.000 tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 aprile 2011 è iniziato il rimborso del prestito subordinato. Al 31 dicembre 2016 il suddetto prestito subordinato risulta rimborsato per euro 6.746.000,00.

Vela Home 4 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2006 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Home Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)				
Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A1	-	12	1.581.650.000	-
Class A2	AA-/Aa2*	19	677.850.000	375.459.081
Class B	A/Aa2*	23	82.800.000	82.800.000
Class C	A/A1*	75	23.650.000	23.650.000
Class D	Unrated		1.730.000	1.730.000
Totale			2.367.680.000	483.639.081

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	Categoria IAS
Classe A2	Senior	AA-/Aa2	677.850.000	52.850.000	29.273.456	100%	29.273.456	available for sale
Classe B	Mezzanine	A/Aa2	82.800.000	82.800.000	82.800.000	100%	82.800.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A/A1	23.650.000	23.650.000	23.650.000	100%	23.650.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	1.730.000	1.730.000	1.730.000	100%	1.730.000	loans and receivables
Totale			786.030.000	161.030.000	137.453.456		137.453.456	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	13.012.725,00

* La Cash Reserve è stata costituita tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Costituita inizialmente per euro 26.025.450,00, in data 20/05/2009 BNL SpA ha concesso un ulteriore prestito subordinato di euro 12.968.333,03 così da aumentare il credit enhancement dell'operazione. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 27 ottobre 2011 è iniziato il rimborso del primo prestito subordinato. Al 31 dicembre 2016 i suddetti prestiti subordinati risultano quindi rimborsati in totale per euro 13.012.725,00

Relativamente alla performance di questa operazione, va rilevato che al 31/12/2008, l'Annual Default level ha superato la soglia del 2,20%, facendo scattare il Class D trigger event. A seguito di questo evento, la BNL non avrà più diritto alla remunerazione del prestito subordinato concesso alla società veicolo per la costituzione della Cash Reserve e, in quanto detentore del titolo Junior, non incasserà l'"Excess spread" fino a che non sarà avvenuto l'integrale rimborso delle Rated Notes.

Informazioni di natura quantitativa**C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

(migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	53.962	-	153.385	-	286.589	(5.982)	-	-	-	-	-	-	-	27.985	-	-	-	-	-
C.1 Vela RMBS Mutui Residenziali	24.689	-	-	-	117.194	(397)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Vela Home 2 Mutui Residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Vela Home 3 Mutui Residenziali	-	-	18.209	-	39.086	11	-	-	-	-	-	-	-	10.000	-	-	-	-	-
C.4 Vela Home 4 Mutui Residenziali	29.273	-	106.469	-	111.955	(5.416)	-	-	-	-	-	-	-	13.600	-	-	-	-	-
C.5 Vela ABS Mutui Residenziali	-	-	28.707	-	18.353	(181)	-	-	-	-	-	-	-	4.385	-	-	-	-	-

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(migliaia di euro)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A.1 Crediar SPV srl - altri finanziamenti	27.517	-	-	-	13.206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Arcobaleno Finance srl - altri finanziamenti	-	-	-	-	27.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mazzanine	Junior
Vela RMBS Srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	297.272	-	-	220.572	-	113.239
Vela Home 3/Vela Home srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	207.374	-	-	117.991	72.000	2.447
Vela Home 4/Vela Home srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	567.970	-	-	375.459	106.450	1.730
Vela ABS srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	104.609	-	-	62.021	33.700	886

C.4 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Operazione di cartolarizzazione di terzi “Credifarma”

Credifarma SpA, società partecipata dal sindacato dei farmacisti al 66% e da BNL e Unicredit nella stessa misura del 17%, svolge attività di factoring dei crediti vantati dalle farmacie nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale, intrattenendo anche rapporti con Ifitalia SpA (Gruppo BNPP) e Unicredit Factoring SpA (Gruppo Unicredit) per la cessione pro soluto dei crediti.

La crisi economico-finanziaria degli ultimi anni ha prodotto significativi effetti sulla redditività di Credifarma, anche a causa del deterioramento dei crediti concessi alle farmacie. I conseguenti risultati economici negativi hanno portato il coefficiente patrimoniale della società al di sotto della soglia minima del 6% prevista dalla Banca d'Italia, anche alla luce degli esiti di una *due diligence* sul portafoglio crediti richiesta dalle banche socie ed effettuata nell'autunno del 2014.

In coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia, le due banche azioniste, d'intesa con l'altro socio Federfarma, hanno deciso di far fronte alla situazione avviando uno studio finalizzato all'analisi delle condizioni di rilancio della società, evitando una onerosa liquidazione della stessa, identificandone i cardini principali in:

- acquisto da parte delle banche azioniste delle attività a medio e lungo termine di Credifarma al fine di ridurre in tempi rapidi il fabbisogno di capitale della società;
- focalizzazione di Credifarma sull'operatività meno rischiosa a breve termine e sulla promozione di prodotti a breve termine finalizzati verso una platea più ampia di farmacisti

Ai fini del consolidamento di tali due entità, i principi contabili internazionali prevedono che lo stesso avvenga in via integrale per tutte le società controllate (IFRS 10§B86) ma, affinché una società sia definita tale, è necessario che il controllo sia effettuato “singolarmente” (IFRS10§9).

BNL, senza detenere quote partecipative, investì nei due veicoli assieme ad altro primario Istituto di Credito (Unicredit Spa) in parti uguali e di fatto ambedue le banche hanno la stessa esposizione o diritti nei confronti dei medesimi, peraltro, non essendoci accordi di gestione tra le parti, non si è in presenza di “controllo congiunto”.

Tale situazione paritaria non permette a BNL di condurre delle attività di controllo “senza il coinvolgimento” dell' altro partecipante e, pertanto, non è presente il requisito del controllo svolto “singolarmente” richiesto dai principi contabili per procedere con il consolidamento integrale.

A seguito della conclusione del programma di riqualificazione sopra esposto già nel corso dell'esercizio 2015 BNL effettuò due interventi tramite due distinti veicoli di cartolarizzazione Crediarco e Arcobaleno. Tali interventi sono classificati, nel presente bilancio, quali “operazioni di cartolarizzazione di terzi” (precedente tavola C.2) effettuate con “società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate”.

Alla data di fine esercizio 2016, BNL è titolare dei seguenti investimenti:

- a) veicolo Crediarco: 13,2 milioni di euro relativi all' acquisto del 50% dei titoli junior (v.n. di 26,4 milioni) e 40,6 milioni inerenti alla quota del 50% dei titoli senior (v.n. di 81,2 milioni) a fronte di una cartolarizzazione complessiva di 110,3 milioni di crediti di Credifarma;
- b) veicolo Arcobaleno: 27,4 milioni di euro pari al 50% dei titoli junior emessi (v.n. di 54,7 milioni di euro) e acquisto del 50% del prestito subordinato di 2 milioni di euro (quota BNL 1 milione) relativi al portafoglio già cartolarizzato di 128,3 milioni di crediti di Credifarma.

L'operazione ha costituito un significativo impegno per la BNL SpA anche in funzione della conseguente crescita delle attività ponderate per il rischio che ne deriva, tuttavia si è dimostrata l'unica soluzione percorribile, in considerazione della compagine azionaria, per l'avvio e la prosecuzione del progetto di riqualificazione e per ovviare alle conseguenze di una liquidazione della società.

A supporto della sostenibilità di tale Piano sono stati posti in essere interventi di rafforzamento della struttura manageriale e un sistema di controllo dei rischi più stringente e accurato, un ruolo più attivo e diretto delle banche socie, con un obiettivo di equilibrio economico, fino a ottenere un risultato netto positivo già nel 2018, e di coefficiente patrimoniale di Vigilanza coerente con quello minimo previsto per le istituzioni finanziarie e comunque sufficiente a garantire flessibilità operativa.

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(euro e %)

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Vela RMBS	Vela RMBS srl	2.632	294.640	98	133.619	-	56%	-	-	-	-
Vela Home 3	Vela Home srl	31.866	175.508	3.893	65.719	-	93%	-	-	-	-
Vela Home 4	Vela Home srl	85.161	482.810	5.914	123.114	-	83%	-	-	-	-
Vela ABS	Vela ABS srl	15.532	89.077	1.482	36.473	-	90%	-	-	-	-
		135.191	1.042.035	11.387	358.925	-	-	-	-	-	-

C.6 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Per quanto riguarda l'informativa, distinta per ciascuna società veicolo e per operazione, relativa alla tipologia e qualità della attività oggetto delle operazioni e al *tranching* dei titoli emessi, si rinvia a quanto riportato dettagliatamente nell'ambito dell'informativa qualitativa del presente paragrafo.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nulla da segnalare.

E. Operazioni di cessione

Nel 2016 BNL SpA ha concluso operazioni di cessione pro-soluto di crediti *non performing* a sofferenze aventi ad oggetto n. 11 posizioni per un valore lordo complessivo di 139 milioni di euro.

Le operazioni rientrano nell'ambito delle cessioni cd "Rolling" che, affiancandosi alle strategie di recupero tradizionale, hanno come obiettivo la massimizzazione del valore dei *non performing loans* mediante valorizzazione al meglio della componente immobiliare o di business connessa al credito, attraverso meccanismi di asta competitiva e l'anticipazione dei flussi finanziari rispetto alla gestione ordinaria.

Le cessioni perfezionate nel corrente anno hanno interessato crediti "a sofferenza" di natura sia ipotecaria che chirografaria.

Cessioni pro-soluto al 31.12.2016

Periodo	Posizioni cedute	Patrimoniale Lordo
I semestre	3	63.029.466
II semestre	8	76.109.901
Totale	11	139.139.367

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Il Gruppo non ha effettuato operazioni su attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero.**

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015	
A. Attività per cassa																					
1 Titoli di debito																					
2 Titoli di capitale									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
3 O.I.C.R.									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
4 Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Totale (31/12/2016)																					
di cui deteriorate:																					
Totale (31/12/2015)																					
di cui deteriorate:																					

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rievate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (intero valore)

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	688.298	688.298
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	688.298	688.298
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2016)	-	-	-	-	-	688.298	688.298
Totale (31/12/2015)	-	-	-	-	-	1.055.398	1.055.398

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.099.057	-	1.099.057	1.504.078
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.099.057	-	1.099.057	1.504.078
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.099.057	-	1.099.057	1.504.078
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.039	-	X	X
1 Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.039	-	X	X
2 Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.039	-	745.039	1.121.369
Valore Netto (31/12/2016)	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	354.018	-	354.018	X
Valore Netto (31/12/2015)	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	382.709	-	X	382.709

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

La tabella esclude le auto cartolarizzazioni in quanto in questa tipologia di operazioni non risulta iscritta alcuna passività a fronte delle attività cedute. Il delta tra il fair value dei crediti ceduti e quello dei titoli emessi è coperto da contratti derivati (IRS).

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 Gruppo Bancario - operazioni di covered bond.

Nel 2012, ai sensi della Legge n. 130 del 1999, è stata avviato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered Bonds di 12 miliardi di Euro, che si avvale del *rating* “emittente” di BNL. Nel 2014, il massimale di tale programma è stato innalzato a 22 miliardi.

Gli obiettivi perseguiti e i rischi connessi, anche legali e reputazionali, sono stati approvati dai competenti comitati e dal Consiglio di Amministrazione, dopo aver acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale sulla conformità delle attività descritte nel programma alle previsioni normative, nonché sull’impatto dell’attività sull’equilibrio economico-patrimoniale della Banca. In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia, la BNL si è dotata di adeguate procedure di controllo.

Tale programma rientra nella strategia di raccolta a medio-lungo termine di BNL volta a migliorare l’accesso alla liquidità mediante l’utilizzo dei propri attivi come collaterale. Nello specifico, a valere sul programma, sono state emesse otto serie di obbligazioni:

- 1) la prima serie *amortizing* di 6.500 milioni di Euro a luglio 2012 (rimborsata a luglio 2015)
- 2) la seconda serie *amortizing* di 3.000 milioni di Euro a novembre 2012 (rimborsata a gennaio 2016)
- 3) la terza serie *bullet* di 1.000 milioni di euro a ottobre 2013
- 4) la quarta serie *amortizing* di 1.200 milioni di euro a ottobre 2013
- 5) la quinta serie *amortizing* di 830 milioni di euro a novembre 2014
- 6) la sesta serie *amortizing* di 5.500 milioni di euro a luglio 2015
- 7) la settima serie *amortizing* di 600 milioni di euro a gennaio 2016
- 8) l’ottava serie *amortizing* di 2.700 milioni di euro a luglio 2016

Il portafoglio di attivi a garanzia delle suddette emissioni, prevalentemente costituito da mutui residenziali, è stato segregato nella società veicolo Vela OBG Srl (Special Purpose Vehicle) mediante cinque cessioni, le prime due avvenute nel 2012, la terza avvenuta nel 2013, la quarta nel 2015 e l’ultima perfezionata a maggio del 2016, per un importo complessivo iniziale di circa 16.400 milioni di euro.

L’acquisto da parte della società veicolo del portafoglio di attivi è stato finanziato mediante cinque prestiti subordinati concessi da BNL per un ammontare pari al suddetto portafoglio.

BNL S.p.A. ricopre anche i ruoli di Servicer (continuando quindi a gestire i crediti per conto di Vela OBG) e di controparte *swap*, avendo concluso un’operazione di *interest rate swap* con la società veicolo al fine di armonizzare i flussi di cassa dei contratti di mutuo con quelli dei prestiti subordinati.

Il ruolo di Asset Monitor è stato affidato alla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa.

Al 31/12/2016 l’*outstanding* residuo globale dei sei Covered Bonds in essere è pari a circa 8.600 milioni di euro.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Confronto perdite da modello con perdite effettive.

Come noto, la normativa regolamentare italiana e europea (Circolare 285/2014 della Banca d'Italia e Regolamento UE n. 575/2013) prevede per le banche che adottano i modelli AIRB il confronto tra le perdite attese e le corrispondenti rettifiche di valore nette operate in bilancio.

La Banca adotta pertanto un processo che trimestralmente verifica le due possibili situazioni:

- Primo caso: qualora le perdite attese siano superiori alle rispettive rettifiche di valore nette complessive si genera uno *Shortfall*;
- Secondo caso: qualora le perdite attese siano inferiori alle rispettive rettifiche di valore nette complessive si genera un *Excess*.

Tale calcolo è eseguito in coerenza con il disposto regolamentare.

La descrizione dei modelli per la misurazione del rischio di credito è riportata nella Sezione 1- Rischio di Credito: Informazioni di natura qualitativa, paragrafo “Sistemi di gestione, misurazione e controllo”.

G. GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI CONTROPARTE

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito connesso con le posizioni in derivati *Over-The-Counter* (OTC) e con altre operazioni c.d. *Securities Financing Transactions* (essenzialmente operazioni di pronti contro termine). Esso fa riferimento all'eventualità che la controparte diventi insolvente prima della scadenza del contratto. Tale rischio è relativo all'ipotesi che il *mark-to-market* della posizione abbia assunto un valore positivo che la parte solvente sia costretta a sostituire sul mercato sopportando una perdita (rischio di sostituzione).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione

Processi di gestione

La gestione del rischio di controparte si basa su processi creditizi e limiti operativi che, in linea con la metodologia adottata dal Gruppo BNP Paribas, utilizzano il calcolo del “massimo” valore futuro dell'esposizione, determinata simulando il valore attuale del derivato fino alla scadenza del contratto.

L'attività di controllo e monitoraggio dei suddetti limiti avviene nell'ambito delle procedure interne che fanno riferimento, in modo integrato, agli applicativi di gestione del rischio credito e di controparte sia di BNP Paribas sia di BNL, in linea con le procedure di Gruppo e in funzione delle macro attività di rischio di credito: Risk Retail & Corporate (ovvero controparti Retail e Corporate) e Risk Institutionals & Securities Services (ovvero, in sostanza, controparti Istituzioni Finanziarie e Sovereigns).

Metodi di misurazione

Per la misurazione del rischio di controparte la Banca adotta, ai fini regolamentari, la metodologia c.d. standard per il calcolo sia del requisito patrimoniale dovuto all'esposizione a rischio (metodo del valore di mercato) sia della componente aggiuntiva legata al rischio di CVA o

aggiustamento della valutazione del credito (metodo standardizzato). In aggiunta, ai fini gestionali, utilizza il sistema di rischio di controparte di Gruppo (denominato *Risk Navigator*) che applica il metodo basato sui modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*), in linea con le più recenti disposizioni di vigilanza prudenziale adottate a livello europeo.

La stima del valore dell'esposizione futura ovvero della misura denominata *Maximum* (o *Max*) *Exposure* è ottenuta attraverso il metodo della simulazione Monte Carlo Multistep (con 1.000 scenari di mercato e 364 step temporali futuri fino a 50 anni) e rappresenta il valore massimo (con un certo livello di confidenza fissato come base al 90%) che un contratto o una controparte può presentare nell'arco della vita del derivato. Tale metodo tiene conto dei possibili effetti di correlazione tra i fattori di rischio di mercato, del trattamento congiunto di operazioni a breve e a medio-lungo termine e di tecniche di mitigazione del rischio, quali gli accordi di compensazione di tipo ISDA e ISMA/PSA e di collateralizzazione di tipo CSA (*Credit Support Annex*).

Informazioni di natura quantitativa

La tabella sottostante evidenzia il rischio di controparte generato dall'operatività della Banca, soltanto per i derivati finanziari OTC. A fine 2016, l'esposizione totale - misurata ai fini gestionali in termini di *Max Exposure* - è di quasi 600 milioni ed è riconducibile alla clientela rappresentata per il 54% dal Corporate, il 40% dalla Pubblica Amministrazione, il 5% dal Retail e il restante 1% dalle Istituzioni Finanziarie. In termini di prodotti, tale esposizione inoltre è ascrivibile essenzialmente ai contratti derivati su tassi d'interesse.

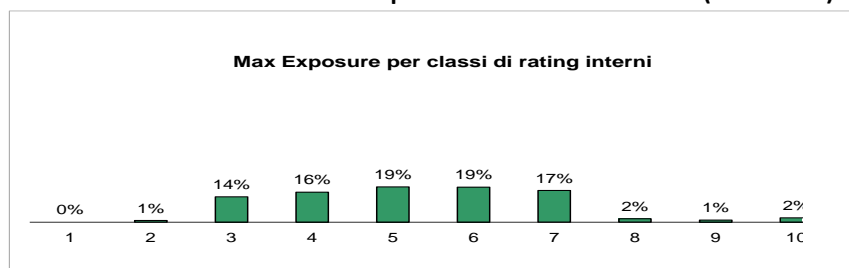
Rischio di controparte su derivati finanziari al 31 dicembre 2016 (migliaia di euro)

Derivati finanziari	Max Exposure
Derivati su tassi di interesse	476.884
Derivati su tassi di cambio	122.267
Totale	599.151

La *Max Exposure* tiene conto degli accordi di netting applicati separatamente per fattore di rischio (tasso di interesse o tasso di cambio) e non a livello complessivo di portafoglio. Il totale non include le posizioni verso la Capogruppo.

Per ciò che attiene al merito creditizio, l'esposizione - misurata come sopra - è prevalentemente concentrata verso controparti considerate *investment grade*, corrispondenti alle classi di rating interno da 1 a 5, come raffigurato nel grafico seguente.

Distribuzione della Max Exposure al 31 dicembre 2016 (valori in %)



Sono rappresentate nel grafico le classi di rating da 1 a 10 corrispondenti a controparti 'Performing'. La "classe 5" include le posizioni con rating attribuito convenzionalmente come shortcut. Non sono incluse le posizioni con la Capogruppo.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Premessa

Struttura organizzativa

La Divisione BNPP-BNL CIB (Corporate e Institutional Banking) assicura la gestione e il monitoraggio delle posizioni di rischio, nel rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati per il portafoglio di proprietà, connesse all'attività di negoziazione dei prodotti c.d. di Global Markets (titoli, cambi, tassi di interesse e relativi derivati). A seguito dei cambiamenti organizzativi intervenuti nel corso dell'anno - che hanno completato il processo di accentramento di tutti i desk di negoziazione presso le strutture della Capogruppo BNP Paribas - e la progressiva estensione a tutta la nuova operatività con la clientela della modalità c.d. *back-to-back* per la completa copertura del relativo rischio di mercato, tali posizioni a fine 2016 risultano avere caratteristiche di residualità e di sostanziale neutralità al rischio di mercato stesso.

L'attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato è assicurato dalla Direzione Rischi della BNL, in particolare dalla struttura di Risk Management, che sorveglia la dinamica dell'esposizione complessiva, segnalando ai Comitati Interfunzionali competenti, alle Funzioni centrali interessate e alle strutture di riferimento della Capogruppo BNPP l'andamento del profilo di rischio, i risultati delle analisi condotte sui vari portafogli, eventuali scostamenti dai limiti di competenza delegati e dai massimali/vincoli regolamentari.

Nell'ambito del Risk Management, la struttura locale - che funzionalmente opera con le analoghe strutture RISK di BNP Paribas - assicura l'implementazione delle metodologie di valutazione dei rischi di mercato in conformità con le linee guida di Gruppo e supporta le competenti strutture nella definizione delle azioni di mitigazione, verificandone la relativa attuazione.

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione

Il modello gestionale è imperniato sull'utilizzo del modello interno su base VaR che misura in maniera integrata tutti i fattori di rischio del portafoglio di negoziazione, tenendo conto degli effetti di diversificazione che si generano tra gli stessi fattori di rischio (tasso di interesse, prezzo e cambio).

A. Aspetti generali

Nel corso del 2016, come detto sopra, l'attività di negoziazione dei prodotti finanziari - riconducibile al *Métier* Global Markets della Divisione BNPP-BNL CIB - ha progressivamente risentito dei cambiamenti organizzativi e della completa estensione a tutta la nuova operatività con la clientela della modalità *back-to-back*.

In particolare, nel secondo semestre dell'anno è stata riorganizzata l'attività sui titoli obbligazionari con la chiusura del desk di *market making* e il trasferimento del desk di *Execution* per la gestione e l'esecuzione degli ordini per conto della clientela all'interno del Retail Banking. Pertanto, a fine anno, non è più presente nel portafoglio di proprietà della Banca la componente di rischio specifico legata ai titoli obbligazionari.

Riguardo all'attività in derivati su tassi di interesse in euro e in altre divise svolta con la clientela ordinaria, come già in vigore da alcuni anni, tutte le nuove operazioni di tali strumenti sono effettuate completamente in modalità *back-to-back* con la Capogruppo BNPP e nel portafoglio di negoziazione della Banca non generano rischio di mercato. A fine anno, permane solo una posizione di rischio residuale collegata al meccanismo di gestione delle coperture degli stessi derivati in euro e altre divise già esistenti che, peraltro, sono oggetto di un processo di revisione e di *unwinding* al fine di ricondurre alla modalità *back-to-back* tutte le operazioni in essere.

Infine, anche tutta la nuova operatività in derivati su tassi di cambio svolta con la clientela ordinaria è effettuata in modalità *back-to-back* con la Capogruppo BNPP e non genera rischio di

mercato nel portafoglio di negoziazione della Banca, a parte la residuale gestione di alcune operazioni di cambi a termine già esistenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Processi di gestione, struttura e controllo limiti

La gestione e il controllo del rischio di mercato si avvale di un sistema di limiti che prevede, in generale, l'attribuzione di massimali espressi in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Al fine di mantenere la coerenza con il modello di BNP Paribas, la struttura di limiti e deleghe della Banca è stata impostata rispecchiando l'articolazione dei limiti della funzione RISK di Gruppo e l'organizzazione verticale integrata delle linee di business della Divisione BNPP-BNL CIB, come in essere negli anni scorsi. In sintesi, sono state definite due categorie: 1) *Central Limits* che sono delegati dall'Amministratore Delegato di BNL, sub delegati al Direttore della Divisione e al responsabile di Global Markets e definiti in termini di VaR; 2) *Local Limits* che, in passato, sono stati assegnati al responsabile della linea di attività - in accordo con le rispettive strutture di Gruppo interessate - e risultano essere più articolati e con valori contenuti (in termini di VaR, *sensitivities* e posizione).

Il controllo dei suddetti limiti è completamente integrato nel sistema di *market risk management* di Gruppo denominato *Market Risk eXplorer* (MRX) e le risultanze, effettuate tramite appositi *spreadsheet* di monitoraggio, vengono incluse nella reportistica giornaliera inviata alle stesse Linee di attività. Nell'ordinario processo di controllo, teso a segnalare gli utilizzi dei limiti, si evidenziano due livelli di attenzione: a) raggiungimento dell'85% dei limiti assegnati, che attiva un'apposita comunicazione alla Linea di business interessata; b) superamento dei limiti assegnati, che attiva un processo formale di *escalation* differenziato in funzione delle due categorie di limiti suddetti.

All'attività di controllo si affianca una diffusa reportistica prodotta con differenti frequenze (anche su richiesta) in funzione delle diverse finalità ed esigenze degli utenti (Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato Monitoraggio Rischi - Sessione Mercato, strutture Rischi locale e di Gruppo, strutture operative del Métier del Polo CIB).

In aggiunta ai limiti delegati su base VaR, vige un meccanismo di *warning* sui risultati prodotti dal programma di *Stress Testing* al fine di valutare l'opportunità di interventi gestionali da parte del Management. In particolare, sono previste soglie di *alerting* sui risultati di *Stress Testing* del portafoglio Global Markets.

Metodi di misurazione del rischio

BNL utilizza il modello di misurazione, monitoraggio e gestione dell'esposizione ai rischi di mercato del Gruppo BNP Paribas (MRX) che copre tutta l'attività di negoziazione, seppur con le recenti caratteristiche di residuale rischiosità sopra descritte.

Si richiama che, in virtù di tale integrazione, l'Autorità di Vigilanza francese (ACPR) e la Banca d'Italia, con provvedimento congiunto con decorrenza 31 dicembre 2011, hanno autorizzato BNL all'uso di MRX anche ai fini del modello interno su base VaR per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte:

- a) del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione;
- b) dei requisiti aggiuntivi previsti per lo *Stressed VaR*, determinato sul portafoglio di negoziazione rispetto all'andamento dei mercati finanziari in un periodo di stress acuto, e l'*Incremental Risk Charge* (IRC), determinato sui titoli di debito come rischio di perdita ascrivibile a *default* o a migrazione di rating dell'emittente.

Nel modello proprietario (MRX), il VaR è calcolato attraverso la metodologia di simulazione Monte Carlo basata su diverse assunzioni (numero scenari: 30.000; periodo di detenzione: 1 giorno; intervallo di confidenza: 99%). Il modello di calcolo segue un approccio di *full valuation*, ossia ad ogni scenario i singoli strumenti finanziari vengono rivalutati applicando alle formule di *pricing* gli *shocks*

generati casualmente sui singoli fattori di rischio. Con tale approccio, le opzioni nel portafoglio della Banca vengono rivalutate ad ogni scenario andando a considerare tutte le fonti di rischio e le misure note come “greche” (fattore delta, gamma, vega, rho, theta).

Il VaR della Banca è calcolato separatamente per le componenti di rischio generico volto a misurare la perdita potenziale dovuta a fattori di mercato (tassi di interesse depositi e swap, tassi delle curve *treasury*, tassi di cambio, volatilità implicite su tassi di interesse) e per le componenti di rischio specifico che misura il c.d. rischio idiosincratco (variazioni nei *credit spreads* e nei valori dei singoli titoli obbligazionari). I fattori di rischio su cui vengono generati gli *shocks* casuali si dividono nelle seguenti macro-categorie: tassi di interesse e *credit spread* (indici creditizi e singole obbligazioni), tassi di cambio, volatilità implicite (su indici, su tassi di interesse e su tassi di cambio).

Lo *Stressed VaR* è calcolato con la stessa metodologia generale del VaR, ma fa riferimento ad un periodo storico di un anno nel quale ci sono state condizioni di stress rilevanti per il portafoglio di negoziazione. Alla data di redazione, il periodo utilizzato in MRX è quello della finestra temporale di 1 anno con scadenza dicembre 2008.

L'IRC è calcolato sulla base della stessa struttura presente in MRX per la componente Credit (rischio emittente) e utilizza il modello di correlazione *Merton-KMV* per la migrazione dei *rating* insieme con una *full revaluation* di gran parte delle posizioni.

Le attività di *Backtesting* e del programma di *Stress Testing* previste dall'utilizzo dei modelli interni rientrano nel quadro delle procedure in uso a livello Gruppo che anche la Banca ha adottato nelle modalità e finalità di utilizzo a livello locale e di regolamentazione prudenziale su base individuale.

Backtesting

Il *Backtesting* o test retrospettivo mette a confronto il VaR, calcolato secondo il modello interno e con orizzonte temporale giornaliero, con la variazione giornaliera del valore del portafoglio al fine di verificare se le misure di rischio elaborate al 99° percentile coprono effettivamente il 99% dei risultati di negoziazione. Il test si considera superato da un modello che, su un campione di 250 giorni lavorativi, produca al massimo 4 casi in cui i risultati di negoziazione non sono coperti dalla misura del rischio ("scostamenti").

In particolare, l'attività di *Backtesting* che viene condotta dalla Banca si basa sul confronto del VaR con due tipi di *Profit&Loss* giornaliero: a) “*Real P&L*” che è il risultato giornaliero ufficiale di *Profit&Loss* al netto delle commissioni; b) “*Hypothetical P&L*” che è calcolato su un portafoglio “congelato” e definito come differenza tra il valore del portafoglio alla fine della giornata e il valore della stessa posizione alla fine del giorno successivo rivalutata utilizzando i parametri di mercato aggiornati. In sostanza, esso non considera l'effetto di nuovi *deal*, del P&L del *trading intra day* e di ogni forma di rischio di controparte.

Stress Testing

Gli *Stress Test* sono usati per stimare l'impatto: di un evento eccezionale, ma possibile in termini di perdite sofferte dalla Banca; gli effetti derivanti da una possibile contrazione dell'attività; gli impatti sul capitale e sul capitale economico.

Il programma di *Stress Test* è definito a livello della funzione RISK di Gruppo in termini di policy, strutture organizzative interessate, scenari utilizzati e modalità di revisione. Tali scenari si articolano in due tipologie: a) *Global Scenarios*: sono degli ipotetici scenari ispirati a situazioni di crisi passate, adattate alle correnti condizioni di mercato o ad alcuni eventi (quali recessione corredata da una crisi finanziaria, duratura recessione con un prolungato impatto negativo sull'economia e sui mercati, inaspettato aumento dei tassi d'interesse, eventi geo-politici); b) *Other Scenarios*: sono degli ulteriori scenari specifici con il fine di coglierne gli impatti sulle attuali posizioni di rischio.

Come anticipato in precedenza, la Banca ha un meccanismo di *warning* sui risultati di *Stress*

Testing per valutare l'opportunità di interventi gestionali da parte del Management, identificando delle soglie di *alerting* per il portafoglio di Global Markets.

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

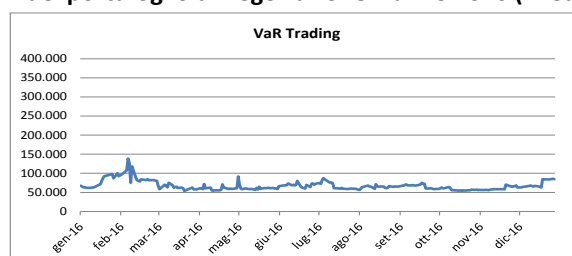
Nel 2016 il VaR gestionale ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 67 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a 54 e 139 mila euro, al netto del beneficio da diversificazione. La tabella di seguito riportata riassume il valore a rischio disaggregato nelle sue componenti (IR - tasso di interesse; FX – cambio; CR – credit, rischio specifico), mentre il grafico successivo illustra l'andamento del VaR per tutto il 2016.

VaR del portafoglio di negoziazione – anno 2016 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	85	61	141	42
FX	14	20	27	14
CR	0	29	48	0
Valore complessivo	85	67	139	54

Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

VaR del portafoglio di negoziazione – anno 2016 (in euro)



1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Per l'illustrazione delle caratteristiche di rischio residuale risultanti dall'attività di negoziazione nel corso del 2016 si rinvia a quanto descritto nella sezione "Modello gestionale - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio si rimanda a quanto descritto in generale nella sezione "Modello gestionale - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

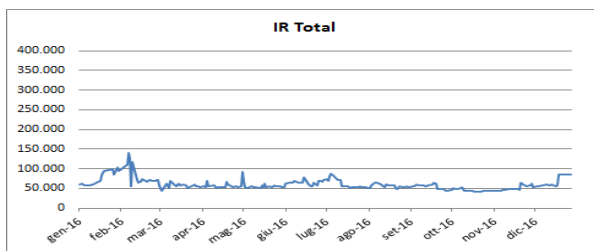
Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

VaR rischio generico tassi di interesse (componente IR)

Il VaR sul rischio di tasso di interesse ha oscillato nel corso del 2016 intorno ad un valore medio di circa 61 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a circa 42 e 141 mila euro.

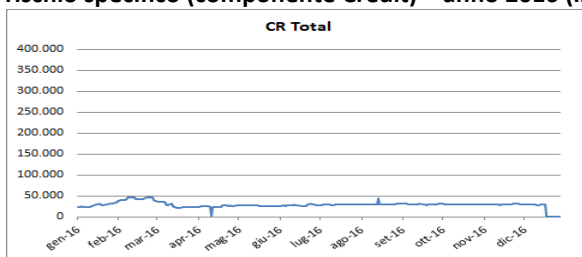
VaR rischio generico (componente IR) – anno 2016 (in euro)



VaR rischio specifico (componente Credit)

Il VaR sul rischio specifico ha oscillato nel 2016 intorno ad un valore medio di circa 29 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a 0 e 48 mila euro. Infatti, la componente Credit si è completamente annullata a fine 2016 per effetto dei cambiamenti descritti in precedenza negli aspetti generali.

VaR rischio specifico (componente Credit) – anno 2016 (in euro)

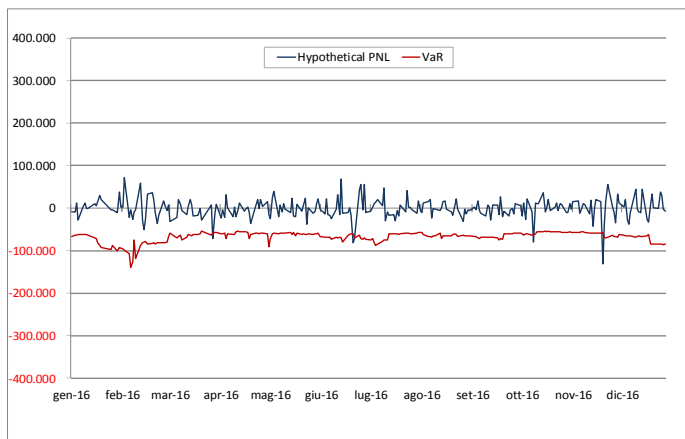


Stressed VaR e IRC

Lo *Stressed VaR* ovvero il VaR calcolato in un periodo di condizioni di stress per il portafoglio di negoziazione alla data del 30 dicembre 2016 è pari a circa 142 mila euro (con *holding period* di 1 giorno). Alla stessa data e per lo stesso portafoglio, il valore dell’IRC derivante da default ed eventi di migrazione di rating è pressoché nullo.

Backtesting

Nel periodo in osservazione, coincidente con l’anno 2016, il *Backtesting* effettuato confrontando il VaR con il *Real P&L* (variazioni reali del valore del portafoglio) presenta 4 scostamenti; quello effettuato confrontando il VaR con l’*Hypothetical PNL* (variazioni ipotetiche del valore del portafoglio, considerando la sola componente c.d. di *market effect*) ha registrato 5 scostamenti (v. grafico sotto). Gli scostamenti registrati con il primo metodo sono in coincidenza con le stesse date (salvo una) di quelli registrati con il metodo ipotetico e per entrambi le cause sono da collegare principalmente alla dinamica dei tassi di interesse (movimenti della volatilità e di altre greche in occasione delle decisioni della BCE e dei risultati delle elezioni presidenziali americane) e secondariamente dei *credit spread* (in occasione del referendum sulla *Brexit*).



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Una banca è soggetta al rischio di tasso d'interesse derivante dal disallineamento dei parametri di mercato cui sono indicizzati prestiti e depositi. Gli interessi che la banca riceve sui prestiti, e paga sui depositi, possono essere infatti fissati, o indicizzati, a diversi tassi di riferimento (Eonia, Euribor, Libor, ecc.) e a diverse scadenze. Al variare dei tassi di mercato, quindi, gli interessi pagati sulla raccolta e quelli ricevuti dai prestiti e dalle altre attività non variano, in linea generale, nello stesso modo, generando variazioni sul margine atteso. Questo rischio è chiamato rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB).

Obiettivo principale della gestione dell'IRRBB è stabilizzare i risultati ad un livello sostenibile nel tempo, mantenendo l'esposizione al rischio di tasso d'interesse entro determinati limiti, per la descrizione generale della struttura organizzativa che governa i processi interni di controllo si rinvia a quanto descritto nella premessa alla sezione 1.2 Rischi di Mercato. La posizione di rischio tasso dell'ALMT è periodicamente presentata al Comitato ALCO quale organo d'indirizzo e di governo in materia.

Considerato l'obiettivo primario della stabilizzazione del margine d'interesse, la metrica primaria dell'IRRBB è la sensitività del margine di interesse a variazioni dei tassi d'interesse di +/- 50 bps (0.5%) nei primi 3 anni di simulazione. Relativamente a tale metrica sono stati definiti specifici limiti di esposizione.

L'ALMT, coerentemente con le disposizioni regolamentari, si avvale anche di metriche secondarie di rischio del valore economico, quali la *duration* degli elementi strutturali, ovvero la *duration* dell'investimento effettivo dei depositi non remunerati e del capitale derivante dal gap di tasso, e lo Standard Outlier Test (SOT), basato sulla variazione del valore economico del capitale per *shock* sui tassi d'interesse di +/- 200bps ($\pm 2\%$) rapportata al capitale regolamentare.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono anche l'adozione di specifici limiti per il *gap* di tasso fisso espressi per *time buckets*.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli proprietari quali i rimborsi anticipati dei prestiti Retail ed i prodotti senza scadenza contrattuale come i conti correnti.

B. Attività di copertura del fair value

Le relazioni di copertura poste in essere sono rivolte alla gestione del rischio di tasso d'interesse. Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari.

In particolare, il rischio di tasso delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del *fair value* generiche, cioè di portafoglio (c.d. *macro-hedge*), con operazioni di *micro-hedging* nonché di *cash flow hedge* nel caso di copertura di future operazioni a tasso fisso altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le relative strategie, identifica gli strumenti finanziari coperti e di copertura, la natura del rischio e delinea la metodologia impiegata per verificare l'efficacia della copertura.

Nell'ambito del processo d'armonizzazione BNL ha adottato il metodo di verifica dell'efficacia della macro-copertura della Capogruppo che consiste in primo luogo nell'assicurare che, per ogni fascia di scadenza delle attività e passività commerciali, l'*outstanding* degli strumenti coperti sia maggiore dell'*outstanding* degli strumenti di copertura designati.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le strategie di copertura dei flussi finanziari sono definite dall'ALMT e sono rivolte alla copertura del rischio di tasso d'interesse.

Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari di tipo IRS - Interest rate swaps, OIS - Overnight Index swaps, etc. utilizzati per copertura del rischio di tasso del banking book.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le strategie di copertura, identifica gli strumenti finanziari, la natura del rischio coperto e la relativa categoria IAS (inclusa documentazione compliant vs FBL).

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo BNL non ha in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	15.340.924	19.784.806	6.831.941	1.910.029	10.204.664	9.122.958	6.075.264		0
1.1 Titoli di debito	-	104.508	114.933	116.332	549.193	4.302.004	81.355		-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-		-
- altri	-	104.508	114.933	116.332	549.193	4.302.004	81.355		-
1.2 Finanziamenti a banche	16.125	3.288.220	111.312	122.217	88.613	3.400	-		-
1.3 Finanziamenti a clientela	15.324.800	16.392.079	6.605.696	1.671.480	9.566.858	4.817.554	5.993.908		0
- c/c	3.332.077	77.717	31.655	70.661	439.493	8.339	-		-
- altri finanziamenti	11.992.722	16.314.362	6.574.041	1.600.819	9.127.365	4.809.214	5.993.908		0
- con opzione di rimborso anticipato	132.861	9.861.794	2.981.849	982.824	4.718.577	3.976.072	5.977.202		-
- altri	11.859.861	6.452.568	3.592.192	617.996	4.408.788	833.143	16.706		0
2. Passività per cassa	43.015.781	9.610.301	2.491.790	964.270	10.144.551	357.170	64.864		-
2.1 Debiti verso clientela	41.897.542	1.994.737	40.021	5.848	15.683	2.534	1.008		-
- c/c	41.212.932	-	-	-	-	-	-		-
- altri debiti	684.610	1.994.737	40.021	5.848	15.683	2.534	1.008		-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-		-
- altri	684.610	1.994.737	40.021	5.848	15.683	2.534	1.008		-
2.2 Debiti verso banche	1.100.974	6.186.716	2.398.225	950.621	10.102.318	318.747	5.785		-
- c/c	996.174	-	-	-	-	-	-		-
- altri debiti	104.801	6.186.716	2.398.225	950.621	10.102.318	318.747	5.785		-
2.3 Titoli di debito	2.632	1.428.848	53.544	7.800	26.551	35.889	58.071		-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-		-
- altri	2.632	1.428.848	53.544	7.800	26.551	35.889	58.071		-
2.4 Altre passività	14.632	-	-	-	-	-	-		-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-		-
- altri	14.632	-	-	-	-	-	-		-
3. Derivati finanziari	18.880.124	11.212.200	6.842.312	2.032.040	52.889.288	10.937.138	279.082		-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-		-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-		-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-		-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-		-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-		-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-		-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-		-
3.2 Senza titolo sottostante	18.880.124	11.212.200	6.842.312	2.032.040	52.889.288	10.937.138	279.082		-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-		-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-		-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-		-
- Altri derivati	18.880.124	11.212.200	6.842.312	2.032.040	52.889.288	10.937.138	279.082		-
+ Posizioni lunghe	4.957.124	3.295.716	1.471.062	1.495.190	35.671.000	4.646.000	-		-
+ Posizioni corte	13.923.000	7.916.484	5.371.250	536.850	17.218.288	6.291.138	279.082		-
4. Altre operazioni fuori bilancio	34.621	-	-	-	-	-	-		-
+ Posizioni lunghe	34.621	-	-	-	-	-	-		-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-		-

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: altre valute

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	429.377	283.788	18.038	12.203	56.973	15.028	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12	263.859	168	253	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	429.365	19.929	17.870	11.950	56.973	15.028	-	-
- c/c	85.537	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	343.828	19.929	17.870	11.950	56.973	15.028	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	343.828	19.929	17.870	11.950	56.973	15.028	-	-
2. Passività per cassa	746.160	35.727	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	734.624	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	734.318	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	305	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	305	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	11.537	35.727	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.537	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	35.727	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le informazioni sono riportate tra le “Informazioni di natura qualitativa” del presente paragrafo.

1.2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

Per l'illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti l'attività di negoziazione in cambi nonché per gli aspetti generali relativi ai processi di gestione e ai metodi di misurazione si rinvia a quanto descritto nella Premessa e nel Modello gestionale - Portafoglio di negoziazione del capitolo 1.2 Gruppo Bancario - Rischi di Mercato.

Al rischio di cambio, sostanzialmente nullo, del portafoglio di negoziazione si aggiunge un rischio residuale di natura operativa gestito dalla funzione ALM Treasury.

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valuta estera. Tale margine in divisa risulta automaticamente trasferito nel perimetro dell'ALM Treasury che provvede a negoziarlo contro euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per ciò che attiene al portafoglio di negoziazione, come già anticipato nel paragrafo sugli aspetti generali, tutta la nuova operatività in derivati su tassi di cambio svolta con la clientela ordinaria è effettuata in modalità *back-to-back* con la Capogruppo e non genera rischio.

Informazioni di natura quantitativa*1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

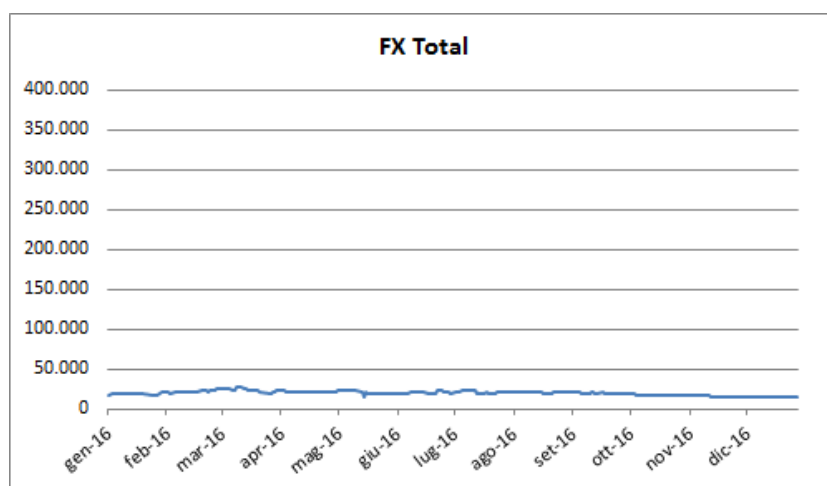
(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	617.431	54.926	6.735	17.063	10.829	186.527
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	49.169	43.745	3.694	9.145	5.185	153.637
A.4 Finanziamenti a clientela	568.262	11.181	3.041	7.917	5.644	32.890
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	43.723	4.997	1.156	1.863	9.217	5.799
C. Passività finanziarie	595.140	57.709	7.235	11.738	18.305	91.591
C.1 Debiti verso banche	12.604	2.244	-	4.593	-	27.827
C.2 Debiti verso clientela	582.536	55.465	7.235	7.144	18.305	63.763
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	33.431	1.922	10	5.116	312	100.552
E. Derivati finanziari	2.929.539	273.821	60.715	14.579	72.281	296.119
- Opzioni:	7.495	172	21	3	116	548
+ Posizioni lunghe	3.748	81	10	1	58	274
+ Posizioni corte	3.748	92	10	1	58	274
- Altri derivati	2.922.044	273.648	60.695	14.576	72.165	295.571
+ Posizioni lunghe	1.438.307	136.909	30.340	7.264	35.948	147.717
+ Posizioni corte	1.483.737	136.739	30.355	7.312	36.218	147.854
Totale attività	2.103.209	196.913	38.241	26.190	56.052	340.317
Totale passività	2.116.055	196.462	37.611	24.168	54.892	340.271
Sbilancio (+/-)	(12.846)	451	630	2.023	1.160	46

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR legato ai tassi di cambio relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione ha oscillato nel corso del 2016 intorno ad un valore medio di circa 20 mila euro (con minimo di 14 mila e massimo di 27 mila), confermando la natura del tutto marginale di tale componente di rischio (FX Total), come illustrato nel grafico seguente, legata alla gestione di alcune operazioni residuali prossime alla scadenza.

VaR rischio su tassi di cambio portafoglio di negoziazione (valori in euro)



1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi***(migliaia di euro)*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	130.923.808	-	126.664.915	-
a) Opzioni	40.538.418	-	44.525.210	-
b) Swap	90.385.390	-	82.139.705	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3 Valute e oro	6.315.807	-	5.206.227	-
a) Opzioni	3.798.644	-	3.421.259	-
b) Swap	249.921	-	-	-
c) Forward	2.267.242	-	1.784.968	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4 Merci	-	-	-	-
5 Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	137.239.615	-	131.871.142	-
Valori medi	134.555.379	-	128.016.103	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura***(migliaia di euro)*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	51.536.092	-	31.797.372	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	51.536.092	-	31.797.372	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3 Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4 Merci	-	-	-	-
5 Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	51.536.092	-	31.797.372	-
Valori medi	41.666.732	-	29.964.946	-

Gruppo – Nota integrativa

Parte E – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	68.200	-	-	-
a) Opzioni	68.200	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2 Titoli di capitale e indici azionari	1.022.376	-	1.314.253	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.022.376	-	1.314.253	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3 Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4 Mercati	-	-	-	-
5 Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.090.576	-	1.314.253	-
Valori medi	1.202.415	-	1.488.710	-

A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.424.496	-	2.620.617	-
a) Opzioni	651.530	-	647.392	-
b) Interest rate swap	1.724.478	-	1.940.911	-
c) Cross currency swap	8.958	-	9.097	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	39.254	-	23.217	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	276	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	454.019	-	374.599	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	454.019	-	374.599	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	7.699	-	13.193	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	7.699	-	13.193	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.886.214	-	3.008.408	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	2.465.191	-	2.558.497	-
a) Opzioni	696.701	-	694.704	-
b) Interest rate swap	1.719.766	-	1.831.089	-
c) Cross currency swap	9.187	-	9.442	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	39.537	-	23.262	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	623.738	-	841.865	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	623.738	-	841.865	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	8.606	-	18.610	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	8.606	-	18.610	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.097.535	-	3.418.972	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	176.022	38.769.982	38.592	-	799.984	19.054
- fair value positivo	-	30.218	390	1.064	-	37.595	1.140
- fair value negativo	-	3.268	1.094	32	-	1.243	52
- esposizione futura	-	1.421	-	5.186	-	5.639	64
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	248.624	-	-	790.763	104.658
- fair value positivo	-	-	2.253	-	-	9.896	764
- fair value negativo	-	-	911	-	-	16.172	723
- esposizione futura	-	-	-	-	-	9.324	970
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	443.114	86.970.792	272.491	-	3.402.164	31.613
- fair value positivo	-	95.860	1.970.787	19.271	-	164.636	4.661
- fair value negativo	-	21.633	2.336.697	568	-	1.329	9
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.039.862	46.561	-	2.085.339	-
- fair value positivo	-	-	56.376	247	-	29.338	-
- fair value negativo	-	-	43.160	1.664	-	36.636	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordo di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	40.564.728	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	233.235	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	234.796	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	99.833	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	128	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	249	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario- valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordo di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	11.014.564	25.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	220.784	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	386.554	2.388	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	922.543	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.571	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.357	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	65.244.001	47.254.521	24.741.093	137.239.615
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	60.214.204	46.072.607	24.636.997	130.923.808
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.029.797	1.181.914	104.096	6.315.807
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	4.527.748	36.845.000	11.253.920	52.626.668
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.890.584	36.479.288	11.234.420	51.604.292
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	637.164	365.712	19.500	1.022.376
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31-12-2016	69.771.749	84.099.520	35.995.013	189.866.282
Totale al 31-12-2015	62.228.338	64.173.257	38.581.172	164.982.767

B. Derivati creditizi**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo***(migliaia di euro)*

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	15.857	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2016	15.857	-	-	-
TOTALE 2015	13.737	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	15.857	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2016	15.857	-	-	-
TOTALE 2015	13.737	-	-	-

Il valore nozionale medio dei derivati creditizi (calcolato come media semplice dei valori nozionali giornalieri) è pari a 29.222 mila euro.

B. 2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti*(migliaia di euro)*

Portafogli /Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
	A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13.089
a) Credit default products	13.089	9.724
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	13.089	9.724

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo- ripartizione per prodotti*(migliaia di euro)*

Portafogli /Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2016	Totale 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13.089	8.242
a) Credit default products	13.089	8.242
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	13.089	8.242

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La tabella non presenta importi

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale		15.857					
- fair value positivo		13.089					
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale			15.857				
- fair value positivo							
- fair value negativo			13.089				
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

B. 6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	31.713	31.713
A.1. Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	31.713	31.713
A.2. Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1. Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2. Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	-	-	31.713	31.713
Totale al 31/12/2015	-	-	27.474	27.474

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	95.860	2.255.519	19.518	-	193.974	4.660
- fair value negativo	-	21.633	2.774.769	4.619	-	37.965	9
- esposizione futura	-	1.087	308.765	1.477	-	18.350	156
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	13.089	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	13.089	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi " cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Premessa

Il rischio di liquidità è definito come il rischio attuale o prospettico derivante da una circostanza in cui la Banca non sia in grado, in situazioni sia normali che di *stress*, di adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato, ovvero di smobilizzare i propri attivi in relazione ai loro vincoli di scadenza.

I principi per la gestione del rischio di liquidità includono:

- la gestione della struttura finanziaria della Banca, basata sui seguenti tre principi:
 - cercare sempre la sostenibilità e la stabilità della raccolta;
 - costruire una struttura di raccolta coerente con la struttura dell'attivo;
 - adattare il volume e le scadenze dell'attivo alle specifiche condizioni di mercato, specialmente durante gli scenari di crisi;
- la definizione di "*what if scenarios*" per identificare i principali fattori di rischio e anticipare le possibili situazioni di crisi.

Monitorare il fabbisogno quotidiano di fondi sul mercato e, al contempo, mantenere una riserva di liquidità, rappresentano i presupposti fondamentali per il mantenimento del controllo dei rischi connessi ai fabbisogni finanziari stessi. Alla fine del 2016 la suddetta riserva di liquidità ammontava a circa 7 miliardi di euro e, per circa 4 miliardi, era costituita titoli di Stato Italiani.

Il modello organizzativo di BNL per la gestione del rischio di liquidità: supervisione strategica, gestione, controllo

Per la gestione ottimale dei rischi aziendali, le banche formalizzano le politiche di governo del rischio di liquidità e, in coerenza con la propria operatività caratteristica, dimensioni e complessità delle attività svolte, definiscono un efficiente processo di gestione. Sulla base delle singole competenze, gli organi aziendali sono responsabili dei processi in discorso, e, nel caso di gruppi, le stesse sono rimesse alle rispettive competenze della Capogruppo.

La normativa di Vigilanza prudenziale prevede, nel quadro dei compiti degli organi aziendali, la funzione di supervisione strategica, la funzione di gestione e quella di controllo.

Ruolo del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione di BNL approva le strategie di liquidità e le politiche di gestione del rischio associato, secondo quanto sviluppato dall'ALCO in attuazione delle politiche generali di Gruppo.

Il Consiglio assicura la piena conformità con le regole imposte dalla Banca Centrale e la coerenza complessiva della strategia locale con le linee guida e le politiche definite dal Gruppo, stabilendo anche le soglie di rischio massimo tollerabile, sia nel breve che nel medio - lungo termine.

Organizzazione e ruolo dell'ALCO

All'ALCO sono attribuiti tutti i poteri necessari per le decisioni inerenti l'attività di ALMT, nel rispetto dei limiti e sulla base delle linee guida indicate dal Group ALMT di BNP Paribas e dal Consiglio di Amministrazione. I fabbisogni finanziari delle società controllate da BNL sono soddisfatti in via

pressoché esclusiva mediante ricorso a *funding* infragruppo. A dette società non è consentito di mantenere rischio di liquidità, inteso come *mismatching* tra le scadenze degli attivi e dei passivi.

L'ALCO è un organo di analisi e di delibera in materia di *asset & liability management* per la Banca e per le Società partecipate.

Con specifico riferimento al rischio di liquidità sono inseriti nell'agenda dell'ALCO i seguenti argomenti:

- l'evoluzione della situazione di liquidità della banca;
- valutazione ed approvazione del Piano Finanziario della Banca, delle strategie di 'funding' a breve e medio termine e degli impatti sul rischio di liquidità, nonché il relativo monitoraggio ed approvazione delle eventuali azioni correttive;
- i risultati degli *stress test*;
- l'eventuale revisione degli scenari di *stress* e dei relativi parametri, secondo le indicazioni fornite dalla Capogruppo;
- l'applicazione e la revisione del sistema dei TIT;
- il rispetto dei diversi limiti di liquidità e la conformità degli stessi alle linee guida del Gruppo;
- la relazione con le autorità regolamentari locali.

Il Comitato si riunisce con periodicità mensile e può essere convocato dal Presidente ogniqualvolta ritenuto opportuno.

Organizzazione dell'ALMT in BNL

L'ALMT riporta funzionalmente all'ALMT di Gruppo ed è organizzata sulla base degli stessi principi adottati dal Gruppo. In particolare è indipendente dalle linee di business. Nell'ambito della gestione del rischio di liquidità globale di BNP PARIBAS e dei limiti definiti a livello di Gruppo, al management locale sono attribuiti tutti i poteri necessari per decidere autonomamente in materia di rischio di liquidità, comunque nel pieno rispetto delle regole imposte dall'Autorità di Vigilanza.

Il Responsabile dell'ALMT di BNL riporta gerarchicamente al CFO VDG Vicario di BNL.

Ruolo del Risk Management di BNL

Nell'organizzazione di BNL, la Direzione Rischi (DR), anche in virtù del riporto funzionale con il Group Risk Management di BNP Paribas, presidia il governo dei rischi e il rispetto della cultura e delle metodologie di Gruppo.

Più in dettaglio, la DR opera sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo in stretta collaborazione con le Linee di business, che propongono l'assunzione dei rischi e ne sono le prime e principali responsabili.

In particolare, all'interno della DR è presente la struttura di Risk Management che opera in coerenza con l'assetto organizzativo del GRM di BNP Paribas tramite anche un riporto funzionale con le unità di Group Risk Portfolio (GRP), Credit Risk Control (CRC) e Risk-Investment & Markets (R-IM) e ha, tra l'altro in merito al tema in esame, le seguenti responsabilità, che esercita attraverso la struttura preposta (cfr. paragrafo successivo) sulla seguente attività: monitoraggio dei rischi di mercato, di controparte e ALMT, assicurando l'implementazione delle metodologie di valutazione in conformità con le linee guida della Capogruppo e supportando le competenti strutture nella definizione delle azioni di mitigazione, verificandone la relativa implementazione.

La struttura della Direzione Rischi preposta al monitoraggio dei rischi di ALMT (come attività di controllo di secondo livello) è denominata Credit Risk Control & Risk-Capital Markets (CRC&RCM) e

svolge a livello locale i compiti demandati alle stesse strutture di R-IM del GRM della Capogruppo attraverso specifici riporti funzionali.

Il processo BNL di gestione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità prende le mosse dall'identificazione dei rischi di *funding* e di illiquidità, attraverso la definizione di scenari evolutivi delle poste *on* e *off balance sheet* e l'implementazione di *stress test* volti a misurare gli impatti di eventuali situazioni di crisi.

Particolare attenzione è rivolta alla diversificazione delle fonti di finanziamento, per mercato (*Retail, Corporate*), per forma tecnica (raccolta in conto corrente, emissione di titoli obbligazionari BNL e di certificato di deposito sulla propria rete commerciale, ecc.) e per scadenza, non presentandosi, data la natura dell'attività di BNL, particolari fabbisogni in valute diverse dall'euro.

La provvista del Gruppo BNL al 31 dicembre 2016 è rappresentata nella seguente tavola:

	<i>(milioni di euro)</i>	
GRUPPO BNL	31/12/2016	Var %
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	10.565	15,67%
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	514	0,76%
<i>BCE - TLTROII</i>	9.200	13,64%
<i>Banche terze</i>	419	0,62%
<i>BEI</i>	413	0,61%
<i>Clienti</i>	46.322	68,69%
<i>Totale raccolta</i>	67.433	100,00%

La capacità complessiva di neutralizzare il rischio di liquidità è rappresentata essenzialmente dalla attitudine della Banca di gestire le proprie disponibilità liquide, preservando un coerente bilanciamento per scadenza degli attivi e passivi di bilancio. Nel valutare tale condizione di equilibrio, BNL utilizza attualmente alcuni modelli comportamentali mutuati dalla Capogruppo BNP Paribas, adattati alla realtà italiana e approvati dalla Direzione Rischi di BNL e dal *Group Risk Management* (GRM) della controllante francese ed espressione della strategia definita dalla stessa Capogruppo, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

Secondo i principi guida di BNP Paribas, BNL si è dotata di un *Liquidity Contingency Plan* per fronteggiare situazioni di *stress* conseguenti all'eventuale drenaggio di liquidità indotto dall'andamento dei mercati o da situazioni specifiche interne. Tale piano è integrato nel *Contingency Funding Plan* (CFP) della Capogruppo, che ha lo scopo di ottimizzare la gestione delle fonti senza mettere a rischio il normale svolgimento del business e limitando i costi del *funding*.

La responsabilità della gestione di eventuali crisi, nell'ottica della definizione di un processo snello e di immediata attuabilità, verrà demandata ad un Comitato Crisi di Liquidità.

Allo scopo di fronteggiare tali situazioni, risulta inoltre costituita una riserva di liquidità composta da *attivi* stanziabili presso la Banca Centrale (in linea con quanto previsto dal BNP Paribas *Group Stress Test*).

Il Gruppo BNPP incoraggia la raccolta di depositi dalla clientela, fornendo un incentivo a questo tipo di risorse attraverso il sistema dei prezzi interni di trasferimento. Questi ultimi sono influenzati, infatti, da un modello gestionale che prevede il trasferimento del rischio di tasso d'interesse e di liquidità presso le strutture competenti. Per ogni transazione posta in essere dai segmenti di mercato con controparti esterne (clienti), ne viene attivata una interna con l'ALM Treasury al fine di neutralizzare i citati rischi, ad un prezzo che include la copertura del rischio di tasso maggiorato di un premio di liquidità. Ne consegue che i segmenti di mercato non presentano un *mismatch* di liquidità e vedono assicurata la stabilità dei margini commerciali grazie

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

all'immunizzazione dalle dinamiche dei tassi d'interessi e dalle eventuali oscillazioni del costo di *funding*, mentre permane a loro carico la gestione del rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	6.138.323	1.164.848	601.356	1.428.186	4.499.385	3.260.565	8.270.606	19.483.306	23.052.895	972.770
A.1 Titoli di stato	11.395	-	-	-	-	-	100.000	362.500	3.597.970	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	1.964	5.475	81.192	13.194	103.568	562.889	-
A.3 Quote OICR	33.259	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.093.670	1.164.848	601.356	1.426.222	4.493.910	3.179.373	8.157.411	19.017.238	18.892.037	972.770
- Banche	23.064	692.863	1.710	6.090	1.635.870	107.647	124.446	86.274	1.398	950.526
- Clientela	6.070.606	471.986	599.646	1.420.132	2.858.039	3.071.726	8.032.965	18.930.965	18.890.639	22.243
B. Passività per cassa	43.573.849	60.597	22.645	1.166.851	2.689.777	2.213.533	1.853.462	14.060.206	952.852	-
B.1 Depositi e conti correnti	42.227.147	34.186	21.151	1.154.483	2.651.495	2.088.592	1.174.879	12.603.483	833.080	-
- Banche	987.863	31.802	11.000	1.150.000	2.599.600	2.038.695	990.767	11.438.249	828.029	-
- Clientela	41.239.283	2.385	10.151	4.483	51.895	49.897	184.112	1.165.234	5.051	-
B.2 Titoli di debito	78.882	26.411	1.494	10.873	30.974	115.508	635.170	661.795	52.229	-
B.3 Altre passività	1.267.821	-	-	1.496	7.308	9.433	43.413	794.928	67.544	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	4.592.148	94.205	117.820	656.086	642.149	729.419	742.917	372.300	53.000	200
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	94.205	117.820	656.086	642.149	729.419	742.917	372.300	53.000	200
- Posizioni lunghe	-	46.586	58.910	328.041	321.074	370.318	371.464	186.150	44.500	100
- Posizioni corte	-	47.619	58.910	328.046	321.075	359.101	371.453	186.150	8.500	100
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.517.305	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.194.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.322.592	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	34.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	34.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	27.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	12.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	12.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	43.973	283.091	68.396	68.441	145.161	14.010	103.386	77.348	17.930	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	2.902	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	43.973	283.091	68.396	68.441	145.161	14.010	103.386	77.348	15.028	-
- Banche	12	262.754	175	674	255	168	253	-	-	-
- Clientela	43.961	20.337	68.220	67.767	144.905	13.842	103.132	77.348	15.028	-
B. Passività per cassa	749.568	36.102	527	1.008	4.506	19.757	4.615	6.126	-	-
B.1 Depositi	745.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	11.537	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	734.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.711	36.102	527	1.008	4.506	19.757	4.615	6.126	-	-
C Operazioni "fuori bilancio"	66.227	83.069	121.817	684.834	698.545	788.984	798.784	414.416	52.808	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	83.069	121.817	684.834	698.545	788.984	798.784	414.416	52.808	-
- Posizioni lunghe	-	36.446	60.908	342.417	349.273	394.492	399.387	207.208	8.084	-
- Posizioni corte	-	46.623	60.908	342.417	349.273	394.492	399.398	207.208	44.725	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	66.227	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	54.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	11.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazione di cartolarizzazione nelle quali la banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (c.d. auto-cartolarizzazione).

Tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2016 sono iscritti 2,4 miliardi di posizioni *outstanding* derivanti da operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca o le Società del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (c.d. auto-cartolarizzazione) che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di *derecognition* e trovano quindi rappresentazione tra le attività in contropartita nel passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni. Le suddette risultanze comprendono anche i crediti in carico al veicolo di cartolarizzazione EMF-IT 2008-1 Srl entrato a far parte del Gruppo BNL nel 2010.

POSIZIONI IN PORTAFOGLIO RIVENIENTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Vela CONSUMER – cartolarizzazione di prestiti personali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2015, mediante la cessione alla società veicolo Vela CONSUMER Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99, di un portafoglio di prestiti personali "in bonis" concessi a persone fisiche.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS FITCH/DBRS	Rating in essere ABS FITCH/DBRS	Tasso Fisso	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A	AA/AA	AA+*/AAA**	0,70%	837.800.000	493.631.341
Class J	Unrated	Unrated		346.638.000	346.638.000
Totale				1.184.438.000	840.269.341

(*) L'Agenzia di rating Fitch, in data 13 dicembre 2016 ha alzato il rating della classe A. (**) L'Agenzia di rating DBRS, in data 21 dicembre 2016 ha alzato il rating della classe A.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	Categoria IAS
Classe A	Senior	AA+/AAA	837.800.000	837.800.000	493.631.341	100%	493.631.341	<i>available for sale</i>
Class J	Junior	unrated	346.638.000	346.638.000	346.638.000	100%	346.638.000	<i>loans and receivables</i>
Totale			1.184.438.000	1.184.438.000	840.269.341		840.269.341	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 16.756.000,00 (2,0% delle rated notes) e la Interest Reserve, pari a euro 4.000.000,00, sono interamente finanziate dal titolo junior Classe J.

Vela Mortgages – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2008 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Mortgages Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS S&P/Fitch	Rating in essere ABS S&P (*)/Fitch	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A	AAA/AAA	AA-/AA+	35	5.381.700.000	926.179.807
Class B	AA/AA	A/AA	60	169.050.000	169.050.000
Class C	A/BBB	A/BBB+*	120	84.500.000	84.500.000
Class D	Unrated	Unrated		465.000	465.000
Totale				5.635.715.000	1.180.194.807

(*) L'Agenzia di rating Fitch, in data 22 luglio 2016 ha alzato il rating della classe C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di		Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	
Classe A	Senior	AA-/AA+	5.381.700.000	5.381.700.000	926.179.807	100%	926.179.807	available for sale
Classe B	Mezzanine	A/AA	169.050.000	169.050.000	169.050.000	100%	169.050.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A/BBB+	84.500.000	84.500.000	84.500.000	100%	84.500.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	465.000	465.000	465.000	100%	465.000	loans and receivables
Totale			5.635.715.000	5.635.715.000	1.180.194.807		1.180.194.807	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	112.705.000

* La Cash Reserve è stata costituita inizialmente tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. per euro 112.705.000,00. BNL SpA in data 23/10/2009 ha concesso un ulteriore prestito subordinato di euro 55.908.545,32 così da aumentare il credit enhancement dell'operazione.

Vela Mortgages 2 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2009 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Mortgages Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS S&P/Fitch	Rating in essere ABS S&P /Fitch	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A	AAA/AAA	AA-/AA+	30	2.010.400.000	247.674.445
Class B	AAA/AA	A/AA+*	50	64.150.000	64.150.000
Class C	AA+/BBB+	A/A	110	64.150.000	64.150.000
Class D	Unrated	Unrated		53.898.000	27.164.592
Totale				2.192.598.000	403.139.037

(*) L'Agenzia di rating Fitch, in data 22 luglio 2016 ha alzato il rating della classe B.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di		Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	
Classe A	Senior	AA-/AA+	2.010.400.000	2.010.400.000	247.674.445	100%	247.674.445	available for sale
Classe B	Mezzanine	A/AA+	64.150.000	64.150.000	64.150.000	100%	64.150.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A/A	64.150.000	64.150.000	64.150.000	100%	64.150.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	53.898.000	53.898.000	27.164.592	100%	27.164.592	loans and receivables
Totale			2.192.598.000	2.192.598.000	403.139.037		403.139.037	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 53.467.500,00 (2,5% delle rated notes), viene interamente finanziata dal titolo junior Classe D. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 aprile 2014 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2016 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 26.733.750,00.

EMF-IT 2008-1 Srl

L'attività di EMF-IT 2008-1 Srl, società veicolo costituita in data 2 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 30 aprile 1999 n. 130, ha preso avvio nel mese di settembre 2006 con l'acquisto di cinque portafogli di mutui ipotecari residenziali originati da Meliorbanca SpA, il cui controvalore è stato corrisposto dalla Società mediante la sottoscrizione di un finanziamento ponte concesso da Lehman Brothers; tale finanziamento è stato successivamente interamente rimborsato nel mese di giugno 2008 utilizzando i proventi derivanti da un'emissione di titoli sottoscritti interamente da BNP Paribas Personal Finance.

La Società ha effettuato acquisti di ulteriori portafogli di mutui ipotecari residenziali originati da Meliorbanca SpA, derivanti dall'accordo commerciale tra la PFI e una società di intermediazione creditizia, stipulato nel 2008, che prevedeva l'acquisto periodico attraverso la Società di portafogli di nuovi mutui da essa intermediati.

Al termine delle suddette operazioni, il portafoglio della Società comprendeva 590 milioni di crediti ipotecari residenziali, al netto dei sovrapprezzi pagati dalla Società all'originator e all'intermediario, pari a 23 milioni di euro, contabilizzati unitamente al portafoglio crediti, come previsto dalle norme contabili IAS.

Le obbligazioni emesse sono del tipo "Variable Funding Note" (VFN) per un valore nominale massimo di euro 1,5 miliardi. Il loro rendimento è indicizzato all'euribor 6 mesi.

Ad inizio 2011, in ottica di razionalizzazione societaria, è stata perfezionata l'operazione di cessione del portafoglio cartolarizzato da parte della società veicolo UCB Service Srl a favore del veicolo EMF-IT 2008-1 (entrambe controllate al 100% da PFI), con efficacia economica a far data dal 1° maggio 2011. L'operazione si è svolta ai valori di bilancio del portafoglio e non ha comportato alcun effetto sul risultato. Dopo la suddetta operazione, la consistenza dei crediti in carico al veicolo EMF-IT 2008-1 Srl al 31 dicembre 2016 risulta pari a 481 milioni.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla politica della BNP Paribas, il Gruppo BNL ha realizzato la complementarità degli ambiti “Rischi Operativi” e “Controlli Permanenti” che, sintetizzata nello schema seguente, garantisce economie alla luce della natura trasversale del rischio operativo, tendendo a massimizzare l’efficacia nella gestione ai fini del contenimento delle perdite e della dotazione di capitale necessario a fronteggiare tale rischio.



L’ambito di applicazione del dispositivo di gestione riguarda la Capogruppo BNL SpA, inclusa la Divisione BNPP-BNL CIB, e le Società direttamente controllate, oggetto di consolidamento integrale.

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- ✓ l’adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA (Advanced Measurement Approach) per BNL SpA, secondo la metodologia di Gruppo che prevede l’uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività;
- ✓ l’applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa e dal 2013 per BNL Finance.

Nell’ambito del dispositivo complessivo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo BNL ha attivato meccanismi di comunicazione tra le strutture aziendali, funzionali a rendere il sistema di gestione dei rischi parte integrante dei processi decisionali e base per le scelte da intraprendere.

La complementarità tra sistema di gestione del rischio operativo e processi decisionali risponde ai principi della normativa di Vigilanza (italiana ed europea). Uno dei principi si fonda sulla consapevolezza maturata dai vertici aziendali e dai responsabili circa la rischiosità dei rispettivi ambiti operativi. Due sono quindi gli elementi fondamentali: la sensibilizzazione di tutto il personale e l’assunzione di scelte strategiche consapevoli da parte del management.

Il Gruppo è dotato anche di un sistema di *reporting* che consente di fornire una specifica informativa di breve/medio periodo strettamente operativa.

Struttura organizzativa

La Banca formalizza, in armonia con la Policy di Gruppo e in osservanza della normativa di vigilanza in materia, le politiche per il governo del rischio operativo, procede al loro riesame periodico e vigila sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Oltre agli organi aziendali con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo, rappresentati dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dal Collegio Sindacale, operano:

- Comitato Monitoraggio Rischi - sessione Rischi Operativi, a cui partecipa l'Amministratore Delegato; il Comitato si riunisce con periodicità trimestrale;
- Inspection Générale – Hub Italy, che effettua con cadenza periodica un'autonoma valutazione dell'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di convalida interna;
- Struttura Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti di BNL in Direzione Rischi, anche identificata secondo la denominazione di Gruppo "RISK ORC "(Risk Operational Risk & Control) che assicura il controllo di secondo livello nonché il coordinamento e l'animazione dell'intero dispositivo.
- Network di Corrispondenti Rischi Operativi e Coordinatori Controlli Permanenti a livello di Direzione Generale e di strutture/ruoli a livello di Rete.

Nel quadro del dispositivo di governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi operativi sono attivi anche:

- il Comitato Prodotti, Attività e Transazioni Eccezionali il cui obiettivo è validare e autorizzare la commercializzazione e l'erogazione di nuovi prodotti, servizi, convenzioni, attività e transazioni eccezionali;
- la Direzione Finanziaria con responsabilità connesse al calcolo dell'assorbimento patrimoniale e al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Metodologia

L'analisi della causa (processo interno o fatto esterno) dell'evento (incidente) e dell'effetto (rischio di perdita economica) sono gli assi fondamentali della gestione del rischio operativo nella definizione adottata da BNP Paribas. In particolare il Gruppo ha definito come incidente un evento reale o potenziale derivante dall'inadeguatezza o malfunzionamento di processi interni o da eventi esterni che avrebbero potuto o potrebbero generare una perdita, un ricavo o un mancato guadagno.

L'analisi degli incidenti storici, integrata dall'analisi degli eventi potenziali, consente di sviluppare la mappa dei rischi e individuare carenze di controlli o procedure, difetti di processo o di organizzazione che possono determinare impatti finanziari anche gravi.

Il processo di gestione degli incidenti storici si articola in più fasi: raccolta e segnalazione, definizione azioni immediate (correttive) e *follow up* (quale fase preventiva alla mitigazione), *quality review* a garanzia della completezza dell'informazione, informativa operativa.

Gli incidenti potenziali costituiscono i dati principali dell'analisi prospettica del rischio nella metodologia AMA del Gruppo.

Le fasi di gestione degli incidenti potenziali includono:

- analisi e data entry, per gli incidenti potenziali rientranti nel dominio delle funzioni e per incidenti potenziali che il Gruppo valuta di natura trasversale, sistemica, estrema o di compliance (c.d. "rischi maggiori");
- validazione dell'incidente da parte dell'*owner* del processo associato;
- verifica sulla qualità delle analisi e quantificazioni degli incidenti potenziali da parte della struttura Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti nonché da parte della funzione *RISK Operational Risk & Control* della Capogruppo;
- definizione di azioni immediate (correttive) e piani d'azione, che costituiscono l'asse portante della mitigazione del rischio.

Nel modello AMA adottato i dati quantitativi sono utilizzati come fonte primaria per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi degli incidenti potenziali consente di rispondere contemporaneamente alle esigenze regolamentari in termini di analisi di scenario, fattori di contesto e sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

Nell'esercizio 2016¹ si evidenzia un aumento delle perdite per frodi interne ed esterne che rappresentano complessivamente il 12,6% delle perdite complessive. Per quanto riguarda le frodi esterne, l'incremento è sostanzialmente dovuto all'aumento delle operazioni disconosciute/non autorizzate e a una singola frode su portafoglio commerciale elettronico SEPA SDD; sono sostanzialmente stabili le frodi su credito e quelle relative alla monetica. Le frodi interne, che avevano un valore trascurabile nell'esercizio precedente, rappresentano nel 2016 l'1,9% del totale; sono costituite per il 76% da operazioni disconosciute/non autorizzate sui conti della clientela di cui circa la metà per cause passive relative a fatti antecedenti il 2008 e per il 23% da una frode su credito (emissione false fidejussioni) con coinvolgimento di un dipendente.

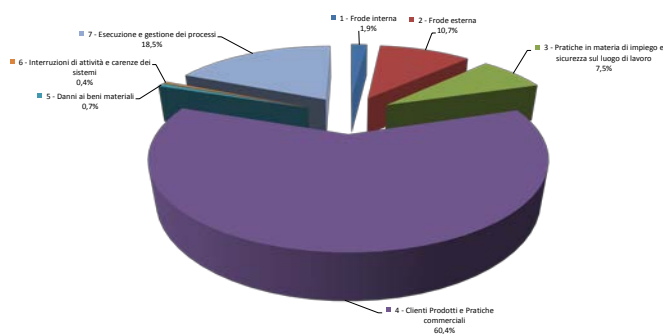
Perdite e accantonamenti per eventi connessi a pratiche sociali e sicurezza del lavoro rappresentano il 7,5% del totale e sono aumentate rispetto all'anno precedente.

Il 60,4% del totale degli impatti economici concerne incidenti della categoria "Clienti, prodotti e pratiche commerciali" che rispetto all'esercizio precedente è in diminuzione. In particolare decrescono gli impatti derivanti da contenzioso per anatocismo (cause passive e transazioni) e da cause passive su servizi di investimento, mentre si registra un incremento di accantonamenti e perdite per revocatorie fallimentari che comunque si mantengono ad un livello tra i più bassi del quinquennio.

Le interruzioni di attività e carenze dei sistemi (incidenti di natura informatica) scendono ad un valore trascurabile e sono in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (l'esercizio 2015 era caratterizzato dalla presenza di un unico incidente molto rilevante).

Gli errori nell'esecuzione e gestione dei processi costituiscono il 18,5% delle perdite complessive e sono in lieve flessione rispetto al 2015%; le perdite del 2016 derivano principalmente da cause passive per errori operativi.

Distribuzione percentuale delle perdite nette per Tipo di Evento – Anno 2016



Le Passività potenziali

Per quanto riguarda le passività potenziali, sulla base delle valutazioni effettuate, il Gruppo è esposto ai contenziosi giudicati a "soccumbenza meramente possibile" e, quindi, non tale da richiedere, secondo corretti principi contabili, specifici accantonamenti, per cui è stimato un rischio potenziale di circa 89 milioni.

¹ Fonte dati Forecast: estrazione al 22 gennaio 2017

1.5 Esposizione verso prodotti finanziari cosiddetti ad “alto rischio”

In osservanza con quanto richiesto dalla Banca d'Italia, di seguito si fornisce l'informativa concernente l'esposizione verso alcuni prodotti finanziari indicati dall'Autorità di Vigilanza e percepiti dal mercato come rischiosi:

- *SPE (Special Purpose Entities)*;
- Leveraged Finance
- Subprime e Alt-A;

Esposizioni con Special Purpose Entities

A) Operazioni di cartolarizzazione su attivi BNL.

Rispetto alle operazioni di cartolarizzazione già in essere al 31 dicembre 2015 si segnalano le seguenti novità di rilievo.

In data 27 aprile 2016, BNL ha chiuso anticipatamente la cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2004, denominata “Vela Home, Serie 2”. Mediante l'esercizio dell'opzione call prevista contrattualmente, si è proceduto con il riacquisto del portafoglio residuo pari a circa 81 milioni di euro e il rimborso integrale della Serie 2 di titoli emessi dalla società veicolo Vela Home Srl.

Per un'ampia illustrazione delle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla Sezione C.1 – Operazioni di cartolarizzazione, informazioni di natura qualitativa, della Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

B) Altra operatività con SPE

B1) Al 31 dicembre 2016, a seguito della conclusione del processo di riqualificazione della società Credifarma del giugno 2015, BNL è titolare dei seguenti investimenti tramite due distinti veicoli di cartolarizzazione:

- a) veicolo Crediarc: 13,2 milioni di euro relativi all'acquisto del 50% dei titoli junior (v.n. di 26,4 milioni) e 40,6 milioni inerenti alla quota del 50% dei titoli senior (v.n. di 81,2 milioni) a fronte di una cartolarizzazione complessiva di 110,3 milioni di crediti di Credifarma;
- b) veicolo Arcobaleno: 27,4 milioni di euro pari al 50% dei titoli junior emessi (v.n. di 54,7 milioni di euro) e acquisto del 50% del prestito subordinato di 2 milioni di euro (quota BNL 1 milione) relativi al portafoglio già cartolarizzato di 128,3 milioni di crediti di Credifarma.

B2) Nel portafoglio della BNL SpA è presente solo una posizione residuale in titoli denominati Classe X rivenienti dalla cartolarizzazione del finanziamento costituito in favore del Fondo Immobiliare Patrimonio 1 sponsorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si tratta di titoli di tipo “*interest only*” che danno diritto a ricevere, con periodicità semestrale, l'*excess spread* creato dalla differenza fra il tasso di interesse, percepito dal veicolo della cartolarizzazione sul finanziamento acquistato, e la somma delle spese e degli interessi corrisposti ai sottoscrittori degli altri titoli della cartolarizzazione. La Classe X è provvista di rating pari a quello dei titoli di Classe A, ovvero AAA, avendo così la stessa priorità nel pagamento degli interessi. Quindi i pagamenti degli interessi sulla Classe X hanno priorità su quelli di tutte le altre Classi. Tale Classe X è stata sottoscritta dalla Banca ad un valore pari a zero, in quanto c'è la possibilità che venga cancellata ad ogni pagamento degli interessi in caso di rimborso anticipato del finanziamento sottostante, perdendo così il diritto di ricevere l'*excess spread* di cui sopra.

Esposizioni per *Leveraged Finance*

Al 31 dicembre 2016 sono in corso 7 deals per operazioni di *Leveraged Buy Out*, con una quota di rischio (*oustanding*) a carico di BNL pari a 16,8 milioni per i quali, in 4 interventi in pool, BNL SpA figura anche come banca agente; le banche partecipanti ai citati interventi sono 13 (senza tener conto della presenza dello stesso nominativo in più pool) prevalentemente istituti di primario standing.

Nelle suddette posizioni sono compresi, inoltre, nominali 8,9 milioni di crediti in sofferenza (valore di bilancio pari a 0,2 milioni) e nominali 8 milioni di crediti ristrutturati (valore di bilancio complessivo pari a 4 milioni).

Esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* e altre esposizioni ad alto rischio

Non esiste una definizione univoca di esposizione *subprime* o *Alternative A Loan (Alt-A)* o ad alto rischio. Per *subprime* possono intendersi i finanziamenti ipotecari che presentano maggiore rischiosità perché erogati a soggetti che hanno precedenti di insolvenza ovvero perché presentano un elevato rapporto tra rata del debito e reddito del prestatore o tra credito erogato e valore della garanzia prestata; per *Alternative A Loan (Alt-A)* possono intendersi i titoli *ABS* con sottostanti mutui residenziali, caratterizzati però dalla presenza di fattori penalizzanti - prevalentemente la mancanza di una documentazione completa - che non permettono di classificarli tra i contratti *standard prime*.

In conformità con la regolamentazione bancaria e con i principi prudenziali del Gruppo, la Banca ha adottato specifiche normative volte a disciplinare i finanziamenti ipotecari alle imprese e alle famiglie. Tali norme impongono specifici limiti in termini di percentuali di finanziamento in funzione della garanzia, durata del finanziamento e rapporto rata reddito che portano ad escludere in linea di principio la possibilità di erogazione di mutui *subprime* o *Alt-A*. Pertanto, al 31 dicembre 2015 il Gruppo BNL non ha in portafoglio esposizioni classificabili come *subprime* o *Alt-A* o altri prodotti finanziari non derivati che possano considerarsi ad alto rischio per le loro caratteristiche strutturali rispetto ai più tradizionali prodotti di mercato quali *CDO (Collateralised Debt Obligations)* e *CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)*.

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La Sezione non presenta importi.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – Il patrimonio consolidato**A. Informazione di natura qualitativa**

Il patrimonio netto del gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione oltre all' Utile di pertinenza del Gruppo e di terzi.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

B. Informazione di natura quantitativa

Il Patrimonio del Gruppo ammonta a 5.644 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (5.649 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Le informazioni relative alla composizione e all'evoluzione del patrimonio del Gruppo sono indicate nella Parte B - Sezione 15 della presente Nota integrativa.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto						Totale
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisione e aggiustamenti da consolidamento		
Capitale sociale	2.112.383	-	50	(32.443)	-	2.079.990
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	-	-	-	-	2.050.240
Riserve	1.406.935	-	1	(18.088)	-	1.388.848
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(33.848)	-	-	-	-	(33.848)
-Attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.622)	-	-	-	-	(16.622)
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	47.956	-	-	-	-	47.956
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(65.182)	-	-	-	-	(65.182)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio(+/-) del gruppo e di terzi	125.463	-	-	(665)	-	124.798
Patrimonio netto	5.661.173	-	51	(51.196)	-	5.610.028

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	42.864	(75.611)	-	-	-	-	-	-	42.864	(75.611)
2. Titoli di capitale	14.889	(136)	-	-	-	-	-	-	14.889	(136)
3. Quote di O.I.C.R	1.372	-	-	-	-	-	-	-	1.372	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	59.125	(75.747)	-	-	-	-	-	-	59.125	(75.747)
Totale 31/12/2015	165.768	(50.877)	-	-	-	-	-	-	165.768	(50.877)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	68.732	46.159	-	-
2. Variazioni positive	51.249	5.372	3.085	-
2.1. Incrementi di fair value	417	4.893	2.553	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	451	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	451	-	-	-
2.3 Altre variazioni	50.381	479	532	-
3. Variazioni negative	152.728	36.778	1.713	-
3.1 Riduzioni di fair value	137.398	6.398	49	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	15.042	27.984	1.321	-
- da realizzo	15.042	27.984	1.321	-
3.4. Altre variazioni	288	2.396	343	-
4. Rimanenze finali	(32.747)	14.753	1.372	-

B.4 Riserve da valutazione relativi a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TFR	API	FPBNL	TOTALE
1. Esistenze iniziali 2014	(30.609)	(37.554)	(1.375)	(69.538)
2. Variazioni positive	11.171	6.197	652	18.020
2.1. Incrementi di fair value	11.170	6.197	531	17.898
2.4 Altre variazioni	1	-	121	122
3. Variazioni negative	(3.076)	(1.704)	(586)	(5.366)
3.1 Riduzioni di fair value	(4)	-	(440)	(444)
3.4. Altre variazioni	(3.072)	(1.704)	(146)	(4.922)
4. Rimanenze finali 2015	(22.514)	(33.061)	(1.309)	(56.884)

(migliaia di euro)

	TFR	API	FPBNL	TOTALE
1. Esistenze iniziali 2015	(22.514)	(33.061)	(1.309)	(56.884)
2. Variazioni positive	867	1.539	776	3.182
2.1. Incrementi di fair value	26	-	-	26
2.4 Altre variazioni	841	1.539	776	3.156
3. Variazioni negative	(3.064)	(5.596)	(2.820)	(11.480)
3.1 Riduzioni di fair value	(3.057)	(5.596)	(2.820)	(11.473)
3.4. Altre variazioni	(7)	-	-	(7)
4. Rimanenze finali 2016	(24.711)	(37.118)	(3.353)	(65.182)

Le tavole sopra riportate mostrano il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi ai piani per benefici definiti per i dipendenti, riepilogate, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva. Le variazioni contabilizzate si riferiscono, nei due esercizi a confronto, alle valutazioni al *fair value* dei singoli piani ed al relativo impatto fiscale riportato tra le “altre variazioni”.

SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”) inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (“Basilea 2”), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali aggiuntive.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

Mentre la normativa del bilancio consolidato fa riferimento all’area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate, la vigilanza bancaria insiste su un insieme limitato alla Capogruppo ed alle sole controllate esercenti attività creditizia, finanziaria e strumentale iscritte al Gruppo bancario BNL presso l’apposito Albo tenuto dalla Banca d’Italia.

In particolare sono escluse dall’area di consolidamento di vigilanza le seguenti società veicolo per la cartolarizzazione di crediti, incluse invece nel bilancio consolidato:

- Vela Home Srl;
- Vela Consumer Srl;
- Vela ABS Srl;
- Vela Mortgages Srl;
- Vela RMBS;
- EMF-IT 2008-1 Srl.

Per quanto attiene ai contenuti del patrimonio e dei coefficienti prudenziali di vigilanza, le informazioni quantitative di seguito riportate sono state determinate sulla base delle disposizioni in vigore.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

L'introduzione del nuovo *framework* regolamentare sta procedendo in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio finalizzato al recepimento progressivo delle nuove regole prudenziali, a regime dal 2019 (2022 per il *phase-out* di alcuni strumenti). Nel corso di tale periodo, alcuni elementi patrimoniali, che saranno computati o dedotti integralmente nel Common Equity quando la regolamentazione Basilea 3 sarà pienamente applicata, attualmente impattano, secondo assegnate quote percentuali, in parte sul Capitale primario di Classe 1 e in parte sul Capitale di classe 2 (T2).

Le principali casistiche per le quali il regime transitorio trova applicazione sono le seguenti:

- gli strumenti di capitale in *Grandfathering*;
- gli interessi di minoranza;
- gli utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al *Fair Value*;
- gli importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (*shortfall reserve*);
- il filtro IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Dal dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la Capogruppo BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese". Nel 2015 il processo di validazione è continuato, interessando i portafogli "Banche" e "Esposizioni al dettaglio", per i quali la relativa autorizzazione, pervenuta al termine della procedura di decisione congiunta ACPR-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 129 della Direttiva 2006/48/CE, ha avuto effetto dalla data del 31 dicembre 2015. Nel corso del secondo semestre del 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

Per quanto riguarda invece le altre entità vigilate incluse nell'area di consolidamento prudenziale, le società Artigiancassa, BNL Finance e BNL POSitivity, adottano la metodologia "standardizzata".

E' da segnalare, infine, che, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione ("Regolamento BCE"), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, le banche significative¹ (la Capogruppo BNL SpA e Artigiancassa SpA), devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016; 80% per il 2017.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

¹ Ai sensi Regolamento UE n. 468/2014 del 16 aprile 2014, che ha istituito il quadro di cooperazione tra BCE e Autorità nazionali nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Controllante BNP Paribas è soggetta alla vigilanza diretta della BCE in quanto "gruppo vigilato significativo" nella definizione di cui all'art. 2, commi 16 e 22 dello stesso Regolamento. In tale ambito rientrano, la Capogruppo BNL e Artigiancassa, sua banca controllata.

Il Gruppo di vigilanza congiunto istituito ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per il Gruppo BNPP: effettua il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) di cui all'art. 97 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) ; concorre alla predisposizione del programma di revisione prudenziale da proporre la Consiglio di vigilanza della BCE comprensivo di un piano di ispezioni in loco; da attuazione al programma di vigilanza prudenziale e a ogni decisione di vigilanza della BCE; assicura il coordinamento con il gruppo incaricato delle ispezioni.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, il Gruppo BNL applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. “variazione del proprio merito creditizio”, e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment) .

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico del Gruppo BNL, attengono alle altre attività immateriali e all’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall reserve*) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell’AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity). A partire dall’esercizio 2015, BNL non detiene più emissioni AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto da passività subordinate computabili entro determinate soglie regolamentari. Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2, inclusi quelli computabili in *Grandfathering*, è riportato nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)								31.12.2016
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	no	500	455
BNPP SA Paris	Fino al 10/10/17 : 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	si	12	7
BNPP PF SA Paris	Fino al 10/12/18 : 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2028	10/12/2018	Euro	si	10	6
Totale							522	468

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015 (*)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.051.309	4.896.954
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(49.129)	(49.102)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	5.002.180	4.847.852
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	119.288	131.277
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	5.121.468	4.979.129
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell' AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1) (F + L)	5.121.468	4.979.129
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	468.293	515.400
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	13.200	15.400
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(80.505)	(164.690)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	387.788	350.710
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.509.256	5.329.839

(*) A seguito di una interpretazione normativa condivisa con l' Autorità di Vigilanza in relazione alla corretta computabilità delle passività subordinate di classe 2 sui saldi di fine esercizio 2015, il totale dei Fondi propri, nella componente di Tier 2, è stato rettificato.

2.3 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Per il **rischio di credito** nel corso dell'anno 2012 fu avviato il processo di validazione regolamentare con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di rating per il calcolo del requisito patrimoniale. A fronte di tale iniziativa:

- in data 18 dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese";

- in data 3 febbraio 2016, analoga autorizzazione è pervenuta con riferimento all'utilizzo, con decorrenza 31 dicembre 2015, dei modelli interni avanzati sui portafogli "Banche" e "Esposizioni al dettaglio";
- in data 16 giugno 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione, con alcuni correttivi, all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell'affidabilità complessiva dell'impianto di reporting che per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo BNPP attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del reporting.

Per il presidio dei **rischi di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche alla BNL l'uso del modello interno sui rischi di mercato.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.;
- l'applicazione del metodo base (BIA) per BNL POSitivity Srl.

B. Informazione di natura quantitativa

Nel 2016, gli elementi costituenti i "Fondi propri", indicati in precedenza, sono soggetti ai seguenti limiti regolamentari:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, la Banca è tenuta a detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a fine 2016.

Nel dicembre 2015, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il

coefficiente minimo da mantenere stabilmente per il 2016: il CET 1 ratio al 9,25%².

Al 31 dicembre 2016 i Fondi Propri ammontano a 5.509 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 41.815 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e il livello di patrimonializzazione del Gruppo è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all' 12,2% (12,0% nella versione a regime "fully loaded");
- il Total capital ratio è pari al 13,2%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	94.383.693	91.460.305	37.118.497	38.317.644
1. Metodologia standardizzata	12.826.185	13.569.251	9.909.763	10.498.240
2. Metodologia basata sui rating interni	81.557.508	77.891.054	27.208.734	27.819.404
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	81.557.508	77.891.054	27.208.734	27.819.404
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.969.480	3.065.412
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			10.081	11.370
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			3.051	3.766
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			3.051	3.766
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			245.803	222.310
1. Metodo base			4.701	4.106
2. Metodo standardizzato			7.557	6.129
3. Metodo avanzato			233.545	212.075
B.6 Altri elementi di calcolo			116.772	106.037
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.345.187	3.408.895
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			41.814.838	42.611.188
C2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,2	11,7
C3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,2	11,7
C4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,2	12,5

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

La Sezione non presenta importi.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

La Sezione non presenta importi.

² In data 25 novembre 2016, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNPP, la Srep decision 2016 a seguito del processo di revisione prudenziale condotta nel corso del trimestre precedente e avente valenza nella logica "phased in" per l'esercizio 2017. I requisiti richiesti per il 2017, comprensivi del coefficiente obbligatorio di Srep requirement (P2R pari all' 1,25%) nonché di quello inerente agli Orientamenti BCE del secondo pilastro (P2G pari all' 1%), non obbligatorio ma oggetto di attento monitoraggio da parte dell'Autorità di vigilanza, si dovranno attestare:

- all' 8% per il CET 1 (dal 1/1/2019 - 9,25% "fully loaded");
- all' 8,5% per il Tier 1 capital ratio (dal 1/1/2019 - 9,75% "fully loaded");
- al 10,5% per il Total capital ratio (dal 1/1/2019 - 11,75% "fully loaded").

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework", ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e monitoraggio per l'anno 2017 che si attiva al raggiungimento di un CET1 consolidato compreso tra l' 8.25 e l' 8.50 % con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

Gruppo – Nota Integrativa

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state realizzate operazioni della specie.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono state operazioni da segnalare.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche contabilizzate nell'esercizio 2016 a fronte di operazioni pregresse.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi e i benefici ai dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Compensi al Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della BNL per gli incarichi svolti presso la Banca e, eventualmente, presso sue controllate appartenenti al Gruppo bancario BNL, nonché degli altri componenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle citate controllate.

(migliaia di euro)

2016	Incarichi presso:		Totale
	BNL	Controllate	
Amministratori della BNL	1.832	49	1.881
Sindaci della BNL	311	74	386
Amministratori delle Controllate	X	190	190
Sindaci delle Controllate	X	221	221
Totale	2.144	534	2.678

(migliaia di euro)

2015	Incarichi presso:		Totale
	BNL	Controllate	
Amministratori della BNL	1.704	47	1.751
Sindaci della BNL	348	67	415
Amministratori delle Controllate	X	189	189
Sindaci delle Controllate	X	198	198
Totale	2.052	500	2.552

1.2 Benefici agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Considerati gli assetti organizzativi e di governance della BNL, sono considerati dirigenti con responsabilità strategiche della Banca l'Amministratore Delegato – Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i componenti del Comitato di Direzione della BNL.

Si riportano di seguito i benefici riconosciuti ai dipendenti membri del Comitato di Direzione della BNL S.p.A nel corso dell'anno 2016.

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Benefici a breve termine	8.562	8.560
Benefici post-impiego e di fine rapporto	551	579
Totale	9.113	9.139

Gli importi indicati assumono il seguente significato:

- i benefici di breve termine includono lo stipendio, i contributi sociali, le indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, le incentivazioni e i benefici in natura;
- i benefici post-impiego e di fine rapporto includono gli accantonamenti effettuati nell'anno per il trattamento previdenziale integrativo e le indennità previste per la cessazione del rapporto di lavoro.

Inoltre 2 dirigenti con responsabilità strategiche sono destinatari di un "Assegno Periodico Integrativo" della pensione INPS e/o di eventuali trattamenti pensionistici a carico di altri enti. Tale trattamento è contabilizzato come un fondo a benefici definiti in base allo IAS 19. Per informazioni di dettaglio su tale fondo si rimanda alla Parte B – Sezione 11 del Passivo della presente Nota Integrativa.

Nel 2016 non vi sono state assegnazioni di azioni gratuite, da parte della Capogruppo BNPP, nell'ambito di programmi di incentivazione del personale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito sono riportate le informazioni maggiormente significative concernenti i rapporti di natura finanziaria o commerciale del Gruppo BNL con le parti correlate. Queste ultime, così come definite dallo IAS 24, in linea di principio per il Gruppo bancario BNL SpA, comprendono:

- i dirigenti con responsabilità strategiche (key manager), ovvero i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della BNL e delle altre società appartenenti al Gruppo bancario BNL, l'Amministratore Delegato - Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i componenti del Comitato di Direzione della BNL SpA;
- gli stretti familiari dei key manager (definiti di seguito "soggetti connessi");
- le società controllate dai key manager o dai loro stretti familiari (definite di seguito "soggetti connessi");
- i "Corporate Officers" della Capogruppo BNP Paribas SA, ovvero il Presidente, il Direttore Generale e i Direttori Generali delegati;
- le società sottoposte ad influenza notevole del Gruppo bancario BNL;
- la controllante BNP Paribas SA e le sue società controllate o sottoposte ad influenza notevole;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo BNL.

2.1 Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e soggetti connessi

A fine esercizio risultano linee di credito per cassa utilizzate dai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della BNL e delle altre società appartenenti al Gruppo, nonché da soggetti ad essi connessi per 5.213 mila euro e linee di credito non utilizzate per 1.343 mila euro (complessivi 7.752 mila al 31 dicembre 2014), non sono in essere linee di credito per firma.

I suddetti rapporti sono regolati a tassi e condizioni di mercato e deliberati secondo le disposizioni previste dalla normativa esterna e interna nei confronti di tali controparti.

I membri del Comitato di Direzione della BNL SpA hanno accesso, quali dipendenti del Gruppo, ai trattamenti previsti dalle disposizioni interne per mutui finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili residenziali, prestiti e scoperti di conto corrente. Complessivamente al 31 dicembre 2016 l'esposizione verso tali soggetti ammonta a 2.890 mila euro per cassa e linee di credito non utilizzati per 581 mila, non sono in essere linee di credito per firma.

2.2 Operazioni con società del Gruppo BNL e del Gruppo BNPP

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2016 verso le società del Gruppo BNL e del Gruppo BNPP (saldi complessivi per controparte superiori a 500 mila euro).

Le operazioni tra il Gruppo e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione sulla gestione nella apposita sezione dedicata.

2.2.1 Operazioni con società su cui il Gruppo BNL esercita influenza notevole

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo bancario non ha in essere rapporti verso le società sottoposte a influenza notevole.

2.2.2 Operazioni del Gruppo Bancario BNL con la Controllante BNP Paribas SA e le società controllate o sottoposte a influenza notevole di quest'ultima

I principali saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2016 del Gruppo bancario BNL verso la Controllante BNP Paribas SA, le sue società controllate e sottoposte a influenza notevole, come definite nell'ambito del perimetro intercompany ai fini della redazione del bilancio consolidato della controllante francese, sono riportati nella tabella seguente.

Nell'esercizio non sono state registrate perdite e non sono stati effettuati accantonamenti specifici sulle posizioni evidenziate.

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore		Derivati FV positivo per BNL		BNL debitore		Derivati FV negativo per BNL		Garanzie rilasciate e impegni	
	2016	2015	2016	2014	2016	2015	2016	2015	2016	2015
CONSOLIDATE INTEGRALI GRUPPO BNP PARIBAS										
BNP PARIBAS	2.706.217	2.028.597	2.492.934	2.542.767	11.149.272	21.080.959	2.903.737	3.194.538	996.350	883.338
BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT SAS	-	9.689	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS COMMODITY FUTURES LIMITED	1.230	541	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS PERSONAL FINANCE	-	-	-	-	14.010	10.982	-	-	-	-
BNP PARIBAS LEASE GROUP BPLG	-	-	-	-	35.416	15.903	-	-	-	-
CARDIF ASSURANCE VIE	-	1.930	-	-	13.831	11.796	-	-	-	-
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	56.401	1.551	-	-	3.504	9.999	-	-	44.986	39.510
BNP PARIBAS FORTIS	-	2.085	-	-	37.119	41.093	-	-	332.236	259.606
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	-	-	-	-	19.792	42.506	-	-	-	-
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS	10.317	13.622	-	-	14.807	17.327	-	-	-	-
BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A. (Ex CARDIF ASSICURAZIONI S.P.A.)	7.461	31.728	-	-	35.517	158.969	-	-	-	-
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	21.575	71.047	-	-	9.509	12.718	-	-	645	554
BNP PARIBAS ARBITRAGE	7.365	10.289	-	-	-	16.737	-	-	-	-
BNP PARIBAS REAL ESTATE	946	118.609	-	-	8.832	23.172	-	-	1.705	1.705
BNP PARIBAS (SUISSE) SA	-	-	-	-	-	902	-	-	213.193	230.415
FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	10.078	6.553	-	-	31.396	10.509	-	-	12.241	8.846
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	-	-	1.022	1.115	-	-	2.264	620
UNION BANCAIRE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	-	-	634	1.314	-	-	773	876
BNP PARIBAS EL DJAZAIR	-	-	-	-	-	-	-	-	12.588	1.781
TURK EKONOMI BANKASI A.S.	538	-	-	-	-	641	-	-	6.179	2.521
FINDOMESTIC BANKA AD	-	-	-	-	-	776	-	-	-	-
BNP PARIBAS LEASE GROUP LEASING SOLUTIONS S.P.A.	417.943	412.421	-	-	118.323	72.690	-	-	101.960	80.933
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.P.A.	788.699	241.780	-	500	1.946	22.841	-	-	16.040	4.845
BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT MANAGEMENT ITALY SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO P.A.	1.889	2.150	-	-	4.554	9.634	-	-	-	1.000
BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	-	586	-	-	9.190	18.082	-	-	-	-
BGL BNP PARIBAS	-	-	-	-	-	-	-	-	42.580	61.914
BNP PARIBAS FORTIS FACTOR NV	-	-	-	-	1.377	-	-	-	-	-
JCB FINANCE	775	-	-	-	-	1.783	-	-	-	-
BGL BNP PARIBAS FACTOR S.A.	-	-	-	-	-	531	-	-	-	-
BNP PARIBAS ESPANA SA	-	-	-	-	-	-	-	-	727	727
BNP PARIBAS BANK JSC	2.210	2.171	-	-	-	581	-	-	8.190	8.190
LION INTERNATIONAL INVESTMENTS SA	-	-	-	-	-	-	-	-	1.524	2.371
BNP PARIBAS (CHINA) LIMITED	-	-	-	-	-	-	-	-	3.084	-
BANK BGZ BNPP SA	-	-	-	-	-	-	-	-	831	-
BANCO BNPP BRASIL SA	-	-	-	-	-	-	-	-	1.285	-
BNPP NOUVELLE CALEDONIE	-	-	-	-	-	-	-	-	629	-
BANQUE INTERNATIONALE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE DU SENEGAL	-	-	-	-	-	-	-	-	1.090	-

2.2 Operazioni con il Fondo Pensioni per dipendenti

L'art. 7 comma 5 dello Statuto del Fondo Pensioni del personale del Gruppo BNL/BNP Paribas prevede: "la Banca mette a disposizione del Fondo, direttamente o indirettamente, il Personale direttivo ed esecutivo necessario per il funzionamento del Fondo stesso, assumendo a proprio carico il relativo trattamento; così pure assume a proprio carico le spese generali inerenti l'ordinaria amministrazione del Fondo".

In base ai principi contabili di riferimento (IAS 19), il suddetto impegno di BNL SpA si viene a configurare come una prestazione a benefici definiti a favore dei dipendenti. Pertanto, sulla base delle suddette regole, tale prestazione è iscritta nel passivo dello stato patrimoniale, alla Voce 120 "Fondi per rischi ed oneri", per un ammontare pari a 11.729 mila euro, sulla base di una specifica perizia effettuata da un attuario indipendente. Nel corso del 2016 l'accantonamento netto al suddetto fondo è stato pari a 638 mila euro.

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015 verso i fondi pensione del Gruppo Bancario BNL (saldi complessivi per controparte superiori a 500 mila euro) derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

	BNL creditore		BNL debitore	
	2016	2015	2016	2015
FONDO PENSIONI PERSONALE BNL	-	-	118.932	42.958

Gruppo – Nota Integrativa

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gruppo – Nota Integrativa

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

B . Informazioni di natura quantitativa

Nulla da segnalare.

2. Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Parte L - Informativa di settore

2 Altre informazioni: Informativa di settore

SEZIONE A – SCHEMA PRIMARIO

Come indicato nella relazione sulla gestione, l’informativa di settore è redatta sulla base dell’IFRS 8 “Settori operativi”, in accordo con l’attuazione obbligatoria del principio contabile prevista a partire dall’esercizio 2009. L’informativa di settore viene fornita limitatamente al bilancio consolidato e coerentemente con quanto riportato nella relazione sulla gestione.

In accordo con il suddetto principio contabile internazionale, è fornita l’informativa per i settori per i quali i risultati operativi sono rivisti periodicamente dai più alti livelli decisionali della Banca e dalla Controllante BNP Paribas, ai fini dell’adozione delle decisioni in merito all’allocazione delle risorse e ai fini della valutazione dei risultati.

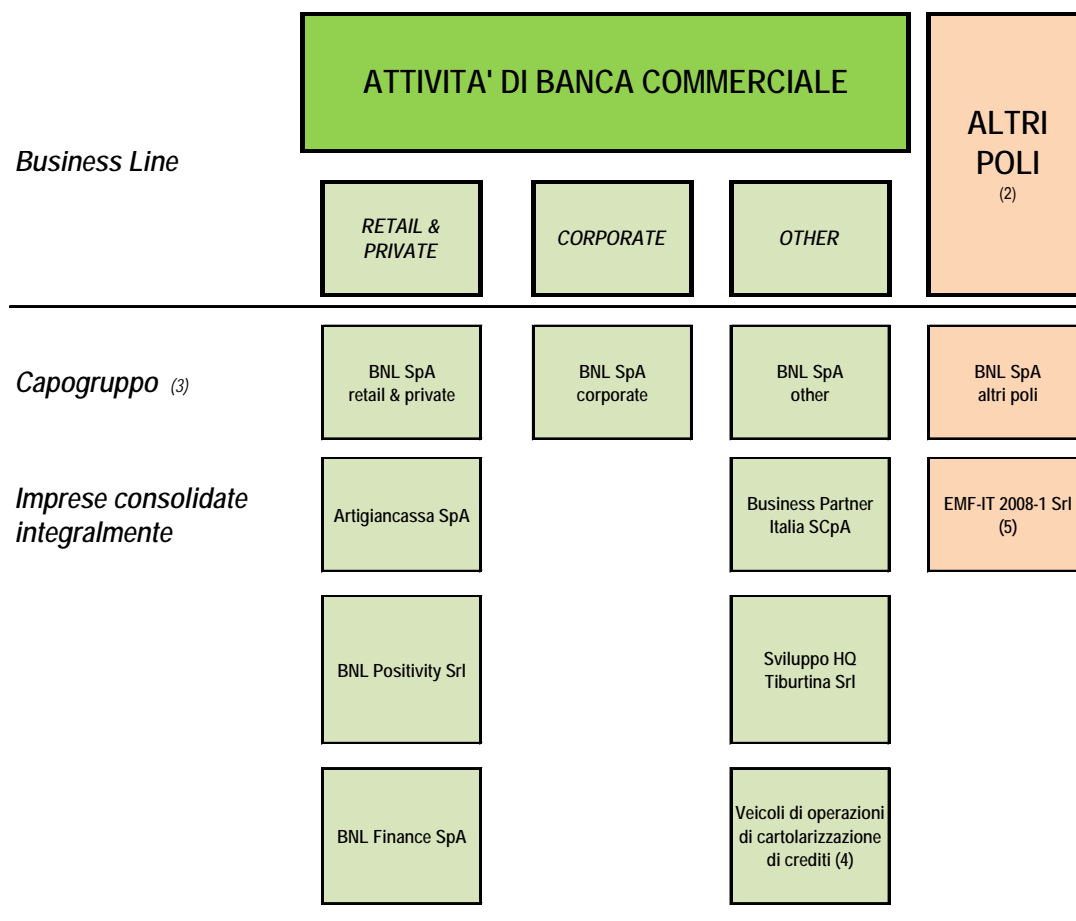
La reportistica gestionale interna è prodotta esclusivamente in un’ottica di articolazione per settori identificati dall’attività svolta e che corrispondono, nell’organizzazione del Gruppo BNL, ad aree di responsabilità manageriali.

I settori operativi del Gruppo BNL derivanti dall’organizzazione di business del Gruppo BNP Paribas sono i seguenti: “Attività di Banca Commerciale” - che racchiude l’operatività di banca prettamente commerciale del Gruppo che, a sua volta, è suddivisa nelle due aree di attività “Retail & Private” e “Corporate” - e “Altri Poli”, che rappresenta un insieme riconducibile all’operatività di poli di responsabilità gestionale diversi da quello di banca commerciale nel Gruppo, comprendente Corporate & Institutional Banking, Wealth and Asset Management, Personal Finance e il Corporate Center del Gruppo BNP Paribas.

Responsabile dei risultati operativi del settore “Retail & Private” è la Divisione omonima, che ha come missione il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali e di customer satisfaction per la clientela retail e private, attraverso lo sviluppo e la gestione integrata del portafoglio clienti, prodotti e canali di riferimento. Essa è altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza.

Responsabile dei risultati operativi del settore Corporate è la Divisione omonima, che ha come missione il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali e di customer satisfaction per la clientela corporate e pubblica amministrazione, attraverso lo sviluppo e la gestione integrata del portafoglio clienti, prodotti e canali di riferimento. Essa è altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza.

Mappa del gruppo articolata in settori operativi (1)



(1) Nel presente schema sono rappresentate le società controllate dalla BNL SpA, i cui bilanci sono consolidati integralmente nel bilancio di Gruppo, e la struttura organizzativa al 31 dicembre 2016. In data 15 dicembre 2016, con decorrenza gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato la riorganizzazione delle Business Line, in particolare, la ridenominazione della Divisione Retail e Private e della Divisione Corporate rispettivamente in Divisione Commercial e Private Banking e Divisione Corporate Banking e la costituzione della Direzione Crediti Speciali.

(2) Include le attività di Corporate & Institutional Banking, Wealth and Asset Management, Personal Finance e del Corporate Center del Gruppo BNP Paribas.

(3) Ai sensi dell'art. 2497 C.c., la Banca Nazionale del Lavoro è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento del socio unico BNP Paribas SA.

(4) Società veicolo costituite in base alla legge n. 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti". Include le società Vela Home, Vela ABS, Vela Mortgage, Vela OBG, Vela RMBS e Vela Consumer.

(5) Veicolo di cartolarizzazione di crediti del polo Personal Finance.

Di seguito viene riportata più in dettaglio la composizione dei settori di attività relativi alla Capogruppo:

ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE

- **Retail & Private**, comprendente le attività svolte verso le seguenti tipologie di clientela:
 - *Retail* costituito dalla clientela Individual (persone fisiche e professionisti) e dalla clientela Business (imprese con fatturato aziendale fino a € 7.5 mln – per le nuove acquisizioni il fatturato è fino a € 10 mln);

- Private (persone fisiche assegnate a specifici portafogli caratterizzati da gestione finanziaria ad elevata specializzazione).
- **Corporate**, comprendente le attività svolte verso le seguenti tipologie di clientela:
 - Corporate (grandi e medie imprese con fatturato aziendale superiore a € 7,5 mln – per le nuove acquisizioni il fatturato è superiore a € 10 mln);
 - Pubblica Amministrazione (Enti Pubblici centrali e locali, Enti no profit);rimane esclusa la clientela/operatività che sulla base degli accordi interni di profit sharing vengono allocate al settore Corporate & Institutional Banking.
- **Other**, comprendente principalmente le risultanze economiche e patrimoniali relative all’equity book, quale insieme di posizioni non attribuibili all’operatività commerciale e finanziaria in senso stretto (immobilizzazioni, partecipazioni, fondi, patrimonio, attività e passività fiscali, altre attività e passività non direttamente allocate ai segmenti di clientela).

ALTRI POLI

L’aggregato rappresenta un insieme riconducibile all’operatività di poli di responsabilità gestionale diversi da quello di banca commerciale nel Gruppo, comprendente Corporate & Institutional Banking, Investment Solutions, Personal Finance e il Corporate Center del Gruppo BNP Paribas.

In particolare, le attività di Corporate & Institutional Banking si articolano nelle seguenti principali attività: Fixed Income, Equity & Derivatives, Structured Finance (Leverage & Project, Asset Finance, Corporate Acquisition, Loan Syndication & Trading), Corporate & Transaction Banking Europe (Global Trade Solution Europe, International Cash Management Europe).

Per la Capogruppo, l’allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione/portafoliazione della clientela adottato. Per le altre società del Gruppo si segue il criterio della “attività prevalente”, attribuendo tutte le poste di bilancio della singola società ad un settore. La composizione per società dei settori di attività del Gruppo è quella riportata nella Mappa del Gruppo e nella relazione sulla gestione, Struttura del Gruppo.

All’interno della Capogruppo, le componenti economiche connesse agli scambi di valore intersegmento sono state determinate in base al modello di transfer pricing adottato dalla Banca per l’allocazione dei ricavi e dei costi.

Modello di allocazione dei ricavi

Sulla base di accordi intervenuti tra le Divisioni (tra Divisione Retail & Private e Divisione Corporate verso la Divisione Corporate & Institutional Banking) le risultanze rivenienti da attività specifiche (Plain Vanilla, Finanza Strutturata, Fixed Income, ecc.) sono oggetto di profit sharing, secondo una logica di ripartizione dei ricavi tra “enti gestore della relazione” ed “ente fabbrica prodotto”. La ripartizione della redditività riveniente dalla gestione denaro viene elaborata sulla base di una struttura di Tassi Interni di Trasferimento che differenzia le singole operazioni per tipologia di operazione e per la relativa scadenza.

Modello di allocazione dei costi

Obiettivo delle regole di cost allocation è quello di attribuire alle strutture di business tutti i costi ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento. L'attività di cost allocation prevede anche l'individuazione di drivers di default di ribaltamento (nell'eventualità che alcuni costi non siano rientrati nei processi ordinari di attribuzione in via diretta ed indiretta ai settori di riferimento) e le regole di ribaltamento dei costi delle strutture di servizio e di supporto della Direzione Generale.

TAB. A - Conto economico (milioni di euro)						
GRUPPO BNL	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE				ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2016
	RETAIL & PRIVATE	CORPORATE	OTHER	Sub-Totale ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Margine netto dell'attività bancaria	1.900	728	56	2.684	77	2.761
Costi operativi	(1.258)	(343)	(138)	(1.739)	(41)	(1.780)
Risultato operativo lordo	642	385	(82)	945	36	981
Costo del rischio	(375)	(423)	0	(798)	(9)	(807)
Risultato operativo netto	267	(38)	(82)	147	27	174
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) prima delle imposte	267	(38)	(82)	147	27	174

TAB. B - Stato Patrimoniale - Attivo (milioni di euro)						
GRUPPO BNL	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE				ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2016
	RETAIL & PRIVATE	CORPORATE	OTHER	Sub-Totale ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Crediti verso clientela	35.319	24.996	0	60.315	953	61.268
Altro	64	434	10.798	11.296	2.301	13.597
Totale attività (1)	35.383	25.430	10.798	71.611	3.254	74.865
Attività ponderate per il rischio (RWA)	17.024	17.959	5.349	40.332	1.487	41.819

(1) al netto dei Crediti verso banche (voce 60)

SEZIONE B – SCHEMA SECONDARIO

In applicazione dell'IRFS 8 la suddetta informativa non viene pubblicata in quanto, in seguito all'ingresso nel Gruppo facente capo a BNP Paribas e della successiva riorganizzazione societaria e commerciale, il Gruppo BNL risulta articolato sul solo territorio domestico: per tale motivo la rappresentazione geografica non risulta efficace ai fini gestionali.

Relazione Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato

Signor Azionista,

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo BNL è conforme ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali è stato fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* e altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (*International Financial Reporting Standards Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi).

Nella Nota Integrativa al bilancio consolidato, nella *Parte A – Politiche contabili*, alla *Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio*, sono riportati i principi contabili applicati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo BNL.

Il Collegio Sindacale fa presente che, a partire dal Bilancio 2008, in considerazione dell'incidenza della dimensione patrimoniale ed economica della Capogruppo BNL S.p.A. sulle risultanze complessive del Gruppo, la Banca si è avvalsa della facoltà, concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci (D.Lgs. 136/2015 art. 42), di presentare un'unica Relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio d'impresa sia di quello consolidato dando

maggior rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Per quanto riguarda gli schemi e le regole di compilazione, il bilancio consolidato è stato redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, e successivi aggiornamenti e integrazioni, emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005.

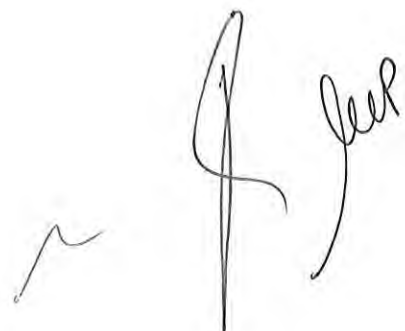
Rispetto al 31 dicembre 2015, il perimetro di consolidamento non comprende più il veicolo di cartolarizzazione Vela Public Sector S.r.l. (100% BNL) e la società Agrifactoring S.p.A. (50% BNL), in quanto sono state chiuse le rispettive liquidazioni. E' da segnalare, inoltre, l'inserimento della società Sviluppo HQ Tiburtina s.r.l., acquisita nel corso del quarto trimestre 2016.

Il bilancio consolidato del Gruppo BNL evidenzia un patrimonio netto, inclusivo della quota dei terzi, di 5.610 milioni di euro e un utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo di 125 milioni di euro.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate di Gruppo. Le principali operazioni con parti correlate e infragruppo sono state effettuate con società facenti capo alla Capogruppo BNP Paribas e illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione del Gruppo e nella Nota Integrativa, dove è anche precisato che sono regolate a condizioni di mercato e deliberate secondo le disposizioni previste dalle normative vigenti.

Il bilancio consolidato del Gruppo BNL è stato sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Per tutte le altre informazioni inerenti alle attività svolte dal Gruppo si rimanda alla Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio 2016 della BNL S.p.A.



Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, non ha rilevato fatti significativi tali da richiedere esplicita menzione nella presente Relazione, oltre a quanto esposto.

PICCINELLI



MAISTO



PARDI



Roma, **11 APR. 2017**

Relazione della Società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista della
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo BNL, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo BNL al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo BNL al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo BNL al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli

Socio

Roma, 11 aprile 2017



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 (PILLAR 3)

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013

Premessa	281
Requisiti di Capitale	283
Fondi Propri	286
Rettifiche per il rischio di credito	291
Leva finanziaria.....	293
Tecniche di attenuazione del rischio	295
Politica di remunerazione	296

PREMESSA

Note esplicative sull' Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a migliorare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale ("Basilea 2"), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di "Basilea 3" è avvenuto con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull'informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare. Tale Circolare, ai fini della predisposizione e pubblicazione del Pillar 3, riporta l'elenco delle disposizioni previste dalla CRR, in particolare, la Parte 8 "Informativa da parte degli enti" e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri".

La materia è, infine, direttamente disciplinata dai Regolamenti della Commissione europea, la cui preparazione è demandata all' European Banking Authority, recanti le norme tecniche per regolamentare modelli uniformi per la pubblicazione, e dalle ulteriori indicazioni di "orientamento" fornite dalla medesima Authority con riguardo a tematiche inerenti alla rilevanza, materialità, riservatezza e frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro.

Dal punto di vista soggettivo, al fine di individuare il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente, si rileva che il CRR prevede che le filiazioni di enti imprese madri nell' Unione Europea provvedano all'informativa di Pillar 3 in forma più contenuta rispetto a quella richiesta a livello di Gruppo europeo.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa e in forza del carattere distintivo sopra citato, l'informativa è redatta su base consolidata, in migliaia di euro ed è limitata a:

- Fondi propri (art. 437),
- Requisiti di capitale (art. 438),
- Riserve di capitale (art. 440),
- Rettifiche per il rischio di credito (art. 442),
- Politica di remunerazione (art. 450),
- Leva finanziaria (art. 451),
- Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453).

Con riferimento alla frequenza segnaletica, il Regolamento CRR, all'art. 433, impone la pubblicazione delle informazioni previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

Sulla base dell'art. 434 del CRR, che prevede la possibilità di effettuare un rimando ad altra informativa pubblica, il Gruppo BNL si avvale di tale possibilità per completare le informazioni, indicando opportunamente il rimando a documenti diversi dal presente. In particolare il Gruppo riporta le diverse tipologie di rischio nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato sulla base del disposto dell'IFRS 7 e delle relative istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262 e relativi aggiornamenti.

In tale sede, sono riportati:

- il rischio di credito (Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario: 1.1 Rischio di credito);
- il rischio di mercato (Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario: 1.2 Rischio di mercato);
- il rischio di liquidità del gruppo bancario (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura: Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario: 1.3 Rischio di liquidità).

Ambito di applicazione

L'Informativa contenuta nel presente documento si riferisce al Gruppo Bancario BNL inteso secondo la definizione di Vigilanza o perimetro di consolidamento "prudenziale". Tale perimetro differisce dall'area di consolidamento rilevante ai fini del Bilancio consolidato, che è redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Mentre la normativa del bilancio consolidato fa riferimento all'area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate, la vigilanza bancaria insiste su un insieme limitato alla Capogruppo ed alle sole controllate esercenti attività creditizia, finanziaria e strumentale iscritte al Gruppo bancario BNL presso l'apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia.

In particolare sono escluse dall'area di consolidamento di vigilanza le seguenti società veicolo per la cartolarizzazione di crediti, incluse invece nel bilancio consolidato:

- Vela Home Srl;
- Vela Consumer Srl;
- Vela ABS Srl;
- Vela Mortgages Srl;
- Vela RMBS;
- EMF-IT 2008-1 Srl.

REQUISITI DI CAPITALE

Informativa qualitativa e quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo creditizio è rapportato al totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrice e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Come già illustrato nella successiva Sezione dedicata ai "Fondi propri", il Patrimonio di vigilanza complessivo è composto dalla somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6,0% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l' 8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.

Nel dicembre 2015, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il coefficiente minimo da mantenere stabilmente per il 2016: il Common Equity Tier 1 ratio al 9,25%¹.

¹ In data 25 novembre 2016, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNPP, la Srep decision 2016 a seguito del processo di revisione prudenziale condotta nel corso del trimestre precedente e avente valenza nella logica "phased in" per l'esercizio 2017. I requisiti richiesti per il 2017, comprensivi del coefficiente obbligatorio di Srep requirement (P2R pari all' 1,25%) nonché di quello inerente agli Orientamenti BCE del secondo pilastro (P2G pari all' 1%), non obbligatorio ma oggetto di attento monitoraggio da parte dell'Autorità di vigilanza, si dovranno attestare:

- all' 8% per il CET 1 (dal 1/1/2019 - 9,25% "fully loaded");
- all' 8,5% per il Tier 1 capital ratio (dal 1/1/2019 - 9,75% "fully loaded");
- al 10,5% per il Total capital ratio (dal 1/1/2019 - 11,75% "fully loaded").

* * *

Per il **rischio di credito** nel corso dell'anno 2012 fu avviato il processo di validazione regolamentare con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di rating per il calcolo del requisito patrimoniale. A fronte di tale iniziativa:

- in data 18 dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese";
- in data 3 febbraio 2016, analoga autorizzazione è pervenuta con riferimento all'utilizzo, con decorrenza 31 dicembre 2015, dei modelli interni avanzati sui portafogli "Banche" e "Esposizioni al dettaglio";
- in data 16 giugno 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione, con alcuni correttivi, all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell'affidabilità complessiva dell'impianto di reporting che per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo BNPP attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del *reporting*.

Per il presidio dei **rischi di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche alla BNL l'uso del modello interno sui rischi di mercato.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l'applicazione del metodo standard TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.;
- l'applicazione del metodo base (BIA) per BNL POSitivity Srl.

* * *

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario.

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework", ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e monitoraggio per l'anno 2017 che si attiva al raggiungimento di un CET1 consolidato compreso tra l' 8,25 e l' 8,50 % con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

PILLAR 1 ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO E REQUISITI DI CAPITALE

In migliaia di euro	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
Rischio di credito	36.562.291	2.924.983	37.739.762	3.019.181
Rischio di credito - Metodo IRB	27.208.735	2.176.699	27.819.404	2.225.552
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	33.650	2.692	25.370	2.030
Esposizioni verso imprese	15.079.269	1.206.341	16.016.357	1.281.309
Esposizioni verso intermediari vigilati	774.745	61.980	605.545	48.444
Esposizioni al dettaglio	11.321.071	905.686	11.172.132	893.771
Rischio di credito - Metodo standard	9.353.556	748.284	9.920.358	793.629
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	1.555.065	124.405	1.456.407	116.513
Esposizioni verso imprese	1.871.773	149.742	2.193.361	175.469
Esposizioni verso Enti	1.125.400	90.032	1.800.491	144.039
Esposizioni al dettaglio	1.375.138	110.011	1.153.898	92.312
Altre attività non creditizie	3.426.180	274.094	3.316.201	265.296
Rischio di controparte	682.219	54.578	720.009	57.600
Rischio di controparte - Metodo IRB				
Rischio di controparte - Metodo standard	682.219	54.578	720.009	57.600
Controparti centrali - contributi a fondi di garanzia				
Controparti centrali - ad eccezione dei contributi a fondi di garanzia				
Credit Valuation Adjustment (CVA)	126.013	10.081	142.125	11.370
Altri rischi di controparte	556.206	44.497	577.884	46.230
<i>Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali</i>				
<i>Esposizioni verso imprese</i>	328.307	26.265	197.567	15.805
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati</i>	227.899	18.232	380.317	30.425
<i>Esposizioni al dettaglio</i>				
Rischio di mercato	38.134	3.050	47.071	3.766
Modelli interni	38.134	3.050	47.071	3.766
Valore del rischio (VaR)	11.012	881	12.418	993
Valore del rischio in condizioni di stress (Stressed VaR)	27.118	2.169	27.766	2.221
Copertura per il rischio incrementale (IRC)	4	0	6.887	551
Misurazione del rischio globale				
Metodo standard				
Esposizioni verso le cartolarizzazioni - portafoglio di negoziazione				
Rischio operativo	4.532.177	362.575	4.104.346	328.348
Metodo avanzato di misurazione (AMA)	4.378.959	350.317	3.976.401	318.112
Metodo standard	94.458	7.557	76.607	6.129
Metodo base	58.760	4.701	51.338	4.107
TOTALE	41.814.821	3.345.186	42.611.188	3.408.894

FONDI PROPRI

Informativa qualitativa e quantitativa

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, il Gruppo BNL applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. “variazione del proprio merito creditizio”, e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment).

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico del Gruppo BNL, attengono alle altre attività immateriali e all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall reserve*) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity). BNL non detiene più emissioni AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto da passività subordinate computabili entro determinate soglie regolamentari. Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2, inclusi quelli computabili in *Grandfathering*, è riportato nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)								31.12.2016
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	no	500	455
BNPP SA Paris	Fino al 10/10/17 : 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	si	12	7
BNPP PF SA Paris	Fino al 10/12/18 : 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2028	10/12/2018	Euro	si	10	6
Totale							522	468

* * *

L'introduzione del nuovo *framework* regolamentare sta procedendo in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio finalizzato al recepimento progressivo delle nuove regole prudenziali, a regime dal 2019 (2022 per il *phase-out* di alcuni strumenti). Nel corso di tale periodo, alcuni elementi patrimoniali, che saranno computati o dedotti integralmente nel Common Equity quando la regolamentazione Basilea 3 sarà pienamente applicata, attualmente impattano, secondo assegnate quote percentuali, in parte sul Capitale primario di Classe 1 e in parte sul Capitale di classe 2 (T2).

Le principali casistiche per le quali il regime transitorio trova applicazione sono le seguenti:

- gli strumenti di capitale in *Grandfathering*;
- gli interessi di minoranza;
- gli utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al *Fair Value*;
- gli importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (*shortfall reserve*);
- il filtro IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Al 31 dicembre 2016 i Fondi Propri ammontano a 5.509 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 41.815 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e il livello di patrimonializzazione del Gruppo è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all' 12,2% (12,0% nella versione a regime "fully loaded");
- il Total capital ratio è pari al 13,2%.

E' da segnalare che, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione ("Regolamento BCE"), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, le banche significative² (la Capogruppo BNL SpA e Artigiancassa SpA), devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016; 80% per il 2017.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Nelle tabelle che seguono viene riepilogato il dettaglio dei diversi livelli di capitale prima delle rettifiche regolamentari e delle rettifiche del regime transitorio previste dalla normativa oltre alla riconciliazione del Capitale primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile.

► TAVOLA 1: RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)
<i>in migliaia di euro</i>				
Patrimonio netto consolidato	5.610.028		5.648.979	
Quote di minoranza non ammissibili	(2.786)	(188)	(4.369)	(2.778)
Utile d'esercizio non computato	-		(17.439)	
Variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita rilevate direttamente a patrimonio netto	35.371	(35.371)	(51.480)	51.480
Variazioni del fair value degli strumenti di copertura rilevati direttamente a patrimonio netto	(47.957)		(58.519)	
Rettifiche di valore supplementari legati a requisiti prudenziali di valutazione	(1.173)		9.416	
Avviamento e le altre attività immateriali	(137.097)		(127.508)	
Imposte anticipate nette derivanti da perdite fiscali pregresse	-			
Importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese	(334.918)	(83.729)	(419.951)	(179.979)
Altre rettifiche prudenziali				
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	5.121.468		4.979.129	

(*) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) n. 575/2013

² Ai sensi Regolamento UE n. 468/2014 del 16 aprile 2014, che ha istituito il quadro di cooperazione tra BCE e Autorità nazionali nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Controllante BNP Paribas è soggetta alla vigilanza diretta della BCE in quanto "gruppo vigilato significativo" nella definizione di cui all'art. 2, commi 16 e 22 dello stesso Regolamento. In tale ambito rientrano, la Capogruppo BNL e Artigiancassa, sua banca controllata.

Il Gruppo di vigilanza congiunto istituito ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per il Gruppo BNPP: effettua il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) di cui all'art. 97 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV); concorre alla predisposizione del programma di revisione prudenziale da proporre la Consiglio di vigilanza della BCE comprensivo di un piano di ispezioni in loco; da attuazione al programma di vigilanza prudenziale e a ogni decisione di vigilanza della BCE; assicura il coordinamento con il gruppo incaricato delle ispezioni.

La composizione dei Fondi propri del Gruppo BNL al 31 dicembre 2016 è sintetizzata nella tavola sottostante.

► TAVOLA 2 : FONDI PROPRI

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)
<i>in migliaia di euro</i>				
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
Strumenti di capitali e relative riserve sovrapprezzo azioni	4.127.180		4.127.180	
<i>di cui azioni ordinarie</i>	2.076.940		2.076.940	
Utili non distribuiti	710.594		702.267	
Altre componenti di redditività complessiva accumulate (e altre riserve)	644.064		794.398	
Interessi di minoranza (importo incluso nel capitale primario di classe 1)	526	(188)	3.326	(2.778)
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	124.690			
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	5.607.054		5.627.171	
Capitale primario di classe 1 (CET1) : rettifiche regolamentari	(485.586)	(119.100)	(648.042)	(128.499)
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	5.121.468		4.979.129	
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			0	-
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			-	0
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-		0	
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) (T1 = CET1 + AT1)	5.121.468		4.979.129	
Capitale di classe 2 - (Tier 2): strumenti e provisions	468.293	(13.200)	515.400	(15.400)
Capitale di classe 2 - (Tier 2): rettifiche regolamentari	(80.505)	80.505	(164.689)	164.689
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	387.788		350.711	
TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (TC = T1 + T2)	5.509.256		5.329.840	

(*) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) n. 575/2013

Di seguito si riportano informazioni di maggior dettaglio sulla composizione dei singoli livelli di capitale che costituiscono i Fondi propri.

► TAVOLA 3: INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI (Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n.- 1423/2013 della Commissione)

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)
<i>in migliaia di euro</i>				
Common Equity Tier 1 (CET1) capital: instruments and reserves				
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	4.127.180		4.127.180	
<i>di cui azioni ordinarie</i>	2.076.940		2.076.940	
2 Utili non distribuiti	710.594		702.267	
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	644.064		794.398	
5 Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	526	(188)	3.326	(2.778)
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	124.690			
6 Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	5.607.054		5.627.171	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7 Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(4.612)			
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(137.097)		(127.508)	
11 Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	(47.956)		(58.519)	
12 Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(334.918)	(83.729)	(419.951)	(179.979)
14 Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	3.440		9.416	
26a Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	(2.180)	2.180	(94.503)	94.503
<i>di cui: filtro per profitti non realizzati (phase out)</i>	(6.449)		(94.503)	
<i>di cui: filtro per perdite non realizzate connesse a esposizioni vs Amministrazioni Centrali</i>	4.269			
26b Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	37.737	(37.737)	43.023	(43.023)
28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(485.586)	(119.286)	(648.042)	(128.499)
29 Capitale primario di classe 1 (CET1)	5.121.468		4.979.129	

(*) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) n. 575/2013

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

► segue: TAVOLA 3: INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI (Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n.- 1423/2013 della Commissione)

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)
<i>in migliaia di euro</i>				
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
36	-	-	-	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
43	-	-	-	-
44	-	-	-	-
45	5.121.468	-	4.979.129	-
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti				
46	455.093	-	500.000	-
47	13.200	(13.200)	15.400	(15.400)
51	468.293	-	515.400	-
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
56a	(83.729)	83.729	(179.979)	179.979
56c	3.224	(3.224)	15.290	(15.290)
57	(80.505)	-	(164.689)	-
58	387.788	-	350.711	-
59	5.509.256	-	5.329.840	-
60	-	-	-	-
Coefficienti e riserve di capitale				
61	12,2%	-	11,7%	-
62	12,2%	-	11,7%	-
63	13,2%	-	12,5%	-
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)				

(*) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) n. 575/2013

RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio – Capitolo 4 – Crediti (pag. 120).

Per le informazioni quantitative si rinvia alle seguenti tavole tratte dalla Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario:

- **Rischio di credito - Capitolo A – Qualità del Credito:**
 - A.1 esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale (pagg. 204-207);
 - B distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie (pagg. 210-212);
- **Capitolo 1.3 Rischio di liquidità - informazioni di natura quantitativa:**
 - 1 distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e passività finanziarie (pagg. 245-246).

Di seguito si riportano informazioni di maggior dettaglio sulla composizione delle esposizioni per il rischio di credito suddivise per settori di attività, paese di controparte e metodologia utilizzata, classi di attività economica.

ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER SETTORE DI ATTIVITA' - METODO STANDARD

RWAs <i>In millions of euros</i>	31 dicembre 2016	31/12/2015 proforma	Variazione
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	1.413	1.448	(35)
Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali	1.494	1.447	47
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	675	1.309	(634)
Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-	-
Esposizioni verso intermediari vigilati	1.083	1.081	2
Esposizioni verso imprese	1.987	2.275	(288)
Esposizioni al dettaglio	1.750	1.478	272
Esposizioni garantite da immobili	2	28	(26)
Esposizioni in default	137	259	(122)
Esposizioni verso OICR	-	-	-
Esposizioni ad alto rischio	39	1	38
Esposizioni in strumenti di capitale	298	287	11
Altre esposizioni	3.948	3.956	(8)
TOTALE	12.826	13.569	(743)

ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER SETTORE DI ATTIVITA' E METODOLOGIA

Esposizione <i>In milioni di euro</i>	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015			Variazioni Totale
	IRBA	Metodo Standard	Totale	IRBA	Metodo Standard	Totale	
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	5.523	1.413	6.936	5.202	1.448	6.650	286
Esposizioni verso Imprese	32.568	2.507	35.075	31.244	2.853	34.097	978
Esposizioni verso intermediari vigilati (*)	5.158	2.813	7.971	3.375	3.479	6.854	1.117
Esposizioni al dettaglio	38.308	1.808	40.116	38.070	1.545	39.615	501
Altre attività non creditizie	-	4.286	4.286	-	4.244	4.244	42
TOTALE	81.557	12.827	94.384	77.891	13.569	91.460	2.924

(*) Comprende istituzioni creditizie e società d'investimento, inclusi quelle riconosciute in altri paesi. Include anche alcune esposizioni verso amministrazioni regionali e locali, agenzie del settore pubblico e banche multilaterali di sviluppo non trattate tra le amministrazioni centrali

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER PAESE DI CONTROPARTE E SETTORE DI ATTIVITA'

Esposizione In milioni di euro	31 dicembre 2016					
	Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	Esposizioni verso imprese	Esposizioni verso Enti	Esposizioni al dettaglio	TOTALE	%
Europa	6.936	39.234	7.775	40.080	94.025	99,6%
Francia	0	471	539	4	1.014	1,1%
Belgio	0	23	23	1	47	0,0%
Lussemburgo	0	42	9	0	51	0,1%
Italia	6.936	38.546	6.957	40.029	92.468	98,0%
Regno Unito	0	3	125	8	136	0,1%
Germania	0	48	12	5	65	0,1%
Olanda	0	42	6	1	49	0,1%
Altri paesi europei	0	59	104	32	195	0,2%
Nord America	0	28	42	14	84	0,1%
Asia e Pacifico	0	38	144	3	185	0,2%
Giappone	0	2	4	0	6	0,0%
Asia nord	0	26	20	1	47	0,0%
Asia sud-est	0	8	4	0	12	0,0%
India & Pacifico	0	2	116	2	120	0,1%
Resto del mondo	0	61	11	18	90	0,1%
Turchia	0	50	6	1	57	0,1%
Mediterraneo	0	0	0	0	0	0,0%
Stati del Golfo & Africa	0	3	4	14	21	0,0%
America latina	0	8	1	3	12	0,0%
Altri paesi	0	0	0	0	0	0,0%
TOTALE	6.936	39.361	7.972	40.115	94.384	100,0%

Esposizione In milioni di euro	31 dicembre 2015					
	Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	Esposizioni verso imprese	Esposizioni verso Enti	Esposizioni al dettaglio	TOTALE	%
Europa	6.649	38.208	6.726	39.571	91.154	99,7%
Francia	0	54	390	4	448	0,5%
Belgio	0	23	48	1	72	0,1%
Lussemburgo	92	44	11	0	147	0,2%
Italia	6.557	37.895	6.118	39.523	90.092	98,5%
Regno Unito	0	64	66	6	136	0,1%
Germania	0	54	6	5	65	0,1%
Olanda	0	1	7	1	9	0,0%
Altri paesi europei	0	73	81	31	186	0,2%
Nord America	0	13	31	13	56	0,1%
Asia e Pacifico	0	49	63	4	116	0,1%
Giappone	0	2	10	0	12	0,0%
Asia nord	0	0	0	0	0	0,0%
Asia sud-est	0	46	46	4	96	0,1%
India & Pacifico	0	1	7	0	8	0,0%
Resto del mondo	0	71	35	27	133	0,1%
Turchia	0	59	3	1	62	0,1%
Mediterraneo	0	0	0	0	0	0,0%
Stati del Golfo & Africa	0	4	30	20	54	0,1%
America latina	0	0	0	0	0	0,0%
Altri paesi	0	8	2	7	17	0,0%
TOTALE	6.649	38.341	6.854	39.615	91.460	100,0%

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER CLASSI DI ATTIVITA' ECONOMICA

In milioni di euro	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	ESPOSIZIONI	%	ESPOSIZIONI	%
Agriculture, Food, Tobacco	3.567	4%	3.352	4%
Insurance	66	0%	41	0%
Chemicals excluding Pharmaceuticals	553	1%	500	1%
Construction	3.865	4%	3.761	4%
Retailers	36.866	39%	33.009	35%
Energy excluding Electricity	676	1%	740	1%
Equipment excluding IT Electronic	4.153	4%	4.218	4%
Finance	7.734	8%	6.630	7%
Real estate	4.315	5%	3.886	4%
IT & Electronics	933	1%	919	1%
Minerals, metals & materials (including cement, packaging, etc.)	2.668	3%	2.671	3%
Wholesale & Trading	3.922	4%	3.649	4%
Healthcare & Pharmaceuticals	1.380	1%	1.694	2%
Services to public authorities (electricity, gas, water, etc.)	3.238	3%	2.919	3%
Business services	2.754	3%	3.187	3%
Communication services	167	0%	355	0%
Transportation & Logistics	3.130	3%	2.288	2%
Other	14.396	15%	17.641	19%
TOTALE	94.384	100,0%	91.460	100,0%

LEVA FINANZIARIA

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un **indice di leva finanziaria** (*leverage ratio*) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai coefficienti patrimoniali. Tale indicatore persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare il sistema dei requisiti prudenziali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione del requisito ha preso avvio nel gennaio 2013 con la segnalazione alle Autorità di vigilanza e le relative informazioni, rese pubbliche dal 2015, sono soggette a costante monitoraggio da parte delle stesse. Eventuali ulteriori adeguamenti alla definizione dell'indice saranno completati entro il 2017 con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del "primo pilastro" dal gennaio 2018.

Il *leverage ratio* del Gruppo BNL al 31 dicembre 2016, definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio, si posiziona al 5,8% (5,7% a fine 2015).

La Circolare N. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" richiede alle Banche il calcolo dell'indice di leva finanziaria come disciplinato nel Regolamento UE n. 575/2013 e l'informativa quantitativa al 31 dicembre 2016 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 del 15 febbraio 2016 che ha stabilito norme tecniche di attuazione concernenti l'informativa sui coefficiente di leva finanziaria degli enti.

I processi instaurati per la gestione del rischio e ulteriori informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, capitolo "Il presidio e la gestione dei rischi" (pag. 73) e alla Nota integrativa Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario (pag. 194).

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

importi applicabili in migliaia di euro	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria		
1 Attività totali come da bilancio pubblicato	79.049.411	77.494.458
4 Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(2.063.293)	(2.190.464)
6 Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	9.604.474	10.477.143
7 Altre rettifiche	(301.614)	(786.991)
8 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	86.288.978	84.994.146

in migliaia di euro	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria		
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1 Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	76.150.107	74.476.325
2 (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(301.614)	(786.991)
3 Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	75.848.493	73.689.334
Esposizioni su derivati		
4 Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	469.156	478.918
5 Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	366.855	348.751
11 Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	836.011	827.669
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
16 Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	0	0
Altre esposizioni fuori bilancio		
17 Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	46.029.679	47.967.996
18 (Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(36.425.205)	(37.490.853)
19 Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	9.604.474	10.477.143
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
EU-19a (Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
EU-19b (Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20 Capitale di classe 1	5.121.468	4.979.129
21 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	86.288.978	84.994.146
Coefficiente di leva finanziaria		
22 Coefficiente di leva finanziaria	5,9%	5,9%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
EU-23 Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale		
EU-24 Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013		

Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) in migliaia di euro	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Modello LRSpI - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)		
EU-1 Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	76.208.220	74.243.082
EU-2 esposizioni nel portafoglio di negoziazione	11.239	21.622
EU-3 esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	76.196.981	74.221.460
EU-4 obbligazioni garantite	0	0
EU-5 esposizioni trattate come emittenti sovrani	6.934.192	6.648.784
EU-6 esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	0	0
EU-7 enti	6.674.884	5.575.812
EU-8 garantite da ipoteche su beni immobili	19.263.087	18.824.224
EU-9 esposizioni al dettaglio	13.939.622	11.617.089
EU-10 imprese	25.017.340	21.020.205
EU-11 esposizioni in stato di default	82.141	6.291.100
EU-12 altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	4.285.715	4.244.246

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario - Rischio di credito, Paragrafo “Tecniche di mitigazione del rischio di credito” (pag. 201).

Di seguito vengono segnalate, separatamente per ciascuna classe di esposizioni, l'esposizione totale coperta da garanzie personali o derivati su crediti.

	31 dicembre 2016				31 dicembre 2015			
	Basilea 3				Basilea 3			
	Totale esposizione	Attenuazione del rischio			Totale esposizione	Attenuazione del rischio		
Garanzie e derivati		Collaterali	Totale garanzie a collaterali	Garanzie e derivati		Collaterali	Totale garanzie a collaterali	
<i>In migliaia di euro</i>								
Amministrazioni o Banche Centrali	5.523.090	0	0	0	5.201.585	0	0	0
Imprese	38.811.899	202.875	90.664	293.539	37.341.164	207.081	135.524	342.606
Intermediari vigilati	6.706.247	0	705	705	5.027.006		1.737	1.737
TOTALE	51.041.236	202.875	91.369	294.244	47.569.755	207.081	137.261	344.343

METODO STANDARD – PORTAFOGLIO IMPRESE

	31 dicembre 2016				31 dicembre 2015			
	Basilea 3				Basilea 3			
	Totale esposizione	Attenuazione del rischio			Totale esposizione	Attenuazione del rischio		
Garanzie e derivati		Collaterali	Totale garanzie a collaterali	Garanzie e derivati		Collaterali	Totale garanzie a collaterali	
<i>In migliaia di euro</i>								
Amministrazioni o Banche Centrali	1.413.205	0	0	0	1.447.661	0	0	0
Imprese	6.971.160	1.003	2.035	3.038	7.513.909	12.329	2.518	14.847
Intermediari vigilati	4.647.814	0	376	376	5.602.553	475.569	1.026	476.595
TOTALE	13.032.179	1.003	2.411	3.414	14.564.123	487.898	3.544	491.442

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Premessa

In applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 7° aggiornamento della circolare 285/2013 (18/11/2014)³ e della normativa europea in vigore⁴, viene fornita un'informativa in merito a:

- governance adottata per la definizione delle politiche di remunerazione;
- processo seguito nel 2016 per l'identificazione del "Personale più Rilevante" (*Material Risk Takers* – per il seguito *MRT*);
- logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previsti per i *MRT*;
- informativa ex-post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2016 (erogazione 2017) per i *MRT*, ivi incluse le informazioni di cui all'art. 450 del Regolamento (UE) 575/2013 (per il seguito *CRR*).

1. Governance in materia di remunerazione

Le finalità e i criteri che disciplinano i sistemi di remunerazione e di incentivazione adottati dal Gruppo BNL BNP Paribas sono definiti annualmente all'interno del documento "Politiche di Remunerazione". Tale documento è sottoposto alla valutazione del Comitato Remunerazioni, del Collegio Sindacale e quindi del Consiglio di Amministrazione che lo propone all'Assemblea per la definitiva approvazione.

Le Politiche di Remunerazione vengono elaborate dalla Direzione Risorse Umane, tenendo conto delle indicazioni degli Organismi di Vigilanza, degli indirizzi strategici della Banca e delle linee guida definite dalla Capogruppo, in collaborazione con l'Organo Collegiale Interfunzionale⁵ che, nello specifico, esprime una valutazione complessiva sulle Politiche di Remunerazione rispetto alla coerenza con il quadro normativo nazionale e internazionale vigente, sui criteri per l'identificazione dei *MRT* e sulle modalità e meccanismi per la definizione dell'ammontare disponibile per la componente variabile della retribuzione ("*Bonus Pool*").

In aggiunta a quanto demandato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, la governance adottata prevede il coinvolgimento del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, del Comitato Remunerazioni⁶ e del Collegio Sindacale, con particolare riguardo alle rispettive funzioni consultive e di proposta in materia di compensi previsti per i Responsabili delle

³ Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 "Disposizione di vigilanza per le banche" disciplina il nuovo Pillar III rinviando al Regolamento (UE) n. 575/2013 (*CRR*). Con il 7° aggiornamento della suddetta circolare, pubblicato il 18 novembre 2014, Banca d'Italia ha inoltre disciplinato la disclosure in materia di politiche di remunerazione (Parte Prima, Titolo IV - Capitolo 2, Sezione V) così come previsto dall'art. 450 del suddetto Regolamento(UE).

⁴ In particolare la Direttiva comunitaria 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (*CRDIV*) e il Regolamento (UE) n. 575/2013 (*CRR*).

⁵ Costituito da: Direttore Risorse Umane, Direttore Compliance, Direttore Rischi, Chief Operating Officer (COO) e Chief Financial Office (CFO), che ricopre anche il ruolo di Direttore Finanziario e l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari .

⁶ Nel corso del 2016 sono state svolte complessivamente 4 riunioni.

Funzioni Aziendali di Controllo e/o per altri *MRT* identificati annualmente in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia.

Nello schema di seguito riportato, viene illustrata in sintesi la Governance sulle “Politiche di Remunerazione” adottata nel 2016.

Governance su Politiche di Remunerazione BNL 2016		Organo Collegiale Interfunzionale	IG-HUB Italy	Comitato Controllo Interno e Rischi	Comitato Remunerazioni	Collegio Sindacale	Direttore Risorse Umane	Amministratore Delegato	Azionista BNP Paribas	C.d.A.	Assemblea
Trattamento Retributivo	Documento su Politiche 2016	Parere	Verifica conformità		Parere	Parere				Propone all'Assemblea	Approva
	Amministratore Delegato / Direttore Generale				Parere (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)			Propone al C.d.A	Delibera	
	Vice Direttori Generali *				Parere (criteri)			Propone		Delibera**	
	Altro personale più rilevante identificato a livello di Gruppo BNPP				Parere (criteri)		Propone	Delibera			
	Dir. Compliance, Dir. IG-Hub Italy, Direttore Rischi, Resp. Base 2 Certification Italy e Resp. funzione aziendale Antiriciclaggio			Parere (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)		Propone		Delibera	
	Responsabili di livello più elevato delle altre Funzioni di Controllo Interno				Parere (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)		Propone		Delibera	

^(*) Attualmente, il Direttore Divisione Retail e Private, il Direttore Divisione Corporate, il Chief Operating Officer (COO) ed il Chief Financial Officer (CFO) sono anche Vice Direttori Generali. Il Chief Financial Officer (CFO) ricopre l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e il ruolo di Direttore Finanziario.

^(**) Con facoltà di delega all'Amministratore Delegato

Le politiche di remunerazione del Gruppo BNL, una volta approvate dall'Assemblea BNL, vengono adottate e adattate alle proprie realtà aziendali e applicate, in coerenza con il criterio di proporzionalità, dalle principali Società del Gruppo BNL attraverso l'approvazione da parte dei propri Consigli di Amministrazione e/o delle proprie Assemblee.

2. Audit e Compliance

L'Inspection Générale Hub – Italy, in conformità a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza:

- *valuta annualmente la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca al quadro normativo;*
- *conduce un'analisi quantitativa sulla coerenza tra quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione e quanto erogato nella fase di Compensation Review e redige apposita relazione per il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea.*

BNL, anche attraverso il recepimento della Policy di Gruppo sul “Rischio di Reputazione”, si pone l'obiettivo di proseguire il percorso di sviluppo di un dispositivo di compliance efficiente ed efficace al fine di proteggere la reputazione del Gruppo e della Banca, tutelare gli interessi della clientela e consolidare il rapporto fiduciario con clienti, fornitori, controparti, azionisti, collaboratori, Autorità di Vigilanza e qualsiasi altro soggetto terzo per i quali la fiducia, a qualunque titolo, rappresenta una condizione necessaria per lo svolgimento della normale attività.

Il presidio dei rischi di compliance e di reputazione nonché dei rischi operativi e l'attuazione dei controlli permanenti costituiscono una responsabilità individuale di tutti i dipendenti.

BNL si pone l'obiettivo di assicurare costante efficienza ed efficacia nella gestione dei rischi operativi e, a tal fine, si è dotata di un sistema di controlli interni organizzato attraverso un **Controllo**

Permanente, il cui coordinamento è affidato alla Direzione Compliance e un **Controllo Periodico**, di competenza dell'Inspection Générale Hub- Italy e, esclusivamente per gli aspetti inerenti il sistema di rating interno, da Direzione Rischi – Basel 2 Certification – Italy (B2C – Italy).

Per garantire la conformità delle Politiche di Remunerazione e delle specifiche iniziative in tema di incentivazione e retribuzione del personale a norme di auto ed etero-regolamentazione, l'emanazione delle relative Politiche prevede il coinvolgimento della Funzione Compliance la quale ne verifica la coerenza alle norme interne ed esterne, alle disposizioni dei codici etici e comportamentali, alle policy di prevenzione dei rischi reputazionali e a tutti gli standard di condotta della Banca e del Gruppo, comprese le politiche di gestione e prevenzione dei conflitti di interesse adottate dalla Banca.

3. La strategia retributiva

Le Politiche di Remunerazione esplicitano che i **risultati complessivi**:

1. costituiscono il driver per la valorizzazione economica della performance. La componente variabile della remunerazione può ridursi fino ad azzerarsi in caso di performance inferiore alle previsioni o negativa. In tal modo la performance individuale viene concretamente collegata ai risultati delle risorse e/o del team coordinato;
2. devono essere ponderati per i rischi e devono creare valore nel lungo termine per l'azienda e l'azionista attraverso:
 - l'utilizzo di livelli di capitale e liquidità equilibrati ed adeguati all'attività intraprese;
 - l'allineamento ad una visione strategica complessiva della Banca, valorizzando le performance in un'ottica di medio / lungo termine;
 - risultati individuali che devono a loro volta creare valore non solo nell'unità di appartenenza dei singoli o nella filiera / mercato ma, in ambito sempre più esteso, fino all'Azienda nel suo complesso;
 - meccanismi di corresponsione della componente variabile della retribuzione che prevedono, per i livelli retributivi più elevati del *cd.* "Personale più rilevante" (*MRT*), il differimento nel tempo di una parte dell'incentivo maturato condizionandolo a parametri di performance aziendali;
 - l'eventuale previsione, in sede di assunzione, di bonus con un valore massimo predefinito per un solo anno e collegato ai risultati individuali e aziendali.

La **strategia retributiva** di BNL si inserisce nel più ampio sistema di gestione e valorizzazione delle risorse umane costituendo solo uno degli strumenti di sviluppo delle persone.

Le finalità della strategia retributiva di BNL sono quelle di garantire:

- ✓ il collegamento tra la retribuzione e la performance in ottica di prudente gestione dei rischi e di sostenibilità dei risultati di medio-lungo periodo;
- ✓ la valorizzazione sia dei risultati raggiunti (il quantum) che dei comportamenti posti in essere per realizzarli (il come);
- ✓ la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno.

La valutazione della performance (su base annuale) costituisce il principio fondamentale per la sua remunerazione e presuppone un adeguato bilanciamento tra la componente fissa e variabile per assicurare, da un lato, che il peso della componente fissa sia tale da non comportare un eccessivo affidamento sull'erogazione della quota variabile e, dall'altro, per consentire l'impedimento

dell'erogazione della predetta quota in caso di mancato raggiungimento dei risultati aziendali prefissati.

Il pay-out non è inteso come un processo automatico, volto a misurare esclusivamente variabili economico / finanziarie, ma come un approccio meritocratico e selettivo nel riconoscimento dei premi che si basa sulla valutazione qualitativa del manager.

Oggetto della valutazione sono:

- ✓ i risultati complessivi di filiera, Azienda e Gruppo;
- ✓ i risultati individuali ed il contributo di ciascuno al lavoro di squadra;
- ✓ il valore della persona e l'accrescimento delle competenze;
- ✓ la coerenza dei comportamenti posti in essere da ciascuno con il sistema di valori della Banca.

Nella valutazione, inoltre, si persegue una coerenza interna ed esterna dei livelli retributivi. Garantire equità interna non significa remunerare tutti allo stesso modo ma differenziare a seconda del ruolo ricoperto, del contributo individuale apportato e dell'impatto sul business.

4. Strumenti di Remunerazione

L'approccio alla retribuzione complessiva prevede un set bilanciato di strumenti fissi e variabili, monetari e non monetari. Ogni strumento è stato ideato per impattare in maniera specifica sulla motivazione e fidelizzazione dei dipendenti.

Elemento comune a tutti gli strumenti è la valutazione qualitativa del Responsabile gerarchico che, assicurando meritocrazia e selettività, ha l'obiettivo di rilevare l'aderenza dei comportamenti agiti dei collaboratori rispetto ai comportamenti distintivi attesi, ai comportamenti commerciali e il rispetto delle regole di Compliance.

La retribuzione fissa è la leva utilizzata al fine di differenziare le persone in funzione del ruolo ricoperto, delle competenze possedute, del contributo ai risultati aziendali, del rispetto dei valori del Gruppo; deve essere tendenzialmente utilizzata per premiare risorse che:

- hanno un posizionamento retributivo individuale al di sotto della prassi interna e del mercato (benchmark per ruolo);
- hanno assunto ruoli di maggiore responsabilità e/o effettuato una mobilità funzionale;
- hanno mostrato elevati livelli di crescita potenziale.

La rilevanza del peso della componente fissa all'interno del pacchetto retributivo complessivo è tale da ridurre i comportamenti eccessivamente orientati al rischio e da scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la creazione di valore di medio e lungo termine.

Sulla retribuzione fissa agiscono le seguenti tipologie di strumenti: gli avanzamenti di carriera, gli aumenti retributivi, i patti di stabilità ed i patti di non concorrenza⁷.

⁷ Tale approccio è coerente con le Linee Guida dell'EBA in materia di composizione della remunerazione.

La retribuzione variabile è la leva per riconoscere i risultati raggiunti valutando la performance della risorsa sia sotto un profilo quantitativo sia qualitativo, differenziando e selezionando le “migliori performance”.

Il variabile legato alla performance include:

- Incentivazione strutturata e iniziative straordinarie di incentivazione;
- Piano di valorizzazione del portafoglio clienti “Private”
- Bonus manageriale e bonus “una tantum”.

I sistemi di incentivazione, rivolti ai ruoli commerciali nelle filiere Retail e Private, Corporate, nella Direzioni Workout e Operations (Acquisti), prevedono il riconoscimento di un incentivo se soddisfatta la condizione di accesso al sistema collegata ai parametri più significativi previsti per la Filiera / Direzione di riferimento.

Tali Piani operano – con pesi ponderati diversi a seconda delle caratteristiche del ruolo e dello specifico business – sulla base di obiettivi quantitativi e qualitativi connessi ai comportamenti posti in essere e nel rispetto del quadro normativo, nazionale ed internazionale, della normativa Compliance e Antiriciclaggio vigente.

In aggiunta a quanto sopra detto, per tutti i piani di incentivazione è stato introdotto l’indicatore di conformità relativo all’obiettivo di fruizione del 100% della formazione obbligatoria, con riduzione del 15% del premio in caso di mancato raggiungimento dell’obiettivo.

Il Piano di Valorizzazione del portafoglio clienti del Mercato Private (nel seguito PVP) è uno strumento di incentivazione destinato a Private Banker di nuova assunzione, con l’obiettivo di attrarre professionalità con elevato potenziale e di provata competenza. Tale strumento prevede condizioni di accesso, pagamenti differiti con la presenza di un tetto massimo (“cap”) al premio complessivo, clausole di claw back.

Il Bonus Manageriale, rivolto ai ruoli di coordinamento di Rete / Direzione Generale, ha l’obiettivo di indirizzare i comportamenti e le performance manageriali, in coerenza con le strategie complessive della Banca e di ciascuna filiera di appartenenza.

Il Bonus Una Tantum, ha l’obiettivo di riconoscere i risultati delle risorse che non sono destinatarie di altri strumenti sopra citati (Piani di Incentivazione Strutturata, PVP, Bonus Manageriale).

Questi strumenti (Bonus Manageriale / Una Tantum) hanno natura qualitativa e discrezionale, pertanto, non sono previsti meccanismi automatici per la determinazione dell’ammontare da riconoscere, ma quest’ultimo viene definito tramite una valutazione qualitativa del Responsabile Gerarchico che deve tener conto della coerenza con la valutazione professionale, della correlazione tra la performance individuale e di squadra - registrate nell’anno di competenza - con il complessivo andamento della filiera e dell’Azienda, dei comportamenti adottati nel raggiungimento degli obiettivi e del rispetto della normativa Compliance e Antiriciclaggio vigente, utilizzando livelli di premio differenziati in funzione del ruolo e del tipo di attività svolta.

5. Personale più Rilevante (*MRT*)

I *MRT* per l'anno 2016 sono stati identificati nel rispetto della normativa comunitaria (CRD IV) e applicando quanto previsto dagli "Standard Tecnici Regolamentari" (*RTS*)⁸ elaborati dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") (*cf.* art 94.2 CRD IV).

L'approccio introdotto con il Regolamento relativo agli *RTS*, prevede l'utilizzo di criteri comuni a livello europeo da applicare al processo di identificazione del "Personale più Rilevante". Nello specifico, il personale deve essere identificato come *MRT* sulla base della combinazione dei seguenti criteri:

- **Qualitativi:** che riguardano personale all'interno dell'organo di gestione, membri dell'alta dirigenza, soggetti che assumono il rischio e personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo. Inoltre, sono previsti criteri basati sull'autorità del personale di impegnarsi per l'esposizione al rischio di credito e le transazioni rischio di mercato superiori a determinate soglie calcolate come percentuale del Common Equity Tier 1 (CET1).
- **Quantitativi:** basati sul livello della remunerazione complessiva lorda attribuita ad un membro del personale in termini assoluti o relativi, ovvero:
 - a) attribuzione di una remunerazione complessiva pari o superiore a 500.000 EUR nel precedente esercizio finanziario;
 - b) inclusione nel perimetro dello 0,3% del personale con remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario.
 - c) attribuzione di una retribuzione nel precedente esercizio finanziario pari o superiore alla remunerazione complessiva più bassa attribuita ai membri del perimetro dei *MRT*, escludendo dal computo della soglia il personale delle funzioni aziendali di controllo e delle funzioni di supporto.

In coerenza con l'analisi svolta, sia a livello consolidato di Gruppo BNPP sia a livello consolidato di Gruppo BNL S.p.A., per il 2016 sono state identificate come *MRT* 179 risorse, di cui 48 risorse identificate a livello di Gruppo BNP Paribas e 131 risorse a livello "local" (*c.d.* perimetro "esteso").

6. Logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previste per i *MRT*

Per quanto riguarda i *MRT* i criteri di determinazione dei compensi rappresentano la risultante di un processo di valutazione omnicomprensiva che tiene conto di vari elementi tra cui:

- il tipo di attività svolta e la funzione ricoperta (commerciale, di controllo, altro);
- il livello di seniority (complessiva e/o di ruolo);
- il confronto con i livelli riconosciuti dal mercato per posizioni analoghe;
- i risultati raggiunti a livello complessivo e/o di singola filiera;

⁸ Come previsto dall'art. 94.2 della CRD IV, l'EBA, in data 16 dicembre 2013, ha pubblicato i *Regulatory Technical Standards*. Il 6 giugno 2014 è stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n.167, il Regolamento n. 604/2014 della Commissione del 4 marzo 2014 che integra la Direttiva n. 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione. Il regolamento è entrato in vigore il 26/06/2014.

- la valutazione della performance individuale ed il modo attraverso il quale i risultati sono stati conseguiti.

La valutazione delle performance per i *MRT*, ad eccezione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, può tener conto di parametri di natura economica o inerenti alla specificità della loro attività, collegati alla struttura economico-patrimoniale e/o di sostenibilità aziendale della Banca.

Per quanto riguarda i Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo, alla base della valutazione del Direttore Compliance, Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio, Direttore Inspection Générale Hub - Italy, Responsabile B2C - Italy, Direttore Risorse Umane, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Direttore Rischi e personale più elevato delle funzioni di controllo interno non sono previsti parametri di natura economica.

In tutti i casi, i parametri utilizzati (di natura economica o di altra natura) non determinano in modo automatico i livelli di bonus.

Inoltre, il personale identificato come Material Risk Takers è valutato anche sulla base di criteri di Rischi e Compliance, definiti a livello di Gruppo BNP Paribas. Tale valutazione può avere i impatti sulla retribuzione variabile riconosciuta nel processo annuale di compensation in termini di riduzione o azzeramento dell'importo.

Come previsto dalla normativa, la remunerazione delle risorse appartenenti ai *MRT* deve essere sottoposta a specifiche regole:

- a) applicazione di un tetto massimo (cap) alla componente variabile;
- b) almeno il 40% della componente variabile sottoposta a sistemi di pagamento differito⁹ (60% per importi particolarmente elevati);
- c) applicazione di meccanismi di malus (condizioni di performance) tali da rettificare il pagamento delle quote differite;
- d) almeno il 50% del variabile sottoposto a meccanismi di indicizzazione, tali da riflettere gli interessi degli azionisti nel medio / lungo termine, e a specifici periodi di retention¹⁰.

Con specifico riferimento al punto a) sopra citato - limiti sulla componente variabile - e limitatamente ai *MRT*, nel 2016 BNL ha adottato lo stesso rapporto variabile / fisso approvato dall'Assemblea BNPP (2:1) al fine di garantire un ambito di riferimento comune a tutte le realtà del Gruppo BNPP e perseguire così gli obiettivi di armonizzazione a livello europeo.

I meccanismi di differimento vengono attivati:

⁹ La componente differita è composta da quote cash, quote di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (cash indicizzato, collegato al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) e / o da altri strumenti indicizzati previsti dalla Capogruppo BNPP (CSIS – Contingent Sustainable and International Scheme).

¹⁰ Per quanto riguarda il periodo di retention, la quota up-front (legata al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (cash indicizzato) è sottoposta ad un periodo di retention pari a circa 24 mesi.

- per i *MRT* individuati anche a livello di Gruppo BNP Paribas indipendentemente dal livello di remunerazione variabile¹¹;
- per i *MRT* che rientrano nel c.d. “perimetro esteso” con l’applicazione di una soglia di rilevanza superiore a 75.000€ di remunerazione variabile.

Sia le quote relative alla componente up-front che quelle relative alla componente differita della remunerazione variabile sono adeguatamente bilanciate tra quote *cash* e strumenti azionari, di tipo finanziario e/o equivalenti¹².

In ottemperanza a quanto definito dalla normativa Banca d’Italia (circ. 285/2013, 7° aggiornamento), per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo “il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo”.

I piani di differimento sono inoltre assoggettati a tutte le regole previste dalla Capogruppo BNPP e da BNL in tema di azioni disciplinari collegate a comportamenti fraudolenti e/o a violazione dei doveri e dell’etica professionale del personale dipendente, prevedendo l’annullamento di quanto maturato, sia relativamente alle quote up-front sia a quelle differite. È altresì previsto il congelamento degli importi maturati fino alla conclusione dell’azione disciplinare avviata / in corso di avvio da parte della Banca e la restituzione di quanto indebitamente pagato al dipendente e direttamente riconducibile al comportamento illecito (c.d. meccanismi di *claw-back*), nonché la perdita di qualsiasi diritto in caso di dimissioni (anche consensuali).

7. Informativa ex-post sull’applicazione delle Politiche di remunerazione 2016 (erogazione 2017) per i *MRT*

In coerenza con quanto definito dalle politiche di remunerazione relative all’anno 2016, approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall’Assemblea, si illustra l’applicazione dei provvedimenti retributivi variabili riconosciuti ai *MRT* con particolare focus sulle informazioni quantitative aggregate relative alla remunerazione, così come richiesto dalla normativa in vigore (*cf. Allegato 1*).

Fermo restando le regole descritte nel precedente paragrafo, la componente variabile assegnata ai *MRT* relativa alle performance 2016 (il cui riconoscimento è previsto nell’ambito del processo di compensation review 2017) è soggetta a meccanismi di differimento, definiti e comunicati

¹¹ I *MRT* individuati a livello di Gruppo BNP sono inoltre soggetti alle regole definite dalla Capogruppo in materia di remunerazione, così come dettagliato nell’informativa di disclosure di BNP Paribas “Compensation for financial year 2016 of employees whose professional activities have a material impact on the Group’s risk profile”.

¹² Ai fini del calcolo del ratio e del calcolo della % di differimento, la componente variabile assegnata è calcolata al valore nozionale.

annualmente dalla Capogruppo, tali da garantire l'allineamento agli interessi di medio-lungo termine degli azionisti¹³.

Inoltre alcuni dipendenti identificati come MRT saranno beneficiari nel 2017 (per l'anno di performance 2016) di uno strumento di debito equivalente completamente differito, sottoposto ad un periodo di retention pari a tre anni e mezzo, il cui pagamento è soggetto all'assenza di procedure di risoluzione ed al mantenimento del CET1 di Gruppo BNPP ad un livello superiore al 7%¹⁴.

¹³ Per il "Personale più Rilevante" facente parte del Comex di BNP Paribas (in tale cluster è ricompresa la posizione dell'Amministratore Delegato) sono state definite regole più stringenti in materia di differimento (60% della componente variabile differita su un orizzonte temporale di 5 anni). Tali regole trovano altresì applicazione con riferimento ai MRT appartenenti all'Alta Dirigenza (in tale cluster vengono ricompresi i Vice Direttori Generali) qualora il livello di remunerazione variabile ecceda la componente fissa della remunerazione. La Capogruppo BNP Paribas inoltre, per garantire un contesto competitivo omogeneo all'interno del Gruppo BNPP e per semplicità amministrativa, ha previsto dei livelli di materialità per le singole quote differite del bonus pari a 5.000 euro. Per valori inferiori o uguali a tale soglia, l'ammontare corrispondente viene erogato in unica soluzione cash up-front.

¹⁴ Il Common Equity Tier 1 del Gruppo BNPP al 31/12/2013 è pari a 11,5%.

Allegato 1 - Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. Pillar III)

Nelle seguenti tabelle si riportano le informazioni quantitative aggregate relative alle remunerazioni dei *Material Risk Takers* identificati nel 2016.

Tavola 1

Informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione ripartite per linee di attività

(migliaia di euro)

	Beneficiari	Remunerazione complessiva	Remunerazione Fissa*	Remunerazione Variabile
CDA	9	1.725	1.546	178
AD / VdG	5	3.415	2.182	1.233
Corporate	55	7.466	6.471	995
Commercial e Private Banking	56	16.973	15.787	1.186
Altro	54	9.147	7.487	1.660
Totale BNL SpA	179	38.725	33.474	5.251

* La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2016

Tavola 2

Importi della remunerazione per l'esercizio 2016, suddivisi in remunerazione fissa e variabile e il numero dei beneficiari

(migliaia di euro)

	Beneficiari	Remunerazione Complessiva	Remunerazione Fissa*	Remunerazione Variabile
AD / VdG	5	3.415	2.182	1.233
Altri MRT	174	35.310	31.292	4.019
Totale	179	38.725	33.474	5.251

* La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2016

Tavola 3

Struttura della componente variabile della Remunerazione

Importi e forme della componente variabile della remunerazione suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie

(migliaia di euro)

	Contanti*	Azioni / Strumenti equivalenti**
AD / VdG	413	820
Altri MRT	2.086	1.933
Totale	2.498	2.753

* Include la quota cash up-front, le quote cash deferred ed eventuali gettoni di presenza.

** Include le quote cash indicizzate (up-front / deferred) e gli strumenti indicizzati equivalenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS - Contingent Sustainable and International Scheme). In coerenza con quanto pubblicato nel 2016, lo strumento CSIS è indicato al valore base.

Tavole 4 – 4 bis

Importi delle remunerazioni differite esistenti, suddivise in quote attribuite e non attribuite

(migliaia di euro)

	Variabile attribuito / riconosciuto*	Variabile differito sottoposto a condizioni**
AD / VdG	363	870
Altri MRT	2.070	1.949
Totale	2.433	2.819

* Include la quota cash up-front ed eventuali gettoni di presenza

** Include: le quote cash upfront indicizzate, le quote differite (cash / indicizzate) e gli strumenti indicizzati equivalenti previsti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS - Contingent Sustainable and International Scheme). In coerenza con quanto pubblicato nel 2016, lo strumento CSIS è indicato al valore base.

Importi delle remunerazione variabile non attribuita

(migliaia di euro)

	Variabile non attribuito 2016*	Variabile non attribuito anni precedenti**
AD / VdG	870	1.280
Altri MRT	1.949	5.380
Totale	2.819	6.660

* Include: le quote cash upfront indicizzate, le quote differite (cash / indicizzate) e gli strumenti indicizzati equivalenti previsti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS - Contingent Sustainable and International Scheme). In coerenza con quanto pubblicato nel 2016, lo strumento CSIS è indicato al valore base.

** Include le quote della remunerazione variabile differita relative ad anni di performance antecedenti il 2016 e non ancora erogate

Tavola 5

Importi delle remunerazioni differite riconosciuti durante l'esercizio 2016, pagati e ridotti mediante correzioni delle performance

(migliaia di euro)

	Variabile differito pagato*	Correzione Ex-post
AD / VdG	839	0
Altri MRT	2.744	0
Totale	3.583	0

* Include pagamenti effettuati nel 2016 di quote differite relative ad anni di performance antecedenti il 2016

Tavola 6

Nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto effettuati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari

(migliaia di euro)

	Severance benefits*		Somma pagata per nuove assunzioni	
	Totale	Beneficiari	Totale	Beneficiari
AD / VdG	0	0	0	0
Altri MRT	135	3	0	0
Totale	135	3	0	0

* In aggiunta a quanto rappresentato, si segnala che nel corso del 2016 sono cessati 3 dipendenti inclusi nel perimetro dei Material Risk Takers, limitatamente all'anno di performance 2015. Per tale categoria sono stati riconosciuti, durante l'esercizio 2016, pagamenti per trattamento di fine rapporto complessivamente pari a euro 425,812

Tavola 7

Material Risk Takers (MRT) con remunerazione complessiva superiore a 1 milione di €

Remunerazione Complessiva*	Beneficiari**
Tra €1 e €1.5 milioni	6
Tra €1.5 e €2 milioni	0

* La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2016. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2016.

** Include Consulenti Finanziari Agenti

Nella tavola sottostante, vengono altresì fornite le informazioni in conformità a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia in materia di disclosure delle remunerazioni complessive su base individuale.

Tavola 8

(migliaia di euro)

Nominativo	Posizione	Remunerazione complessiva
Abete Luigi ⁽¹⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	1.157,50
Munari Andrea ⁽²⁾	Amministratore Delegato / Direttore Generale BNL S.p.A.	1.450,00
Novati Angelo	Vice Direttore Generale Vicario / Chief Financial Officer BNL S.p.A.	617,65
De Angelis Paolo Alberto	Vice Direttore Generale	505,10
Tarantola Marco	Vice Direttore Generale/ Direttore Div. Commercial e Private Banking BNL S.p.A.	462,08
Pandolfini Giantiippo	Vice Direttore Generale / Chief Operating Officer BNL S.p.A.	380,00
Giroli Mario ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	120,75
Mazzotto Paolo	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	95,50
Abravanel Roger	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	75,00
Clamon Jean	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	64,50
Lemee Bernard	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	65,50
Laborde Thierry	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	53,00
Cossa-Dumurgier Beatrice	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	0,00
Tentori Roberto Hugo	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	92,84

Note

- La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2016. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2016.

- Per i componenti del Consiglio di Amministrazione, la remunerazione complessiva è costituita da emolumenti fissi corrisposti annualmente e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio, non previsti per l'Amministratore Delegato.

- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ed i Vice Direttori Generali partecipano al piano di retention del Gruppo BNPP rivolto alle figure apicali, costituito da un importo cash indicizzato e sottoposto a condizioni di performance del Gruppo BNPP, il cui pagamento è differito a giugno 2020 (per l'Amministratore Delegato il pagamento è differito a giugno 2022). In coerenza con quanto pubblicato nel 2016 lo strumento CSIS è indicato al valore base.

- Per l'Amministratore Delegato, i Vice Direttori Generali e i membri del Comitato di Direzione si fa presente che con riferimento ai bonus relativi alle performance 2016 è stata applicata una riduzione mediamente pari al 50% rispetto al bonus relativo all'anno di performance 2015, fermo restando quanto previsto dalla partecipazione ai piani LTIP della Capogruppo BNP Paribas.

⁽¹⁾La remunerazione complessiva include gli emolumenti fissi ed i gettoni di presenza corrisposti da Artigiancassa S.p.A. per le cariche ricoperte nella suddetta società e la partecipazione alle relative riunioni consiliari.

⁽²⁾La remunerazione complessiva dell'Amministratore Delegato è comprensiva della componente variabile, al bonus assegnato per le performance 2016 è stata applicata una riduzione del 50%, fermo restando quanto previsto dalla partecipazione ai piani LTIP della Capogruppo BNP Paribas. Si fa altresì presente che con riferimento all'anno di performance 2015, l'Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Pillar 3) pubblicata nel mese di aprile 2016, riportava la sola componente fissa della remunerazione su base annua. La componente variabile non era prevista alla luce della nomina avvenuta in data 26/11/2015.



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

BILANCIO DELLA BNL SPA AL 31 DICEMBRE 2016

BILANCIO DELLA BNL SPA

Prospetti contabili obbligatori:	311
Stato patrimoniale	311
Conto economico	313
Prospetto della redditività complessiva	314
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	315
Rendiconto finanziario	316
Nota integrativa :	317
Parte A - Politiche contabili	318
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	343
Parte C - Informazioni sul conto economico	385
Parte D - Redditività complessiva	398
Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura	400
Parte F - Informazioni sul patrimonio	463
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda...	471
Parte H - Operazioni con parti correlate	473
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	478
Parte L - Informativa di settore	480
Parte M - Dati di bilancio della controllante BNP Paribas	482
Relazione del Collegio Sindacale	487
Relazione della Società di Revisione	488
 ALLEGATI :	 489
Elenco degli immobili di proprietà della Banca	490
Prospetto informativo ai fini della contribuzione al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 15 legge 1/91)	494
Informativa al pubblico Stato per Stato	495
Rendiconto del Fondo di Previdenza dei direttori centrali	496
Corrispettivi resi per servizi forniti dalla società di revisione	497

PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI**Stato Patrimoniale***(euro)*

	ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	659.201.162	621.229.359
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.456.523.122	2.664.842.399
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.017.401.017	5.076.180.076
60	Crediti verso banche	3.886.129.431	2.746.651.332
70	Crediti verso clientela	60.646.427.878	59.462.076.791
80	Derivati di copertura	454.019.383	374.598.674
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	336.364.753	355.963.882
100	Partecipazioni	53.663.270	40.265.210
110	Attività materiali	1.676.849.980	1.687.445.975
120	Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	130.395.964 -	122.633.789 -
130	Attività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) anticipate</i> <i>di cui alla Legge 214/2011</i>	1.471.588.556 156.848.394 1.314.740.162 1.041.684.036	1.539.115.128 214.363.912 1.324.751.216 1.066.066.164
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	1.088.198.191	1.376.675.186
	Totale dell'attivo	77.876.762.707	76.067.677.801

		(euro)	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti verso banche	20.195.279.084	20.978.628.507
20	Debiti verso clientela	44.662.609.229	39.873.476.318
30	Titoli in circolazione	580.293.169	1.809.324.204
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.486.885.887	2.585.672.112
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.033.041.776	1.263.690.988
60	Derivati di copertura	623.737.984	841.865.112
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	323.860.986	217.149.115
80	Passività fiscali	89.257.994	194.149.445
	<i>a) correnti</i>	14.471.570	84.297.346
	<i>b) differite</i>	74.786.424	109.852.099
100	Altre passività	1.417.656.801	1.773.412.423
110	Trattamento di fine rapporto del personale	220.289.000	227.720.000
120	Fondi per rischi ed oneri:	716.709.919	719.743.891
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	79.915.000	77.703.000
	<i>b) altri fondi</i>	636.794.919	642.040.891
130	Riserve da valutazione	(33.958.660)	115.725.471
160	Riserve	1.339.923.637	1.335.290.405
170	Sovrapprezzi di emissione	2.050.240.000	2.050.240.000
180	Capitale	2.076.940.000	2.076.940.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio	93.995.901	4.649.810
Totale del passivo e del patrimonio netto		77.876.762.707	76.067.677.801

Conto economico*(euro)*

CONTO ECONOMICO		Esercizio 2016	Esercizio 2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.628.000.771	1.955.181.835
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(222.070.019)	(438.717.649)
30	Margine di interesse	1.405.930.752	1.516.464.186
40	Commissioni attive	1.051.400.242	1.067.029.280
50	Commissioni passive	(92.710.298)	(85.804.200)
60	Commissioni nette	958.689.944	981.225.080
70	Dividendi e proventi simili	14.372.828	16.989.220
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	33.783.351	45.744.743
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.077.031)	(1.376.584)
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	49.011.959	(32.905.650)
	<i>a) crediti</i>	(2.957.289)	(28.300.040)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	54.817.795	250.739
	<i>d) passività finanziarie</i>	(2.848.547)	(4.856.349)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.696.975	24.406.140
120	Margine di intermediazione	2.467.408.778	2.550.547.135
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(611.327.194)	(807.690.294)
	<i>a) crediti</i>	(610.865.223)	(773.837.458)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(5.320.565)	(28.029.941)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	4.858.594	(5.822.895)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.856.081.584	1.742.856.841
150	Spese amministrative:	(1.618.077.302)	(1.669.696.145)
	<i>a) spese per il personale</i>	(841.186.728)	(868.050.015)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(776.890.574)	(801.646.130)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27.831.715)	11.324.443
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(58.191.934)	(62.082.541)
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(35.888.019)	(32.737.557)
190	Altri oneri/proventi di gestione	(8.465.007)	(3.616.436)
200	Costi operativi	(1.748.453.977)	(1.756.808.236)
210	Utili delle partecipazioni	(62.213)	13.165.585
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	18.831.802	9.669.873
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	126.397.196	8.884.063
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32.401.295)	(4.234.253)
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290	Utile (Perdita) d'esercizio	93.995.901	4.649.810

Prospetto della redditività complessiva*(euro)*

	Voci	Esercizio 2016	Esercizio 2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	93.995.901	4.649.810
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(7.602.233)	11.250.456
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	(10.562.348)	(8.179.820)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(131.519.549)	67.363.113
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(149.684.130)	70.433.749
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(55.688.229)	75.083.559

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2016

(euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.076.940.000		2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000
a) azioni ordinarie	2.076.940.000		2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240.000		2.050.240.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.050.240.000
Riserve:	1.335.290.405		1.335.290.405	4.649.810	(16.578)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.339.923.637
a) di utili	406.226.024		406.226.024	4.649.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-	410.875.834
b) altre	929.064.381		929.064.381	-	(16.578)	-	-	-	-	-	-	-	-	929.047.803
Riserve da valutazione	115.725.471		115.725.471	-	-	-	-	-	-	-	-	(149.684.131)	-	(33.958.660)
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.649.810		4.649.810	(4.649.810)	-	-	-	-	-	-	-	-	93.995.901	93.995.901
Patrimonio netto	5.582.845.686		5.582.845.686	-	(16.578)	-	-	-	-	-	-	-	(55.688.230)	5.527.140.878

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2015

(euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.076.940.000		2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000
a) azioni ordinarie	2.076.940.000		2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240.000		2.050.240.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.050.240.000
Riserve:	1.461.565.039		1.461.565.039	(126.400.149)	-	-	-	-	-	-	125.515	-	-	1.335.290.405
a) di utili	532.626.173		532.626.173	(126.400.149)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	406.226.024
b) altre	928.938.866		928.938.866	-	-	-	-	-	-	-	125.515	-	-	929.064.381
Riserve da valutazione	45.291.722		45.291.722	-	-	-	-	-	-	-	-	70.433.749	-	115.725.471
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(126.400.149)		(126.400.149)	126.400.149	-	-	-	-	-	-	-	-	4.649.810	4.649.810
Patrimonio netto	5.507.636.612		5.507.636.612	-	-	-	-	-	-	-	125.515	75.083.559	5.582.845.686	

Rendiconto finanziario**Metodo indiretto**

<i>(euro)</i>		
A ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	1.259.278.579	1.275.430.359
- risultato d'esercizio (+/-)	93.995.901	4.649.810
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	92.608.679	(34.484.863)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	3.914.085	2.161.997
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	867.324.229	1.001.453.583
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	94.079.953	94.820.098
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	114.070.037	87.195.945
- imposte e tasse non liquidate (+)	14.283.515	79.576.345
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(20.997.820)	40.057.444
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.737.307.708)	1.924.395.013
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	114.527.375	462.929.442
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(264.105.568)	(1.168.908.762)
- crediti verso banche a vista	261.005.817	2.619.246
- crediti verso banche altri crediti	(1.399.902.594)	1.618.818.548
- crediti verso clientela	(2.048.047.528)	610.455.165
- altre attività	599.214.790	398.481.374
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.634.787.579	(3.158.872.304)
- debiti verso banche a vista	604.956.738	(250.211.387)
- debiti verso banche altri debiti	(1.388.306.161)	821.230.652
- debiti verso clientela	4.790.365.508	890.885.793
- titoli in circolazione	(1.226.703.831)	(2.504.730.533)
- passività finanziarie di negoziazione	(98.541.088)	(482.932.313)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(229.708.117)	(357.280.437)
- altre passività	(817.275.470)	(1.275.834.079)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	156.758.450	40.953.068
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	26.012.664	70.391.223
- vendite di partecipazioni	20.329	-
- dividendi incassati su partecipazioni	425.288	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite attività materiali	27.702.826	66.642.377
- vendite attività immateriali	(2.135.779)	3.748.846
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(144.799.311)	(107.863.399)
- acquisti di partecipazioni	(13.390.000)	(4.507.928)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(87.759.117)	(67.965.246)
- acquisti di attività immateriali	(43.650.194)	(35.390.225)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(118.786.647)	(37.472.176)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- aumento di cassa per effetto del conferimento di ramo d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	37.971.803	3.480.892

Riconciliazione

<i>(euro)</i>		
Voci di bilancio	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide	621.229.359	617.748.467
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	37.971.803	3.480.892
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	659.201.162	621.229.359

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2016 della BNL SpA è conforme ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standards Board - IASB* e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs 38/2005.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; valutando il profilo economico e la struttura patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica, non emergono incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi).
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

I contenuti del bilancio

Il bilancio della BNL SpA al 31 dicembre 2016 è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il bilancio, inoltre, riporta in apposito allegato i seguenti documenti previsti da specifiche disposizioni normative o da prassi:

- elenco degli immobili di proprietà della Banca;
- prospetto informativo ai fini della contribuzione al Fondo Nazionale di Garanzia (art 15 legge 1/91);
- informativa al pubblico Stato per Stato
- rendiconto del Fondo di Previdenza dei Direttori Centrali;
- prospetto dei corrispettivi per servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

Ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/2015, per quanto riguarda gli schemi e le regole di compilazione, il bilancio dell'impresa è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, emanata dalla Banca d'Italia, con provvedimento

del 22 dicembre 2005. Sono, inoltre, recepite le informative richiamate dai documenti congiunti Banca d'Italia – Consob – Isvap:

- n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”;
- n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del *fair value*”.

Si è, infine, tenuto conto della Comunicazione Consob n. 7780 /16 del 28 gennaio 2016 avente a oggetto la “Comunicazione in merito ai temi di maggior rilevanza delle relazioni finanziarie al 31.12.2015”.

Il bilancio è redatto in unità di euro, a eccezione della Nota Integrativa, che è redatta in migliaia di euro.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La Banca, nella predisposizione del bilancio, ha considerato tutti gli eventi che abbiano avuto competenza economica nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ancorchè successivi alla data di chiusura dell'esercizio stesso e intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2017.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione.

Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Evoluzione normativa

Si elencano di seguito i principi contabili la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 1 gennaio 2016.

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti". L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012", relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Sono state modificate le definizioni di "condizione di maturazione" e di "condizione di mercato" e sono state aggiunte le definizioni di "condizione di risultato" e di "condizione di servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione".
- b) IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al fair value ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- c) IFRS 8 "Segmenti operativi". Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) IFRS 13 "Valutazione del fair value". Si chiarisce che le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
- e) IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari". Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
- f) IAS 24 "Parti correlate". Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
- g) IAS 38 "Attività immateriali". Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e deve trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 "Joint Arrangements" relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dell'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business. Il documento

è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con Regolamento n. 2015/2173 e deve trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 gennaio 2016.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato "Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)", con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. revenue-based method) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset.

La Commissione Europea ha omologato l'emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L'applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle" riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations": la modifica riguarda i casi specifici in cui un'entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
- tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- b) IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure: la modifica prevede l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
- quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite;
 - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- c) IAS 19 Employee Benefits: gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare è quella a livello di valuta.
- d) IAS 34 Interim Financial Reporting: se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statement, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statement ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e deve trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' "Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative" che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l'utilizzo del "professional judgement" nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio;
- nei prospetti di conto economico, della redditività complessiva e della situazione patrimoniale finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'accounting policy rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2406 e deve trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27", che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016.

L'applicazione dei nuovi principi sopra illustrati non ha comportato impatti significativi sul presente bilancio.

LE MODIFICHE DELLO IAS 39 (IFRS 9)

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", portando pertanto a termine il processo di integrale revisione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement", suddiviso nelle tre fasi:

- "Classification and Measurement";
- "Impairment;" e
- "General Hedge Accounting"¹.

Il principio in parola, la cui adozione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018, è stato omologato in data 6 ottobre 2016 da parte della Commissione Europea relativamente al quale, nel 2015, l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)² ha rilasciato parere favorevole.

¹ Per completezza si segnala che nell'aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper "Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging" che, in linea con le modalità di gestione dinamica del rischio di tasso adottate dalle banche, delinea un possibile approccio contabile (c.d. Portfolio Revaluation Approach) mirante a rispecchiare meglio, nel bilancio dell'entità, la natura dinamica di gestione del rischio da parte del Risk Management.

A seguito delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione, nel mese di luglio 2015 il Board dello IASB ha deciso di destinare il progetto relativo al c.d. "Macrohedging" al programma di ricerca, rinviando la predisposizione dell'Exposure Draft solo successivamente all'elaborazione di un ulteriore Discussion Paper.

² Organismo deputato a valutare in sede europea l'adozione degli IAS/IFRS.

Si segnala che, posta la complessità relativa all'implementazione del principio in parola, soprattutto con riguardo alle previsioni in materia di impairment in una logica di "expected losses", nonché i connessi impatti che lo stesso potrebbe avere in termini di bilancio e di profili di redditività del capitale, in sede di Associazione Bancaria ha preso avvio, nel mese di giugno 2016, uno specifico progetto finalizzato ad approfondire le tematiche più operative e gli aspetti di maggiore criticità derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, promuovendo un confronto interbancario in materia.

Sul fronte interno, con il coordinamento della Capogruppo BNP Paribas, è stato avviato a gennaio 2015 il progetto che prevede una prima fase di *assessment* finalizzata all'analisi, anche in termini di applicativi informatici, dell'applicazione del nuovo principio contabile a cui seguirà una seconda fase, di definizione degli impatti, avviata a inizio 2016, con l'obiettivo di garantire l'applicazione dell'IFRS 9 secondo i termini indicati dalla normativa.

In particolare, è stata condotta un'analisi di dettaglio relativamente alle risultanze preliminari che ha confermato la significatività dei cambiamenti introdotti dal nuovo principio in relazione al modello di impairment applicabile alla totalità delle attività finanziarie (ad esclusione di quelli FVPL), avvalorando di conseguenza l'aspettativa, propria dell'intero sistema bancario nazionale e internazionale, di un aumento della misura delle svalutazioni rispetto a quelle stimate con il modello attualmente in uso.

Non sono per contro attese significative riclassifiche patrimoniali in ossequio alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

Altri aspetti

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La riduzione dei tassi guidata dalla Banca Centrale Europea in alcuni casi ha condotto alla registrazione di componenti negative di reddito su impieghi e componenti positive su raccolta, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui i medesimi vanno rilevati a conto economico.

Le istruzioni alla compilazione del bilancio della Banca d'Italia (circolare 262/2005) non fornisce indicazioni a proposito.

Come negli scorsi esercizi, ai fini della redazione del bilancio, gli interessi sono stati iscritti nel conto economico per natura. In particolare, gli interessi passivi calcolati con un tasso negativo su passività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico 20. Interessi passivi, mentre gli interessi attivi calcolati con tasso negativo su attività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico 10. Interessi attivi.

Nei dettagli di Nota integrativa di cui alla parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 1 "Gli interessi Voci 10 e 20", alle tabelle 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" e 1.4 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione", si fornisce in nota l'entità del fenomeno.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si riportano i principi contabili applicati.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20) gli strumenti finanziari posseduti con l’intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti e i derivati, non classificati nella voce strumenti derivati di copertura, il cui fair value è positivo alla data di chiusura del bilancio. In particolare nella voce 20 sono iscritti i contratti derivati di copertura gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value (cd. *fair value option*).

L’iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il *fair value*. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Se il *fair value* di un’attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto delle attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono ricondotti nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80), a esclusione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati di copertura connessi a strumenti finanziari valutate al *fair value*.

Per quanto concerne in particolare quest’ultimi, le variazioni economiche non realizzate derivanti dalle variazioni di *fair value* vengono ricondotte nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” (voce 110) e i differenziali maturati alla data di bilancio vengono inclusi tra gli interessi, nella sottovoce “differenziali relativi alle operazioni di copertura”.

La determinazione del *fair value* delle attività di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I titoli ricevuti a prestito e i titoli ricevuti come garanzia in un’operazione di prestito su titoli non sono registrati nel bilancio, a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli. I titoli dati a prestito ed i titoli concessi come garanzia in un’operazione di prestito titoli, non vengono stornati dal bilancio fino a quando non si è verificata l’effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati sono classificati come passività di negoziazione. Tali passività hanno a oggetto titoli del mercato monetario, altri strumenti

di debito e strumenti azionari che la Banca ha venduto a terze parti ma che non possiede (scoperti tecnici).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto l'importo incassato viene registrato nei debiti verso clienti o banche secondo le regole proprie di queste categorie.

In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si precisa che la Banca non effettua operazioni della specie.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 40) i titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari, inclusi gli investimenti in titoli azionari del settore privato, che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione.

L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. *regular way*), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

La Banca valuta al *fair value* i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile.

La determinazione del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Se un titolo disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la variazione economica cumulata e non realizzata, iscritta nel patrimonio netto, viene riversata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 130.b). Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) al di sotto del costo rappresenta una evidenza obiettiva di perdita durevole di valore. Tale diminuzione di *fair value* al di sotto del costo, in accordo con le policy della capogruppo BNP Paribas, si reputa significativa se rappresenta più del 50% del costo e si reputa prolungata se dura costantemente da più di 2 anni.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari, il cui *fair value* è attendibilmente determinabile, non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società similari. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A seguito della cancellazione di un investimento in titoli disponibili per la vendita, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, è trasferita nella voce “Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita” (voce 100.b) del conto economico. I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La Banca non ha iscritto nel proprio bilancio attività finanziarie detenute fino a scadenza.

4. Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio quando la Banca diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, corrispondente all’ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili.

Nei casi in cui l’importo netto erogato non sia riferibile al suo *fair value*, a causa del minor tasso d’interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all’attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al “costo ammortizzato”, utilizzando il “metodo dell’interesse effettivo”.

Il criterio dell’interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all’atto della rilevazione iniziale.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati solo al momento del loro effettivo incasso.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso. Si ritiene che un credito abbia subito una riduzione di valore quando è ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell’ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d’Italia, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle varie categorie previste.

La valutazione dei crediti inclusi nelle diverse categorie di rischio, sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate viene effettuata analiticamente per le posizioni che superano una determinata soglia di significatività, mentre per le posizioni restanti viene effettuata una valutazione analitico-forfetaria previo raggruppamento in categorie omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, quali la forma tecnica di impiego, il settore di appartenenza, la localizzazione geografica, la tipologia di garanzia o altri fattori rilevanti.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per la stima dell’ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano

difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo da luogo a una ripresa di valore del credito stesso in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce (130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Nel caso di accordi di conversione di esposizioni creditorie in strumenti rappresentativi di capitale la valutazione delle posizioni avviene considerando il *fair value* di quest'ultimi. La differenza fra il valore di libro dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene registrata in conto economico tra le rettifiche di valore.

Una cancellazione viene registrata quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati. I crediti cancellati non sono esposti in bilancio neanche nelle tabelle di esposizione dei valori al lordo delle rettifiche di valore.

La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne exposures*) introdotta con l'ultimo aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Gli standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dello IAS 39.

I crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfaitariamente a livello di singolo paese. Fanno eccezione le posizioni valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tale categoria di crediti non include le specifiche posizioni che presentano elementi oggettivi di perdita e che sono invece classificate nelle altre categorie di crediti problematici e trattate come in precedenza descritto.

Nel processo valutativo del "rischio paese" la Banca utilizza aliquote di svalutazione assegnate direttamente a livello di Gruppo a fronte dei singoli paesi considerati a rischio e in funzione della tipologia del rapporto in essere.

La valutazione dei crediti *in bonis* riguarda portafogli di attività per i quali vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita solo a livello collettivo di portafoglio (c.d. *impairment collettivo*). Il presumibile valore di realizzo è calcolato applicando ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, i tassi di perdita desumibili dal sistema interno di *rating*, supportati dai dati storici e analizzati

considerando la situazione corrente. La svalutazione o la ripresa di valore è determinata dalla differenza tra il valore di bilancio e l'importo ritenuto recuperabile. Ai fini della determinazione dell'*impairment* collettivo, la BNL sia per il portafoglio *individuals*, sia per i portafogli *Corporate* e *SME Retail* utilizza una metodologia di *impairment* basata sul sistema di *rating*, che utilizza modelli di *probability of default* (PD) e *loss given default* (LGD).

Le operazioni di cartolarizzazione con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non ha iscritto nel proprio bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

6. Operazioni di copertura

La Banca utilizza i derivati per la gestione del rischio di tasso, del rischio di cambio e del rischio di credito; a livello contabile sono definite coperture nelle forme della copertura generica (c.d. *macrohedging*), della copertura specifica del *fair value* (c.d. *microhedging*) e delle coperture dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedging*), oltre la copertura attuata attraverso la c.d. *fair value option*, trattata anche al punto 1 e al punto 15 del presente capitolo.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce 80 dell'attivo o della voce 60 del passivo "Derivati di copertura" con rilevazione iniziale e successiva misurazione al *fair value*.

Gli strumenti derivati di copertura, essendo collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono classificati tra i derivati di negoziazione, e, nel rispetto della loro funzione di copertura, i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nel risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (formulando ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche) o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Figura convenzionalmente tra le operazioni di copertura (a seconda del segno) il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del *fair value* dei derivati allocati nel portafoglio di copertura sia superiore al valore assoluto del *fair value* dei derivati di negoziazione. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

La tecnica della copertura generica (c.d. *macrohedging*) è utilizzata per coprire il rischio di tasso che scaturisce dall'operatività nel medio lungo termine sul tasso fisso.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

1. la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
2. la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal *risk management*;

3. i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Le operazioni di copertura non sono più classificate tali se:

1. la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
2. il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
3. l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
4. viene revocata la definizione di *hedging*.

Nelle coperture di *fair value*, la variazione di valore del derivato di copertura è rilevata nel conto economico in contropartita alla variazione contabile dello strumento coperto, mentre la variazione nel *fair value* dell'elemento coperto attribuibile esclusivamente al rischio gestito è rilevata nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile della partita coperta.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi. Nel caso in cui l'elemento coperto sia venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Nelle coperture dei flussi di cassa la variazione di valore dello strumento di copertura dovute al rischio coperto è rilevata a patrimonio netto per la parte efficace e a conto economico per la parte non efficace, mentre le variazioni di valore dello strumento coperto non è rilevata.

Se la copertura termina prima della scadenza del derivato, il valore rilevato a patrimonio netto è girato a conto economico sulla durata originale della copertura.

7. Partecipazioni

La voce (100) "Partecipazioni" include le partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto, le quali sono iscritte al costo rilevato con il metodo del "costo medio ponderato" svalutato, ove necessario, per tener conto delle perdite di valore ritenute durevoli.

Qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione, le riprese di valore intervenute sulle rettifiche imputate nei pregressi esercizi sono attribuite a conto economico soltanto fino al ripristino dell'originario valore di carico.

8. Attività materiali

La voce (120) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali, quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi o comunque non occupati dalla Banca o dalle sue controllate mentre si definiscono immobili per investimento, quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Nella categoria degli immobili, i terreni sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente agli edifici. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Il valore residuo, ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile dopo aver dedotto i costi di cessione, viene stimato al momento dell'acquisto.

Il valore residuo e la vita utile delle attività materiali sono rivisti almeno una volta all'anno e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri.

9. Attività immateriali

Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- (a) è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali sono rappresentate dal software. I software sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima della loro vita utile residua. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della cessione e qualora non siano attesi utili futuri.

Fra gli attivi di bilancio non risultano iscritti avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce comprende le parti dell'attivo inerenti a singoli attività e/o a gruppi di attività in via di dismissione. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in una apposita voce separata.

Le suddette attività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. Fanno eccezione le poste escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 5 per le quali il valore iscritto in bilancio viene rideterminato secondo i principi IFRS di riferimento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Nel loro ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.

La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Una differenza temporanea si ha quando il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto.

Le differenze temporanee possono essere:

- (a) imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- (b) deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le attività fiscali differite riflettono gli importi delle imposte sul reddito ritenute recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate per differenze temporanee, che saranno deducibili negli esercizi futuri, sono rilevate al valore di presumibile recupero, in funzione dell'evoluzione attesa del reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le passività per imposte differite sono rilevate per il loro intero ammontare.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120) esclusivamente quando:

- (a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- (b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- (c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

In particolare, il "Trattamento di fine rapporto del personale" (voce 110) è iscritto fra le passività sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutato su base attuariale come una "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

A seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote di TFR maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono essere erogate ai lavoratori dalla Banca in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote di TFR maturande a partire dai primi mesi del 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino a una data (diversa per

ogni lavoratore) compresa nel primo semestre 2007, valutate da un attuario indipendente senza applicazione del “pro-rata” del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all’epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva dalla Banca, l’evolversi di detta situazione per: (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità; (ii) possibilità di richiedere anticipazioni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Sono classificati tra i “Debiti verso banche” (voce 10) e tra i “Debiti verso la clientela” (voce 20) tutte le forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché i debiti iscritti nell’ambito di operazioni di *leasing* finanziario passivo.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value* più i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla provvista. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo. I debiti vengono cancellati dal bilancio quando vengono estinti.

I “Titoli in circolazione” (voce 30) comprendono la raccolta effettuata tramite l’emissione di strumenti subordinati, certificati di deposito e titoli obbligazionari. L’aggregato include anche gli assegni in circolazione.

I riacquisti di propri titoli sono trattati come estinzione del debito. Gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione sono registrati tra gli “Utili da riacquisto” (voce 100d) se il prezzo di riacquisto del titolo è più basso del suo valore contabile, tra le “Perdite da riacquisto” (voce 100d) se il prezzo è più alto del suo valore contabile. Conseguentemente la vendita successiva di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come una nuova emissione del debito.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Le emissioni strutturate - ossia gli strumenti di debito composti collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici - a fronte delle quali la Banca ha stipulato derivati gestionalmente collegati alle stesse al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*, sono invece rilevate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50) sulla base della facoltà riconosciuta dalla *fair value option*.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Alle passività finanziarie di negoziazione si applicano gli stessi criteri descritti per le attività finanziarie di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del *fair value* dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del *fair value* dei derivati di copertura e sia di segno negativo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In applicazione dell’IFRS 13, la Banca contabilizza il Debit Value Adjustment (DVA) sui derivati passivi

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Sono classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50) le proprie emissioni obbligazionarie strutturate a fronte delle quali la Banca ha stipulato contratti derivati, al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*. Successivamente i titoli sono valutati al *fair value* e i risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 110). I riacquisti sono trattati come estinzione del debito e gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione sono registrati nella stessa voce. Le rivendite successive sono trattate come nuove emissioni.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

16. Operazioni in valuta

L’unità di conto è l’euro che costituisce, quindi, l’espressione monetaria del Bilancio.

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall’euro) sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell’esercizio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell’effettuazione delle operazioni.

Le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value*, nonché ai relativi derivati di copertura, sono rilevate per sbilancio nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80).

17. Attività e passività assicurative

La Banca non ha iscritto nel proprio bilancio attività e passività assicurative.

18. Altre informazioni

Informativa di settore

L’informativa di settore è stata redatta in conformità dell’IFRS 8 “Settori operativi” la cui adozione obbligatoria è prevista a partire dai bilanci degli esercizi con inizio il 1° Gennaio 2009. Tale informativa, come previsto dal principio contabile internazionale di riferimento, non è fornita per il bilancio della Banca, in quanto presente nella prima parte del presente fascicolo relativa al bilancio consolidato.

Classificazione degli strumenti finanziari

La designazione ai vari portafogli degli strumenti finanziari viene effettuata sulla base della delibera quadro che regola le politiche di investimento e di gestione dei portafogli di strumenti finanziari approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la Banca non si è mai avvalsa della possibilità di riclassificare strumenti finanziari valutati al *fair value* in altri portafogli sulla base di eccezionali “rare circostanze”, quali circostanze legate a situazioni di crisi economiche.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

Operazioni di business combination of entities under common control

Le operazioni di “*business combination of entities under common control*” sono escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 il quale, al paragrafo 3, recita che le entità devono applicare il suddetto IFRS nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali a eccezione dei seguenti casi:

- a) aggregazioni aziendali in cui entità o attività aziendali distinte si uniscono per costituire una joint venture;
- b) aggregazioni aziendali a cui partecipano entità o attività aziendali sotto controllo comune (caso in esame);
- c) aggregazioni aziendali a cui partecipano due o più entità a scopo mutualistico;
- d) aggregazioni aziendali in cui entità o attività aziendali distinte si uniscono per costituire una entità che redige il bilancio, unicamente per contratto senza ottenere una partecipazione di capitale (a esempio, le aggregazioni in cui entità distinte si uniscono unicamente per contratto, costituendo una società di capitali con duplice quotazione).

In assenza di un principio o di un’interpretazione IFRS che si applichi specificamente a una operazione, lo IAS 8, al *paragrafo 10*, afferma che la Direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un’informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell’entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - sia prudente; e
 - sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nonostante quanto disposto dallo IAS 8, l’assenza di un principio contabile specifico in materia di trattamento contabile delle *business combination under common control* ha determinato il proliferare di trattamenti contabili differenziati tra imprese, con effetti negativi sulla comparabilità dei bilanci delle società. In tale contesto è intervenuta l’Associazione delle Società di Revisione “Assirevi” con il documento contabile OPI n.1 al fine di realizzare un orientamento preliminare a supporto dei principi contabili internazionali.

Secondo quanto disciplinato dal suddetto documento, adottato per le operazioni della specie, “*nella ricerca di un trattamento contabile che soddisfi i criteri dettati dallo IAS 8.10 l’elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica*”.

Più in particolare, secondo il documento dell’Assirevi³ la sostanza economica “*deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite*”⁴

³ Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI N.1); “*Trattamento contabile delle acquisizioni/conferimenti di aziende/rami d’azienda che configurano una operazione di business combination of entities under common control*”

⁴ Le operazioni che manifestano “sostanza economica” devono essere suffragate da una esauriente analisi dei flussi di cassa effettuata sulla base di evidenze adeguate e verificabili fornite dagli amministratori che, per non violare il principio della prudenza, deve avere caratteristiche di: concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione.

Ai sensi dell'OPI n.1, quindi, il trattamento contabile delle *business combination under common control* varia, come di seguito descritto, in relazione al fatto che a queste operazioni sia riconosciuta o meno "sostanza economica":

- nel caso in cui sia riconosciuta, il principio contabile è quello delle *business combination* definito dall'IFRS 3;
- nel caso in cui non sia riconosciuta, il trattamento contabile da adottare è quello della continuità dei valori.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del 2016 la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.4 - Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (IFRS 13; § 9).

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe

in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri “di mercato” consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di *equity* che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al *Net Asset Value* (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall’Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).

In particolare, tra gli strumenti finanziari classificati al Livello 3 di *fair value* è ricompreso il titolo obbligazionario Terna, indicizzato all’inflazione. La scarsa liquidità del titolo (negoiazioni al momento assenti) rende difficile reperire da fonti esterne un prezzo di mercato attendibile. Pertanto, in considerazione della difficoltà di trovare titoli con caratteristiche simili sul mercato, periodicamente si procede a verificare la corretta valorizzazione del titolo attraverso l’associazione di un *correction spread* e un’analisi di sensitività. Il *correction spread* viene calcolato come somma della differenza tra l’“*asset swap spread*” (ASW) interno del titolo e un ASW di mercato, e uno spread di liquidità. A seguito della suddetta analisi, si procede alla rettifica della valorizzazione del titolo solo nel caso in cui la modifica del prezzo comporti una variazione del valore del titolo superiore a 100 mila euro o al 2% del valore del titolo stesso.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del *fair value* indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il *fair value* è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il *fair value* è stato determinato sulla base dell’analisi dei valori di mercato di immobili simili. Il principio IFRS 13 presume, peraltro, che l’attuale uso dell’attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l’attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore (“highest and best use”). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del *fair value* tiene pertanto conto della potenziale “riqualificazione” dell’attuale destinazione dell’immobile, qualora vi siano evidenze a supporto del fatto che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo nella determinazione del prezzo della transazione.
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il *fair value*;
- per le attività finanziarie deteriorate il *fair value* è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per i titoli di propria emissione, se sono quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato con riferimento alle quotazioni rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli non quotati in un mercato attivo, il *fair value* è calcolato utilizzando delle curve di mercato a cui viene applicato uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell’emittente;
- per gli altri strumenti finanziari a medio e lungo termine a tasso fisso il *fair value* è stato stimato come di seguito riportato: -
 - i crediti MLT della Divisione RETAIL sono stati atualizzati ai tassi/sprea di mercato applicati alla clientela nel mese di valutazione, differenziati per scadenza.
 - I crediti MLT della Divisione CORPORATE sono stati atualizzati ai tassi/sprea di mercato applicati alla clientela nel mese di valutazione, differenziati per /Segmento/Scadenza/Classi di Rating.

Si segnala che nel corso del 2016 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il fair value dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui *input* sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di inadempimento (*non performance risk*) nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC, la stessa include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (*own credit risk*).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: *input* che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e delle attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca, a eccezione del calcolo del CVA e del DVA, che vengono valutati sulle posizioni nette in derivati di ciascuna controparte, non si avvale della possibilità prevista dall'*IFRS 13, § 48* che consente di "valutare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	2016			2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	11.239	2.445.284	-	21.221	2.643.621	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (2)	4.665.319	212.500	139.582	4.730.861	239.556	105.763
4. Derivati di copertura (3)	-	454.019	-	-	374.599	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	4.676.558	3.111.803	139.582	4.752.082	3.257.776	105.763
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione (4)	-	2.486.886	-	323	2.585.349	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value (5)	717.003	38.978	277.061	938.625	47.672	277.394
3. Derivati di copertura (6)	-	623.738	-	-	841.865	-
Totale	717.003	3.149.602	277.061	938.948	3.474.886	277.394

LEGENDA:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

(1) Al 31 dicembre 2016 il fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Credit Value Adjustment per 17.229 mila euro (20.242 mila euro a fine 2015)

(2) I titoli disponibili per la vendita valutati al costo sono pari a 1.237 mila euro nel 2016, sono convenzionalmente esposti nella colonna del Livello 3 di fair value. Nella successiva tabella A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) non si fornisce, quindi, la movimentazione degli stessi

(3) Al 31 dicembre 2016 il fair value positivo dei derivati di copertura comprende un Credit Value Adjustment per 933 mila euro (203 mila euro a fine 2015)

(4) Al 31 dicembre 2016 il fair value delle passività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Debit Value Adjustment per 2.794 mila euro (2.549 mila euro a fine 2015)

(5) Al 31 dicembre 2016 il fair value delle passività finanziarie valutate al fair value comprende un Debit Value Adjustment per 10.522 mila euro (21.464 mila euro a fine 2015)

(6) Al 31 dicembre 2016 il fair value negativo dei derivati di copertura comprende un Debit Value Adjustment per 3.220 mila euro (5.390 mila euro a fine 2015)

Come previsto dall'IFRS13, per la determinazione del fair value, la Banca considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include le variazioni del merito creditizio sia della controparte che dell'emittente stesso (own credit risk). Per i derivati, in particolare, il modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bcVA), valorizza pienamente anche le variazioni del proprio merito creditizio, oltre che gli effetti delle variazioni del rischio di credito della controparte.

Il bcVA è costituito, infatti, dalla somma di due addendi calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e la banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debit Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bcVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default, dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il bcVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte.

Ulteriori aggiustamenti del fair value riflettono le incertezze di valutazione e i premi per il rischio di mercato e di credito, in modo da rispecchiare i costi che potrebbero indurre una

operazione di emissione sul mercato primario. Nel caso siano utilizzate tecniche di valutazione per calcolare il *fair value*, le ipotesi sul costo di finanziamento dei flussi di cassa futuri attesi contribuiscono alla valorizzazione del prezzo di mercato, in particolare attraverso l'uso di adeguati tassi di sconto. Queste assunzioni esprimono le previsioni della Banca su ciò che un operatore di mercato richiederebbe come condizioni effettive per il rifinanziamento dello strumento. Esse prendono in considerazione, se necessario, i termini degli accordi di collateral. In particolare, per i derivati non collateralizzati o imperfettamente collateralizzati, esse comprendono un adeguamento esplicito per il tasso di interesse interbancario (Funding Valuation Adjustment – FVA).

Gli aggiustamenti sopra evidenziati (CVA, DVA e FVA) sono considerati come fattori non osservabili sul mercato dei metodi di calcolo del *fair value* e quindi da classificare come livello 3 della gerarchia del *fair value*. In ogni caso ciò non viene preso in considerazione nella classificazione delle singole operazioni in derivati all'interno della gerarchia.

Per l'esposizione in strumenti finanziari derivati, la sensitività è misurata attraverso l'aggiustamento addizionale del *fair value* per il rischio di controparte (CVA), l'aggiustamento esplicito del costo del finanziamento (FVA) e la quota dell'aggiustamento addizionale di *fair value* relativo alle incertezze di valutazione sui parametri e i modelli relativi agli strumenti di livello 3.

Per il CVA e per il FVA, l'aggiustamento dovuto all'incertezza è stato calibrato in base alle modalità stabilite per gli aggiustamenti di *fair value* ai fini prudenziali descritti nello standard tecnico "Valutazione Prudenziale" dell'Autorità Bancaria Europea.

Per gli altri aggiustamenti sono stati considerati due scenari: uno scenario favorevole in cui, tutto o parte, dell'aggiustamento prudenziale di *fair value* non sarebbe stato preso in considerazione dagli operatori di mercato, e uno scenario sfavorevole in cui gli operatori di mercato richiederebbe il doppio degli aggiustamenti considerati dalla Capogruppo BNP Paribas per completare una transazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1.	Esistenze iniziali	-	-	102.484	-	-	-
2.	Aumenti	-	-	56.639	-	-	-
2.1.	Acquisti	-	-	52.288	-	-	-
2.2.	Profitti imputati a:	-	-	4.351	-	-	-
2.2.1	Conto Economico	-	-	142	-	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	142	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio netto	X	X	4.209	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3.	Diminuzioni	-	-	20.778	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	7.019	-	-	-
3.2	Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	-	-	13.577	-	-	-
3.3.1	Conto Economico	-	-	5.862	-	-	-
	- di cui minusvalenze	-	-	166	-	-	-
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	7.715	-	-	-
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5	Altre variazioni in diminuzioni	-	-	182	-	-	-
4.	Rimamenze finali	-	-	138.345	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	277.394	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	333	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	333	-
3.3.1. Conto Economico	-	333	-
- di cui plusvalenze	-	333	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	277.061	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	3.886.129	-	3.907.023	-	2.746.651	-	2.839.292	-
3. Crediti verso la clientela	60.646.428	-	4.937.266	56.976.805	59.462.077	-	4.726.292	55.291.449
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	107.422	-	160.994	-	100.225	-	161.732	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	64.639.979	-	9.005.283	56.976.805	62.308.953	-	7.727.315	55.291.449
1. Debiti verso banche	20.195.279	-	10.059.643	10.270.895	20.978.629	-	12.139.861	9.023.755
2. Debiti verso clientela	44.662.609	-	44.118.759	606.687	39.873.476	-	38.858.060	1.037.506
3. Titoli in circolazione	580.293	246.393	339.616	-	1.809.324	802.024	1.024.387	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	65.438.181	246.393	54.518.018	10.877.582	62.661.429	802.024	52.022.308	10.061.261

EGENDA:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al *fair value* con contropartita a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al *fair value*, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

In particolare, di norma il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Ciò è usualmente riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*, ma anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono, di solito, da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	659.201	621.229
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	659.201	621.229

SEZIONE 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	11.239	-	-	21.221	87	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.239	-	-	21.221	87	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	11.239	-	-	21.221	87	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.432.195	-	-	2.633.810	-
1.1 di negoziazione	-	2.424.496	-	-	2.620.617	-
1.2 connessi con la fair value option	-	7.699	-	-	13.193	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	13.089	-	-	9.724	-
2.1 di negoziazione	-	13.089	-	-	9.724	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.445.284	-	-	2.643.534	-
Totale (A + B)	11.239	2.445.284	-	21.221	2.643.621	-

2.2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA	11.239	21.308
1. Titoli di debito	11.239	21.308
a) Governi e Banche Centrali	11.239	17.226
b) Altri enti pubblici	-	87
c) Banche	-	3.041
d) Altri Emittenti	-	954
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	11.239	21.308
B. STRUMENTI DERIVATI(*)	2.445.284	2.643.534
a) Banche	2.037.504	2.174.099
b) Clientela	407.780	469.435
Totale B	2.445.284	2.643.534
Totale (A + B)	2.456.523	2.664.842

(*) Di cui deteriorati per 51.977 mila euro nel 2016 (69.853 mila euro nel 2015).

SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica***(migliaia di euro)*

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	4.617.118	-	31.165	4.730.155	-	30.498
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.617.118	-	31.165	4.730.155	-	30.498
2 Titoli di capitale	48.201	212.500	69.386	706	239.556	63.658
2.1 Valutati al fair value	48.201	212.500	68.149	706	239.556	60.379
2.2 Valutati al costo	-	-	1.237	-	-	3.279
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	39.031	-	-	11.607
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.665.319	212.500	139.582	4.730.861	239.556	105.763

I titoli valutati al costo, pari a 1.237 mila euro, si riferiscono, in particolare alle interessenze, in associazione partecipativa, collegate alle attività di finanziamento per 37 produzioni cinematografiche. Tali attività, che non hanno un mercato effettivo e non saranno oggetto di successiva cessione, sono convenzionalmente esposte nella colonna del livello 3 di fair value. Nella informativa sul fair value di cui alla parte A sezione A1 non si fornisce, quindi, la movimentazione degli stessi.

Le consistenze riferite all'esercizio 2015 sono state ricalcolate per effetto della corretta valutazione al fair value di alcune interessenze precedentemente imputate al costo. Tale riclassifica non ha prodotto alcun effetto sulle risultanze economiche di fine periodo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*(migliaia di euro)*

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	4.648.283	4.760.653
a) Governi e Banche Centrali	4.549.315	4.633.959
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	67.803	96.196
d) Altri emittenti	31.165	30.498
2. Titoli di capitale	330.087	303.920
a) Banche	274.649	226.905
b) Altri emittenti:	55.438	77.015
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	42.371	60.342
- imprese non finanziarie	11.830	13.395
- altri	1.237	3.278
3. Quote di O.I.C.R.	39.031	11.607
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.017.401	5.076.180

I titoli di debito inclusi nella sottovoce "Governi e Banche Centrali" sono rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato italiano.

Tra i titoli di capitale di società finanziarie si segnala l'interessenza in VISA Inc. USA, avvenuta nel corso del primo semestre dell'esercizio, per 8,7 milioni. Tale operazione è scaturita dalla cessione di VISA Europe Ltd, iscritta nella medesima voce a fine dicembre 2015 per 27,1 milioni e interamente accantonata al patrimonio netto nella specifica riserva di rivalutazione, che ha generato complessivamente una plusvalenza di 39,1 milioni.

La voce comprende, inoltre, il contributo allo Schema volontario istituito in seno al FITD, per l'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena che è stato registrato quale investimento indiretto sulla base del diritto della Banca di percepirne i ritorni. Il contributo versato per 10,4 milioni a metà settembre, a fine anno è iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale per 7,9 milioni, dopo la rettifica di valore per tener conto delle probabili attese di recupero.

Tra i titoli di capitale di banche si segnalano gli strumenti di equity di tipo AT1, per un valore di 47,7 milioni emessi da primari istituti di credito.

Di seguito si fornisce la composizione per principali categorie di fondi della voce “quote di O.I.C.R.” tra i quali si segnala la sottoscrizione, nel giugno scorso assieme ad alcune delle principali banche italiane, delle quote di Fondo Idea Corporate Credit Recovery I, per 25.859 migliaia di euro, ottenute a seguito del conferimento di un portafoglio di crediti deteriorati a medio e lungo termine verso medie aziende industriali italiane.

(migliaia di euro)

Tipologia esposizione/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1 O.I.C.R. di diritto italiano	-	39.031	-	11.607
- armonizzati aperti	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-
- chiusi	-	39.031	-	11.607
- riservati	-	-	-	-
- speculativi	-	-	-	-
2 O.I.C.R. di altri Stati UE	-	-	-	-
- armonizzati	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-	-	-
Totale	-	39.031	-	11.607

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. value	3.939.802	4.172.271
a) rischio di tasso di interesse	3.939.802	4.172.271
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. finanziari	694.783	-
a) rischio di tasso di interesse	694.783	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.634.585	4.172.271

SEZIONE 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 6 – Crediti verso banche – Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	950.526	-	950.526	-	453.432	-	453.432	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	950.526	X	X	X	453.427	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	5	X	X	X
B. Crediti verso Banche	2.935.603	-	2.956.497	-	2.293.219	-	2.385.860	-
1. Finanziamenti	2.935.603	-	2.956.497	-	2.293.219	-	2.385.860	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	208.542	X	X	X	469.890	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2.569.985	X	X	X	1.663.780	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	157.076	X	X	X	159.549	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	157.076	X	X	X	159.549	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 - Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 - Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	3.886.129	-	3.907.023	-	2.746.651	-	2.839.292	-

Legenda:

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività oggetto di copertura specifica

6.3 Leasing finanziario

La Banca non effettua leasing finanziario a banche.

SEZIONE 7 – Crediti verso clientela – Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Non deteriorati	Deteriorati		Fair value			Non deteriorati	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	54.196.950	-	5.829.906	-	4.302.265	56.976.805	52.641.340	-	6.264.305	-	4.170.940	55.291.449
1 Conti correnti	3.622.577	-	679.688	X	X	X	3.327.071	-	843.869	X	X	X
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
3 Mutui	33.863.804	-	4.083.128	X	X	X	33.278.491	-	4.200.910	X	X	X
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.378.690	-	170.945	X	X	X	2.439.833	-	150.496	X	X	X
5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
7 Altri finanziamenti	14.331.879	-	896.145	X	X	X	13.595.945	-	1.069.030	X	X	X
Titoli di debito	617.940	-	1.632	-	635.001	-	554.882	-	1.550	-	555.352	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
9 Altri titoli di debito	617.940	-	1.632	X	X	X	554.882	-	1.550	X	X	X
Totale	54.814.890	-	5.831.538	-	4.937.266	56.976.805	53.196.222	-	6.265.855	-	4.726.292	55.291.449

I crediti verso clientela comprendono 91.095 mila euro di finanziamenti concessi alla clientela con fondi di terzi in amministrazione (26.271 mila euro a fine 2015).

Al 31 dicembre 2016, a seguito della conclusione del processo di riqualificazione della società Credifarma del giugno 2015, BNL è titolare dei seguenti investimenti tramite due distinti veicoli di cartolarizzazione:

- veicolo Crediar: 13,2 milioni di euro relativi all' acquisto del 50% dei titoli junior (v.n. di 26,4 milioni) e 40,6 milioni inerenti alla quota del 50% dei titoli senior (v.n. di 81,2 milioni) a fronte di una cartolarizzazione complessiva di 110,3 milioni di crediti di Credifarma (valutati 108 milioni);
- veicolo Arcobaleno: 27,4 milioni di euro pari al 50% dei titoli junior emessi (v.n. di 54,7 milioni di euro) e acquisto del 50% del prestito subordinato di 2 milioni di euro (quota BNL 1 milione) relativi al portafoglio già cartolarizzato di 128,3 milioni di crediti di Credifarma.

Dettaglio dei Crediti verso clientela - altre operazioni

(migliaia di euro)

Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
Sovvenzioni	10.854.182	9.786.583
Finanziamenti per anticipi e portafoglio scontato	3.715.849	4.173.678
Altri crediti	657.993	704.714

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti*(migliaia di euro)*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorate		Non deteriorati	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	617.940	-	1.632	554.882	-	1.550
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	218.308	-	-	231.614	-	-
c) Altri emittenti	399.632	-	1.632	323.268	-	1.550
- imprese non finanziarie	76.453	-	1.632	107.453	-	1.550
- imprese finanziarie	323.179	-	-	215.815	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	54.196.950	-	5.829.906	52.641.340	-	6.264.305
a) Governi	15.483	-	67	46.265	-	84
b) Altri Enti pubblici	1.280.867	-	3.841	1.675.430	-	6.097
c) Altri soggetti	52.900.600	-	5.825.998	50.919.645	-	6.258.124
- imprese non finanziarie	26.283.644	-	3.543.935	24.696.553	-	4.174.189
- imprese finanziarie	3.542.563	-	113.077	2.680.913	-	104.974
- assicurazioni	249	-	-	1.685	-	-
- altri	23.074.144	-	2.168.986	23.540.494	-	1.978.961
Totale	54.814.890	-	5.831.538	53.196.222	-	6.265.855

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica*(migliaia di euro)*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	677.485	397.713
a) rischio di tasso di interesse	677.485	397.713
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	677.485	397.713

7.4 Leasing finanziario

La Banca non effettua leasing finanziario a clientela.

SEZIONE 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	2016			VN 2016	2015			VN 2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	454.019	-	21.086.257	-	374.599	-	17.582.011
1) Fair value	-	403.368	-	19.577.994	-	306.986	-	16.082.011
2) Flussi finanziari	-	50.651	-	1.508.263	-	67.613	-	1.500.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	454.019	-	21.086.257	-	374.599	-	17.582.011

LEGENDA

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.527	-	-	-	-	X	15	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.802	X	50.637	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	4.527	-	-	-	-	1.802	15	50.637	-
1. Passività finanziarie	3.560	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	393.478	X	-	X
Totale passività	3.560	-	-	-	-	393.478	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo	338.190	360.276
1.1 di specifici portafogli:	338.190	360.276
a) crediti	338.190	360.276
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(1.825)	(4.312)
2.1 di specifici portafogli:	(1.825)	(4.312)
a) crediti	(1.825)	(4.312)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	336.365	355.964

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)

Portafoglio attività coperte	31/12/2016	31/12/2015
<i>Fair Value</i>		
- Crediti	6.618.897	7.659.041
<i>Flussi Finanziari</i>		
- Crediti	1.743.253	1.443.253
Totale	8.362.150	9.102.294

SEZIONE 10 - Le partecipazioni - Voce 100**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione%	Disponibilità voti %
A Imprese controllate in via esclusiva				
1 ARTIGIANCASSA S.p.A.	Roma	Roma	73,86	73,86
2 BNL FINANCE S.p.A.	Roma	Roma	100,00	100,00
3 BNL POSITIVITY S.r.l.	Roma	Roma	90,00	90,00
4 EMF - IT - 2008 1 S.r.l.	Roma	Roma	100,00	100,00
5 EUTIMM S.r.l.	Roma	Roma	100,00	100,00
6 VELA OBG S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	70,00	70,00
7 BUSINESS PARTNER ITALIA SCpA	Roma	Roma	92,07	92,07
8 SVILUPPO HQ TIBURTINA S.r.l.	Roma	Roma	100,00	100,00
9 GIANSO S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	80,00	80,00
10 SUD FACTORING S.p.A. (in liquidazione)	Bari	Bari	100,00	100,00
11 TAMLEASING S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Milano	100,00	100,00
12 CORIT-Concessionaria Riscossione Tributi S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	40,00	40,00
B. Imprese controllate in modo congiunto	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1 PERMICRO S.p.A.	Torino	Torino	23,17	23,17
2 SCANDOLARA Holding S.r.l.	Milano	Milano	20,00	20,00

Le società per la cartolarizzazione dei crediti (ex legge 130/99) Vela Home, Vela Abs, Vela Consumer, Vela Mortgage e Vela RMBS, non partecipate in via maggioritaria dalla Banca, sono considerate “controllate in via di fatto” in quanto società veicolo a destinazione specifica per le quali, dalla loro attività, la Banca ottiene la maggioranza dei benefici a fronte della maggioranza dei rischi residuali.

Rispetto al 31 dicembre 2015, il perimetro delle società controllate non comprende più il veicolo di cartolarizzazione Vela Public Sector S.r.l. (100% BNL) e la società Agrifactoring S.p.A. (50% BNL), in quanto sono state chiuse le rispettive liquidazioni. E’ da segnalare, inoltre, l’inserimento della società Sviluppo HQ Tiburtina s.r.l. acquisita nel corso del quarto trimestre 2016.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue*(migliaia di euro)*

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	40.265	39.909
B. Aumenti	13.423	4.996
B1. Acquisti	13.273	4.996
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni	150	
C. Diminuzioni	(25)	(4.640)
C1. Vendite	(10)	(10)
C2. Rettifiche di valore	(5)	(4.630)
C3. Altre variazioni	(10)	0
D. Rimanenze finali	53.663	40.265
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.8 Restrizioni significative

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.9 Altre informazioni

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

SEZIONE 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	1.569.429	1.587.221
a) terreni	569.108	581.279
b) fabbricati	878.497	894.410
c) mobili	14.678	15.017
d) impianti elettronici	90.325	78.402
e) altre	16.820	18.113
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.569.429	1.587.221

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	107.421	-	160.994	-	100.225	-	161.732	-
a) per recupero crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	107.421	-	160.994	-	100.225	-	161.732	-
- terreni	47.087	-	70.924	-	42.954	-	69.608	-
- fabbricati	60.334	-	90.070	-	57.271	-	92.124	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	107.421	-	160.994	-	100.225	-	161.732	-

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non possiede attività materiali rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Le attività materiali ad uso funzionale della Banca sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	581.279	1.173.121	85.265	363.412	181.602	2.384.679
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	278.711	70.248	285.010	163.489	797.458
A.2 Esistenze iniziali nette	581.279	894.410	15.017	78.402	18.113	1.587.221
B. Aumenti	76	26.453	4.031	27.913	5.040	63.513
B.1 Acquisti	-	-	4.031	13.896	5.033	22.960
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	20.483	-	-	-	20.483
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investim	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	76	5.970	-	14.017	7	20.070
C. Diminuzioni	12.247	42.366	4.370	15.989	6.333	81.305
C.1 Vendite	404	376	-	1.003	7	1.790
C.2 Ammortamenti	-	30.078	4.370	14.980	6.326	55.754
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	11.843	11.912	-	-	-	23.755
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	11.843	11.912	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	6	-	6
D. Rimanenze finali nette	569.108	878.497	14.678	90.326	16.820	1.569.429
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	306.616	74.618	298.708	168.985	848.927
D.2 Rimanenze finali lorde	569.108	1.185.113	89.296	389.034	185.805	2.418.356
E. Valutazione al costo	569.108	878.497	14.678	90.326	16.820	1.569.429

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento della Banca sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	31/12/2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	42.954	71.071
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	13.800
A.2 Esistenze iniziali nette	42.954	57.271
B. Aumenti	20.396	27.681
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.287
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	11.843	11.912
B.7 Altre variazioni	8.553	11.482
C. Diminuzioni	16.263	24.618
C.1 Vendite	16.184	22.016
C.2 Ammortamenti	-	2.438
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	79	164
D. Rimanenze finali nette	47.087	60.334
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	16.119
D.2 Rimanenze finali lorde	47.087	76.453
E. Valutazione al fair value	70.924	90.070

Attività materiali: percentuali di ammortamento (*)

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 33,33%
Altre	da 14,29% a 25%
Altre : opere d'arte	nessun ammortamento

() Le aliquote di ammortamento riflettono la prevedibile durata utile dei beni a cui si riferiscono.*

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c.)

La Banca non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	130.396	-	122.634	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	130.396	-	122.634	-
a) Attività immateriali generate internamente	27.011	-	25.643	-
b) Altre attività	103.385	-	96.991	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	130.396	-	122.634	-

Le attività immateriali sono costituite da software ammortizzato con aliquote annue dal 12,5% al 33,3%. Le aliquote di ammortamento riflettono la prevedibile durata utile dei beni a cui si riferiscono.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le attività immateriali della Banca sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	-	87.166	-	387.977	-	475.143
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	61.523	-	290.986	-	352.509
A.2 Esistenze iniziali nette	-	25.643	-	96.991	-	122.634
B. Aumenti	-	8.755	-	34.895	-	43.650
B.1 Acquisti	-	-	-	28.581	-	28.581
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	8.525	-	-	-	8.525
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	230	-	6.314	-	6.544
C. Diminuzioni	-	7.387	-	28.501	-	35.888
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	7.387	-	28.501	-	35.888
- Ammortamenti	X	7.387	-	28.501	-	35.888
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	27.011	-	103.385	-	130.396
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	68.909	-	319.488	-	388.397
E. Rimanenze finali lorde	-	95.920	-	422.873	-	518.793
F. Valutazione al costo	-	27.011	-	103.385	-	130.396

LEGENDA

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

(migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015
	ires	irap	totale	totale
1. Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	931.254	81.444	1.012.698	1.066.043
2. Altre svalutazioni di crediti non dedotte	5.479	937	6.416	6.414
3. Accantonamenti a fondi per il personale a prestazione definita	7.898	-	7.898	8.899
4. Accantonamenti a fondi rischi e oneri	183.256	2.602	185.858	191.393
5. Minusvalenze su derivati	-	-	-	-
6. Minusvalenze su titoli	31.058	6.268	37.326	17.882
7. Ammortamenti su immobili	10.018	639	10.657	10.458
8. Ammortamenti su software	-	-	-	1
9. Perdita fiscale	28.965	-	28.965	-
10. Altre imposte anticipate	24.919	3	24.922	23.661
Totale	1.222.847	91.893	1.314.740	1.324.751

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015
	ires	irap	totale	totale
1. Plusvalenze su titoli	18.753	3.785	22.538	51.808
2. Plusvalenze su partecipazioni	197	794	991	643
3. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	18.530	385	18.915	19.352
4. Plusvalenza su derivati	19.698	3.976	23.674	28.888
5. Plusvalenza su immobili	2.662	-	2.662	3.942
6. TFR dipendenti	4.569	-	4.569	3.749
7. Altre imposte differite	1.196	241	1.437	1.470
Totale	65.605	9.181	74.786	109.852

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.284.992	1.244.551
2. Aumenti	94.129	328.804
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	94.009	328.089
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	94.009	328.089
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	120	715
3. Diminuzioni	126.468	288.363
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	126.468	264.804
a) rigiri	125.919	260.555
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	549	4.249
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	23.559
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	22.984
b) altre	-	575
4. Importo finale	1.252.653	1.284.992

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)*(migliaia di euro)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.066.066	1.024.334
2. Aumenti	28.965	258.504
3. Diminuzioni	53.347	216.772
3.1 Rigiri	53.302	193.788
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	22.984
a) derivante da perdite d'esercizio	-	22.984
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	45	-
4. Importo finale	1.041.684	1.066.066

Tra le attività fiscali sono stati rilevati 1.042 milioni (1.066 milioni nel 2015) per imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti che possono essere convertite in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011: conseguentemente, su tali attività fiscali non sussistono dubbi in merito alla loro recuperabilità futura.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*(migliaia di euro)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	28.512	27.706
2. Aumenti	668	2.794
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	668	2.658
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	668	2.657
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	136
3. Diminuzioni	1.596	1.988
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.596	1.988
a) rigiri	1.595	1.589
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	399
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	27.584	28.512

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	39.759	43.518
2. Aumenti	39.949	509
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39.949	509
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	39.949	509
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	17.621	4.268
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.621	4.268
a) rigiri	-	4.268
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	17.621	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	62.087	39.759

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	81.340	63.500
2. Aumenti	4.264	21.878
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.264	21.878
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.264	21.878
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	38.401	4.038
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	38.401	4.038
a) rigiri	20.780	4.038
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	17.621	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	47.203	81.340

13.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate e quelle differite sono state rilevate sulla base dello IAS 12 "Imposte sul reddito". In ossequio a tale principio, le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della probabilità del loro recupero. Le imposte differite sono state iscritte per il loro valore totale.

Al 31 dicembre 2016, le imposte correnti e quelle differite sono state determinate con le aliquote del 27,5% per l' IRES e del 5,55% per l'IRAP.

SEZIONE 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Nulla da segnalare.

SEZIONE 15 - Altre attività - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione***(migliaia di euro)*

	31/12/2016	31/12/2015
Partite debitorie in corso di esecuzione	569.979	898.811
Altri debitori diversi	268.679	316.807
Assegni e altri valori in cassa	34.816	31.038
Costi diversi su immobili di terzi	87.825	91.595
Conti fra filiali saldi debitori	98.146	-
Ratei e risconti attivi	5.682	7.048
Competenze in corso di addebito	9.553	724
Debiti per titoli a pronti da consegnare "HFT"	649	18.372
Depositi Cauzionali	12.869	12.280
Totale	1.088.198	1.376.675

Passivo

SEZIONE 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso Banche Centrali	9.183.283	429
2. Debiti verso banche	11.011.996	20.978.200
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.126.440	521.484
2.2 Depositi vincolati	8.862.465	17.584.686
2.3 Finanziamenti	926.316	2.872.030
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 altri	926.316	2.872.030
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	96.775	-
Totale	20.195.279	20.978.629
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	10.059.643	12.139.861
Fair value - livello 3	10.270.895	9.023.755
Totale fair value	20.330.538	21.163.616

I Debiti verso Banche Centrali comprendono l'importo di 9.200 milioni relativo alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO-II). Tale operazione, avvenuta in tre tranche da giugno 2016 con il contestuale rimborso anticipato del TLTRO-I contratto tramite la Capogruppo BNPP (6.000 milioni), è stata effettuata per beneficiare di un più basso tasso di interesse e di scadenze più lunghe. Nella medesima voce, in particolare, BNL ha contabilizzato 17 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% in quanto è fortemente atteso il raggiungimento del benchmark di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE.

Gli altri rapporti verso la Capogruppo, oltre ai depositi subordinati di cui alla successiva voce 1.2, si riferiscono a complessivi 9.531 milioni per operazioni di provvista mentre, tra i rapporti con istituzioni creditizie terze si segnalano i finanziamenti ricevuti da BEI per 413 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Tra i depositi vincolati si registra un deposito subordinato concesso dalla Capogruppo BNP Paribas per 514 milioni di euro oltre a quello, di 10 milioni, erogato dalla BNP Personal Finance SA.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso le banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso le banche.

SEZIONE 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	41.944.900	35.810.515
2. Depositi vincolati	1.499.561	2.333.848
3. Finanziamenti	58.011	63.862
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	58.011	63.862
4. Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.160.137	1.665.251
TOTALE	44.662.609	39.873.476
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	44.118.759	38.858.060
Fair value - livello 3	606.687	1.037.506
Totale fair value	44.725.446	39.895.566

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso la clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti rivenienti da leasing finanziario con la società BNP Paribas Lease Group SpA	-	1.105

SEZIONE 3 – Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica***(migliaia di euro)*

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	382.047	246.393	141.249	-	978.690	802.024	187.455	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	382.047	246.393	141.249	-	978.690	802.024	187.455	-
2. Altri titoli	198.246	-	198.367	-	830.634	-	836.932	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	198.246	-	198.367	-	830.634	-	836.932	-
Totale	580.293	246.393	339.616	-	1.809.324	802.024	1.024.387	-

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca non ha in essere titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica*(migliaia di euro)*

Tipologia operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	40.044	357.548
a) rischio di tasso di interesse	40.044	357.548
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

SEZIONE 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche (*)	-	-	-	-	-	301	305	-	-	305
2. Debiti verso clientela (*)	-	-	-	-	-	18	18	-	-	18
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	319	323	-	-	323
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			2.473.797					2.577.107		
1.1 Di negoziazione	X		2.465.191		X	X		2.558.497		X
1.2 Connessi con la fair value option	X		8.606		X	X		18.610		X
1.2 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi			13.089					8.242		
2.1 Di negoziazione	X		13.089		X	X		8.242		X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.2 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		2.486.886		X	X		2.585.349		X
Totale (A + B)	X		2.486.886		X	X	323	2.585.349		X

(**) Si tratta di scoperti tecnici.

LEGENDA:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del mercato creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(*) Si tratta di scoperti tecnici.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere passività subordinate classificate tra le Passività finanziarie di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati classificati tra le Passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

La cosiddetta “fair value option” è utilizzata esclusivamente per le finalità di “copertura finanziaria”.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.022.376	717.003	38.978	277.061	-	1.246.053	938.625	47.672	277.394	1.242.227
3.1 Strutturati	1.022.376	717.003	38.978	277.061	X	1.246.053	938.625	47.672	277.394	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	1.022.376	717.003	38.978	277.061	-	1.246.053	938.625	47.672	277.394	1.242.227

LEGENDA

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*: passività subordinate

Nella categoria non sono ricomprese passività subordinate.

SEZIONE 6 – Derivati di copertura - Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

(migliaia di euro)

		Fair value 2016			VN 2016	Fair value 2015			VN 2015
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	Derivati finanziari	-	623.738	-	30.449.835	-	841.865	-	14.215.361
	1) Fair value	-	584.561	-	29.929.195	-	809.440	-	13.712.191
	2) Flussi finanziari	-	39.177	-	520.640	-	32.425	-	503.170
	3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
	1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
	2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	623.738	-	30.449.835	-	841.865	-	14.215.361

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = fair value livello 1

L2 = fair value livello 2

L3 = fair value livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.441	-	-	-	-	X	32	X	X
2 Crediti	80.689	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	X	X	X	X	X	381.228	X	-	X
5 Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	172.130	-	-	-	-	381.228	32	-	-
1 Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	39.145	X	X
2 Portafoglio	X	X	X	X	X	31.203	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	31.203	39.145	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	358.068	253.966
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(34.207)	(36.817)
Totale	323.861	217.149

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

(migliaia di euro)

Portafoglio passività coperte	31/12/2016	31/12/2015
Fair Value - Passività finanziarie	38.279.000	16.169.450
Totale	38.279.000	16.169.450

SEZIONE 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione***(migliaia di euro)*

	31/12/2016	31/12/2015
Partite creditorie in corso di esecuzione	699.726	845.596
Altri creditori diversi	417.235	490.983
Dimissioni consensuali	63.369	89.663
Fondi Garanzie e Impegni	33.671	42.417
Creditori per titoli di negoziazione a pronti da ricevere	11.884	35.662
Competenze in corso di accredito	134.053	99.403
Debiti verso fornitori	25.807	18.089
Conti fra filiali saldi creditori	999	112.719
Ratei e Risconti passivi	25.346	32.945
TFR da versare ai fondi	5.567	5.935
Totale	1.417.657	1.773.412

SEZIONE 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	227.720	256.361
B. Aumenti	5.696	1.578
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.800	141
B.2 Altre variazioni	2.897	1.437
C. Diminuzioni	13.127	30.219
C.1 Liquidazioni effettuate	11.549	16.032
C.2 Altre variazioni	1.578	14.187
D. Rimanzanze finali (*)	220.289	227.720

(*) L'importo del TFR al 31 dicembre 2016 determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del C.c. ammonta a euro 202.801.121,33 (euro 211.974.571,05 al 31/12/2015).

11.2 - Altre informazioni

11.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un' "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote TFR maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote TFR maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente:
a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- (ii) per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

11.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 11 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 110" – tavola 11.1. "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue". L'accantonamento dell'esercizio rappresenta la variazione dovuta al passare del tempo, pari a 2.800 mila euro (141 mila euro nell'esercizio 2015). Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra, non è accantonato, a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale. Non sono previsti diritti di rimborso.

Le perdite attuariali rilevati al patrimonio netto per l'esercizio 2016 sono state pari a 2.124 mila euro (8.789 mila euro gli utili attuariali del 2015). I movimenti in argomento sono anche riportati alla Tabella 11.1 tra le altre variazioni in aumento e in diminuzione del Fondo per il Trattamento di fine rapporto.

11.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il trattamento di fine rapporto del personale è a totale carico della Società e non vi sono attività a servizio del piano.

11.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2016 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dalla Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2016 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 0,9% (1% nell'esercizio 2015); tasso di inflazione 1,1% (1,50% nell'esercizio 2015); tasso di incremento salariale 1,7% (2,6% nell'esercizio 2015); durata media residua della passività stimata in circa 7,5 anni (6,7 per il 2015).

11.2.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito viene fornita l'informativa inerente l'analisi di sensitività sulle stime utilizzate per il calcolo del Trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di variazione di alcuni parametri ritenuti critici e osservando le conseguenze in termini patrimoniali. Nello stabilire tali margini di variabilità e nello sviluppo dei risultati conseguenti, si possono dedurre informazioni utili per valutarne l'incertezza e la sostenibilità futura pur non fornendo alcuna indicazione circa la probabilità che i parametri raggiungano tali soglie.

La seguente tabella mostra i risultati di variazione del fondo, nei due esercizi a confronto, con riferimento a 4 ipotesi di variazione dei parametri di calcolo.

(migliaia di euro)

Analisi di sensitività	Ricalcolo TFR 2015	TFR Bilancio 31/12/2015	Differenze	Ricalcolo TFR 2016	TFR Bilancio 31/12/2016	Differenze
1 Tasso di attualizzazione ridotto di un punto percentuale	241.671	227.720	13.951	228.493	220.289	8.204
2 Tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale	214.403	227.720	-13.317	201.018	220.289	-19.271
3 Tasso di attualizzazione del precedente esercizio	231.498	227.720	3.778	213.360	220.289	-6.929
4 Tasso di inflazione aumentato di un punto percentuale	235.926	227.720	8.206	223.976	220.289	3.687

Inoltre l'importo della passività per TFR non è sensibile a variazioni del "service cost", in quanto il TFR maturando è versato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS.

Per quanto attiene alle previsioni inerenti i futuri pagamenti la Banca assume di dover effettuare utilizzi del Fondo, nei prossimi 5 anni, per circa 76 milioni di euro (105 milioni le previsioni di utilizzo stimate alla fine dell'esercizio 2015).

11.2.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non applicabile alla Banca.

11.2.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non applicabile alla Banca.

SEZIONE 12 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	79.915	77.703
2. Altri fondi per rischi ed oneri	636.795	642.041
2.1 controversie legali	268.517	280.580
2.2 oneri per il personale	180.498	187.201
2.3 altri	187.780	174.259
Totale	716.710	719.744

Nella tabella seguente si fornisce la composizione della voce “2. Altri fondi per rischi ed oneri - 2.3 altri”

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
2.3 altri		
- frodi e malfunzionamenti	24.694	28.439
- oneri per spese	26.762	26.500
- altri fondi aventi specifica destinazione	136.323	119.320
Totale	187.780	174.259

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	77.703	642.041	719.744
B. Aumenti	7.101	237.358	244.458
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.505	229.816	231.321
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	545	545
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	5.596	6.997	12.593
C. Diminuzioni	4.889	242.604	247.492
C.1 Utilizzo nell'esercizio	4.889	237.963	242.852
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	4.641	4.641
D. Rimanenze finali	79.915	636.795	716.710

(migliaia di euro)

	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	280.580	187.201	174.259	642.041
B. Aumenti	49.470	87.330	100.557	237.358
B.1 Accantonamento dell'esercizio	48.553	83.419	97.845	229.816
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	545	-	-	545
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	373	3.912	2.713	6.997
C. Diminuzioni	61.533	94.034	87.037	242.604
C.1 Utilizzo nell'esercizio	61.353	92.479	84.131	237.963
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	180	1.555	2.906	4.641
D. Rimanenze finali	268.517	180.498	187.780	636.795

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fondo di quiescenza API (Assegno Periodico Integrativo)

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il contratto individuale stipulato dalla Banca con alcuni dirigenti centrali garantisce un Assegno Periodico Integrativo della pensione INPS e/o di eventuali trattamenti pensionistici a carico di altri Enti o spettanti per forme sostitutive dell'assicurazione obbligatoria o per periodi di partecipazione ad altri Fondi Aziendali.

Il trattamento globale di pensione è pari ad una percentuale (massimo 80%) dell'ultima retribuzione, dipendente dalla causa di cessazione, dall'età e dagli anni di permanenza nella categoria dei dirigenti centrali. In caso di decesso del pensionato, l'Assegno Periodico Integrativo è reversibile ai familiari superstiti secondo le norme e le aliquote dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione dal Fondo API è indicata nella tavola 12.2 "Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue – Fondi di quiescenza". Al 31 dicembre 2016 i destinatari di Assegno Periodico Integrativo sono 61 pensionati ex dirigenti centrali, 2 dirigenti centrali attivi e 3 ex dirigenti centrali differiti.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il trattamento di quiescenza è a totale carico della Banca e non vi sono attività a servizio del piano.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2016 stimata da un attuario indipendente.

La passività rappresenta il valore attuariale delle prestazioni dovute dalla Banca, sulla base delle ipotesi evolutive connesse ai "gruppi" interessati (tasso di mortalità; raggiungimento dei requisiti di pensionamento per gli attivi e per i differiti; valutazione del nucleo familiare medio per i titolari di pensione A.P.I. e della loro mortalità; dinamica delle retribuzioni dei dirigenti attivi in base alla stima degli aumenti per rinnovi contrattuali), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche-finanziarie (inflazione monetaria, incremento delle pensioni minime con l'indice del costo della vita, perequazione dell'assegno periodico integrativo aziendale). Per l'esercizio 2016 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 1,3% (1,8% nel 2015); tasso di inflazione 1,4% (1,8 nel 2015); tasso di incremento salariale 1,05% (1,8 nel 2015); durata media residua della passività stimata in circa 12,7 anni (12,5 anni nel 2015).

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito viene fornita l'informativa inerente l'analisi di sensitività sulle stime utilizzate per il calcolo del Trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di variazione di alcuni parametri ritenuti critici e osservando le conseguenze in termini patrimoniali. Nello stabilire tali margini di variabilità e nello sviluppo dei risultati conseguenti, si possono dedurre informazioni utili per valutarne l'incertezza e la sostenibilità futura pur non fornendo alcuna indicazione circa la probabilità che i parametri raggiungano tali soglie.

La seguente tabella mostra i risultati di variazione del fondo, nei due esercizi a confronto, con riferimento a 4 ipotesi di variazione dei parametri di calcolo.

(migliaia di euro)

Analisi di sensitività		Ricalcolo API 2015	API Bilancio 31/12/2015	Differenze	Ricalcolo API 2016	API Bilancio 31/12/2016	Differenze
1	Tasso di attualizzazione ridotto di un punto percentuale	91.789	77.703	14.086	90.318	79.915	10.403
2	Tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale	70.638	77.703	-7.065	69.496	79.915	-10.419
3	Tasso di attualizzazione del precedente esercizio	83.295	77.703	5.592	72.968	79.915	-6.947
4	Tasso di inflazione aumentato di un punto percentuale	88.062	77.703	10.359	85.590	79.915	5.675

Per quanto attiene alle previsioni inerenti i futuri pagamenti la Banca assume di dover effettuare utilizzi del Fondo, nei prossimi 5 anni, per circa 23 milioni di euro (le stesse stimate a fine esercizio 2015).

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non applicabile alla Banca.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non applicabile alla Banca.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

12.4.1 Controversie legali

Il "fondo oneri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente agli accantonamenti per revocatorie e altre cause passive legali.

Revocatorie

Le cause di revocatoria fallimentare sono promosse per ottenere, con riferimento ai sei mesi ovvero all'anno antecedente l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca o delle società del Gruppo alla restituzione delle somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite.

I tempi medi di definizione dei giudizi si attestano mediamente sui 10/12 anni (3/4 anni per il primo grado; 2/3 anni per il secondo grado; 5 anni per la Corte di Cassazione).

Nelle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli o comunque con cadenza periodica, a effettuare specifici accantonamenti parametrati all'ammontare dell'esborso atteso.

Il relativo fondo rischi (IAS) è pari al 44% del valore nominale delle cause in corso e appare adeguato rispetto agli esiti di soccombenza rilevati nell'ultimo quinquennio.

Le sentenze dichiarative di inefficacia delle garanzie producono riflessi negativi sulle aspettative di recuperabilità dei crediti che vengono conseguentemente svalutati per importi corrispondenti alla percentuale ritenuta non recuperabile.

Al 31 dicembre 2016 i giudizi di revocatoria fallimentare della BNL SpA sono 173 (207 a fine 2015) per un petitum in linea capitale complessivo di 183 milioni e sono fronteggiati da un fondo rischi (IAS) di 81 milioni (115 milioni nel 2015).

Altre cause passive legali

Le cause passive legali di tipo risarcitorio nei confronti della Banca e delle società del Gruppo traggono origine da eventi molto diversi fra loro. In via esemplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura anche su mutuo, tasso non

concordato ecc.), all’offerta di servizi di investimento (specialmente per i casi di asserite violazioni di obblighi di diligenza e trasparenza in fase precontrattuale), alla escussione di garanzie rilasciate dalla Banca o dalle società del Gruppo, alla errata negoziazione e/o pagamento di assegni, alla errata operatività (ad esempio in relazione all’esecuzione di ordini della clientela).

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con una certa approssimazione, dovuta anche alle diverse realtà locali dei vari tribunali, si può indicare in circa 2/4 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e un anno per i procedimenti cautelari (applicabile alle cause relative alle garanzie rilasciate dalla Banca).

Sia l’ammontare degli esborsi prevedibili sia l’anno del possibile esborso riferito ad ogni singola causa, sono, pertanto, da considerarsi puramente indicativi, in quanto, specialmente nei giudizi di natura risarcitoria, è molto ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Si segnala che tra i giudizi risarcitori promossi da procedure di insolvenza e soggetti terzi a vario titolo nei confronti della Banca per attività di finanziamento in pool con altri Istituti, ricorrono n. 5 cause per un petitum complessivo di circa 1,1 miliardi di euro promosse tutte in via solidale contro BNL ed altre Banche. In questi giudizi la quota ideale di BNL è pari a circa 140 milioni di euro, fronteggiata da accantonamenti per 1,1 milioni in quanto le cause sono agli inizi e allo stato, a parere dei legali esterni, non si ravvisano particolari criticità.

Per le cause passive che vedono come controparte i dipendenti, è stato appostato uno specifico fondo che valorizza il rischio relativo al probabile pagamento di somme a favore del personale, nonché la risoluzione transattiva delle cause in corso.

L’importo del Fondo è aggiornato ogni anno in base al totale delle cause pendenti, allo stato delle negoziazioni, al rischio patrimoniale ed alla durata media dei procedimenti.

12.4.2 Oneri per il personale

I "fondi del personale" per la quasi totalità si riferiscono a benefici riconosciuti ai dipendenti, sulla base di quanto prescritto nei contratti collettivi di lavoro e negli accordi con le Organizzazioni Sindacali, e riguardano stanziamenti a fronte di oneri di personale maturati da liquidare. In particolare, il suddetto fondo è stato costituito a fronte dei seguenti oneri.

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2016	31/12/2015
Fondi del personale:		
- incentivazione all'esodo	42.231	24.387
- premio di rendimento	71.817	98.486
- ferie non godute	26.711	27.473
- premio di anzianità	20.259	18.611
- altri benefici ai dipendenti	19.480	18.244
Totale	180.498	187.201

Incentivazione all'esodo

Il fondo include anche gli oneri, sostenuti nel 2016 per 34,4 milioni, connessi alla costituzione del Fondo per il sostegno del Piano uscite 2019/2020 nell’ambito del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020".

Premio di rendimento

Il fondo include il premio aziendale (in sigla VAP), da assegnare nell’esercizio 2017, a fronte dell’ammontare presunto degli impegni economici a beneficio della generalità dei dipendenti. La somma comprende sia gli emolumenti variabili che verranno erogati in denaro sia gli oneri previdenziali ed assistenziali connessi e tiene conto dei risultati aziendali e dello stato della negoziazione sindacale.

Oltre all’ accantonamento delle le somme che l’azienda sostiene a beneficio dei dipendenti destinatari di politiche retributive variabili strutturate di competenza del 2016, il fondo include il

Premio di Rendimento riferito agli elementi extracontrattuali da riconoscere nel corso dell'anno successivo a quello di maturazione per il solo personale che era in forza al 1/11/1999 e al 1/1/2001.

La passività totale iscritta in bilancio ammonta a 72 milioni di euro (98 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Ferie, festività, banca delle ore, riduzioni orario di lavoro e riposi compensativi

Questo fondo rappresenta l'onere per la Banca del residuo maturato, ma non goduto, al 31 dicembre 2016 per ciascun dipendente relativamente alle seguenti tipologie di assenze: ferie, ex festività, banca delle ore, riduzione orario di lavoro, riposi compensativi.

L'importo complessivo è ottenuto valorizzando i residui al 31 dicembre 2016 di ciascun dipendente in base alla rispettiva Retribuzione Annuale Lorda (RAL) e considerando oneri previdenziali e assistenziali, a carico del datore di lavoro, dovuti nell'ipotesi della monetizzazione prevista delle stesse. La somma di questi elementi rappresenta il valore del fondo pari a 27 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (27 milioni nell'esercizio 2015).

Premi di anzianità

Ai dipendenti della Banca è garantita una prestazione aggiuntiva definita Premio di Anzianità, in quanto corrisposta al raggiungimento dei 25 anni di anzianità di servizio. Tale premio consiste in un'erogazione in denaro corrispondente ad un importo differenziato per ciascun livello retributivo, oppure, a scelta del dipendente, in un versamento "una tantum" da parte della Banca di una contribuzione aggiuntiva al Fondo Pensioni del personale del Gruppo BNL/BNP Paribas ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 dello Statuto del Fondo stesso, in misura pari al 12% della retribuzione annua lorda calcolata alla fine del mese precedente a quello di trasferimento al Fondo. In aggiunta al premio, viene offerto ai dipendenti un benefit in natura che consiste in un orologio da polso. Al 31 dicembre 2016 è iscritta una passività per 20 milioni di euro (19 milioni al 31 dicembre 2015).

Altri benefici ai dipendenti

Il fondo include gli accantonamenti per oneri probabili a fronte di una pluralità di eventi previsti nei contratti integrativi aziendali o negli accordi con le organizzazioni sindacali o per legge.

Tra di essi è compreso il fondo per servizi previdenziali a favore del personale pensionato, pari a euro 12 milioni, e il fondo "ex Bonus una tantum 7%", per 7 milioni di euro, da corrispondere al momento della cessazione del rapporto di lavoro ai lavoratori appartenenti alle aree professionali o ai quadri direttivi di 1° e 2° livello in forza al 18/3/1992.

Le passività iscritte in bilancio sono pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2016 stimate da un attuario indipendente.

12.4.3 Altri fondi

Gli altri fondi si riferiscono ai seguenti oneri:

Fondi rischi e oneri per spese

Il fondo per spese si riferisce alle spese per professionisti esterni legate soprattutto al recupero dei crediti.

Altri fondi aventi specifica destinazione

Gli altri fondi aventi specifica destinazione si riferiscono, essenzialmente, alle poste incluse nelle altre poste dell'attivo.

SEZIONE 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

Il patrimonio netto della BNL SpA al 31 dicembre 2016 è così composto:

(migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO		31/12/2016	31/12/2015
130	Riserve da valutazione	(33.959)	115.725
160	Riserve	1.339.924	1.335.290
	a) di utili	410.876	406.226
	b) altre	929.048	929.064
170	Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	2.050.240
180	Capitale	2.076.940	2.076.940
200	Utile (Perdita) d'esercizio	93.996	4.650
	Totale patrimonio netto	5.527.141	5.582.845

14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione**Capitale: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	importo (migliaia di euro)	numero	importo (migliaia di euro)	numero
Azioni ordinarie	2.076.940	2.076.940.000	2.076.940	2.076.940.000
Totale	2.076.940	2.076.940.000	2.076.940	2.076.940.000

Azioni proprie: composizione

La Banca non possiede azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(numero di azioni)

Voci/Tipologia	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		-
- interamente liberate	2.076.940.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.076.940.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.076.940.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.076.940.000	-
- interamente liberate	2.076.940.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni sul capitale della Banca.

Riserve di utili: altre informazioni*(migliaia di euro)*

Voci/Valori	Altre Riserve
A. Esistenze iniziali	406.226
B. Aumenti	4.650
B.1 Attribuzioni di utili	4.650
B.2 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Utilizzi	-
- copertura perdite	-
- distribuzione	-
- trasferimento a capitale	-
C.2 Altre variazioni	-
D. Importo finale	410.876

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

14.6 Altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “160. Riserve”

(migliaia di euro)

Natura / descrizione	31/12/2016	31/12/2015	var %
1) Riserva legale	28.450	28.217	+0,8
2) Riserva per stock option	11.392	11.392	-
3) Riserva per altri benefici ai dipendenti	6.367	6.367	-
5) Avanzo di fusione	54.437	54.437	-
6) Riserva indisponibile ex art. 6, D.Lgs. 38/2005	6.785	11.586	-41,4
7) Altre riserve	1.232.493	1.223.291	+0,8
Totale	1.339.924	1.335.290	+0,3

Patrimonio netto: possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Note	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	2.076.940	----			---	---
Riserve di capitale						
Riserva sovrapprezzo di emissioni	2.050.240	A,B,C	2.050.240	(1)	---	---
Riserve di utili						
Riserva legale	28.450	B	28.450		---	---
Riserva indisponibile ex art. 6, D.Lgs. 38/2005	6.785	B		(2)	---	---
Altre riserve	375.641	A,B,C	375.641		---	---
Altre riserve						
Stock option	11.392	A,B,C	11.392		---	---
Altri benefici ai dipendenti	6.367	A,B,C	6.367		---	---
Avanzo di fusione	54.437	A,B,C	54.437		---	---
Altre riserve	856.852	A,B,C	856.852		---	(105.598)
Riserve da valutazione				(3)		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.635)	----			---	---
Copertura di flussi finanziari	47.956	----			---	---
Piani a benefici definiti	(65.280)	----			---	---
Utile (Perdita) d'esercizio	93.996	A,B,C	86.245	(4)	---	---
Totale	5.527.141		3.469.623		0	(105.598)
Quota non distribuibile			415.388			
Residua quota distribuibile			3.054.235			

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 C.c. si può distribuire l'intero ammontare della riserva sovrapprezzo azioni solo dopo che l'ammontare della riserva legale abbia raggiunto un quinto del capitale sociale pari a 415.388 mila euro come previsto dall'art. 2430 c.c..

(2) La riserva, soggetta a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 38/2005, si riferisce alle variazioni positive del proprio merito creditizio computato sui titoli emessi classificati nel portafoglio FVO.

(3) Come previsto dall'art. 6 del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell'imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2432, 2478-bis quarto comma del C.c..

(4) L'utile non comprende variazioni positive del proprio merito creditizio computato sui titoli emessi classificati nel portafoglio FVO non distribuibili ai sensi dell'art. 6 del DLgs 38/2005.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.822.388	1.964.117
a) Banche	333.714	447.713
b) Clientela	1.488.674	1.516.404
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.392.254	8.567.860
a) Banche	1.620.385	1.469.915
b) Clientela	6.771.869	7.097.945
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.610.128	5.947.350
a) Banche	383	22.425
i) a utilizzo certo		19.448
ii) a utilizzo incerto	383	2.977
b) Clientela	6.609.744	5.924.925
i) a utilizzo certo	23.142	828
ii) a utilizzo incerto	6.586.602	5.924.097
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	15.857	14.677
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
Totale	16.840.627	16.494.004

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (1)	4.320.983	4.462.513
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela (2)	15.782.849	15.167.102
7. Attività materiali	-	-
Totale	20.103.832	19.629.615

(1) L'importo si riferisce in prevalenza a titoli dello Stato italiano.

(2) L'importo comprende 12.212.606 mila euro di crediti cartolarizzati iscritti in bilancio in base allo IAS 39 che giuridicamente sono inclusi nel patrimonio separato dei veicoli per le cartolarizzazioni (inclusa Vela OBG) e 2.549.256 mila euro di crediti posti a garanzia di operazioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Sono compresi, infine, depositi e crediti impegnati per funding BEI per 967.114 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere canoni minimi obbligatori sul leasing operativo.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31/12/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.176.288	1.157.004
a) Acquisti	525.513	561.263
1. regolati	525.513	561.263
2. non regolati	-	-
b) Vendite	650.775	595.741
1. regolate	650.775	595.741
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	609.395	679.030
a) Individuali	609.395	679.030
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	20.194.472	20.777.213
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	874	1.034
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio.	-	-
2. altri titoli	874	1.034
b) Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	15.459.982	16.581.068
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.068.529	1.736.537
2. altri titoli	14.391.453	14.844.531
c) Titoli di terzi depositati presso terzi (*)	14.644.421	14.644.421
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.733.616	4.195.111
4. Altre operazioni	-	-

(*) La sottovoce c) "titoli di terzi e depositati presso terzi" rappresenta un "di cui" delle sottovoci a) e b).

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.569.531	-	2.569.531	2.361.428	-	208.103	128.347
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	2.569.531	-	2.569.531	2.361.428	-	208.103	X
Totale al 31/12/2015	2.899.459	-	2.899.459	2.771.112	-	X	128.347

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.838.995	0	2.838.995	2.361.428	105.722	371.845	(2.891.549)
2. Pronti contro termine	-	-	0	-	-	0	-
3. Prestito titoli	-	-	0	-	-	0	-
4. Altre	-	-	0	-	-	0	-
Totale al 31/12/2016	2.838.995	0	2.838.995	2.361.428	105.722	371.845	X
Totale al 31/12/2015	3.049.380	-	3.049.380	2.771.112	120.437	X	157.831

La Banca si avvale di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando:

- (i) i processi di regolamenti delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono a immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e
- (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS 32 – Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

7. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2016 la Banca ha in essere operazioni di prestito titoli con controparte Artigiancassa.

Si tratta di prestito titoli a breve termine con sottostante un BTP (scadenza 01/02/2018, rendimento facciale 4,50%) effettuato da BNL per nominali 13,5 milioni (14,2 milioni di fair value) a favore di Artigiancassa per il periodo dal 21/11/2016 al 21/11/2017.

Per quest'ultima l'intervento in argomento è finalizzato alla costituzione della riserva di liquidità necessaria per rispettare i parametri di LCR richiesti dal Regolatore e dalla Capogruppo BNPP. Il portafoglio di BTP costituisce, infatti, una riserva di liquidità di "High Quality Liquid Assets - HQLA".

L'operazione non supera il test di derecognition previsto dallo IAS 39, per cui il prestatore (BNL) continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere attività a controllo congiunto al 31 dicembre 2016.

9. Eventi e operazioni significative non ricorrenti.

In accordo alla comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si fornisce di seguito l'incidenza sullo stato patrimoniale degli eventi rilevanti e delle operazioni significative di natura non ricorrente.

Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali denominata "Vela Home, Serie 2"

In data 27 aprile 2016, BNL ha chiuso anticipatamente la cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2004, denominata "Vela Home, Serie 2".

Mediante l'esercizio dell'opzione call prevista contrattualmente, si è proceduto con il riacquisto del portafoglio residuo pari a circa 81 milioni di Euro e il rimborso integrale della Serie 2 di titoli emessi dalla società veicolo Vela Home Srl.

Liquidazione del veicolo di cartolarizzazione "Vela Public Sector"

A seguito della chiusura anticipata, in data 5 marzo 2015, dell'operazione di cartolarizzazione di finanziamenti concessi a pubbliche amministrazioni e del successivo riacquisto del portafoglio residuo pari a circa 40 milioni di Euro e il rimborso integrale dei titoli emessi dalla società veicolo Vela Public Sector Srl, la società è stata oggetto di successiva liquidazione conclusa in data 29 dicembre 2016.

10. Operazioni atipiche o inusuali

La Banca non ha effettuato nell'esercizio operazioni atipiche o inusuali, come definite dalla suddetta Comunicazione Consob, che possono aver avuto un impatto significativo nella struttura patrimoniale.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9			9	285
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.561			101.561	131.945
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
4. Crediti verso banche (*)	-	56.519		56.519	77.217
5. Crediti verso clientela	16.746	1.453.166		1.469.912	1.735.236
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Derivati di copertura	X	X		-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	10.499
Totale	118.316	1.509.685	-	1.628.001	1.955.182

(*) di cui: interessi negativi su passività per 25.555 mila euro

Al 31 dicembre 2016, gli interessi (diversi da quelli rilevati nella voce “riprese di valore”) maturati nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio sono pari a 312 milioni di euro (276 milioni a fine 2015).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non presenta importi

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	12.009	9.159
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-	-
1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debito verso banche centrali	232	X	-	232	3.043
2. Debiti verso banche (*)	32.451	X	-	32.451	86.073
3. Debiti verso clientela	43.809	X	-	43.809	70.390
4. Titoli in circolazione	X	33.662	-	33.662	93.938
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	17.020	-	17.020	25.287
7. Altre passività e fondi	X	X	9.949	9.949	9.241
8. Derivati di copertura (**)	X	X	84.947	84.947	150.746
Totale	76.492	50.682	94.896	222.070	438.718

(*) di cui: interessi negativi su attività -25.555

(**) Il dato al 31 dicembre 2016 comprende i differenziali netti negativi per 329 mila euro (1.726 mila euro positivi al 31/12/2015) su derivati di copertura finanziaria connessi con la fair value option.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura (*)	125.880	117.171
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura (**)	(210.827)	(267.917)
C. Saldo (A-B)	(84.947)	(150.746)

(*) Il dato al 31 dicembre 2016 comprende i differenziali attivi per 7.160 mila euro (7.347 mila euro al 31/12/2015) su derivati di copertura finanziaria connessi con la fair value option.

(**) Il dato al 31 dicembre 2016 comprende i differenziali passivi per 7.488 mila euro (5.621 mila euro al 31/12/2015) su derivati di copertura finanziaria connessi con la fair value option.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	720	423
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	-	-
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	1.678	2.652

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	67.683	72.320
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	462.504	463.624
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.940	21.176
2. negoziazione di valute	3.197	4.057
3. gestioni portafogli	25.245	6.641
3.1 individuali	25.245	6.641
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	3.705	3.775
5. banca depositaria	27	12
6. collocamento titoli	1.453	1.449
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	154	-
8.1 in materia di investimenti	154	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	414.783	426.514
9.1 gestioni di portafogli	170.908	173.940
9.1.1 individuali	1.851	13.982
9.1.2 collettive	169.057	159.958
9.2 prodotti assicurativi	199.905	195.047
9.3 altri prodotti	43.970	57.527
d) servizi di incasso e pagamento	143.601	132.859
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	537
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	129.680	132.015
j) altri servizi	247.934	265.674
Totale	1.051.402	1.067.029

Le commissioni per altri servizi al 31 dicembre 2016 comprendono, tra l'altro, 111 milioni di euro di commissioni di affidamento (112 milioni di euro al 31 dicembre 2015), 61 milioni di commissioni complessive su sistemi di pagamento elettronico e carte di credito (72 milioni al 31

dicembre 2015) e 62 milioni di recupero spese su finanziamenti e mutui, conti correnti a altri servizi (64 milioni a fine 2015).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) Presso propri sportelli	439.995	433.295
1. gestioni di portafogli	25.245	6.641
2. collocamento titoli	1.453	1.449
3. servizi e prodotti di terzi	413.297	425.205
b) Offerta fuori sede	1.486	1.309
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1.486	1.309
c) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	4.173	4.582
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	23.362	15.883
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.291	3.023
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.314	1.518
5. collocamento di strumenti finanziari	3.574	3.663
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	17.181	7.677
d) servizi di incasso e pagamento	10.402	10.686
e) altri servizi	54.773	54.653
Totale	92.710	85.804

Le commissioni per altri servizi del 31 dicembre 2016 comprendono, tra l'altro, 23 milioni di euro di commissioni passive ai circuiti di pagamento elettronico (27 milioni a fine 2015), 12 milioni di euro (12 milioni a fine 2015) per servizi di informazioni e visure sui mutui concessi, 13 milioni di euro (8 milioni a fine 2015) di compensi per mandati fiduciari, 4 milioni di euro finanza strutturata (3 milioni a fine 2015).

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.948	-	11.161	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	425	X	5.828	X
Totale	14.373	-	16.989	-

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	2.335	(12)	(257)	2.067
1.1 Titoli di debito	1	2.335	(12)	(257)	2.067
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.985
4. Strumenti derivati	644.204	765.260	(741.656)	(659.492)	24.731
4.1 Derivati finanziari	632.596	763.882	(728.567)	(659.492)	24.834
- Su titoli di debito e tassi di interesse	632.596	763.882	(728.567)	(659.492)	8.419
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	16.415
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	11.608	1.378	(13.089)	-	(103)
Totale	644.205	767.595	(741.668)	(659.749)	33.783

Al 31 dicembre 2016 l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk), che include le variazioni del merito creditizio sia della controparte che della Banca stessa (own credit risk) è così composto:

- il CVA (Credit Value Adjustment) registra una variazione netta positiva di 3.018 mila euro. Nell'ambito di esso, la variazione positiva dell'anno è pari 5.048 a mila euro, parzialmente compensata da una variazione negativa di 2.030 mila euro;
- il DVA (Debit Value Adjustment) ha raggiunto i 245 mila euro.

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	493.409	272.216
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	142.543	2.273
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	64.530	110.817
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	700.482	385.306
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(200.090)	(121.090)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(336.787)	(221.650)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(167.682)	(43.942)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(704.559)	(386.682)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) (*)	(4.077)	(1.376)

(*)L'importo del 2016 è dovuto all'inefficacia parziale relativa alla micro copertura per -864 mila euro (-117 mila euro nell'esercizio 2015) e l'inefficacia della macro copertura per +291 mila euro (+449 mila euro nell'esercizio 2015). Il risultato netto dell'attività di copertura è altresì comprensivo della componente relativa al rischio proprio nei modelli di valutazione del fair value dei derivati (c.d. debit valuation adjustment), negativa di 2.170 mila euro (-1.670 mila nel 2015), oltre alla diminuzione di valore sul rischio di controparte sui medesimi (c.d. credit valuation adjustment) per -730 mila euro (-38 mila nel 2015).

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componente reddituale	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	9.043	(12.000)	(2.957)	6.523	(34.823)	(28.300)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.441	(623)	54.818	756	(505)	251
3.1 titoli di debito	10.734	(451)	10.283	676	(505)	171
3.2 titoli di capitale	44.707	(172)	44.535	80		80
3.3 quote di O.I.C.R.	-			-		
3.4 finanziamenti	-			-		
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-			-		
Totale Attività	64.484	(12.623)	51.861	7.279	(35.328)	(28.049)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-			-		
2. Debiti verso clientela	-			-		
3. Titoli in circolazione	83	(2.932)	(2.849)	1.043	(5.900)	(4.857)
Totale Passività	83	(2.932)	(2.849)	1.043	(5.900)	(4.857)

Nell'ambito dei crediti verso Clientela con riferimento alle attività riconducibili al deterioramento creditizio sono state contabilizzate svalutazioni per 48.539 mila euro e perdite da negoziazioni per 9.381 mila euro.

SEZIONE 7 - Il risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componente reddituale	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	2.172	4.711	(1.226)	(18)	5.639
2.1 Titoli di debito	2.172	4.711	(1.226)	(18)	5.639
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Derivati creditizi e finanziari	9.530	1.568	(5.465)	(1.575)	4.058
Totale	11.702	6.279	(6.691)	(1.593)	9.697

Gli importi relativi agli strumenti derivati si riferiscono ad operazioni di copertura finanziaria delle passività valutate al fair value. I valori di iscrizione in bilancio degli strumenti derivati sono inclusi fra le attività o le passività finanziarie di negoziazione nella sottovoce "derivati finanziari connessi con la fair value option".

SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(3)=(1)-(2) Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(5)	(73)			996		5	923	39
- Finanziamenti	(5)	(73)			996		5	923	39
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(63.894)	(1.140.906)		179.119	352.780		61.113	(611.788)	(773.876)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri crediti	(63.894)	(1.140.906)		179.119	352.780		61.113	(611.788)	(773.876)
- Finanziamenti	(63.894)	(1.140.906)		179.119	352.780		61.113	(611.788)	(773.876)
- Titoli di debito									
C. Totale	(63.899)	(1.140.979)		179.119	353.776		61.118	(610.865)	(773.837)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		(3)=(1)-(2) Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.829)	X	X	(3.829)	(27.908)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(1.492)	X	-	(1.492)	(122)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(5.321)	-	-	(5.321)	(28.030)

LEGGENDA

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(3)=(1)-(2) Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(408)	(2.308)			4.069		6.778	8.130	(2.725)
B. Derivati su crediti								-	-
C. Impegni a erogare fondi							120	120	5.330
D. Altre operazioni	(1.627)	(9.468)			7.703			(3.392)	(8.428)
E. Totale	(2.036)	(11.776)			11.772		6.898	4.859	(5.823)

LEGGENDA

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	849.060	872.257
a) salari e stipendi	573.101	593.148
b) oneri sociali	149.381	156.717
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	23.969	25.140
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale (1)	2.800	141
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	1.505	1.276
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	1.505	1.276
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	37.927	38.232
- a contribuzione definita (2)	37.927	38.232
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	1.611
i) altri benefici a favore dei dipendenti	60.377	55.992
2) Altro personale in attività	1.276	456
3) Amministratori e sindaci	2.172	2.108
4) Personale collocato a riposo	140	182
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(21.097)	(16.958)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	9.636	10.005
Totale	841.187	868.050

(1) L'accantonamento calcolato ai fini dell'art. 2120 C.C. è pari a 3.155.148 euro (3.165.729,64 euro nell'esercizio 2015).

(2) La sottovoce comprende i versamenti relativi al TFR effettuati direttamente all'INPS.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
a) Personale dipendente	10.804	10.970
1) Dirigenti	300	293
2) Totale quadri direttivi	5.046	4.974
3) Restante personale dipendente	5.458	5.703
b) Altro personale	68	47
Totale	10.872	11.017

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

Vedi sezione 12.3 del Passivo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include, tra l'altro, l'onere connesso alla costituzione del Fondo per il sostegno del Piano uscite 2019/2020 nell'ambito del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020", pari a 34,4 milioni di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione*(migliaia di euro)*

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) imposte indirette e tasse	28.880	26.781
b) altre spese	748.011	774.865
- abbonamenti, riviste e quotidiani	810	941
- spese di trasporto	6.002	4.853
- cancelleria e stampati	5.956	5.929
- compensi passivi per lavorazioni/elaborazioni	146	
- pulizia locali	2.893	2.649
- spese di vigilanza e contazione valori	8.938	8.113
- manutenzione e noleggio hardware e software	92.357	92.139
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	20.379	21.926
- compensi a professionisti	36.178	31.674
- premi di assicurazione	21.087	21.493
- prestazioni di servizi vari resi da terzi (attività ICT - software)	279.800	288.683
- spese legali, informazioni e visure	36.961	36.471
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza	31.457	35.419
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	30.016	21.755
- locazione e manutenzione mobili, impianti e macchinari	8.533	9.694
- manutenzione immobili e fitti passivi	81.954	88.960
- altre spese amministrative	84.544	104.166
TOTALE	776.891	801.646

Con riferimento a quanto sopra evidenziato alla tabella 9.1 “Spese per il personale: composizione”, le altre spese amministrative dell’esercizio 2016 includono, alla sottovoce “prestazione di servizi vari resi da terzi” gli oneri per prestazioni di servizi ricevuti da Business Partner Italia (BPI) e da questo fatturati a BNL per l’ammontare di 208 milioni (213 milioni nell’esercizio 2015).

La sottovoce “altre spese amministrative” include anche gli oneri connessi alle contribuzioni al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. In particolare, le quote 2016 hanno riguardato la componente ordinaria per 19,9 milioni e le due addizionali per complessivi 46,8 milioni inerente al fondo tenuto dalla Banca d’Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale e costituito ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, e la contribuzione, pari a 16 milioni, relativa al FITD che ha recepito il nuovo meccanismo di finanziamento “ex-ante” introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE.

Tra gli allegati al Bilancio individuale sono dettagliati i corrispettivi per servizi forniti dalla società di revisione.

SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione***(migliaia di euro)*

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Accantonamenti	(146.942)	(141.530)
Riattribuzioni di eccedenze	119.110	152.854
Risultato netto	(27.832)	11.324

SEZIONE 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione***(migliaia di euro)*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B)-C
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	58.192	-	-	58.192
- ad uso funzionale	55.754	-	-	55.754
- per investimento	2.438	-	-	2.438
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	58.192	-	-	58.192

SEZIONE 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione***(migliaia di euro)*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B)-C
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	35.888	-	-	35.888
- generate internamente dall'azienda	7.387	-	-	7.387
- altre	28.501	-	-	28.501
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	35.888	-	-	35.888

SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione***(migliaia di euro)*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) Amm.ti spese per migliorie su immobili di terzi	(14.590)	(16.026)
b) Canoni leasing operativo	(3.925)	(4.076)
c) Perdite per cause varie	(8.153)	(11.286)
d) Perdite per insussistenze dell'attivo	(5.445)	(2.313)
e) Altri oneri	(1.837)	(5.753)
Totale	(33.950)	(39.454)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione*(migliaia di euro)*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) Compensi per servizi resi a società partecipate	5.572	2.914
b) Fitti attivi	13.615	17.335
c) Recuperi per insussistenze del passivo	2.337	9.731
d) Altri proventi	3.961	5.858
Totale	25.485	35.838

SEZIONE 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione***(migliaia di euro)*

Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Proventi	46	17.795
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	17.795
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	46	-
B. Oneri	(108)	(4.630)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(5)	(4.630)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(103)	-
Risultato netto	(62)	13.165

SEZIONE 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali Voce 220

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione***(migliaia di euro)*

Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	18.819	9.662
- Utili da cessione	19.235	9.662
- Perdite da cessione	(416)	-
B. Altre attività	13	8
- Utili da cessione	14	8
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	18.832	9.670

SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione***(migliaia di euro)*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(11.642)	(76.349)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10.651	9.500
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		22.984
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(32.338)	40.301
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	928	(670)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(32.401)	(4.234)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*(migliaia di euro)*

	31/12/2016		
	Ires	Irap	totale
Reddito lordo ai fini del calcolo delle imposte	126.397	126.397	X
Differenze permanenti non deducibili	57.876	195.343	253.219
Differenze permanenti non imponibili	(94.913)	(5.794)	(100.707)
Totale reddito imponibile	89.360	315.946	405.306
Aliquota fiscale teorica	27,5%	5,55%	
Onere fiscale teorico	(24.574)	(17.535)	(42.109)
Adeguamento delle imposte differite e anticipate relative agli esercizi precedenti	(1.217)	274	(943)
Adeguamento imposte correnti esercizi precedenti	4.151	6.500	10.651
Onere fiscale effettivo di bilancio	(21.640)	(10.761)	(32.401)

SEZIONE 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 20 - Altre informazioni

1. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

In accordo alla comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si fornisce di seguito l'incidenza sul conto economico degli eventi rilevanti e delle operazioni significative di natura non ricorrente.

Contribuzioni al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Nel 2016 la Banca ha sostenuto:

- gli oneri contributivi 2016 al Fondo Nazionale di Risoluzione per la quota ordinaria, pari a 19,9 milioni, e per due quote aggiuntive per complessivi 46,8 milioni (nel 2015 le quote corrisposte sono state, rispettivamente, 21,5 e 64,6 milioni);
- la contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 16,0 milioni (7,5 milioni nell'esercizio 2015);

Tali oneri sono stati contabilizzati tra le "Spese amministrative: altre spese amministrative (voce 150 b). Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti, della parte A Politiche contabili.

Costi per attività di riorganizzazione della Banca

Nel corso dell'esercizio la Banca ha stanziato:

- a fronte di "Spese amministrative: spese per il personale (voce 150 a), gli oneri connessi alla costituzione del Fondo per il sostegno del Piano Uscite 2019/2020 (nell'ambito del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020"), per 34,4 milioni (28,7 milioni stanziati lo scorso anno per esodi di personale nel periodo 2015/2018);
- a fronte di "Spese amministrative: altre spese amministrative (voce 150 b):
 - ✓ gli oneri di trasformazione commerciale e logistica per 12,9 milioni (18,9 milioni al 31 dicembre 2015);
 - ✓ la componente dell'onere sostenuto da Business Partner Italia inerente al Fondo per il sostegno del Piano Uscite 2019/2020, per 7,8 milioni, in quanto inclusa nella quota di spettanza di BNL dei costi totali sostenuti nell'anno dallo stesso consorzio (4,8 milioni a fine 2015).

2. Operazioni atipiche o inusuali

Nell'esercizio non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali.

SEZIONE 21 - Utile per azione

L'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Parte D – Redditività Complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	126.397	(32.401)	93.996
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(10.486)	2.884	(7.602)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	(15.776)	5.214	(10.562)
	a) variazioni di fair value	(23.571)	7.790	(15.781)
	b) rigiro a conto economico	7.795	(2.576)	5.219
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(179.886)	48.366	(131.520)
	a) variazioni di fair value	(135.990)	41.515	(94.475)
	b) rigiro a conto economico	(43.896)	6.851	(37.045)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/ perdite da realizzo	(43.896)	6.851	(37.045)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/ perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(206.148)	56.464	(149.684)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(79.751)	24.063	(55.688)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gli aggregati patrimoniali sono valutati secondo quanto descritto nella “Parte A – Politiche contabili” della Nota Integrativa al Bilancio. Più in particolare, per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è definito sulla base dei modelli interni descritti nella suddetta Sezione. Per tali strumenti finanziari non si ritiene, comunque, che sussistano cause d’incertezza delle stime che potrebbero presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l’esercizio successivo, a significative rettifiche dei valori contabili delle attività e delle passività riportate in bilancio.

RISCHIO DI CREDITO, DI MERCATO E DI ALMT

La Direzione Rischi BNL, quale “funzione di controllo dei rischi” ai sensi della Circolare della Banca d’Italia 285/2013, 14° Aggiornamento (Parte Prima, Titolo IV), presidia il governo dei rischi e il rispetto della cultura e delle metodologie di Gruppo, operando in legame diretto con la Funzione Rischi di Gruppo di BNP Paribas.

La Direzione Rischi assicura direttamente che il livello dei rischi di credito, di controparte, operativo e di mercato (incluso rischio di liquidità a breve termine) assunti siano allineati con le rispettive policy e siano compatibili con la struttura economica e patrimoniale della Banca. Inoltre la Direzione Rischi, tramite appositi flussi informativi e coerentemente alla struttura del Gruppo BNPP e all’attività di controllo di secondo livello svolta, ha una visione unitaria di tutti i rischi nel loro complesso e della loro reciproca interazione ed esercita un presidio indiretto sui rischi di ALM Treasury (tasso d’interesse del banking book e liquidità a medio/lungo termine), strategico e/o reputazionale.

In maggior dettaglio, la Direzione Rischi assicura:

- il presidio qualitativo e quantitativo dei livelli di rischio mediante un sistema di controlli di secondo livello dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativi e di ALMT;
- lo sviluppo e l’implementazione dei modelli e delle metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei rischi di credito;
- il controllo del sistema di rating mediante strutture dedicate e autonome di convalida e di revisione interna (secondo e terzo livello);
- la definizione delle policy e dei processi del credito - in collaborazione con le strutture di business;
- il presidio dei rischi operativi della Banca e il coordinamento delle attività di controllo permanente;
- l’organizzazione ed il coordinamento dell’implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l’identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;
- l’informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sull’esposizione integrata ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT, di liquidità e operativi della Banca;
- la predisposizione del “Risk Appetite Framework/Risk Profile Statement” (RAF/RPS) e il controllo delle metriche operative, ovvero del quadro di riferimento che definisce i limiti degli indicatori di rischio, in coerenza con quello della Controllante BNPP, da sottoporre all’approvazione annuale degli Organi di governo e controllo della Banca.

DR esercita inoltre un presidio indiretto sul:

- rischio di ALMT, le cui linee guida sono definite a livello Gruppo BNP Paribas (ALMT di Gruppo), mentre i limiti operativi sono definiti dalla Direzione Finanziaria (DF) - ALMT di BNL d’intesa con la DR e approvati in termini di poteri delegati dall’Amministratore Delegato. DF ALMT monitora nel continuo il rispetto di tali limiti, mentre DR effettua sugli stessi un’attività di controllo di secondo livello;

- rischio strategico: il modello di gestione del rischio è definito a livello Gruppo BNP Paribas di concerto con Direzione Finanziaria e il contributo di DR. Il controllo del rischio strategico avviene nell'ambito delle attività di controllo di gestione e budgeting alle quali la DR partecipa attraverso il monitoraggio di alcune componenti rilevanti (es: costo del rischio);
- rischio reputazionale: coerentemente con l'approccio della Capogruppo il presidio di tale rischio rientra nella responsabilità della Direzione Compliance che ne informa la DR.

L'assetto organizzativo della Direzione Rischi è distinto e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi. Tuttavia, gli esponenti della Direzione Rischi partecipano esprimendo un parere obbligatorio ma non vincolante (risk opinion) ai vari Comitati interfunzionali che decidono le assunzioni dei rischi di maggiore entità, mantenendo così allo stesso tempo una distanza non eccessiva dal contesto operativo. Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della Direzione Rischi è esercitato sull'intero processo attraverso la formulazione di una risk opinion su tutte le proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di business (Divisione Corporate, Divisione Retail & Private, Divisione Corporate & Institutional Banking), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili, e possono attivare anche processi di "escalation" del livello deliberativo in caso di risk opinion negativa.

RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

BNL basa i processi di gestione e misurazione del rischio di credito su un Sistema Interno di Rating (SIR). Nel corso dell'ultimo anno è stato ulteriormente consolidato il processo di gestione dei rischi nell'ambito del framework di Gruppo ed è continuata la manutenzione e l'implementazione dei modelli interni di rating per assicurarne la conformità ai requisiti normativi.

L'iter di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito è stato completato a fine 2013 per i portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" e "Imprese". Nel 2015 si è concluso il processo di validazione dei portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche". Inoltre, è stata ottenuta l'autorizzazione da parte del Regulator all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) per la stanzialità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità. Nel secondo semestre del 2016, infine, BNL ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento Large Corporate.

Con riferimento al segmento delle Italian Local Authorities (ILA), trattate con approccio Standard, esistono modelli interni per la stima dei parametri di rischio.

Il reporting per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del reporting.

Nel corso del 2016 la Direzione Rischi ha attivato, di concerto con le Funzioni di Business, una serie di azioni volte a mantenere elevato il presidio dei rischi creditizi.

In particolare:

- è proseguita l'attività di analisi dei rischi in portafoglio (sia a livello locale sia all'interno dei Risk Policy Committee / Portfolio Review di Gruppo) su specifici settori di attività economica, che ha permesso la definizione di ulteriori indicazioni creditizie, utilizzate poi

- dalle Linee di Business per strategie commerciali “ad hoc” sui principali clienti appartenenti ai settori analizzati;
- con riferimento all’impianto delle Politiche del Credito, è stato condotto un approfondito studio sul settore italiano dell’Industrial Equipment, analizzando le dinamiche del settore anche in ottica di filiera, che ha permesso la definizione di strategie commerciali ed indirizzi creditizi specifici;
 - è stata emessa una Credit Policy specifica sull’operatività di noleggio a medio-lungo termine di beni tecnologici posta in essere da Locatrice Italiana SPA su clientela BNL , ed è stata aggiornata la Credit Policy specifica sul Leasing;
 - a Novembre sono stati adottati i nuovi modelli di rating judgmental ridisegnati dalla Capogruppo per la clientela Large Corporate, e contestualmente sono stati rivisti i processi di assegnazione delle misure di rischio e gli strumenti a supporto;
 - sono stati rivisti gli iter creditizi per la clientela Corporate al fine di migliorare la qualità dell’analisi creditizia e di contrarre i tempi di delibera, in particolare per le pratiche decise a livello di Direzione Centrale;
 - sono proseguite le iniziative di sviluppo sui migliori clienti Corporate e Retail , nonché sui prospect, attraverso l’utilizzo di strumenti specifici definiti congiuntamente dalle funzioni Rischi e Business; è stato così possibile preselezionare e prevalutare la clientela prospect o già affidata su cui focalizzare le azioni di sviluppo in ottica di ribilanciamento del portafoglio in termini di rischio.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo, la Direzione Rischi opera in stretta collaborazione con le Linee di business che propongono l’assunzione dei rischi e ne sono le prime e principali responsabili.

L’articolazione organizzativa della Direzione Rischi prevede le seguenti unità:

- Basel 2 Certification Italy, che svolge le funzioni di revisione interna previste dalla normativa prudenziale e riporta funzionalmente all’omologa struttura della Capogruppo. Le principali responsabilità sono:
 - assicurare la valutazione del rischio regolamentare derivante da una non corretta applicazione dei requisiti previsti in ambito “Basilea II” per quanto riguarda il sistema di rating interno;
 - curare, per gli aspetti legati all’attività di certificazione, l’informazione agli Organi di governo e di controllo della Banca.
- Risk Management, al cui interno rientrano le responsabilità relative a:
 - lo sviluppo, la manutenzione e l’evoluzione dei modelli per la misurazione del rischio di credito, in coerenza con le linee guida del Gruppo BNP Paribas, il backtesting di primo livello dei modelli e la definizione di rating policy;
 - la validazione, indipendente dalla struttura d’implementazione, dei modelli di rischio creditizio e dei dati di input, incluso il backtesting di secondo livello; la predisposizione dell’informativa periodica agli Organi di Governo e Controllo dell’azienda sul funzionamento del sistema interno di rating;
 - il monitoraggio dell’evoluzione dei rischi creditizi a presidio dell’asset quality, mediante l’analisi del portafoglio a livello settoriale/territoriale, per segmenti di clientela/prodotti, l’elaborazione di forecast relativi all’asset quality e all’andamento atteso del costo del

- rischio; la definizione e la manutenzione della metodologia di impairment dei crediti performing e l'elaborazione delle dinamiche dei fondi specifici ai fini della consuntivazione del costo del rischio;
- il monitoraggio della gestione del portafoglio di Non Performing Asset Management;
 - il monitoraggio dei rischi di mercato, di controparte e di ALM, in conformità con le linee guida definite dalla Capogruppo e la verifica dell'integrità dei dati di rischio presenti nei sistemi;
 - la realizzazione periodica del backtesting del fair value dei collateral immobiliari, l'esecuzione dei controlli sulle valutazioni relative ai cespiti cauzionali a garanzia dei finanziamenti a medio-lungo termine e dei crediti problematici a supporto delle azioni di tutela o recuperatorie del credito, le valutazioni tecniche e le relative proposte di delibera per frazionamenti, variazioni, limitazioni e cancellazioni di garanzie; il coordinamento dei controlli di secondo livello su processi e aspetti IT di competenza, l'analisi delle anomalie rilevate nello svolgimento dei controlli, l'attivazione delle strutture competenti per la loro risoluzione e la verifica del completamento degli interventi correttivi;
 - la pianificazione dei controlli creditizi e la definizione, la manutenzione e la verifica della realizzazione del piano dei controlli permanenti della Direzione Rischi.
- Divisional Risk Office Retail e Divisional Risk Office Corporate e CIB, per le seguenti attività:
 - la definizione e l'implementazione dei processi del credito in conformità alle linee guida della Capogruppo e in collaborazione con le strutture di Business;
 - il coordinamento, nell'ambito della Direzione Rischi, del processo di valutazione e validazione di nuovi prodotti, servizi, convenzioni e attività;
 - la definizione dei poteri delegati in materia creditizia;
 - la definizione delle politiche creditizie e la realizzazione di analisi di portafoglio, simulazioni, previsioni e analisi di settore a supporto della definizione degli indirizzi creditizi;
 - il monitoraggio operativo dei crediti, mediante la definizione del piano operativo dei controlli creditizi, l'esecuzione degli stessi e la segnalazione alle strutture competenti delle anomalie rilevate;
 - la revisione dei rating assegnati attraverso i modelli statistici, sulla base delle richieste provenienti dalla Rete e/o dalle Funzioni/Linee di Business; il presidio della qualità dei rating con la periodica revisione degli stessi e l'assegnazione judgmental del rating ai clienti rientranti nel perimetro di applicazione di tale metodologia e nella competenza della struttura secondo i processi pro tempore vigenti.
 - Valutazione Risk Corporate, Retail e R-IM, cui fanno capo le seguenti responsabilità:
 - per le posizioni di competenza centrale, la valutazione indipendente e autonoma del rischio di credito nell'ambito del processo creditizio attraverso la formulazione di risk opinion, e la validazione delle proposte di passaggi di status e dei relativi accantonamenti di ingresso, nonché dei piani d'intervento formulati dalle Linee di Business;
 - l'istruttoria, la proposta e la delibera, in appositi comitati assieme al business, ovvero la formulazione di pareri agli Organi deliberanti superiori, degli affidamenti relativi alla clientela Istituzioni Finanziarie e Compagnie di Assicurazioni, la validazione delle proposte di miglioramento degli stati gestionali e dei piani di intervento e la delibera ovvero la formulazione di proposte agli Organi competenti dei passaggi di status per tale clientela.
 - Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti, al cui interno rientrano le seguenti responsabilità:
 - curare il processo di convalida del sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi e assicurare la diffusione e il rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e delle metodologie di Gruppo nell'ambito dei Rischi Operativi;

- assicurare la definizione della cartografia dei rischi operativi della Banca, curando la supervisione delle attività svolte, e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la supervisione sulla qualificazione/ quantificazione degli incidenti storici e potenziali di rischio operativo sviluppati dalle Direzioni/ Divisioni di BNL SpA;
- assicurare il reporting direzionale interno e verso la Capogruppo per le materie di competenza;
- assicurare la supervisione delle attività di monitoraggio di finding e raccomandazioni emesse da Inspection Générale, dai Regulators, dagli Organi di Controllo e dalle funzioni di controllo permanente e relative azioni correttive, per gli ambiti di competenza, in coerenza con la normativa tempo per tempo vigente;
- assicurare l'implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l'identificazione, il controllo e il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna, nonché il coordinamento ovvero la gestione diretta delle indagini per il Gruppo BNL;
- assicurare la diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell'ambito dei Controlli Permanenti, la valutazione delle conseguenti scelte e gli strumenti utilizzati, l'assistenza/consulenza in materia per il Gruppo BNL;
- assicurare la definizione del piano dei controlli della Banca, curando la supervisione delle attività di definizione del piano svolte dalle Direzioni/ Divisioni e dalle Società del Gruppo BNL per gli ambiti di competenza, e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare il monitoraggio delle azioni individuate dalle Direzioni/ Divisioni/Società del Gruppo BNLSpa ai fini della mitigazione dei rischi operativi.

Rientra inoltre nella mission della Direzione Rischi: curare la definizione, in coordinamento con la Direzione Finanziaria di BNL e con la Direzione Workout di Business Partner Italia SpA (BPI), del budget workout di BNL, assicurare la definizione delle policy di accantonamento e delle strategie di gestione, assicurare la pianificazione e realizzazione dei controlli di secondo livello secondo quanto previsto dal contratto di servizio verso BPI, concordare il reporting delle performance workout in carico a BPI.

Alla Direzione Rischi riportano direttamente 4 Direzioni Territoriali Rischi che presidiano - sul territorio di competenza - le attività di valutazione e monitoraggio. Le Direzioni Territoriali Rischi assicurano inoltre, in accordo con la Direzione Workout di BPI, il supporto delle attività di recupero del credito.

Il modello organizzativo dei rischi comprende inoltre le Linee di Business, che interagiscono con la Direzione Rischi, per tutta la clientela ordinaria (Retail, Corporate e Corporate e Institutional Banking), sulla base del principio della "second risk opinion", o "four eyes". Tale principio prevede, come detto, che tutte le delibere creditizie siano assunte direttamente dai ruoli delegati e sub-delegati del Business oppure, per quanto di specifica competenza, dagli Organi deliberanti superiori (Comitati Valutazione Rischi Creditizi, AD, CdA): la Filiera Rischi, priva di ogni potestà deliberativa, mantiene un ruolo centrale nel presidio del credito tramite la redazione della Risk Opinion (parere creditizio obbligatorio). Detti pareri vengono emessi dalle strutture Rischi della Rete o della Direzione Generale, a seconda di quale sia l'organo deliberante competente.

Il modello organizzativo prevede inoltre un insieme di Comitati Rischi di Direzione e di Rete cui partecipano sia le funzioni di Business sia la Direzione Rischi, responsabili della valutazione e assunzione del rischio creditizio, del processo del credito e della supervisione in ottica integrata dei

rischi di credito e di controparte, di mercato, finanziari e operativi, nonché della loro evoluzione prospettica e dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali per fronteggiarli.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR).

Alle classi di attività Sovereigns, Banche e Istituzioni Finanziarie, Large Corporate e Specialized Lending si applicano i modelli di rating "Global" sviluppati, prevalentemente con approccio judgmental, a livello di Capogruppo e applicati trasversalmente in tutte le Entità del Gruppo, con un processo di assegnazione del rating dedicato.

I segmenti di clientela Small Medium Enterprise e Retail, sia Individuals che SMEs retail, sono gestiti con modelli di rating "Local" sviluppati da BNL in funzione delle specifiche caratteristiche locali dei portafogli creditizi ai quali si applicano.

Il Sistema interno di rating della Banca è stato oggetto di validazione regolamentare abilitando dunque il calcolo dei requisiti patrimoniali basato sui parametri interni.

Nel 2013 è stato completato il processo di validazione regolamentare con l'autorizzazione IRBA per il rischio di credito "Esposizioni verso Imprese" ed "Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o Banche Centrali" e nel 2015 si è concluso il programma di adozione IRBA con la validazione dei modelli interni per le "Esposizioni al Dettaglio" ed "Esposizioni verso Banche". Per il segmento delle "Esposizioni al Dettaglio", sono stati anche rivisti ed validati i modelli di accettazione e le relative strategie creditizie sia Individual che Sme Retail. Nel secondo semestre 2016 BNL ha ricevuto l'autorizzazione IRBA per l'adozione a fini IRBA dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento Large Corporate (già validato nel 2013).

Con l'entrata in produzione delle nuove versioni dei modelli di rating sono state altresì aggiornate le normative interne e le procedure creditizie a supporto. Nel contempo è stato anche un percorso formativo per i ruoli chiave del processo creditizio..

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le imprese prevede l'attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, le cui informazioni sono raccolte dal gestore della relazione, tramite questionari differenziati per dimensione dell'impresa e settore economico.

L'aggiornamento del rating viene effettuato: nell'ambito del processo istruttorio in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi che concorrono alla valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo massivo per i modelli statistici. L'Agenzia di Rating Interna, operante presso la Direzione Rischi, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

Per la clientela Retail, in coerenza con le logiche di gestione in uso nel Gruppo BNPP, i modelli sono stati sviluppati su cluster omogenei di clientela SME Retail e Individuals e i valori di probabilità di default sono classificati in classi di rischio ("Homogeneous Class of Risk" - HCR) che coniugano criteri di granularità delle stime e di semplicità nell'utilizzo operativo.

Con riferimento alla Probabilità di Default, tutta la clientela in bonis è rappresentata su un'unica master scale caratterizzata da 10 livelli di rischio crescente (rating da 1 a 10), integrati da 2 notches di maggior dettaglio per ogni grado di rating. La clientela non performing è classificata in ulteriori 2 livelli (rating 11 e 12). Tale classificazione, omogenea a livello di Gruppo BNPP, facilita il consolidamento dei portafogli creditizi e la comparabilità delle misure di rischio con le altre Entità del Gruppo BNPP.

I modelli interni di rating riguardano la quasi totalità della clientela della Banca con percentuali di copertura sui portafogli di riferimento superiori al 90% sia in termini di RWA standard sia di clientela affidata. In particolare, i rating assegnati alla clientela corporate performing sono

circa 15 mila e rappresentano circa 30 miliardi di crediti, mentre quelli relativi alla clientela retail sono circa 1 milione ed esprimono circa 30 miliardi di crediti.

I controlli interni sul sistema di rating

L'assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell'ambito della Direzione Rischi, è articolato su diverse strutture. A Sviluppo Modelli e a Pianificazione Controlli Rischio di Credito e Operativi competono i controlli di primo livello, mentre le attività di controllo di secondo livello sono ripartite per gli aspetti quantitativi e di modello: Convalida Modelli; per gli aspetti di processo: Divisional Risk Office-Corporate CiB e Retail, Monitoraggio Operativo Crediti; per gli aspetti IT e data quality (Norms & Standard e Data Management).

Ad una funzione di revisione interna specializzata (Basel 2 Certification – Italy) spetta la verifica (controllo di terzo livello) dei requisiti regolamentari del sistema di rating nel suo insieme. Basel 2 Certification – Italy riporta funzionalmente alla omologa struttura della Capogruppo BNP Paribas e direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo Interno e Rischi. Inspection Générale – Hub Italy (IG HI) esegue periodicamente una “quality assurance review” sui processi e le attività di Basel 2 Certification – Italy.

Nel corso del 2016,

- la struttura “Convalida Modelli” ha condotto la validazione annuale dei modelli locali (Small Mid Corporate, Sme’s Retail e Individuals), la qualificazione dei modelli Global (Large Corporate e SL) e avviato il framework di validazione anche sui modelli non IRBA (Italian Local Authorities). Inoltre ha integrato le verifiche di validazione con la cartografia dei modelli e applicazione dei parametri di rischio nel calcolo degli RWA. Come da piano, ha effettuato il monitoraggio infra-annuale delle probabilità di default sul portafoglio Corporate e Retail (ivi compresa l’analisi degli override), con analisi di dettaglio sul backtesting di PD e LGD e prime evidenze sulla EAD applicata. Inoltre, nell’ambito dell’ICAAP della Banca, ha effettuato la validazione dello stress test degli RWA e del rischio di concentrazione. Le evidenze delle attività di Convalida Modelli sono state rappresentate sistematicamente agli organi di governo e di controllo della Banca e inviate, come da previsto dalla normativa, alla Banca d’Italia.
- le strutture “Pianificazione Controlli Rischio di Credito e Operativi” e “Monitoraggio Operativo Crediti” gestiscono il framework con i controlli sui processi di assegnazione delle misure di rischio e con il monitoraggio dei fenomeni gestionali ad essi collegati;
- la struttura “Norms & Standard e Data Management” ha rafforzato il framework dei controlli sui dati utilizzati per l’assegnazione delle misure di rischio (data quality).

Basel 2 Certification – Italy, nel corso dell’esercizio, ha effettuato la revisione annuale del sistema di rating interno BNL relativo ai vari portafogli autorizzati e ha svolto, su mandato del CdA, anche attività di revisione per la partecipata BNP Paribas Ifitalia, fornendo agli Organi aziendali specifici report, inviati come previsto anche alla Vigilanza. E’ stato svolto inoltre il previsto follow up delle proprie raccomandazioni e di quelle sul sistema di rating emesse dai Supervisors.

Le politiche di valutazione del rischio di credito

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni addizionali e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

L'impianto complessivo delle Politiche del Credito si compone di:

- linee guida a valore generale: indicazioni di governo del posizionamento creditizio della Banca a valenza complessiva che valorizzano anche la visione micro - macroeconomica di riferimento;
- previsioni settoriali (Outlook) sull'andamento economico e identificazione dei settori prioritari sulla base delle prospettive di miglioramento del rischio;
- indirizzi creditizi di settore: linee guida di sviluppo in funzione delle previsioni settoriali e del posizionamento attuale di rischio del portafoglio BNL, differenziati anche per territorio di riferimento;
- indicazioni di controparte: politiche creditizie differenziate in funzione delle caratteristiche delle controparti, con indicazioni di concedibilità e di acquisizione dei fattori mitiganti per forme tecniche di breve e medio lungo termine.

Le politiche di gestione del rischio di credito

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio sia in Centro che in Rete e prevedono la definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

Le azioni condotte nel corso del 2016 hanno interessato sia il processo di monitoraggio che la sorveglianza sistematica del rischio di credito. In particolare, in stretta collaborazione con le Linee di Business, per quanto concerne il monitoraggio si è continuato a :

- tenere un comitato per la condivisione con le linee di business e la Direzione Finanziaria in cui vengono riepilogati i controlli svolti dalle varie strutture della DR
- assegnare obiettivi alle strutture di monitoraggio di Rete, nell'ambito del Piano Operativo dei controlli, focalizzati verso le posizioni a più alto rischio e le Unità Organizzative con livelli di maggiore criticità;
- effettuare fine tuning dei processi mirati all'identificazione precoce di segnali di deterioramento delle posizioni (early detection) e della relativa gestione;
- effettuare controlli mirati sull'assegnazione alla clientela dei rating judgmental e override.

Il rischio paese

Le procedure di rischio paese sono in linea con quelle di BNP Paribas: il rischio è gestito mediante la fissazione di massimali annuali di utilizzo per singolo paese, in funzione delle richieste del business e delle politiche di rischio della Capogruppo. L'utilizzo e il rispetto dei massimali viene monitorato dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello del business e dei rischi.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale.

L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

La Banca acquisisce garanzie prioritariamente per l'effetto economico e gestionale delle stesse nella mitigazione del profilo di rischio delle controparti e conseguentemente per poterle impiegare, qualora eleggibili dal punto di vista prudenziale, nella determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte

Le linee guida ed i principi generali, applicati dalla Banca per la gestione ed il riconoscimento delle tecniche mitigazione del rischio credito e di controparte ai fini prudenziali, sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con l'emanazione di una delibera ad hoc.

Tale delibera illustra sia le modalità con cui la Banca, per ciascuna tipologia di garanzia, in coerenza con gli articoli della CRR 575/2013, ne rileva i requisiti di eleggibilità affinché possano essere utilizzate ai fini della riduzione dell'assorbimento patrimoniale, sia i criteri adottati in materia di Sorveglianza sul valore degli immobili presi in garanzia. In particolare, per presidiare i requisiti generici e specifici di eleggibilità stabiliti dalla disciplina prudenziale, la Banca applica un sistema centralizzato di regole, che in modalità automatica è in grado di attestare la presenza dei requisiti normativi sia ai fini dell'approccio Standard che IRB avanzato.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Banca variano in funzione dell'approccio adottato.

Per la maggioranza delle esposizioni garantite, appartenenti a portafogli autorizzati alla metodologia IRB avanzata, l'effetto della riduzione del rischio generato dalle garanzie viene riconosciuto attraverso la stima della LGD e varia a seconda della tipologia di fido e garanzia associata.

Per la porzione residuale di portafoglio per la quale si applica il metodo Standard, vengono applicate le aliquote di rischio previste per i crediti garantiti da immobili residenziali e non, da garanzie personali prestate da garanti ammessi e dai pegni su strumenti finanziari ammessi.

Per ottimizzare la gestione del rischio di controparte in essere, la Banca si avvale di accordi di compensazione stipulati con istituzioni finanziarie relativamente a contratti derivati.

Attività finanziarie deteriorate

La Direzione Workout di Business Partner Italia scpa che gestisce dal 2015 i crediti ad Inadempienze Probabili Moratorie e Sofferenze per le entità BNL, BNP Paribas Milan branch e Ifitalia, nel 2016 ha integrato le attività di recupero crediti di BNL Positivity.

E' stato inoltre un altro anno caratterizzato da importanti interventi volti a potenziare ulteriormente il modello operativo tra l'altro attraverso la segmentazione del portafoglio, tra stock e nuovi ingressi, nonché la segregazione delle posizioni "esauste" in portafogli ad hoc.

Per migliorare poi le performance di recupero e contrastare la contrazione del mercato immobiliare, l'allungamento dei tempi di recupero, sono state ulteriormente potenziate le iniziative finalizzate ad agevolare sia la regolarizzazione delle posizioni (Ristrutturazioni Individuali) nonché la liquidazione degli immobili sul libero mercato.

Accanto alle varie iniziative volte alla valorizzazione dei collateral (MAV, aste,...) nel corso del 2016 è stato realizzato anche un portale web con gli immobili in asta a garanzia dei crediti BNL funzionale all'iniziativa di marketing georeferenziato attivata anche con il supporto di provider esterni leader nel settore.

Si è infine ulteriormente potenziata la struttura degli analisti.

Nel 2016, pur in presenza di un mercato ancora non favorevole, sono state poste in essere alcune operazioni di cessione pro soluto di singoli crediti (v.C.2) .

La definizione delle rettifiche di valore è gestita su base mensile e monitorata tramite processi strutturati che prevedono, per le posizioni:

- di importo rilevante, la predisposizione di un business case sulla base delle informazioni e delle garanzie disponibili (business plan);
- con esposizione lorda superiore a 100 mila euro, una valutazione analitica;
- inferiori a 100 mila euro di esposizione lorda, un approccio analitico forfetario (ovvero sulla base di modelli statistici).

I passaggi di status a non performing avvengono su iniziativa delle strutture commerciali di competenza, acquisito il parere della Filiera Rischi.

La Workout segue i passaggi da inadempienze probabili moratorie a sofferenza e quelli di rientro da sofferenza e da inadempienze probabili moratorie, anche d'intesa con le Filiere di Business, come prescritto dalla vigente normativa.

I passaggi di status da problematico a bonis avvengono per la clientela "Privati", dopo la regolarizzazione della posizione, su iniziativa della Workout, mentre per le "Aziende" la delibera è di competenza delle funzioni di business preposte alla delibera del credito, su proposta della Workout, una volta riscontrate l'avvenuta regolarizzazione della posizione e la presenza di elementi che confermino il superamento dello stato di difficoltà, sempre con il parere dei rischi.

In conformità alla normativa di Vigilanza, la Banca definisce forborne quelle posizioni debitorie rispetto alle quali sono state estese delle "concessioni" (c.d. misure di forbearance) in favore di debitori che versino – o si prevede possano versare – in uno stato di difficoltà finanziaria.

L'attributo di posizione forborne può essere conferito sia a debitori performing che a debitori non performing. La rimozione di tale attributo è subordinato a un periodo di osservazione durante il quale il debitore deve dimostrare la propria regolarità. Il periodo di osservazione è diverso secondo che il debitore oggetto di concessione sia performing o non performing, con minimi che vanno dai 2 ai 3 anni.

Informazioni di natura quantitativa**A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.648.283	4.648.283
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	1	3.886.128	3.886.129
4. Crediti verso clientela	3.155.136	2.530.020	146.381	1.445.227	53.369.664	60.646.428
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	3.155.136	2.530.020	146.381	1.445.228	61.904.075	69.180.840
Totale al 31/12/2015	2.959.851	3.149.717	156.397	4.777.632	55.925.783	66.969.381

(migliaia di euro)

Esposizioni non deteriorate	Crediti verso Clientela	
	scadute non deteriorate	
	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
Fasce temporali		
scaduti fino a 3 mesi	1.220.337	4.251.399
scaduti oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	117.354	212.329
scaduti oltre 6 mesi e fino a 1 anno	99.051	180.011
scaduti oltre 1 anno	8.485	34.743
Totale	1.445.227	4.678.482

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.648.283	-	4.648.283	4.648.283
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1.941	(1.941)	-	3.886.129	-	3.886.129	3.886.129
4. Crediti verso clientela	13.059.258	(7.227.721)	5.831.537	54.977.227	(162.336)	54.814.891	60.646.428
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	13.061.199	(7.229.662)	5.831.537	63.511.639	(162.336)	63.349.303	69.180.840
Totale al 31/12/2015	12.914.967	(6.649.001)	6.265.966	60.926.870	(223.454)	60.703.416	66.969.381

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(33.582)	51.977	2.404.546
2. Derivati di copertura			454.019
Totale al 31/12/2016	(33.582)	51.977	2.858.565
Totale al 31/12/2015	(33.549)	69.870	2.969.571

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	1.941	-	-	-	X	(1.941)	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1	X	-	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.953.932	X	-	3.953.932
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	1.941	-	-	-	3.953.933	(1.941)	-	3.953.933
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	4.463.370	X	(54)	4.463.316
TOTALE B	-	-	-	-	4.463.370	-	(54)	4.463.316
TOTALE A+B	1.941	-	-	-	8.417.303	(1.941)	(54)	8.417.249

Tra i crediti problematici non sussistono posizioni rilevanti riferite a esposizioni non garantite soggette al rischio paese.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	3.149	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(1.208)	-
C.2 cancellazioni	-	(179)	-
C.3 incassi	-	(1.029)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	1.941	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nulla da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	3.039	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	77	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	77	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	(1.175)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	(996)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	(179)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	1.941	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	8.912.833	X	(5.757.697)	X	3.155.136
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	742.375	X	(483.977)	X	258.398
b) Inadempienze probabili	1.592.178	115.497	409.640	1.846.395	X	(1.433.690)	X	2.530.020
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36.514	19.949	120.606	1.265.190	X	(479.968)	X	962.291
c) Esposizioni scadute deteriorate	23.651	34.874	86.516	37.673	X	(36.333)	X	146.381
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.479.967	X	(34.740)	1.445.227
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	75.099	X	(4.164)	70.935
e) Altre attività	X	X	X	X	58.088.978	X	(127.596)	57.961.382
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	236.967	X	(7.985)	228.982
TOTALE A	1.615.829	150.371	496.156	10.796.901	59.568.945	(7.227.720)	(162.336)	65.238.146
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	402.962	-	-	-	X	(61.041)	X	341.921
b) Non deteriorate	X	X	X	X	14.940.852	X	(6.158)	14.934.694
TOTALE B	402.962					(61.041)	(6.158)	15.276.615
TOTALE A+B	2.018.791					(7.288.761)	(168.494)	80.514.761

Al 31 dicembre 2016, nella fascia "fino a 3 mesi" inerente alle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate sono ricomprese Inadempienze probabili per 1.609 mila euro che nel "cure period" non presentano scaduti (non vi sono posizioni scadute e a sofferenze).

Tra i crediti problematici non sussistono posizioni rilevanti riferite a esposizioni non garantite soggette al rischio paese.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.054.101	4.667.696	190.021
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	465.704	223.282	21.006
B. Variazioni in aumento	1.397.455	1.181.973	358.987
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	98.443	783.864	118.776
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.040.849	229.827	213.068
B.3 altre variazioni in aumento	258.163	168.282	27.143
C. Variazioni in diminuzione	(538.723)	(1.885.959)	(366.294)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(354.604)	(58.012)
C.2 cancellazioni	(209.548)	(81.537)	(2.005)
C.3 incassi	(279.670)	(250.699)	(5.026)
C.4 realizzati per cessioni	(31.288)	(25.462)	-
C.5 perdite da cessione	(6.363)	(3.018)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(11.854)	(1.170.639)	(301.251)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	8.912.833	3.963.710	182.714
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	547.628	192.858	29.306

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: in bonis
A. Esposizione lorda iniziale	2.007.492	544.620
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	942.613	172.699
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	869.303	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	32.389	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	76.820
B.4 altre variazioni in aumento	40.921	95.879
C. Variazioni in diminuzione	(765.469)	(405.253)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	(44.179)
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(76.820)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	(260.070)	-
C.6 realizzati per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	(172.693)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(255.886)	(361.074)
D. Esposizione lorda finale	2.184.636	312.066
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	5.094.249	507.851	1.518.089	374.449	33.624	5.052
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	154.755	-	47.874	-	3.675	-
B. Variazioni in aumento	1.160.763	196.446	651.978	298.513	83.173	1.847
B.1 rettifiche di valore	628.211	53.896	544.743	210.703	31.847	1.847
B.2 perdite da cessione	6.363	64.004	3.018	13.941	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	373.321	-	49.424	-	51.062	-
B.4 altre variazioni in aumento	152.868	78.546	54.793	73.869	264	-
C. Variazioni in diminuzione	(497.315)	(220.320)	(736.377)	(192.994)	(80.464)	(6.899)
C.1 riprese di valore da valutazione	(206.762)	(14.030)	(164.019)	(74.719)	(9.876)	(1.928)
C.2 riprese di valore da incasso	(74.024)	(14.950)	(76.465)	(35.086)	(754)	(23)
C.3 utili da cessione	(1.667)	-	(5.398)	-	-	-
C.4 cancellazioni	(209.548)	(51.707)	(81.537)	(8.725)	(2.005)	(53)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5.314)	-	(400.721)	-	(67.773)	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	(139.633)	(8.237)	(74.464)	(56)	(4.895)
D. Rettifiche complessive finali	5.757.697	483.977	1.433.690	479.968	36.333	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	217.282	-	44.485	-	3.632	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni*

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	31/12/2016
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	161.680	712.183	6.700.335	1.605	60.259	33.746	61.522.271	69.192.079
B. Derivati	-	2.257.540	23.488	-	188	-	618.088	2.899.304
B.1 Derivati finanziari	-	2.257.540	23.488	-	188	-	604.999	2.886.215
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	13.089	13.089
C. Garanzie rilasciate	9.520	1.449.032	1.043.427	433.034	62.296	-	7.217.335	10.214.644
D. Impegni a erogare fondi	-	119.988	1.082.489	280.070	42.017	-	5.101.421	6.625.985
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	171.200	4.538.743	8.849.739	714.709	164.760	33.746	74.459.115	88.932.012

Raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle società di rating

	1	2	3	4	5	6
Fitch	AAA, AA+, AA, AA-	A+, A, A-	BBB+, BBB, BBB-	BB+, BB, BB-	B+, B, B-	CCC, CC, C, DDD, DD, D
Moody's	AAA, AA, AA1, AA2, AA3	A, A1, A2, A3	AA, AA1, AA2, AA3	BA, BA1, BA2, BA3	B, B1, B2, B3	CAA, CAA1, CAA2, CAA3, CA, C
Standard and Poors	AAA, AA, AA+, AA-	A, A+, A-	BBB, BBB+, BBB-	BB, BB+, BB-	B, B+, B-	CCC, CCC+, CCC-, CC, C, D

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni												Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
A. Esposizioni per cassa	3.250.213	3.061.606	3.952.628	3.676.308	18.690.274	14.445.622	6.672.945	1.546.008	936.107	1.137.247	2.676.401	3.155.136	5.991.584	69.192.079
B. Derivati	2.493.653	374	69.787	40.442	48.534	67.884	80.873	7.971	5.263	11.030	47.349	5.200	20.943	2.899.303
B.1 Derivati finanziari	2.493.653	374	69.787	27.353	48.534	67.884	80.873	7.971	5.263	11.030	47.349	5.200	20.943	2.886.214
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	13.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.089
C. Garanzie rilasciate	1.710.556	583.731	1.368.438	1.934.258	1.657.283	1.335.714	897.194	74.290	239.449	16.003	126.580	95.643	175.507	10.214.646
D. Impegni a erogare fondi	27.985	700.000	2.297.278	1.414.576	843.647	623.917	476.636	9.855	29.564	3.736	72.114	-	126.676	6.625.984
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.482.407	4.345.711	7.688.131	7.065.584	21.239.738	16.473.137	8.127.648	1.638.124	1.210.383	1.168.016	2.922.444	3.255.979	6.314.710	88.932.012

Per quanto concerne le Politiche di gestione del rischio di credito, i Sistemi di gestione, misurazione e controllo in particolare, la descrizione e gestione dei modelli interni si fa riferimento al capitolo “Rischio di Credito, di mercato e di ALM” della presente Nota Integrativa.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Nulla da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1 Esposizioni creditizie per cassa garantite:	35.250.692	27.491.351	-	711.602	1.276.959	-	-	-	-	-	200.162	473.001	115.288	4.187.846	34.456.208
1.1 Totalmente garantite	31.217.487	26.102.515	-	499.353	903.860	-	-	-	-	-	86.526	238.968	59.044	3.224.912	31.115.178
- di cui deteriorate	3.636.360	2.931.437	-	-	15.474	-	-	-	-	-	20.338	13.539	13.531	580.471	3.574.790
1.2 Parzialmente garantite	4.033.205	1.388.835	-	212.249	373.100	-	-	-	-	-	113.635	234.033	56.244	962.934	3.341.029
- di cui deteriorate	1.374.349	830.654	-	10.281	52.103	-	-	-	-	-	12.046	5.666	20.503	193.417	1.124.669
2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.108.867	161.920	-	68.361	370.717	-	-	-	-	-	7.502	3.440	41.297	2.326.429	2.979.666
2.1 Totalmente garantite	2.791.776	160.003	-	62.384	344.193	-	-	-	-	-	7.492	1.831	40.519	2.160.414	2.776.835
- di cui deteriorate	130.597	46.416	-	5.959	19.678	-	-	-	-	-	221	-	6.677	51.200	130.152
2.2 Parzialmente garantite	317.091	1.917	-	5.978	26.524	-	-	-	-	-	10	1.609	779	166.015	202.831
- di cui deteriorate	13.669	1.917	-	91	3.280	-	-	-	-	-	-	-	250	3.036	8.573

La tabella presenta l'ammontare delle esposizioni nette garantite verso la clientela e la distribuzione per tipologia dei valori delle garanzie fino a concorrenza delle relative esposizioni nette.

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	25	(1.634)	X	12	(1.656)	X	10.378	(54.003)	X	-	(7)	X	1.592.197	(4.253.828)	X	1.552.524	(1.446.569)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	627	(11.375)	X	-	-	X	156.812	(421.534)	X	100.958	(51.068)	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	69.076	(61.751)	X	-	-	X	1.890.537	(1.081.235)	X	570.407	(290.704)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	158	(260)	X	-	-	X	854.232	(449.745)	X	107.899	(29.963)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	42	(7)	X	3.829	(676)	X	33.624	(5.934)	X	-	-	X	62.831	(11.088)	X	46.055	(18.628)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.576.036	X	(1)	1.499.175	X	(101)	3.865.742	X	(5.492)	249	X	-	26.391.262	X	(90.682)	23.074.145	X	(66.060)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	89.601	X	(5.300)	210.288	X	(6.849)
TOTALE A	4.576.103	(1.641)	(1)	1.503.016	(2.332)	(101)	3.978.820	(121.688)	(5.492)	249	(7)	-	29.936.827	(5.346.151)	(90.682)	25.243.131	(1.755.901)	(66.060)
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	94.826	(20.411)	X	1.463	(167)	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	2.908	(441)	X	-	-	X	196.472	(23.432)	X	596	(26)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	36.523	(15.277)	X	-	-	X	-	-	X	7.978	(1.246)	X	1.155	(41)	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	11.239	X	-	2.529.907	X	(3)	965.172	X	(146)	160.753	X	-	11.156.170	X	(5.762)	111.454	X	(246)
TOTALE B	11.239	-	-	2.566.430	(15.277)	(3)	968.080	(441)	(146)	160.753	-	-	11.455.446	(45.089)	(5.762)	114.668	(234)	(246)
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2016	4.587.342	(1.641)	(1)	4.069.446	(17.609)	(104)	4.946.900	(122.129)	(5.638)	161.002	(7)	-	41.392.273	(5.391.240)	(96.444)	25.357.799	(1.756.135)	(66.306)
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2015	4.716.564	(1.616)	(6)	4.750.013	(20.057)	(376)	3.385.890	(103.602)	(128)	186.771	(6)	-	40.447.137	(4.883.209)	(132.057)	25.667.137	(1.700.327)	(103.866)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	3.149.833	(5.726.462)	4.691	(22.083)	288	(474)	121	(8.293)	203	(385)
A.2 Inadempienze probabili	2.495.232	(1.427.800)	28.094	(4.837)	75	(50)	6.604	(1.000)	15	(3)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	146.112	(36.217)	108	(59)	99	(26)	26	(13)	36	(18)
A.4 Esposizioni non deteriorate	59.062.131	(162.311)	290.103	(1)	23.395	(24)	29.959	-	1.021	-
TOTALE A	64.853.308	(7.352.790)	322.996	(26.980)	23.857	(574)	36.710	(9.306)	1.275	(406)
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	96.285	(20.578)	3	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	199.676	(22.584)	300	(1.315)	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	45.656	(16.564)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	14.563.277	(6.158)	275.938	-	75.496	-	16.033	-	3.951	-
TOTALE B	14.904.894	(65.884)	276.241	(1.315)	75.496	-	16.033	-	3.951	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	79.758.202	(7.418.674)	599.237	(28.295)	99.353	(574)	52.743	(9.306)	5.226	(406)
TOTALE (A+B) 31/12/2015	78.349.338	(6.907.902)	712.392	(28.020)	36.590	(497)	51.717	(8.541)	3.473	(293)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa								
A.1 Sofferenze	885.344	(1.364.575)	539.986	(908.392)	621.395	(1.906.061)	1.103.108	(1.547.434)
A.2 Inadempienze probabili	815.517	(341.417)	365.697	(226.643)	611.039	(555.029)	702.979	(304.711)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22.035	(6.123)	18.464	(3.315)	39.251	(13.968)	66.362	(12.811)
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.998.334	(41)	8.946.336	(48)	20.226.186	(161.704)	12.891.275	(518)
TOTALE A	18.721.230	(1.712.156)	9.870.483	(1.138.398)	21.497.871	(2.636.762)	14.763.724	(1.865.474)
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	13.729	(3.021)	31.532	(6.672)	35.354	(7.554)	15.670	(3.331)
B.2 Inadempienze probabili	110.647	(8.498)	12.985	(3.107)	31.153	(2.718)	44.891	(8.261)
B.3 Altre attività deteriorate	4.398	(41)	3.189	(3.208)	5.035	(4.511)	33.034	(8.804)
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.215.791	(1.258)	3.069.337	(1.166)	5.426.925	(2.009)	1.851.224	(1.725)
TOTALE B	4.344.565	(12.818)	3.117.043	(14.153)	5.498.467	(16.792)	1.944.819	(22.121)
TOTALE (A+B) 31/12/2016	23.065.795	(1.724.974)	12.987.526	(1.152.551)	26.996.338	(2.653.554)	16.708.543	(1.887.595)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	(1.941)	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.256.918	-	497.420	-	22.811	-	163.465	-	13.319	-
TOTALE A	3.256.918	-	497.420	-	22.811	-	163.465	(1.941)	13.319	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	72.775	(54)	4.178.669	-	9.839	-	159.640	-	42.392	-
TOTALE B	72.775	(54)	4.178.669	-	9.839	-	159.640	-	42.392	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	3.329.693	(54)	4.676.089	-	32.650	-	323.105	(1.941)	55.711	72.775
TOTALE (A+B) 31/12/2015	856.405	(130)	6.012.239	(174)	61.472	(1)	199.258	(2.865)	219.942	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	2.234.886	-	56.210	-	965.822	-	-	-
TOTALE A	2.234.886	-	56.210	-	965.822	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	31.989	-	401	-	40.385	(54)	-	-
TOTALE B	31.989	-	401	-	40.385	(54)	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	2.266.875	-	56.611	-	1.006.207	(54)	-	-

B.4 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi esposizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato (*)
a Ammontare	18.044.826	3.642.512
b Numero	10	10

(*) Importo ponderato secondo la vigente disciplina di vigilanza

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca non ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalle società veicolo.

Informazioni di natura qualitativa.

Tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2016 sono iscritti 1,1 miliardi di posizioni *outstanding* derivanti da operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca non ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalle società veicolo che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di *derecognition* e trovano quindi rappresentazione tra le attività in contropartita nel passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni.

Nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2016, BNL ha chiuso anticipatamente la cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2004, denominata "Vela Home, Serie 2", inoltre, a seguito della chiusura anticipata, nel marzo 2015, dell'operazione di cartolarizzazione di finanziamenti concessi a pubbliche amministrazioni denominata Vela Public Sector, la società veicolo è stata oggetto di successiva liquidazione, conclusa in data 29 dicembre 2016.

POSIZIONI IN PORTAFOGLIO RIVENIENTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Operazione di cartolarizzazione di terzi "Credifarma"

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 a seguito della conclusione del processo di riqualificazione della società Credifarma Spa, BNL effettuò due interventi tramite due distinti veicoli di cartolarizzazione.

Ai fini del consolidamento di tali due entità, i principi contabili internazionali prevedono che lo stesso avvenga in via integrale per tutte le società controllate (IFRS 10§B86) ma, affinché una società sia definita tale, è necessario che il controllo sia effettuato "singolarmente" (IFRS10§9).

BNL, senza detenere quote partecipative, investì nei due veicoli assieme ad altro primario Istituto di Credito (Unicredit Spa) in parti uguali e di fatto ambedue le banche hanno la stessa esposizione o diritti nei confronti dei medesimi, peraltro, non essendoci accordi di gestione tra le parti, non si è in presenza di "controllo congiunto".

Tale situazione paritaria non permette a BNL di condurre delle attività di controllo "senza il coinvolgimento" dell'altro partecipante e, pertanto, non è presente il requisito del controllo svolto "singolarmente" richiesto dai principi contabili per procedere con il consolidamento integrale. Gli interventi perfezionati sono classificati, nel presente bilancio, quali "operazioni di cartolarizzazione di terzi" (successiva tavola C.2) effettuate con "società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate".

Ciò premesso, al 31 dicembre 2016 è titolare dei seguenti investimenti tramite due distinti veicoli di cartolarizzazione:

- a) veicolo Crediarco: 13,2 milioni di euro relativi all'acquisto del 50% dei titoli junior (v.n. di 26,4 milioni) e 40,6 milioni inerenti alla quota del 50% dei titoli senior (v.n. di 81,2 milioni) a fronte di una cartolarizzazione complessiva di 110,3 milioni di crediti di Credifarma;

b) veicolo Arcobaleno: 27,4 milioni di euro pari al 50% dei titoli junior emessi (v.n. di 54,7 milioni di euro) e acquisto del 50% del prestito subordinato di 2 milioni di euro (quota BNL 1 milione) relativi al portafoglio già cartolarizzato di 128,3 milioni di crediti di Credifarma.

Vela RMBS – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2015 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela RMBS Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS S&P/DBRS	Rating in essere ABS S&P/DBRS	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A	AA/AA high	AA-/AAA*	80	504.600.000	220.572.316
Class J	Unrated	Unrated		113.491.000	113.239.050
Totale				618.091.000	333.811.366

(*) L'Agenzia di rating DBRS, in data 6 ottobre 2016 ha alzato il rating della classe A.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	Categoria IAS
Classe A	Senior	AA-/AAA	504.600.000	56.400.000	24.653.743	100%	24.653.743	available for sale
Class J	Junior	unrated	113.491.000	113.491.000	113.239.050	100%	113.239.050	loans and receivables
Totale			618.091.000	169.891.000	137.892.793		137.892.793	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 10.092.000,00 (2,0% delle rated notes), viene interamente finanziata dal titolo junior Classe J. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 27 ottobre 2016 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2016 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 9.839.633,39.

Vela Home 3 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2005 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Home Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)				
Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A	AA-/Aa2	13	1.751.200.000	117.990.918
Class B	A/Aa2*	23	53.800.000	53.800.000
Class C	A/Baa2	62	18.200.000	18.200.000
Class D	Unrated		2.447.000	2.447.000
Totale			1.825.647.000	192.437.918

(*) L'Agenzia di rating Moody's, in data 27 luglio 2016 ha alzato il rating della classe B.

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	Categoria IAS
Classe C	Mezzanine	A/Baa2	18.200.000	18.200.000	18.200.000	100%	18.200.000	available for sale
Classe D	Junior	unrated	2.447.000	2.447.000	2.447.000	100%	2.447.000	loans and receivables
Totale			20.647.000	20.647.000	20.647.000		20.647.000	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	9.116.000

* La Cash Reserve è stata originariamente costituita per un importo pari a euro 18.232.000 tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 30 aprile 2010 è iniziato il rimborso del prestito subordinato. Al 31 dicembre 2016 il suddetto prestito subordinato risulta quindi rimborsato per euro 9.116.000,00.

Vela ABS – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2006 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela ABS Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/'99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A	AA-/Aa2*	14	640.900.000	62.020.726
Class B	A/Aa2*	26	21.900.000	21.900.000
Class C	A/A3*	67	11.800.000	11.800.000
Class D	Unrated		886.000	886.000
Totale			675.486.000	96.606.726

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	Categoria IAS
Classe B	Mezzanine	A/Aa2	21.900.000	16.900.000	16.900.000	100%	16.900.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A/A3	11.800.000	11.800.000	11.800.000	100%	11.800.000	available for sale
Classe D	Junior	unrated	886.000	886.000	886.000	100%	886.000	loans and receivables
Totale			34.586.000	29.586.000	29.586.000		29.586.000	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	6.746.000,00

* La Cash Reserve è stata costituita per un importo pari a euro 13.492.000 tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 aprile 2011 è iniziato il rimborso del prestito subordinato. Al 31 dicembre 2016 il suddetto prestito subordinato risulta rimborsato per euro 6.746.000,00.

Vela Home 4 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2006 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Home Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)				
Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A1	-	12	1.581.650.000	-
Class A2	AA-/Aa2*	19	677.850.000	375.459.081
Class B	A/Aa2*	23	82.800.000	82.800.000
Class C	A/A1*	75	23.650.000	23.650.000
Class D	Unrated		1.730.000	1.730.000
Totale			2.367.680.000	483.639.081

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)									
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	Categoria IAS	
Classe A2	Senior	AA-/Aa2	677.850.000	52.850.000	29.273.456	100%	29.273.456	available for sale	
Classe B	Mezzanine	A/Aa2	82.800.000	82.800.000	82.800.000	100%	82.800.000	available for sale	
Classe C	Mezzanine	A/A1	23.650.000	23.650.000	23.650.000	100%	23.650.000	available for sale	
Classe D	Junior	Unrated	1.730.000	1.730.000	1.730.000	100%	1.730.000	loans and receivables	
Totale			786.030.000	161.030.000	137.453.456		137.453.456		

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	13.012.725,00

* La Cash Reserve è stata costituita tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Costituita inizialmente per euro 26.025.450,00, in data 20/05/2009 BNL Spa ha concesso un ulteriore prestito subordinato di euro 12.968.333,03 così da aumentare il credit enhancement dell'operazione. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 27 ottobre 2011 è iniziato il rimborso del primo prestito subordinato. Al 31 dicembre 2016 i suddetti prestiti subordinati risultano quindi rimborsati in totale per euro 13.012.725,00

Relativamente alla performance di questa operazione, va rilevato che al 31/12/2008, l'Annual Default level ha superato la soglia del 2,20%, facendo scattare il Class D trigger event. A seguito di questo evento, la Bnl non avrà più diritto alla remunerazione del prestito subordinato concesso alla società veicolo per la costituzione della Cash Reserve e, in quanto detentore del titolo Junior, non incasserà l'"Excess spread" fino a che non sarà avvenuto l'integrale rimborso delle Rated Notes.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	53.962	-	153.385	-	286.589	(5.982)	-	-	-	-	-	-	-	27.985	-	-	-	-	-
C.1 Vela RMBS																			
Mutui Residenziali	24.689	-	-	-	117.194	(397)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Vela Home 2																			
Mutui Residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Vela Home 3																			
Mutui Residenziali	-	-	18.209	-	39.086	11	-	-	-	-	-	-	-	10.000	-	-	-	-	-
C.4 Vela Home 4																			
Mutui Residenziali	29.273	-	106.469	-	111.955	(5.416)	-	-	-	-	-	-	-	13.600	-	-	-	-	-
C.5 Vela ABS																			
Mutui Residenziali	-	-	28.707	-	18.353	(181)	-	-	-	-	-	-	-	4.385	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(migliaia di euro)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A.1 Crediarco SPV srl - altri finanziamenti	27.517	-	-	-	13.206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Arcobaleno Finance srl - altri finanziamenti	-	-	-	-	27.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mazzanine	Junior
Vela RMBS Srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	297.272			220.572	-	113.239
Vela Home 3/Vela Home srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	207.374			117.991	72.000	2.447
Vela Home 4/Vela Home srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	567.970			375.459	106.450	1.730
Vela ABS Srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	104.609			62.021	33.700	886

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente voce non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della presente disciplina.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro e %)

Operazione	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	in bonis	Deteriorate	in bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Vela RMBS	Vela RMBS srl	2.632	294.640	98	133.619	-	56%	-	-	-	-
Vela Home 3	Vela Home srl	31.866	175.508	3.893	65.719	-	93%	-	-	-	-
Vela Home 4	Vela Home srl	85.161	482.810	5.914	123.114	-	83%	-	-	-	-
Vela ABS	Vela ABS srl	15.532	89.077	1.482	36.473	-	90%	-	-	-	-
		135.191	1.042.035	11.387	358.925						

E. Operazioni di cessione

Nel 2016 BNL SpA ha concluso operazioni di cessione pro-soluto di crediti *non performing* a sofferenze aventi ad oggetto n. 11 posizioni per un valore lordo complessivo di 139 milioni di euro.

Le operazioni rientrano nell'ambito delle cessioni cd "Rolling" che, affiancandosi alle strategie di recupero tradizionale, hanno come obiettivo la massimizzazione del valore dei *non performing loans* mediante valorizzazione al meglio della componente immobiliare o di business connessa al credito, attraverso meccanismi di asta competitiva e l'anticipazione dei flussi finanziari rispetto alla gestione ordinaria.

Le cessioni perfezionate nel corrente anno hanno interessato crediti "a sofferenza" di natura sia ipotecaria che chirografaria.

Cessioni pro-soluto al 31.12.2016

Periodo	Posizioni cedute	Patrimoniale Lordo
I semestre	3	63.029.466
II semestre	8	76.109.901
Totale	11	139.139.367

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La Banca non ha effettuato operazioni su attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.177.226	-	-	1.177.226	1.588.976
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.042.035	-	-	1.042.035	1.450.998
5 Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	135.191	-	-	135.191	137.978
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31-12-2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.177.226	-	-	1.177.226	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	135.191	-	-	135.191	X
Totale al 31-12-2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.588.976	-	-	-	1.588.976
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137.978	-	-	X	137.978

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	688.298	688.298
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	688.298	688.298
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31-12-2016	-	-	-	-	-	688.298	688.298
Totale al 31-12-2015	-	-	-	-	-	1.055.398	1.055.398

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.099.057	-	1.099.057	1.504.078
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.099.057	-	1.099.057	1.504.078
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.099.057	-	1.099.057	1.504.078
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.039	-	X	X
1 Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.039	-	X	X
2 Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.039	-	745.039	1.121.369
Valore Netto 31-12-2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	354.018	-	354.018	X
Valore Netto 31-12-2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	382.709	-	X	382.709

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella esclude le auto cartolarizzazioni in quanto in questa tipologia di operazioni non risulta iscritta alcuna passività a fronte delle attività cedute. Il delta tra il fair value dei crediti ceduti e quello dei titoli emessi è coperto da contratti derivati (IRS).

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C.4 Operazioni di Covered Bond.

Nel 2012, ai sensi della Legge n. 130 del 1999, è stata avviato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered Bonds di 12 miliardi di Euro, che si avvale del *rating* “emittente” di BNL. Nel 2014, il massimale di tale programma è stato innalzato a 22 miliardi.

Gli obiettivi perseguiti e i rischi connessi, anche legali e reputazionali, sono stati approvati dai competenti comitati e dal Consiglio di Amministrazione, dopo aver acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale sulla conformità delle attività descritte nel programma alle previsioni normative, nonché sull’impatto dell’attività sull’equilibrio economico-patrimoniale della Banca. In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia, la BNL si è dotata di adeguate procedure di controllo.

Tale programma rientra nella strategia di raccolta a medio-lungo termine di BNL volta a migliorare l’accesso alla liquidità mediante l’utilizzo dei propri attivi come collaterale. Nello specifico, a valere sul programma, sono state emesse otto serie di obbligazioni:

- 1) la prima serie *amortizing* di 6.500 milioni di Euro a luglio 2012 (rimborsata a luglio 2015)
- 2) la seconda serie *amortizing* di 3.000 milioni di Euro a novembre 2012 (rimborsata a gennaio 2016)
- 3) la terza serie *bullet* di 1.000 milioni di euro a ottobre 2013
- 4) la quarta serie *amortizing* di 1.200 milioni di euro a ottobre 2013
- 5) la quinta serie *amortizing* di 830 milioni di euro a novembre 2014
- 6) la sesta serie *amortizing* di 5.500 milioni di euro a luglio 2015
- 7) la settima serie *amortizing* di 600 milioni di euro a gennaio 2016
- 8) l’ottava serie *amortizing* di 2.700 milioni di euro a luglio 2016

Il portafoglio di attivi a garanzia delle suddette emissioni, prevalentemente costituito da mutui residenziali, è stato segregato nella società veicolo Vela OBG Srl (Special Purpose Vehicle) mediante cinque cessioni, le prime due avvenute nel 2012, la terza avvenuta nel 2013, la quarta nel 2015 e l’ultima perfezionata a maggio del 2016, per un importo complessivo iniziale di circa 16.400 milioni di euro.

L’acquisto da parte della società veicolo del portafoglio di attivi è stato finanziato mediante cinque prestiti subordinati concessi da BNL per un ammontare pari al suddetto portafoglio.

BNL spa ricopre anche i ruoli di Servicer (continuando quindi a gestire i crediti per conto di Vela OBG) e di controparte *swap*, avendo concluso un’operazione di *interest rate swap* con la società veicolo al fine di armonizzare i flussi di cassa dei contratti di mutuo con quelli dei prestiti subordinati.

Il ruolo di Asset Monitor è stato affidato alla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa.

Al 31/12/2016 l’*outstanding* residuo globale dei sei Covered Bonds in essere è pari a circa 8.600 milioni di euro.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Confronto perdite da modello con perdite effettive.

Come noto, la normativa regolamentare italiana e europea (Circolare 285/2014 della Banca d'Italia e Regolamento UE n. 575/2013) prevede per le banche che adottano i modelli AIRB il confronto tra le perdite attese e le corrispondenti rettifiche di valore nette operate in bilancio.

La Banca adotta pertanto un processo che trimestralmente verifica le due possibili situazioni:

- Primo caso: qualora le perdite attese siano superiori alle rispettive rettifiche di valore nette complessive si genera uno *Shortfall*;
- Secondo caso: qualora le perdite attese siano inferiori alle rispettive rettifiche di valore nette complessive si genera un *Excess*.

Tale calcolo è eseguito in coerenza con il disposto regolamentare.

La descrizione dei modelli per la misurazione del rischio di credito è riportata nella Sezione 1-Rischio di Credito: Informazioni di natura qualitativa, paragrafo "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

G . RISCHIO DI CONTROPARTE

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito connesso con le posizioni in derivati *Over-The-Counter* (OTC) e con altre operazioni c.d. *Securities Financing Transactions* (essenzialmente operazioni di pronti contro termine). Esso fa riferimento all'eventualità che la controparte diventi insolvente prima della scadenza del contratto. Tale rischio è relativo all'ipotesi che il *mark-to-market* della posizione abbia assunto un valore positivo che la parte solvente sia costretta a sostituire sul mercato sopportando una perdita (rischio di sostituzione).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione

Processi di gestione

La gestione del rischio di controparte si basa su processi creditizi e limiti operativi che, in linea con la metodologia adottata dal Gruppo BNP Paribas, utilizzano il calcolo del "massimo" valore futuro dell'esposizione, determinata simulando il valore attuale del derivato fino alla scadenza del contratto.

L'attività di controllo e monitoraggio dei suddetti limiti avviene nell'ambito delle procedure interne che fanno riferimento, in modo integrato, agli applicativi di gestione del rischio credito e di controparte sia di BNP Paribas sia di BNL, in linea con le procedure di Gruppo e in funzione delle macro attività di rischio di credito: Risk Retail & Corporate (ovvero controparti Retail e Corporate) e Risk Institutionals & Securities Services (ovvero, in sostanza, controparti Istituzioni Finanziarie e Sovereigns).

Metodi di misurazione

Per la misurazione del rischio di controparte la Banca adotta, ai fini regolamentari, la metodologia c.d. standard per il calcolo sia del requisito patrimoniale dovuto all'esposizione a rischio (metodo del valore di mercato) sia della componente aggiuntiva legata al rischio di CVA o aggiustamento della valutazione del credito (metodo standardizzato). In aggiunta, ai fini gestionali,

utilizza il sistema di rischio di controparte di Gruppo (denominato *Risk Navigator*) che applica il metodo basato sui modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*), in linea con le più recenti disposizioni di vigilanza prudenziale adottate a livello europeo.

La stima del valore dell'esposizione futura ovvero della misura denominata *Maximum* (o *Max*) *Exposure* è ottenuta attraverso il metodo della simulazione Monte Carlo Multistep (con 1.000 scenari di mercato e 364 step temporali futuri fino a 50 anni) e rappresenta il valore massimo (con un certo livello di confidenza fissato come base al 90%) che un contratto o una controparte può presentare nell'arco della vita del derivato. Tale metodo tiene conto dei possibili effetti di correlazione tra i fattori di rischio di mercato, del trattamento congiunto di operazioni a breve e a medio-lungo termine e di tecniche di mitigazione del rischio, quali gli accordi di compensazione di tipo ISDA e ISMA/PSA e di collateralizzazione di tipo CSA (*Credit Support Annex*).

Informazioni di natura quantitativa

La tabella sottostante evidenzia il rischio di controparte generato dall'operatività della Banca, soltanto per i derivati finanziari OTC. A fine 2016, l'esposizione totale - misurata ai fini gestionali in termini di *Max Exposure* - è di quasi 600 milioni ed è riconducibile alla clientela rappresentata per il 54% dal Corporate, il 40% dalla Pubblica Amministrazione, il 5% dal Retail e il restante 1% dalle Istituzioni Finanziarie. In termini di prodotti, tale esposizione inoltre è ascrivibile essenzialmente ai contratti derivati su tassi d'interesse.

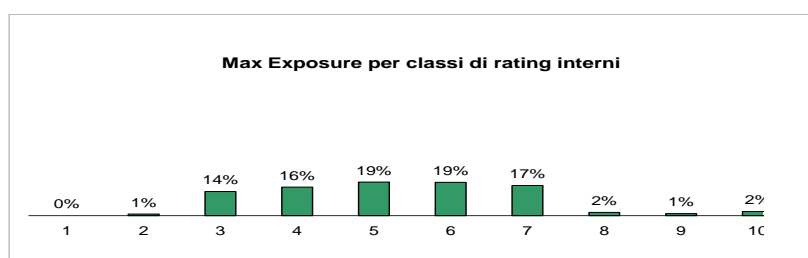
Rischio di controparte su derivati finanziari al 31 dicembre 2016 (migliaia di euro)

Derivati finanziari	Max Exposure
Derivati su tassi di interesse	476.884
Derivati su tassi di cambio	122.267
Totale	599.151

La *Max Exposure* tiene conto degli accordi di netting applicati separatamente per fattore di rischio (tasso di interesse o tasso di cambio) e non a livello complessivo di portafoglio. Il totale non include le posizioni verso la Capogruppo.

Per ciò che attiene al merito creditizio, l'esposizione - misurata come sopra - è prevalentemente concentrata verso controparti considerate *investment grade*, corrispondenti alle classi di rating interno da 1 a 5, come raffigurato nel grafico seguente.

Distribuzione della Max Exposure al 31 dicembre 2016 (valori in %)



Sono rappresentate nel grafico le classi di rating da 1 a 10 corrispondenti a controparti 'Performing'. La "classe 5" include le posizioni con rating attribuito convenzionalmente come shortcut. Non sono incluse le posizioni con la Capogruppo.

SEZIONE 2 – Rischi di mercato

Premessa

Struttura organizzativa

La Divisione BNPP-BNL CIB (Corporate e Institutional Banking) assicura la gestione e il monitoraggio delle posizioni di rischio, nel rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati per il portafoglio di proprietà, connesse all'attività di negoziazione dei prodotti c.d. di Global Markets (titoli, cambi, tassi di interesse e relativi derivati). A seguito dei cambiamenti organizzativi intervenuti nel corso dell'anno - che hanno completato il processo di accentramento di tutti i desk di negoziazione presso le strutture della Capogruppo BNP Paribas - e la progressiva estensione a tutta la nuova operatività con la clientela della modalità c.d. *back-to-back* per la completa copertura del relativo rischio di mercato, tali posizioni a fine 2016 risultano avere caratteristiche di residualità e di sostanziale neutralità al rischio di mercato stesso.

L'attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato è assicurato dalla Direzione Rischi, in particolare dalla struttura di Risk Management, che sorveglia la dinamica dell'esposizione complessiva, segnalando ai Comitati Interfunzionali competenti, alle Funzioni centrali interessate e alle strutture di riferimento della Capogruppo l'andamento del profilo di rischiosità, i risultati delle analisi condotte sui vari portafogli, eventuali scostamenti dai limiti di competenza delegati e dai massimali/vincoli regolamentari.

Nell'ambito del Risk Management, la struttura locale - che funzionalmente opera con le analoghe strutture RISK di BNP Paribas - assicura l'implementazione delle metodologie di valutazione dei rischi di mercato in conformità con le linee guida di Gruppo e supporta le competenti strutture nella definizione delle azioni di mitigazione, verificandone la relativa attuazione.

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione

Il modello gestionale è imperniato sull'utilizzo del modello interno su base VaR che misura in maniera integrata tutti i fattori di rischio del portafoglio di negoziazione, tenendo conto degli effetti di diversificazione che si generano tra gli stessi fattori di rischio (tasso di interesse, prezzo e cambio).

A. Aspetti generali

Nel corso del 2016, come detto sopra, l'attività di negoziazione dei prodotti finanziari – riconducibile al *Métier* Global Markets della Divisione BNPP-BNL CIB – ha progressivamente risentito dei cambiamenti organizzativi e della completa estensione a tutta la nuova operatività con la clientela della modalità *back-to-back*.

In particolare, nel secondo semestre dell'anno è stata riorganizzata l'attività sui titoli obbligazionari con la chiusura del desk di *market making* e il trasferimento del desk di *Execution* per la gestione e l'esecuzione degli ordini per conto della clientela all'interno del Retail Banking. Pertanto, a fine anno, non è più presente nel portafoglio di proprietà della Banca la componente di rischio specifico legata ai titoli obbligazionari.

Riguardo all'attività in derivati su tassi di interesse in euro e in altre divise svolta con la clientela ordinaria, come già in vigore da alcuni anni, tutte le nuove operazioni di tali strumenti sono effettuate completamente in modalità *back-to-back* con la Capogruppo BNPP e nel portafoglio di negoziazione della Banca non generano rischio di mercato. A fine anno, permane solo una posizione di rischio residuale collegata al meccanismo di gestione delle coperture degli stessi derivati in euro e altre divise già esistenti che, peraltro, sono oggetto di un processo di revisione e di *unwinding* al fine di ricondurre alla modalità *back-to-back* tutte le operazioni in essere.

Infine, anche tutta la nuova operatività in derivati su tassi di cambio svolta con la clientela ordinaria è effettuata in modalità *back-to-back* con la Capogruppo BNPP e non genera rischio di

mercato nel portafoglio di negoziazione della Banca, a parte la residuale gestione di alcune operazioni di cambi a termine già esistenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Processi di gestione, struttura e controllo limiti

La gestione e il controllo del rischio di mercato si avvale di un sistema di limiti che prevede, in generale, l'attribuzione di massimali espressi in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Al fine di mantenere la coerenza con il modello di BNP Paribas, la struttura di limiti e deleghe della Banca è stata impostata rispecchiando l'articolazione dei limiti della funzione RISK di Gruppo e l'organizzazione verticale integrata delle linee di business della Divisione BNPP-BNL CIB, come in essere negli anni scorsi. In sintesi, sono state definite due categorie: 1) *Central Limits* che sono delegati dall'Amministratore Delegato di BNL, sub delegati al Direttore della Divisione e al responsabile di Global Markets e definiti in termini di VaR; 2) *Local Limits* che, in passato, sono stati assegnati al responsabile della linea di attività - in accordo con le rispettive strutture di Gruppo interessate - e risultano essere più articolati e con valori contenuti (in termini di VaR, *sensitivities* e posizione).

Il controllo dei suddetti limiti è completamente integrato nel sistema di *market risk management* di Gruppo denominato *Market Risk eXplorer* (MRX) e le risultanze, effettuate tramite appositi *spreadsheet* di monitoraggio, vengono incluse nella reportistica giornaliera inviata alle stesse Linee di attività. Nell'ordinario processo di controllo, teso a segnalare gli utilizzi dei limiti, si evidenziano due livelli di attenzione: a) raggiungimento dell'85% dei limiti assegnati, che attiva un'apposita comunicazione alla Linea di business interessata; b) superamento dei limiti assegnati, che attiva un processo formale di *escalation* differenziato in funzione delle due categorie di limiti suddetti.

All'attività di controllo si affianca una diffusa reportistica prodotta con differenti frequenze (anche su richiesta) in funzione delle diverse finalità ed esigenze degli utenti (Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato Monitoraggio Rischi - Sessione Mercato, strutture Rischi locale e di Gruppo, strutture operative del Métier del Polo CIB).

In aggiunta ai limiti delegati su base VaR, vige un meccanismo di *warning* sui risultati prodotti dal programma di *Stress Testing* al fine di valutare l'opportunità di interventi gestionali da parte del Management. In particolare, sono previste soglie di *alerting* sui risultati di *Stress Testing* del portafoglio Global Markets.

Metodi di misurazione del rischio

BNL utilizza il modello di misurazione, monitoraggio e gestione dell'esposizione ai rischi di mercato del Gruppo BNP Paribas (MRX) che copre tutta l'attività di negoziazione, seppur con le recenti caratteristiche di residuale rischiosità sopra descritte.

Si richiama che, in virtù di tale integrazione, l'Autorità di Vigilanza francese (ACPR) e la Banca d'Italia, con provvedimento congiunto con decorrenza 31 dicembre 2011, hanno autorizzato BNL all'uso di MRX anche ai fini del modello interno su base VaR per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte:

- a) del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione;
- b) dei requisiti aggiuntivi previsti per lo *Stressed VaR*, determinato sul portafoglio di negoziazione rispetto all'andamento dei mercati finanziari in un periodo di stress acuto, e l'*Incremental Risk Charge* (IRC), determinato sui titoli di debito come rischio di perdita ascrivibile a *default* o a migrazione di rating dell'emittente.

Nel modello proprietario (MRX), il VaR è calcolato attraverso la metodologia di simulazione Monte Carlo basata su diverse assunzioni (numero scenari: 30.000; periodo di detenzione: 1 giorno; intervallo di confidenza: 99%). Il modello di calcolo segue un approccio di *full valuation*, ossia ad ogni

scenario i singoli strumenti finanziari vengono rivalutati applicando alle formule di *pricing* gli *shocks* generati casualmente sui singoli fattori di rischio. Con tale approccio, le opzioni nel portafoglio della Banca vengono rivalutate ad ogni scenario andando a considerare tutte le fonti di rischio e le misure note come “greche” (fattore delta, gamma, vega, rho, theta).

Il VaR della Banca è calcolato separatamente per le componenti di rischio generico volto a misurare la perdita potenziale dovuta a fattori di mercato (tassi di interesse depositi e swap, tassi delle curve *treasury*, tassi di cambio, volatilità implicite su tassi di interesse) e per le componenti di rischio specifico che misura il c.d. rischio idiosincratco (variazioni nei *credit spreads* e nei valori dei singoli titoli obbligazionari). I fattori di rischio su cui vengono generati gli *shocks* casuali si dividono nelle seguenti macro-categorie: tassi di interesse e *credit spread* (indici creditizi e singole obbligazioni), tassi di cambio, volatilità implicite (su indici, su tassi di interesse e su tassi di cambio).

Lo *Stressed VaR* è calcolato con la stessa metodologia generale del VaR, ma fa riferimento ad un periodo storico di un anno nel quale ci sono state condizioni di stress rilevanti per il portafoglio di negoziazione. Alla data di redazione, il periodo utilizzato in MRX è quello della finestra temporale di 1 anno con scadenza dicembre 2008.

L'IRC è calcolato sulla base della stessa struttura presente in MRX per la componente Credit (rischio emittente) e utilizza il modello di correlazione *Merton-KMV* per la migrazione dei *rating* insieme con una *full revaluation* di gran parte delle posizioni.

Le attività di *Backtesting* e del programma di *Stress Testing* previste dall'utilizzo dei modelli interni rientrano nel quadro delle procedure in uso a livello Gruppo che anche la Banca ha adottato nelle modalità e finalità di utilizzo a livello locale e di regolamentazione prudenziale su base individuale.

Backtesting

Il *Backtesting* o test retrospettivo mette a confronto il VaR, calcolato secondo il modello interno e con orizzonte temporale giornaliero, con la variazione giornaliera del valore del portafoglio al fine di verificare se le misure di rischio elaborate al 99° percentile coprono effettivamente il 99% dei risultati di negoziazione. Il test si considera superato da un modello che, su un campione di 250 giorni lavorativi, produca al massimo 4 casi in cui i risultati di negoziazione non sono coperti dalla misura del rischio ("scostamenti").

In particolare, l'attività di *Backtesting* che viene condotta dalla Banca si basa sul confronto del VaR con due tipi di *Profit&Loss* giornaliero: a) “*Real P&L*” che è il risultato giornaliero ufficiale di *Profit&Loss* al netto delle commissioni; b) “*Hypothetical P&L*” che è calcolato su un portafoglio “congelato” e definito come differenza tra il valore del portafoglio alla fine della giornata e il valore della stessa posizione alla fine del giorno successivo rivalutata utilizzando i parametri di mercato aggiornati. In sostanza, esso non considera l'effetto di nuovi *deal*, del P&L del *trading intra day* e di ogni forma di rischio di controparte.

Stress Testing

Gli *Stress Test* sono usati per stimare l'impatto: di un evento eccezionale, ma possibile in termini di perdite sofferte dalla Banca; gli effetti derivanti da una possibile contrazione dell'attività; gli impatti sul capitale e sul capitale economico.

Il programma di *Stress Test* è definito a livello della funzione RISK di Gruppo in termini di policy, strutture organizzative interessate, scenari utilizzati e modalità di revisione. Tali scenari si articolano in due tipologie: a) *Global Scenarios*: sono degli ipotetici scenari ispirati a situazioni di crisi passate, adattate alle correnti condizioni di mercato o ad alcuni eventi (quali recessione corredata da una crisi finanziaria, duratura recessione con un prolungato impatto negativo sull'economia e sui mercati, inaspettato aumento dei tassi d'interesse, eventi geo-politici); b) *Other Scenarios*: sono degli ulteriori scenari specifici con il fine di coglierne gli impatti sulle attuali posizioni di rischio.

Come anticipato in precedenza, la Banca ha un meccanismo di *warning* sui risultati di *Stress Testing* per valutare l'opportunità di interventi gestionali da parte del Management, identificando delle soglie di *alerting* per il portafoglio di Global Markets.

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

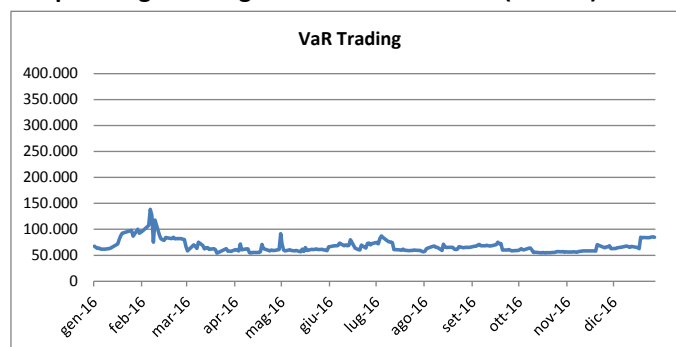
Nel 2016 il VaR gestionale ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 67 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a 54 e 139 mila euro, al netto del beneficio da diversificazione. La tabella di seguito riportata riassume il valore a rischio disaggregato nelle sue componenti (IR - tasso di interesse; FX – cambio; CR – credit, rischio specifico), mentre il grafico successivo illustra l'andamento del VaR per tutto il 2016.

VaR del portafoglio di negoziazione – anno 2016 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	85	61	141	42
FX	14	20	27	14
CR	0	29	48	0
Valore complessivo	85	67	139	54

Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

VaR del portafoglio di negoziazione – anno 2016 (in euro)



2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Per l'illustrazione delle caratteristiche di rischio residuale risultanti dall'attività di negoziazione nel corso del 2016 si rinvia a quanto descritto nella sezione "Modello gestionale - Portafoglio di negoziazione di vigilanza"

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio si rimanda a quanto descritto in generale nella sezione "Modello gestionale - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

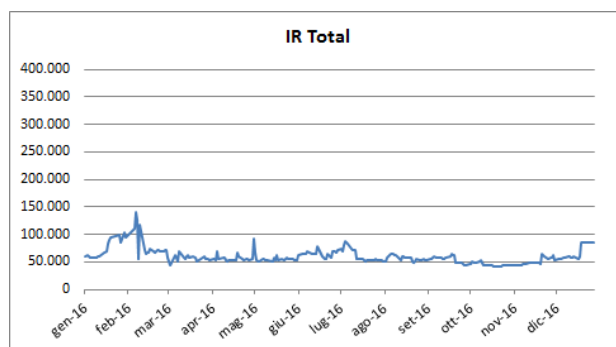
Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

VaR rischio generico tassi di interesse (componente IR)

Il VaR sul rischio di tasso di interesse ha oscillato nel corso del 2016 intorno ad un valore medio di circa 61 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a circa 42 e 141 mila euro.

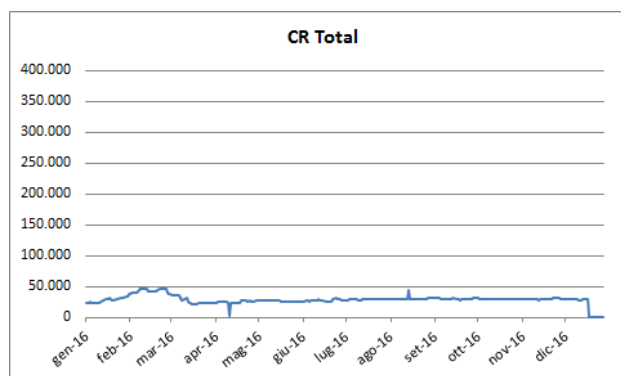
VaR rischio generico (componente IR) – anno 2016 (in euro)



VaR rischio specifico (componente Credit)

Il VaR sul rischio specifico ha oscillato nel 2016 intorno ad un valore medio di circa 29 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a 0 e 48 mila euro. Infatti, la componente Credit si è completamente annullata a fine 2016 per effetto dei cambiamenti descritti in precedenza negli aspetti generali.

VaR rischio specifico (componente Credit) – anno 2016 (in euro)



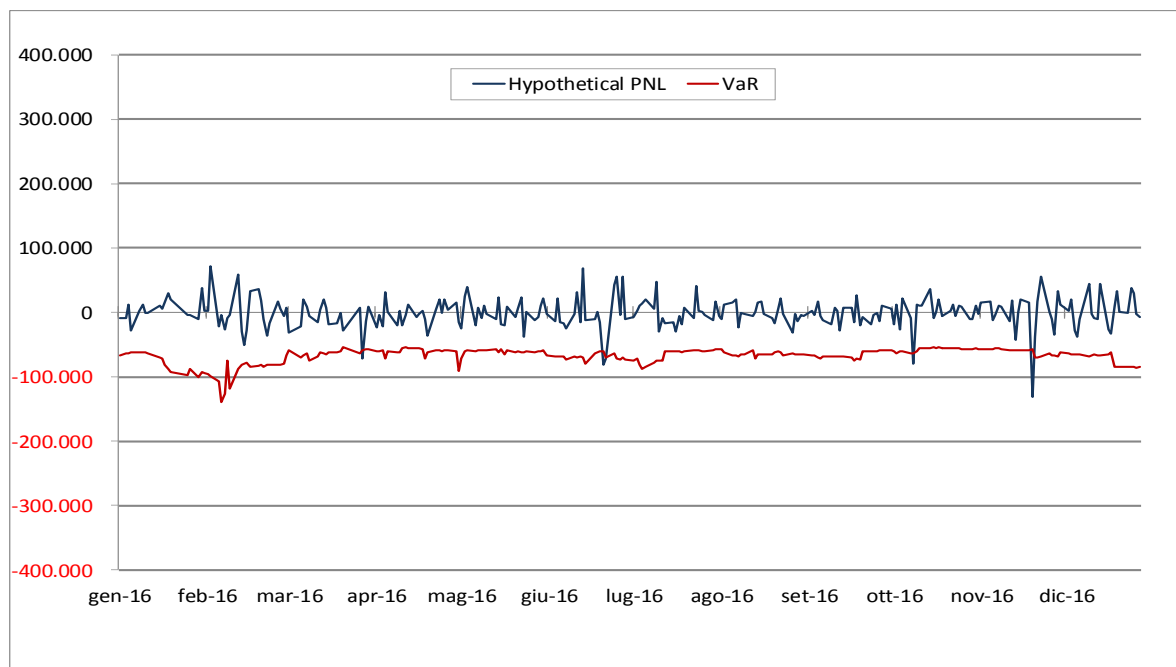
Stressed VaR e IRC

Lo *Stressed VaR* ovvero il VaR calcolato in un periodo di condizioni di stress per il portafoglio di negoziazione alla data del 30 dicembre 2016 è pari a circa 142 mila euro (con *holding period* di 1 giorno). Alla stessa data e per lo stesso portafoglio, il valore dell'IRC derivante da default ed eventi di migrazione di rating è pressoché nullo.

Backtesting

Nel periodo in osservazione, coincidente con l'anno 2016, il *Backtesting* effettuato confrontando il VaR con il *Real P&L* (variazioni reali del valore del portafoglio) presenta 4 scostamenti; quello effettuato confrontando il VaR con l'*Hypothetical PNL* (variazioni ipotetiche del valore del portafoglio, considerando la sola componente c.d. di *market effect*) ha registrato 5

scostamenti (v. grafico sotto). Gli scostamenti registrati con il primo metodo sono in coincidenza con le stesse date (salvo una) di quelli registrati con il metodo ipotetico e per entrambi le cause sono da collegare principalmente alla dinamica dei tassi di interesse (movimenti della volatilità e di altre greche in occasione delle decisioni della BCE e dei risultati delle elezioni presidenziali americane) e secondariamente dei *credit spread* (in occasione del referendum sulla *Brexit*).



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Una banca è soggetta al rischio di tasso d'interesse derivante dal disallineamento dei parametri di mercato cui sono indicizzati prestiti e depositi. Gli interessi che la banca riceve sui prestiti, e paga sui depositi, possono essere infatti fissati, o indicizzati, a diversi tassi di riferimento (Eonia, Euribor, Libor, ecc.) e a diverse scadenze. Al variare dei tassi di mercato, quindi, gli interessi pagati sulla raccolta e quelli ricevuti dai prestiti e dalle altre attività non variano, in linea generale, nello stesso modo, generando variazioni sul margine atteso. Questo rischio è chiamato rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB).

Obiettivo principale della gestione dell'IRRBB è stabilizzare i risultati ad un livello sostenibile nel tempo, mantenendo l'esposizione al rischio di tasso d'interesse entro determinati limiti, per la descrizione generale della struttura organizzativa che governa i processi interni di controllo si rinvia a quanto descritto nella premessa alla sezione 1.2 Rischi di Mercato. La posizione di rischio tasso dell'ALMT è periodicamente presentata al Comitato ALCO quale organo d'indirizzo e di governo in materia.

Considerato l'obiettivo primario della stabilizzazione del margine d'interesse, la metrica primaria dell'IRRBB è la sensitività del margine di interesse a variazioni dei tassi d'interesse di +/- 50 bps (0.5%) nei primi 3 anni di simulazione. Relativamente a tale metrica sono stati definiti specifici limiti di esposizione.

L'ALMT, coerentemente con le disposizioni regolamentari, si avvale anche di metriche secondarie di rischio del valore economico, quali la *duration* degli elementi strutturali, ovvero la *duration* dell'investimento effettivo dei depositi non remunerati e del capitale derivante dal gap di tasso, e lo Standard Outlier Test (SOT), basato sulla variazione del valore economico del capitale per *shock* sui tassi d'interesse di +/- 200bps ($\pm 2\%$) rapportata al capitale regolamentare.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono anche l'adozione di specifici limiti per il *gap* di tasso fisso espressi per *time buckets*.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli proprietari quali i rimborsi anticipati dei prestiti Retail ed i prodotti senza scadenza contrattuale come i conti correnti.

B. Attività di copertura del fair value

Le relazioni di copertura poste in essere sono rivolte alla gestione del rischio di tasso d'interesse. Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari.

In particolare, il rischio di tasso delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del *fair value* generiche, cioè di portafoglio (c.d. *macro-hedge*), con operazioni di *micro-hedging* nonché di *cash flow hedge* nel caso di copertura di future operazioni a tasso fisso altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le relative strategie, identifica gli strumenti finanziari coperti e di copertura, la natura del rischio e delinea la metodologia impiegata per verificare l'efficacia della copertura.

Nell'ambito del processo d'armonizzazione BNL ha adottato il metodo di verifica dell'efficacia della macro-copertura della Capogruppo che consiste in primo luogo nell'assicurare

che, per ogni fascia di scadenza delle attività e passività commerciali, l'*outstanding* degli strumenti coperti sia maggiore dell'*outstanding* degli strumenti di copertura designati.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le strategie di copertura dei flussi finanziari sono definite dall'ALMT e sono rivolte alla copertura del rischio di tasso d'interesse.

Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari di tipo IRS - Interest rate swaps, OIS - Overnight Index swaps, etc. utilizzati per copertura del rischio di tasso del banking book.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le strategie di copertura, identifica gli strumenti finanziari, la natura del rischio coperto e la relativa categoria IAS (inclusa documentazione compliant vs FBL).

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo BNL non ha in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.540.288	19.722.652	6.784.502	1.811.470	9.619.888	8.811.716	6.075.177	-
1.1 Titoli di debito	-	104.508	114.464	116.332	549.193	4.302.004	81.355	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	104.508	114.464	116.332	549.193	4.302.004	81.355	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.073	3.290.222	111.312	122.217	88.613	3.400	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	15.534.215	16.327.923	6.558.727	1.572.921	8.982.082	4.506.312	5.993.822	-
- c/c	3.588.862	77.717	31.655	70.661	439.493	8.339	-	-
- altri finanziamenti	11.945.353	16.250.206	6.527.072	1.502.260	8.542.589	4.497.972	5.993.822	-
- con opzione di rimborso anticipato	132.861	9.861.794	2.981.849	982.824	4.718.577	3.976.072	5.977.202	-
- altri	11.812.492	6.388.412	3.545.223	519.437	3.824.012	521.901	16.620	-
2. Passività per cassa	43.105.412	9.528.426	2.434.095	844.766	9.537.691	189.020	64.864	-
2.1 Debiti verso clientela	41.868.461	1.994.737	40.021	5.848	15.683	2.534	1.008	-
- c/c	41.210.581	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	657.879	1.994.737	40.021	5.848	15.683	2.534	1.008	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	657.879	1.994.737	40.021	5.848	15.683	2.534	1.008	-
2.2 Debiti verso banche	1.219.687	6.104.841	2.340.530	831.117	9.495.458	150.597	5.785	-
- c/c	1.114.904	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	104.783	6.104.841	2.340.530	831.117	9.495.458	150.597	5.785	-
2.3 Titoli di debito	2.632	1.428.848	53.544	7.800	26.551	35.889	58.071	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.632	1.428.848	53.544	7.800	26.551	35.889	58.071	-
2.4 Altre passività	14.632	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	14.632	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	18.880.124	11.212.200	6.842.312	2.032.040	52.889.288	10.937.138	279.082	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	18.880.124	11.212.200	6.842.312	2.032.040	52.889.288	10.937.138	279.082	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	18.880.124	11.212.200	6.842.312	2.032.040	52.889.288	10.937.138	279.082	-
+ Posizioni lunghe	4.957.124	3.295.716	1.471.062	1.495.190	35.671.000	4.646.000	-	-
+ Posizioni corte	13.923.000	7.916.484	5.371.250	536.850	17.218.288	6.291.138	279.082	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	34.621	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	34.621	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: altre valute

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	429.116	283.788	18.038	12.203	56.973	15.028	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12	263.859	168	253	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	429.104	19.929	17.870	11.950	56.973	15.028	-	-
- c/c	85.537	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	343.566	19.929	17.870	11.950	56.973	15.028	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	343.566	19.929	17.870	11.950	56.973	15.028	-	-
2. Passività per cassa	745.855	35.727	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	734.318	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	734.318	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	11.537	35.727	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.537	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	35.727	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le informazioni sono riportate tra le “Informazioni di natura qualitativa” del presente paragrafo.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per l'illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti l'attività di negoziazione in cambi nonché per gli aspetti generali relativi ai processi di gestione e ai metodi di misurazione si rinvia a quanto descritto nella Premessa e nel Modello gestionale - Portafoglio di negoziazione della Sezione 2 - Rischi di Mercato.

Al rischio di cambio, sostanzialmente nullo, del portafoglio di negoziazione si aggiunge un rischio residuale di natura operativa gestito dalla funzione ALM Treasury.

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valuta estera. Tale margine in divisa risulta automaticamente trasferito nel perimetro dell'ALM Treasury che provvede a negoziarlo contro euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per ciò che attiene al portafoglio di negoziazione, come già anticipato nel paragrafo sugli aspetti generali, tutta la nuova operatività in derivati su tassi di cambio svolta con la clientela ordinaria è effettuata in modalità *back-to-back* con la Capogruppo e non genera rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

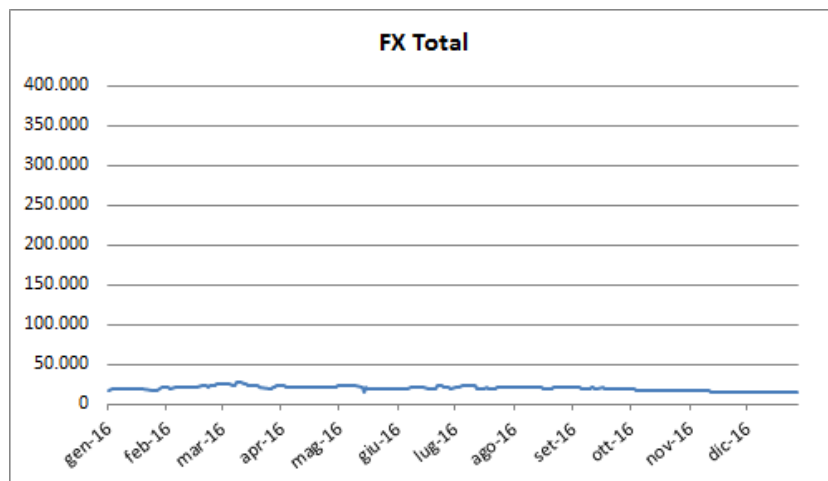
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	617.432	54.926	6.735	17.063	10.829	186.527
A.1 Titoli di debito	0	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	49.169	43.745	3.694	9.145	5.185	153.637
A.4 Finanziamenti a clientela	568.262	11.181	3.041	7.917	5.644	32.890
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	43.723	4.997	1.156	1.863	9.217	5.799
C. Passività finanziarie	595.140	57.709	7.235	11.738	18.305	91.591
C.1 Debiti verso banche	12.604	2.244	-	4.593	-	27.827
C.2 Debiti verso clientela	582.536	55.465	7.235	7.144	18.305	63.763
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	33.431	1.922	10	5.116	312	100.552
E. Derivati finanziari	2.929.539	273.821	60.715	14.579	72.281	296.119
- Opzioni	7.495	172	21	3	116	548
+ posizioni lunghe	3.748	81	10	1	58	274
+ posizioni corte	3.748	92	10	1	58	274
- Altri derivati	2.922.044	273.648	60.695	14.576	72.165	295.571
+ posizioni lunghe	1.438.307	136.909	30.340	7.264	35.948	147.717
+ posizioni corte	1.483.737	136.739	30.355	7.312	36.218	147.854
Totale attività	2.103.209	196.913	38.241	26.190	56.052	340.317
Totale passività	2.116.055	196.462	37.611	24.168	54.892	340.271
Sbilancio (+/-)	12.846	451	630	2.023	1.160	46

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR legato ai tassi di cambio relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione ha oscillato nel corso del 2016 intorno ad un valore medio di circa 20 mila euro (con minimo di 14 mila e massimo di 27 mila), confermando la natura del tutto marginale di tale

componente di rischio (FX Total), come illustrato nel grafico seguente, legata alla gestione di alcune operazioni residuali prossime alla scadenza.

VaR rischio su tassi di cambio portafoglio di negoziazione (valori in euro)



2.4 – Gli strumenti derivati**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi***(migliaia di euro)*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	130.923.808	-	126.664.915	-
a) Opzioni	40.538.418	-	44.525.210	-
b) Swap	90.385.390	-	82.139.705	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3 Valute e oro	6.315.807	-	5.206.227	-
a) Opzioni	3.798.644	-	3.421.259	-
b) Swap	249.921	-	-	-
c) Forward	2.267.242	-	1.784.968	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4 Merci	-	-	-	-
5 Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	137.239.615	-	131.871.142	-
Valori medi	134.555.379	-	128.016.103	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura***(migliaia di euro)*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	51.536.092	-	31.797.372	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	51.536.092	-	31.797.372	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3 Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4 Merci	-	-	-	-
5 Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	51.536.092	-	31.797.372	-
Valori medi	41.666.732	-	29.964.946	-

A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	68.200	-	-	-
a) Opzioni	68.200	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2 Titoli di capitale e indici azionari	1.022.376	-	1.314.253	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.022.376	-	1.314.253	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3 Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4 Merci	-	-	-	-
5 Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.090.576	-	1.314.253	-
Valori medi	1.202.415	-	1.488.710	-

A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.424.496	-	2.620.617	-
a) Opzioni	651.530	-	647.392	-
b) Interest rate swap	1.724.478	-	1.940.911	-
c) Cross currency swap	8.958	-	9.097	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	39.254	-	23.217	-
f) Futures	-	-	-	-
e) Altri	276	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	454.019	-	374.599	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	454.019	-	374.599	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	7.699	-	13.193	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	7.699	-	13.193	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
Totale	2.886.214	-	3.008.409	-

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.465.191	-	2.558.497	-
a) Opzioni	696.701	-	694.704	-
b) Interest rate swap	1.719.766	-	1.831.089	-
c) Cross currency swap	9.187	-	9.442	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	39.537	-	23.262	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	623.738	-	841.865	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	623.738	-	841.865	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	8.606	-	18.610	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	8.606	-	18.610	-
e) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
Totale	3.097.535	-	3.418.972	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordo di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	176.022	38.769.982	38.592	-	799.984	19.054
- fair value positivo	-	30.218	390	1.064	-	37.595	1.140
- fair value negativo	-	3.268	1.094	32	-	1.243	52
- esposizione futura	-	1.421	-	5.186	-	5.639	64
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	248.624	-	-	790.763	104.658
- fair value positivo	-	-	2.253	-	-	9.896	764
- fair value negativo	-	-	911	-	-	16.172	723
- esposizione futura	-	-	-	-	-	9.324	970
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordo di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	443.114	86.970.792	272.491	-	3.402.164	31.613
- fair value positivo	-	95.860	1.970.787	19.271	-	164.636	4.661
- fair value negativo	-	21.633	2.336.697	568	-	1.329	9
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.039.862	46.561	-	2.085.339	-
- fair value positivo	-	-	56.376	247	-	29.338	-
- fair value negativo	-	-	43.160	1.664	-	36.636	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordo di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	40.564.728	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	233.235	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	234.796	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	99.833	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	128	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	249	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordo di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	11.014.564	25.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	220.784	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	386.554	2.388	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	922.543	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.571	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.357	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	65.244.001	47.254.521	24.741.093	137.239.615
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	60.214.204	46.072.607	24.636.997	130.923.808
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.029.797	1.181.914	104.096	6.315.807
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	4.527.748	36.845.000	11.253.920	52.626.668
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.890.584	36.479.288	11.234.420	51.604.292
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	637.164	365.712	19.500	1.022.376
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2016	69.771.749	84.099.520	35.995.013	189.866.282
Totale 2015	62.228.338	64.173.257	38.581.172	164.982.767

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo***(migliaia di euro)*

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	15.857	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2016	15.857	-	-	-
TOTALE 2015	13.737	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	15.857	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2016	15.857	-	-	-
TOTALE 2015	13.737	-	-	-

Il valore nozionale medio dei derivati creditizi (calcolato come media semplice dei valori nozionali giornalieri) è pari a 29.222 mila euro.

B. 2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo - ripartizione per prodotti*(migliaia di euro)*

Portafogli /Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13.089	9.724
a) Credit default products	13.089	9.724
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	13.089	9.724

B. 3 Derivati creditizi OTC : fair value negativo – ripartizione per prodotti*(migliaia di euro)*

Portafogli /Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2016	Totale 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13.089	8.242
a) Credit default products	13.089	8.242
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	13.089	8.242

B. 4 Derivati creditizi OTC : fair value lordi(positivi e negativi)per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La tabella non presenta importi

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale		15.857					
- fair value positivo		13.089					
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale			15.857				
- fair value positivo							
- fair value negativo			13.089				
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	31.713	31.713
A.1. Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	31.713	31.713
A.2. Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1. Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2. Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	-	-	31.713	31.713
Totale al 31/12/2015	-	-	27.474	27.474

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC – fair value netti ed esposizione futura per controparti**

(migliaia di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	95.860	2.255.519	19.518	-	193.974	4.660
- fair value negativo	-	21.633	2.774.769	4.619	-	37.965	9
- esposizione futura	-	1.087	308.765	1.477	-	18.350	156
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	13.089	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	13.089	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi " cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - Rischio liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Premessa

Il rischio di liquidità è definito come il rischio attuale o prospettico derivante da una circostanza in cui la Banca non sia in grado, in situazioni sia normali che di *stress*, di adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato, ovvero di smobilizzare i propri attivi in relazione ai loro vincoli di scadenza.

I principi per la gestione del rischio di liquidità includono:

- la gestione della struttura finanziaria della Banca, basata sui seguenti tre principi:
 - cercare sempre la sostenibilità e la stabilità della raccolta;
 - costruire una struttura di raccolta coerente con la struttura dell'attivo;
 - adattare il volume e le scadenze dell'attivo alle specifiche condizioni di mercato, specialmente durante gli scenari di crisi;
- la definizione di "*what if scenarios*" per identificare i principali fattori di rischio e anticipare le possibili situazioni di crisi.

Monitorare il fabbisogno quotidiano di fondi sul mercato e, al contempo, mantenere una riserva di liquidità, rappresentano i presupposti fondamentali per il mantenimento del controllo dei rischi connessi ai fabbisogni finanziari stessi. Alla fine del 2016 la suddetta riserva di liquidità ammontava a circa 7 miliardi di euro e, per circa 4 miliardi, era costituita titoli di Stato Italiani.

Il modello organizzativo di BNL per la gestione del rischio di liquidità: supervisione strategica, gestione, controllo

Per la gestione ottimale dei rischi aziendali, le banche formalizzano le politiche di governo del rischio di liquidità e, in coerenza con la propria operatività caratteristica, dimensioni e complessità delle attività svolte, definiscono un efficiente processo di gestione. Sulla base delle singole competenze, gli organi aziendali sono responsabili dei processi in discorso, e, nel caso di gruppi, le stesse sono rimesse alle rispettive competenze della Capogruppo.

La normativa di Vigilanza prudenziale prevede, nel quadro dei compiti degli organi aziendali, la funzione di supervisione strategica, la funzione di gestione e quella di controllo.

Ruolo del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione di BNL approva le strategie di liquidità e le politiche di gestione del rischio associato, secondo quanto sviluppato dall'ALCO in attuazione delle politiche generali di Gruppo.

Il Consiglio assicura la piena conformità con le regole imposte dalla Banca Centrale e la coerenza complessiva della strategia locale con le linee guida e le politiche definite dal Gruppo, stabilendo anche le soglie di rischio massimo tollerabile, sia nel breve che nel medio - lungo termine.

Organizzazione e ruolo dell'ALCO

All'ALCO sono attribuiti tutti i poteri necessari per le decisioni inerenti l'attività di ALMT, nel rispetto dei limiti e sulla base delle linee guida indicate dal Group ALMT di BNP Paribas e dal Consiglio di Amministrazione. I fabbisogni finanziari delle società controllate da BNL sono soddisfatti in via

pressoché esclusiva mediante ricorso a *funding* infragruppo. A dette società non è consentito di mantenere rischio di liquidità, inteso come *mismatching* tra le scadenze degli attivi e dei passivi.

L'ALCO è un organo di analisi e di delibera in materia di *asset & liability management* per la Banca e per le Società partecipate.

Con specifico riferimento al rischio di liquidità sono inseriti nell'agenda dell'ALCO i seguenti argomenti:

- l'evoluzione della situazione di liquidità della banca;
- valutazione ed approvazione del Piano Finanziario della Banca, delle strategie di 'funding' a breve e medio termine e degli impatti sul rischio di liquidità, nonché il relativo monitoraggio ed approvazione delle eventuali azioni correttive;
- i risultati degli *stress test*;
- l'eventuale revisione degli scenari di *stress* e dei relativi parametri, secondo le indicazioni fornite dalla Capogruppo;
- l'applicazione e la revisione del sistema dei TIT;
- il rispetto dei diversi limiti di liquidità e la conformità degli stessi alle linee guida del Gruppo;
- la relazione con le autorità regolamentari locali.

Il Comitato si riunisce con periodicità mensile e può essere convocato dal Presidente ogniqualvolta ritenuto opportuno.

Organizzazione dell'ALMT in BNL

L'ALMT riporta funzionalmente all'ALMT di Gruppo ed è organizzata sulla base degli stessi principi adottati dal Gruppo. In particolare è indipendente dalle linee di business. Nell'ambito della gestione del rischio di liquidità globale di BNP PARIBAS e dei limiti definiti a livello di Gruppo, al management locale sono attribuiti tutti i poteri necessari per decidere autonomamente in materia di rischio di liquidità, comunque nel pieno rispetto delle regole imposte dall'Autorità di Vigilanza.

Il Responsabile dell'ALMT di BNL riporta gerarchicamente al CFO VDG Vicario di BNL.

Ruolo del Risk Management di BNL

Nell'organizzazione di BNL, la Direzione Rischi (DR), anche in virtù del riporto funzionale con il Group Risk Management di BNP Paribas, presidia il governo dei rischi e il rispetto della cultura e delle metodologie di Gruppo.

Più in dettaglio, la DR opera sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo in stretta collaborazione con le Linee di business, che propongono l'assunzione dei rischi e ne sono le prime e principali responsabili.

In particolare, all'interno della DR è presente la struttura di Risk Management che opera in coerenza con l'assetto organizzativo del GRM di BNP Paribas tramite anche un riporto funzionale con le unità di Group Risk Portfolio (GRP), Credit Risk Control (CRC) e Risk-Investment & Markets (R-IM) e ha, tra l'altro in merito al tema in esame, le seguenti responsabilità, che esercita attraverso la struttura preposta (cfr. paragrafo successivo) sulla seguente attività: monitoraggio dei rischi di mercato, di controparte e ALMT, assicurando l'implementazione delle metodologie di valutazione in conformità con le linee guida della Capogruppo e supportando le competenti strutture nella definizione delle azioni di mitigazione, verificandone la relativa implementazione.

La struttura della Direzione Rischi preposta al monitoraggio dei rischi di ALMT (come attività di controllo di secondo livello) è denominata Credit Risk Control & Risk-Capital Markets (CRC&RCM) e svolge a livello locale i compiti demandati alle stesse strutture di R-IM del GRM della Capogruppo attraverso specifici riporti funzionali.

Il processo BNL di gestione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità prende le mosse dall'identificazione dei rischi di *funding* e di illiquidità, attraverso la definizione di scenari evolutivi delle poste *on* e *off balance sheet* e l'implementazione di *stress test* volti a misurare gli impatti di eventuali situazioni di crisi.

Particolare attenzione è rivolta alla diversificazione delle fonti di finanziamento, per mercato (*Retail, Corporate*), per forma tecnica (raccolta in conto corrente, emissione di titoli obbligazionari BNL e di certificato di deposito sulla propria rete commerciale, ecc.) e per scadenza, non presentandosi, data la natura dell'attività di BNL, particolari fabbisogni in valute diverse dall'euro.

La provvista della BNL al 31 dicembre 2016 è rappresentata nella seguente tavola:

(milioni di euro)		
BNL	31/12/2016	Var %
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	9.531	14,34%
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	514	0,77%
<i>BCE - TLTROII</i>	9.200	13,84%
<i>Banche terze</i>	537	0,81%
<i>BEI</i>	413	0,62%
<i>Clienti</i>	46.276	69,62%
<i>Totale raccolta</i>	66.471	100,00%

La capacità complessiva di neutralizzare il rischio di liquidità è rappresentata essenzialmente dalla attitudine della Banca di gestire le proprie disponibilità liquide, preservando un coerente bilanciamento per scadenza degli attivi e passivi di bilancio. Nel valutare tale condizione di equilibrio, BNL utilizza attualmente alcuni modelli comportamentali mutuati dalla Capogruppo BNP Paribas, adattati alla realtà italiana e approvati dalla Direzione Rischi di BNL e dal *Group Risk Management* (GRM) della controllante francese ed espressione della strategia definita dalla stessa Capogruppo, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

Secondo i principi guida di BNP Paribas, BNL si è dotata di un *Liquidity Contingency Plan* per fronteggiare situazioni di *stress* conseguenti all'eventuale drenaggio di liquidità indotto dall'andamento dei mercati o da situazioni specifiche interne. Tale piano è integrato nel *Contingency Funding Plan* (CFP) della Capogruppo, che ha lo scopo di ottimizzare la gestione delle fonti senza mettere a rischio il normale svolgimento del business e limitando i costi del *funding*.

La responsabilità della gestione di eventuali crisi, nell'ottica della definizione di un processo snello e di immediata attuabilità, verrà demandata ad un Comitato Crisi di Liquidità.

Allo scopo di fronteggiare tali situazioni, risulta inoltre costituita una riserva di liquidità composta da *attivi* stanziabili presso la Banca Centrale (in linea con quanto previsto dal BNP Paribas *Group Stress Test*).

Il Gruppo BNPP incoraggia la raccolta di depositi dalla clientela, fornendo un incentivo a questo tipo di risorse attraverso il sistema dei prezzi interni di trasferimento. Questi ultimi sono influenzati, infatti, da un modello gestionale che prevede il trasferimento del rischio di tasso d'interesse e di liquidità presso le strutture competenti. Per ogni transazione posta in essere dai segmenti di mercato con controparti esterne (clienti), ne viene attivata una interna con l'ALM Treasury al fine di neutralizzare i citati rischi, ad un prezzo che include la copertura del rischio di tasso maggiorato di un premio di liquidità. Ne consegue che i segmenti di mercato non presentano un *mismatch* di liquidità e vedono assicurata la stabilità dei margini commerciali grazie all'immunizzazione dalle dinamiche dei tassi d'interessi e dalle eventuali oscillazioni del costo di *funding*, mentre permane a loro carico la gestione del rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie- Valuta di denominazione: euro

Euro		(migliaia di euro)								
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	6.175.532	1.164.848	601.356	1.428.186	4.435.229	3.213.596	8.240.445	18.992.287	22.743.099	972.770
A.1 Titoli di stato	11.395	-	-	-	-	-	100.000	362.500	3.597.501	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1.964	5.475	81.192	13.194	103.568	562.889	-
A.3 Quote OICR	33.259	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.130.879	1.164.848	601.356	1.426.222	4.429.754	3.132.404	8.127.250	18.526.219	18.582.710	972.770
- Banche	13.012	692.863	1.710	6.090	1.635.870	107.647	124.446	86.274	3.400	950.526
- Clientela	6.117.867	471.986	599.646	1.420.132	2.793.883	3.024.757	8.002.804	18.439.946	18.579.310	22.243
Passività per cassa	43.663.481	60.597	22.645	1.166.851	2.608.050	2.155.838	1.734.119	13.453.507	784.233	-
B.1 Depositi e conti correnti	42.343.526	34.186	21.151	1.154.483	2.569.768	2.030.897	1.055.536	11.996.784	664.461	-
- Banche	1.106.593	31.802	11.000	1.150.000	2.517.873	1.981.000	871.424	10.831.550	659.410	-
- Clientela	41.236.933	2.385	10.151	4.483	51.895	49.897	184.112	1.165.234	5.051	-
B.2 Titoli di debito	78.882	26.411	1.494	10.873	30.974	115.508	635.170	661.795	52.229	-
B.3 Altre passività	1.241.073	-	-	1.496	7.308	9.433	43.413	794.928	67.544	-
Operazioni "fuori bilancio"	4.592.148	94.205	117.820	656.086	642.149	729.419	742.917	372.300	53.000	200
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	94.205	117.820	656.086	642.149	729.419	742.917	372.300	53.000	200
- Posizioni lunghe	-	46.586	58.910	328.041	321.074	370.318	371.464	186.150	44.500	100
- Posizioni corte	-	47.619	58.910	328.046	321.075	359.101	371.453	186.150	8.500	100
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.517.305	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	2.194.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	2.322.592	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	34.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	34.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	27.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	12.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	12.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie- Valuta di denominazione: altre valute

altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	43.712	283.091	68.396	68.441	145.161	14.010	103.386	77.348	17.930	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	2.902	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	43.712	283.091	68.396	68.441	145.161	14.010	103.386	77.348	15.028	-
- Banche	12	262.754	175	674	255	168	253	-	-	-
- Clientela	43.700	20.337	68.220	67.767	144.905	13.842	103.132	77.348	15.028	-
Passività per cassa	749.263	36.102	527	1.008	4.506	19.757	4.615	6.126	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	745.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	11.537	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	734.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.406	36.102	527	1.008	4.506	19.757	4.615	6.126	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	66.227	83.069	121.817	684.834	698.545	788.984	798.784	414.416	52.808	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	83.069	121.817	684.834	698.545	788.984	798.784	414.416	52.808	-
- Posizioni lunghe	-	36.446	60.908	342.417	349.273	394.492	399.387	207.208	8.084	-
- Posizioni corte	-	46.623	60.908	342.417	349.273	394.492	399.398	207.208	44.725	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	66.227	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	54.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	11.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazione di cartolarizzazione nelle quali la banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (c.d. auto-cartolarizzazione).

Tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2016 sono iscritti 2,4 miliardi di posizioni *outstanding* derivanti da operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca o le Società del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (c.d. auto-cartolarizzazione) che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di *derecognition* e trovano quindi rappresentazione tra le attività in contropartita nel passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni. Le suddette risultanze comprendono anche i crediti in carico al veicolo di cartolarizzazione EMF-IT 2008-1 Srl entrato a far parte del Gruppo BNL nel 2010.

POSIZIONI IN PORTAFOGLIO RIVENIENTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Vela CONSUMER – cartolarizzazione di prestiti personali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2015, mediante la cessione alla società veicolo Vela CONSUMER Srl, costituita ai sensi della legge n.130/'99, di un portafoglio di prestiti personali "in bonis" concessi a persone fisiche.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS FITCH/DBRS	Rating in essere ABS FITCH/DBRS	Tasso Fisso	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A	AA/AA	AA+*/AAA**	0,70%	837.800.000	493.631.341
Class J	Unrated	Unrated		346.638.000	346.638.000
Totale				1.184.438.000	840.269.341

(*) L'Agenzia di rating Fitch, in data 13 dicembre 2016 ha alzato il rating della classe A. (**) L'Agenzia di rating DBRS, in data 21 dicembre 2016 ha alzato il rating della classe A.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di	Controvalore	Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2016		
Classe A	Senior	AA+/AAA	837.800.000	837.800.000	493.631.341	100%	493.631.341	<i>available for sale</i>
Class J	Junior	unrated	346.638.000	346.638.000	346.638.000	100%	346.638.000	<i>loans and receivables</i>
Totale			1.184.438.000	1.184.438.000	840.269.341		840.269.341	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 16.756.000,00 (2,0% delle rated notes) e la Interest Reserve, pari a euro 4.000.000,00, sono interamente finanziate dal titolo junior Classe J.

Vela Mortgages – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2008 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Mortgages Srl, costituita ai sensi della legge n.130/'99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS S&P/Fitch	Rating in essere ABS S&P (*)/Fitch	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A	AAA/AAA	AA-/AA+	35	5.381.700.000	926.179.807
Class B	AA/AA	A/AA	60	169.050.000	169.050.000
Class C	A/BBB	A/BBB+*	120	84.500.000	84.500.000
Class D	Unrated	Unrated		465.000	465.000
Totale				5.635.715.000	1.180.194.807

(*) L'Agenzia di rating Fitch, in data 22 luglio 2016 ha alzato il rating della classe C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di		
						Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	Categoria IAS
Classe A	Senior	AA-/AA+	5.381.700.000	5.381.700.000	926.179.807	100%	926.179.807	available for sale
Classe B	Mezzanine	A/AA	169.050.000	169.050.000	169.050.000	100%	169.050.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A/BBB+	84.500.000	84.500.000	84.500.000	100%	84.500.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	465.000	465.000	465.000	100%	465.000	loans and receivables
Totale			5.635.715.000	5.635.715.000	1.180.194.807		1.180.194.807	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	112.705.000

* La Cash Reserve è stata costituita inizialmente tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. per euro 112.705.000,00. BNL SpA in data 23/10/2009 ha concesso un ulteriore prestito subordinato di euro 55.908.545,32 così da aumentare il credit enhancement dell'operazione.

Vela Mortgages 2 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2009 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Mortgages Srl, costituita ai sensi della legge n.130/'99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS S&P/Fitch	Rating in essere ABS S&P /Fitch	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2016
Class A	AAA/AAA	AA-/AA+	30	2.010.400.000	247.674.445
Class B	AAA/AA	A/AA+*	50	64.150.000	64.150.000
Class C	AA+/BBB+	A/A	110	64.150.000	64.150.000
Class D	Unrated	Unrated		53.898.000	27.164.592
Totale				2.192.598.000	403.139.037

(*) L'Agenzia di rating Fitch, in data 22 luglio 2016 ha alzato il rating della classe B.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2016

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2016	Valore di		Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2016	Controvalore	
Classe A	Senior	AA-/AA+	2.010.400.000	2.010.400.000	247.674.445	100%	247.674.445	available for sale
Classe B	Mezzanine	A/AA+	64.150.000	64.150.000	64.150.000	100%	64.150.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A/A	64.150.000	64.150.000	64.150.000	100%	64.150.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	53.898.000	53.898.000	27.164.592	100%	27.164.592	loans and receivables
Totale			2.192.598.000	2.192.598.000	403.139.037		403.139.037	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 53.467.500,00 (2,5% delle rated notes), viene interamente finanziata dal titolo junior Classe D. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 aprile 2014 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2016 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 26.733.750,00.

EMF-IT 2008-1 Srl

L'attività di EMF-IT 2008-1 Srl, società veicolo costituita in data 2 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 30 aprile 1999 n. 130, ha preso avvio nel mese di settembre 2006 con l'acquisto di cinque portafogli di mutui ipotecari residenziali originati da Meliorbanca SpA, il cui controvalore è stato corrisposto dalla Società mediante la sottoscrizione di un finanziamento ponte concesso da Lehman Brothers; tale finanziamento è stato successivamente interamente rimborsato nel mese di giugno 2008 utilizzando i proventi derivanti da un'emissione di titoli sottoscritti interamente da BNP Paribas Personal Finance.

La Società ha effettuato acquisti di ulteriori portafogli di mutui ipotecari residenziali originati da Meliorbanca SpA, derivanti dall'accordo commerciale tra la PFI e una società di intermediazione creditizia, stipulato nel 2008, che prevedeva l'acquisto periodico attraverso la Società di portafogli di nuovi mutui da essa intermediati.

Al termine delle suddette operazioni, il portafoglio della Società comprendeva 590 milioni di crediti ipotecari residenziali, al netto dei sovrapprezzi pagati dalla Società all'originator e all'intermediario, pari a 23 milioni di euro, contabilizzati unitamente al portafoglio crediti, come previsto dalle norme contabili IAS.

Le obbligazioni emesse sono del tipo "Variable Funding Note" (VFN) per un valore nominale massimo di euro 1,5 miliardi. Il loro rendimento è indicizzato all'euribor 6 mesi.

Ad inizio 2011, in ottica di razionalizzazione societaria, è stata perfezionata l'operazione di cessione del portafoglio cartolarizzato da parte della società veicolo UCB Service Srl a favore del veicolo EMF-IT 2008-1 (entrambe controllate al 100% da PFI), con efficacia economica a far data dal 1° maggio 2011. L'operazione si è svolta ai valori di bilancio del portafoglio e non ha comportato alcun effetto sul risultato. Dopo la suddetta operazione, la consistenza dei crediti in carico al veicolo EMF-IT 2008-1 Srl al 31 dicembre 2016 risulta pari a 481 milioni.

1.4 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla politica della BNP Paribas, la Banca ha realizzato la complementarità degli ambiti “Rischi Operativi” e “Controlli Permanenti” che, sintetizzata nello schema seguente, garantisce economie alla luce della natura trasversale del rischio operativo, tendendo a massimizzare l’efficacia nella gestione ai fini del contenimento delle perdite e della dotazione di capitale necessario a fronteggiare tale rischio.



L’ambito di applicazione del dispositivo di gestione riguarda la BNL SpA, inclusa la Divisione BNPP-BNL CIB, e le Società direttamente controllate, oggetto di consolidamento integrale.

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- ✓ l’adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA (Advanced Measurement Approach) per BNL SpA, secondo la metodologia di Gruppo che prevede l’uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività;
- ✓ l’applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa e dal 2013 per BNL Finance.

Nell’ambito del dispositivo complessivo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo BNL ha attivato meccanismi di comunicazione tra le strutture aziendali, funzionali a rendere il sistema di gestione dei rischi parte integrante dei processi decisionali e base per le scelte da intraprendere.

La complementarità tra sistema di gestione del rischio operativo e processi decisionali risponde ai principi della normativa di Vigilanza (italiana ed europea). Uno dei principi si fonda sulla consapevolezza maturata dai vertici aziendali e dai responsabili circa la rischiosità dei rispettivi ambiti operativi. Due sono quindi gli elementi fondamentali: la sensibilizzazione di tutto il personale e l’assunzione di scelte strategiche consapevoli da parte del management.

Il Gruppo è dotato anche di un sistema di *reporting* che consente di fornire una specifica informativa di breve/medio periodo strettamente operativa.

Struttura organizzativa

La Banca formalizza, in armonia con la Policy di Gruppo e in osservanza della normativa di vigilanza in materia, le politiche per il governo del rischio operativo, procede al loro riesame periodico e vigila sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Oltre agli organi aziendali con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo, rappresentati dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dal Collegio Sindacale, operano:

- Comitato Monitoraggio Rischi - sessione Rischi Operativi, a cui partecipa l'Amministratore Delegato; il Comitato si riunisce con periodicità trimestrale;
- Inspection Générale – Hub Italy, che effettua con cadenza periodica un'autonoma valutazione dell'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di convalida interna;
- Struttura Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti di BNL in Direzione Rischi, anche identificata secondo la denominazione di Gruppo "RISK ORC "(Risk Operational Risk & Control) che assicura il controllo di secondo livello nonché il coordinamento e l'animazione dell'intero dispositivo.
- Network di Corrispondenti Rischi Operativi e Coordinatori Controlli Permanenti a livello di Direzione Generale e di strutture/ruoli a livello di Rete.

Nel quadro del dispositivo di governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi operativi sono attivi anche:

- il Comitato Prodotti, Attività e Transazioni Eccezionali il cui obiettivo è validare e autorizzare la commercializzazione e l'erogazione di nuovi prodotti, servizi, convenzioni, attività e transazioni eccezionali;
- la Direzione Finanziaria con responsabilità connesse al calcolo dell'assorbimento patrimoniale e al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Metodologia

L'analisi della causa (processo interno o fatto esterno) dell'evento (incidente) e dell'effetto (rischio di perdita economica) sono gli assi fondamentali della gestione del rischio operativo nella definizione adottata da BNP Paribas. In particolare il Gruppo ha definito come incidente un evento reale o potenziale derivante dall'inadeguatezza o malfunzionamento di processi interni o da eventi esterni che avrebbero potuto o potrebbero generare una perdita, un ricavo o un mancato guadagno.

L'analisi degli incidenti storici, integrata dall'analisi degli eventi potenziali, consente di sviluppare la mappa dei rischi e individuare carenze di controlli o procedure, difetti di processo o di organizzazione che possono determinare impatti finanziari anche gravi.

Il processo di gestione degli incidenti storici si articola in più fasi: raccolta e segnalazione, definizione azioni immediate (correttive) e *follow up* (quale fase preventiva alla mitigazione), *quality review* a garanzia della completezza dell'informazione, informativa operativa.

Gli incidenti potenziali costituiscono i dati principali dell'analisi prospettica del rischio nella metodologia AMA del Gruppo.

Le fasi di gestione degli incidenti potenziali includono:

- analisi e data entry, per gli incidenti potenziali rientranti nel dominio delle funzioni e per incidenti potenziali che il Gruppo valuta di natura trasversale, sistemica, estrema o di compliance (c.d. "rischi maggiori");
- validazione dell'incidente da parte dell'*owner* del processo associato;
- verifica sulla qualità delle analisi e quantificazioni degli incidenti potenziali da parte della struttura Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti nonché da parte della funzione *RISK Operational Risk & Control* della Capogruppo;
- definizione di azioni immediate (correttive) e piani d'azione, che costituiscono l'asse portante della mitigazione del rischio.

Nel modello AMA adottato i dati quantitativi sono utilizzati come fonte primaria per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi degli incidenti potenziali consente di rispondere contemporaneamente alle esigenze regolamentari in termini di analisi di scenario, fattori di contesto e sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

Nell'esercizio 2016¹ si evidenzia un aumento delle perdite per frodi interne ed esterne che rappresentano complessivamente il 12,6% delle perdite complessive. Per quanto riguarda le frodi esterne, l'incremento è sostanzialmente dovuto all'aumento delle operazioni disconosciute/non autorizzate e a una singola frode su portafoglio commerciale elettronico SEPA SDD; sono sostanzialmente stabili le frodi su credito e quelle relative alla monetica. Le frodi interne, che avevano un valore trascurabile nell'esercizio precedente, rappresentano nel 2016 l'1,9% del totale; sono costituite per il 76% da operazioni disconosciute/non autorizzate sui conti della clientela di cui circa la metà per cause passive relative a fatti antecedenti il 2008 e per il 23% da una frode su credito (emissione false fidejussioni) con coinvolgimento di un dipendente.

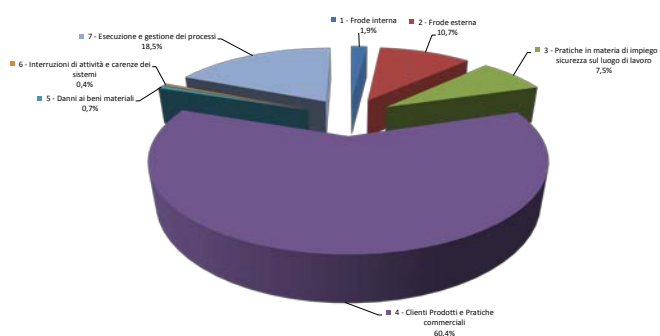
Perdite e accantonamenti per eventi connessi a pratiche sociali e sicurezza del lavoro rappresentano il 7,5% del totale e sono aumentate rispetto all'anno precedente.

Il 60,4% del totale degli impatti economici concerne incidenti della categoria "Clienti, prodotti e pratiche commerciali" che rispetto all'esercizio precedente è in diminuzione. In particolare decrescono gli impatti derivanti da contenzioso per anatocismo (cause passive e transazioni) e da cause passive su servizi di investimento, mentre si registra un incremento di accantonamenti e perdite per revocatorie fallimentari che comunque si mantengono ad un livello tra i più bassi del quinquennio.

Le interruzioni di attività e carenze dei sistemi (incidenti di natura informatica) scendono ad un valore trascurabile e sono in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (l'esercizio 2015 era caratterizzato dalla presenza di un unico incidente molto rilevante).

Gli errori nell'esecuzione e gestione dei processi costituiscono il 18,5% delle perdite complessive e sono in lieve flessione rispetto al 2015; le perdite del 2016 derivano principalmente da cause passive per errori operativi.

Distribuzione percentuale delle perdite nette per Tipo di Evento – Anno 2016



Le Passività potenziali

Per quanto riguarda le passività potenziali, sulla base delle valutazioni effettuate, la Banca è esposta ai contenziosi giudicati a "soccumbenza meramente possibile" e, quindi, non tale da richiedere, secondo corretti principi contabili, specifici accantonamenti, per cui è stimato un rischio potenziale di circa 89 milioni.

¹ Fonte dati Forecast: estrazione al 22 gennaio 2017

Sezione 5 - Esposizione verso prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi

In osservanza con quanto richiesto dalla Banca d'Italia, di seguito si fornisce l'informativa concernente l'esposizione verso alcuni prodotti finanziari indicati dall'Autorità di Vigilanza e percepiti dal mercato come rischiosi:

- *SPE (Special Purpose Entities)*;
- Leveraged Finance
- Subprime e Alt-A;

Esposizioni con Special Purpose Entities

A) Operazioni di cartolarizzazione su attivi BNL.

Rispetto alle operazioni di cartolarizzazione già in essere al 31 dicembre 2015 si segnalano le seguenti novità di rilievo.

In data 27 aprile 2016, BNL ha chiuso anticipatamente la cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2004, denominata "Vela Home, Serie 2". Mediante l'esercizio dell'opzione call prevista contrattualmente, si è proceduto con il riacquisto del portafoglio residuo pari a circa 81 milioni di euro e il rimborso integrale della Serie 2 di titoli emessi dalla società veicolo Vela Home Srl.

Per un'ampia illustrazione delle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla Sezione C.1 – Operazioni di cartolarizzazione, informazioni di natura qualitativa, della Parte E della Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2016.

B) Altra operatività con SPE

B1) Al 31 dicembre 2016, a seguito della conclusione del processo di riqualificazione della società Credifarma del giugno 2015, BNL è titolare dei seguenti investimenti tramite due distinti veicoli di cartolarizzazione:

- a) veicolo Crediarc: 13,2 milioni di euro relativi all'acquisto del 50% dei titoli junior (v.n. di 26,4 milioni) e 40,6 milioni inerenti alla quota del 50% dei titoli senior (v.n. di 81,2 milioni) a fronte di una cartolarizzazione complessiva di 110,3 milioni di crediti di Credifarma;
- b) veicolo Arcobaleno: 27 milioni di euro pari al 50% dei titoli junior emessi (v.n. di 54,7 milioni di euro) e acquisto del 50% del prestito subordinato di 2 milioni di euro (quota BNL 1 milione) relativi al portafoglio già cartolarizzato di 128,3 milioni di crediti di Credifarma.

B2) Nel portafoglio della BNL SpA è presente solo una posizione residuale in titoli denominati Classe X rivenienti dalla cartolarizzazione del finanziamento costituito in favore del Fondo Immobiliare Patrimonio 1 sponsorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si tratta di titoli di tipo "interest only" che danno diritto a ricevere, con periodicità semestrale, l'*excess spread* creato dalla differenza fra il tasso di interesse, percepito dal veicolo della cartolarizzazione sul finanziamento acquistato, e la somma delle spese e degli interessi corrisposti ai sottoscrittori degli altri titoli della cartolarizzazione. La Classe X è provvista di rating pari a quello dei titoli di Classe A, ovvero AAA, avendo così la stessa priorità nel pagamento degli interessi. Quindi i pagamenti degli interessi sulla Classe X hanno priorità su quelli di tutte le altre Classi. Tale Classe X è stata sottoscritta dalla Banca ad un valore pari a zero, in quanto c'è la possibilità che venga cancellata ad ogni pagamento degli interessi in caso di rimborso anticipato del finanziamento sottostante, perdendo così il diritto di ricevere l'*excess spread* di cui sopra.

Esposizioni per *Leveraged Finance*

Al 31 dicembre 2016 sono in corso 7 deals per operazioni di *Leveraged Buy Out*, con una quota di rischio (*oustanding*) a carico di BNL pari a 16,8 milioni per i quali, in 4 interventi in pool, BNL SpA figura anche come banca agente; le banche partecipanti ai citati interventi sono 13 (senza tener conto della presenza dello stesso nominativo in più pool) prevalentemente istituti di primario standing.

Nelle suddette posizioni sono compresi, inoltre, nominali 8,9 milioni di crediti in sofferenza (valore di bilancio pari a 0,2 milioni) e nominali 8 milioni di crediti ristrutturati (valore di bilancio complessivo pari a 4 milioni).

Esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* e altre esposizioni ad alto rischio

Non esiste una definizione univoca di esposizione *subprime* o *Alternative A Loan (Alt-A)* o ad alto rischio. Per *subprime* possono intendersi i finanziamenti ipotecari che presentano maggiore rischiosità perché erogati a soggetti che hanno precedenti di insolvenza ovvero perché presentano un elevato rapporto tra rata del debito e reddito del prestatore o tra credito erogato e valore della garanzia prestata; per *Alternative A Loan (Alt-A)* possono intendersi i titoli *ABS* con sottostanti mutui residenziali, caratterizzati però dalla presenza di fattori penalizzanti - prevalentemente la mancanza di una documentazione completa - che non permettono di classificarli tra i contratti *standard prime*.

In conformità con la regolamentazione bancaria e con i principi prudenziali del Gruppo, la Banca ha adottato specifiche normative volte a disciplinare i finanziamenti ipotecari alle imprese e alle famiglie. Tali norme impongono specifici limiti in termini di percentuali di finanziamento in funzione della garanzia, durata del finanziamento e rapporto rata reddito che portano ad escludere in linea di principio la possibilità di erogazione di mutui *subprime* o *Alt-A*. Pertanto, al 31 dicembre 2016 il Gruppo BNL non ha in portafoglio esposizioni classificabili come *subprime* o *Alt-A* o altri prodotti finanziari non derivati che possano considerarsi ad alto rischio per le loro caratteristiche strutturali rispetto ai più tradizionali prodotti di mercato quali *CDO (Collateralised Debt Obligations)* e *CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)*.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – Il patrimonio dell’impresa**A. Informazione di natura qualitativa**

Il patrimonio netto della Banca è composto dall’aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione oltre all’ Utile d’esercizio.

Ai fini di vigilanza l’aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

B. Informazione di natura quantitativa

Il patrimonio della Banca ammonta a 5.527.141 mila euro al 31 dicembre 2016 (5.582.846 mila euro al 31 dicembre 2015).

Le informazioni relative alle componenti del patrimonio della Banca sono indicate nella Parte B - Sezione 14 della presente Nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/ Valori	<i>(migliaia di euro)</i>	
	2016	2015
1. Capitale	2.076.940	2.076.940
2. Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	2.050.240
3. Riserve	1.339.924	1.335.290
- di utili	410.876	406.226
a) legale	28.450	28.217
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	382.426	378.009
- altre (*)	929.048	929.064
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(33.959)	115.726
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.635)	114.884
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	47.956	58.519
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(65.280)	(57.677)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d’esercizio	93.996	4.650
Totale	5.527.141	5.582.846

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	<i>(migliaia di euro)</i>			
	2016		2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	42.860	75.611	119.602	50.877
2. Titoli di capitale	14.880	136	46.159	-
3. Quote di O.I.C.R	1.372	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	59.112	75.747	165.761	50.877

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	68.725	46.159	-	-
2. Variazioni positive	51.249	5.362	3.085	-
2.1. Incrementi di fair value	417	4.883	2.554	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	451	-	-	-
da realizzo	451	-	-	-
2.3. Trasferimenti per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni	50.381	479	531	-
3. Variazioni negative	(152.725)	(36.777)	(1.713)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(137.397)	(6.398)	(49)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(15.042)	(27.984)	(1.321)	-
3.4. Altre variazioni	(286)	(2.395)	(343)	-
4. Rimanenze finali	(32.751)	14.744	1.372	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TFR	API	FPBNL	TOTALE
1. Esistenze iniziali 2014	(29.834)	(37.553)	(1.541)	(68.928)
2. Variazioni positive	8.789	6.197	531	15.517
2.1. Incrementi di fair value	8.789	6.197	531	15.517
2.4 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(2.417)	(1.704)	(146)	(4.267)
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.4. Altre variazioni	(2.417)	(1.704)	(146)	(4.267)
4. Rimanenze finali 2015	(23.462)	(33.060)	(1.156)	(57.678)

(migliaia di euro)

	TFR	API	FPBNL	TOTALE
1. Esistenze iniziali 2015	(23.462)	(33.060)	(1.156)	(57.678)
2. Variazioni positive	584	1.539	761	2.884
2.1. Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni	584	1.539	761	2.884
3. Variazioni negative	(2.124)	(5.596)	(2.766)	(10.486)
3.1 Riduzioni di fair value	(2.124)	(5.596)	(2.766)	(10.486)
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali 2016	(25.002)	(37.117)	(3.161)	(65.280)

Le tavole sopra riportate mostrano il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi ai piani per benefici definiti per i dipendenti, riepilogate, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva. Le variazioni contabilizzate si riferiscono, nei due esercizi a confronto, alle valutazioni al *fair value* dei singoli piani ed al relativo impatto fiscale riportato tra le "altre variazioni".

SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”) inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a migliorare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (“Basilea 2”), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali aggiuntive.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

L’introduzione del nuovo *framework* regolamentare sta procedendo in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio finalizzato al recepimento progressivo delle nuove regole prudenziali, a regime dal 2019 (2022 per il *phase-out* di alcuni strumenti). Nel corso di tale periodo, alcuni elementi patrimoniali, che saranno computati o dedotti integralmente nel Common Equity quando la regolamentazione Basilea 3 sarà pienamente applicata, attualmente impattano, secondo assegnate quote percentuali, in parte sul Capitale primario di Classe 1 e in parte sul Capitale di classe 2 (T2).

Le principali casistiche per le quali il regime transitorio trova applicazione sono le seguenti:

- gli strumenti di capitale in *Grandfathering*;
- gli interessi di minoranza;
- gli utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al *Fair Value*;
- gli importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (*shortfall reserve*);
- il filtro IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Dal dicembre 2013, la Banca d’Italia ha autorizzato la Banca a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli “Amministrazioni centrali e banche centrali” e “Imprese”. Nel 2015 il processo di validazione è continuato con i portafogli “Banche” e “Esposizioni al dettaglio” e la relativa autorizzazione, pervenuta al termine della procedura di decisione congiunta ACPR-Banca d’Italia ai sensi dell’art. 129 della Direttiva 2006/48/CE, ha avuto effetto dalla data del 31 dicembre 2015. Nel corso del

secondo semestre del 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

E' da segnalare, infine, che, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione ("Regolamento BCE"), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, le banche significative¹ devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016; 80% per il 2017.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, la Banca applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. "variazione del proprio merito creditizio", e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment).

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico della Banca, attengono alle altre attività immateriali e all' eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall reserve*) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity). A partire dall'esercizio 2015, BNL non detiene più emissioni AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto da passività subordinate computabili entro determinate soglie regolamentari. Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2, inclusi quelli computabili in *Grandfathering*, è riportato nella tabella che segue.

¹ Ai sensi Regolamento UE n. 468/2014 del 16 aprile 2014, che ha istituito il quadro di cooperazione tra BCE e Autorità nazionali nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Controllante BNP Paribas è soggetta alla vigilanza diretta della BCE in quanto "gruppo vigilato significativo" nella definizione di cui all'art. 2, commi 16 e 22 dello stesso Regolamento. In tale ambito rientra, in quanto banca controllata, la BNL.

Il Gruppo di vigilanza congiunto istituito ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per il Gruppo BNPP: effettua il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) di cui all'art. 97 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV); concorre alla predisposizione del programma di revisione prudenziale da proporre al Consiglio di vigilanza della BCE comprensivo di un piano di ispezioni in loco; da attuazione al programma di vigilanza prudenziale e a ogni decisione di vigilanza della BCE; assicura il coordinamento con il gruppo incaricato delle ispezioni.

Banca – Nota Integrativa

Parte F – Informazioni sul patrimonio

(milioni di euro)

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)								31.12.2016
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	no	500	455
BNPP SA Paris	Fino al 10/10/17 : 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	si	12	7
BNPP PF SA Paris	Fino al 10/12/18 : 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2028	10/12/2018	Euro	si	10	6
Totale							522	468

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015 (*)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.978.097	4.855.630
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(49.129)	(49.102)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.928.968	4.806.528
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	118.955	128.229
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	5.047.923	4.934.757
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1) (F + L)	5.047.923	4.934.757
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	468.293	515.400
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	13.200	15.400
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(80.506)	(164.691)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	387.787	350.709
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.435.710	5.285.466

(*) A seguito di una interpretazione normativa condivisa con l' Autorità di Vigilanza in relazione alla corretta computabilità delle passività subordinate di classe 2 sui saldi di fine esercizio 2015, il totale dei Fondi propri, nella componente di Tier 2, è stato rettificato.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Per il **rischio di credito** nel corso dell'anno 2012 fu avviato il processo di validazione regolamentare con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di rating per il calcolo del requisito patrimoniale. A fronte di tale iniziativa:

- in data 18 dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese";
- in data 3 febbraio 2016, analoga autorizzazione è pervenuta con riferimento all'utilizzo, con decorrenza 31 dicembre 2015, dei modelli interni avanzati sui portafogli "Banche" e "Esposizioni al dettaglio";
- in data 16 giugno 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione, con alcuni correttivi, all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell'affidabilità complessiva dell'impianto di reporting che per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo BNPP attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del reporting.

Per il presidio dei **rischi di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche a BNL l'uso del modello interno sui rischi di mercato.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti la BNL utilizza, a partire dal 1° luglio 2011, il metodo AMA (Advanced Measurement Approach), secondo la metodologia di Gruppo che prevede l'uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività.

B. Informazione di natura quantitativa

Nel 2016, gli elementi costituenti i "Fondi propri", indicati in precedenza, sono soggetti ai seguenti limiti regolamentari:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, la Banca è tenuta a detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a fine 2016.

Nel dicembre 2015, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il coefficiente minimo da mantenere stabilmente per il 2016: il CET 1 ratio al 9,25%².

Al 31 dicembre 2016 il livello di patrimonializzazione della Banca si conferma al di sopra delle soglie minime richieste:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all' 12,6% (12,3% nella versione a regime "fully loaded");
- il Total capital ratio è pari al 13,5%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	93.169.245	89.951.085	35.576.810	37.185.897
1. Metodologia standardizzata	10.766.373	12.060.031	8.291.164	9.366.493
2. Metodologia basata sui rating interni	82.402.872	77.891.054	27.285.646	27.819.404
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	82.402.872	77.891.054	27.285.646	27.819.404
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.846.145	2.974.872
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			10.081	11.370
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			3.051	3.766
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			3.051	3.766
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			233.545	212.075
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			233.545	212.075
B.6 Altri elementi del calcolo			116.772	106.037
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.209.594	3.308.120
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			40.119.925	41.351.500
C2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,6	11,9
C3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,6	11,9
C4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,5	12,8

² In data 25 novembre 2016, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNPP, la Srep decision 2016 a seguito del processo di revisione prudenziale condotta nel corso del trimestre precedente e avente valenza nella logica "phased in" per l'esercizio 2017. I requisiti richiesti per il 2017, comprensivi del coefficiente obbligatorio di Srep requirement (P2R pari all' 1,25%) nonché di quello inerente agli Orientamenti BCE del secondo pilastro (P2G pari all' 1%), non obbligatorio ma oggetto di attento monitoraggio da parte dell'Autorità di vigilanza, si dovranno attestare:

- all' 8% per il CET 1 (dal 1/1/2019 - 9,25% "fully loaded");
- all' 8,5% per il Tier 1 capital ratio (dal 1/1/2019 - 9,75% "fully loaded");
- al 10,5% per il Total capital ratio (dal 1/1/2019 - 11,75% "fully loaded").

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework", ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e monitoraggio per l'anno 2017 che si attiva al raggiungimento di un CET1 consolidato compreso tra l' 8.25 e l' 8.50 % con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state realizzate operazioni della specie.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono state operazioni da segnalare.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche contabilizzate nell'esercizio 2016 a fronte di operazioni pregresse.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi e i benefici ai dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Compensi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della BNL per gli incarichi svolti presso la Banca e, eventualmente, presso sue controllate appartenenti al Gruppo bancario BNL.

(migliaia di euro)

2016	Incarichi presso:		Totale
	BNL	Controllate	
Amministratori	1.832	49	1.881
Sindaci	311	74	386
Totale	2.144	123	2.267

(migliaia di euro)

2015	Incarichi presso:		Totale
	BNL	Controllate	
Amministratori	1.704	47	1.751
Sindaci	348	67	415
Totale	2.052	114	2.166

1.2 Compensi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Considerati gli assetti organizzativi e di governance della BNL, sono considerati dirigenti con responsabilità strategiche della Banca l'Amministratore Delegato – Direttore Generale e i componenti del Comitato di Direzione della BNL.

Si riportano di seguito i benefici riconosciuti ai dipendenti membri del Comitato di Direzione della BNL SpA nel corso dell'anno 2016.

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Benefici a breve termine	8.562	8.560
Benefici post-impiego e di fine rapporto	551	579
Totale	9.113	9.139

Gli importi indicati assumono il seguente significato:

- i benefici di breve termine includono lo stipendio, i contributi sociali, le indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, le incentivazioni e i benefici in natura;
- i benefici post - impiego e di fine rapporto includono gli accantonamenti effettuati nell'anno per il trattamento previdenziale integrativo e le indennità previste per la cessazione del rapporto di lavoro.

Inoltre 2 dirigenti con responsabilità strategiche sono destinatari di un "Assegno Periodico Integrativo" della pensione INPS e/o di eventuali trattamenti pensionistici a carico di altri enti. Tale trattamento è contabilizzato come un fondo a benefici definiti in base allo IAS 19. Per informazioni di dettaglio su tale fondo si rimanda alla Parte B – Sezione 11 del Passivo della presente Nota Integrativa.

Nel 2016 non vi sono state assegnazioni di azioni gratuite, da parte della Capogruppo BNPP, nell'ambito di programmi di incentivazione del personale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito sono riportate le informazioni maggiormente significative concernenti i rapporti di natura finanziaria o commerciale della BNL con le parti correlate. Queste ultime, così come definite dallo IAS 24, in linea di principio per BNL SpA, comprendono:

- i dirigenti con responsabilità strategiche (key manager), ovvero i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della BNL SpA, l'Amministratore Delegato - Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i componenti del Comitato di Direzione della Banca;
- gli stretti familiari dei key manager (definiti di seguito "soggetti connessi");
- le società controllate dai key manager o dai loro stretti familiari (definite di seguito "soggetti connessi");
- i "Corporate Officers" della Capogruppo BNP Paribas SA, ovvero il Presidente, il Direttore Generale e i Direttori Generali delegati;
- le società controllate e le società sottoposte ad influenza notevole della BNL SpA;
- la controllante BNP Paribas SA e le sue società controllate o sottoposte ad influenza notevole;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo BNL.

2.1 Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica e soggetti connessi

A fine esercizio risultano linee di credito per cassa utilizzate dai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e da soggetti agli stessi connessi per 3.316 mila euro e linee di credito non utilizzate per 2.431 mila euro (complessivi 4.722 mila euro al 31 dicembre 2015), non sono in essere linee di credito per firma.

I membri del Comitato di Direzione della BNL SpA hanno accesso, quali dipendenti del Gruppo, ai trattamenti previsti dalle disposizioni interne per mutui finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili residenziali, prestiti e scoperti di conto corrente. Complessivamente al 31 dicembre 2016 l'esposizione verso tali soggetti ammonta a 2.890 mila euro per cassa e linee di credito non utilizzati per 581 mila, non sono in essere linee di credito per firma.

2.2 Operazioni con società del Gruppo BNL e del Gruppo BNP Paribas

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2016 verso le società del Gruppo BNL e del Gruppo BNPP (saldi complessivi per controparte superiori a 500 mila euro).

Le operazioni tra la Banca e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione sulla gestione nella apposita sezione dedicata.

2.2.1 Operazioni con società controllate e sottoposte ad influenza notevole di BNL

I principali saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2016 verso le società del Gruppo BNL sono riportati nella tabella seguente.

Operazioni di finanziamento con società controllate e sottoposte ad influenza notevole

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore		Derivati FV positivo per BNL		BNL debitore		Derivati FV negativo per BNL		Garanzie rilasciate e impegni	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
SOCIETA' OPERATIVE GRUPPO BNL										
ARTIGIANCASSA S.p.A.	11.300	3.208	-	-	133.084	66.399	-	-	1.731	1.450
BNL FINANCE S.p.A.	660.790	118.421	-	-	52.806	39.099	-	-	600.000	-
BNL POSITIVITY S.r.l.	26.781	9.681	-	-	20.076	13.203	-	-	516	516
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA	11.772	6.739	-	-	127.556	128.597	-	-	-	-
SVILUPPO HQ TIBURTINA SRL	256.408	-	-	-	14.997	-	-	-	-	-
SCANDOLARA HOLDING S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.131
PERMICRO S.p.A.	22.287	21.675	-	-	-	-	-	-	6.300	6.300
EUTIMM SRL	3.650	2.215	-	-	-	-	-	-	-	-
SUD FACTORING S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TAMLEASING S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
									628	

Si specifica che non sono stati evidenziati i rapporti con le società veicolo delle cartolarizzazioni, per le quali viene data specifica informazione nella Parte E, Sezione C.1, della presente Nota Integrativa.

Nell'esercizio non sono state registrate perdite e non sono stati effettuati accantonamenti specifici sulle posizioni evidenziate.

2.2.3 Operazioni con la Controllante BNP Paribas SA e le società controllate o sottoposte ad influenza notevole di quest'ultima

I principali saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2016 verso la Controllante BNP Paribas SA, le sue società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole, come definite nell'ambito del perimetro intercompany ai fini della redazione del bilancio consolidato della controllante francese, sono riportati nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore		Derivati FV positivo per BNL		BNL debitore		Derivati FV negativo per BNL		Garanzie rilasciate e impegni	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
CONSOLIDATE INTEGRALI GRUPPO BNP PARIBAS										
BNP PARIBAS	2.695.410	2.020.157	2.492.934	2.542.767	10.114.169	19.778.143	2.903.737	3.194.538	996.350	883.338
BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT SAS	-	9.689	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS COMMODITY FUTURES LIMITED	1.230	541	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS PERSONAL FINANCE	-	-	-	-	14.010	10.982	-	-	-	-
BNP PARIBAS LEASE GROUP BPLG	-	-	-	-	35.416	15.903	-	-	-	-
CARDIF ASSURANCE VIE	-	1.929	-	-	10.933	11.796	-	-	-	-
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	54.786	954	-	-	2.991	9.698	-	-	44.986	39.510
BNP PARIBAS FORTIS	-	2.085	-	-	37.119	41.084	-	-	332.236	259.606
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	-	-	-	-	19.792	42.506	-	-	-	-
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS	10.316	13.621	-	-	14.807	17.327	-	-	-	-
BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASICURAZIONE S.P.A. (Ex CARDIF ASSICURAZIONI S.P.A.)	6.645	31.105	-	-	35.398	153.934	-	-	-	-
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	21.050	70.947	-	-	9.509	12.718	-	-	645	554
BNP PARIBAS ARBITRAGE	7.365	10.289	-	-	-	16.737	-	-	-	-
BNP PARIBAS REAL ESTATE	931	118.609	-	-	8.421	23.172	-	-	1.705	1.705
BNP PARIBAS (SUISSE) SA	-	-	-	-	-	902	-	-	213.193	230.415
FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	7.640	4.375	-	-	31.198	10.266	-	-	12.241	8.846
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	-	-	1.022	1.115	-	-	2.264	620
UNION BANCAIRE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	-	-	634	1.314	-	-	773	876
BNP PARIBAS EL DJAZAIR	-	-	-	-	-	-	-	-	12.588	1.781
TURK EKONOMI BANKASI A.S.	538	-	-	-	-	641	-	-	6.179	2.521
FINDOMESTIC BANKA AD	-	-	-	-	-	776	-	-	-	-
BNP PARIBAS LEASE GROUP LEASING SOLUTIONS S.P.A.	417.560	411.952	-	-	118.324	72.581	-	-	101.960	80.933
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.P.A.	786.930	238.310	-	500	1.808	22.775	-	-	16.040	4.845
BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT MANAGEMENT ITALY SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO P.A.	1.889	2.150	-	-	4.554	9.634	-	-	-	1.000
BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	-	512	-	-	9.182	18.075	-	-	-	-
BGL BNP PARIBAS	-	-	-	-	-	-	-	-	42.580	61.914
BNP PARIBAS FORTIS FACTOR NV	-	-	-	-	1.377	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS (CHINA) LIMITED	-	-	-	-	-	-	-	-	3.084	-
JCB FINANCE	775	-	-	-	-	1.783	-	-	-	-
BGL BNP PARIBAS FACTOR S.A.	-	-	-	-	-	531	-	-	-	-
BNP PARIBAS ESPANA SA	-	-	-	-	-	-	-	-	727	727
BNP PARIBAS BANK JSC	2.210	2.171	-	-	-	581	-	-	8.190	8.190
LION INTERNATIONAL INVESTMENTS SA	-	-	-	-	-	-	-	-	1.524	2.371
BANCO BNPP BRASIL SA	-	-	-	-	-	-	-	-	1.285	-
BANK BGZ BNPP SA	-	-	-	-	-	-	-	-	831	-
BANQUE INTERNATIONALE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE DU Sénégal	-	-	-	-	-	-	-	-	1.090	-
BNPP NOUVELLE CALEDONIE	-	-	-	-	-	-	-	-	629	-

Nell'esercizio non sono state registrate perdite e non sono stati effettuati accantonamenti specifici sulle posizioni evidenziate.

2.3 Operazioni con il Fondo Pensioni per dipendenti

L'art. 7 comma 5 dello Statuto del Fondo Pensioni del personale del Gruppo BNL/BNP Paribas prevede: "la Banca mette a disposizione del Fondo, direttamente o indirettamente, il Personale direttivo ed esecutivo necessario per il funzionamento del Fondo stesso, assumendo a proprio carico il relativo trattamento; così pure assume a proprio carico le spese generali inerenti l'ordinaria amministrazione del Fondo".

In base ai principi contabili di riferimento (IAS 19), il suddetto impegno di BNL SpA si viene a configurare come una prestazione a benefici definiti a favore dei dipendenti. Pertanto, sulla base delle suddette regole, tale prestazione è iscritta nel passivo dello stato patrimoniale, alla Voce 120 "Fondi per rischi ed oneri", per un ammontare pari a 11.729 mila euro, sulla base di una specifica perizia effettuata da un attuario indipendente. Nel corso del 2016 l'accantonamento netto al suddetto fondo è stato pari a 638 mila euro.

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2016 verso i fondi pensione del Gruppo Bancario BNL (saldi complessivi per controparte superiori a 500 mila euro) derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

	BNL creditore		BNL debitore	
	2016	2015	2016	2015
FONDO PENSIONI PERSONALE BNL	-	-	118.932	42.958

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nulla da segnalare.

2. Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Parte L- Informativa di settore

Informativa di settore

L'informazione non è richiesta per il bilancio individuale.

Parte M – Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Ai sensi dell'art. 2497 C.c., la Banca Nazionale del Lavoro è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di BNP Paribas SA.

Di seguito si espongono lo stato patrimoniale, il conto economico di sintesi e i principali indicatori alla data del 31 dicembre 2015 di BNP Paribas SA .

CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENTS

Prepared in accordance with International Financial Reporting Standards as adopted by the European Union

The consolidated financial statements of the BNP Paribas Group are presented for the years ended 31 December 2015 and 31 December 2014. In accordance with Article 20.1 of Annex I of European Commission Regulation (EC) 809/2004, the consolidated financial statements for 2013 are provided in the registration document filed with the Autorité des marchés financiers on 6 March 2015 under number D.15-0107.

PROFIT AND LOSS ACCOUNT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2015

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2015	Year to 31 Dec. 2014 ⁽¹⁾
Interest income	3.a	41,381	38,707
Interest expense	3.a	(18,828)	(18,388)
Commission income	3.b	13,335	12,661
Commission expense	3.b	(5,720)	(5,273)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	3.c	6,054	4,631
Net gain on available-for-sale financial assets and other financial assets not measured at fair value	3.d	1,485	1,969
Income from other activities	3.e	38,289	35,760
Expense on other activities	3.e	(33,058)	(30,899)
REVENUES		42,938	39,168
Salary and employee benefit expense	7.a	(16,061)	(14,801)
Other operating expenses		(11,539)	(10,157)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	5.n	(1,654)	(1,566)
GROSS OPERATING INCOME		13,684	12,644
Cost of risk	3.f	(3,797)	(3,705)
Costs related to the comprehensive settlement with US authorities	3.g	(100)	(6,000)
OPERATING INCOME		9,787	2,939
Share of earnings of equity-method entities	5.m	589	407
Net gain on non-current assets		996	155
Goodwill	5.o	(993)	(351)
PRE-TAX INCOME		10,379	3,150
Corporate income tax	3.h	(3,335)	(2,643)
NET INCOME		7,044	507
Net income attributable to minority interests		350	350
NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS		6,694	157
Basic earnings/(losses) per share	8.a	5.14	(0.07)
Diluted earnings/(losses) per share	8.a	5.13	(0.07)

⁽¹⁾ Restated according to the IFRIC 21 interpretation (see notes 1.a and 2).

STATEMENT OF NET INCOME AND CHANGES IN ASSETS AND LIABILITIES RECOGNISED DIRECTLY IN EQUITY

In millions of euros	Year to 31 Dec. 2015	Year to 31 Dec. 2014 ⁽¹⁾
Net income for the period	7,044	507
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity	1,086	3,913
Items that are or may be reclassified to profit or loss	629	4,287
- Changes in exchange rate items	531	1,518
- Changes in fair value of available-for-sale financial assets, including those reclassified as loans and receivables	619	2,422
- Changes in fair value of available-for-sale financial assets reported in net income, including those reclassified as loans and receivables	(441)	(880)
- Changes in fair value of hedging instruments	(176)	704
- Changes in fair value of hedging instruments reported in net income	(22)	18
- Changes in equity-method investments	118	505
Items that will not be reclassified to profit or loss	457	(374)
- Remeasurement gains (losses) related to post-employment benefit plans	455	(355)
- Changes in equity-method investments	2	(19)
Total	8,130	4,420
- Attributable to equity shareholders	7,790	3,932
- Attributable to minority interests	340	488

⁽¹⁾ Restated according to the IFRIC 21 interpretation (see notes 1.a and 2).

BALANCE SHEET AT 31 DECEMBER 2015

In millions of euros	Notes	31 December 2015	31 December 2014 ⁽¹⁾
ASSETS			
Cash and amounts due from central banks		134,547	117,473
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	5.a	133,500	156,546
Loans and repurchase agreements	5.a	131,783	165,776
Instruments designated as at fair value through profit or loss	5.a	83,076	78,827
Derivative financial instruments	5.a	336,624	412,498
Derivatives used for hedging purposes	5.b	18,063	19,766
Available-for-sale financial assets	5.c	258,933	252,292
Loans and receivables due from credit institutions	5.f	43,427	43,348
Loans and receivables due from customers	5.g	682,497	657,403
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		4,555	5,603
Held-to-maturity financial assets	5.j	7,757	8,965
Current and deferred tax assets	5.k	7,865	8,628
Accrued income and other assets	5.l	108,018	110,088
Equity-method investments	5.m	6,896	7,371
Investment property	5.n	1,639	1,614
Property, plant and equipment	5.n	21,593	18,032
Intangible assets	5.n	3,104	2,951
Goodwill	5.o	10,316	10,577
TOTAL ASSETS		1,994,193	2,077,758
LIABILITIES			
Due to central banks		2,385	1,680
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	5.a	82,544	78,912
Borrowings and repurchase agreements	5.a	156,771	196,733
Instruments designated as at fair value through profit or loss	5.a	53,118	57,632
Derivative financial instruments	5.a	325,828	410,250
Derivatives used for hedging purposes	5.b	21,068	22,993
Due to credit institutions	5.f	84,146	90,352
Due to customers	5.g	700,309	641,549
Debt securities	5.i	159,447	187,074
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		3,946	4,765
Current and deferred tax liabilities	5.k	2,993	2,920
Accrued expenses and other liabilities	5.l	88,629	87,722
Technical reserves of insurance companies	5.p	185,043	175,214
Provisions for contingencies and charges	5.q	11,345	12,337
Subordinated debt	5.i	16,544	13,936
TOTAL LIABILITIES		1,894,116	1,984,069
CONSOLIDATED EQUITY			
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		82,839	83,210
Net income for the period attributable to shareholders		6,694	157
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		89,533	83,367
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		6,736	6,091
Shareholders' equity		96,269	89,458
Retained earnings and net income for the period attributable to minority interests		3,691	4,098
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		117	133
Total minority interests		3,808	4,231
TOTAL CONSOLIDATED EQUITY		100,077	93,689
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		1,994,193	2,077,758

⁽¹⁾ Restated according to the IFRIC 21 interpretation (see notes 1.a and 2).

Relazione Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio 2016 di BNL

Signor Azionista,

Il Collegio Sindacale fa presente che il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016:

- è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard IFRS), nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- tiene conto delle disposizioni di Banca d'Italia in materia di "Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e integrazioni;
- è sottoposto a revisione da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla cui apposita relazione si fa rinvio;
- chiude con un utile di € 93.995.901 e un patrimonio netto di € 5.527.140.878 milioni.

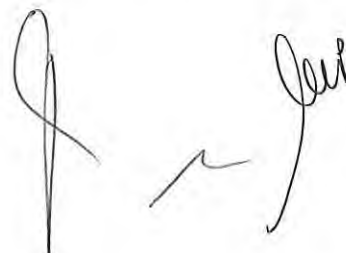
Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, delle normative specifiche in materia e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Il Collegio fa inoltre presente che, a partire dal bilancio 2008, in considerazione dell'incidenza della dimensione patrimoniale ed economica della Capogruppo BNL sulle risultanze del Gruppo, la Banca si è avvalsa della facoltà concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci di presentare una unica relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio d'impresa sia di quello consolidato dando maggior rilievo, ove non diversamente indicato, ai fenomeni a livello Gruppo.

Il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività.

Principi di corretta amministrazione

E' stata monitorata e verificata la correttezza delle attività svolte dalla Banca nel rispetto delle normative.



Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai Responsabili delle varie funzioni ed incontri con i Responsabili della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, senza dover formulare rilievi in proposito.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che non sono state compiute operazioni estranee all'oggetto sociale o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o con lo Statuto.

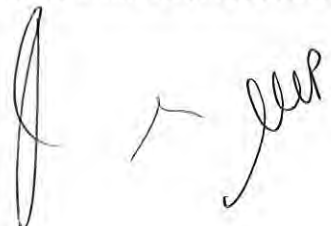
Attività del Collegio Sindacale in relazione a richieste/normative delle Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale, con riferimento alle informative, richieste, verifiche, procedimenti e provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, segnala quanto segue.

Il procedimento innanzi alla Corte di Cassazione promosso contro la Banca d'Italia da tutti gli esponenti aziendali - destinatari delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate a seguito degli accertamenti ispettivi svolti in materia di antiriciclaggio da giugno a settembre 2008 - nonché dalla Banca stessa (titolare di un interesse all'esito del procedimento sia sotto il profilo economico, poiché risponde civilmente del pagamento della sanzione, sia sotto il profilo della tutela della propria immagine in connessione alla correttezza delle attività di governance) si è concluso con il rigetto dei ricorsi proposti dai Consiglieri d'Amministrazione, dai membri del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, dai membri del Collegio Sindacale nonché dalla BNL S.p.A..

Il procedimento promosso dai Sindaci - ribadendo la correttezza del comportamento tenuto dal Collegio nella vicenda in questione - innanzi al TAR del Lazio per l'annullamento del provvedimento sanzionatorio di 3.000,00 euro per ciascun sindaco irrogato da parte di Banca d'Italia al Collegio Sindacale di BNL per omessa segnalazione ex art. 52 TUB delle irregolarità amministrative rilevate nel corso dell'accertamento ispettivo sull'operatività dell'Agenzia 13 di Milano, è ancora pendente.

Con riguardo al Provvedimento della Banca d'Italia del 14.2.2012 "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità ed idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo" e ai fini della verifica sull'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo posti in essere per le attività esternalizzate di gestione del contante, il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione della Direzione Compliance in merito all'assessment



svolto sulla gestione dei rapporti con i soggetti cui è esternalizzata l'attività di trattamento del contante, nonché sul complessivo assetto dei controlli relativo alle attività esternalizzate che ha riguardato la governance del processo, la disciplina interna di riferimento, gli strumenti anche di natura informatica utilizzati ed, infine, i dispositivi di controllo adottati come prima linea difensiva. Da tale verifica sono stati individuati degli interventi da attuare che il Collegio ha seguito nel tempo.

Infatti ha ricevuto, nella riunione del 29.9.2016, il report "BNL S.p.A. – Esternalizzazione dell'attività di trattamento del contante/Outsourcing Cash Management" dell'Inspection Générale Hub Italy le cui analisi hanno verificato la conformità alla normativa di Vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e Provvedimento del 14.2.2012 "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo"), nonché l'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo a presidio del processo di esternalizzazione del trattamento del contante in BNL S.p.A.. Le analisi hanno evidenziato delle criticità e sono state emesse 8 raccomandazioni, di cui n. 2 chiuse e per le restanti n. 6 scadenti entro il 1° semestre 2017 non si sono previsti impatti sul rispetto dei tempi di chiusura.

Nella riunione del 15.12.2016, il Collegio ha ricevuto l'informativa della Direzione Operations riguardante un quadro completo sullo stato dei fornitori e dei sub-fornitori e relativa quantificazione dei rischi sottostanti volto ad accertare il mantenimento nel continuo dei requisiti di professionalità degli stessi. Detti controlli verranno riassunti in un report che verrà sottoposto annualmente agli Organi di Governo della Banca.

Da ultimo, nella riunione del 30.3.2017 il Collegio ha preso atto dell'assessment, svolto dalla Direzione Compliance, sulle procedure seguite per l'allacciamento e la gestione dei rapporti con i soggetti cui è esternalizzata l'attività di trattamento del contante, anche con riferimento all'assetto dei controlli sulle relative attività esternalizzate il cui giudizio complessivo attribuibile al processo adottato è stato di Generale Conformità.

Il Collegio Sindacale, nella riunione del 28.4.2016, con riguardo all'IVASS ed in particolare agli atti di contestazione n. 1485/14 e n. 1486714/ISP/011 (con relativa notifica dell'ordinanza di ingiunzione), entrambi conseguenti all'accertamento ispettivo condotto nel periodo 15.1.2014 – 28.2.2014 (riguardante l'asserita mancata acquisizione delle informazioni necessarie allo svolgimento della valutazione di adeguatezza e di trasparenza commerciale in relazione alle polizze assicurative e l'asserito abbinamento "forzoso" polizze-mutui nell'ambito delle coperture assicurative abbinate a mutui, prestiti e finanziamenti) ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione BNL ha ritenuto opportuno non proporre ricorso dinanzi al TAR per entrambi i procedimenti a fronte dei quali l'IVASS ha stabilito di applicare per il primo una sanzione pari al minimo edittale e per il secondo una sanzione minima, rilevando come BNL abbia nel frattempo posto in essere misure correttive a vasto raggio

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials, located in the bottom right corner of the page.

per fornire al cliente l'effettiva conoscenza e consapevolezza del prodotto offerto nonché sulla natura facoltativa della polizza instaurando un rapporto con la clientela maggiormente aderente a canoni di trasparenza e correttezza nella fase precontrattuale.

Il Collegio Sindacale segnala che Banca d'Italia, dal 13 giugno al 23 settembre 2016, ha condotto in BNL un accertamento ispettivo sul rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, ai sensi degli artt. 54, 68 e 128, D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 sia in Direzione Generale sia presso 15 dipendenze individuate sul territorio nazionale. Il 21.12.2016 il team ispettivo di Banca d'Italia ha presentato le risultanze dell'accertamento ispettivo con un giudizio complessivo "parzialmente sfavorevole", con l'avvio del relativo procedimento sanzionatorio amministrativo e con l'invito a predisporre un dettagliato piano di interventi contenente le iniziative da assumere per superare tutti i rilievi ispettivi e per assicurare che l'assetto organizzativo sia pienamente coerente con il quadro normativo italiano ed orientato ad un efficace presidio dei rischi di non conformità.

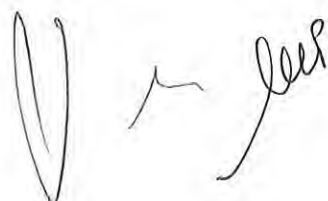
Le risultanze dell'accertamento ispettivo sono state poi formalmente dibattute nella riunione straordinaria di Consiglio di Amministrazione del 19.1.2017 e nelle riunioni di Consiglio di Amministrazione del 23.2.2017 e del 17.3.2017 sono state presentate rispettivamente le considerazioni e le controdeduzioni di BNL a Banca d'Italia, nonché il relativo piano di remediation.

In occasione di tale accertamento il Collegio Sindacale – ribadendo di aver prestato attenzione alla materia in questione con raccomandazioni e verifiche - ha conferito più volte con il team ispettivo e, con riferimento ai rilievi segnalati da Banca d'Italia, monitorerà il programma già avviato in esito alle risultanze ispettive.

Il Collegio Sindacale segnala che in data 26 e 27 gennaio 2017 la BNL è stata interessata da due incontri organizzati da BCE e Banca d'Italia, aventi rispettivamente ad oggetto:

- il Risk Appetite Framework ed il limit system in generale, con focus sul credit risk limit system di CIB Corporate Banking;
- l'organizzazione generale del Consiglio di Amministrazione ed il suo ruolo di supervisione nei confronti delle Funzioni di controllo (Compliance, Rischi, Internal Audit).

Nello specifico, nell'incontro del 26.1.2017 ha partecipato il Chief Risk Officer dr. Charles Courouble sulla connessione del limit system con il Risk Appetite Framework (RAF) e sul modo con cui viene assicurata la solidità del RAF. Il meeting ha avuto, inoltre, un focus sul credit risk limit system di CIB Corporate

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'V' or 'U' shape followed by a series of loops and a long tail.

Banking, fornendo esempi concreti per meglio comprendere l'applicazione dei limiti del RAF ai clienti CIB.

Nell'incontro del 27.1.2017 ha partecipato il Segretario del Consiglio di Amministrazione avv. Paolo D'Amico il quale ha approfondito la descrizione e la frequenza dei processi di reporting da parte delle Funzioni di Controllo al Consiglio di Amministrazione, nonché la discussione del nuovo framework delle Funzioni di Audit e Compliance.

La richiesta di questi incontri deriva dal "Thematic Review on Governance and Risk Appetite (RIGA)", che è un processo di natura informativa/valutativa, iniziato per la Capogruppo nel 2015 e tuttora in corso su una serie di tematiche specifiche relative alla Governance e al Risk Appetite del Gruppo BNPP e delle sue subsidiaries.

Il processo in questione nasce dall'istituzione, nel novembre 2014, del Meccanismo Unico di Vigilanza (ossia la Vigilanza Unica della BCE sulle Banche europee), volto ad assicurare una maggiore armonizzazione della vigilanza prudenziale degli enti creditizi in Europa, attraverso l'applicazione di un corpus unico di norme che conferiscono maggiore solidità al sistema bancario nell'area dell'euro.

Il Collegio Sindacale segnala di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16.6.2016 ha proceduto, anche per il 2016, alla verifica dell'insussistenza di situazioni di incompatibilità per tutti gli Esponenti ai sensi dell'art. 36 D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011 e in relazione a quanto previsto nei criteri applicativi emanati dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap nell'aprile 2012 ("divieto di interlocking") e che nella riunione del 26.7.2016 ha proceduto al procedimento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2015, la cui analisi ha evidenziato una significativa percentuale di giudizio ampiamente positiva.

Il Collegio Sindacale ha monitorato i rapporti con l'AGCM nel corso dell'anno, nonché le risposte della Banca alle richieste di informazioni formulate dalla predetta Autorità.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo, il compito di esaminare, con cadenza almeno annuale, i riferimenti forniti dalla Funzione di Convalida ed esprimere un parere con il quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi.

A tale riguardo, con riferimento al processo di convalida del nuovo modello interno per la




misurazione del rischio di credito (IRBA), il Collegio Sindacale segnala che nel Consiglio di Amministrazione del 15.12.2016 ha esaminato la Relazione della Funzione Convalida Modelli della Direzione Rischi in merito all'esito del processo di validazione dei modelli di stima del rischio di credito che confermano la sostanziale conformità dei requisiti normativi per gli aspetti inerenti i modelli di rating utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale, mentre per quanto riguarda la Relazione annuale di Certificazione di Basel 2 Certification – Italy (B2C – Italy) della Direzione Rischi, che attesta il sostanziale rispetto dei requisiti normativi per gli aspetti inerenti i sistemi interni di rating utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale, il Collegio rilascerà il proprio parere quando quest'ultima verrà sottoposta al Consiglio previsto per fine aprile 2017.

In riferimento all'utilizzo del metodo avanzato (AMA) ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per i Rischi Operativi di BNL S.p.A., il Collegio Sindacale ha preso atto che a luglio 2016 si è conclusa la missione di audit "BNL S.p.A. Operational Risk Framework" dell'Inspection Générale Hub Italy con un esito sostanzialmente positivo (Generalmente Soddisfacente) e il 24.11.2016 ha reso parere al CdA circa il rispetto dei requisiti e delle soglie previste per l'utilizzo del Modello Avanzato (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e del rispetto della soglia prevista per l'uso combinato in via permanente del metodo avanzato AMA con i metodi base (BIA) e standard (TSA) per il Gruppo BNL esaminando anche gli esiti delle valutazioni del processo di Convalida Interna della Struttura Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti della Direzione Rischi di BNL che si sono conclusi con un giudizio di "Sostanziale Conformità" del sistema di misurazione e controllo dei rischi operativi. Nel suddetto parere al Cda, il Collegio non ha avuto particolari osservazioni e ha preso atto che, rispetto agli esiti della convalida dell'anno scorso, le criticità rilevate in ambito del Governo e dei Processi di gestione dei rischi operativi e qualità dei dati sono state risolte con l'avvio del processo di Risk Appetite Framework per i Rischi Operativi, con l'aggiornamento della normativa sui diversi elementi del framework, con una migliore valutazione del profilo di rischio tramite l'aggiornamento di alcuni scenari divenuti obsoleti per mutato contesto.

Il Collegio segnala poi che la BNL, a cura della Direzione Rischi, utilizza il modello di misurazione, monitoraggio e gestione dell'esposizione al rischio di mercato del Gruppo BNP Paribas (noto come MRX) che copre l'attività del portafoglio di negoziazione e che è stato autorizzato anche come modello interno su base VaR (Value-at-Risk) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali dal Regulator francese (ACPR) e dalla Banca d'Italia, tramite provvedimento congiunto con decorrenza 31.12.2011.

A seguito dei cambiamenti strategici ed organizzativi che negli ultimi anni hanno interessato la



gestione del portafoglio di negoziazione e la Divisione BNPP-BNL CIB, il Collegio sottolinea inoltre che, sulla base della relazione della Direzione Rischi, tutta la nuova operatività con la clientela da parte di BNL è fatta in modalità c.d. back-to-back con la Capogruppo per la completa copertura del relativo rischio di mercato. Pertanto, a fine 2016, permane solo una posizione di rischio residuale (pari a circa a € 85 mila di VaR) collegata a vecchie operazioni e dovuta, da un lato, al meccanismo di gestione delle coperture in derivati su tassi di interesse che, peraltro, sono oggetto di un processo di revisione al fine di ricondurre alla modalità back-to-back tutte le operazioni in essere entro la metà del 2017, e dall'altro, ad alcune operazioni di cambi a termine prossime alla scadenza (aprile 2017).

In proposito il Collegio Sindacale, nella riunione del 29.9.2016, ha anche ricevuto l'informativa sulla missione di audit "BNL S.p.A. - Market Risk Framework", con un giudizio "Soddisfacente", nella quale si evidenzia che è stato valutato il dispositivo dei controlli interni posto a presidio del sistema di gestione dei rischi di mercato di BNL S.p.A. Non sono stati emessi né findings né raccomandazioni e dal report emerge un profilo di rischio coerente con il profilo di rischio di banca commerciale ed un sistema di controlli di secondo livello ben calibrato su tale profilo, nonché una azione manageriale validamente orientata a consolidare il presidio dei rischi di mercato.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del RAF.

Il Collegio Sindacale ha esaminato periodicamente le informative relative al Risk Profile Statement e in particolare nella riunione del 26.7.2016 ha incontrato il Direttore Rischi per approfondimenti sull'audit "Risk Profile Statement (RPS) per quanto attiene i limiti e le soglie fissate nell'ambito del RPS (termine adottato in BNL per indicare il Risk Appetite Framework – RAF come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013).

Inoltre, nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 15.12.2016, ha valutato positivamente il nuovo impianto del Risk Appetite Framework riguardante l'ampliamento dei rischi che consentono nel complessivo framework una descrizione più completa ed adeguata delle tipologie di rischi che BNL è disposta ad accettare nello svolgimento delle propria attività, l'inserimento di ulteriori indicatori di rischio ed, infine, l'introduzione di un nuovo, più affidabile e completo sistema di monitoraggio dei livelli di rischio accettabili per la Banca.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'F' followed by a smaller, more fluid signature.

A tale riguardo, il Collegio ha preso atto e condiviso che, per quanto attiene i limiti e le soglie fissati nell'ambito del Risk Appetite Framework, la Direzione Rischi della Banca ha confermato sostanzialmente il loro rispetto al 31.12.2016 ad eccezione di due indicatori sui quali non sono stati superati i risk limit ma solo le soglie di early warning; in ogni caso, i primi forecast del 2017 confermano il dato annuale su valori inferiori alla soglia di early warning grazie anche alla prosecuzione delle azioni gestionali.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo la responsabilità di vigilare, nell'ambito della più generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi, sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi stessi e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.

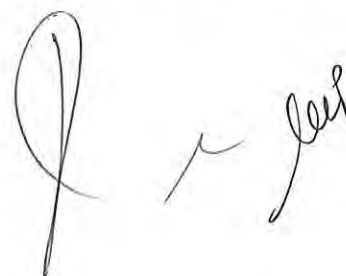
Il Collegio Sindacale, nell'ambito della generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, ha ricevuto trimestralmente la Relazione della Funzione Risk Management della Direzione Rischi in merito alle verifiche effettuate nel corso del 2016 sull'attività di gestione del portafoglio su rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALM e operativi e, sulla Relazione annuale esaminata nella riunione del 30.3.2017, predisposta ai sensi del Regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi d'investimento o di gestione collettiva del risparmio, il Collegio ha inviato le proprie osservazioni alla Consob.

Il Collegio ha rilevato da tale Relazione che i Non Performing Loans iniziano gradualmente a diminuire e il coverage ratio della Banca sugli stessi si mantiene ai livelli più alti di mercato.

Il Collegio Sindacale, nella riunione del 2.2.2017 ha ricevuto l'informativa sulla missione di audit "BNL S.p.A. - Liquidity Risk Framework", con un giudizio di "Generalmente Soddisfacente", nella quale si evidenzia che il framework organizzativo e regolamentare interno delinea meccanismi di governo e gestione del rischio di liquidità di BNL in linea con le indicazioni del Regulator.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2016 e ad inizio 2017 ha esaminato come sempre tutte le missioni di audit svolte dall'Inspection Générale Hub Italy di BNL formulando inviti e raccomandazioni e chiedendo alle funzioni competenti di tenerlo aggiornato circa l'implementazione dei finding e delle raccomandazioni, soprattutto nei casi di maggior attenzione.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato le relazioni accertative della Direzione Rischi nonché i report periodici con focus sulle frodi e sui Rischi operativi.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'P' followed by a smaller, less distinct signature.

Con riferimento all'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), il Collegio Sindacale, nella riunione del 28.4.2016, alla luce delle più recenti novità regolamentari (pubblicazione EBA e indicazioni BCE) ha esaminato l'informativa della Direzione Finanziaria di BNL in merito al resoconto ICAAP 2016 e al resoconto ILAAP 2016 ed infine l'aggiornamento della Policy per il "Governare e gestione dei rischi di liquidità" e del Liquidity Contingency Plan.

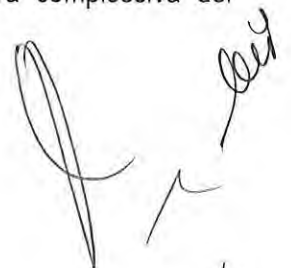
Gli elementi emersi dall'ICAAP evidenziano che il Gruppo BNL è adeguatamente capitalizzato ed è nelle condizioni di perseguire la propria strategia anche in ipotetiche condizioni di stress.

Inoltre, nella riunione del 2.2.2017, ha esaminato l'Audit sul processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BNL (ICAAP) dal quale è emerso un rating complessivo "Generalmente Soddisfacente".

Per quanto concerne il resoconto ILAAP, il Collegio ricorda che la BCE ha richiesto alle banche europee di maggiori dimensioni e alle loro principali controllate, di definire e mantenere un resoconto ILAAP commisurato al "proprio modello imprenditoriale, alle dimensioni, alla complessità, al grado di rischio e ad altri eventuali aspetti specifici", fornendo anche una autovalutazione sull'adeguatezza del proprio profilo di rischio di liquidità. In questo contesto è stato predisposto per la prima volta il resoconto ILAAP di BNL, condiviso con la Capogruppo e sono stati aggiornati la Policy "Governare e gestione del rischio di liquidità" e il Liquidity Contingency Plan. Il risultato dell'autovalutazione evidenzia un solido e adeguato profilo di liquidità che è pienamente conforme ai principi fissati dall'EBA e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Inoltre, nella riunione del 29.9.2016, il Collegio è stato informato sulla evoluzione in merito alla situazione patrimoniale del Gruppo BNL al 30.6.2016 ed all'evoluzione attesa dai principali coefficienti patrimoniali per fine esercizio, anche alla luce degli obiettivi definiti in sede ICAAP.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le Relazioni Trimestrali del Responsabile Aziendale Antiriciclaggio in ordine all'attività in materia di antiriciclaggio secondo quanto previsto dal "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231" di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, nonché dal Regolamento Antiriciclaggio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15.12.2011 esprimendo parere sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by a smaller, more complex signature.

Il Collegio Sindacale, nella riunione del 28.4.2016, ha esaminato gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo svolto dalla Funzione Antiriciclaggio come richiesto da Banca d'Italia e, in merito a tale argomento, segnala che il 28.11.2016 si è riunito, in sede straordinaria, con i componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, per approfondimenti sul contenuto di una lettera inviata da Banca d'Italia a seguito degli esiti della suddetta autovalutazione nella quale si evidenziavano alcune osservazioni in merito alla metodologia utilizzata, nonché ai relativi livelli di rischio emersi dagli esiti del citato esercizio. In tale sede il Collegio ha raccomandato che BNL si attenga sempre al dettato della Banca d'Italia, nel rispetto della normativa italiana e ha condiviso con il Comitato stesso l'opportunità di un chiarimento sul tema finalizzato ad individuare cosa e come migliorare nell'ottica di essere, come sempre, totalmente in linea con le istruzioni del Regulator italiano, che restano sempre e comunque il filo conduttore dell'attività svolta in materia.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione annuale della Funzione di Revisione Interna sull'attività svolta in materia di Servizi e Attività di Investimento e Accessori, predisposta ai sensi del Regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi d'investimento o di gestione collettiva del risparmio, in relazione alla quale ha inviato le proprie osservazioni alla Consob, mentre, per quanto riguarda la Relazione annuale della Funzione di Conformità sull'attività svolta in materia di Servizi e Attività di Investimento e Servizi Accessori, il Collegio invierà le proprie osservazioni alla Consob quando quest'ultima verrà sottoposta al Consiglio previsto per fine aprile 2017.

Il Collegio Sindacale segnala che periodicamente riceve dal Responsabile della Struttura "Gestione Reclami" dei report riguardanti l'andamento dei reclami ed eventuali punti di attenzione. Inoltre, nel corso del 2016 e ad inizio 2017, ha tenuto incontri con il medesimo Responsabile e ha previsto dei follow up per monitorare l'andamento dei reclami evidenziando il trend degli eventi di contestazione, sia per tipologia di reclamo che per mercato di riferimento, nonché le evidenze per quei reclami che presentano maggiori rischi.

A tale riguardo si segnala che il Piano di Remediation, predisposto a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia di cui già detto sopra, prevede la modifica del posizionamento organizzativo della struttura competente in modo da renderla totalmente svincolata dalle Divisioni di Business, alcune attività di affinamento del funzionamento della struttura stessa e del processo di gestione dei reclami, nonché la revisione dei processi e dei punti di controllo per la corretta archiviazione ed evasione delle richieste della clientela.



La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 obbliga, entro il 30 aprile di ogni anno, le banche a trasmettere alla BCE o alla stessa Banca d'Italia una relazione annuale redatta dalla Funzione di Revisione Interna relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate.

Il Collegio Sindacale segnala che il 2.12.2016 è stata pubblicata la nuova Policy n. 24/2016, approvata nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 24.11.2016 "Politiche di Outsourcing del Gruppo BNL" che detta le linee guida e standard operativi volti a disciplinare le modalità con le quali avviare e gestire l'esternalizzazione di prestazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la documentazione relativa all'aggiornamento della Politica di Outsourcing del Gruppo BNL e conferma che in caso di esternalizzazione di funzioni operative importanti o di controllo accompagnerà, con le proprie considerazioni, la specifica relazione per Banca d'Italia.

Ha esaminato le verifiche ispettive condotte dalla Funzione di Revisione Interna nel corso dell'anno 2016 sulle Funzioni operative importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo bancario BNL, i relativi esiti nonché le conseguenti azioni correttive.

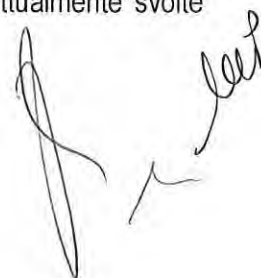
Ha ricevuto i flussi informativi e ha tenuto anche periodici incontri sul tema in oggetto; inoltre ha approfondito il tema della gestione del contante e di analisi dei fornitori e sub-fornitori.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione annuale sulla esternalizzazione di funzioni operative importanti sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2017, in relazione alla quale ha inviato le proprie considerazioni alla Banca d'Italia.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale prende atto che, a partire dal 23 gennaio 2017, è stata implementata la nuova organizzazione della Banca realizzando una importante evoluzione delle Divisioni di Business, un adattamento della Direzione Rischi con l'obiettivo di sostenere al meglio le azioni di sviluppo commerciale con una sempre forte attenzione alla qualità del credito e ai correlati livelli di rischio.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del 25.10.2016 ha deliberato la costituzione della struttura "Data Office" in coerenza con l'evoluzione del modello di data governance definito dalla Capogruppo BNP Paribas. Tale struttura è a diretto riporto del Vice Direttore Generale Vicario e Chief Financial Officer. Nella struttura "Data Office" confluiranno le attività di data management attualmente svolte nell'ambito della Direzione Rischi.



Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15.12.2016, al fine di assicurare un maggiore presidio dei crediti problematici/irregolari, ha costituito la Direzione Crediti Speciali al fine di realizzare una gestione maggiormente integrata dei crediti sin dai primi segnali di deterioramento.

Nella stessa data il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con la revisione dei modelli di servizio e la sempre maggiore evoluzione di BNL in ottica cliente, ha ridenominato la Divisione Retail e Private e la Divisione Corporate rispettivamente in Divisione Commercial e Private Banking e Divisione Corporate Banking, nonché ha deliberato un aggiornamento dell'assetto dei Comitati Interfunzionali di BNL.

La Rete Distributiva è stata riorganizzata, passando da 4 Direzioni Territoriali a 10 Direzioni Regionali sia per la Divisione Commercial e Private Banking che per la Divisione Corporate Banking, con perimetri distinti tra le due Divisioni per assicurare un presidio del territorio coerente con le diverse esigenze di business. Per accompagnare il cambiamento della Rete Distributiva, è stato rivisto l'assetto organizzativo della Direzione Rischi, superando le Direzioni Territoriali e integrando verticalmente le attività di analisi creditizia, con ruoli specializzati "Senior Credit Officer" (SCO) per mercato, settore e regione che garantiscono la prossimità ai ruoli decisori del business e accentrando tutte le attività di controllo e monitoraggio in strutture dedicate.

Il Collegio Sindacale segnala che la Direzione Compliance, ai fini di un ulteriore rafforzamento dell'assetto organizzativo della stessa, sta terminando la revisione dell'articolazione delle responsabilità internamente alle sue strutture istituite con la riorganizzazione divenuta effettiva dal 1° ottobre 2015 e che, ai fini del progressivo consolidamento dei presidi di Compliance, verrà istituito un "Comitato Compliance" dedicato alle tematiche Compliance di BNL, con funzioni di indirizzo e monitoraggio e presidio specialistico del rischio di non conformità e reputazionale.

Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Direzione Compliance di BNL ha avviato un progetto di internalizzazione in BNL delle funzioni di Compliance delle Società ricomprese nel perimetro (BNL Finance, BNL POSitivity, Artigiancassa, Eutimm, BPI, Ifitalia, Servizio Italia, BNPP Milan Branch, BNP2S Milan Branch) e a tale riguardo sono stati tenuti contatti con la Banca d'Italia tesi all'illustrazione del progetto.

Il Collegio Sindacale ricorda che l'Inspection Général Hub Italy svolge attività di auditing anche per le Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29.9.2016, ha nominato, a decorrere dal 1° ottobre 2016, quale Responsabile della Funzione di controllo dei rischi il dr. Charles Courouble in sostituzione del



dr. Hugues Maisonnier nominato con delibera del 28.4.2016 Direttore Rischi "ad interim" fino al 30 settembre 2016.

Il Collegio, esaminato il curriculum vitae del dr. Courouble, ha formulato il proprio parere favorevole alla nomina indicata, come già accaduto precedentemente per la nomina del dr. Maisonnier.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto della cessazione dal servizio a far data dal 30.6.2017 del Responsabile "Basel 2 Certification – Italy (B2C-Italy)" dr. Giovanni Parrillo per pensionamento volontario incentivato ex Accordo Sindacale 9.12.2015.

Il Collegio Sindacale segnala che, nelle riunioni del 25.10.2016, del 16.11.2016 e del 2.2.2017, il Direttore Inspection Générale Hub Italy dr. Crescenti ha illustrato il progetto RedesIGn avente per obiettivo una revisione dell'organizzazione e delle metodologie al fine di meglio rispondere al mutato contesto operativo e regolamentare.

A settembre 2016 è stata pubblicata a tal fine la Nuova Charte D'Audit che declina missioni, responsabilità ed organizzazione di Inspection Générale e nello specifico il progetto RedesIGn ha comportato, inoltre, la revisione della metodologia di "Conduzione dell'Audit" che, in particolare, relativamente all'emissione di findings e raccomandazioni, prevede alcune modifiche con impatto sulle missioni iniziate dal 1° ottobre 2016 e che, a decorrere da gennaio 2017, comporterà modifiche anche nella modalità di valutazione finale della missione.

In materia di Information Technology la Banca continua la sua politica di implementazione attraverso investimenti sempre più consistenti che la Direzione IT ha ritenuto adeguati a supportare le sempre crescenti esigenze di business, di innovazione tecnologica e di presidio del cyber crime.

Il Collegio Sindacale segnala che, a seguito di incontri con i Direttori IT di BNL dove, tra l'altro, si è posta particolare attenzione alla sempre crescente strutturazione del cybercrime, ha preso atto che oltre alle azioni relative alle tecnologie, la Direzione IT sta ponendo in essere ulteriori azioni finalizzate a migliorare il governo e l'organizzazione interna dei presidi di cybersecurity, sia in termini di reattività che di proattività.

In tale contesto è prevista la riorganizzazione della funzione in modalità parallela alla corrispondente funzione della Capogruppo ITRMG, che prevede, tra l'altro, una chiara suddivisione fra i cosiddetti ambiti RUN (gestione delle attività di controllo, monitoraggio e presidio ordinario) e CHANGE (supervisione ed indirizzo dei nuovi progetti e, più in generale, delle azioni di revisione ed innovazione sostanziale del sistema informatico della banca), nonché un rafforzamento dell'organico e incremento del budget

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'G' followed by a smaller, more cursive signature.

idonei a supportare le azioni di mitigazione nonché il livello di governo e presidio richiesto dalla Capogruppo e dai Regulator.

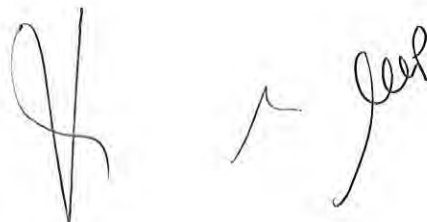
Nello specifico, la Direzione IT ha previsto degli stanziamenti sulla sicurezza, in aggiunta a quelli già in essere, e all'interno del programma IT Security, su cui c'è una forte attenzione da parte del Gruppo.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2016 l'IG di Gruppo ha svolto una missione di audit sulla Sicurezza IT di BNL formulando 13 raccomandazioni ad esito della quale è stato predisposto un nuovo Piano di Remediation che sottende al rafforzamento dell'impianto di governo mediante piani strategici più dettagliati, al maggiore coinvolgimento nei processi decisionali di cybersecurity dell'Alta Direzione e delle funzioni di Business, all'ampliamento del perimetro delle azioni già previste nell'ambito dei piani strategici e di remediation già in essere sin dallo scorso anno.

Il Collegio Sindacale segnala che, nelle riunioni del 19.5.2016 e del 29.9.2016, nell'ambito del programma di razionalizzazione degli spazi della Direzione Generale di Roma e di Sviluppo della nuova sede di Tiburtina, ha ricevuto aggiornamenti sull'avanzamento dei lavori della nuova sede di BNL, e in particolare nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 15.12.2016 ha approvato una serie di operazioni rivolte alla valorizzazione e dismissione degli spazi relativi alle Direzioni Generali presenti nella città di Roma non più funzionali all'esercizio dell'attività bancaria a seguito della realizzazione della nuova sede in Tiburtina.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del 15.12.2016 ha approvato l'ampliamento del perimetro dei contratti di sub-locazione passiva da parte di BNL con la Società veicolo Diamante Re S.r.l. (posseduta al 100% da BNPP SA tramite la Succursale di Milano) relativamente alla porzione dell'immobile sito in Milano, denominato "Diamond Tower".

Il Collegio Sindacale ricorda che nella riunione del 26.7.2016, è stato avviato, da parte di BNL, il progetto di acquisizione del controllo totale di BNL POSitivity, inizialmente detenuta al 51%, in quanto la joint venture con il Gruppo internazionale First Data, azionista per il restante 49%, non era pienamente soddisfacente in termini di redditività, prospettive di business e rischi operativi. Al riguardo, il 20.10.2016 l'Amministratore Delegato di BNL ha deliberato l'acquisizione da parte di BNL S.p.A. del 49% del capitale di BNL POSitivity S.r.l. da First Data International Italia S.r.l., e in forza di tale delibera il 10.11.2016 con atto notarile Rep. 183757 si è proceduto alla citata acquisizione. Ciò al fine di consentire a BNL POSitivity di beneficiare di una maggiore spinta commerciale per l'acquisizione di clientela e lo sviluppo del portafoglio in sinergia con il piano di sviluppo BNL sul segmento small business.



In relazione, quindi, alla propria attività di verifica, il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa della Banca nel suo complesso sia rispondente alle complessità e peculiarità proprie dell'attività che la stessa è chiamata a svolgere.

Attività di vigilanza sul Sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale continua a monitorare l'attività di consolidamento dell'architettura generale del controllo interno della Banca in coerenza con i principi del Gruppo BNP Paribas e in ossequio alle normative emanate dai Regulators.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

A tale proposito, il Collegio Sindacale ha esaminato di volta in volta le Relazioni presentate dalle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) agli Organi aziendali nelle quali vengono evidenziate le attività svolte che illustrano le verifiche effettuate, nonché gli accertamenti sulle società controllate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi da adottare per la loro rimozione riferendo altresì in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Le Relazioni al termine del ciclo gestionale verranno poi inoltrate alla Banca d'Italia a fine aprile 2017.

Nel corso della riunione tenutasi il 15 dicembre 2016 il Collegio Sindacale ha verificato le relazioni sulle attività svolte nell'anno precedente ed ha valutato positivamente:

- il Piano di Audit triennale 2017-2019 della Funzione di Revisione Interna che attribuisce priorità ai processi e alle attività della Banca considerati a più alto rischio;
- il Piano delle attività per il 2017 della Funzione di Controllo dei Rischi;
- Il Piano delle attività programmate per il 2017 dalla Struttura Basel 2 Certification – Italy.

Inoltre, valuterà il Piano delle attività per il 2017 della Funzione di Conformità e Sicurezza Finanziaria quando quest'ultima verrà sottoposta al Consiglio previsto per fine aprile 2017.

Il Collegio Sindacale, il 7 ottobre 2016, ha svolto una verifica avente ad oggetto l'"Analisi retrospettiva del credito" presso la Direzione Centrale di BNL, con l'ausilio della Inspection Générale Hub Italy,



rilevando che il processo di analisi retrospettive si basa su un framework normativo abbastanza consolidato, che nel complesso è agito in modo generalmente soddisfacente. Tuttavia, qualche area di miglioramento è stata rilevata sia con riferimento alla necessità di aggiornamento della normativa interna rispetto al vigente assetto organizzativo, sia nell'impianto metodologico complessivo, al fine di incrementare ulteriormente l'efficacia del controllo e, a tale riguardo, ha formulato le relative raccomandazioni alla Direzione Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 giugno 2016, ha approvato il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di BNL, il quale reca gli aggiornamenti conseguenti alle novità legislative, in particolare l'introduzione nel nostro sistema giuridico del reato di "Autoriciclaggio" di cui all'art. 648-ter 1 c.p. nonché la definizione sulla base di una nuova strutturazione interna del documento stesso.

Il Collegio Sindacale segnala che, nel corso della medesima riunione, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 ha ritenuto di segnalare al Consiglio di Amministrazione di BNL, in qualità di Capogruppo, l'esigenza di uniformare i "Modelli 231/2001" delle Società del Gruppo BNL, prevedendo una impostazione della Parte Generale analoga a quella del Modello 231/2001 di BNL, fermo restando ovviamente la differenza sulle Parti Speciali in considerazione delle peculiarità proprie di ciascuna Società.

L'Organismo di Vigilanza ha chiesto alla Direzione Risorse Umane in stretta cooperazione con la Funzione Compliance di provvedere alla diffusione ed illustrazione dei contenuti del Modello a tutto il personale della Banca e a tale riguardo si è provveduto all'emissione della Policy n. 13 del 30 giugno 2016 che ha recepito il nuovo Modello e alla sua pubblicazione sulla piattaforma informatica INorm, alla predisposizione di una informativa relativa all'adozione da parte di BNL del nuovo Modello pubblicata sull'Echo-Net aziendale, ed infine la fruizione a tutto il personale BNL del relativo corso e-learning inserito nell'ambito del piano di formazione normativa obbligatoria che recepisce le novità introdotte dal Modello.

Infine, nella Relazione del 17 marzo 2017 l'Organismo di Vigilanza ha messo in evidenza che, nel corso del 2016, non sono emerse significative debolezze circa l'adeguatezza, l'efficacia e la funzionalità del Modello Organizzativo adottato al fine della prevenzione dei cosiddetti reati presupposto.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del 16.6.2016 ha approvato l'adozione del Codice di Condotta del Gruppo BNP Paribas a cui dovranno ispirarsi sia i comportamenti di tutti i collaboratori del Gruppo, sia le Policy e i regolamenti interni.

Il Collegio Sindacale ha tenuto i quattro consueti incontri trimestrali con la Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A. e con il CFO finalizzati al reciproco scambio di informazioni, in occasione dei quali non sono state segnalate significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

Il Collegio Sindacale ha svolto vari incontri ad hoc con esponenti della Direzione Compliance, della Direzione Rischi, della Direzione Finanziaria, della Direzione IT e della Divisione Commercial e Private Banking per esaminare l'andamento dei principali rischi dell'attività bancaria.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni del 28.4.2016 e 15.12.2016, ha deliberato nuove emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) ai sensi della Legge 130 del 1999 a valere sul Programma "Vela OBG" nell'ambito del massimale già deliberato il 20.11.2014 ed il Collegio Sindacale ricorda che su tale materia aveva già formulato nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 20.11.2014 il proprio parere favorevole *circa la conformità dell'operazione o delle attività descritte nel programma alle previsioni della legge, nonché sull'impatto dell'attività sull'equilibrio economico-patrimoniale della Banca.*

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

A tale proposito, il Collegio Sindacale nella riunione del 24.11.2016 ha esaminato e valutato positivamente la Relazione annuale del Chief Operating Officer (COO) sul Resoconto delle attività svolte in tema di Business Continuity in BNL, il relativo Piano di Business Continuity e di Disaster Recovery, il nuovo modello organizzativo target per la gestione del dispositivo di Business Continuity in BNL, gli esiti dei controlli sull'adeguatezza del piano di Business Continuity e dei test, le principali attività programmate per il 2017 e la nomina del Responsabile e del suo sostituto.

Il Collegio Sindacale nella sua valutazione ha segnalato, inoltre, l'importanza della chiusura delle raccomandazioni dell'Inspection Générale Hub Italy entro i termini stabiliti emesse nello svolgimento della missione di audit condotta dalla stessa Inspection Générale Hub Italy presso BNL a maggio 2016, il cui rating è risultato essere "Marginally Satisfactory". Nella riunione del 23.2.2017 il Collegio è stato informato della chiusura delle suddette raccomandazioni.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, insieme al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e al

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'L' followed by a smaller signature.

Direttore di Inspection Générale Hub Italy, i report illustrativi delle tematiche emerse nel corso delle missioni di audit svolte da Inspection Générale Hub Italy e, unitamente al Comitato per il Controllo Interno e Rischi, ha condiviso le raccomandazioni rivolte alle Funzioni Centrali della Banca.


Il Collegio Sindacale monitora costantemente le attività della Banca, anche attraverso incontri con le Funzioni competenti, su temi oggetto di particolare attenzione quali: Antiriciclaggio, Trasparenza, Anotocismo, Usura, Frodi, Reclami, Privacy, MiFID, KYC (adeguata verifica della clientela BNL) e Information Technology (IT).

Il Collegio Sindacale ha seguito l'attività di Formazione sui dipendenti e, nel constatare una generale diffusione della cultura di compliance, continua a rilevare talvolta alcuni comportamenti non del tutto conformi in Rete.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, partecipando alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, i flussi informativi della Direzione Immobiliare - Struttura Prevenzione, Protezione e Ambiente – all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, in materia di Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, Documento di Valutazione dei Rischi, Piano di Formazione ed Informazione ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

In ossequio alla previsione di vigilanza della Banca d'Italia introdotta con l'aggiornamento del 14.5.2014 alla Circolare 285/2013, nella quale si prevede che anche l'Organo con funzione di controllo debba svolgere una autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, il Collegio Sindacale ha avviato il processo di autovalutazione e, nella riunione di Collegio del 24 marzo 2016, ha esaminato e preso atto delle risultanze per l'anno 2015 e nella riunione del 23.2.2017 ha esaminato e preso atto delle risultanze per l'anno 2016 con un giudizio ampiamente positivo, nel quale è stato evidenziato un Collegio Sindacale ben articolato e preparato, diligente e sempre pronto alle esigenze della Banca, che conosce ormai in modo approfondito ed, infine, sempre ben supportato dalle Funzioni della Banca nello svolgimento delle sue attività.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Direzione Compliance ha svolto una pianificazione dei controlli necessari e previsti dalla Comunicazione Consob n. 0012130 dell'11.2.2016 in materia di Promotori Finanziari.



Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nell'informativa resa al Consiglio di Amministrazione del 24.11.2016, ha valutato il Sistema del Controllo Interno della Banca nel suo complesso, ed il piano degli interventi posti in essere e programmati nel corso del 2016 dalle Funzioni Aziendali di Controllo, adeguati all'operatività ed alle dimensioni del Gruppo BNL.

Attività di vigilanza delle procedure amministrativo-contabili

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla adeguatezza del sistema amministrativo-contabile riscontrandone l'affidabilità a rappresentare nel suo complesso i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Resoconto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito alle attività svolte nel 1° e 2° semestre 2016.

Il Collegio segnala che dai resoconti del Dirigente Preposto è emerso che nel 1° semestre 2016 le attività di controllo contabile hanno mantenuto un livello qualitativo adeguato agli standard di gruppo, registrando al contempo costanti miglioramenti sotto l'aspetto di efficienza ed efficacia grazie all'introduzione di nuovi controlli più trasversali, alla razionalizzazione di quelli esistenti, uniti al miglioramento degli strumenti di controllo contabile a disposizione, al maggior dimensionamento e alla migliore formazione delle strutture aziendali dedicate ai controlli contabili.

Nel 2° semestre 2016 la Direzione Finanziaria ha evidenziato che è proseguita l'attività di evoluzione e fine tuning dei sistemi operativi aziendali nonché il miglioramento dei flussi di alimentazione contabili della piattaforma OFS anche in funzione delle nuove regole e requisiti imposti dai Regulators, dalla Capogruppo nonché derivanti dall'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali. A tal proposito si può fare riferimento ad alcune attività svolte quali: a) l'evoluzione nel contesto del Progetto Radar e IFRS 9 per il progressivo allineamento del Risk Data con il dato contabile ed il rafforzamento del Risk data quality b) la progressiva integrazione delle applicazioni contabili relative all'area Monetica.

Continua il costante potenziamento dell'impianto dei controlli contabili; a titolo di esempio si rimarca l'introduzione del tool di controllo per il Conto Nostro SEPA SDD, che risulta ora correttamente riconciliato e giustificato, e la pubblicazione della Circolare 'I controlli delle scritture contabili manuali' nell'ambito del rafforzamento del presidio di controllo contabile di tale contesto.

Quindi, nel merito delle attività effettuate nel secondo semestre del 2016, la Direzione Finanziaria ha confermato che i controlli contabili hanno mantenuto un livello qualitativo adeguato agli standard di gruppo e che non sono emersi esiti che possano inficiare la qualità del Bilancio e dell'informativa finanziaria in



generale.

Requisiti patrimoniali

Il Collegio Sindacale ricorda che in materia di quantificazione delle attività ponderate, nel corso del secondo semestre del 2016 la BNL ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate" che ha seguito il processo di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito inerente ai portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche" concluso nel 2015, oltre a quello, completato a fine 2013, sulle esposizioni di pertinenza delle "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" e "Imprese". L'applicazione di tali metodologie avanzate, che ha comportato una significativa riduzione delle risk weighted assets rispetto ai valori precedentemente calcolati su base standardizzata, conferma la sostanziale conformità dei requisiti normativi per gli aspetti inerenti i modelli di rating utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale.

Per quanto riguarda i livelli di patrimonializzazione della sola Capogruppo, al 31 dicembre 2016 sono tutti al di sopra dei minimi regolamentari richiesti; in particolare il Common Equity Tier 1 ratio al 9,25% per il 2016, secondo quanto richiesto dalla BCE al Gruppo BNL nel dicembre 2015, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto sulla controllante BNP Paribas ai sensi della Direttiva 2013/36/UE:

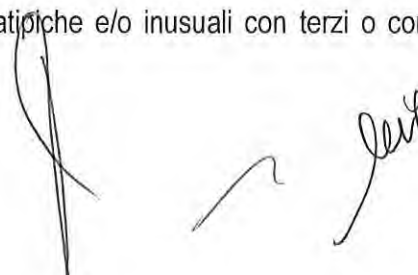
- il CET 1 capital ratio e il Tier 1 capital ratio "phased in" sono ambedue pari al 12,6% (12,3% "fully loaded" contro l'11,6% dell'esercizio 2015);
- il Total capital ratio "phased in" è pari al 13,5% (13,4% "fully loaded" contro il 12,8% dell'esercizio 2015).
- il leverage ratio si posiziona al 5,8%, lo stesso di fine esercizio 2015.

Con riferimento al requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, l'indicatore di copertura della liquidità o Liquidity Coverage Ratio (LCR) si è progressivamente rafforzato e si posiziona al 99,8%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 70% da gennaio 2016 (80% da gennaio 2017), con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% nel 2018.

Infine, l'indicatore di finanziamento stabile o Net Stable Funding Ratio (NSFR) che ha un orizzonte temporale oltre l'anno, si posiziona al 98,4% a fronte di un valore del 100% previsto dal 1° gennaio 2018, data di prima applicazione.

Operazioni atipiche e/o inusuali e operazioni infragruppo o con parti correlate

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti



correlate di Gruppo.

Le principali operazioni con parti correlate e infragruppo sono state effettuate con società facenti capo alla Capogruppo BNP Paribas e illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione del Gruppo e nella Nota Integrativa, dove hanno anche precisato che sono state regolate a condizioni di mercato e deliberate secondo le disposizioni previste dalle normative vigenti.

Rapporti con la Società di Revisione

Il Collegio Sindacale ha intrattenuto con le Società di Revisione gli scambi di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, anche attraverso periodici incontri e non ha ricevuto particolari rilievi od osservazioni in merito a quanto di competenza dei Revisori, né sono emersi aspetti rilevanti degni di menzione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la conferma dell'indipendenza del revisore legale dei conti, di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, da questi rilasciata in data 10 aprile 2017, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

A tale proposito, il Collegio ricorda che il 5 agosto 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 135 del 17.7.2016, che:

- rafforza il ruolo del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile (che nella legislazione nazionale in caso di enti che adottano il sistema di amministrazione e controllo di tipo classico si configura con il Collegio Sindacale), allargandone la responsabilità nell'ambito del conferimento dell'incarico e nel garantire la qualità della revisione svolta in materia di indipendenza e di competenza tecnica;
- innova il processo tenuto dai revisori legali volto a valutare e documentare il possesso dei requisiti di indipendenza, obiettività e trasparenza, l'eventuale presenza di rischi per l'indipendenza e, nel caso, se siano state adottate idonee misure per mitigarli ed, infine, la disponibilità di personale professionale competente, nonché la presenza di tempo e risorse necessari per svolgere in modo adeguato l'incarico di revisione.

Gli obblighi più significativi del Decreto saranno in vigore con l'approvazione del Bilancio 2017, al termine del periodo transitorio previsto.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso in data 11 aprile 2017 le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato che non contengono rilievi.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., in ottemperanza all'attuale normativa applicabile agli intermediari bancari (Regolamento UE 575/2013 e Decisione (UE) 2015/656 di BCE), per

permettere a BNL di trasmettere entro l'11.2.2017 a Banca d'Italia la segnalazione periodica ai fini di vigilanza al 31.12.2016 con l'inclusione dell'utile d'esercizio 2016 della Banca e consolidato del Gruppo nel capitale primario di classe 1, ha emesso in data 6 febbraio 2017 una "comfort letter" in cui si attesta che la revisione non è stata completata e che, subordinatamente al completamento del lavoro di revisione e ad ogni evento successivo, nulla si è posto all'attenzione della stessa Società di Revisione che possa indurla a ritenere che la redazione di revisione sul bilancio d'esercizio della Banca e sul Bilancio consolidato del Gruppo BNL al 31.12.2016 presenterà un giudizio con rilievi.

Ciò si è reso necessario perché, tenuto conto dei volumi operativi di BNL e del Gruppo, nonché della complessità e numerosità dei dati richiesti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 e successivi aggiornamenti in materia di informativa finanziaria, la Società di Revisione "Deloitte" ha ritenuto ragionevolmente possibile poter emettere la relazione della società di revisione sul bilancio d'esercizio della Banca e sul bilancio consolidato del Gruppo BNL al 31.12.2016 non prima di aprile 2017 al fine di avere a disposizione il tempo necessario per il completamento delle procedure di revisione previste dai principi ISA Italia ed in particolare dell'esame dell'informativa di bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione, quale responsible party, nella riunione del 2.2.2017 ha approvato il documento oggetto della lettera di attestazione provvisoria (comfort letter), nell'ambito della presentazione dei Risultati economici e patrimoniali di BNL BC, di BNL S.p.A. e del Gruppo BNL.

Incarichi alla Società di Revisione e a soggetti ad essa legati

L'onere complessivo relativo agli incarichi di revisione e altri servizi conferiti in relazione all'intero anno 2016 dalla Capogruppo alla Deloitte & Touche S.p.A., è stato rispettivamente pari a € 886.576 e € 28.000, per complessivi € 914.576, oltre IVA e spese.

L'onere complessivo relativo ai servizi di revisione conferiti in relazione all'intero anno 2016 dalle Società Controllate alla Deloitte & Touche S.p.A. è stato pari a € 383.561, oltre IVA e spese.

Con riferimento ai soggetti appartenenti allo stesso network internazionale della Società di Revisione, nel corso del 2016 non sono stati conferiti incarichi per servizi diversi dalla revisione.

Politiche Retributive

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione della Funzione di Revisione Interna, IGHI, in tema di Politiche di Remunerazione ed ha continuato la sua attività di verifica annuale in materia attraverso l'espletamento della procedura prevista ad hoc esprimendo pareri sul "Documento sulle Politiche di



Remunerazione 2016 del Gruppo BNL - BNP Paribas" e verificando, nell'attuazione delle Politiche di Remunerazione per il 2015, la correttezza dell'iter deliberativo seguito, nonché il rispetto dei criteri e dei parametri adottati e la corrispondenza delle percentuali di riferimento per il ruolo di Amministratore Delegato e anche per quanto riguarda i ruoli dei Responsabili delle Funzioni di Controllo.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 giugno 2016, ha proposto e successivamente l'Assemblea del 29 settembre 2016 ha approvato la modifica dell'art. 11 del Titolo IV dello Statuto Sociale, integrando il comma 4 con il seguente punto d), *"l'assemblea approva, su proposta del consiglio di amministrazione, con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale rappresentato, se costituita con almeno la metà del capitale sociale, oppure con il voto favorevole dei 3/4 del capitale sociale rappresentato, qualunque sia il capitale sociale con cui l'assemblea è costituita, la fissazione di un livello di remunerazione complessiva del presidente in misura superiore rispetto alla componente fissa del vertice dell'organo con funzione di gestione (amministratore delegato e/o direttore generale)"*.

Denunce ex art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Cod.Civ.

Esposti da parte della clientela

Gli esposti pervenuti al Collegio Sindacale non hanno avuto per oggetto materie o circostanze tali da essere menzionate nella presente relazione. Il Collegio si è, peraltro, attivato, presso gli Uffici della Banca di volta in volta interessati, per verificare il fondamento degli stessi e per promuovere la rimozione delle eventuali relative cause.

Pareri rilasciati ai sensi di Legge

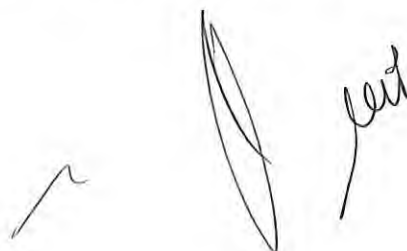
Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti ai sensi di legge.

Riunioni ed incontri del Collegio Sindacale

Nel periodo che intercorre dal 28.4.2016 (data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2015 della BNL S.p.A.) ad oggi il Collegio Sindacale ha tenuto n. 16 riunioni.

Il Collegio ha altresì partecipato a tutte le riunioni dei Consigli di Amministrazione (n. 13).

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 (n. 14).



Nel corso di tutte le dette riunioni il Collegio ha fornito le indicazioni richieste ed espresso il proprio parere sulle materie di specifica competenza.

Il Collegio Sindacale ha tenuto il 10.11.2016 la consueta riunione con i Presidenti dei Collegi Sindacali delle Società Controllate della Banca: Artigiancassa S.p.A., BNL Finance S.p.A., BNL POSitivity S.r.l., Business Partner Italia S.C.p.A., Vela OBG S.r.l. e EUTIMM S.r.l., nonché con Ifitalia S.p.A. in virtù di specifici accordi commerciali intrattenuti con BNL e Findomestic Banca S.p.A. che mantiene una forte attività di interrelazione con BNL pur non rientrando entrambe nel Gruppo Bancario BNL, soffermandosi sugli argomenti che sono stati trattati nel corso dell'anno (approfondimento dei principali aggiornamenti normativi, D.Lgs. 231/2001 e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, Presidio dei rischi e Sistema di Controllo Interno, Attività di Vigilanza del Collegio Sindacale, Politiche di Remunerazione, Requisiti patrimoniali, Sistemi IT).

Il Collegio prosegue nel monitoraggio delle varie attività della Banca anche attraverso incontri e colloqui con i Vertici della Banca ed i Responsabili e maggiori esponenti delle Funzioni Centrali.

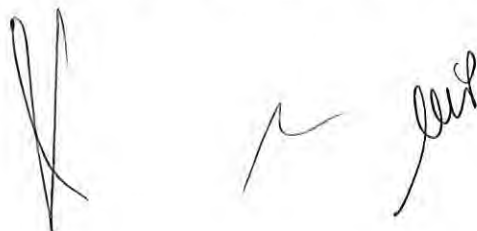
Oltre alle periodiche riunioni con i Direttori di Inspection Générale – Hub Italy, della Direzione Rischi e della Direzione Compliance, il Collegio Sindacale ha avuto incontri con:

- Responsabile della Direzione Legale e Societario;
- Responsabile e Chief Financial Officer ed esponenti della Direzione Finanziaria;
- Responsabile ed esponenti della Divisione Commercial e Private Banking;
- Responsabile Aziendale Antiriciclaggio della Funzione Sicurezza Finanziaria della Direzione Compliance;
- Responsabile ed esponenti della Direzione IT;
- Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- Responsabile di Basel 2 Certification – Italy della Direzione Rischi;
- Responsabile della Struttura "Gestione Reclami".

Valutazioni conclusive

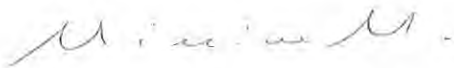
Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

A seguito dell'attività svolta e considerato lo scenario economico-finanziario dell'intero sistema bancario, che continua a rivelarsi difficile, il Collegio Sindacale conferma il proprio parere positivo sull'operato dei Vertici Aziendali.



Il Collegio Sindacale desidera infine ringraziare la struttura direzionale di BNL e l'Ufficio Organi di Controllo della Direzione Legale e Societario per la collaborazione prestata nonché, in particolare, l'Avv. Amalia De Rose per la professionalità costantemente dimostrata.

PICCINELLI



Roma, **11 APR. 2017**

MAISTO



PARDI



Relazione della Società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista della
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli

Socio

Roma, 11 aprile 2017

ALLEGATI

Allegati

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO (1)	di cui Rivalutazione (2)
FERRARA	C. SO PORTA RENO 19	5.313.558,39	963.123,96	4.350.434,43	4.408.473
FIorenzuola d'Arda	VIA CALESTANI ANG. VIA SCAPUZZI	893.109,24	191.432,96	701.676,28	920.632
FIRENZE	VIA DE' PANZANI 26/R	23.142,89	4.881,58	18.261,31	22.788
FIRENZE	VIA GHIBELLINA - VIA VERDI	1.699.394,33	304.016,53	1.395.377,80	1.587.113
FIRENZE	VIA VALDINIEVOLE - V.LE GUIDONI	3.036.729,79	817.052,25	2.219.677,54	2.396.903
FIRENZE	Andrea Cesalpino- G.B.Morgagni 8/F	2.156.859,48	675.009,87	1.481.849,61	366.792
ARZACHENA	V.LE COSTA SMERALDA 32/34/36	1.281.728,23	201.377,89	1.080.350,34	625.465
FIRENZE	VIA GIOBERTI 26/A R	953.791,25	203.291,87	750.499,38	925.875
FIRENZE	VIA DE' CERRETANI 6N-26/44R-VIA DEI CONTI 2N, 2R-V	49.627.269,94	6.687.077,46	42.940.192,48	33.998.435
FOGGIA	VIA DELLA REPUBBLICA 18/A/G - VIA ZARA 15	3.300.665,00	619.309,02	2.681.355,98	3.048.980
FOGGIA	VIA DANTE ALIGHIERI 31	423.000,01	72.696,84	350.303,17	374.055
FOLIGNO	VIA GARIBALDI 26/30 - VIA RONCALLI 1/9	1.725.595,37	542.248,51	1.183.346,86	1.052.202
FORLÌ	VIA C. PISACANE 4/6 - VIA MENTANA 5/13	6.112.042,21	1.268.981,23	4.843.060,98	5.292.226
FRATTAMAGGIORE	VIA ROMA 9/11	2.211.428,76	454.583,36	1.756.845,40	1.860.938
FROSINONE	P.ZA CADUTI DI VIA FANI 689	3.403.009,77	760.592,34	2.642.417,43	3.191.203
FUNO DI ARGELATO	VIA DELLA MERCANZIA - BLOCCO 4/A	1.605.678,57	384.781,24	1.220.897,33	1.586.750
GENOVA	L. GO EROS LANFRANCO 2 - L. GO S. GIUSEPPE 1 - P.	31.041.479,69	5.623.419,72	25.418.059,97	32.521.838
ASCOLI PICENO	C.SO MAZZINI 160/162 - VIA TRIESTE 10 E 10/A - VIA	3.377.051,54	597.916,78	2.779.134,76	2.379.137
GENOVA	VIA BRIGATA LIGURIA 22/34R	2.417.968,18	862.473,14	1.555.495,04	1.153.632
GENOVA	VIA S. LUCA 23 - VIA S. SEPOLCRO 7R	1.206.422,36	212.469,93	993.952,43	1.153.373
GENOVA	VIA CAPRERA 16/R A/B/C	843.931,16	187.820,57	656.110,59	844.365
GENOVA	C. SO TORINO 92 - VIA RUSPOLI - VIA CECCHI 29R	1.223.241,00	229.165,23	994.075,77	1.135.751
GENOVA	P. ZA MATTEOTTI 15/21R	2.497.706,76	527.830,70	1.969.876,06	2.423.934
GORIZIA	C. SO ITALIA 17/19	1.383.003,47	266.492,47	1.116.511,00	1.308.558
GROSSETO	P. ZA DEL DUOMO 29 - VIA MANIN	7.363.335,65	1.193.511,86	6.169.823,79	6.625.960
IGLESIAS	VIA ROMA - VIA XX SETTEMBRE	1.319.160,72	267.480,13	1.051.680,59	1.295.515
ASCOLI PICENO	VIA DEI SABINI 29	1.727.445,00	258.984,58	1.468.460,42	863.092
IMOLA	VIA EMILIA 25/A	1.266.964,23	270.466,08	996.498,15	845.963
IMOLA	VIA C. ZAMPIERI 1/A	26.000,00	4.144,15	21.855,85	15.091
IMPERIA	VIA DELLA REPUBBLICA 50 ANG. VIA ARGINE SINISTRO	2.335.240,61	427.792,05	1.907.448,56	1.818.713
JESI	P. ZA DELLA REPUBBLICA 11-C. SO MATTEOTTI 2-VIA XX	1.503.852,33	330.322,84	1.173.529,49	1.298.576
LANCIANO	C. SO TRENTO E TRIESTE - VIA ABRUZZI - VIA FELLA	1.893.320,20	562.519,15	1.330.801,05	1.313.195
LATINA	VIA EMANUELE FILIBERTO 1 - L. GO ROSSINI	3.366.110,23	790.464,33	2.575.645,90	2.917.933
LECCE	P. ZA S. ORONZO 39/40	4.170.410,61	912.576,32	3.257.834,29	3.029.042
LECCO	C. SO MARTIRI DELLA LIBERAZIONE 34	5.643.415,19	988.163,50	4.655.251,69	4.891.342
LEGNANO	P. ZA DON LUIGI STURZO 1 - VIA PALESTRO	3.077.015,07	546.283,18	2.530.731,89	2.982.355
		1.846.911.139,73	322.734.946,41	1.524.176.193,32	

(1) Importi di bilancio.

(2) Rappresenta il valore cumulato delle rivalutazioni effettuate in base a leggi speciali e oggetto, nel tempo, di ammortamento di cui: L.72/1983 e precedenti, L.47/1985; L.218/1990; L.350/2003 e L.342/2000.

**PROSPETTO INFORMATIVO AI FINI DELLA CONTRIBUZIONE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA EX
ART.15 LEGGE 1/1991**

BASE CONTRIBUTIVA RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2016

(euro)

SERVIZI E ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (art. 1, comma 5, del TUF)	Volumi intermediati	Proventi Lordi
a) Negoziazione per conto proprio		
- azioni	772.796	-
- obbligazioni	459.249.776	-
- titoli di stato e altri strumenti del mercato monetario	422.221.731	-
- strumenti finanziari derivati	3.077.409.927	
b) Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
- azioni	-	-
- obbligazioni	-	-
- titoli di stato e altri strumenti del mercato monetario	-	-
- strumenti finanziari derivati	-	-
c) Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	-	-
c-bis) Collocamento senza assunzione a fermo nè assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	-	37.464
d) Gestione di portafogli.	-	25.245.187
e) Ricezione e trasmissione di ordini	-	12.448.680
f) Consulenza in materia di investimenti	-	-
g) Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III Cap. 2)

A seguito dell'aggiornamento del 17 giugno 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III Cap. 2, che recepisce in Italia la disciplina dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") si fornisce la seguente informativa.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro è insediato esclusivamente in Italia, e pertanto i dati richiesti dall'allegato A alla citata Circolare non presentano una suddivisione per singolo paese.

Per i dati aggregati si rimanda al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Nazionale del Lavoro al 31 dicembre 2016.

Rendiconto del Fondo di Previdenza dei direttori centrali*(migliaia di euro)*

Consistenza al 31 dicembre 2015	77.703
Erogazioni effettuate anno 2016	(4.889)
Accantonamenti effettuati in corso d'anno	1.505
Utili / perdite attuariali rilevate a patrimonio netto	5.596
Trasferiti dal Fondo Pensioni del Personale della BNL in corso d'anno	
Consistenza al 31 dicembre 2016	79.915
Riserva matematica al 31 dicembre 2016	
Dirigenti centrali pensionati	77.411
Dirigenti centrali attivi	270
Dirigenti centrali differiti	2.234
Totale	79.915

Prospetto dei corrispettivi 2016 a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro (*)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	BNL	886.576
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	BNL	-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	BNL	28.000
	Deloitte Financial Advisory Services S.r.l.	BNL	-
	Deloitte Consulting S.p.A.	BNL	-
	Deloitte ERS S.r.l.	BNL	-
TOTALE BNL SPA			914.576
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	383.561
TOTALE CONTROLLATE			383.561
TOTALE GRUPPO BNL			1.298.137

(*) IVA e spese escluse



BNL

GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia